

DENKMALPFLEGE  
IN SÜDTIROL 2010

TUTELA DEI BENI CULTURALI  
IN ALTO ADIGE 2010

DENKMALPFLEGE IN SÜDTIROL 2010  
TUTELA DEI BENI CULTURALI  
IN ALTO ADIGE 2010

HERAUSGEGEBEN VON  
DER ABTEILUNG DENKMALPFLEGE  
A CURA DELLA  
RIPARTIZIONE BENI CULTURALI

UMSCHLAGBILD / IN COPERTINA:  
MALS, LAATSCH, ST. CÄSARIUS IN FLUTSCH,  
SPÄTGOTISCHE RANKENMALEREIEN IM  
NETZGRATGEWÖLBE  
MALLES VENOSTA, LAUDES, SAN CESARIO  
A FLUTSCH, PITTURE A RACEMI TARDO-  
GOTICHE NELLA VOLTA RETICOLATA

FÜR INHALT UND FORM DER BEITRÄGE  
SIND DIE EINZELNEN AUTOREN VERANT-  
WORTLICH.  
DEL CONTENUTO E DELLA FORMA DEI  
CONTRIBUTI SONO RESPONSABILI I  
SINGOLI AUTORI.

KOORDINATION / COORDINAMENTO:  
LEO ANDERGASSEN

REDAKTION / REDAZIONE:  
DANIELA KOHLHUBER, CATRIN MARZOLI,  
GUSTAV PFEIFER, CHRISTINE ROILO,  
HILDEGARD THURNER, SIMONE WALDBOTH,  
EVI WIERER

ÜBERSETZUNG / TRADUZIONE:  
VERENA EGGER, GIOVANNA FUSI,  
LUCA MARTINI, ROSSELLA MARTINI,  
ANDREA MICHLER, TIZIANO ROSANI,  
CHRISTIAN TERZER

GRAFIK / GRAFICA: WWW.LUPE.IT  
SATZ UND UMBRUCH / IMPAGINAZIONE:  
TAPPEINER AG, LANA

2012  
ALLE RECHTE, AUCH DIE DES AUSZUGS-  
WEISEN NACHDRUCKS, BEHALTEN SICH  
URHEBER UND VERLEGER VOR.  
© TAPPEINER AG  
DRUCK: ATHESIADRUCK  
ISBN 978-88-7073-651-9

TUTTI I DIRITTI RISERVATI  
© TAPPEINER SPA  
STAMPA: ATHESIADRUCK

**INHALT****INDICE****ABTEILUNG  
DENKMALPFLEGE****Vorwort**

Sabina Kasslatter Mur  
*Landesrätin für Bildung  
und deutsche Kultur*

**Einführung**

Leo Andergassen  
*Abteilungsdirektor*

**Zukunftsgerichtete Denkmalarbeit**

Leo Andergassen  
*Christine Roilo*

**Unterschutzstellungen – Löschungen –  
Korrekturen****AMT FÜR  
BAU- UND  
KUNSTDENKMÄLER**

**Bau- und Kunstdenkmalpflege 2010.  
Ein Beitrag zur Kultur der Erinnerung**  
Waltraud Kofler Engl  
*Amtsdirktorin*

**Berichte****AMT FÜR  
BODENDENKMÄLER**

**Die Ergebnisse aus der Arbeit der Archäologie**  
Catrin Marzoli  
*Geschäftsführende Direktorin*

**Berichte****SÜDTIROLER  
LANDESARCHIV**

**Die Tätigkeit des Südtiroler  
Landesarchivs 2010**  
Christine Roilo  
*Amtsdirktorin*

**Berichte****RIPARTIZIONE  
BENI CULTURALI****Prefazione**

Sabina Kasslatter Mur  
*Assessora alla formazione  
e cultura tedesca*

**Premessa**

Leo Andergassen  
*Direttore di ripartizione*

**Un lavoro proiettato verso il futuro**

Leo Andergassen  
*Christine Roilo*

**Nuovi vincoli – cancellazioni –  
rettifiche****UFFICIO BENI  
ARCHITETTONICI  
E ARTISTICI**

**La tutela dei beni architettonici e artistici.  
Un contributo alla cultura della memoria**  
Waltraud Kofler Engl  
*Direttrice dell'ufficio*

**Relazioni****UFFICIO BENI  
ARCHEOLOGICI**

**I risultati del lavoro dell'archeologia**  
Catrin Marzoli  
*Direttrice reggente*

**Relazioni****ARCHIVIO PROVINCIALE  
DI BOLZANO**

**L'attività dell'Archivio provinciale di  
Bolzano durante l'anno 2010**  
Christine Roilo  
*Direttrice dell'ufficio*

**Relazioni**

5

7

11

15

23

31

147

151

219

225



**ABTEILUNG DENKMALPFLEGE  
RIPARTIZIONE BENI CULTURALI**

**DIREKTOR / DIRETTORE**

**DR. LEO ANDERGASSEN**

**VERWALTUNGSINSPEKTOR /  
ISPETTORE AMMINISTRATIVO**

**DR. MARTIN OBERHOFER**

**SEKRETARIAT / SEGRETERIA**

**VERENA RIEGLER (SEIT / DALL'1.5.2010)**

**BARBARA CLEMENTI**

**DANIELA MÜCK (SEIT / DAL 15.2.2010)**

**DOTT.SSA VALENTINA ROSSI**

**HAUSWART / CUSTODE**

**GEORG SCHMUCK**

**HAUSWART SCHLOSS VELTHURNS /  
CUSTODE CASTEL VELTURNO**

**ROSA GASSER PUTZER**

## Vorwort

Was wäre ein Denkmal ohne die darauf Bezug nehmende Öffentlichkeit? Wie ließe sich Geschichte ohne Vermittlung erleben? Im Allgemeinen lässt sich nicht selten wahrnehmen, dass das auf Tradition aufbauende Wissen, wie es in der Schule vermittelt wird, keineswegs als verstaubt und obsolet behandelt wird. Der Satz des Pythagoras aus dem alten Griechenland wird nicht infrage gestellt, ebenso wenig die Leistungen von Literatur und Naturwissenschaft, die ohne das Zutun vergangener Epochen so nicht denkbar sind. Denkmalpflege ist ein Bereich, in dem Altüberliefertes neben dem Neuen rangiert. Der Reiz unserer Städte und Siedlungen besteht darin, dass Menschenwerk gekonnt in die Landschaft gesetzt wurde. Ein sensibler Umgang mit Gebautem und Natur muss verstärkt als rechter Umgang wahrgenommen werden. Ein Denkmal steht ja nicht für sich allein da, es begegnet den Rezipienten in einem mehrteiligen Kontext, als ein Objekt mit Bezug und Bezogenheit. Die Aufgabe der Denkmalpflege ist es, über die rein materielle Erhaltung der Denkmäler hinaus Bezüge zum Heute zu spannen. So konnten in den letzten Jahren mehrere archäologische Stätten für eine breite Öffentlichkeit zugänglich gemacht werden, ich denke dabei an die Archeoparcs von Feldthurns und Villanders. Aber auch in den Museen von Völs am Schlern und St. Lorenzen fanden Aspekte der Archäologie eine breite Berücksichtigung. Als Verkehrsdenkmal wurde ein Stück der alten Straße bei Olang „musealisiert“ und so zum speziellen „Ort des Erinnerens“. Das Vermitteln von Geschichte beginnt in der sensiblen Selbstvermittlung der Denkmäler. Die Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs haben in den letzten Jahren unser Wissen um die Geschichte des Landes nachhaltig erweitert. Ich danke allen Verantwortlichen und Mitarbeitern bzw. Mitarbeiterinnen der Denkmalpflege, für ihren Einsatz im Berichtsjahr 2010, mit dem sie wirkliche „Kulturarbeit“ geleistet haben. Kultur ist es, Dinge aus der Zeit heraus zu entwickeln, „Kultur“ ist es aber auch, in kritischer Haltung das Gute zu bewahren und eine Lernhaltung

## Prefazione

Cosa sarebbe un monumento senza il pubblico che si rapporta ad esso? Come sarebbe possibile conoscere dal vivo la storia senza alcuna mediazione? Non di rado si può percepire come il sapere costruito sulla tradizione, così come viene trasmesso dalla scuola, non risulti affatto come qualcosa di polveroso e di obsoleto: il teorema di Pitagora non viene mai messo in dubbio, così come non lo sono le conquiste della letteratura e delle scienze naturali, inconcepibili senza il contributo delle epoche passate. La tutela dei beni culturali è un settore in cui quanto tramandato da tempi antichi si unisce a ciò che è nuovo: l'attrattiva delle nostre città e dei nostri paesi mette in evidenza quanto sapientemente le opere dell'uomo siano state collocate nel paesaggio. Proprio il rapportarsi sensibile con ciò che è costruito e con la natura deve essere percepito con maggiore intensità come un segnale di un rapporto corretto. Il bene tutelato non è lì fine a se stesso, si pone nei confronti dei fruitori come oggetto contiguo, come oggetto con relazioni e riferimenti. Il compito delle istituzioni preposte alla tutela dei beni culturali è quello di costruire catene di relazioni con noi, uomini d'oggi, al di là della pura e semplice conservazione materiale dei beni. Negli ultimi anni si è riusciti, seguendo tale principio, a rendere accessibili diversi siti archeologici, basti ad esempio pensare agli ArcheoParcs di Velturmo e di Villandro. Ma anche nei musei di Fié allo Sciliar e di San Lorenzo di Sebato gli aspetti archeologici sono stati oggetto di una più diffusa attenzione. Un tratto della vecchia strada per Valdaora è stato trasformato in monumento della storia della circolazione e quindi in una particolare tipologia di memoria. Riuscire a tramandare la storia è un'operazione che prende le mosse da una delicata autome diazione dei beni posti sotto tutela. Anche le pubblicazioni dell'Archivio provinciale hanno implementato negli ultimi anni la conoscenza della storia del territorio. Desidero ringraziare tutti i responsabili e le collaboratrici e i collaboratori della Ripartizione Beni culturali per l'impegno mostrato anche nel 2010 nei diversi campi

Sabina Kasslatter Mur  
*Landesrätin für Bildung  
 und deutsche Kultur*  
*Assessora alla formazione  
 e cultura tedesca*

demgegenüber einzunehmen, das in Form eines materiellen aber zugleich geistigen Leistungsbarometers vor uns liegt. Ich wünsche allen Interessierten viele „Überraschungen“ beim Durchblättern des vorliegenden Bandes, der wie ein Leistungsjahrbuch der Denkmalpflege gesehen und gelesen werden kann, freilich nicht allein als Leistung der behördlich verpflichteten Beamtinnen und Beamten, sondern auch als eine Leistung der vielen und zahlreichen Besitzer/-innen und Eigentümer/-innen, denen der Erhalt ihres ganz speziellen Erbes anvertraut ist.

In Zeiten notwendiger Sparmaßnahmen konnten die Ausgaben für die Denkmalpflege nahezu auf dem Stand der Vorjahre gehalten werden: Im Berichtsjahr wurden 9.110.000 Euro für die Belange der Denkmalpflege bereitgestellt. Es sei hier allen weiteren Institutionen aufrichtig gedankt, die durch ihren Beitrag die Anliegen der Denkmalpflege unterstützen, so der Stiftung Südtiroler Sparkasse, die zahlreiche Projekte mitfinanziert, oder auch der Dr.-Viktoria-Schulz-Steinkeller-Stiftung zur Erhaltung bäuerlichen Kulturgutes. Kulturelles Erbe wiegt, aber es lastet nie.

e per aver svolto un'authentic "opera culturale". Cultura vuol dire sviluppare le cose estraendole dal tempo, "cultura" è tuttavia anche conservare i beni con atteggiamento critico e predisporre ad imparare da ciò che abbiamo dinanzi, come un barometro materiale e al contempo spirituale delle nostre prestazioni. A tutti gli interessati al tema della tutela auguro di trovare molte "sorprese" sfogliando il presente volume, che può essere certo visto come un annuario delle attività svolte dalla Ripartizione Beni culturali: non solo come prestazioni rese da chi vi è incaricato d'ufficio, bensì come opera dei tanti, tantissimi possessori e proprietari a cui sta a cuore conservare la propria così peculiare eredità.

In un periodo in cui è necessario procedere al contenimento delle spese, nel 2010 è stato possibile mantenere i finanziamenti per la tutela dei beni culturali quasi al livello degli anni precedenti, mettendo a disposizione della Ripartizione 9.110.000 Euro. Desidero sinceramente ringraziare in questa sede tutte le altre istituzioni che con il loro contributo hanno supportato le esigenze dell'Ufficio Beni culturali, tra cui la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano che ha cofinanziato diversi progetti, o la Fondazione Steinkeller per la conservazione del patrimonio culturale in ambito rurale.

Il patrimonio culturale richiede un grande impegno, che gratifica tuttavia con altrettante soddisfazioni.

## Einführung

Erinnern ist eine Kunst. Die Kunst zu erinnern bewahrt vor dem Vergessen. Ein Gedächtnis zu haben, wer rühmt sich dessen nicht – Gedächtnis zu sein, dies überzeugt umso mehr. In seiner 2010 erschienenen Arbeit geht der bekannte deutsche Historiker Christian Meier auf das Gebot zu vergessen ein, eine Frage, die sich im Umgang mit den Gräueltaten einer schlimmen Vergangenheit stellt. Gerade die Jetztzeit setzt sich mit der jüngeren Vergangenheit auseinander und beschäftigt sich diskursiv und kontrovers mit den architektonischen Zeugnissen des Faschismus und Nationalsozialismus. Eine „Schlussstrich-Mentalität“ kann nie und nimmer die Haltung der Denkmalpflege sein. Die Lager sind gespalten: was den einen als zu wenig erscheint, ist den anderen bereits zuviel. Was tun? Die Entwicklungen der letzten Zeit lassen hoffen, dass selbst in der breiten und emotional oft geteilten Öffentlichkeit das Verständnis dafür wächst, dass mit dem Entfernen der Steine nicht auch altes Gedankengut über Bord geworfen wird. In den Kryptaräumen des Siegesdenkmals wird eine Dokumentation zur Zeitgeschichte eingerichtet. Der 2011 ausgetragene Wettbewerb zum Umgang mit dem Relief am Finanzgebäude konnte sich für den Bestand des Reliefs durchringen. Die Denkmalarbeit – es ist dies die Arbeit an den Kulturgütern – gibt Antworten darauf: Sie schützt das materielle Erbe, sie schützt das „erzählwürdige“ Material, das ja nicht allein in Stein und Holz da ist, sondern zugleich eine Botschaft hat, die nur gelesen werden muss.

Der Europäische Tag des Denkmals galt 2010 dem Thema der Mobilität. Gewiss ein Reizwort unserer Zeit, in seinen Belangen reicht es aber an die Urfunktionen unserer Talschaften, nämlich Ort des Transits und Verkehrs zu sein. Zwängten sich früher die Verkehrsströme durch die engen Gassen unserer Städte, so sind die Transitstrecken heute aus den Wohn- und Wirkungsbereichen verbannt, in den Tunnel verplant, auf die Statik herausfordernden Stützbauten durch Talschluchten geführt. Das Programm des Europäischen Tages des Denkmals machte

## Premessa

Ricordare è un'arte. L'arte di ricordare preserva dall'oblio. Avere memoria, chi non si vanta di avere memoria? Essere memoria, questo convince ancor di più. Nelle sue riflessioni pubblicate nel 2010 il celebre storico tedesco Christian Meier affronta l'imperativo del dimenticare, un'arte cui ci si rivolge proprio nel rapportarsi con le atrocità di un tetro passato. E l'oggi si confronta con il presente più remoto e si occupa in modo discorsivo e controverso dei testimoni del fascismo e del nazional-socialismo. Una mentalità da “mettiamoci una pietra sopra” che nega i testimoni della storia non è né sarà mai un'argomentazione propria degli organi preposti alla tutela dei beni culturali. I fronti sono contrapposti: ciò che sembra troppo poco agli uni, sembra già troppo agli altri. Che fare? Gli sviluppi degli ultimi tempi fanno sperare che nella stessa vasta opinione pubblica, spesso divisa da passioni contrastanti, emerga la comprensione per il fatto che, rimuovendo le pietre, non si getti a mare anche un vecchio patrimonio intellettuale. Negli ambienti della cripta del Monumento alla Vittoria sarà allestito un percorso di documentazione sulla storia contemporanea. Il concorso bandito nel 2011 su come relazionarsi con il bassorilievo del palazzo degli Uffici finanziari è riuscito ad assicurare la conservazione del fregio. Il lavoro dell'Ufficio, il lavoro sui beni culturali, fornisce le risposte alle domande: tutela l'eredità materiale, difende il materiale “che sa narrare”, che non esiste solo perché di pietra e legno, ma racchiude al contempo un messaggio che necessita solo di essere letto.

La Giornata Europea del Patrimonio del 2010 ha avuto come tema la mobilità. Parola indubbiamente stimolante della nostra epoca, ma che risale anche alle funzioni antiche delle nostre valli: quelle di essere infatti un luogo di transito e di traffici. Se un tempo i flussi della mobilità si infilavano a fatica dentro le strette vie delle nostre città, oggi invece le direttrici di transito sono bandite dalle aree residenziali e produttive: progettate in tunnel, sostenute nei fondovalle su opere ingegneristiche che

Leo Andergassen  
Abteilungsdirektor  
Direttore di ripartizione

den Einsatz der Denkmalpflege für die bewusste Wahrnehmung der geschichtlichen Komponente des Verkehrs deutlich und brachte somit auch die interessierte Haltung der Denkmalpflege zu den ständig zu ajourierenden Themen der Zeit auf den Plan. Das Bewusstsein der Öffentlichkeit ändert sich nicht jeden Tag, aber Tag für Tag wird auch durch unsere Arbeit deutlich, dass auch historische Strukturen der Verkehrs in den verantworteten Bereich des Erhaltens und Bewahrens gehören.

Im Verlag Athesia erschien der 8. Band der Reihe „Bauernhöfe in Südtirol“, herausgegeben und bearbeitet von Dr. Helmut Stampfer. Diese Reihe schöpft aus der Bestandserhebung der AdO-Kommission, die zum Bestand der Abteilung Denkmalpflege gehört. Sie hält Bauzustände der Dreißigerjahre fest und ist heute mehr denn je ein Fanal zum Schutz des bäuerlichen Kulturguts, das selbst in den erhaltenen letzten Bastionen immer mehr zurückgedrängt wird. So konnten 2010 erhobene Dendro-Daten an Bauernhäusern in Gröden mehrere alte Höfe ins 13. und 14. Jahrhundert datieren, der Hof Paratoni bewahrt sogar einen Holzbalken aus dem Jahr 1192, er gehört zu den ältesten Höfen im Alpenraum.

Sorgen bereiten die zahlreich errichteten Fotovoltaikanlagen auf den Dächern denkmalnaher Gebäude. Per Dekret des Landeshauptmannes wurde im Oktober 2010 verfügt, dass auf Denkmälern selbst keine Anlagen errichtet werden dürfen. Auch für die Genehmigung der Anlagen auf Dächern in den A-Zonen geschlossener Siedlungen bedarf es des Einverständnisses der Denkmalpflege (D.L.H. Nr. 37 vom 25.10.2010). Es bleibt zu wünschen, dass mit dem Zurückgang der Förderungen ein vernünftiges Maß gehalten wird beim Anbringen der Anlagen, die, wenn sie sichtbar sind, empfindlich die Ansicht stören. In seinen Maßnahmen zum Umgang mit erneuerbaren Energien handelt die Südtiroler Denkmalpflege im Einklang mit internationalen Richtlinien, die beispielsweise auch das Österreichische Bundesdenkmalamt herausgegeben hat.

Der zusammen mit der Abteilung Wasser und Energie ausgeschriebene Wettbe-

sfidano la statica. Il programma ha messo in evidenza l'intervento degli organi proposti alla tutela dei beni culturali per la recezione consapevole delle componenti storiche nella circolazione su strada e non, e ha messo così all'ordine del giorno anche l'aspetto della mobilità della tutela nei confronti di tematiche legate ai tempi che sono in continuo aggiornamento. La consapevolezza dell'opinione pubblica non cambia ogni giorno, ma giorno per giorno diviene chiaro anche attraverso il nostro lavoro che pure le strutture storiche della circolazione fanno parte del mondo soggetto a conservazione e tutela che è posto sotto la nostra responsabilità.

Per i tipi di Athesia è uscito l'ottavo volume di *Bauernhöfe in Südtirol*, a cura del dott. Helmuth Stampfer. Questa collana nasce dalla rilevazione del patrimonio esistente da parte della commissione AdO (Arbeitsgemeinschaft der Optanten) e testimonia la situazione architettonica sudtirolese negli anni Trenta, rappresentando così oggi più che mai un ausilio fondamentale per la difesa del patrimonio culturale rurale, che si arrocca sempre più negli ultimi bastioni sopravvissuti. Dati dendrocronologici rilevati nel 2010 su abitazioni rurali della Val Gardena hanno permesso così di datare diversi antichi masi del XIII e XIV secolo; il maso Paratoni conserva perfino una trave in legno del 1192 e si conferma come uno dei più antichi dell'area alpina.

Sono invece fonte di preoccupazione i numerosi impianti fotovoltaici installati sui tetti di edifici che potrebbero rientrare nella tutela storico-artistica. Un decreto del Presidente della Provincia dell'ottobre 2010 ha stabilito che non è permesso installare tali impianti sui beni sotto tutela; anche per l'autorizzazione ad installare impianti sui tetti in ambiti residenziali confinanti con le zone A è richiesto il parere positivo della Ripartizione Beni culturali (D.P.P. n. 37 dd. 25.10.2010). È da auspicare che con la diminuzione degli incentivi si riescano a contenere nuove installazioni di impianti che, quando sono in vista, disturbano sensibilmente l'aspetto dei diversi siti. Nelle misure che la Ripartizione Beni culturali adotta per l'impiego delle energie rinnovabili si attiene a direttive come quelle ad



werb zur Prämierung von Altbauten mit gelungener energetischer Sanierung konnte erstaunlicherweise gleich zwei denkmalgeschützte Objekte auszeichnen, an denen der Umgang mit den Ressourcenfragen und dem verzüglichen Bewahren architektonischer Qualität bestens gelöst wurde: Haus Nr. 8 in Laatsch, Haus Nr. 9 in der Silbergasse in Glurns. Diese Beispiele machen deutlich, dass alles Bemühen in der Erhaltung der Substanz auch Früchte trägt. Auch der in Zusammenarbeit mit der Stiftung Südtiroler Sparkasse getragene Wettbewerb zu den historischen Gaststätten ist nach nunmehriger sechsjähriger Laufzeit nicht mehr wegzudenken: Der Hinweis auf gelungene gastronomische historische Strukturen prägt immer mehr das Empfinden des Gastes, ein Grund mehr zur Genugtuung und Freude. Für das Jahr 2010 wurden Hotel Laurin und der Zirmerhof in Radein ausgezeichnet, beides Denkmäler, für das Jahr 2011 das Traditionshotel Elephant in Brixen.

Besitzveränderungen sind auch bei Denkmälern häufig, es gibt jährlich ca. 250 Besitzerwechsel. 2010 ließ ein Verkauf besonders aufhorchen: Die Veräußerung von Schloss Ehrenburg, die, nachdem das Land Südtirol vom Vorkaufsrecht keinen Gebrauch machte, aus der jahrhundertelangen Besitzerkette der Grafen Künigl an neue Eigentümer ging. Es bleibt der Wunsch nach dem „offenen Denkmal“ bestehen. Im Bereich des Personals gab es 2010 einige Veränderungen. Dr. Lorenzo Dal Ri verließ nach über dreißigjähriger Tätigkeit die Abteilung. Dr. Dal Ri trat 1973 in den Landesdienst ein. 1989 leitete er das neu errichtete Amt für Bodendenkmäler. Seine Sorge galt dem Aufbau des Amtes, der Ergrabung und der Erforschung hiesiger Bodendenkmäler. Seine ruhige Art hat dazu beigetragen, dass es selbst für die weniger beliebten Interventionen des Amtes doch grundsätzlich breites Verständnis gab. Dr. Dal Ri sei für all seinen Einsatz im Bereich der Denkmalpflege Dank gesagt. Ab 1. April 2010 übernahm Dr. Catrin Marzoli geschäftsführend die Amtsdirektion. Architekt Dr. Klaus Mathieu verließ mit Ende des Jahres die Abteilung, an der er seit 1993 tätig war. Aus dem Abteilungssekretariat wechselte Doris Riesenbürger in die

esempio varate nel marzo 2011 dall'omologo Bundesdenkmalamt austriaco.

Il concorso per cui ci siamo impegnati, assieme alla Ripartizione Acque pubbliche ed Energia, con l'obiettivo di segnalare edifici antichi oggetto di un risanamento energetico ben riuscito, ha premiato inaspettatamente ben due costruzioni sotto tutela in cui è stato risolto al meglio il rapporto con la problematica delle risorse e dell'attenta conservazione della qualità architettonica: la casa al civico 8 a Laudes e la casa n. 9 in via dell'Argento a Glorenza. Tali esempi mettono in evidenza come tutti gli sforzi per la conservazione dell'esistente diano comunque frutti. Anche il concorso bandito in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano per gli alberghi storici è ormai un appuntamento irrinunciabile, giunto alla sesta edizione: l'attenzione per strutture storiche ricettive o di ristorazione ben ristrutturata è sempre più evidente anche presso gli ospiti. Una ragione in più per essere soddisfatti. Nel 2010 sono stati premiati l'Hotel Laurin e l'Hotel Zirmerhof a Redagno, ambedue sotto tutela storica-artistica, e per il 2011 lo storico Hotel Elephant di Bressanone.

Cambiamenti nella proprietà sono all'ordine del giorno anche per i beni tutelati; se ne contano circa 250 all'anno. Una vendita ha tuttavia destato particolare interesse nel 2010: l'alienazione di Castel Ehrenburg che, dopo il mancato esercizio del diritto di prelazione da parte della Provincia di Bolzano, è passato a nuovi proprietari interrompendo una secolare tradizione ereditaria dei conti Künigl. Resta l'auspicio che possa continuare ad essere un "bene aperto al pubblico".

Sotto il profilo del personale il 2010 deve registrare cambiamenti importanti. Dopo oltre trent'anni il dott. Lorenzo Dal Ri ha lasciato la Ripartizione; aveva cominciato come archeologo nel 1973; dal 1989 ha guidato il neocostituito Ufficio Beni archeologici, di cui è stato anche il primo direttore; si è quindi impegnato nello sviluppo dell'Ufficio, nell'attività di scavo e di studio dei beni archeologici locali. I suoi modi pacati hanno contribuito ad ottenere un consenso diffuso anche per quegli interventi da parte dell'Ufficio che risultavano poco graditi. Al dott. Dal Ri va quindi il

Abteilung Forstwirtschaft, ihr folgte seit Mai Verena Riegler. Im Amt für Bau- und Kunstdenkmäler begann Helga Morandell im Juni 2010 ihren Dienst. Seit August begannen die regelmäßigen Öffnungszeiten in St. Stephan in Obermontani, betreut von Frau Angela Weber. Damit ist ein dem Land Südtirol gehörendes Baudenkmal für das Publikum geöffnet.

Am 23. April 2010 wurden erstmals wieder seit 2006, auf Wunsch des Landeshauptmannes, Denkmalehrungen vergeben.

Insgesamt wurden 16 Personen ausgezeichnet, die sich in den einzelnen Feldern der Denkmalpflege verdient gemacht hatten.

Am 4. September erhielt Herr Dr. Heinrich von Sribik aus der Hand des Landeshauptmannes die Auszeichnung für seine Verdienste in der Südtiroler Denkmalpflege. Der Messerschmitt-Stiftung verdankt die Denkmalpflege in Südtirol sehr viel.

Zuletzt konnten mit deren Mitteln Restaurierungen in Schloss Rubein in Meran und im Anstiz Thalegg in Eppan mitfinanziert werden.

Das Pflegen der Kollegenschaft gehört zum guten Tenor einer auf Netzwerk setzenden Denkmalpflege. So ist es alte Tradition, dass sich die Kollegen und Kolleginnen der Denkmalbehörden in Innsbruck und Bozen zu einem jährlichen Treffen begegnen.

Am 5. November 2010 fand das Treffen im Südtiroler Unterland statt, wo das Amt für Bau- und Kunstdenkmäler durchs Klösterle in Laag und durch mehrere Gebäude in Neumarkt führte.

Auch wurde dankenswerterweise im Oktober 2010 vonseiten des Bundesdenkmalamtes in Wien zur Konservatorentagung nach St. Georgen am Längsee eingeladen.

nostro grazie per la sua dedizione alla tutela dei beni culturali. Con il 1° aprile 2010 la direzione dell'Ufficio è stata assunta dalla dott.ssa Catrin Marzoli. In chiusura d'anno anche l'architetto Klaus Mathieu ha lasciato la Ripartizione, dove lavorava dal 1993. La signora Doris Riesenbürger ha lasciato l'ufficio di segreteria della Ripartizione ed è stata sostituita a partire da maggio dalla signora Verena Riegler. Da giugno 2010 è entrata a far parte dell'Ufficio Beni architettonici e artistici la signora Helga Morandell. A partire da agosto è aperta con orario regolare la cappella di Santo Stefano a Castel Montani di Sopra, presidiata dalla signora Angela Weber; si è così reso accessibile al pubblico un edificio tutelato di proprietà provinciale. Per quanto riguarda l'attività interna, il 10 maggio 2010 abbiamo effettuato una piacevole breve trasferta al Parco Sigurtà presso Mantova.

Il 23 aprile 2010, per la prima volta dal 2006, sono stati attribuiti su iniziativa del Presidente della Provincia dei riconoscimenti per la tutela dei beni culturali. Sono state premiate complessivamente sedici persone distinte nei diversi campi della tutela. Il 4 settembre il dott. Heinrich von Sribik ha ricevuto un riconoscimento dalle mani del Presidente della Provincia per meriti nel campo della tutela dei beni culturali altoatesini. La Ripartizione Beni culturali di Bolzano è particolarmente grata alla Fondazione Messerschmitt, con il cui contributo in cofinanziamento è stato possibile effettuare restauri a Castel Rubein a Merano e alla residenza Thalegg ad Appiano.

Coltivare i rapporti con i colleghi fa parte delle buone tradizioni di una tutela dei beni culturali che intende mantenere una significativa rete di collaborazioni. In tale contesto viene organizzato abitualmente un incontro annuale tra i colleghi di Bolzano e di Innsbruck, tenutosi per il 2010 il giorno 5 novembre nella Bassa Atesina, dove l'Ufficio Beni architettonici e artistici ha fatto gli onori di casa nella visita al restaurato ospizio Klösterle di Laghetti di Egna e a svariati edifici di Egna. Va segnalato infine che nell'ottobre 2010 la Ripartizione è stata invitata dal Bundesdenkmalamt di Vienna alla conferenza dei conservatori che si è tenuta a St. Georgen am Längsee.

## Zukunftsgerichtete Denkmalarbeit

Grundsätzlich heißt es auf dem weiten Feld der Denkmalpflege: erinnern statt vergessen. Die Erinnerungskultur fördert eine Haltung, in der das überkommene Erinnerungsmal auch bewusst gepflegt wird. Pflegen heißt, tatkräftig den Weiterbestand zu sichern, unter Einbringung von Elementen jetzzeitiger Kultur.

Das Denkmal steht zunächst in einem Raum, eigentlich in seinem Raum, in seinem ganz bestimmten Kontext von Umland und Landschaft. Aus der Denkmallandschaft, einer Landschaft mit Denkmälern, gewinnen wir unser „Heimatgefühl“. Dabei geht es nicht in erster Linie um die Emotionalität der Wahrnehmung, sondern um die Konstruktion eines Seins, um den aktiven Schutz gewachsener und immer wieder auch veränderter Struktur, um die Einbindung in die geschichtliche Entwicklung des Landes. Die Ortsbildpflege, in Südtirol mit dem Begriff Ensembleschutz belegt, ist ein wichtiges Instrument zum Schutz gewachsener Strukturen. Sie ermöglicht Wiedererkennbarkeit, Orientierung und Sichzurechtfinden im Raum, sozusagen eine „geistige Wellness“ an Orten positiver Strahlung, an Orten des Einklangs.

Die Verpflichtung der Denkmalpflege richtet sich zunächst auf den Schutz des materiellen Zeugnisses, der Materialität an sich. Im Bereich der Materialien kommt dem Schutz des schwachen Elements Holz eine ganz besondere Aufgabe zu. Das Holz wird über die Erfassung der Dendrochronologie selbst zum Geschichtszeugnis, es ermöglicht eine präzise zeitliche Bestimmung von Bauten. Damit wird die Materialität selbst zur Quelle geistigen Erfassens.

Schutz und Pflege umfassen auch die Wertschätzung von Artefakten in allen Epochen der Geschichte. Damit sind vor allem bislang wenig beachtete Zeiträume gemeint, Denkmäler der Moderne etwa und hier vor allem Bauten der Zwischenkriegszeit.

Das Umfeld eines Denkmals muss belebt und erlebbar sein. Nutzungen müssen nicht ausschließlich museal sein, es gibt viele weitere Möglichkeiten. Der Res-

## Un lavoro proiettato verso il futuro

Nell'ampio e articolato campo della tutela dei beni culturali si persegue in generale la linea del "ricordare per non dimenticare". La cultura della memoria richiede un atteggiamento di attenzione consapevole per l'oggetto a noi tramandato. E prendersi cura di esso vuol dire garantirne concretamente la sopravvivenza, recuperandolo appieno alla cultura dell'epoca presente.

Il bene culturale è posto innanzitutto in uno spazio, o per meglio dire nel proprio spazio, in un ambiente preciso di contesto e di paesaggio. Da un panorama antropizzato, da un paesaggio che è somma di beni culturali, traiamo il nostro "sentimento di appartenenza al luogo". Non si tratta solo di un aspetto emotivo della percezione, quanto piuttosto di costruire qualcosa di vivo e vivente, di tutelare in modo attivo una struttura che esiste ma continua a mutare, di creare correlazioni con lo sviluppo storico del territorio. L'attenzione per l'immagine di un luogo, che in Alto Adige si lega al concetto di tutela degli insiemi, è uno strumento significativo per proteggere le strutture esistenti. Rende possibile una spazialità tridimensionale e con essa un benessere psichico, una sorta di "wellness spirituale" in luoghi che emanano sensazioni positive, in luoghi dell'armonia.

L'impegno degli organi preposti alla tutela dei beni culturali si orienta di principio innanzitutto verso la difesa delle testimonianze materiali e della materialità in sé. Nell'ambito dei materiali un compito particolare spetta alla tutela del legno, elemento più deteriorabile di altri, che grazie all'applicazione della dendrochronologia può tuttavia divenire testimone diretto della storia, rendendo possibile la determinazione temporale del momento di costruzione di un edificio come se venissero fornite precise prove documentali. La materialità stessa diviene in tal modo fonte di una rilevazione intellettuale.

Difesa e tutela comprendono anche la valutazione di quanto realizzato dall'uomo in tutte le epoche della sua storia, tra cui anche, e soprattutto, i periodi sinora meno considerati. Per questo motivo l'attenzione si focalizza ora su beni culturali del Novecento fino ad oggi trascurati, soprattutto su strutture risalenti al periodo tra i due conflitti mondiali.

Leo Andergassen  
*Abteilungsdirektor*  
*Direttore di ripartizione*

Christine Roilo  
*Stellv. Abteilungsdirektorin*  
*Vicedirettrice di ripartizione*

pekt vor der Bausubstanz ist Respekt vor der oft jahrhundertealten Geschichte des Denkmals, einer Geschichte von Menschen.

Die Forderung nach dem „Authentischen“ verlangt nach einer unverfälschten Nutzung des Denkmals. Oft tritt die Forderung als Feigenblatt auf. Das Authentische rührt aber an den philosophischen Begriff der Wahrhaftigkeit. Und diese lässt sich nicht nur an einem geschichtlichen Punkt festmachen, sondern hat in distanzierter und zugleich Nähe zulassender Manier alle Zeiten zu umfassen, in denen sich menschliches Kulturschaffen ereignet. In der Rückbesinnung auf Traditionen, auf Überliefertes entwickelt sich der spannende Dialog mit der Gegenwart. Die bewusste und intensive Wahrnehmung geschichtlicher Prozesse und Zustände fragt immer auch nach der Situation im Heute, in dem sich Geschichte spiegelt. Die Schönheit des Zweckmäßigen gilt es neu zu entdecken. In den Denkmälern ereignet sich Alltagsgeschichte.

Denkmäler im Kontext sind als offenes Geschichtsbuch zu lesen. Es ist sozusagen Geschichte zum Anfassen. Dabei können geschichtlich orientierte Events durchaus eine emotionale Nähe schaffen, sie zeugen häufig von einer neuen Mittelaltersehnsucht, getragen vom Reiz der Rekonstruktion und des Spiels.

Die Denkmalpflege wehrt sich gegen eine Wahrnehmung als „Institution im Elfenbeinturm“ oder als rein kulturpolizeiliche Behörde. Ihre Forderungen betreffen das Leben in der Zeitgenossenschaft, als dialogisches Bekenntnis zu Austausch und Respekt. Ihr eignet ein zutiefst politischer Charakter, da das ihr innewohnende öffentliche Interesse auf die *politeia* abzielt, auf das Ideal und die Wirklichkeit menschlichen Zusammenlebens. Dieses steht auch für eine gemeinsam getragene Erinnerungskultur.

Schutz hat auch einen brisanten Zeitanspruch. Er muss rechtzeitig erfolgen. Dies erfordert nicht das Eingreifen in letzter Minute, sondern frühzeitiges Diagnostizieren, Erheben, Erforschen und Urteilen. Auch im Bereich der Denkmäler ist späte Chirurgie oft nur mehr ein „Herumdoktern“, das bereits eingetretene Schäden

Il contesto ambientale del bene culturale deve essere vivo ed esperibile. La destinazione non deve necessariamente essere solo museale, vi sono molte altre opportunità. Il rispetto del patrimonio architettonico è rispetto per la storia spesso centenaria di quel bene, per la storia delle persone che lo hanno vissuto.

La richiesta di “cose autentiche” pretende un utilizzo non falsificato del bene, ma spesso tale rivendicazione appare più che altro una foglia di fico. L'autenticità si basa tuttavia sul concetto filosofico di veridicità, che non si lascia fissare in un solo momento storico, perché nella dialettica tra distanza e prossimità deve abbracciare tutte le epoche in cui si sia manifestata la creatività culturale dell'uomo.

Nel richiamarsi alle tradizioni, a ciò che è stato tramandato, si evolve un dialogo emozionante con il presente. La percezione consapevole e profonda di processi e vicende storiche continua ad interrogarsi sulla situazione dell'oggi in cui la storia si riflette. Si tratta di riscoprire la bellezza di ciò che è funzionale. Nell'ambito dei beni culturali trova così espressione la storia della quotidianità.

I beni culturali posti in un preciso contesto devono essere letti come un libro di storia aperto. Una storia che si presenta in modo atipico, che è, per così dire, lì da toccare; in tal senso eventi che rivivono la storia possono senz'altro favorire una vicinanza emotiva. In molti eventi si manifesta una nuova nostalgia per il Medioevo, alimentata dal fascino della ricostruzione storica e della ludicità.

Gli organi preposti alla tutela dei beni culturali non devono essere percepiti come “istituzioni poste in una torre d'avorio” o come una pura e semplice autorità di polizia culturale. Le rivendicazioni della tutela attengono alla vita nel mondo contemporaneo, di cui si tiene conto attraverso il dialogo, con scambio e rispetto reciproci. Essa acquisisce un carattere altamente politico dato che l'interesse pubblico insito in essa mira alla *politeia*, all'ideale e alla realtà della convivenza umana. E tutto ciò promuove anche una cultura della memoria che viene valorizzata in collaborazione fra soggetti diversi.

nicht mehr beheben kann. Frühzeitiges Aufklären und Aufzeigen erlauben erst eine Schutzkultur im Dialog.

Auch die Wahrnehmung der Gefährdung muss eine allgemeine sein, nicht allein auf behördliches Eingreifen beschränkt. Das *bonum commune* erfordert gemeinschaftliches Handeln. Der Begriff „Kulturgut“ macht die Schwere des potenziell zu erleidenden Verlustes deutlich.

La tutela ha tuttavia anche un'urgenza di tempi, deve avvenire al momento giusto; esigenza che non può accontentarsi di un intervento all'ultimo minuto, bensì richiede diagnosi, rilevazioni, ricerche e sentenze tempestive. Anche nell'ambito dei beni culturali la "chirurgia" tardiva diviene spesso solo un "armeggiare" che non può più eliminare i danni ormai già fatti. Informando e dando indicazioni in modo tempestivo si riesce *in primis* a praticare una cultura della tutela nel dialogo.

Anche la percezione delle minacce deve essere condivisa e non limitarsi all'intervento dell'autorità. Il *bonum commune* richiede un agire collettivo. Il concetto di "bene culturale" mette in evidenza la gravità della perdita che si potrebbe subire.



## UNTERSCHUTZSTELLUNGEN – LÖSCHUNGEN – KORREKTUREN / NUOVI VINCOLI – CANCELLAZIONI – RETTIFICHE

Im Berichtsjahr wurden unter den Bau-  
denkmälern insgesamt 15 neue Unter-  
schutzstellungen vorgenommen. Von  
Aufhebungen der direkten Denkmal-  
schutzbindung waren acht Objekte (oder  
einzelne materielle Anteile) betroffen,  
wobei es sich in allen Fällen um Korrekturen  
nicht schützenswerter Anteile han-  
delt. Im Folgenden werden die neu in die  
Denkmalliste aufgenommen Objekte kurz  
charakterisiert.

### **Altmessnerhof in Gries**

[Bp. 11, K.G. Gries]

Platzbeherrschender Weinhof mit Kern-  
bau aus dem 13. Jahrhundert und späteren  
baulichen Erweiterungen. Stuckdecken  
und Kachelöfen aus dem Barock und dem  
19. Jahrhundert. In der Stube Unterzugs-  
balken, wohl ein Hinweis auf eine spätgo-  
tische Balkendecke.

### **Haus, Museumstraße Nr. 23/1**

[Bp. 525/1, K.G. Bozen]

Schmales dreigeschossiges Stadthaus. An  
der Fassade kleines Tonrelief mit Madon-  
nendarstellung, Holztafel mit Gnadenbild  
Maria Einsiedeln und Heiligen, Votivbild  
in Erinnerung an die Verschonung des  
Hauses bei einem Häuserbrand, 18. Jahr-  
hundert. Im tonnengewölbten Keller  
Mauerwerk aus dem 13. Jahrhundert.  
Stiegenhaus mit barockem Eisengitter,  
im ersten Stock Raum mit Unterzug und  
spätbarocker Stuckdecke. Im zweiten

Nel 2010 sono stati oggetto di delibera  
complessivamente quindici nuovi vincoli  
di tutela per monumenti architettoni-  
ci. Sono stati invece interessati dalla can-  
cellazione del vincolo di tutela storico-ar-  
tistica diretto otto beni (o singole porzioni  
materiali) senza alcun valore storico.  
I beni inseriti per la prima volta nella lista  
dei monumenti sotto tutela vengono bre-  
vemente descritti di seguito nei loro tratti  
salienti.

### **Maso Altmessner a Gries**

[P.ed. 11 C.C. Gries]

Maso vinicolo che domina la piazza  
con nucleo del XIII secolo e successivi  
ampliamenti. Soffitti con stucchi e stufe  
in maiolica di età barocca e del XIX  
secolo. Nella stube travone portan-  
te, indizio di un soffitto a travi di età  
tardogotica.

### **Casa in via Museo 23/1**

[P.ed. 525/1, C.C. Bolzano]

Stretto edificio cittadino a tre piani. Sulla  
facciata piccolo bassorilievo in terracotta  
raffigurante la Madonna, tavolato con  
immagine votiva della Madonna di Einsie-  
deln e Santi, quadro votivo a memoria di  
uno scampato incendio nel XVIII secolo.  
Nella cantina con volte a botte murature  
del XIII secolo. Vano scale con ringhie-  
ra in ferro d'età barocca, al primo piano  
ambiente con trave portante e soffitto a  
stucchi d'epoca tardobarocca. Al secon-

**BOZEN  
BOLZANO**

**BOZEN  
BOLZANO**



BRIXEN,  
LUTZENHAUS  
BRESSANONE,  
LUTZENHAUS

MALS, MUSSHOF,  
STUBE MIT BAROCKEM  
LEISTENGETÄFEL,  
17. JH.

MALLES, MUSSHOF,  
STUBE CON  
PERLINATURA D'EPOCA  
BAROCCA, XVII SEC.



Stock südseitig Raum mit einfacher Stuckdecke.

do piano lato sud un locale con soffitto a stucchi semplici.

**BRIXEN  
BRESSANONE**

**Haus Stadelgasse 15**

[Bp. 55, K.G. Brixen]

Zweigeschossiges Wohngebäude mit flachem Satteldach mit grauen S-Betonplatten als Schindlersatz eingedeckt, verputztes Natursteinmauerwerk, mittelalterlicher Kern, Überformung des späten 19. Jahrhunderts mit mehreren großen Kastenfenstern. Im Erdgeschoss großer Raum mit Stichkappengewölbe und Mittelpfeiler. Im Obergeschoss tonnenwölbte Küche, stichkappengewölbter Gang, zwei Räume mit Stichkappengewölben. Noch relativ ursprünglich erhaltenes Beispiel eines gewölbten Wohnhauses in der Stadelgasse. Kernbau um 1600. 2010 um zwei Geschosse aufgehöhht.

**Edificio in via Fienili 15**

[P.ed. 55 C.C. Bressanone]

Casa d'abitazione a due piani con tetto a due spioventi poco inclinati, coperto con lastre in cemento a S in sostituzione delle scandole, muratura in pietra naturale intonacata, nucleo medievale, rimaneggiamenti nel tardo XIX secolo con diverse grandi finestre doppie. Al pianoterra grande ambiente con volta a lunette e pilastro centrale. Al piano superiore cucina con volta a botte, corridoio e due stanze con volta lunettata. Esempio di casa d'abitazione della via Fienili con soffitti a volta mantenutasi quasi come in originale. Nucleo del 1600 circa. Nel 2010 l'edificio è stata innalzato di due piani.

**BRIXEN  
BRESSANONE**

**Lutzenhaus**

[Bp. 396, K.G. Brixen]

Viergeschossiger Bau, im Erdgeschoss mehrere Gewölbe, im ersten Stock (heute Erdgeschoss) Stubentäfelung. 2. Obergeschoss und Dachgeschoss in Holzständerbauweise. Stiegenhaus um 1900. An der Südfassade Wandmalerei, Immacolata, 19. Jahrhundert. An der Südostfassade zweigeschossiger Erker, am Mittelrisalit zwei übereinanderliegende Balkone. Westlich turmartiges Gebäude mit Rundbogenfries an der Traufenlinie, im Inneren mit Schablonenmalereien. Urkundlich 1220 erwähnt, heutiger Baukern

**Lutzenhaus**

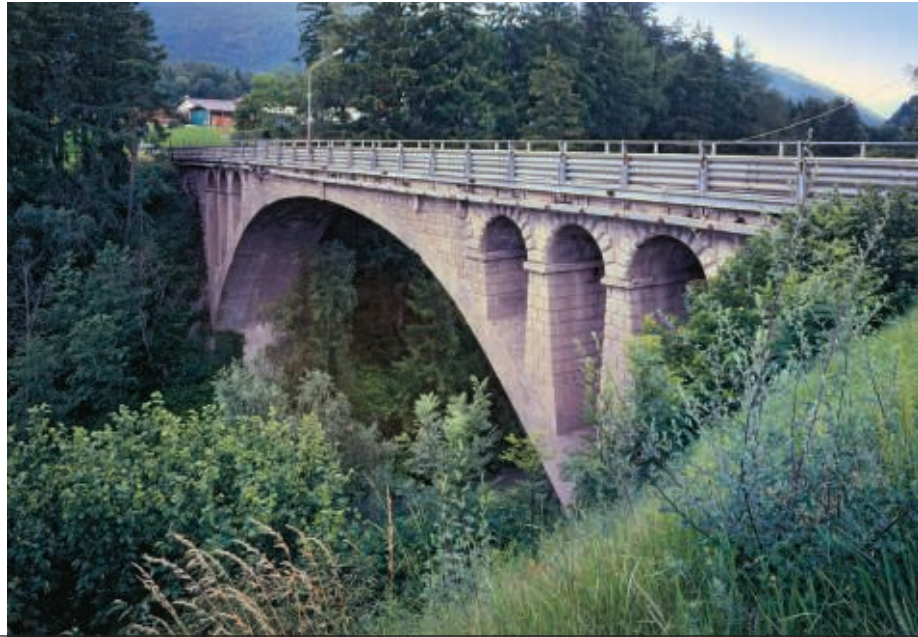
[P.ed. 396 C.C. Bressanone]

Costruzione su 4 piani; al pianoterra diversi soffitti a volta, al primo piano (oggi pianoterra) stube con tavolato in legno. Secondo piano e sottotetto con struttura a piedritti in legno. Vano scale del 1900 circa. Sulla facciata meridionale affresco dell'Immacolata (XIX sec.). Sulla facciata sud-est erker su due piani, sull'avancorpo centrale due balconi sovrapposti. Ad ovest edificio a torre con fregio di archetti a tutto sesto sulla linea di gronda, negli interni stanza con pitture a mascherine. Citato in documenti del 1220, il nucleo dell'edificio



OLANG, RIENZBRÜCKE  
IN OLANG

VALDAORA,  
PONTE SULLA  
RIENZA A VALDAORA



15./16. Jahrhundert, Umbau und Aufstockung im 19. Jahrhundert.

**Musshof**

[Bp. 72, K.G. Mals]

Dreigeschossiger Mauerbau. Rundbogige Eingangstür, an der Straßenseite barockes Mariahilfbild, um 1750. Küche mit Tonnengewölbe, im Keller Balkendecke. Stube mit sehr schönem barocken Leistengetäfel, 17. Jahrhundert, Türgerichte mit Pilasterrahmung. Gebäude um 1960 aufgestockt und mit neuem Dachstuhl versehen.

**Getreidekeller des ehemaligen Klarissenklosters**

[MM.AA. 1 und 2 der Bp. 87, K.G. Meran]

Getreidekeller des ehemaligen Klarissenklosters. Vom ursprünglichen spätmittelalterlichen Keller blieb ein tonnengewölbter Raum im Untergeschoss sowie ein mit einem auf zwei Stützen aufruhenden Kreuzgratgewölbe versehener Raum im Erdgeschoss erhalten. Die Unterschutzstellung beschränkt sich auf die materiellen Anteile mit dem historischen Baubestand.

**Villa Hermannsburg,  
Otto-Huber-Straße 33–35**

[Bp. 519, K.G. Meran]

Viergeschossiges Wohnhaus, zunächst als Pension geplant, sekundär als Wohnanlage genutzt. Errichtet 1909 nach Plänen der Münchener Architekten Dietz & Hoffmann. An der Straßenseite Balkone,

odierne è del XV/XVI secolo, ristrutturazione e sopraelevazione dell'Ottocento.

**Musshof**

[P.ed. 72 C.C. Malles]

Edificio in muratura a tre piani. Porta d'ingresso con arco a tutto sesto, sul lato strada dipinto d'età barocca di Maria Ausiliatrice (1750 circa). Cucina con volta a botte, soffitto a travi nella cantina. Stube con pregevole perlinatura d'epoca barocca (XVII sec.), mostre delle porte incorniciate da semipilastri. Costruzione sopraelevata intorno al 1960 e dotata di nuova capriata.

**Cantina granaio dell'ex convento delle Clarisse**

[Pp.mm. 1 e 2 della p.ed. 87, C.C. Merano]

Cantina granaio dell'ex convento delle Clarisse. Dell'originaria cantina tardo-medievale si sono conservati un ambiente con volta a botte al piano interrato e al pianoterra un locale con volta a crociera poggiante su due pilastri. Il vincolo è limitato alle porzioni materiali dell'architettura originale.

**Villa Hermannsburg,  
via Otto Huber 33-35**

[P.ed. 519 C.C. Merano]

Casa d'abitazione su quattro piani, progettata inizialmente come pensione, ma poi destinata ad uso abitativo privato. Costruita nel 1909 su progetto degli architetti Dietz & Hoffmann di Monaco di Baviera. Sul fronte

MALS  
MALLES

MERAN  
MERANO

MERAN  
MERANO



RATSCHINGS,  
PFITSCHERHOF

RACINES,  
MASO PFITSCHER

rückseitig Vorbau mit Treppenhausturm. Sockelgeschoss mit Natursteinverkleidung. Im Innern teilweise mit originalen Parkettböden ausgestattet, im Treppenhaus Terrazzobelag.

strada balconi, sul retro avancorpo con vano scale a torre. Seminterrato rivestito in pietra naturale. Negli interni sono parzialmente presenti gli originali pavimenti in parquet e nel vano scale quelli in terrazzo alla veneziana.

**OLANG  
VALDAORA**

**Rienzbrücke in Olang**

[Gp 4189/1, K.G. Olang,]

Bogenbrücke aus den 1930er Jahren, im Auftrag der Straßenverwaltung des Königreichs Italien errichtet. Brückenköpfe aus lokalem Naturstein, Mittelteil in Stahlbetonweise errichtet, mit je 3 rundbogig abschließenden Stehern, die mit Bossenmauerwerk verkleidet sind. Leitplanken erneuert.

**Ponte sulla Rienza a Valdaora**

[P.f. 4189/1, C.C. Valdaora]

Ponte ad arco degli anni Trenta del XX secolo, eretto su incarico dell'allora Azienda Autonoma Statale della Strada (A.A.SS.). Teste del ponte in pietra naturale locale, campata realizzata in calcestruzzo con tre spalle per parte con arco a tutto sesto rivestite in grande bugnato. Parapetto rinnovato.

**RATSCHINGS  
RACINES**

**Pfitscherhof**

[Bp. 43/1 K.G. Ridnaun]

Bäuerliches Wohnhaus, früher Gasthaus. Einheitlich spätgotischer Bau mit kreuzgratgewölbter Labe, Spitzbogenportal aus weißem Marmor, steingerahmte Türen. Im Erdgeschoss Stube mit Bohlenbalkendecke. Im ersten Stock gewölbte Rauchküche. Barocke Fassadenfresken (St. Florian, Johannes Nepomuk, Mariahilf), 18. Jahrhundert, Giebelsöller.

**Maso Pfitscher**

[P.ed. 43/1 C.C. Ridanna]

Edificio d'abitazione rurale, ex locanda. Costruzione unitaria d'epoca tardogotica con corridoio voltato a crociera, portale ogivale in marmo bianco e porte con cornici in pietra. Al pianoterra stube con soffitto a travi. Al primo piano affumicatoio voltato. In facciata affreschi d'epoca barocca (San Floriano, Giovanni Nepomuceno, Maria Ausiliatrice), timpano con balcone del XVIII secolo.

**RIFFIAN  
RIFIANO**

**Mitterögg-Hof**

[Bp. 80, K.G. Riffian]

Weinhof. Zweigeschossiges Wohnhaus mit Keller in Sichtmauerwerk, Stube mit drei Unterzugsbalken und einfacher Feldertäfelung. Stubenkammer mit Zirmholzgetäfel, über der Tür Jahreszahl 1923 und Initialen JP und AE, Zierfries

**Maso Mitterögg**

[P.ed. 80 C.C. Rifiano]

Maso vinicolo. Casa d'abitazione a due piani e cantina con muratura a vista, stube con tre travoni portanti e semplice rivestimento in legno. *Stubenkammer* con tavolato in legno di cirmolo, data 1923 sopra la porta con le iniziali JP e AE; fregio decorativo con motivi

RIFFIAN,  
MITTERÖGG-HOF

RIFIANO,  
MASO MITTERÖGG



mit Traubenmotiven, geschnitzt von Hans Prünster. Im Norden Rauchküche mit Backofen, dahinter Waschküche mit gemauertem Herd. Hausgang mit Bohlenbalkendecke. Nördlich des Wohnhauses Wirtschaftsgebäude mit gemauertem Erdgeschoss. Kleiner Kartoffelkeller in Sichtmauerwerk. Im Kern 16. Jahrhundert, später mehrfach überformt. Geburtshaus des Malers Hans Prünster (1909–2007).

#### Crozzol-Hof

[Bpp 268, 269, 270 und 271, K.G. Salurn]  
Hofanlage des 16. Jahrhunderts bestehend aus dem Wohngebäude und dem Wirtschaftsgebäude, an diesem am Giebel Jahreszahl 1597. Wohnhaus mit tonnengewölbtem Gang, flachgedeckter Rauchküche, Stube mit Täfelung mit Bauernmalerei, Dekormalereien und Heilige (Johannes Nepomuk und Antonius von Padua), 1833 von Antonio Costa in Auftrag gegeben. Im Keller Gang mit Holzbalkendecke, Keller mit Tonnengewölbe. Im westseitigen Teil des Stadels Knechtewohnung, Raum mit Kreuzgratgewölbe. Das Wohnhaus wurde in den 1960er Jahren baulich verändert, hat aber seinen grundsätzlichen Charakter bewahrt.

#### Maria-Schnee-Kapelle beim Astner

[Bp. 35, K.G. Onach]  
Einfacher Bau mit hölzernem Dachreiter und Tonnengewölbe. Erbaut um 1818.

a grappoli d’uva intagliato da Hans Prünster. Nell’ala nord affumicatoio con forno, alle spalle lavanderia con focolare in muratura. Corridoio con volta a travi. A nord della casa d’abitazione un fabbricato rurale con pianoterra in muratura. Piccola cantina con muratura a vista destinata alla conservazione delle patate. Nucleo del XVI secolo, successivamente ristrutturato a più riprese. Casa natale del pittore Hans Prünster (1909–2007).

#### Maso Crozzol

[Pp.edd. 268, 269, 270 e 271, C.C. Salorno]  
Maso del XVI secolo composto da casa d’abitazione e fabbricato rurale, quest’ultimo con indicazione dell’anno 1597 sul frontone. Casa d’abitazione con corridoio con volta a botte, affumicatoio con soffitto piano, stube con tavolato e semplice decorazione agreste, pitture decorative e i Santi Nepomuceno e Antonio da Padova, commissionate da Antonio Costa nel 1833. Nella cantina corridoio con soffitto a travi e vano con volta a botte. Sul lato ovest della stalla alloggio della servitù, ambiente con volta a crociera. La casa d’abitazione ha subito modifiche architettoniche negli anni Sessanta del XX secolo, ma ha conservato gran parte delle caratteristiche originarie.

#### Cappella della Madonna della Neve presso maso Astner

[P.ed. 35 C.C. Onies]  
Semplice costruzione con torretta campanaria in legno e volta a botte. Eretta nel 1818 ca.

SALURN  
SALORNO

ST. LORENZEN  
SAN LORENZO  
DI SEBATO



SEXTEN,  
OBERGOLSERHOF

SESTO,  
MASO OBERGOLSER

## SCHLANDERS SILANDRO

### Kapelle am Ortseingang von Göflan

[Bp. 144 K.G. Schlanders]  
Renaissancekapelle aus dem frühen 17. Jahrhundert mit einfachem Satteldach, im 20. Jahrhundert außen überputzt. Vergitterte Rundbogenöffnung an der Straßenseite. Im Inneren einfaches Kreuzgratgewölbe mit Dekormalereien von 1620. In den Gewölbesegeleln je ein vertiefter Oculus, Darstellung der vier lateinischen Kirchenväter. Renaissancealtar von 1620, gestiftet von Leopold von Stachelburg und seiner Frau Anna Maria Fieger. Die Kapelle wurde 2008 saniert.

### Cappella all'ingresso dell'abitato di Covelano

[P.ed. 144 C.C. Silandro]  
Cappella di impianto rinascimentale risalente primi del XVII secolo con semplice tetto a due falde, reintonacata all'esterno nel XX secolo. Sul lato strada aperture con arco a tutto sesto dotate di inferriate. All'interno semplice volta a crociera con pitture decorative del 1620. In ciascuna vela della volta un oculo incavato ospita la raffigurazione di uno dei quattro padri della Chiesa. Altare in stile rinascimentale del 1620 donato da Leopold von Stachelburg e dalla moglie Anna Maria Fieger. La cappella è stata risanata nel 2008.

## SEXTEN SESTO

### Obergolserhof

[Bp. 235, K.G. Sexten]  
Dreigeschossiger Einhof mit gemauertem Keller und Küchengeschoss, zweigeschossiges Obergeschoss in Blockbauweise. Im Erdgeschoss Stall mit Holzbalkendecke, breite balkengedeckte Labe, Stube mit barockem Leistengetäfel. Im Obergeschoss an zwei Seiten vorgesetzter Söller. Tischlerwerkstatt mit Tür von 1772. Verbretterter Giebel.

### Maso Obergolser

[P.ed. 235 C.C. Sesto]  
Maso ad impianto unico su tre piani, con cantina e piano della cucina in muratura e due piani superiori in *Blockbau*. Al pianoterra stalla con soffitto di travi in legno, ampio corridoio con soffitto a travi e stube con perlinatura barocca. Al piano superiore ballatoio a sbalzo su due lati. Laboratorio da falegname con porta del 1772. Frontone rivestito con tavole.

## STERZING VIPITENO

### Bildstock in der Margarethenstraße

[Gp. 213 K.G. Sterzing]  
Barocker Bildstock am alten Weg nach Thuins. Viereckbau mit Rundbogen-nische, an der Fassade Pilastergliederung. Schindeldach. Skulptur des Herzens Jesu, Anfang 20. Jahrhundert.

### Edicola in via Santa Margherita

[P.f. 213 C.C. Vipiteno]  
Edicola d'età barocca sull'antico sentiero verso Tunes. Nella costruzione quadrangolare nicchia con arco a tutto sesto e motivo con semipilastri ad articolare la facciata. Copertura in scandole. Scultura del Sacro Cuore (primi del XX secolo).

## AUFHEBUNG DER DIREKTEN DENKMAL- SCHUTZBINDUNG

[Bp. 754 K.G. Aldein]

Auf der Bp. 754 befindet sich ein neues Gebäude ohne jegliche geschichtlich-künstlerische Bedeutung.

[Bp. 567, K.G. Milland]

Auf der Bp. 567 befinden sich landwirtschaftliche Gebäude ohne jegliche geschichtlich-künstlerische Bedeutung.

[M.A. 1 der Bp. 32, K.G. Deutschnofen]  
Materieller Anteil ohne jegliche geschichtlich-künstlerische Bedeutung. Auf dem M.A. 2 der Bauparzelle bleibt die Denkmalschutzbindung aufrecht.

[Bpp. 344 u. 345, K.G. Völlan]

Auf den Bpp. 344 und 345 befinden sich landwirtschaftliche Gebäude ohne jegliche geschichtlich-künstlerische Bedeutung.

[8m<sup>2</sup> der Gp. 728/1, Bpp. 680, 681 und 682, alle K.G. Nals]

Die Gp. 728/1 und die Bpp. 680, 681 und 682, alle K.G. Nals, weisen keine geschichtlich-künstlerische Bedeutung auf.

[Bp. 1219, K.G. Schenna]

Auf der Bp. 1219 befindet sich ein neues Wohngebäude ohne jegliche geschichtlich-künstlerische Bedeutung.

[Bp. 560, K.G. Tirol]

Auf der Bp. 560 befindet sich ein Wohngebäude ohne jegliche geschichtlich-künstlerische Bedeutung.

[Bp. 504, K.G. Tschermes]

Auf der Bp. 504 befindet sich eine Industriehalle ohne jegliche geschichtlich-künstlerische Bedeutung. Auch für die Bannzone des Ansitz Kränzl hat die Bp. 504 keine Relevanz.

## CANCELLAZIONE DEL VINCOLO DIRETTO DI TUTELA STORICO-ARTISTICA

[P.ed. 754 C.C. Aldino]

Sulla p.ed. 754 insiste un edificio abitativo senza alcuna rilevanza storico-artistica.

[P.ed. 567 C.C. Millan]

Sulla p.ed. 567 insistono edifici rurali senza alcuna rilevanza storico-artistica.

[P.m. 1 della p.ed. 32, C.C. Nova Ponente]

Porzione materiale senza alcuna rilevanza storico-artistica. Sulla p.m. 2 della particella edificiale il vincolo di tutela storico-artistica rimane inalterato.

[Pp.edd. 344 e 345, C.C. Foiana]

Sulle pp.edd. 344 e 345 insistono edifici rurali senza alcuna rilevanza storico-artistica.

[8 m<sup>2</sup> delle p.f. 728/1, pp.edd. 680, 681 e 682, tutte in C.C. Nalles]

La p.f. 728/1 e le pp.edd. 680, 681 e 682, tutte in C.C. Nalles, non presentano alcuna rilevanza storico-artistica.

[P.ed. 1219 C.C. Scena]

Sulla p.ed. 1219 insiste un edificio abitativo senza alcuna rilevanza storico-artistica.

[P.ed. 560 C.C. Tirol]

Sulla p.ed. 560 insiste un edificio abitativo senza alcuna rilevanza storico-artistica.

[P.ed. 504 C.C. Cermes]

Sulla p.ed. 504 insiste un capannone industriale senza alcuna rilevanza storico-artistica. Tale p.ed. non ha rilevanza neppure per la zona di rispetto della residenza Kränzl.

**ALDEIN  
ALDINO**

**BRIXEN  
BRESSANONE**

**DEUTSCHNOFEN  
NOVA PONENTE**

**LANA**

**NALS  
NALLES**

**SCHENNA  
SCENA**

**TIROL  
TIROLO**

**TSCHERMS  
CERMES**



AMT FÜR BAU- UND  
KUNSTDENKMÄLER  
UFFICIO BENI  
ARCHITETTONICI  
E ARTISTICI



### **Bau- und Kunstdenkmalpflege. Ein Beitrag zur Kultur der Erinnerung.**

Erinnerungsarbeit schließt nicht nur das „Schöne“ ein, sondern hat sich auch um die Schattenseiten der Vergangenheit und ihre Auswirkungen in der Gegenwart zu kümmern. „Denkmalschutz ist die Pflege des Gedächtnisses im Guten wie im Bösen,“ schreibt Eva Maria Höhle, die mittlerweile in den Ruhestand getretene Direktorin des Österreichischen Bundesdenkmalamtes Wien, im Jahre 2007. Materielle Erinnerungsträger wie Bauten und Kunstwerke und die notwendigen Eingriffe zu ihrer Erhaltung können daher nicht nur aus der künstlerischen und architektonischen Qualität heraus definiert und als schützenswert begründet werden, sondern sind als Zeugen einer komplexeren historischen Realität zu bewerten. Denkmalpflege trägt für alte und junge, für vertraute und fremde, akzeptierte und abgelehnte Zeugnisse gleichermaßen Verantwortung. Dies auch im alltäglichen praktischen Handeln, greifen doch Denkmalpflegerinnen und Denkmalpfleger gemeinsam mit Planern, Restauratoren, Handwerkern und Eigentümern in die Denkmalsubstanz ein und bewerten, erhalten, ergänzen oder verändern deren Spuren. Diese Verantwortung zu reflektieren, die Eingriffe zu dokumentieren und der Öffentlichkeit zu vermitteln, ist das Ziel des erneut vorliegenden Jahresberichtes. Erfolge und Verluste gehören gleichermaßen zum Gesamtbild. Der Umgang mit den Erinnerungsträgern ist ein nicht unwichtiger Gradmesser für das kulturelle Selbstverständnis des zeitgenössischen Südtirols.

So vielseitig wie die Geschichte des Landes, das Leben und Wirken der Menschen ist auch die Denkmallandschaft Südtirols und das Spektrum denkmalpflegerischer Interventionen. Sakralbauten gehören mit zur zahlenmäßig größten Denkmalgattung im Land. Auch 2010 waren 101 Objekte von Restaurierungsmaßnahmen betroffen, welche Entfeuchtungen, Neueindeckungen, Außen- und Innenrestaurierungen sowie Restaurierungen von Ausstattungen betrafen. Obwohl die Zahl der in den vergangenen Jahrzehnten so zahlreich durchgeführten Gesamtrestaurierungen in

### **La tutela dei beni architettonici e artistici. Un contributo alla cultura della memoria**

Lavorare sulla memoria non significa occuparsi solo del “bello”, ci si deve al contrario interessare pure del lato oscuro del passato e dei suoi effetti sul presente. “Tutelare i beni culturali significa curare la memoria, in ogni suo aspetto”, scriveva nel 2007 Eva Maria Höhle, già direttrice dell’Österreichisches Bundesdenkmalamt di Vienna. Sia gli edifici e le opere d’arte, ovvero i custodi materiali della memoria, che i necessari interventi per la loro conservazione non possono essere dunque definiti esclusivamente muovendo dalla qualità artistica e architettonica e giustificando così il loro valore ai fini della tutela, ma debbono essere considerati testimoni di una realtà storica più complessa. Chi si occupa di tutela dei beni culturali si assume una responsabilità che è la stessa tanto per le testimonianze più antiche che per quelle più recenti, per le note e le ignote, per quelle accettate e per quelle rifiutate, e agisce di conseguenza nell’attività pratica quotidiana. Gli addetti alla tutela intervengono sul patrimonio tutelato in collaborazione con progettisti, restauratori, artigiani e proprietari e con loro ne valutano, conservano, integrano o modificano le tracce. Obiettivo del nuovo annuario è illustrare tale responsabilità, documentare gli interventi e veicolarli al pubblico. Successi e sconfitte hanno pari dignità nel quadro generale e il rapporto con i custodi della memoria costituisce una sintesi non indifferente dell’identità culturale dell’Alto Adige di oggi.

Il paesaggio storico-artistico altoatesino e la varietà degli interventi di tutela dei beni culturali sono altrettanto ricchi di sfaccettature come la storia di questo territorio, come la vita e l’attività delle persone che vi abitano. Gli edifici sacri appartengono alla tipologia numericamente prevalente in provincia. Anche nel 2010 sono stati 101 gli oggetti interessati da interventi di restauro che hanno contemplato deumidificazioni, nuove coperture, restauri degli interni e degli esterni nonché degli arredi. Benché i restauri globali, eseguiti con grande frequenza nei decenni passati, siano notevolmente diminuiti negli ultimi anni, le opere mirate alla conservazione di chiese, cappelle e relativi arredi sono ogni anno necessarie. Il restauro della

Waltraud Kofler Engl  
*Amtsdirktorin*  
*Direttrice dell’ufficio*

den letzten Jahren deutlich zurückgegangen ist, sind punktuelle Arbeiten für den Erhalt der Kirchen, Kapellen und ihrer Ausstattungen jedes Jahr notwendig. Die Restaurierung der Pfarrkirche St. Ottilia in Lengstein fand mit den Arbeiten im Innenraum ihren Abschluss. Dabei zeigten die neugotischen Glasfenster ihre bislang kaum beachtete künstlerische und handwerkliche Qualität. In Tramin begann die geplante Gesamtrestaurierung der Pfarrkirche mit der Neueindeckung des Daches und an den Fassaden. Nach langen Jahren in Privatbesitz ging der spätromanische Glockenturm der ehemaligen Pfarrkirche von Pfatten in den Besitz der Gemeinde über, welche ihn mit großer finanzieller Beteiligung des Amtes mustergültig restaurierte. Die Türme der Pfarrkirchen von Taisten und Schabs bedurften einer statischen Sicherung und Restaurierung der Oberflächen. St. Cäsarius in Flutsch, eine der sieben Kirchen des Dorfes Laatsch, lässt nach der Gesamtrestaurierung, die den spätgotischen Flügelaltar mit einschloss und nach jahrzehntelanger Lagerung der Skulpturen außerhalb der Kirche wieder zum Gesamtkunstwerk zusammenfügte, die Qualität von Architektur und Ausstattung erneut erkennen. Stellvertretend für die zahlreichen Kapellenrestaurierungen seien jene der Josefskapelle in Hütt, Platt in Moos in Passeier, der Kapelle beim Larch in Ratschings und des Kalvarienbergs in Schluderns genannt.

Der Arbeitsschwerpunkt lag auch im Jahr 2010 wiederum im Bereich der profanen Baudenkmalpflege, der Restaurierung der Außenabschlüsse wie Fenster und Türen sowie der baufesten Ausstattungen wie Tafelungen, Malereien und Stuckdecken. Bauernhäuser nehmen von den 115 Maßnahmen den größten Anteil ein. Der Specker in St. Martin in Gsies steht für eine denkmalgerechte Sanierung durch die bäuerliche Eigentümerfamilie im mittlerweile leider stark dezimierten Altbaubestand des Tales. Der Schlosserhof in Laatsch/Mals wurde nach dem Verkauf von einem Mailänder Paar unter größtmöglicher Schonung des Bestandes saniert und gleichzeitig den Bedürfnissen eines Feriendomizils angepasst. Auch der

chiesa di Santa Ottilia a Longostagno si è concluso con i lavori negli interni, durante i quali le vetrate neogotiche hanno messo in evidenza una qualità artistica e artigianale finora quasi misconosciuta. A Termeno il restauro generale della parrocchiale ha avuto inizio con la copertura a nuovo del tetto e con interventi alle facciate. Dopo parecchi anni il campanile tardogotico dell'ex parrocchiale di Vadena è passato da mani private alla proprietà del Comune che, grazie ad un notevole contributo finanziario dell'Ufficio, lo ha restaurato a regola d'arte. I campanili della parrocchiali di Tesido e Sciaves richiedevano opere di consolidamento statico e restauro delle superfici. A San Cesario a Flutsch, una delle sette chiese dell'abitato di Laudes, si può nuovamente apprezzare la qualità dell'architettura e degli arredi dopo il restauro generale che ha interessato l'altare a portelle tardogotico, riaccogliendo inoltre in un unico insieme artistico le sculture, rimaste per decenni in un magazzino al di fuori della chiesa. A modello dei molti restauri eseguiti su cappelle possono essere prese la cappella di San Giuseppe a Hütt presso Plata (Moso in Passiria), la cappella presso maso Larch a Racines e quelle del Monte Calvario a Sluderno.

Nel 2010 il fulcro dell'attività è stato ancora una volta l'ambito della tutela storico-artistica di beni architettonici profani, con il restauro di serramenti esterni come porte e finestre e di arredi solidali con le strutture architettoniche come tavolati, pitture e soffitti a stucchi. Gli edifici rurali hanno goduto della maggiore attenzione con 115 interventi. Maso Specker a San Martino in Val Casies è un esempio di risanamento conforme ai principi di tutela da parte della famiglia di agricoltori che ne è proprietaria, in un contesto vallivo di edifici antichi che nel frattempo è stato purtroppo pesantemente decimato. Dopo l'acquisto da parte di una coppia milanese, maso Schlosser a Laudes (Malles) è stato sottoposto a risanamento cercando di conservare al massimo l'esistente e adattandolo alle esigenze di una residenza per le vacanze. Anche maso Mitterstieler a Eschenbach (Renon) fungerà in futuro da abitazione per persone provenienti dalla città; in questo caso però, diversamente dagli esempi finora citati, è mancata la sensibilità per il messaggio architettonico





NATURNS,  
OBERMAIR IN  
TSCHIRLAND  
  
NATURNO,  
MASO OBERMAIR  
A CIRLANO

MALS, LAATSCH,  
ST. CÄSARIUS  
IN FLUTSCH,  
SPÄTGOTISCHE  
RANKENMALEREIEN IM  
NETZGRATGEWÖLBE

MALLES, LAUDES,  
SAN CESARIO  
A FLUTSCH,  
PITTURE A RACEMI  
TARDOGOTICHE NELLA  
VOLTA RETICOLATA



Mitterstieler in Eschenbach am Ritten wird in Zukunft Städtern als Wohnung dienen; leider fehlt im Vergleich zu den genannten Beispielen die Sensibilität für die Botschaft und Ästhetik der historischen Bausubstanz und der Oberflächen, was zu Verlusten führte. Die schrittweise Sanierung des Obermair in Tschirland hat den schönen Bestand der großen Hofeinheit für die Zukunft gesichert. Bauernhäuser sind im Laufe der Zeit immer wieder erweitert, ergänzt und weitergebaut worden und durchaus geeignet, zeitgenössische Wohnbedürfnisse aufzunehmen, ohne an historischem Zeugniswert zu verlieren. Dies beweist eine Reihe von Beispielen des Berichtsjahres. Auch ungenutzte Wirtschaftsgebäude lassen sich bei Verlust der ursprünglichen Nutzung für neue Funktionen wiedergewinnen, wie der Stall des Widums in Prettau oder der Stall beim Gasthof Lilie in Sterzing zeigen. Die große Anzahl von ehemals adeligen Ansitzen im Land schlägt sich jährlich auch in den Restaurierungsarbeiten nieder. Neben Neudeckungen, Entfeuchtungen und Fassadenrestaurierungen standen General-sanierungen an, wie beim Anszitz Glurnhör (Hebenstreit) in St. Lorenzen, beim Anszitz Salvadori in Margreid und beim Ausbau des Dachgeschosses im Anszitz Tonvin in Kaltern. Im Bereich der Burgendenkmalpflege war die noch laufende Gesamtrestaurierung von Schloss Bruneck herausragend. Nur durch laufende Instandsetzungs-, Pflege- und Restaurierungsmaßnahmen sowie das große Engagement der Eigentümer – der

ed estetico delle antiche strutture e delle superfici, una circostanza che ha condotto alla perdita di vari elementi. Il graduale risanamento di maso Obermair a Cirlano ha invece garantito la conservazione del notevole patrimonio originale del grande complesso unitario. Nel corso del tempo le case rurali hanno visto continui ampliamenti, integrazioni e ricostruzioni e sono state adattate per adeguarle alle esigenze abitative contemporanee senza perdere il loro valore di testimonianza storica. Un'evoluzione che è ben documentata da una serie di interventi esemplari lungo tutto l'anno oggetto della presente relazione. Anche fabbricati rurali inutilizzati possono essere recuperati a nuove destinazioni dopo aver perso quella originaria, come accaduto per il fienile della canonica di Predoi o per quello dell'albergo Lilie a Vipiteno.

Il consistente numero di residenze ex nobiliari sul nostro territorio trova corrispondenza ogni anno anche nella frequenza delle opere di ristrutturazione. Oltre a nuove coperture, deumidificazioni e restauri di facciate, sono da segnalare risanamenti generali come quelli della residenza Glurnhör (Hebenstreit) di San Lorenzo di Sebato e della residenza Salvadori a Magré, nonché la ristrutturazione del sottotetto della residenza Tonvin a Caldaro.

Nell'ambito della conservazione di fortezze e castelli spicca il restauro generale ancora in corso del Castello di Brunico. È stato possibile conservare il ricco patrimonio esistente solo attraverso continui interventi



TRAMIN, LANGEN-  
MANTEL, PUTTO,  
UM 1540

TERMENO, COMPLESSO  
LANGENMANTEL,  
PUTTO, 1540 CIRCA

NEUMARKT,  
RUINE CALDIFF

EGNA,  
CASTEL CALDIFF



Großteil der Südtiroler Burgen und Schlösser befindet sich in Privatbesitz – können die reichen Bestände erhalten werden. Die Ruinensicherungen der landschaftsprägenden Burgen Caldiff bei Mazon, Rafenstein über Bozen und Lichtenberg im Vinschgau werden zu 90 % von der Denkmalpflege finanziert, da Ruinen keinen unmittelbaren Gebrauchswert für die Eigentümer haben. Ohne Wirkung blieb die bereits in den Vorjahren durch das Amt durchgeführte und aktualisierte Erhebung der durch Vernachlässigung dem Verfall preisgegebenen und damit gefährdeten Bauten. Da die Eigentümerinnen und Eigentümer trotz des Angebots von Beiträgen und der vom Gesetz geforderte Erhaltungspflicht nicht bereit waren, die notwendigsten Sicherungsmaßnahmen durchzuführen und die Landesregierung die gesetzlich vorgesehene Forderung danach nicht einklagte, sind die Bauten zwar denkmalgeschützt, aber im Verfall. Das Lehanhaus in Gossensaß wurde nach jahrelanger Vernachlässigung, der Weigerung der Eigentümerin, auch nur minimalste Schutzmaßnahmen zu treffen, der Aufhebung der Unterschutzstellung durch die Landesregierung im Berichtsjahr abgebrochen und ist damit für immer verloren. Positiv zu vermerken ist die bis auf die Innenausstattung abgeschlossene Sicherung und Restaurierung des lange Jahre unbewohnten und desolaten Gasthauses zum Goldenen Löwen in Burgeis/Mals sowie die Restaurierung des Weber in Tulfers in Wiesen/Pfisch, die nach einem

di riparazione, manutenzione e restauro nonché il considerevole impegno dei proprietari; la maggior parte delle fortezze e dei castelli dell'Alto Adige è infatti di proprietà privata. Il consolidamento delle rovine che rendono così pittorescamente unico il paesaggio circostante, come i castelli Caldiff presso Mazon, Rafenstein sopra Bolzano e Montechiaro in Val Venosta, è stato finanziato fino al 90% dall'Ufficio, dato che le rovine non hanno un valore intrinseco d'uso per i proprietari.

Non hanno prodotto gli effetti a cui miravano le rilevazioni effettuate già negli anni scorsi dall'Ufficio, e successivamente aggiornate, sugli edifici in stato di abbandono e quindi a rischio. Considerato che i proprietari non erano disposti ad effettuare gli interventi di messa in sicurezza più urgenti, malgrado l'offerta di contributi pubblici e l'obbligo di conservazione imposto dalla legge, e poiché la Giunta Provinciale non ha fatto valere in giudizio quanto previsto dalla legge, gli edifici sono effettivamente sotto tutela, ma in stato di degrado. Dopo molti anni di incuria e il rifiuto della proprietaria di operare anche i minimi interventi di tutela, e dopo la rimozione del vincolo da parte della Giunta Provinciale nel 2010, Casa Lehan a Colle Isarco è stata abbattuta ed è quindi andata perduta per sempre. Una nota positiva viene invece dalla messa in sicurezza e restauro, anche degli arredi interni, dell'albergo Goldener Löwe di Burgisio (Malles), disabitato e trascurato per molti anni, nonché dal restauro di maso Weber a

Besitzerwechsel von den neuen Eigentümern in Angriff genommen wurde.

Beinahe jeder Umbau und jede Restaurierung bringt neue Erkenntnisse zur Bau- und Ausstattungsgeschichte oder führt zu Neufunden. Anlässlich der Neueindeckung von St. Martin in Mals konnte die Baugeschichte der Kirche differenziert werden. Beobachtungen, die im Zuge der Sanierung des Brunner, Fleimstalerstraße 35 in Neumarkt gemacht wurden, erhellten die Baugeschichte auch dieses Hofes. In einem der Häuser des Langenmantel-Komplexes in Tramin konnten Renaissancemalereien aus der Zeit um 1540 gefunden und freigelegt werden. Fragmente von Wandmalereien aus dem späten 16. Jahrhundert fanden sich auch im Zuge der Sanierung des ehemaligen Voglhauses im Ziergarten (Herrengarten) der Hofburg von Brixen.

Überzeugungs- und Vermittlungsarbeit nehmen neben der Verfassung von Gutachten, der Begleitung der Sanierungs- und Restaurierungsmaßnahmen, der Berechnung und Auszahlung der Beiträge den größten Teil der Zeit der Mitarbeiterinnen und Mitarbeiter ein. Vorträge in Schulen und für Erwachsene, Erklärungen anlässlich von Einweihungen und Pressevorstellungen stehen neben den täglichen Beratungsgesprächen. Zum Europäischen Tag des Denkmals am 26. September 2010 wurden die Besucher zum Thema „Kultur in Bewegung“ durch das Dorf Salurn, den Bahnhof und das Grand Hotel von Toblach geführt. Für die grenzüberschreitende Ausstellung zum Erhalt der ländlich-bäuerlichen Architektur, die in Südtirol zu den gefährdetsten historischen Beständen gehört, „Weiterbauen am Land. Verlust und Erhalt der bäuerlichen Kulturlandschaft in den Alpen“, welche im Jahr 2011 in Nord- und in Südtirol gezeigt werden soll, wurden die Texte verfasst und das Bildmaterial beschafft. Knapp vor dem Jahreswechsel 2009/2010 erschien der Dokumentationsband zur Geschichte, Archäologie und Restaurierung der Mühlbacher Klause.

Der Bau- und Kunstdenkmalpflege stand im Berichtsjahr mit 5.530.606,09 Euro annähernd die gleiche Geldsumme wie im Vorjahr zur Verfügung. 5.154.576,09 Euro wurden in Form von Beiträgen für die Konservierung und Restaurierung von

Tulve (Prati di Vizze) intrapreso dai nuovi proprietari.

Quasi tutte le ristrutturazioni e i restauri consentono di acquisire nuove conoscenze sulla storia delle varie costruzioni e delle loro dotazioni o conducono a nuove scoperte. In occasione della copertura a nuovo del tetto della chiesa di San Martino a Malles si è potuta stabilire la cronologia della storia architettonica dell'edificio. Rilievi effettuati nel corso del risanamento di maso Brunner in via Val di Fiemme 35 ad Egna hanno tracciato anche la storia edificatoria di questo maso. In una delle case del complesso Langenmantel di Termeno sono state individuate e scoperte pitture d'epoca rinascimentale databili intorno al 1540. Frammenti di pitture murali del tardo XVI secolo sono venute alla luce anche durante il risanamento dell'ex voliera nel "Giardino dei Signori" del Palazzo Vescovile di Bressanone.

La parte più consistente del tempo dei collaboratori dell'Ufficio è dedicata all'attività di convincimento e mediazione, accanto alla redazione di perizie, alla consulenza nelle opere di risanamento e restauro, al calcolo e alla corresponsione dei contributi. I quotidiani colloqui di consulenza si affiancano a relazioni nelle scuole, conferenze e approfondimenti in occasione di inaugurazioni e presentazioni alla stampa. Per la Giornata Europea del Patrimonio, celebrata il 26 settembre 2010, sono state effettuate visite guidate sul tema "Cultura in movimento" all'abitato di Salorno, nonché alla stazione ferroviaria e al Grand Hotel di Dobbiaco. Sono stati inoltre redatti i testi ed è stato predisposto il materiale iconografico per la mostra transfrontaliera *Nuova edilizia nelle aree rurali. Perdita e conservazione del paesaggio rurale alpino antropizzato*, che è stata inaugurata nel 2011 in Alto Adige e nel Tirolo del Nord e che è dedicata alla conservazione dell'architettura rurale, annoverata in Alto Adige tra il patrimonio storico più a rischio. Poco prima della fine dell'anno 2009 è uscito un volume d'interesse documentario sulla storia, l'archeologia e il restauro della Chiesa di Rio Pusteria.

Per la tutela dei beni architettonici e artistici nel 2010 abbiamo avuto a disposizione 5.530.606,09 Euro, cifra che corrisponde quasi a quella disponibile nell'esercizio precedente. 5.154.567,09 Euro sono stati

Bau- und Kunstdenkmälern gewährt. 60 % davon gingen an profane denkmalgeschützte Objekte, 40 % an Sakralbauten. 187 Ansuchen konnten insgesamt berücksichtigt werden. Allerdings reichten die Gelder nicht für die eingegangenen Ansuchen, sodass sich jährlich ein größerer Rückstand aufbaut. 198.030,00 Euro wurden für die Direktfinanzierung von Arbeiten an öffentlichen oder öffentlich zugänglichen Bau- und Kunstwerken ausgegeben. Neben zahlreichen kleineren Interventionen an Fassadenmalereien, Leinwandbildern und Ausstattungsstücken in Kirchen wurden die Krypta der Sonnenburg, der Bildstock mit gotischen Malereien am Kirchhügel von St. Jakob in Grissian, die Seitenaltäre von St. Cäsarius in Flutsch in Laatsch, das Fragment eines gotischen Tafelbildes aus der Pfarrkirche von Taisten, mehrere Grabsteine im Friedhof von Gries, Pflegemaßnahmen an den Wandmalereien des Kreuzganges von Brixen und die Malereien im Gerichtsgebäude (ehem. Bischofspalast) in Brixen restauriert.

Mit 178.000,00 Euro konnte eine Reihe von Untersuchungen, Bestandserhebungen, Dokumentationen, Vermessungen und Analysen finanziert werden. So waren die Bauaufnahme, Vermessung und fotogrammetrische Dokumentation der österreichischen Festung auf der Plätzwiese und der Burgruine Strassberg oberhalb von Sterzing die Voraussetzung für die geplanten Sicherungen. Die bauhistorische Untersuchung und Dokumentation des Schludernser Torwärterhauses in Glurns, des Pfisterhauses auf der Sonnenburg, des Moar in Sack in Vahrn/Neustift, der sich noch in Restaurierung befindlichen Burg Rafenstein hoch über Bozen sowie der alten Burgkapelle von Rodeneck waren nicht nur Entscheidungshilfen für die baulichen Eingriffe, sondern lieferten neue Befunde zur Baugeschichte und Entwicklung des jeweiligen Gebäudes. Mit der Dokumentation der baulichen Spuren im Bergwerksgebiet Schneeberg zwischen Ratschings und Passeier konnte jahrhundertealte Bergbaugeschichte zumindest dokumentarisch gesichert werden.

Die vor Jahren für die Restaurierung des Klösterle in Laag/Neumarkt gebundene Restsumme der mittlerweile nicht mehr

utilizzati per la concessione di contributi per la conservazione e il restauro di beni architettonici e artistici e tale somma è stata destinata per il 60 % a beni profani sotto tutela e per il 40 % ad edifici sacri. In totale sono state evase 187 richieste. Ciò malgrado i fondi non sono sufficienti per tutte le richieste che vengono presentate e così ogni anno si incrementa l'arretrato.

Al finanziamento diretto di lavori in edifici e opere d'arte pubblici o accessibili al pubblico sono stati destinati 198.030,00 Euro. Oltre ad una miriade di interventi minori su pitture in facciata, dipinti su tela ed elementi di arredi all'interno di chiese, sono stati restaurati: la cripta di Castel Badia, l'edicola con pitture in stile gotico presso la chiesa di San Giacomo a Grissiano, gli altari laterali di San Cesario a Flutsch (Laudes), il frammento di una tavola gotica proveniente dalla parrocchiale di Tesido, diverse lapidi del cimitero di Gries, le pitture del tribunale di Bressanone (un tempo palazzo vescovile) e sono stati eseguiti interventi di manutenzione alle pitture murali del chiostro di Bressanone. Con l'importo di 178.000,00 Euro è stato possibile finanziare una serie di ricerche, rilevazioni, documentazioni, misurazioni e analisi. La ricognizione architettonica, il rilevamento e la documentazione fotogrammetrica della fortezza austriaca a Prato Piazza e della rovina di Castel Strassberg sopra Vipiteno sono stati in tal modo il presupposto per già programmata messa in sicurezza dei due monumenti. L'indagine e la documentazione storico-architettonica della casetta del guardiano di porta Sluderno a Gorenza, della casa del fornaio a Castel Badia, del maso Moar in Sack a Novacella (Varna), di Castel Rafenstein sopra Bolzano, ancora in restauro, nonché dell'antica cappella di Castel Rodengo non sono stati unicamente ausili determinanti per gli interventi edili, ma hanno condotto a nuove scoperte sulla storia architettonica e sull'evoluzione dei singoli edifici. Con la documentazione delle tracce architettoniche nel comprensorio minerario di Monteneve tra Racines e la Val Passiria si è potuto ripercorrere, perlomeno sotto il profilo documentario, una storia mineraria lunga secoli.

La somma residua dei fondi provenienti dagli incassi statali dal gioco del lotto, nel frattempo non più disponibili, denaro che



EUROPÄISCHER TAG  
DES DENKMALS,  
„KULTUR IN BEWE-  
GUNG“, TOBLACH,  
GRAND HOTEL, 2010

GIORNATA EUROPEA  
DEL PATRIMONIO,  
“CULTURA IN MOVI-  
MENTO“, DOBBIACO,  
GRAND HOTEL, 2010

zur Verfügung stehenden Gelder aus den staatlichen Lottoeinnahmen wurde für Arbeiten im großen Saal des Westtraktes ausgegeben.

era stato vincolato anni fa per il restauro del Conventino di Laghetti di Egna, è stata impiegata per i lavori al salone dell'ala occidentale.

#### Restaurierungen 2010

##### Sakrale Denkmäler (gesamt 101)

- 53 Kirchen (Pfarrkirchen, Kloster- und Stiftskirchen, Wallfahrts- und Filialkirchen)
- 6 Klöster und Stiftsgebäude
- 13 Kapellen
- 3 Widume
- 5 Friedhöfe
- 2 Bildstöcke
- 20 bewegliche Kunstdenkmäler

##### Profane Denkmäler (gesamt 115)

- 10 Burgen und Schlösser
- 3 Ruinen
- 18 Ansitze
- 9 öffentliche Bauten (Museen, Gerichte, Krankenhäuser, Schulen, Verwaltungsgebäude, Gemeindeämter, Bahnhöfe, Industriebauten)
- 16 Altstadthäuser
- 20 Häuser allgemein
- 6 historische Gasthöfe
- 29 Bauernhäuser
- 2 Kleindenkmäler
- 1 Brücke
- 1 Garten

**Gesamt 216**

#### Restauri 2010

##### Beni sacri (101 in totale)

- 53 chiese (parrocchiali, chiese conventuali, collegiate, santuari e chiese filiali)
- 6 conventi ed edifici conventuali
- 13 cappelle
- 3 canoniche
- 5 cimiteri
- 2 capitelli
- 20 beni mobili artistici

##### Beni profani (115 in totale)

- 10 rocche e castelli
- 3 rovine
- 18 residenze
- 9 edifici pubblici (musei, sedi di tribunale, ospedali, scuole, sedi amministrative, municipi, stazioni, edifici industriali)
- 16 case in centri storici
- 20 case in genere
- 6 locande storiche
- 29 architetture rurali
- 2 monumenti minori
- 1 ponte
- 1 giardino

**Totale 216**

ka Klaus Ausserhofer  
pfb Pier Francesco Bonaventura  
wke Waltraud Kofler Engl  
dk Daniela Kohlhuber  
kmm Klaus-Michael Mathieu  
hsc Heidrun Schroffenegger  
ht Hildegard Thurner  
ew Evi Wierer

**Direktorin**

**Direttrice**

Dr. Waltraud Kofler Engl

**Stellvertreter**

**Sostituto**

Dr. Arch. Klaus Ausserhofer

**Verwaltungsinspektoren und**

**Verwaltungsinspektorinnen**

**Ispettori amministrativi**

Dr. Arch. Klaus Ausserhofer

Dr. Arch. Pier Francesco Bonaventura

Dr. Verena Dissertori

Dr. Daniela Kohlhuber

Dr. Arch. Klaus-Michael Mathieu

Dr. Heidrun Schroffenegger

Dr. Hildegard Thurner

**Buchhaltung**

**Contabilità**

Alessandra Spadaro

Johanna Andergassen

**Sekretariat**

**Segreteria**

Annemarie Brunner

Daniela Mück (bis Februar / fino a febbraio)

Helga Morandell (seit Mai / da maggio)



## BERICHTE – RELAZIONI

### **Pfarrkirche St. Kassian mit Friedhof**

Die im Rahmen früherer Restaurierungsarbeiten mit dispersionshaltiger Mineralfarbe gefasste Fassade wies insbesondere am Turm grobe Farbschichtschäden auf, und zwar aufgrund der Inkompatibilität des Farbmaterials mit den besonderen Witterungs- und Temperaturverhältnissen. Die Restaurierung sah eine Abnahme der losen Farbschichten sowie der morschen und zementhaltigen Putze vor. Die Fehlstellen wurden mit Kalkmörtel ergänzt und der Fassadenhintergrund mit Kalkmilch getüncht, um eine weitere Oberflächenspannung zu minimieren. Die farbliche Integration der so ausgebesserten Stellen an Turm- und Kirchenfassade erfolgte mit reiner Mineralfarbe (Beitrag). dk

### **Luttach, Pfarrkirche St. Sebastian mit Friedhof**

Der bestehende Windfang am Hauptportal der spätgotischen Pfarrkirche, eine einfache Holzkonstruktion aus der zweiten Hälfte des 20. Jahrhunderts, ist im Berichtsjahr durch eine neue Konstruktion aus Stahl und Glas ersetzt worden. Zur optimalen farblichen Anpassung der Stahlteile an den Baubestand der Kirche wurden sie im Branton der Kirchenfenster gestrichen. ka

### **Dominikanerinnenkloster Maria Steinach mit Kirche**

Eines der Nebengebäude des mittlerweile für Wohnzwecke genutzten Klosters wies im Sockelbereich Feuchtigkeitsprobleme

### **Parrocchiale di San Cassiano con cimitero**

La facciata tinteggiata con colore minerale a dispersione nel corso di precedenti restauri mostrava gravi danni allo strato pittorico, specialmente sul campanile, a causa dell'incompatibilità del prodotto con l'intensità degli agenti atmosferici e le temperature del luogo. Durante il restauro sono stati rimossi gli strati pittorici distaccati e gli intonaci cementizi ammalorati. Le lacune sono state riempite con malta di calce e il sottofondo della facciata tinteggiato con latte di calce onde evitare ulteriori tensioni superficiali. Le porzioni di facciata di chiesa e campanile trattate sono state integrate cromaticamente con puro colore minerale (contributo). dk

### **Lutago, parrocchiale di San Sebastiano con cimitero**

La bussola esistente al portale della parrocchiale tardogotica, una semplice struttura lignea della seconda metà del XX secolo, è stata sostituita nel 2010 con un manufatto in acciaio e vetro. Per armonizzarle alle strutture storiche della chiesa, le parti metalliche sono state tinteggiate nello stesso marrone delle finestre. ka

### **Convento di Maria Steinach con chiesa**

Uno degli edifici secondari del convento, ormai destinato a usi residenziali, presentava problemi di umidità nella parte

ABTEI  
BADIA

AHRNTAL  
VALLE AURINA

ALGUND  
LAGUNDO



PFARRKIRCHE  
ST. KASSIAN,  
VORZUSTAND

PARROCCHIALE  
DI SAN CASSIANO,  
PRIMA DEL RESTAURO

PFARRKIRCHE  
ST. KASSIAN,  
ZUSTAND NACH DER  
RESTAUrierUNG

PARROCCHIALE  
DI SAN CASSIANO,  
DOPO IL RESTAURO



auf. Daher wurde ein Drainageschacht entlang der Umfassungsmauer angelegt. Der Schacht wurde dann mit Porphyryplatten abgedeckt, die zur Belüftung in einem angemessenen Abstand verlegt wurden. pfb

## BOZEN BOLZANO

### Dom Maria Himmelfahrt mit Kirchplatz

Das spätgotische Wandgemälde der Madonna mit Kind (*Plappermadonna*) an der Westfassade wurde im Jänner des Jahres von Unbekannten mit einem Schriftzug besprüht. Ein Vandalismus, der sich hier schon das zweite Mal wiederholte. Das Amt ließ die Schrift auf eigene Kosten entfernen. Die stark eingedrungene synthetische Farbe machte mehrmalige Packungen mit Aceton und Alkohol notwendig. wke

Ein Glockenspiel mit 25 Glocken wurde vom Südtiroler Schützenbund gespendet und nach statischer Prüfung in der oberen Turmstube an einem eigens errichteten Glockenstuhl montiert. dk

## BOZEN BOLZANO

### Goethestraße 26

Das Hauptgeschoss des rückseitigen Gebäudeteiles wurde saniert und den modernen Wohnansprüchen angeglichen. Alle originalen Einbauten wie Holzfußböden, Fenster, Innentüren und ein Kachelofen wurden erhalten und fachgerecht restauriert (Beitrag). kmm

## BOZEN BOLZANO

### Lauben 14 – Streitergasse 13A–15

An der Fassade der Streitergasse wurde der schadhafte und unschöne Dispersionsanstrich abgenommen, bröckelnde Putz-

basamentale. È stata pertanto realizzata un'intercapedine di drenaggio lungo il muro perimetrale. La fossa è stata poi coperta con lastre in porfido opportunamente distanziate per consentire il passaggio dell'aria. pfb

### Duomo dell'Assunta e sagrato

Nel gennaio del 2010 la Madonna con Bambino tardogotica (*Plappermadonna*) sulla facciata ovest è stata imbrattata da uno sconosciuto con una scritta in vernice spray, un atto di vandalismo già subito in passato da quest'opera. L'Ufficio ha fatto rimuovere la scritta a proprie spese. Il colore sintetico a forte penetrazione ha richiesto numerosi impacchi di acetone e alcool. wke

Un carillon di venticinque campane, donato dal Südtiroler Schützenbund, è stato installato, previa verifica statica, nella cella campanaria superiore su un apposito castello. dk

### Via Goethe 26

Il piano nobile della parte posteriore dell'edificio è stato risanato e adeguato alle moderne esigenze abitative. Tutti gli elementi originali come pavimenti in legno, finestre, porte interne e una stufa in maiolica sono stati conservati e restaurati a regola d'arte (contributo). kmm

### Via Portici 14 – via Streiter 13A–15

L'antiestetica pittura a dispersione già danneggiata è stata rimossa dalla facciata su via Streiter, risanando gli intonaci sbricio-



BOZEN, LAUBEN 22 –  
STREITERGASSE 17B–19,  
KLASSIZISTISCHE  
WANDMALEREIEN,  
ZUSTAND NACH DER  
RESTAUrierUNG

BOLZANO,  
VIA PORTICI 22 –  
VIA STREITER 17B–19,  
PITTURE MURALI  
NEOCLASSICHE,  
DOPO IL RESTAURO



teile an Fenstergesimsen und -rahmungen saniert und anschließend eine mehrmalige Tünchung der Fassade mit reiner Kalkfarbe in der bisherigen Farbigkeit ausgeführt. dk

#### Lauben 22 – Streitergasse 17B–19

Im Eingangsbereich des Laubenhauses befinden sich entlang der Seitenwände und angrenzend an das Gewölbe sieben Lünetten mit bemerkenswerten Wandmalereien. Einer gemalten Festdekoration ähnelnd, steht in jedem Bogenfeld eine kunstvolle Henkelvase mit Blumen im Zentrum, mit Schleifen und Girlanden versehen und von je zwei Kleintieren (Vögel, Eichhörnchen, Igel u. a.) flankiert. Die Darstellung und der zarte Malstil muten klassizistisch an; einzig die schraffierte Rosendarstellung in zwei der Lünetten erinnert mehr an die Druckkunst des Jugendstils. Die in Seccotechnik auf Kalktünche ausgeführten Malereien waren stellenweise mehrfach übermalt und der Hintergrund war dadurch stark nachgedunkelt. Diverse Risse und Salzausblühungen sowie vielfache Putz- und Malschichtschäden beeinträchtigten das Bild. Die Restaurierung sah die Reinigung der Oberflächen sowie die Abnahme der verschiedenen Übermalungen vor. Zellstoffpapierkompressen wurden zur Entsalzung angelegt, die Malschichten gefestigt, Putzhohlstellen hinterfüllt und die Risse auf Niveau mit Kalkmörtel geschlossen. Zur besseren Lesbarkeit wurden grobe Fehlstellen mit Aquarellsuren in das Umfeld integriert, kleinere mittels Strichretusche ergänzt. Im

lati a cornici e cornicioni delle finestre ed infine tinteggiando la facciata con più mani di puro colore a calce nella tonalità preesistente. dk

#### Via Portici 22 – via Streiter 17B–19

All'ingresso dell'edificio si trovano, lungo le pareti laterali sotto le volte, sette lunette con notevoli pitture murali. A imitazione di una decorazione celebrativa, ogni campo contiene un artistico vaso ansato con fiori al centro, decorato con fiocchi e ghirlande e affiancato da due diversi piccoli animali (uccelli, scoiattoli, ricci e così via). La raffigurazione e il delicato stile pittorico tradiscono un'ascendenza neoclassica, solo le rose tratteggiate in due lunette ricordano piuttosto le stampe Jugendstil.

Le pitture eseguite a secco su tinta a calce presentavano qua e là ridipinture successive con forte scurimento dello sfondo. L'immagine era compromessa da crepe, affioramenti salini e danni all'intonaco e allo strato pittorico. Con il restauro le superfici sono state pulite e le varie ridipinture rimosse. La desalinizzazione è stata eseguita a mezzo di compresse in cellulosa, gli strati pittorici sono stati consolidati, i distacchi d'intonaco riempiti e le crepe colmate a livello con malta di calce. A vantaggio della leggibilità le lacune maggiori sono state integrate al contesto con velature ad acquerello,

BOZEN  
BOLZANO



BOZEN, SAMMLUNG  
VON LACHMÜLLER,  
ZIERRAHMEN VOM  
PORTRÄT DER EMMA  
HAUSENBLAS, SIG-  
NIERT UND DATIERT,  
R. LEIMWEBER, 1892,  
VORZUSTAND

BOLZANO,  
COLLEZIONE LACH-  
MÜLLER, CORNICE  
DEL RITRATTO DI  
EMMA HAUSENBLAS,  
FIRMATO E DATATO,  
R. LEIMWEBER, 1892,  
SITUAZIONE PRIMA  
DEL RESTAURO

BOZEN, SAMMLUNG  
VON LACHMÜLLER,  
PORTRÄT VON  
MARIA ANNA FREYN  
VON WINKELHOFEN  
GEB. ENZENBERG  
ZU FREIEN UND  
JÖCHELSTHURN, 1709,  
ÖL AUF LEINWAND

BOLZANO,  
COLLEZIONE LACH-  
MÜLLER, RITRATTO DI  
MARIA ANNA FREYN  
VON WINKELHOFEN  
NATA ENZENBERG  
ZU FREIEN UND  
JÖCHELSTHURN,  
1709, OLIO SU TELA

Laufe der Arbeiten kamen interessante Details zutage, so etwa Konturzeichnungen in Bleistift, eingeritzte Binnenlinien oder Spuren ehemaliger Metallauflagen an den Vasen und dem von einer Elster gehaltenen Ring. Die Oberflächen rund um die Lünetten wurden ebenfalls untersucht. So konnten an zwei Stellen zwischen den Bogenfeldern Fragmente einer ockergelben Dekoration (vermutlich eine Palmette) ausgemacht werden (Beitrag). dk

quelle minori con ritocchi a tratteggio. I lavori hanno svelato interessanti dettagli come contorni tracciati a matita, tratteggi graffiti e tracce di applicazioni metalliche sui vasi e di un anello portato da una gazza. L'esame si è esteso anche alle superfici adiacenti le lunette, dove in due punti tra gli archi sono stati rinvenuti frammenti di una decorazione giallo ocra, probabilmente una palmetta (contributo). dk

**BOZEN  
BOLZANO**

**Sammlung von Lachmüller**

Aus der ehemaligen Kunstsammlung des Ansitzes von Lachmüller in Brixen wurden in einer zweiten Restaurierungsphase (siehe Denkmalpflege Jahresbericht 2009, S. 35) im Berichtsjahr 17 Leinwandbilder und die dazugehörigen Rahmen fachgerecht restauriert (Beitrag). dk

**Collezione Lachmüller**

Nella seconda fase di restauro dell'ex collezione d'arte Lachmüller a Bressanone (cfr. *Tutela dei beni culturali in Alto Adige 2009*, p. 35) diciassette tele con relative cornici sono state restaurate a regola d'arte nel corso dell'anno (contributo). dk

**BOZEN  
BOLZANO**

**Palais Toggenburg, Runkelsteinerstraße 1**

Die historischen Wirtschaftsräume im südlichen Erdgeschossbereich der großen Palaisanlage wurden von einer ehemaligen Büronutzung wieder auf ihren Originalzustand sensibel zurückrestauriert, wobei artfremde Einbauten entfernt wurden. Im Rahmen der Arbeiten erfolgten die fachgerechte Restaurierung der steinernen Türeinfassungen im Bereich des großen gewölbten Mittelraumes und die Restaurierung einer reich gestalteten Stuckdecke in einem Nebenraum (Beitrag). Nach der Entfeuchtung der Innenwände können die Räume neu genutzt werden. kmm

**Palazzo Toggenburg, via Castel Roncolo 1**

I locali di servizio d'epoca nell'area meridionale del pianoterra del grande palazzo sono stati sapientemente restaurati per riportarli dalla destinazione ad uffici allo stato originale, rimuovendo elementi architettonici estranei al contesto. Nell'ambito delle opere sono state restaurate a regola d'arte le cornici in pietra delle porte del grande ambiente centrale con soffitto a volta e l'articolato soffitto a stucchi di un locale adiacente (contributo). Dopo la deumidificazione delle pareti interne è stato possibile riutilizzare le stanze. kmm



Maria Anna Freyñ V  
Winckelshosen, Geborne  
V. E. m. p. e. r. o. Z. u. f. r. u.  
en Vnd löchlsfürn  
Etatis Suae 32.  
1700





BOZEN, GRIES,  
BENEDIKTINERSTIFT,  
GOTISCHER KREUZ-  
GANG, FARBFASSUNG  
UND FENSTER 1886 IM  
STIL DER NEUGOTIK  
VERÄNDERT

BOLZANO, GRIES,  
ABBAZIA BENEDETTINA,  
CHIOSTRO GOTICO,  
PITTURA E FINESTRE  
MODIFICATE NEL 1886  
IN STILE NEOGOTICO

## BOZEN BOLZANO

### Gries, Alte Pfarrkirche mit Friedhof

Die Nullflächen des Innenraumes wurden gereinigt, Risse mit Kalkmörtel geschlossen und schadhafte Putze in den Sockelzonen saniert, bevor eine Neutünchung in Kalkfarbe erfolgte. Entlang der Ostfassade wurde ein Luftschacht angelegt, um die unterirdisch befindliche Kapelle zu entfeuchten. Die an der entsprechenden Mauer angebrachten Grabsteine wurden provisorisch gesichert und abschließend restauriert (Beitrag). Für das gesamte Friedhofsareal wurde die Ableitung des Regenwassers überarbeitet und es wurden neue Ablaufschächte angelegt. Mag die etwas grobe Schachtabdeckung ein ästhetischer Wermutstropfen sein, so wurde hiermit doch ein wichtiger Schritt für den langfristigen Erhalt des bedeutsamen Altfriedhofes getätigt. dk

Der historische Friedhof rund um die Alte Pfarrkirche von Gries zählt von seiner Anlage und landschaftlichen Einbettung her zu den schönsten Südtirols. Sein Erscheinungsbild prägen die fast einheitlich gestalteten marmornen Gräber aus der zweiten Hälfte des 19. Jahrhunderts, einer Zeit, in der die damals noch eigenständige Marktgemeinde Gries eine wirtschaftliche Hochblüte als europaweit bekannter Kurort erlebte. Deshalb finden sich neben den Familiengräbern der alteingesessenen Bauernfamilien der sieben Grieser Viertel auch Einzelgräber von illustren Gästen, die während ihres Kuraufenthaltes in Gries verstorben sind. Der Friedhof stellt somit ein einzigartiges geschichtliches Dokument dar, auch weil er in seinem Zustand

### Gries, vecchia parrocchiale con cimitero

Le superfici neutre degli interni sono state pulite, le crepe riparate con malta di calce, gli intonaci ammalorati dello zoccolo risanati, è stata quindi eseguita la ritinteggiatura a calce. Lungo la facciata est è stata realizzata un'intercapedine per deumidificare la cappella ipogea. Le lapidi alle pareti interessate sono state provvisoriamente messe in sicurezza e quindi restaurate (contributo). Nell'intera area cimiteriale la captazione dell'acqua piovana è stata migliorata installando nuovi pozzetti di scarico. Se i relativi tombini appaiono esteticamente insoddisfacenti, l'intervento ha comunque grande rilevanza per la conservazione sul lungo termine di questo antico e ragguardevole cimitero. dk

Il vecchio cimitero attorno all'antica parrocchiale di Gries è uno dei più belli dell'Alto Adige per posizione e inserimento nel paesaggio. Il suo aspetto è caratterizzato dalle tombe in marmo di estetica quasi uniforme risalenti alla seconda metà dell'Ottocento, quando il Comune di Gries, ancora autonomo, conobbe un fiorente sviluppo come località di cura nota a livello europeo. Oltre ai sepolcri di famiglia delle antiche stirpi contadine dei sette agglomerati locali, si trovano infatti anche singole tombe di ospiti illustri deceduti durante il loro soggiorno di cura a Gries. Il cimitero rappresenta così un peculiare documento storico, consi-

von 1938 – als die faschistischen Behörden neue Beerdigungen untersagten – praktisch unverändert erhalten ist. In den 1970er Jahren richteten nächtliche Vandalenakte schwere Schäden an den Gräbern an: Marmorkreuze wurden abgerissen, Grabplatten umgestürzt und zerschlagen. In der Folge durchgeführte Reparaturen sind zwar mit Engagement, jedoch nicht immer fachgerecht durchgeführt worden. Zudem ist gut ein Drittel der Gräber in einem verwahrlosten Zustand, da sie nicht mehr von Nachkommen gepflegt wird. Aufmerksam gemacht durch besorgte Grieser Bürger, gab das Amt als ersten Schritt die Erstellung einer detaillierten Bestandsaufnahme aller Gräber und Wandtafeln mit Erfassung des Schadensbildes in Auftrag. Diese bildet die Grundlage für die Entscheidung, welche dringlichen Restaurierungsmaßnahmen im nächsten Jahr vom Amt in Eigenregie durchzuführen sind. ka

#### **Gries, Benediktinerstift Muri Gries**

In einem Bauensemble von der Größe des Benediktinerstiftes Muri Gries sind laufende Instandhaltungsmaßnahmen und immer wieder Restaurierungsarbeiten notwendig. Im Berichtsjahr konnten notwendige Arbeiten im zweigeschossigen gotischen Kreuzgang durchgeführt werden. Im Erdgeschoss wurden die morschen und salzverseuchten Sockelputze abgenommen, durch einen Kalkputz ersetzt und die gesamten Wand- und Gewölbeflächen mit einer Kalklasur übergeben. Die Putzflächen des Obergeschosses waren in den 1930er Jahren mit mehreren dicken Kalkanstrichen in grüner Farbe versehen worden. Nach Abnahme derselben und Freilegung zahlreicher Rötelschriften und Zeichnungen schloss man Fehlstellen und Risse mit Kalkmörtel und tünchte Wand- und Gewölbeflächen, Grate und Pilaster laut neugotischem Befund von 1886. Weiters wurden der Terrazzoboden und das Terrazzospülbecken restauriert. An den zum Teil farbigen Verglasungen aus dem späten Historismus entfernte man die unpassenden jüngeren Ausbesserungen, ergänzte die Fehlstellen und erneuerte wo notwendig die Verbleibungen der Scheiben. Abzunehmen waren zudem die zu dicken jüngeren Ölanstriche der Fensterrahmen und Flügel im Innenbereich. Ein Neuanstrich war innen nicht zu vermeiden, während außen eine

derato inoltre che dal 1938, allorché le autorità vietarono nuove inumazioni, il suo aspetto è rimasto sostanzialmente immutato.

Negli anni Settanta atti vandalici notturni procurarono gravi danni: croci in marmo abbattute, lapidi rovesciate e spezzate. Le conseguenti riparazioni vennero eseguite con impegno, ma non sempre a regola d'arte; va aggiunto che almeno un terzo delle tombe è in stato di abbandono, non più curato dai successori dei defunti.

L'Ufficio, esortato dalle preoccupazioni di cittadini di Gries, ha innanzitutto commissionato un'inventariazione dettagliata di sepolture e lapidi e dello stato dei relativi danni. Su questa base verrà stabilito quali interventi di restauro urgenti saranno eseguiti nel 2011 dall'Ufficio stesso in amministrazione diretta. ka

#### **Gries, abbazia benedettina di Muri-Gries**

In un insieme delle dimensioni dell'abbazia Muri di Gries le opere di manutenzione e gli interventi di restauro sono continuamente necessari. Nel 2010 sono stati eseguiti i lavori inderogabili nel chiostro gotico articolato su due piani. Al pianterreno sono stati rimossi gli intonaci ammalorati e danneggiati dalla salinità, sostituendoli con intonaco di calce, mentre tutte le superfici delle pareti e delle volte sono state ripassate con una velatura di calce. Le superfici intonacate del piano superiore erano state tinteggiate negli anni Trenta del secolo scorso con ripetute e spesse mani di pittura verde a calce. Dopo la loro rimozione, scoprendo anche numerosi disegni e iscrizioni a sanguigna, sono state riparate a calce crepe e lacune e tinteggiate le superfici di pareti e volte, nervature e lesene nell'aspetto neogotico del 1886. Restaurati inoltre il pavimento e l'acquario in terrazzo alla veneziana.

Dalle vetrate tardostoricistiche, in parte policrome, sono stati rimossi i recenti e inadeguati rimaneggiamenti, integrando le lacune e rinnovando ove necessario le legature in piombo. Era doveroso rimuovere anche la spessa verniciatura moderna a olio su infissi e battenti degli interni, con conseguente riverniciatura all'interno, mentre gli esterni hanno richiesto

**BOZEN  
BOLZANO**

Festigung der Fassung ausreichte. Einer Reinigung und Restaurierung bedurfte auch die Kirchenkrippe von R. Stolz. Während die Figuren auf in Form geschnittene Bretter gemalt sind, bestehen die Architekturkulissen aus bemalten Leinwänden (Beitrag). *wke*

**BOZEN  
BOLZANO**

**Zwölfmalgreien, Altes Schulhaus  
in Rentsch**

Der große regelmäßige Renaissancebau (ehemaliger Ansitz), der sich im Besitz der Gemeinde Bozen befindet, stand für längere Zeit leer. Nach Beendigung der Sanierungsarbeiten sollen hier neue öffentliche Einrichtungen untergebracht werden. Als Grundlage für die Planung aller Baueingriffe diente eine genaue Bauanalyse mit Baualtersplänen und eine Untersuchung aller Wandoberflächen, da besonders in den großen Räumen im ersten und zweiten Obergeschoss noch originale Wandmalereien erwartet wurden. Es konnten jedoch keine bauzeitlichen Malereien mehr nachgewiesen werden, sondern es fanden sich in den verschiedenen Räumen nur noch Reste von unterschiedlichen Schablonenmalereien. In einem Raum wurden die noch gut erhaltenen Schablonenmalereien fachgerecht restauriert und auf den übrigen Wandflächen zeigen sichtbar belassene Dekorationsreste die ehemaligen Farbfassungen der Räume. Im Fassadenbereich wurden die Steineinfassungen der Doppelbogenfenster und der Eingangsportale fachgerecht restauriert und die Fassadenflächen mit Kalk neu getüncht. Bei den Arbeiten fanden sich Reste früherer Fenstereinfassungen, die freigelegt wurden. Das große Dachgeschoss wird in der Fassade durch eine originale Oculiöffnung und im Dachbereich durch neue Gauben natürlich belichtet. Das Dach mit seinen vier Ecktürmen erhielt eine neue Eindeckung mit Mönch- und Nonneziegeln (Beitrag). Im mittelalterlichen Kellerbereich wurde das Sichtmauerwerk nur leicht gesäubert und original belassen. Auf der Rückseite im Hofbereich entsteht durch die Einbeziehung bestehender historischer Mauerscheiben ein kleines Jugendzentrum. *kmm*

**Zwölfmalgreien, Burg Rafenstein**

Im Berichtsjahr konnten die Konsolidierungsarbeiten im Bereich der Mauerstruk-

solo un consolidamento. Il presepe della chiesa, opera di R. Stolz, aveva inoltre bisogno di pulizia e di restauro; mentre le figure sono dipinte su tavole lignee sagomate, le quinte architettoniche sono composte da tele dipinte (contributo). *wke*

**Dodiciville, vecchia scuola  
a Rencio**

Il grande edificio rinascimentale di forma regolare (un tempo residenza) e di proprietà del Comune di Bolzano era rimasto vuoto a lungo. Conclusi i lavori di risanamento è ora destinato ad ospitare nuove istituzioni pubbliche.

La progettazione di tutti gli interventi edilizi si è basata su una precisa mappatura storica e su un'analisi di tutte le superfici murarie: ci si aspettava infatti di trovare ancora pitture parietali originali nei grandi locali del primo e secondo piano. Non è stato tuttavia possibile rinvenire alcuna pittura risalente all'epoca di edificazione, bensì solo resti di varie decorazioni a mascherine in diversi ambienti. In una stanza le pitture a mascherine ancora ben conservate sono state restaurate a regola d'arte e sulle altre superfici murarie i resti di decorazioni lasciati a vista mostrano precedenti strati pittorici.

Sulla facciata sono state restaurate a regola d'arte le cornici in pietra delle bifore e del portale, nonché ritinteggiate a calce le superfici. Nel corso dei lavori sono stati rinvenuti e quindi scoperti resti di precedenti cornici di finestre. Il grande sottotetto abitabile è illuminato con luce naturale in facciata attraverso oculi originali e dal tetto tramite nuovi abbaini. Il tetto con le sue quattro torrette angolari ha ricevuto una nuova copertura in coppi (contributo).

Nelle cantine medievali è stata pulita la muratura a vista con mano leggera e lasciata come in originale.

Nel cortile sul retro è sorto un piccolo centro giovanile che include porzioni dei muri d'epoca. *kmm*

**Dodiciville, Castel Rafenstein**

Nel 2010 si è potuto proseguire con i lavori di consolidamento relativi alle



BOZENO,  
ZWÖLFMALGREIEN,  
ALTES SCHULHAUS  
IN RENTSCH

BOLZANO,  
DODICIVILLE, VECCHIA  
SCUOLA A RENCIO

BOZENO,  
ZWÖLFMALGREIEN,  
BURG RAFENSTEIN,  
PUTZKONSERVIERUNG  
UND SICHERUNG DER  
MAUERN

BOLZANO,  
DODICIVILLE,  
CASTEL RAFENSTEIN,  
CONSERVAZIONE  
DEGLI INTONACI E  
MESSA IN SICUREZZA  
DELLA MURATURA



turen fortgesetzt werden (drittes Baulos, siehe auch Denkmalpflege in Südtirol 2009, S. 37). Ziel der Eingriffe ist die einfache Konservierung und der Schutz der noch erhaltenen Mauer- und Gebäudeteile. Dabei war der Originalbestand unbedingt zu respektieren und die Arbeiten hörten dort auf, wo eine Rekonstruktion begann. Alle Eingriffe müssen deutlich ablesbar sein und sich dem historischen Gesamtbild unterordnen. Die Arbeiten begannen im Bereich der äußeren Ringmauer mit dem Entfernen des Pflanzenbewuchses und der Reinigung der Mauerflächen. Falls nötig, wurde fehlender Fugenputz ergänzt und kleine Mauerstrukturen wurden repariert. Zum Schutz der Mauerwerke erfolgte die Schließung der Mauerwerkskrone mit einem Kalkputz und kleinen eingefügten Bruchsteinen. Um eine weitere Infiltration von Regenwasser in das gewölbte Erdgeschoss des Torhauses zu verhindern, wurde der Fußboden des Obergeschosses mit einer gestampften Lehmschicht geschlossen und das Oberflächenwasser in den Außenbereich abgeleitet. Geplant war die Abnahme des Zementputzes aus dem Ende des 19. Jahrhunderts, mit dem große Mauerabschnitte bezogen sind. Als festgestellt wurde, dass jedoch bei der Entfernung der Zementoberflächen auch große Teile des originalen darunterliegenden Kalkputzes verloren gehen, wurde auf diese Maßnahme verzichtet.

Die Arbeiten sollen im Jahre 2013 mit dem fünften Baulos beendet werden. *kmm*

strukturen murarie (terzo lotto, cfr. anche *Tutela dei beni culturali in Alto Adige* 2009, p. 37). L'obiettivo degli interventi è la semplice conservazione e messa in sicurezza delle porzioni di mura e di edifici rimasti. Si tratta di rispettare necessariamente l'esistente nel suo stato originale e le opere sono state quindi interrotte laddove iniziava la ricostruzione. Tutti gli interventi devono essere intelligibili e conformarsi al quadro storico d'insieme.

I lavori sono iniziati alla cinta muraria esterna con la rimozione delle piante infestanti e la pulizia delle superfici; dove necessario si è reintegrato l'intonaco delle fughe e sono state riparate piccole porzioni di muro. Per proteggere le strutture murarie è stato coperto il coronamento con intonaco di calce e piccole pietre di cava. Per evitare l'ulteriore infiltrazione di acqua piovana nel pianoterra voltato dell'edificio a torre, il pavimento del primo piano è stato integrato con uno strato di argilla battuta, convogliando l'acqua di superficie all'esterno.

Era in programma la rimozione dell'intonaco cementizio di fine XIX secolo con cui sono coperti larghi tratti di mura. Verificato tuttavia che, asportando le superfici cementizie, si sarebbero perdute anche parti consistenti del sottostante intonaco di calce originale, si è rinunciato all'operazione.

I lavori si dovrebbero concludere nel 2013 con il quinto lotto. *kmm*



BOZEN,  
ZWÖLFMALGREIEN,  
ST. GEORG IN  
WEGGENSTEIN,  
NEUEINDECKUNG  
UND RESTAURIERTE  
FASSADEN

BOLZANO,  
DODICIVILLE,  
CHIESA DI SAN  
GIORGIO A WEGGEN-  
STEIN, COPERTURA  
DEL TETTO E  
RESTAURO DELLE  
PARETI ESTERNE

BOZEN,  
ZWÖLFMALGREIEN,  
ST. GEORG IN  
WEGGENSTEIN,  
RESTAURIERUNG  
DER AUSSTATTUNG

BOLZANO,  
DODICIVILLE,  
CHIESA DI SAN  
GIORGIO A WEGGEN-  
STEIN, RESTAURO  
DEGLI ARREDI  
INTERNI



## BOZEN BOLZANO

### Zwölfmalgreien, Klebenstein mit Antoniuskapelle und Park

Die barocke Kapelle beim Ansitz Klebenstein birgt im Inneren einen großen Säulenaltar mit Holzintarsien und weiß gefärbten Holzskulpturen aus dem 18. Jahrhundert. Starke Vergilbung und Verschmutzung machten eine Abnahme des Firnis notwendig, um die Intarsien wieder lesbar zu machen. Lose und aufgeworfene Intarsienpartien wurden wieder verleimt. Auch die Figuren und die Mariä Verkündigung im Aufsatz waren zu reinigen, der Firnis war zu entfernen, die Fassung partiell zu festigen und zu retuschieren. Weiters wurden die Sandsteinstufen am Ausgang, die Abdeckungen der Bänke vor der Kapelle und die Altarstufen restauriert. Das Amt gewährte einen großzügigen Beitrag. *wke*

## BOZEN BOLZANO

### Zwölfmalgreien, St. Georg in Weggenstein

Eine Neueindeckung des Mönch- und Nonnedaches mit zum Teil noch aus dem Jahr 1843 stammenden Holzziegeln war nötig geworden. Im Zuge der Eindeckung wurde auch die Fassade gereinigt und die beschädigten Mauerkehlen wurden restauriert. In diesem Sinne kam es vorab zur Entfernung des starken Efeubewuchses und eines unansehnlichen Kabelschachtes an der Apsidenmauer. Putzschäden im Sockelbereich wurden behoben, Risse mit Kalkmörtelinjektionen hinterfüllt und die Reparaturstellen farblich in den Bestand integriert. Das Dekorationssystem am Traufgesims mit farblich alter-

### Dodiciville, residenza Klebenstein con cappella di Sant'Antonio e parco

La cappella barocca della residenza Klebenstein ospita un grande altare a colonne con intarsi in legno e sculture lignee del XVIII secolo dipinte in bianco. Il marcato ingiallimento e l'accumulo di sporcizia hanno reso necessario asportare la vernice di finitura per rendere nuovamente leggibili gli intarsi. I tasselli staccati o in rilievo sono stati nuovamente incollati. Si è provveduto inoltre a pulire le figure e l'Annunciazione nel tabernacolo, a rimuoverne la vernice di finitura, consolidando parzialmente e ritoccando la pittura sottostante. Sono stati inoltre restaurati i gradini di arenaria all'ingresso, le lastre di copertura dei banchi dinanzi alla cappella e i gradini dell'altare. L'Ufficio ha concesso un generoso contributo. *wke*

### Dodiciville, chiesa di San Giorgio a Weggenstein

Si era resa necessaria una nuova copertura del tetto i cui coppi risalivano in parte ancora al 1843. Nel corso dei lavori la facciata è stata pulita e le converse danneggiate restaurate, rimuovendo innanzitutto la forte infestazione d'edera e collocando con discrezione la scatola di derivazione elettrica sulla parete esterna dell'abside. I danni dell'intonaco al basamento sono stati riparati e le crepe riempite con iniezioni di malta di calce, integrando quindi cromaticamente i punti d'intervento nel contesto. L'apparato decorativo al cornicione di gronda,



nierender Quaderung und Bandmotiv (in der Form von stilisierten Schlaufen eines ansatzweise noch erkennbaren Vorhangs) ist nunmehr wieder gut lesbar. Unter dieser gotischen Fassung konnte an einigen Stellen der Mauerbank zudem eine weitere tiefer liegende Malschicht ausgemacht werden. Im Inneren wurde die im Vorjahr begonnene Restaurierung der Ausstattungsobjekte fortgesetzt und abgeschlossen (Beitrag). Die elektrischen Leitungen in der Kirche wurden den geltenden Sicherheitsstandards angepasst. Abschließend wurden Duplikate der restaurierten und heute im Provinzialat Lana verwahrten Lanzenfahnen neu aufgehängt. dk

### **Pfarrkirche zum Herzen Jesu**

Der metallene Glockenstuhl der historischen Pfarrkirche von 1869 wurde durch einen neuen Glockenstuhl aus massivem Lärchenholz ersetzt. Vorausgegangen ist dem Eingriff eine Bestandsaufnahme und Schwingungsmessung. Neben Reparaturarbeiten an der hölzernen Turmstiege wurden auch die Putze saniert und die Holzjalousien der Schallfenster erneuert. Eine Nachmessung hat gute Ergebnisse gebracht, sodass weitere Sanierungsmaßnahmen nicht notwendig sind. ht

### **Gossensass, Lehanhaus, Valentinstraße 3**

Bei der Unterschutzstellung im Jahr 1986 stand an der alten Brennerstraße noch ein stattliches barockes Wohnhaus mit Fassadenerker und geschnitztem Giebel. Nach dem Einsturz des Daches im Jahr 1999 war das Haus aber immer mehr verfallen, da auch das von der Landesregierung mit Beschluss angeordnete Notdach nur von kurzer Haltbarkeit war. 2008 wurde das fast zur Ruine verkommene Haus von den Carabinieri beschlagnahmt, zwei Jahre später gerichtlich wieder freigegeben. Im Sommer 2010 rollten die Bagger an und ebneten das Haus vollkommen ein. Heute wächst Gras drüber, so als wäre hier nie ein Haus gestanden; ein trauriges Ende eines unrühmlichen Kapitels der Südtiroler Denkmalpflege. Laut Einreichplan soll nun das Lehanhaus an derselben Stelle und in derselben Art wieder aufgebaut werden, allerdings ohne Gewölbe im Erd-

con alternanza cromatica tra motivi a conci e a fascia (in forma di stilizzati passanti di un tendaggio ancora in parte riconoscibile), è ora nuovamente ben leggibile. Sotto questo strato risalente al periodo gotico alcuni punti della banchina hanno rivelato un ulteriore strato pittorico.

È proseguito e si è concluso il restauro degli arredi interni iniziato nel 2009 (contributo). L'impianto elettrico della chiesa è stato adeguato alle norme di sicurezza vigenti. Infine sono state esposte copie dei gonfaloni restaurati e oggi conservati presso il provincialato di Lana. dk

### **Parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù**

Nella parrocchiale storicistica risalente al 1869 il castello metallico delle campane è stato sostituito da uno in larice massiccio. L'intervento è stato preceduto da una rilevazione generale sull'edificio e una misurazione oscillografica. Oltre alle riparazioni alle scale lignee del campanile sono stati risanati gli intonaci e rinnovate le persiane in legno delle finestre campanarie. I buoni risultati di una misurazione successiva rendono superflui ulteriori interventi di risanamento. ht

### **Colle Isarco, Casa Lehan, via San Valentino 3**

Al momento dell'apposizione del vincolo di tutela nel 1986 esisteva ancora sulla vecchia strada del Brennero un'imponente abitazione barocca con erker in facciata e timpano intagliato. Con il crollo del tetto del 1999 l'edificio cadde sempre più in rovina, e anche la copertura provvisoria eseguita su delibera dall'Amministrazione provinciale ebbe vita breve. Nel 2008 la casa, ormai ridotta quasi a una rovina, venne posta sotto sequestro dai Carabinieri; due anni dopo fu dissequestrata per ordine della magistratura. Nell'estate 2010 i mezzi meccanici l'hanno demolita e al suo posto oggi cresce l'erba: triste epilogo per un capitolo inglorioso della tutela dei beni culturali in Alto Adige. Il progetto presentato in seguito prevede che Casa Lehan venga ricostruita nello stesso luogo e nelle stesse forme, ma senza soffitti

**BRANZOLL  
BRONZOLO**

**BRENNER  
BRENNERO**



BRENNER, PFLERSCH,  
PFARRKIRCHE  
ST. ANTON ABT,  
GESAMTSANIERUNG  
DER 1881  
ERRICHTETEN NEU-  
ROMANISCHEN KIRCHE

BRENNERO, FLERES,  
PARROCCHIALE DI  
SANT'ANTONIO ABATE,  
RISANAMENTO  
GLOBALE DELLA  
CHIESA NEOROMANICA  
ERETTA NEL 1881

und Obergeschoss. Mit einer korrekten Wiederherstellung des Daches im Jahre 1999, zusammen mit Maßnahmen zur Instandhaltung, wie etwa das Anlegen einer hangseitigen Drainage mit Beitragsmöglichkeit seitens des Amtes, hätten auch diese wertvollen Bauelemente zusammen mit der restlichen historischen Bausubstanz gerettet werden können; ein Wiederaufbau des Hauses in gleicher Form hätte sich erübrigt. ka

voltati al pianterreno e al piano superiore. Con un'adeguata riparazione del tetto nel 1999 e interventi di manutenzione come la realizzazione di un drenaggio lato monte, a cui l'Ufficio avrebbe potuto contribuire finanziariamente, questi pregiati elementi avrebbero potuto essere salvati assieme al resto della sostanza edilizia, rendendo superflua la ricostruzione dell'edificio in forme analoghe. ka

## BRENNER BRENNERO

### Pflersch, Pfarrkirche St. Anton Abt mit Friedhof und Friedhofskapelle

Im Rahmen einer auf zwei Jahre angelegten Gesamtsanierung der 1881 im neoromanischen Stil errichteten Kirche wurde das morsche Lärchenschindeldach erneuert und der stellenweise geschwächte Dachstuhl saniert. An der Fassade war über die Jahre und aufgrund der starken Abwitterung des in Weiß- und Grautönen gehaltenen acrylhaltigen Anstriches die ursprüngliche Farbigekeit in roten und gelben Ockertönen erneut sichtbar geworden, ebenso die Einritzung der Vorzeichnung in den noch frischen Putz der Eckquaderung am Turm. Aufgrund des guten Zustandes der in Seccotechnik ausgeführten Quaderbemalung an den Ecken und Fensterlaibungen entschied man sich für eine Freilegung und Wiederherstellung der originalen Turm- und Kirchenfassade. Feuchteschäden am Sockelputz sowie Putzschäden an den Gesimsen und Mauerkehlen wurden fachgerecht saniert, die Türen und Fensterrahmen gesäubert und nach Originalbe-

### Fleres, parrocchiale di Sant'Antonio abate con cimitero e cappella cimiteriale

Nei due anni di risanamento generale della chiesa neoromanica eretta nel 1881 è stata rinnovata la copertura ammalorata in scandole di larice e risanata la struttura del tetto parzialmente indebolita. Gli anni trascorsi e l'intensità degli agenti atmosferici avevano messo a nudo l'originale cromatismo rosso e giallo della facciata sotto la pittura a base acrilica in bianco e grigio, come anche il graffito preparatorio della decorazione a concì d'angolo nell'intonaco fresco del campanile. Le buone condizioni della pittura a concì eseguita a secco su angoli e stipiti ne hanno suggerito lo scoprimento con il ripristino delle facciate originali di chiesa e campanile.

I danni da umidità al basamento e quelli agli intonaci di cornicioni e converse sono stati riparati a regola d'arte, porte e cornici delle finestre risanati e tinteggiati a nuovo come in originale.

fund neu gestrichen. Das Mosaik über dem Eingangsportal befand sich in einem guten Zustand; es wurde vorsichtig gereinigt und kleine Fehlstellen wurden ausgebessert (Beitrag). Der Innenraum der Friedhofskapelle wurde nach der Behebung der Putz- und Risschäden mit Kalkfarbe neu getüncht. Im kommenden Jahr möchte man mit der Restaurierung des Innenraums fortfahren. dk

### **Bischöfliche Hofburg mit Nebengebäuden, Baumgarten und Herrengarten**

Der Ziergarten der Fürstbischöflichen Hofburg in Brixen wurde um 1576 im Norden des Wohntraktes als Vierbeetanlage mit mittigem Brunnen angelegt. Zeitgleich entstanden der zugehörige Fischteich (pescheria), ein Gartenhaus, das Gewächshaus und nordwestlich direkt an das Stadttor angebaut ein Vogelhaus (Voliere). Es diente dem Aufenthalt besonderer Vögel oder Tauben und ist am Portal 1570 datiert. Der turmförmige Bau hatte ursprünglich im Inneren keine Raumteilung. Eine solche wurde erst um 1900 eingeführt, als das Gebäude für Wohnzwecke umgestaltet wurde. Anlässlich der Untersuchung vor der jüngsten Sanierung stieß man auf die Putzoberflächen und Malereien der Renaissance. Im südwestseitigen Raum des ersten Obergeschosses konnten zwei ein Flachbogenfenster flankierende lebensgroße weibliche Figuren freigelegt und restauriert werden. Die reichbewandte Figur mit dem Handspiegel als Symbol der Klarsicht, ist als Prudentia anzusprechen. Die zweite Figur ist bekränzt und ebenfalls in wallendem Gewand dargestellt. Obwohl ihr Attribut nicht mehr erkennbar ist (möglicherweise eine Taube), dürfte sie als Pendant zur Prudentia sicher eine weitere der vier Kardinaltugenden personifizieren. Mit Sicherheit sind sie Teil eines malerischen Gesamtprogramms im Inneren des Vogelhauses. Die Malflächen reichten ursprünglich bis unter das Dach (heute über der letzten Decke), Fragmente sind noch erkennbar. Die Kapelle der Hofburg wurde unter Fürstbischof Künigl neu gebaut und ausgestattet. Aufsteigende Feuchtigkeit hatte auf den barocken Hochaltar von Christophoro Benedetti aus Mori von 1710 zerstörerische Wirkung. Das Absinken des Altarpodests, Salzausblühungen und entsprechende Absplitterungen der Steinoberfläche mach-

Il mosaico sopra la porta d'ingresso era in buono stato, è stato quindi accuratamente pulito colmando piccole lacune (contributo).

L'interno della cappella cimiteriale, riparate crepe e danni agli intonaci, è stato ritinteggiato a calce. I lavori di restauro della chiesa parrocchiale proseguiranno nel 2011 con gli interni. dk

### **Palazzo Vescovile con annessi, Pomarium e Giardino dei Signori**

Il giardino del Palazzo Vescovile venne realizzato nel 1576 a nord dell'ala residenziale con impianto regolare a quattro aiuole e fontana centrale. Dello stesso periodo sono la peschiera, una casetta, la serra e una voliera eretta a nord-ovest accanto alla porta della città, che fungeva da dimora per uccelli particolari o colombi e riporta la data 1570 sulla porta. La costruzione a forma di torre non aveva originariamente alcuna suddivisione interna, introdotta solo intorno al 1900 quando l'edificio fu convertito ad uso abitativo. In occasione dell'analisi precedente all'ultimo risanamento ci si è imbattuti nelle superfici intonacate e nelle pitture rinascimentali. Nella stanza di sud-ovest del primo piano sono venute alla luce e sono state restaurate due figure femminili ad altezza naturale che fiancheggiavano una finestra ad arco ribassato. La prima figura, con vesti dai ricchi panneggi e con uno specchio a mano a simboleggiare la perspicacia, va identificata con la Prudenza. La seconda è raffigurata con ghirlanda e a sua volta morbide vesti. Benché il suo attributo non sia più riconoscibile (probabilmente una colomba) potrebbe trattarsi, quale *pendant* alla Prudenza, di un'altra delle quattro virtù cardinali. Fanno certamente parte di un ciclo pittorico all'interno della voliera. Le superfici pittoriche raggiungevano in origine il soffitto (oggi sopra l'ultimo solaio) e attualmente si possono ancora riconoscere solo in modo frammentario. La cappella del Palazzo Vescovile fu ricostruita e fornita di nuove dotazioni sotto il principe vescovo Künigl. L'umidità di risalita ha avuto effetti deleteri sull'altar maggiore barocco, opera datata 1710 ed eseguita da Cristoforo Benedetti di Mori. L'abbassamento della pedana dell'altare, affioramenti salini e corrispondenti sfaldature della super-

**BRIXEN  
BRESSANONE**

ten einen Eingriff dringend notwendig. Zunächst musste durch die Anlage einer aufwendigen Entfeuchtung an der Nord- und Südfassade sowie durch die Entfernung des Erdreiches und des Altarpodestes die Ursache behoben werden. Erst nach einer Austrocknungsphase wurden die von Salzausblühungen betroffenen Bereiche entsalzt und sämtliche Oberflächen gereinigt. Störende jüngere Kittungen wurden entfernt und durch passend eingefärbte Mörtel ersetzt. (Beitrag). *wke*

## BRIXEN BRESSANONE

### Domkreuzgang

Die Wandmalereien des Brixner Kreuzganges erfuhren nach der des späten 19. und frühen 20. Jahrhunderts und jener der 1950/60er Jahre in den 1990er Jahren ihre dritte Gesamtrestaurierung. Um weitere Schäden und tiefgreifende Eingriffe zu vermeiden wurde, im Sinne einer kontinuierlichen Wartung, nach dem Westflügel auch die Wandmalereien der IX. bis XIII. Arkade kontrolliert und die geringen Schäden behoben. Die Maßnahmen erschöpften sich in einer trockenen Reinigung, der partiellen Hinterfüllung von Hohlstellen und der Festigung loser Malschichten. Das Amt finanzierte die Wartung. *wke*

### Domplatz 3

Die ehemalige Bischofsresidenz im Brixner Dombezirk hat im Mittelalter und in der Neuzeit grundlegende Umbauarbeiten erfahren. Seit der Bischof um die Mitte des 13. Jahrhunderts in die Hofburg übersiedelte, diente der alte Palast als Sitz des Stadtrichters und der Stadthauptmannschaft. 1828 zog das Landesgericht ein, nachdem der Bau grundlegend verändert worden war. Diese Nutzung hielt sich auch nach dem Ersten Weltkrieg, als der Komplex in italienischen Staatsbesitz überging. Vor Jahren wurden im ersten Obergeschoss Wandmalereien entdeckt, die zur Gesamtausmalung des domplatzseitig gelegenen Raumes mit spätgotischer Balkendecke samt Unterzugsbalken gehörten. Ihre Freilegung verzögerte sich aufgrund notwendiger statischer Sicherungen im gesamten Gebäude. Da es sich um weitgehend in Mezzofresco- und Seccotechnik gemalte Dekorationen handelte, die durch diverse Tünchen bereits Verluste erlitten hatten,

ficie in pietra avevano reso urgente l'intervento. Innanzitutto si è dovuto provvedere a rimuovere la causa prima con un profondo trattamento di deumidificazione alle facciate nord e sud e con la rimozione del fondo sottostante la pedana e della pedana stessa. Solo dopo la deumidificazione sono state desalinizzate le zone interessate da affioramenti e ripulite tutte le superfici. Sono state inoltre rimosse antiestetiche stuccature recenti e sostituite con malta opportunamente colorata. (contributo). *wke*

### Chiostro del duomo

Le pitture murali del chiostro hanno ricevuto un terzo restauro generale negli anni Novanta del secolo scorso, dopo quello del tardo XIX/primo XX secolo e il secondo negli anni Cinquanta del secolo scorso. Per la continuità nella manutenzione e per evitare danni più estesi e misure più onerose, oltre all'ala ovest sono state controllate, eseguendo lievi riparazioni, anche le pitture murali delle arcate IX–XIII. Gli interventi si sono limitati alla pulizia a secco, al parziale riempimento dei distacchi e al consolidamento degli strati pittorici sollevati, misure finanziate dall'Ufficio. *wke*

## BRIXEN BRESSANONE

### Piazza Duomo 3

L'ex residenza vescovile, parte del complesso del duomo, ha conosciuto importanti ristrutturazioni nel Medioevo e nell'Età Moderna. Dopo lo spostamento del vescovo nel Palazzo Vescovile (Hofburg) nel XIII secolo, l'antico palazzo venne impiegato quale sede del giudice e del capitano della città. Nel 1828 vi si trasferì il tribunale, dopo una radicale trasformazione dello stabile. Questo utilizzo permase anche dopo il primo conflitto mondiale, allorché il complesso passò nelle mani dello Stato. Anni or sono vennero individuate pitture murali al primo piano, che appartenevano all'ambiente interamente istoriato prospiciente piazza Duomo, dotato di soffitto tardogotico a travi e travone portante. Lo scoprimento è stato ritardato dalle indispensabili misure di consolidamento dell'intero edificio. Trattandosi di decorazioni dipinte soprattutto a mezzo fresco e a secco, già in sofferenza a causa di varie tinteggiature, lo scoprimento di questo

BRIXEN,  
BISCHÖFLICHE  
HOFBURG MIT  
NEBENGEBÄUDEN,  
BAUMGARTEN UND  
HERRENGARTEN,  
PRUDENTIA  
(AUSSCHNITT)

BRESSANONE,  
PALAZZO VESCOVI-  
LE CON ANNESSI,  
POMARIUM E GIARDINO  
DEI SIGNORI, PRU-  
DENZA (PARTICOLARE)



war die Freilegung des technisch fragilen Zustandes äußerst zeitaufwendig. Eine Vorfestigung war nur an wenigen Stellen möglich. Zum Vorschein kam eine Tapiserieimitation aus abwechselnd roten und orangen Stoffstreifen mit Rankendekorationen. Nach oben ist sie durch ein Gesims mit Blattranken, Tier- und Engelköpfen sowie aufgesetzten Blumenvasen abgeschlossen. Die ehemalige Türöffnung zum heutigen Treppenhaus ist von Rollwerk und einem Widderkopf in Grisaillemalerei bekrönt. Pilaster mit Kapitellen rahmen die Türöffnungen in die nord- und südseitigen Räume. Zum Domplatz hin öffneten sich große flachbogige Fensternischen, möglicherweise als Erkervorsprünge, die durch den Umbau des 19. Jahrhunderts zugunsten der regelmäßigen klassizistischen Fensterordnung aufgegeben wurden. Die malerischen Dekorationen weisen zwei übereinanderliegende, aber zeitlich nicht unterscheidbare Arbeitsphasen auf. Die großen Fehlstellen schloss man mit Putz unter dem Niveau der Malschicht. Die kleinen Fehlstellen wurden mit Aquarellfarben retuschiert. Das an sich einfache Dekorationssystem aus der Zeit um 1550 unterscheidet sich nicht von anderen malerischen Ausstattungen der Zeit und imitiert eine Tapisseriebespannung. Der Raum hatte mit Sicherheit eine repräsentative Funktion. Die Freilegung und Restaurierung wurde vom Amt direkt finanziert. Der Raum hat zwar durch den Abbruch einer jüngeren Trennwand sein Gesamtausmaß zurück-

strato technischem precario si prospettava estremamente laborioso. Solo in alcuni punti è stato possibile effettuare un consolidamento preparatorio. È venuta alla luce un'imitazione di tappezzeria a strisce alternate rosse e arancio con racemi decorativi, chiusa verso l'alto da un cornicione con testine di angeli e animali, racemi e vasi di fiori a coronamento.

L'apertura che apparteneva alla porta e conduce all'odierno vano scale è sovrastata da motivi a *cartouche* e da una testa d'ariete dipinta a grisaglia; lesene con capitelli fiancheggiano le aperture delle porte negli ambienti lato nord e lato sud. Verso piazza Duomo si aprivano grandi nicchie di finestra ad arco ribassato, forse sporti di erker, eliminati nella ristrutturazione ottocentesca a favore della regolare disposizione classicista delle finestre.

Le decorazioni pittoriche presentano la sovrapposizione di due fasi di realizzazione, non differenziabili però cronologicamente. Le lacune maggiori sono state riparate con intonaco sotto livello, le più piccole ritoccate con colori ad acquerello.

L'apparato decorativo risalente al 1550 circa, in sé semplice, non si distingue da altri arredi pittorici dell'epoca e imita un rivestimento a tappezzeria. Il locale aveva certamente una funzione di rappresentanza. Scoprimiento e restauro sono stati finanziati direttamente dall'Ufficio.

L'abbattimento di una parete divisoria recente ha restituito all'ambiente la sua proporzione originaria, tuttavia l'indifferenza



BRIXEN, GROSSE  
LAUBEN 12 –  
GROSSER GRABEN 21,  
TREPPENHAUS MIT  
BALUSTRADE AUS DEM  
HISTORISMUS

BRIXEN, GROSSE  
LAUBEN 12 –  
GROSSER GRABEN 21

BRESSANONE, PORTICI  
MAGGIORI 12 –  
BASTIONI MAGGIORI 21

BRESSANONE, PORTICI  
MAGGIORI 12 –  
BASTIONI MAGGIORI  
21, VANO SCALE  
CON BALAUSTRADA,  
FINE OTTOCENTO



## BRIXEN BRESSANONE

bekommen, ist durch die nicht verhinderbare unsensible statische Sicherung jedoch optisch stark beeinträchtigt. *wke*

### Griesgasse 2

An die Fassade des 1654 datierten, im Kern jedoch noch mittelalterlichen Stadthauses wurde im 18. Jahrhundert ein Wandgemälde mit der Unbefleckten gesetzt. Die Abwitterung und mehrere Übermalungen sind die Ursachen des heutigen reduzierten Zustandes des Bildes. Eine Reinigung, Festigung und leichte erkennbare Retuschen der Fehlstellen haben die Lesbarkeit der Darstellung erhöht, wenn auch den vollständigen Zustand nicht wiederhergestellt (Beitrag). *wke*

## BRIXEN BRESSANONE

### Großer Graben 3

Das mittelalterliche Haus in der Nordostecke des Brixner Stadtgevierts hat im späten Historismus ein neues Fassadenkleid und handwerklich wertvolle Kastenfenster erhalten. Die Eigentümer konnten von deren Wertigkeit überzeugt werden und nahmen von ihrer Absicht, die Fenster zu erneuern, Abstand. Das Amt gewährte einen Beitrag für die Restaurierung und energetische Verbesserung. *wke*

## BRIXEN BRESSANONE

### Große Lauben 12 – Großer Graben 21

Das im Kern mittelalterliche Stadthaus verbindet die Großen Lauben mit dem Großen Graben. Nach der Überformung im 19. Jahrhundert zeigt es zwei unterschiedliche Fassadenbilder: zur Laubengasse

con cui sono state eseguite le indispensabili opere di messa in sicurezza ne ha fortemente pregiudicato l'aspetto. *wke*

### Vicolo Ghiaie 2

Sulla facciata dell'edificio, datato 1654 ma dal nucleo medievale, venne realizzata nel XVIII secolo una pittura murale dell'Immacolata, la cui attuale compromissione è stata determinata dagli agenti atmosferici e da varie ridipinture.

Pulizia, consolidamento e lievi e riconoscibili ritocchi delle lacune hanno migliorato la leggibilità dell'opera, senza poterne però recuperare lo stato originale (contributo). *wke*

### Via Bastioni Maggiori 3

L'edificio medievale all'estremità nord-orientale del centro storico ha ricevuto in epoca tardostoricistica una nuova veste in facciata e pregiati doppi serramenti artigianali in legno. La proprietà si è persuasa del loro valore e ha così desistito dall'intenzione di sostituirli. L'Ufficio ha deliberato un contributo per il restauro e l'adeguamento ai criteri di risparmio energetico. *wke*

### Portici Maggiori 12 – Bastioni Maggiori 21

L'edificio dal nucleo medievale collega i Portici Maggiori con i Bastioni Maggiori. A seguito del rimaneggiamento ottocentesco esso presenta due diverse facciate: verso i portici un aspetto

se hin die Gotik mit zwei Laubenbögen und doppelgeschossigem Erker, zum Graben hin den Klassizismus mit geschwungenem Fassadengiebel, bekrönt von eleganten Tonvasen. Bei der im Jahr 2009 begonnenen Generalsanierung wurde im zweiten Obergeschoss und im Dachgeschoss eine Reihe von Wohneinheiten gewonnen. Die wertvollen Ausstattungselemente des Historismus, wie die Terrazzoböden und die Balustraden im Treppenhaus, konnten dabei erhalten und restauriert werden (Beitrag). Im Jahr 2010 wurden die Fassaden restauriert und laut Befund in Kalktechnik neu gefasst, wobei die aus dem 19. Jahrhundert stammenden qualitätvollen Kastenfenster an der Fassade zur Laubengasse hin restauriert und durch Einbau von Isolierglas am Innenfenster wärmetechnisch verbessert worden sind. ka

#### **Mariahilfkirche in Zinggen**

An der Wallfahrtskirche wurden Restaurierungsarbeiten am Glockenstuhl durchgeführt (Beitrag). Einzelne Tonziegel am Turmdach wurden ausgetauscht und neue Holzläden an den Schallfenstern angebracht. dk

#### **Trattengasse 17**

Da die Fassade in der Vergangenheit überputzt wurde und ein Rückschluss auf die historische Farbigkeit nicht möglich war, entschied man sich für eine Neutünchung in gebrochenem Weiß, was der Zeit dieses zu den ältesten Gebäuden der Gasse zählenden Hauses am ehesten entspricht. dk

#### **Untere Schutzengelgasse 5**

Die oberen Stockwerke des spätmittelalterlichen viergeschossigen Stadthauses in Stufels, dem ältesten Stadtviertel von Brixen, waren bereits in den 1990er Jahren saniert worden. Im Berichtsjahr wurde nun auch das Erdgeschoss für eine Geschäftsnutzung adaptiert und das erste Obergeschoss zur Wohnung umgebaut, wobei neue Fenster baugleich mit jenen der oberen Stockwerke eingesetzt worden sind. Die Restaurierung der Fassade zur Unteren Schutzengelgasse hin ist noch ausständig; erste Befunde zeigen aber interessante Spuren einer Farbfassung, die ins Spätmittelalter oder in die Renaissance datierbar sein dürfte. ka

gotico con due arcate ed erker su due piani, verso i bastioni una facciata classicista con frontone arcuato coronato da eleganti vasi di terracotta.

Con il risanamento generale iniziato nel 2009 sono state ricavate diverse unità abitative al secondo piano e nel sottotetto.

I pregiati elementi storicistici come i pavimenti in terrazzo alla veneziana e le balaustre del vano scale sono stati conservati e restaurati (contributo). Nel 2010 le facciate sono state restaurate e ritinteggiate a calce nei colori originali, restaurando inoltre le pregiate finestre doppie ottocentesche sulla facciata verso i portici e dotando di vetrate con migliori prestazioni termoisolanti il serramento interno. ka

#### **Chiesa di Maria Ausiliatrice a Tiniga**

Nel piccolo santuario sono stati eseguiti restauri al castello delle campane (contributo). Alcune tegole in terracotta del tetto del campanile sono state sostituite, così come le imposte in legno delle finestre campanarie. dk

#### **Via Tratten 17**

La facciata era stata in passato reintonacata precludendo così l'analisi dell'aspetto storico; si è quindi deciso di ritinteggiare la facciata in bianco spento, colore più adeguato all'epoca dell'edificio, indubbiamente tra i più antichi della via. dk

#### **Via Bassa Angelo Custode 5**

I piani superiori dell'edificio tardo-medievale su quattro piani a Stufles, il quartiere più antico di Bressanone, erano già stati risanati negli anni Novanta. Nel 2010 anche il pianterreno dell'edificio è stato adattato a destinazione commerciale e il primo piano ristrutturato ad abitazione, inserendo nuove finestre analoghe a quelle presenti ai piani superiori.

Il restauro della facciata verso la via Bassa Angelo Custode non è ancora iniziato; i risultati dei rilievi effettuati mostrano però interessanti tracce di una tinteggiatura databile al tardo Medioevo o al Rinascimento. ka

**BRIXEN  
BRESSANONE**

**BRIXEN  
BRESSANONE**

**BRIXEN  
BRESSANONE**



BRUNECK, PALAIS  
STERNBACH,  
VERKÜNDIGUNG,  
TAFELBILD, 1470,  
SIMON VON TAISTEN  
(AUSSCHNITT)

BRUNICO, PALAZZO  
STERNBACH,  
ANNUNCIAZIONE,  
TAVOLA, 1470,  
SIMONE DI TESIDO  
(PARTICOLARE)

DEUTSCHNOFEN,  
ROSENKRANZKAPELLE  
BEIM TSCHENGG

NOVA PONENTE,  
CAPPELLA DEL  
ROSARIO PRESSO  
MASO TSCHENGG



## BRIXEN BRESSANONE

### Afers, Pfarrkirche St. Georg mit Friedhof

Der historische Glockenstuhl wurde saniert (Beitrag) und eine neue Läutanlage angebracht. dk

### Eores, parrocchiale di San Giorgio con cimitero

Il castello delle campane è stato risanato (contributo) installando un nuovo impianto campanario. dk

## BRIXEN BRESSANONE

### Milland, Alte Pfarrkirche Maria am Sand mit Friedhofskapelle und Friedhof

Drei historische Grabsteine des alten Friedhofes wurden restauriert (Beitrag). dk

### Millan, vecchia parrocchiale di Maria am Sand con cappella cimiteriale e cimitero

Sono state restaurate tre lapidi storiche del vecchio cimitero (contributo). dk

## BRIXEN BRESSANONE

### Pfeffersberg, Khuen in der Mahr

Zur Vergrößerung der Lagerkapazitäten musste im Berichtsjahr der Weinkeller erweitert werden. Die unterirdische Stahlbetonstruktur schließt direkt an den historischen Weinkeller an und liegt von außen vollkommen unsichtbar unterhalb des steilen Hanges; die ursprünglichen Trockenmauern sind nach Abschluss der Arbeiten wiederhergestellt und der Weinberg ist mit Reben neu bepflanzt worden. ka

### Monteponente, Khuen alla Mara

Nel 2010 le cantine hanno richiesto un ampliamento per incrementarne la capacità di immagazzinamento. La struttura sotterranea in cemento armato, direttamente adiacente alla cantina antica, si trova sotto il ripido pendio ed è invisibile dall'esterno; a conclusione dei lavori sono stati ripristinati i muri a secco originali, rinnovando le piante del vigneto. ka

## BRUNECK BRUNICO

### Bruneck, Palais Sternbach

Die jahrzehntelang verschollen geglaubte großformatige Altartafel (165 x 217cm) mit der Verkündigung Mariä von Simon von Taisten stellte die Eigentümerfamilie dem Stadtmuseum Bruneck als Leihgabe zur Verfügung. Die vorausgegangene Reinigung und Restaurierung bot die Gelegenheit einer eingehenden Sichtung der Tafel. Da die Herkunftsgeschichte nicht geklärt ist und sowohl Signatur „B.V.W.“ als auch Datierung „1470“ erst jüngere Ergänzungen sind, ist die Provenienz aus

### Brunico, residenza Sternbach

La grande pala d'altare (165 x 217 cm) con l'Annunciazione, opera di Simone da Tesido e ritenuta per decenni perduta, è stata messa a disposizione del Museo Civico di Brunico quale prestito dalla famiglia proprietaria. La pulizia e il restauro già effettuati hanno consentito un accurato esame della tavola. Considerato che la storia delle sue origini non è chiara e tanto la firma "B.V.W." quanto la datazione "1470" sono state aggiunte a posteriori, non è possibile documentarne la provenienza da



einem bestimmten Altarverband nicht mehr nachweisbar. Die Zuschreibung an Simon von Taisten ist jedoch aufgrund von Vergleichen mit seinen gesicherten Werken eindeutig. Stilistische und formale Zusammenhänge bestehen zum Verkündigungsbild in der Burgkapelle von Bruck in Lienz, welches um 1495 zu datieren ist. Der gute Erhaltungszustand der Tafel machte lediglich eine Reinigung, partielle Festigungen und wenige Retuschen kleinerer Fehlstellen notwendig (Beitrag). Der Familie Sternbach gebührt Dank und Anerkennung dafür, dass sie die Tafel durch die Leihgabe der Öffentlichkeit zugänglich gemacht hat. *wke*

### Schloss Bruneck

Die Restaurierung von Schloss Bruneck – einst Sitz der Fürstbischöfe von Brixen – sowie seine Adaptierung als Museum der Bergvölker durch Reinhold Messner hat im Vorjahr begonnen (siehe Denkmalpflege Jahresbericht 2009, S. 47–50). Die geplanten und begonnenen Arbeiten an der Struktur und an den historischen Oberflächen wurden im Berichtsjahr fortgesetzt. Ein Minenfund hielt ob seiner Explosionsgefahr nicht nur die Bauarbeiten auf, sondern auch alle Beteiligten in Bann. Eine detaillierte Beschreibung und Bewertung der Restaurierung, der Neufunde und der bauhistorischen Beobachtungen erfolgen nach Abschluss der Arbeiten im kommenden Berichtsjahr. *wke*

### Schulgebäude beim Ursulinenkloster

Bei der Generalsanierung des direkt an das Ursulinentor angebaute Schulhauses in den Jahren 2006–2008 sind die originalen Kastenfenster restauriert und wärmetechnisch adaptiert worden, durch den Einbau von Isolierglas und von Gummidichtungen am Innenfenster. Nach knapp zwei Jahren zeigten sich Feuchtigkeitsschäden an den Fenstern, insbesondere der Nordfassade, die im Winter keine Sonne sieht. Um die Situation wissenschaftlich zu untersuchen, hat das Amt im Sommer 2010 einen Holzfachmann mit einer Schadensuntersuchung und der Ausarbeitung eines Sanierungsvorschlages beauftragt. *ka*

un determinato contesto d'altare. Univoca è tuttavia l'attribuzione a Simone da Tesido in base alla comparazione con opere certamente di sua mano. Si riscontrano infatti corrispondenze stilistiche e formali con l'iconografia dell'Annunciazione nella cappella di Schloß Bruck a Lienz, databile al 1495 ca.

Il buono stato di conservazione della tavola ha reso necessari solamente una pulizia, consolidamenti parziali e pochi ritocchi di piccole lacune (contributo).

Alla famiglia Sternbach va il ringraziamento e il riconoscimento per aver reso accessibile al pubblico questa tavola attraverso il prestito al museo. *wke*

### Castello di Brunico

Il restauro del Castello di Brunico, un tempo sede dei principi-vescovi di Bressanone, e il suo adattamento a Museo dei popoli di montagna di Reinhold Messner ha avuto inizio nel 2009 (cfr. *Tutela dei beni culturali in Alto Adige 2009*, pp. 47–50). Nel 2010 sono proseguiti i lavori programmati alle strutture e alle superfici antiche. Il rinvenimento di una mina con il conseguente rischio di esplosione ha imposto da un lato la sospensione immediata dei lavori edili e ha altresì tenuto tutti col fiato sospeso. Una descrizione e valutazione dettagliata del restauro, dei ritrovamenti e delle analisi storico-architettoniche verrà redatto l'anno prossimo a conclusione dei lavori. *wke*

### Edificio scolastico presso il convento delle Orsoline

Durante il risanamento generale della scuola adiacente alla Porta delle Orsoline nel 2006–2008, le finestre doppie originali sono state restaurate e adeguate sotto il profilo termotecnico con l'installazione di una vetratura isolante e guarnizioni in gomma al serramento interno. Dopo appena due anni le finestre hanno mostrato danni da umidità, soprattutto sulla facciata nord, che in inverno è permanentemente all'ombra. Allo scopo di analizzare la situazione con approccio scientifico nell'estate 2010 l'Ufficio ha incaricato un consulente tecnico esperto del legno di effettuare una perizia dei danni e di formulare una proposta di risanamento. *ka*

BRUNECK  
BRUNICO

BRUNECK  
BRUNICO

**BRUNECK  
BRUNICO**
**Ursulinenkirche zum heiligen Erlöser,  
Kloster und Garten**

Pünktlich zum Schulbeginn im September 2010 konnte die umfassende Generalsanierung des Schultraktes zwischen Ursulinenkirche und Ursulinentor abgeschlossen werden. Das Gebäude stammt aus der Zeit der Klostergründung im Jahr 1742 und war ursprünglich zweigeschossig. Ende des 19. Jahrhunderts wurde es um ein zusätzliches Geschoss aufgestockt und erhielt einen neuen Dachstuhl. Neben der baulichen Erweiterung der Schulmensa im Erdgeschoss und der Modernisierung der sanitären Anlagen wurde neben dem Treppenhaus ein Aufzug eingebaut. Die Klassenräume wurden behutsam restauriert und ihre Stuckdecken, die in den letzten Jahrzehnten überaus farbenfroh übermalt worden waren, in ihre ursprüngliche barocke Farbigekeit zurückgeführt. Die über 100 Jahre alten Terrazzoböden in den Schulgängen konnten erhalten werden, ebenso einige barocke Türen, die restauriert worden sind (Beitrag). Das zweite Dachgeschoss wurde zu einem Seminarraum ausgebaut und erhielt deshalb an der öffentlich kaum einsichtigen ostseitigen Dachfläche Lichtbänder. Im mittelalterlichen Turm des Ursulinentores wurde eine neue Stahltreppe eingebaut, welche die Klosterschule mit dem 1909 errichteten neuen Schulgebäude verbindet. Die für den Historismus typische Fassade in monochromem Ockerton wurde in Kalktechnik ausgebessert; die darunter noch teilweise erhaltene barocke Fassadengliederung wurde dokumentiert, aber nicht freigelegt. Nicht unproblematisch war die Anpassung der über 250-jährigen Klosterschule an die Brandschutz- und Sicherheitsvorschriften, die für Neubauten konzipiert sind und mit einschneidenden Eingriffen in die historische Bausubstanz verbunden sind (Brandschutztüren, Rauchmelder, Fluchtwegbeleuchtung, Erhöhung der Treppengeländer usw.). Trotz aller technischen Einbauten ist die Atmosphäre der alterwürdigen Klosterschule auch weiterhin spürbar. ka

**CORVARA**
**Kolfuschg, Sorà**

Die stark abgewitterte Nordfassade mit spätbarocker Fensterumrahmung und Eckquaderung wurde restauriert (Beitrag). dk

**Chiesa del Salvatore, convento  
delle Orsoline e giardino**

Nel settembre 2010, in tempo per l'inizio della scuola, è stato concluso il risanamento generale dell'edificio scolastico tra la chiesa e la porta delle Orsoline. La costruzione risale alla fondazione del convento nel 1742 e presentava originariamente due piani; alla fine dell'Ottocento venne sopraelevata di un ulteriore piano, rinnovando anche la struttura del tetto. Oltre all'ampliamento della mensa scolastica al pianterreno e alla modernizzazione dei servizi igienici è stato inserito un ascensore accanto al vano scale. Le aule sono state accuratamente restaurate, riportando alla tonalità originale barocca i soffitti a stucco, ridipinti negli ultimi decenni con eccessiva libertà cromatica. I pavimenti in terrazzo veneziano nei corridoi, con oltre un secolo d'età, sono stati conservati e alcune porte barocche restaurate (contributo). Il secondo piano sottotetto è stato ristrutturato, convertendolo in locale per seminari con l'inserimento di lucernari sulla falda orientale del tetto, poco visibile dall'esterno. Nella torre medievale della porta delle Orsoline è stata realizzata una nuova scala in acciaio che collega la scuola del convento con il nuovo edificio scolastico realizzato nel 1909. La facciata tipicamente storicistica in monocromia oca è stata riparata a calce; l'articolazione barocca sottostante, parzialmente conservata, è stata documentata ma non scoperta. Non pochi problemi ha posto l'adattamento della scuola conventuale, vecchia di oltre 250 anni, alle norme di sicurezza e antincendio che, concepite per edifici nuovi, richiedono pesanti interventi sulla sostanza edilizia antica (porte tagliafuoco, rivelatori di fumo, illuminazione d'emergenza, rialzo delle balaustre ecc.). Nonostante le nuove dotazioni tecnologiche si continua a percepire l'atmosfera dell'antica e illustre scuola conventuale. ka

**Colfosco, Sorà**

La facciata nord con cornici tardobarocche alle finestre e conci d'angolo, danneggiata dalle intemperie, è stata restaurata (contributo). dk

### Obernock

Das kleine spätmittelalterliche Bauernhaus aus dem 13. oder 14. Jahrhundert ist in seinem ursprünglichen Zustand noch gut erhalten. Das gemauerte Erdgeschoss besitzt eine rätische Ganganlage und eine Rundbogentür als Zugang. Das Obergeschoss wurde als Holzblockbau errichtet und besitzt vier Räume (Vorraum, Schlafraum, Küche, Stube). Kleine unverschlossene Wandöffnungen belichten und belüften das Innere. Im Rahmen einer späteren Erweiterung der Stube entfernte man einen Teil der Hauptwand und schwächte damit das statische System des Gebäudes, mit dem Ergebnis, dass die Hausecke mit der gesamten Dachkonstruktion in diesem Bereich einstürzte. Ziel der Sanierung war die Festigung der originalen Holzstrukturen durch die Rekonstruktion der fehlenden Hauswand und dem Austausch einzelner fauler Holzbalken als konstruktive Basis für ein neues schützendes Dach. Da der originale Blockbau nicht demontiert werden sollte, erfolgte der Austausch der verfaulten und nicht mehr tragfähigen Balken durch das Anheben der Blockstruktur in den kritischen Bereichen durch einfache Pressen. Nach Entfernung der zerstörten Holzteile konnten an der gleichen Stelle wieder gesunde Balken eingeschoben werden (Beitrag). Nach der Sicherung des Blockbaues erfolgten der Bau eines neuen Dachstuhles und die Eindeckung der Dachflächen mit Holzschindeln (Beitrag). Im kommenden Berichtsjahr werden die Innenräume saniert und die Stubendecke rekonstruiert (einzelne Holzelemente der ehemals tonnengewölbten Stube sind noch erhalten). kmm

### Rosenkranzkapelle beim Tschengg

Die beschaulich gelegene Kapelle wurde einer umfassenden Restaurierung unterzogen. Die schadhafte Dacheindeckung mit Hohlziegeln wurde durch ein typologisch entsprechendes Lärchenschindeldach ersetzt. Der um 1930 angebrachte Fassadenanstrich war großteils abgewittert, wodurch die darunter befindliche Fassung aus dem Jahre 1874 zum Vorschein kam. Eine noch frühere Fassung mit putzgeritzten Eckquadern wurde ebenfalls sichtbar. Aufgrund des guten Zustandes

### Maso Obernock

La piccola abitazione rurale medievale risalente al XIII o XIV secolo si è conservata bene nello stato originale. Il pianoterra in muratura presenta un corridoio retico con accesso attraverso una porta con arco a tutto sesto. Il piano superiore costruito a *Blockbau* dispone di quattro locali (atrio, camera da letto, cucina, stube); gli interni ricevono luce ed aerazione da piccole aperture nelle pareti prive di serramenti. Nel corso di un successivo ampliamento della stube venne rimossa parte della parete principale, indebolendo la statica dell'edificio, con il risultato che in quel settore crollò l'angolo della casa con l'intera struttura del tetto. Il risanamento si poneva come obiettivo il consolidamento delle strutture lignee originali, ricostruendo la parete mancante e sostituendo singole travi marce come intervento prodromico alla realizzazione di un nuovo tetto. Non essendo possibile smontare il *Blockbau* originale, la sostituzione delle travi ammalorate e non più portanti è avvenuta sollevando la struttura nei punti critici per mezzo di martinetti. Dopo la rimozione dei legni danneggiati sono state inserite al loro posto delle travi sane (contributo). Alla messa in sicurezza della struttura a *Blockbau* è seguita la costruzione di una nuova orditura del tetto e la copertura delle falde con scandole in legno (contributo). Nel 2011 saranno risanati gli ambienti interni e ricostruito il soffitto della stube (si sono conservati ancora elementi lignei della stube un tempo con volta a botte). kmm

### Cappella del Rosario presso maso Tschengg

La cappella posta in amena posizione è stata sottoposta a restauro completo. La copertura in coppi danneggiata è stata sostituita da una in scandole di larice tipologicamente più adatta. La pittura degli anni Trenta in facciata era in gran parte dilavata, lasciandone trasparire una sottostante, che risale al 1874, ed una ulteriore precedente con concetti d'angolo graffiti nell'intonaco. Il buono stato della pittura neobarocca,

DEUTSCHNOFEN  
NOVA PONENTE

DEUTSCHNOFEN  
NOVA PONENTE



EPPAN, ALTENBURG  
MIT MÜHLE, MADER-  
NEIDSTRASSE 19,  
SANDSTEINPORTAL,  
1592, VORZUSTAND

APPIANO, ALTENBURG  
CON MULINO,  
VIA MADERNETO 19,  
PORTONE D'INGRESSO  
IN ARENARIA, 1592,  
PRIMA DEL RESTAURO

EPPAN, ALTENBURG  
MIT MÜHLE, MADER-  
NEIDSTRASSE 19,  
SANDSTEINPORTAL,  
1592, WÄHREND DER  
RESTAURIERUNG

APPIANO, ALTENBURG  
CON MULINO,  
VIA MADERNETO 19,  
PORTONE D'INGRESSO  
IN ARENARIA, 1592,  
DURANTE IL RESTAURO



der neubarocken Fassung mit interessanter architektonischer Rahmung um Tür und Fenster entschied man sich für die komplette Freilegung derselben. Die Fassade wurde vorsichtig gereinigt, der morsche Sockelputz wurde abgenommen und mit Kalkmörtel erneuert, Risse und Putzstellen an den oberen Wandflächen wurden geschlossen und farblich in den Bestand integriert. Es folgte eine Tünchung der Leerflächen mit reiner Kalkfarbe nach Befund in gebrochenem Weiß, während die Gliederungselemente in Ockergelb nur stellenweise retuschiert werden mussten (Beitrag). Die bereits vorhandene Drainage wurde geöffnet und gesäubert. Die Restaurierung des Innenraumes mit historistischer Schablonenmalerei sowie der Tür und der Fenster ist für das folgende Jahr geplant. dk

con interessante decorazione architettonica attorno a porte e finestre, ne ha suggerito il completo scoprimento. La facciata è stata accuratamente pulita, l'intonaco ammalorato al basamento rimosso e sostituito con malta di calce, crepe e lacune sulle parti superiori riparate e integrate cromaticamente nel contesto.

È seguita la tinteggiatura delle superfici libere con puro colore a calce in bianco spento come da originale, mentre l'ocra dell'apparato architettonico-decorativo ha richiesto isolati ritocchi (contributo). Il drenaggio esistente è stato aperto e pulito. Il restauro degli interni con pitture storicistiche a mascherine e quello di porte e finestre è previsto per il 2011. dk

## DEUTSCHNOFEN NOVA PONENTE

### Wallfahrtskirche Unsere Liebe Frau in Maria Weißenstein

Die 1900 von Franz Reinisch (II) gefertigte Orgel mit mechanischen Kegelladen, welche trotz ihrer Bedeutsamkeit für die Südtiroler Orgellandschaft vor einigen Jahren noch zugunsten eines neuen Instrumentes entfernt werden sollte, konnte in zweijähriger Arbeit umfassend restauriert werden. Das großteils noch im Original vorhandene Pfeifenwerk und Innenleben wurde behutsam überholt, das reich dekorierte Gehäuse gesäubert und stellenweise repariert. Die Aufstellung der Orgel erfolgte an einer neuen Position, weiter hinten und auf einem Podest erhöht. Für die

### Basilica del Santuario della Madonna di Pietralba

L'organo con somieri a pistoni a trasmissione meccanica realizzato da Franz Reinisch (II) nel 1900, di cui pochi anni fa era prevista la sostituzione nonostante la rilevanza per il panorama organario altoatesino, è stato sottoposto ad un restauro completo durato due anni. Le canne e la meccanica, in gran parte ancora originali, sono state accuratamente revisionate e la cassa, riccamente decorata, è stata pulita e riparata ove necessario. Lo strumento è stato collocato in una nuova posizione, più arretrato e rialzato su una pedana. Il mantice,

etwas gekürzte und restaurierte Balganlage wurde ein neues Gehäuse seitlich der Orgel errichtet. Die Prospektpfeifen waren im Ersten Weltkrieg entwendet und später durch Zinkpfeifen ersetzt worden. Auf Basis historischer Aufzeichnungen wurden die Pfeifen in Zinn neu gefertigt und eingebaut. Im Sommer des Berichtsjahres wurde die Restaurierung mit einem Konzert feierlich abgeschlossen. Die umfangreichen Arbeiten wurden durch einen erhöhten Beitrag vonseiten dieses Amtes unterstützt. dk

#### **Pfarrkirche Maria Lichtmeß mit Friedhofskapelle und Friedhof**

Der historische Glockenstuhl war instabil geworden und hatte bereits zu statischen Schäden am Turm geführt. Das Mauerwerk musste durch Einziehen von Stahlbändern auf drei Ebenen stabilisiert werden. Der Glockenstuhl selbst erhielt einen neuen Unterbau sowie eine Verstärkung durch Kreuzverbindungen in Holz (Beitrag). Ein Gegenpendel für die große Glocke wurde eingebaut, die Mechanik und Elektroanlage wurden erneuert. Abschließend erhielten die Schallfenster neue Holzläden. Die stark verschmutzte Raumschale und die Ausstattung der Pfarrkirche, welche im Berichtsjahr auch ein neu gestaltetes Presbyterium erhielt, wurden trocken gereinigt, Risse und Putzschadstellen wurden saniert und die Leerflächen in Kalkfarbe neu getüncht. dk

#### **Welschellen, Pfarrkirche St. Peter und Paul mit Friedhof**

Der alte Holzglockenstuhl wurde restauriert und durch den Einbau von Kreuzverbindungen stabilisiert. Um die starken Schwingungen am Glockenstuhl und Kirchturm beim Läuten der Glocken zu reduzieren, wurde der Einbau von drei Gegenpendeln genehmigt. Die über die Zeit locker gewordene Dachstuhlkonstruktion musste mit Metallstangen zusammenge-spannt und gesichert werden (Beitrag). Abschließend wurden für die Schallöffnungen am Glockenturm neue Holzjalousien gefertigt. dk

**Altenburg mit Mühle, Maderneidstr. 19**  
Vom herrschaftlichen, zwischen St. Pauls und St. Michael gelegenen Ansitz musste

accorciato e restaurato, ha trovato posto in un'apposita cassa laterale. Le canne di facciata erano state rimosse durante la Prima guerra mondiale e sostituite in seguito con canne in zinco. Sulla base dei disegni dell'epoca sono state realizzate e installate nuove canne in stagno.

Nell'estate 2010 il restauro si è concluso con un concerto celebrativo. L'impegnativo intervento è stato finanziato con un ingente contributo da parte dell'Ufficio. dk

#### **Parrocchiale della Presentazione al Tempio con cappella cimiteriale e cimitero**

Il vecchio castello delle campane era divenuto instabile, provocando danni statici al campanile. La muratura è stata consolidata inserendo fasce d'acciaio su tre livelli e il castello stesso è stato collocato su un nuovo basamento e dotato di rinforzi a croce in legno (contributo). È stato montato un contrappeso alla campana maggiore, mentre meccanica e impianto elettrico sono stati rinnovati. Da ultimo le finestre campanarie hanno ricevuto nuove imposte.

Gli interni e gli arredi della parrocchiale, con una nuova disposizione del presbiterio, sono stati puliti a secco, riparando crepe e danni agli intonaci e ritinteggiando le superfici libere con colore a calce. dk

#### **Rina, parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo con cimitero**

Il vecchio castello delle campane in legno è stato restaurato e consolidato con rinforzi a croce. Per ridurre le forti oscillazioni trasmesse al castello e al campanile dalle campane in movimento è stata autorizzata l'installazione di tre contrappesi. La struttura del tetto, divenuta nel tempo instabile, è stata consolidata e messa in sicurezza con tiranti metallici (contributo). Per le finestre della torre campanaria sono state approntate infine nuove persiane in legno. dk

**Altenburg con mulino, via Maderneto 19**  
L'ex portone d'ingresso in arenaria lato strada della residenza signorile, collocata

ENNEBERG  
MAREBBE

ENNEBERG  
MAREBBE

EPPAN  
APPIANO



LINKS: EPPAN,  
FREUDENSTEIN

A SINISTRA:  
APPIANO, CASTEL  
FREUDENSTEIN

RECHTS: EPPAN,  
FREUDENSTEIN,  
PUTZSANIERUNG  
BERGFRIED

A DESTRA: APPIANO,  
CASTEL FREUDEN-  
STEIN, RISANAMENTO  
DEGLI INTONACI  
DEL MASTIO



das straßenseitige ehemalige Eingangsportal aus Sandstein aufgrund starker Witterungsschäden restauriert werden (Beitrag). Über dem Rundbogenportal mit Quadern und profiliertem Gesims leiten Voluten auf das gerahmte Wappenrelief über. In einer Rosette ist die Jahreszahl 1592 eingraviert. Der Sandstein war zum Teil so stark reduziert, dass die beiden Kämpfer und ein Pfeiler aus statischen Gründen ersetzt werden mussten. ht

tra San Paolo e San Michele, era fortemente danneggiato dalle intemperie e abbisognava di restauri (contributo). Il portale ad arco a tutto sesto con conci e cornice sagomata è collegato da volute al soprastante stemma in rilievo ed incorniciato. In una rosetta è incisa la data 1592. L'arenaria era tanto intaccata da richiedere la sostituzione per motivi statici di entrambe le traverse e di uno dei pilastri. ht

## EPPAN APPIANO

**Ehemalige Kapuzinerkirche mit Kloster**  
Zur heutigen Pfarrkirche, 1640 in der Typologie der Tiroler Kapuzinerkirchen erbaut und 1973/74 nach einem Plan des Architekten Karl Riffesser nach Osten erweitert, gehört der westseitige Klosterbau mit Kreuzgang. Aufgrund der schadhafte Eindeckung musste die Ostseite des Klosterdaches mit Mönch- und Nonneziegel erneuert werden (Beitrag). ht

**Ex chiesa dei Cappuccini con convento**  
All'odierna parrocchiale, costruita nel 1640 nella tipologia delle chiese dei cappuccini tirolesi ed ampliata ad est nel 1973/74 su progetto di Karl Riffesser, appartiene il convento con chiostro situato ad ovest. Il tetto danneggiato sul lato est del convento ha richiesto il rinnovo della copertura in coppi (contributo). ht

## EPPAN APPIANO

**Freudenstein**  
Die Sanierungs- und Restaurierungsarbeiten an der Burg wurden fortgesetzt (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2009, S. 61). Alle Dächer wurden unter Wiederverwendung der alten Hohlziegel erneuert, die Fassaden der zwei Bergfriede repariert (Beitrag) und im Inneren die Bäder erneuert, ein Aufzug eingebaut und die Räume im Dachgeschoss neu adaptiert. Das heutige Erscheinungsbild der Burg geht auf die historisierende Restaurierung in der zweiten Hälfte des 19. Jahrhunderts unter den Lodron und

**Castel Freudenstein (Lodrone)**  
Sono proseguite le opere di restauro e risanamento del castello (cfr. *Tutela dei beni culturali in Alto Adige* 2009, p. 61). Tutti i tetti sono stati rinnovati riutilizzando le vecchie tegole, sono state riparate le facciate dei due masti (contributo) e negli interni sono stati rimodernati i bagni, inserito un ascensore e adattati a nuova destinazione i locali del sottotetto. L'aspetto attuale del castello risale al restauro in stile storicista della seconda metà del XIX secolo sotto

EPPAN,  
UNTERTISSNER  
IN MONTIGGL,  
DACHEINDECKUNG  
MIT MÖNCH- UND  
NONNEZIEGEL

APPIANO, MASO  
UNTERTISSNER  
A MONTICOLO,  
COPERTURA DEL  
TETTO CON COPPI



dem Freiherrn von Siebold zurück. Dabei wurden der Oststrakt und ein Teil der Hofloggia umgestaltet, die Treppeneinbauten in den Türmen und die äußere Umfassungsmauer errichtet. Beim Umbau der Anlage 1969 zu einem Pensionsbetrieb wurden große Teile des Schlosses stark verändert, Putze erneuert und neue Einbauten geschaffen. 2003 erfolgte eine weitere Umstrukturierung mit Umbau zu einem Hotelbetrieb. Die nun erfolgte Instandsetzung hatte das Bestreben, die nicht denkmalgerechten Materialien und nutzungsbedingten Einbauten der letzten Sanierungen zu entfernen, die Räume freizustellen und das Erscheinungsbild mit den historistischen Oberflächen und der dazugehörigen Ausstattung zu restaurieren (Beitrag). ht

#### Maria Rast

Der viel besuchte Wallfahrtsort in der Nähe der Weinstraße wurde 1874 nach Plänen von Josef Vonstadl in neuromanischen Stilformen errichtet. Es ist der erste historistische Sakralbau der Gemeinde. Fassaden und Innenraum der kleinen Kapelle mit Fassadenglockenmauer und Rundbogenöffnungen wurden restauriert (Beitrag). Unter der heutigen jüngeren Malschicht, die Dekorationsmalereien und Embleme der lauretanischen Litanei zeigt, konnte die bauzeitliche Ausmalung festgestellt werden. ht

#### Schloss Warth

Am Bergfried wurden statische Sicherungsarbeiten durchgeführt und die morschen

i Lodron e sotto il barone von Siebold. In quell'occasione vennero ristrutturati l'ala est e parte della loggia nonché eretti i vani scale nelle torri e il muro di cinta esterno. Nel corso della trasformazione del complesso in una pensione, avvenuta nel 1969, grandi porzioni del castello vennero modificate radicalmente, gli intonaci furono rinnovati e realizzati nuovi elementi architettonici. Nel 2003 seguì un'ulteriore ristrutturazione per destinarlo ad albergo. La conseguente sistemazione aveva l'intento di rimuovere i materiali non conformi al principio di tutela e le superfetazioni d'uso risalenti all'ultimo risanamento, liberare i locali e restaurarne l'aspetto con le superfici d'epoca e i relativi arredi (contributo). ht

#### Madonna del Riposo

Il frequentato luogo di pellegrinaggio nei pressi della Strada del Vino è stato eretto nel 1874 in forme neoromaniche su progetto di Josef Vonstadl. È il primo edificio sacro storicistico edificato sul territorio comunale. Facciate e interni della piccola cappella con campanile a vela in facciata e finestre ad arco a tutto sesto sono stati restaurati (contributo). Sotto l'odierno strato pittorico, che presenta pitture decorative e gli emblemi delle litanie lauretane, è stato documentato quello precedente, dell'epoca della costruzione. ht

#### Castel Warth

Sono stati effettuati lavori di consolidamento al mastio, rinnovando anche le travi

EPPAN  
APPIANO

EPPAN  
APPIANO

Dachbalken erneuert. Die Eindeckung erfolgte mit den alten Holzziegeln (Beitrag). ht

## EPPAN APPIANO

### Untertissner in Montiggl

Vom Wohnhaus des im Zentrum von Montiggl gelegenen, im Kern mittelalterlichen Hofensembles wurde das Dach unter Wiederverwendung der alten Mönch- und Nonneziegel gedeckt (Beitrag). ht

## FRANZENSFESTE FORTEZZA

### Mittewald, Pfarrkirche zur Heiligen Familie in Oberau

Im Rahmen der 2009 begonnenen Gesamtrestaurierung wurde im Berichtsjahr der Innenraum der Pfarrkirche saniert, welcher in Ausstattung und Ausmalung sowohl barocke als auch historistische Züge aufweist. Zunächst wurden die Holzbänke ausgebaut und restauriert, die hölzerne Wandverkleidung sowie die Teppiche im Kirchen- und Altarraum entfernt. Die mehrfach übermalten Wandflächen wiesen bis zu einer Höhe von zwei Metern starke Feuchtigkeitsschäden und Salzausblühungen auf. Die morschen und artfremden Putze wurden abgeklopft und Zellstoffkompressen an mehreren Bereichen des Kirchenraums zur Entfernung der Ausblühungen angelegt. Sämtliche Wand- und Gewölbeoberflächen wurden trocken gereinigt, die beiden Deckenbilder in Stuckrahmung mit Trockenschwamm und Pinsel vorsichtig abgestaubt. An der Altarrückwand kam unter dem neuzeitlichen Anstrich eine gut erhaltene Schablonenmalerei in Secco-Technik zum Vorschein. In Anbetracht der zeitlich verschiedenen Gestaltungselemente im Raum und in Abstimmung mit den vorhandenen und befundenen Malschichten wurde die Beibehaltung der freigelegten Rückwand genehmigt und der Farbton für die Neutünchung der weiteren Oberflächen gewählt. Die groben Risse im Kreuzgewölbe und an den Wandflächen der ursprünglichen Sakristei mit seitlichem Zugang zum Altarraum wurden fachgerecht geschlossen (Beitrag). Eine passende Beleuchtung rundet das neue Erscheinungsbild der gern besuchten Kirche ab. Mit der Erneuerung des Holzbodens, der Reparatur der Schränke sowie der Neutünchung der Wandflächen in der nach hinten ausgerichteten Sakristei werden die Arbeiten im Folgejahr abgeschlossen sein. dk

del tetto deteriorate. La copertura è stata eseguita impiegando i vecchi coppi (contributo). ht

### Maso Untertissner a Monticolo

Il tetto dell'abitazione dell'insieme, dal nucleo medievale e collocato nel centro di Monticolo, è stato ricoperto a nuovo riutilizzando i vecchi coppi (contributo). ht

### Mezzaselva, parrocchiale della Sacra Famiglia a Prà di Sopra

Il restauro globale, iniziato nel 2009, è proseguito nel 2010 sugli interni della parrocchiale, che per arredi e pitture presenta tratti tanto barocchi quanto storicistici. Sono stati smontati e restaurati i banchi in legno, mentre sono stati rimossi i rivestimenti lignei alle pareti e i tappeti della navata e del presbiterio. Le pareti, più volte ridipinte, presentavano fino a 2 m d'altezza gravi danni da umidità e affioramenti salini. Gli intonaci ammalorati ed estranei al contesto sono stati demoliti applicando quindi in vari punti compresse in cellulosa per rimuovere gli affioramenti. Tutte le superfici di pareti e volte sono state pulite a secco, le pitture a soffitto con cornici in stucco accuratamente spolverate a spugna e pennello. Sulla parete alle spalle dell'altare sotto alla tinteggiatura moderna è affiorata una pittura a mascherine in tecnica a secco ben conservata. Tenendo conto della presenza di elementi formali di differenti epoche nell'ambiente e della concordanza tra gli strati pittorici visibili e rilevati nell'analisi è stata decisa la conservazione della parete già scoperta e scelta la tonalità cromatica per la ritinteggiatura delle ulteriori superfici. Sono state colmate a regola d'arte le larghe crepe nella volta a crociera e alle pareti dell'ex sacrestia con accesso laterale al presbiterio (contributo).

Il nuovo aspetto dell'edificio sacro è stato completato da un'adeguata illuminazione. Nel 2011 i lavori si concluderanno con il rinnovo del pavimento in legno, la riparazione degli armadi e la ritinteggiatura delle pareti nella sacrestia. dk



### Mittewald, Pfarrkirche zum Heiligsten Herzen Jesu mit Friedhof und Kapelle

Die Fassade der Friedhofskapelle wies grobe Witterungs- und Feuchtigkeitsschäden auf. Nach Anlegen einer Schotterdrainage rund um die Kapelle erfolgten die Abnahme des zementhaltigen Spritzputzes entlang der Sockelzone, eine Reinigung der gesamten Fassade sowie das Schließen der Risse und die Ergänzung der Putzfehlstellen mit natürlichem Kalkputz. Die Farbschichtuntersuchung ergab eine dekorative Umrahmung der Fenster- und Türleibungen in dunkler Steinimitation, welche in Pinselstrichtechnik rekonstruiert wurde, während die Fassade mit reiner Kalkfarbe in gebrochenem Weiß mehrfach lasiert wurde (Beitrag). dk

### Stilfes, Thumburg in Elzenbaum

Die Maßnahmen zur statischen Sicherung und Konsolidierung des mittelalterlichen Wohnturmes sind im Berichtsjahr fortgeführt worden. Dabei musste die talseitige Außenmauer des westseitigen Anbauflügels unterfangen und durch einen im Fels verankerten Stahlbetonbalken gestützt werden (Beitrag). Einzelne Holztafelungen mussten ausgebaut werden, da eine Restaurierung vor Ort nicht möglich war. Die zu Füßen des Burghügels stehende alte Remise wurde saniert und mit einem Erweiterungsbau versehen, das Dach mit rhombusförmigen Zementplatten neu eingedeckt. ka

### Pfarrkirche St. Johannes Evangelist mit Friedhofskapelle und Friedhof

Die Pfarrkirche erhielt ein neues Dach mit Lärchenschindeln (Beitrag). dk  
Die im Vorjahr begonnenen Arbeiten zur Realisierung einer Friedhofserweiterung konnten im Berichtsjahr mit der Vervollendung der neuen Friedhofskapelle abgeschlossen werden. Im Sinne des additiven Prinzips der Denkmalpflege wurde der bestehende Friedhof in seiner Form samt historischen Einfriedungsmauern erhalten und an seiner Westseite der neue Erweiterungsteil angedockt. Der den Ort charakterisierende Geländesprung von einigen Metern wurde beibehalten und durch eine gleichmäßig ansteigende, behindertengerechte Rampe überwunden. Sämtliche Bauelemente der Friedhofserweiterung wurden

### Mezzaselva, parrocchiale del Sacro Cuore con cimitero e cappella

La facciata della cappella cimiteriale presentava gravi danni causati da umidità e intemperie. Installata una fossa drenante perimetrale in ciottoli, è stato rimosso l'intonaco cementizio a spruzzo lungo la zona basamentale; l'intera facciata è stata pulita, le crepe sono state riparate e le lacune negli intonaci integrate con calce naturale. L'analisi stratigrafica ha evidenziato cornici decorative a imitazione di pietra scura su finestre e intradossi delle porte, quindi ricostruite a pennellate, mentre la facciata è stata trattata a più velature di puro colore a calce in bianco spento (contributo). dk

### Stilves, Castel Thumburg a Pruno

Gli interventi per il consolidamento e la messa in sicurezza statica della casa-torre medievale sono proseguiti nel 2010. È stato sottofondato il muro esterno verso valle dell'ala aggiunta ad ovest, rinforzandolo con una trave in cemento armato ancorata alla roccia (contributo). È stato necessario smontare alcuni rivestimenti in legno che era impossibile restaurare in loco. L'antica rimessa ai piedi del colle è stata risanata e dotata di un ampliamento, il tetto è stato ricoperto a nuovo con lastre cementizie romboidali. ka

### Parrocchiale di San Giovanni Evangelista con cappella cimiteriale e cimitero

La chiesa ha ricevuto una nuova copertura in scandole di larice (contributo). dk  
I lavori di ampliamento del cimitero iniziati nel 2009 sono stati conclusi nel 2010 con il completamento della nuova cappella cimiteriale. Nel rispetto del "principio additivo" della tutela dei beni culturali il cimitero esistente è stato conservato nella sua forma unitamente alle mura perimetrali storiche, aggiungendo poi sul lato occidentale il nuovo ampliamento. Il dislivello di alcuni metri caratteristico del luogo è stato conservato e superato grazie ad una rampa a pendenza costante, accessibile ai disabili. Tutti gli elementi strutturali dell'ampliamento sono stati realizzati

FRANZENFESTE  
FORTEZZA

FREIENFELD  
CAMPO DI TRENS

GAIS

in schlichten, zeitlosen Formen gestaltet, sodass sie sich gegenüber dem historischen Friedhof klar abheben. *ka*

in forme discrete e senza tempo che lo distinguono nettamente dal cimitero storico. *ka*

## GAIS

#### Uttenheim, Plankensteiner (Wolkenstein)

In Fortführung der in den letzten Jahren durchgeführten Sanierungsarbeiten wurden nun die vor einigen Jahrzehnten eingebauten Fenster des Haupttraktes des bereits 1554 erwähnten Ansitzes durch passendere Holzfenster mit traditioneller Sprossenteilung ersetzt. *ka*

#### Villa Ottone, maso Plankensteiner (Wolkenstein)

A prosecuzione dei lavori di risanamento intrapresi negli ultimi anni nella residenza, citata già nel 1554, le finestre dell'ala principale, installate solo pochi decenni fa, sono state sostituite con più appropriati serramenti in legno con suddivisione tradizionale delle luci. *ka*

GLURNS  
GLORENZA

#### Lauben 12

Im Berichtsjahr wurde die statische Sicherung des einfachen Laubenhauses durchgeführt (Beitrag). *hsc*

#### Via Portici 12

Nel 2010 si è provveduto alla messa in sicurezza statica di questo edificio dotato di porticato (contributo). *hsc*

GLURNS  
GLORENZA

#### Torwärterhaus beim Schludernser Tor

Das Kleindenkmal der Stadtbefestigung von Glurns wurde für eine Neunutzung mit mehreren Funktionen adaptiert. Es beherbergt nun den neuen Fußgängerzugang durch die Stadtmauer, die öffentlichen Toiletten, den Informationsstandort für Touristen und den Zugang für den Schludernser Torturm. Zunächst wurde das Dachgeschoss zur problemlosen Anbindung des rekonstruierten Wehrgangs an den Torturm abgesenkt. Die durchgeführte Bauforschung zeigte, dass das Gebäude ursprünglich zur Straße hin über einen rundbogigen offenen Eingang verfügte. Dies kam der neuen Funktion sehr entgegen und man entschloss sich, den Bogen wieder zu öffnen. Die nachträglich vergrößerte Öffnung für die Treppe wurde wieder entfernt und das Gewölbe geschlossen. Der Putz des im Sockelbereich noch romanischen Mauerwerks der Stadtmauer wurde gesichert. Der nördliche Neubau wurde durch ein zeitgemäßes neues Gebäude ersetzt. Die Fassaden wurden laut Befund gebrochen weiß gestrichen (Beitrag). *hsc*

#### Casa del guardiano presso porta Sluderno

Il piccolo edificio facente parte della fortificazione cittadina è stato adattato in vista di un riutilizzo polifunzionale. Ospita ora il nuovo accesso pedonale attraverso le mura, le toilette pubbliche, il punto informativo per i turisti e l'accesso alla torre di porta Sluderno. Il piano sottotetto è stato preventivamente abbassato per facilitare il collegamento della torre al ripristinato cammino di ronda.

I rilievi hanno evidenziato che l'edificio in origine disponeva di un ingresso con arco a tutto sesto, che è stato riaperto in quanto ideale per la nuova funzione dell'edificio. Il vano scala, ingrandito a posteriori, è stato rimosso richiudendo la volta. L'intonaco al basamento della muratura, ancora d'epoca romanica, è stato consolidato. La costruzione aggiunta a settentrione è stata sostituita da un nuovo corpo più adatto alle esigenze attuali. Le facciate sono state tinteggiate in bianco spento come in originale (contributo). *hsc*

GRAUN  
CURON VENOSTA

#### Neue Pfarrkirche St. Katherina

Drei Fastenbilder aus dem Inventar der alten, beim Bau des Stausees abgebrochenen Pfarrkirche wurden gereinigt, gefestigt und restauriert. Auf der Rückseite der Ecce-Homo-Darstellung befindet sich die Jahreszahl 1888. Da auch die Pietà aus derselben Werkstatt stammt, kann die Datierung auch für

#### Nuova parrocchiale di Santa Caterina

Tre immagini quaresimali degli arredi dell'antica parrocchiale, demolita quando venne realizzato il lago artificiale, sono state pulite, consolidate e restaurate. Sul retro dell'Ecce Homo è visibile la data 1888. Anche la Pietà origina dalla stessa bottega e quindi ne può condivi-

GSIES, ST. MARTIN  
IN GSIES, SPECKER,  
BACKOFEN

CASIES, SAN MARTINO  
DI CASIES, MASO  
SPECKER, FORNO



dieses Bild angenommen werden. Das Bild Christus am Ölberg stammt hingegen aus der St.-Lukas-Anstalt in Wien (Beitrag). hsc

#### Langtaufers, St. Magdalena in Grub (Hinterkirch)

Die barockisierte und um 1890 verlängerte Pfarrkirche wurde einer Gesamtrestaurierung unterzogen. An der Außenfassade wurden Putzausbesserungen durchgeführt und abschließend laut Befund gestrichen. Der Innenraum wurde unter Berücksichtigung der denkmalpflegerischen Zielsetzungen und entsprechend dem Wunsch des Pfarrgemeinderates nach einer funktionellen Empore und Altarraumgestaltung umgestaltet. Die Empore wurde durch eine neue zeitgemäß gestaltete Empore ersetzt, die sich aber in den Gesamtkontext des Kirchenbaus gut einfügt. Die sehr beengte Altarraumsituation konnte durch die Entfernung der Kanzel, die Versetzung des Seitenaltars an die Nordseite und die Verlängerung des Podestes Richtung Langhaus freier gestaltet werden. Ambo, Taufbecken und Volksaltar entwarf Architekt Walter Dietl. Die beiden Altäre wurden durch die Restaurierung enorm aufgewertet. Dies gilt auch für die Kirchenbänke, die Sockelverkleidung aus Holz und die Eingangstür. Die Gewölbemalereien wurden von den Übermalungen in Ölfarbe befreit und die einfachen Dekorationsmalereien teils rekonstruiert. Die freigelegten frühgotischen Draperien im Sockelbereich der Südecke wurden retuschiert (Beitrag). hsc

dere la datazione. Il Cristo sul Monte degli Ulivi proviene invece dal St. Lukas Anstalt di Vienna (contributo). hsc

#### Vallelunga, Santa Maddalena a Fossa

La parrocchiale, barocchizzata e ampliata intorno al 1890, è stata oggetto di un restauro completo. L'intonaco della facciata esterna è stato riparato e quindi tinteggiato come in originale. L'interno è stato ristrutturato sia in accordo con la richiesta del consiglio parrocchiale di una cantoria funzionale e di un presbiterio rinnovato, sia in conformità agli obiettivi di tutela storico-artistica. La cantoria è stata sostituita con un'opera dalle linee moderne, ma ben integrate nel contesto dell'edificio sacro. Il presbiterio alquanto angusto è stato alleggerito rimuovendo il pulpito, traslando l'altare laterale a settentrione ed allungando la pedana verso la navata. L'architetto Walter Dietl ha progettato ambone, fonte battesimale e altare *coram populo*. Il restauro ha avuto per effetto una grandissima valorizzazione di entrambi gli altari, così come di banchi, rivestimenti in legno del basamento e porta d'ingresso. Le pitture nelle volte sono state liberate dalle sovradipinture a olio ed è stata ricostruita parte delle semplici decorazioni. I drappaggi del primo Gotico scoperti nell'angolo sud del basamento sono stati ritoccati (contributo). hsc

GRAUN  
CURON VENOSTA



INNICHEN, ALTE DECHANTEI, DETAIL WANDMALEREI (WAPPEN), UM 1555

SAN CANDIDO, VECCHIO DECANATO, PARTICOLARE DELLA PITTURA MURALE (STEMMA), 1555 CA.

INNICHEN, ALTE DECHANTEI, KLASSIZISTISCHER KACHELOFEN (DETAIL)

SAN CANDIDO, VECCHIO DECANATO, STUFA IN MAIOLICA NEOCLASSICA (PARTICOLARE)



## GRAUN CURON VENOSTA

### St. Valentin, Pfarrkirche St. Valentin mit Friedhof

Die Westfassade der im ersten Viertel des 19. Jahrhunderts nach Plänen des k. k. Hofbauamtes Wien überformten Kirche wurde restauriert. Der Farbton der Fassade und der Gesimse wurde anhand von Befunduntersuchungen festgelegt und wiederholt. Die kleinen Rund- und Lünettenfenster rekonstruierte man laut Befund. Dem Wunsch der Pfarrgemeinde nach einem vom Vinschger Wind schützenden größeren Windfang anstelle des gemauerten Windfanges aus den 60er Jahren wurde durch einen in zeitgenössischen Formen gestalteten Stahlglasvorbau nachgekommen (Beitrag). hsc

### San Valentino, parrocchiale di San Valentino con cimitero

È stata restaurata la facciata ovest della chiesa rimaneggiata tra 1800 e 1825 su progetto dell'imperial-regio Genio civile di Vienna. La tonalità di cornicioni e facciata è stata stabilita e ripresa sulla base dei rilievi effettuati. Le piccole finestre rotonde e a lunetta sono state ricostruite come in originale. La richiesta della comunità parrocchiale di una bussola a protezione dal vento venostano più grande del manufatto in muratura degli anni Sessanta è stata esaudita con un avancorpo in vetro e acciaio in stile contemporaneo (contributo). hsc

## GSIES CASIES

### St. Magdalena, Pfarrkirche St. Magdalena mit Kapelle und Friedhof

Das Dach der Sakristei wurde mit Lärchenschindeln neu eingedeckt (Beitrag). dk

### Santa Maddalena, parrocchiale con cappella cimiteriale e cimitero

La sacrestia ha ottenuto una nuova copertura in scandole di larice (contributo). dk

## GSIES CASIES

### St. Martin in Gsies, Specker

Das Bauernhaus, in dem der Tiroler Freiheitskämpfer Pater Joachim Haspinger das Licht der Welt erblickt hat, war bereits im Gedenkjahr 2009 saniert worden, ebenso der dazu gehörende Kornkasten. Als letztes Gebäude des Hofensembles konnte im Berichtsjahr nun auch der Backofen restauriert und mit dreifach verlegten Lärchenbrettern neu eingedeckt werden (Beitrag). ka

### San Martino di Casies, maso Specker

Il maso, casa natale del combattente per la libertà tirolese padre Joachim Haspinger, era già stato risanato nell'anno commemorativo 2009 unitamente al relativo granaio. Nel 2010 il restauro dell'insieme è stato completato con il forno, che è stato ricoperto in tavole di larice a posa tripla (contributo). ka

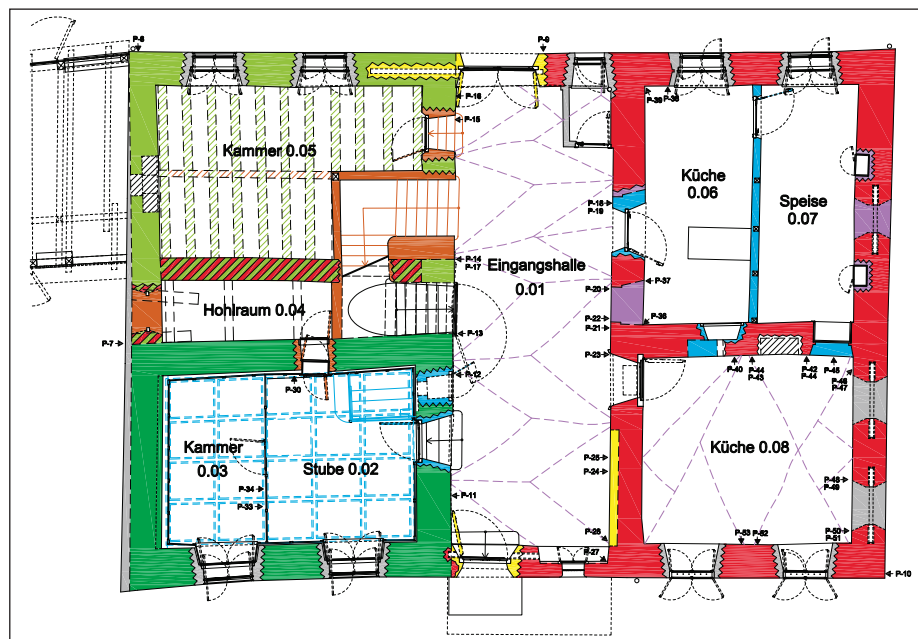
## INNICHEN SAN CANDIDO

### Alte Dechantei, Herzog-Tassilo-Straße 12

Das zweigeschossige Haus mit schindelgedecktem Krüppelwalmdach war bis 1590

### Vecchio decanato, via Duca Tassilo 12

La casa su due piani con tetto a padiglione a falde spezzate coperto in scandole



## Innichen / San Candido

Alte Dechantei / Vecchio decanato

Herzog-Tassilo-Straße – via Duca Tassilo 12

Erdgeschoss / piano terra

Baualterskartierung / rilievo fasi di costruzione

Plangrundlagen / planimetria:

Dr. Arch. Luca Canali, Brixen / Bressanone

Kartierung / mappatura: Martin Laimer, Lana

Arbeitszeitraum / periodo di elaborazione:

Juni / giugno 2010 – Jänner / gennaio 2011

## LEGENDE / LEGENDA:

- Phase I: Spätromanik, 1. Hälfte 14. Jh.  
fase tardo romanica, prima metà XIV sec.
- Phase II: Gotik I, Ende 14./Anfang 15. Jh.  
fase gotica I, fine secolo XIV/inizio XV sec.
- Phase III: Gotik II, Mitte / 2. Hälfte 15. Jh.  
fase gotica II, metà/seconda metà XV sec.
- Phase IV: Renaissance, um 1554/55  
fase rinascimentale, 1554/55 ca.
- Phase V: Barock, 17./18. Jh.  
fase barocca, secoli XVII/XVIII
- Phase VI: Klassizismus, 1. Drittel 19. Jh.  
fase neoclassica, primo terzo XIX sec.
- Phase VII: Historismus, um 1900  
storicismo, 1900 ca.
- Phase VII: um 1930  
1930 ca.
- Nicht bestimmt  
non identificato

Sitz des Dekans von Innichen, später wurde es als Kanonikerhaus genutzt. Vor einigen Jahren ist das seit längerer Zeit leer stehende Haus von der Spitalsverwaltung auf die Gemeinde übergegangen, die es als neue Gemeindebibliothek nutzen möchte. Zu diesem Zweck hat die Gemeinde Innichen einen Planungswettbewerb ausgeschrieben, der im Frühjahr 2010 entschieden wurde. Das Siegerprojekt sieht eine konservatorische Restaurierung vor sowie den Abbruch und Wiederaufbau des angebauten Holzschuppens als Kinderlesebereich, der sich nordseitig zur Straße hin als verglaste raumhohe Bücherwand zeigt, eine planerische Idee, welche die neue Nutzung des Hauses nach außen manifestiert und die Wettbewerbsjury überzeugt hat. Als Grundlage für die Detailplanung wurde eine umfangreiche bauforscherische Untersuchung durchgeführt, die neue Kenntnisse über die Baugeschichte des Hauses erbrachte und im Grattgewölbe der Mittellabe des Obergeschosses Wappenfresken zutage förderte. ka

### Stiftskirche zu den Heiligen Candidus und Korbinian mit Friedhof

An der aus dem Jahr 1556 stammenden Glocke der Brixner Glockengießerei Löffler hatte in der Vergangenheit ein Blitzschlag einen 16 cm langen Riss verursacht. Dank moderner Schweißtechnik konnte dieser und ein weiterer Riss nun geschlossen werden. Ein neues Klöppelhängeisen wurde eingeschweißt und der Schlagring restauriert, sodass das allzu lang nicht mehr

fu sede del decano di San Candido fino al 1590, quindi divenne casa canonica. L'edificio, da lungo tempo vuoto, è passato pochi anni fa dall'amministrazione dell'ospedale al Comune, che intende riutilizzarlo quale nuova biblioteca pubblica. Il Comune ha quindi bandito un concorso di progettazione che nella primavera 2010 ha nominato il progetto vincitore. Esso prevede un restauro conservativo assieme alla demolizione e ricostruzione della legnaia annessa quale sala di lettura per bambini caratterizzata a nord, verso la strada, da una parete per libri vetrata a tutta altezza: idea che palesa verso l'esterno la nuova destinazione dell'edificio e ha convinto la giuria. A monte della progettazione esecutiva è stata eseguita un'approfondita analisi storico-architettonica che ha rivelato nuovi elementi sulla storia architettonica dell'edificio e fatto emergere stemmi affrescati nella volta a costoloni del corridoio centrale del piano superiore. ka

### Collegiata dei Santi Candido e Corbiniano con cimitero

La campana del 1556, opera della fonderia brissinese Löffler, presentava una crepa di 16 cm causata da un fulmine. Le moderne tecniche di saldatura hanno consentito di ripararla assieme ad una seconda incrinatura. È stata installata una nuova asola del batocchio e l'anello di battuta è stato restaurato; lo strumento potrà così riprendere il suo posto nel

INNICHEN  
SAN CANDIDO



THURN, BURGWEG  
2–2A, VERANDA IM  
SCHWEIZER HOLZSTIL

THURN, VIA CASTELLO  
2–2A, VERANDA IN  
"SCHWEIZER  
HOLZSTIL"

KALTERN, ANDREAS-  
HOFER-STRASSE 13,  
DACHEINDECKUNG  
MIT MÖNCH- UND  
NONNEZIEGELN

CALDARO, VIA  
ANDREAS HOFER 13,  
COPERTURA  
CON COPPI



gehörte Instrument bald seinen alten Platz im Glockenturm einnehmen und voraussichtlich im Folgejahr erneut erklingen kann (Beitrag). Auf dem Friedhof der Stiftskirche befindet sich nördlich des Westeinganges eine besondere Grabnische mit gotischen Wandmalereien aus der Brixner Malschule. Die um 1450 von Kanonikus Paul Helmschlagler in Auftrag gegebene Grabstätte war ursprünglich innen wie außen vollständig bemalt. Heute sind ein Engel im Feld unter der Bedachung, eine Mariendarstellung mit dem Stifter an der Hauptwand sowie ein Jüngstes Gericht in der Bogenlaibung erkennbar geblieben. Rund um die heute angebrachte Grabplatte sind Fragmente eines Blätterwerkes sichtbar, was auf eine zentrale Darstellung des Lebensbaumes schließen lässt. Zahlreiche Schrifttafeln und Spruchbänder verbinden die Illustrationen der verschiedenen Ebenen. Teile des ohnehin schon stark beeinträchtigten Freskos drohten abzurechen und durch weitere Witterungs- und Feuchtigkeitseinflüsse endgültig verloren zu gehen. Vor Beginn der delikaten Restaurierung wurde eine Bestands- und Schadensaufnahme gemacht. Anschließend kam es zur Reinigung der Oberflächen und der Abnahme späterer Überputzungen. Ein großer Riss im Bogenscheitel, der wohl in der Vergangenheit zum Verlust des zentralen Freskoteils geführt hatte, musste bei temporärer Sicherung der angrenzenden Putzschichten mit Injektionen geschlossen werden. Sämtliche Maloberflächen wurden gefestigt und aufstehende Malschichten

campanile e, presumibilmente dal 2011, far nuovamente udire la sua voce dopo lunghi anni (contributo). Nel cimitero della collegiata si trova, a settentrione dell'ingresso ovest, una singolare nicchia funeraria con pitture murali gotiche di scuola brissinese. Il sepolcro, commissionato nel 1450 circa dal canonico Paul Helmschlagler, era in origine decorato internamente ed esternamente. Oggi sono ancora riconoscibili un angelo nel campo sotto la copertura, una figura di Maria con il committente sulla parete principale e un Giudizio Universale nell'imbotte dell'arco. Attorno alla lapide sono presenti frammenti di pittura a fogliame, che suggerisce una possibile raffigurazione centrale dell'albero della vita. Diverse iscrizioni e cartigli collegano le illustrazioni dei vari livelli. Parti degli affreschi, già fortemente danneggiati, minacciavano di staccarsi ed andare definitivamente perdute a causa dell'umidità e delle intemperie. Il delicato restauro è iniziato con la rilevazione degli oggetti e del loro stato di degrado. Le superfici sono state quindi pulite rimuovendo le reintonacature successive. Una grande crepa al colmo dell'arco, che in passato ha causato la perdita della porzione centrale dell'affresco, è stata riparata con iniezioni e temporanea messa in sicurezza degli strati di intonaco adiacenti. Tutte le superfici pittoriche sono state consolidate con

hinterfüllt, Zellstoffpapierkompressen zur Reduktion der Salzausblühungen wurden ebenso angelegt wie Risse und Fehlstellen mit Kalkmörtel geschlossen. Die Retusche erfolgte mit Aquarellfarben, die zahlreichen Einritzungen wurden beibehalten und nur punktuell zurückgenommen. Im untersten Sockelbereich konnten einige Freskoteile, welche in das angrenzende Erdreich abgefallen waren, wieder an den Bestand angefügt werden. Nicht mehr zuordenbare Fragmente kamen in Verwahrung. Die gesamte Restaurierung wurde vom Amt für Bau- und Kunstdenkmäler in Eigenregie durchgeführt. dk

#### **Thurn, Burgweg 2–2A**

Die der Westfassade im Historismus vorgebaute zweigeschossige Veranda im Schweizer Holzstil befand sich in einem prekären Erhaltungszustand. Nach Vorstellung der Eigentümer sollte sie abgebrochen und neu errichtet werden. Aus denkmalpflegerischer Sicht kam das aber nicht infrage, sondern nur die Substanz schonende Restaurierung mit statischer Verstärkung der tragenden Holzstruktur. Deshalb wurden nur einzelne morsche Holzteile durch detailgetreue Nachbauten ersetzt und die fehlenden Zierelemente in Laubsägearbeit ergänzt. Abschließend ist die zierliche Veranda laut Befund in den originalen Rotbraun- und Ockertönen gestrichen worden (Beitrag). ka

#### **Villa Wachtler, Peter-Paul-Rainer-Straße 11**

Im Kellergeschoss der herrschaftlichen Villa mit Bauelementen und Dekorationsmalereien zwischen Späthistorismus und Jugendstil sind seit Jahren die Schauräume des „Dolomythos“ untergebracht, ein Privatmuseum, das einen Querschnitt über die Geologie, Fauna und Flora der Dolomiten zeigt. Aufgrund der beengten Platzverhältnisse wurden nun eine unterirdische Erweiterung des Museums und ein neuer Eingangspavillon mit gewandeltem Treppe abgang in die Schauräume realisiert. Bei dieser Gelegenheit konnten bauliche Maßnahmen zur Entfeuchtung der bestehenden Kellerräume der Villa umgesetzt werden (Beitrag). Abschließend wurde der Vorplatz der Villa Wachtler in passendem Naturstein neu gepflastert. ka

riempimento dei distacchi, applicazione di compresse di cellulosa a riduzione degli affioramenti salini e riparazione di crepe e lacune con malta di calce.

I ritocchi sono stati eseguiti con colori ad acquerello e le numerose incisioni sono state conservate e solo in singoli punti eliminate. Nella zona inferiore del basamento alcune parti affrescate, cadute sul terreno circostante, sono state reintegrate, conservando i frammenti non ricollocabili. L'intervento è stato commissionato in economia diretta dall'Ufficio Beni architettonici e artistici. dk

#### **Thurn, via Castello 2–2A**

La veranda su due piani in “Schweizer Holzstil”, anteposta in epoca storica alla facciata occidentale, versava in condizioni precarie. La proprietà ne prospettava la demolizione e ricostruzione, ma ai fini della tutela dei beni culturali era ammissibile solo un restauro rispettoso della sua natura architettonica, con contestuale rinforzo statico della struttura lignea portante. Singoli elementi ammalorati sono stati pertanto rimpiazzati da fedeli repliche, integrando quindi le parti decorative a traforo mancanti. La graziosa veranda è stata infine ritinteggiata nelle tonalità originali di rosso bruno e ocre (contributo). ka

#### **Villa Wachtler, via Peter Paul Rainer 11**

Lo scantinato della villa signorile con elementi architettonici e pitture decorative tra tardo storicismo e Jugendstil ospita da anni gli ambienti espositivi di “Dolomythos”, un museo privato che presenta una panoramica di geologia, flora e fauna delle Dolomiti.

A causa degli spazi ristretti sono stati realizzati un ampliamento sotterraneo del museo e un nuovo padiglione d'ingresso con accesso alle sale attraverso una scala a chiocciola. Nell'occasione gli scantinati preesistenti sono stati sottoposti a trattamenti di deumidificazione (contributo).

Il piazzale antistante la villa è stato infine ripavimentato in pietra naturale. ka

INNICHEN  
SAN CANDIDO

INNICHEN  
SAN CANDIDO

## JENESIEN SAN GENESIO

### Furggler mit Kapelle in Glaning

Die Teilsanierung des Hofes erfolgte mit dem Ziel, ungenutzte Nebenräume Wohnzwecken zuzuführen.

Die Baumaßnahmen betrafen insbesondere das Obergeschoss in Blockbau und einen jüngeren Anbau; die historisch wertvolle Bausubstanz blieb unberührt. Die so gewonnenen Räume wurden innen gedämmt und mit Fensteröffnungen ausgestattet, die dem heutigen Standard entsprechen. pfb

### Maso Furggler con cappella a Cologna

Il maso è stato sottoposto a un parziale risanamento con l'obiettivo di recuperare all'uso abitativo vani secondari e inutilizzati.

L'intervento ha riguardato in particolare il piano elevato in struttura lignea e un annesso relativamente recente, senza intaccare le strutture di maggiore valore storico. I vani così ricavati sono stati coibentati all'interno e dotati di aperture finestrate adeguate agli standard odierni. pfb

## KALTERN CALDARO

### Andreas-Hofer-Straße 13

Vom im Kern spätgotischen freistehenden Wohnhaus mit Krüppelwalmdach im Zentrum von Kaltern wurde das Dach unter Wiederverwendung der alten Mönch- und Nonneziegel instand gesetzt (Beitrag). ht

### Via Andreas Hofer 13

Il tetto a padiglione a falde spezzate dell'abitazione tardogotica posta nel centro di Caldaro è stato risistemato riutilizzando i vecchi coppi (contributo). ht

## KALTERN CALDARO

### Bahnhof

Das Bahnhofsgebäude in Kaltern ist eine Station der Überetscher Bahn, die 1899 und in Folge des wirtschaftlichen Aufschwungs durch die Weinproduktion und den Fremdenverkehr errichtet wurde. Der Plan stammt vom Wiener Architekten Friedrich Rehnold, der auch die baugleiche Station Eppan-Girlan plante. 1963 wurde die Bahn aus wirtschaftlichen Gründen eingestellt und harnte seither einer neuen Nutzung. Nach langen Diskussionen und Verhandlungen sollten drei verschiedene Nutzergruppen im alten Bahnhofsgebäude Platz finden, nämlich der Filmtreff Kaltern, das Jugendzentrum und der Jugendtreff Kaltern sowie die italienische Kulturgruppe. Das Aufnahmegebäude der Kalterer Station besteht aus einem Mittelrisalit mit repräsentativem Vestibül, Rundbogentüren an der Eingangsseite, niederen Seitenflügeln und offener Veranda auf der Seite der Bahngleise. Die vielfältigen Anforderungen der Nutzer mit dem Erhalt der Bausubstanz des Bahnhofs in Einklang zu bringen, gestaltete sich nicht einfach. Für die Errichtung des Vorführsaales des Filmclubs mussten im Nordflügel die Innenwände entfernt und ein Zubau errichtet werden. Die über Jahre leer stehenden Räumlichkeiten waren durch die aufsteigende Feuchtigkeit und das schadhafte Dach sehr in Mitleidenschaft gezogen, sodass das Amt nach Einholung eines statischen Gutachtens dem Abbruch und Wiederaufbau des Nordflügels zustimmte. Anhand der ausführlichen Untersuchung aller Oberflächen

### Stazione

Gli edifici della stazione appartenevano alla ferrovia dell'Oltradige, realizzata nel 1899 per sostenere lo sviluppo economico promosso dalla produzione vinicola e dal turismo. Progettista fu l'architetto viennese Friedrich Rehnold, autore anche dell'analoga stazione di Appiano-Cornaiaio. Nel 1963 la linea venne dismessa per motivi economici e la struttura attendeva da allora un nuovo utilizzo. Dopo lunghe discussioni e trattative il vecchio edificio della stazione ospiterà tre diversi gruppi di utenti: il Filmtreff, il centro giovanile e lo Jugendtreff di Caldaro, nonché il locale gruppo culturale italiano.

Il fabbricato viaggiatori della stazione consta di un avancorpo centrale con vestibolo imponente, porte con arco a tutto sesto lato ingresso, ali laterali più basse e una veranda aperta verso i binari.

Non era un'operazione banale quella di armonizzare le molte esigenze degli utilizzatori con la conservazione della sostanza edilizia. Per creare la sala proiezioni del filmclub era necessario rimuovere le tramezze dall'ala nord e realizzare un ampliamento. I locali, abbandonati da anni, avevano gravemente sofferto a causa dell'umidità di risalita e del tetto danneggiato; l'Ufficio, viste le risultanze di una perizia statica, ha quindi autorizzato la demolizione e ricostruzione dell'intera ala nord. Le porte e le finestre, la veranda e le facciate sono state restaurate (contributo)





KALTERN, BAHNHOF,  
1899 ERRICHTET

CALDANO, STAZIONE,  
ERETTA NEL 1899



wurden die bauzeitlichen Türen, die Fenster, die Veranda sowie die Fassaden restauriert (Beitrag). Im Inneren wurden die Schablonenmalerei an der Decke des Vestibüls freigelegt und restauriert und die Wandflächen laut Befund getüncht. Zusammen mit den bauzeitlichen Türen, Fenstern und dem alten Steinboden gibt der Raum stellvertretend für den restlichen Bestand die originale Raumsituation wieder. In der ehemaligen „Restauration“ wurde nur ein Sichtfenster der Deckenmalerei belassen. Die notwendige Haustechnik sowie die barrierefreie Erschließung des Kellergeschosses wurden in einem unterirdischen Zubau untergebracht. Die Sanierung des Bahnhofs ist trotz der vielfältigen Anforderungen gelungen und bereits ein beliebter Treffpunkt für Jugendliche und Kinobesucher. ht

#### **Ebenheim, Major-von-Morandell-Platz 24**

Das Dachgeschoss des dreigeschossigen regelmäßigen Renaissancebaus, 1588 von Silvestro del Gallo umgebaut und später verändert, wurde für Wohnzwecke adaptiert. Die Restaurierung der Fassaden erfolgte nicht nach denkmalpflegerischen Kriterien. Die Scheinarchitektur der Schauffassade mit dreiseitigem Erker mit Zwiebdach, Fensterbemalungen und Eckquadern ist ohne Befundung der Oberflächen und Putze ausgeführt worden. ht

#### **Krumbachweg 9**

Das giebelständige zweigeschossige Wohnhaus mit Satteldach zeigt eine für den Ort

sulla base di un'approfondita indagine su tutte le superfici originali. All'interno le pitture a mascherine sul soffitto del vestibolo sono state scoperte e restaurate e le pareti tinteggiate come in originale. Con porte e finestre dell'epoca di costruzione e il vecchio pavimento in pietra il locale riproduce in modo esemplare il patrimonio architettonico originale. Nella ex *Restauration* si è lasciata un'unica finestra di scoprimento delle pitture a soffitto. I necessari impianti tecnici e l'accesso privo di barriere architettoniche allo scantinato sono stati alloggiati in un ampliamento sotterraneo. Nonostante le esigenze fossero molto differenziate, il risanamento della stazione ha avuto successo e l'edificio è già apprezzato punto d'incontro per giovani e cinefili. ht

#### **Ebenheim, piazza Major von Morandell 24**

Il sottotetto del proporzionato edificio rinascimentale su tre piani, ristrutturato nel 1588 da Silvestro del Gallo e rimaneggiato in seguito, è stato adattato a uso abitativo. Il restauro delle facciate non si è conformato ai criteri storico-conservativi. I motivi quadraturistici della facciata principale con erker a tre lati e tetto a bulbo, le decorazioni alle finestre e i concetti d'angolo sono stati eseguiti senza preventivi rilievi su superfici e intonaci. ht

#### **Via Krumbach 9**

L'abitazione a due piani con frontone lato strada e tetto a falde presenta una

KALTERN  
CALDARO

KALTERN  
CALDARO



KALTERN, TONVIN,  
ANSITZ VON 1696,  
DACHAUSBAU

CALDANO, TONVIN,  
RESIDENZA DEL 1696,  
SOTTOTETTO ADATTA-  
TO AD USO ABITATIVO

typische Grundrissituation mit erdgeschossigen Kellerräumen, Wohngeschoss mit Erker zur Straße und den rückwärtigen Wirtschaftsräumen mit gemauerter Stadelauffahrt. Nach einer umfassenden Sanierung der 1950er Jahre blieb einzig das Kellergeschoss unverändert erhalten. Bei der Adaptierung für Wohnungen wurde auf eine substanzschonende Sanierung Wert gelegt. Problematisch zeigte sich die Dachbelichtung aufgrund der flachen Dachneigung. Die Dachgauben treten sehr stark in Erscheinung. Das Betonplattendach konnte durch Mönch- und Nonneziegel ersetzt werden (Beitrag). ht

## KALTERN CALDARO

### Tonvin

Der dreigeschossige Bau mit drei Erkertürmen wurde 1696 in Anlehnung an die italienische Palastarchitektur im Auftrag des Dominikus Anton von Tonvin erbaut. Im „piano nobile“ befinden sich reich ausgestattete Räume mit Stuckdecken sowie eine dem heiligen Antonius geweihte Hauskapelle. Vom gepflegten im Besitz einer Familie stehenden Ansitz sollte eine Wohnung im Dachgeschoss für ein Familienmitglied gewonnen werden. Die denkmalpflegerischen Herausforderungen lagen hauptsächlich in der statischen Sicherung der Dachgeschossdecke mit massivem Brandschutzestrich, an deren Unterseite die Stuckelemente angebracht sind. Nach Sicherung der Stuckdecke wurde der Estrich zur Einbringung von Eisenträgern partiell aufgeschnitten. Der hohe Dachraum erhielt

pianta tipica del luogo con scantinati al pianterreno, piano nobile con erker verso la strada e locali a uso agricolo sul retro con accesso sopraelevato in muratura alla stalla. A seguito di un radicale risanamento negli anni Cinquanta solo lo scantinato era rimasto immutato. L'adattamento a uso abitativo è stato improntato ad un risanamento rispettoso della sostanza originale. La bassa pendenza del tetto ha reso problematica l'illuminazione e gli abbaini sono molto vistosi. La copertura in lastre cementizie è stata rimpiazzata da una in coppi (contributo). ht

### Residenza Tonvin

L'edificio su tre piani con tre erker a torretta venne eretto nel 1696 su commissione di Dominikus Anton von Tonvin sul modello formale del palazzo in stile italiano. Al piano nobile si trovano pregiati ambienti con soffitti a stucchi e una cappella di famiglia consacrata a Sant'Antonio. Nel sottotetto della residenza, ben curata dai proprietari, doveva essere ricavata un'abitazione per un familiare. Le problematiche di tutela riguardavano soprattutto la messa in sicurezza del solaio del sottotetto, con una massiccia pavimentazione antincendio sulla cui faccia inferiore è presente un soffitto a stucchi. Una volta messi in sicurezza gli stucchi, il massetto è stato parzialmente tagliato per inserire sostegni in acciaio. Il locale ha ricevuto



LINKS: KALTERN,  
TONVIN, NEUER  
STIEGENAUFGANG

A SINISTRA: CALDARO,  
TONVIN, NUOVA SCALA

RECHTS: KALTERN,  
TONVIN, DACHAUSBAU

A DESTRA: CALDARO,  
TONVIN, SOTTOTETTO  
ADATTATO AD USO  
ABITATIVO



eine eigenwillige Deckenkonstruktion, die zum einem den Raum optisch nach oben öffnet und diesen zum anderen durch eine Wärmeisolierung zum kalten Dachraum hin abgrenzt. Zusätzlich zu den bodennahen Fensteröffnungen werden die Räume über neu errichtete Dachgauben belichtet. ht

#### **Mariahilfkirche in Kardaun**

Am ehemaligen Altar der Kapelle von Schloss Karneid wurde im Zuge der Restaurierung und nach einer umfassenden Reinigung der stark vergilbte Sandraccaffinis so weit verdünnt, dass die ursprüngliche Fassung der Altararchitektur in leuchtender Farbigekeit nun wieder gut erkennbar ist. An den Figuren war die Lüsterfassung teilweise nicht mehr haftend und verblichen, die Versilberungen waren stark oxidiert. Diese Schichten wurden entsprechend stabilisiert, störende Fehlstellen am Inkarnat wurden mit Harzfarbe retuschiert. An zwei Figuren wurden jeweils ein abgebrochener Finger ergänzt und farblich angeglichen. Anhand einer alten fotografischen Darstellung des Altars in der Burgkapelle konnte die ursprüngliche Aufstellung der Figuren erneut übernommen werden (Beitrag). dk

Auch das Altarbild mit der Darstellung der Heiligen Familie mit den Heiligen Anna und Joachim wurde restauriert (Beitrag). ew

#### **Tschars, Kartheingut**

Das Wirtschaftsgebäude des spätmittelalterlichen, barock überformten und bereits vor einem Jahrzehnt sanierten Hofes wurde

una soffittatura peculiare che da un lato dà l'effetto ottico di aprirlo verso l'alto, dall'altro lo separa con un'isolazione termica dalla fredda faccia inferiore del tetto. I locali sono illuminati sia da finestre a livello pavimento sia da abbaini di nuova realizzazione. ht

#### **Chiesa di Maria Ausiliatrice a Cardano**

Durante il restauro dell'ex altare della cappella di Castel Cornedo l'approfondita pulizia ha assottigliato la vernice di sandracca fortemente ingiallita fino al punto da far riemergere adeguatamente il brillante cromatismo originale del manufatto. La verniciatura a lustro delle figure era in alcuni punti sbiadita e priva di adesione, con le argentature fortemente ossidate. Dopo la stabilizzazione di questi strati, le antiestetische lacune dell'incarnato sono state ritoccate con colori a resina. A due figure è stato ricostruito un dito mancante, integrato quindi cromaticamente. Un vecchio documento fotografico dell'altare nella cappella del maniero ha permesso di riprendere la posizione originaria delle figure (contributo). dk

È stata restaurata anche la pala d'altare che raffigura la Sacra Famiglia con i santi Anna e Gioacchino (contributo). ew

#### **Ciardes, maso Kartheingut**

Il fabbricato rurale del maso tardomedievale, ristrutturato in epoca barocca e già risanato un decennio fa, è stato sottoposto

**KARNEID  
CORNEIDO**

**KASTELBELL-  
TSCHARS  
CASTELBELLO-  
CIARDES**



KIENS, EHRENBURG,  
BAHNHOF EHRENBURG,  
GESAMTSANIERUNG

CHIENES, CASTEL-  
DARNE, STAZIONE,  
RISANAMENTO  
GENERALE

KIENS,  
ST. SIGMUND,  
LOACHER,  
DACHAUSBAU

CHIENES,  
SAN SIGISMONDO,  
MASO LOACHER,  
RISTRUTTURAZIONE  
DEL SOTTOTETTO



## KASTELRUTH CASTELROTTO

Instandsetzungsarbeiten unterzogen. Der Wechsel von der Viehwirtschaft zur Obstwirtschaft machte den Stall im Erdgeschoss obsolet und die Holzdecke für den notwendigen Fuhrpark zu schwach. In das alte Gehäuse wurde darum eine neue Betondecke eingezogen, im Erdgeschoss eine Garagenzufahrt ausgebrochen, die Verschalungen und das Dach wurden erneuert. hsc

### St. Josef in Runggaditsch

Nach der Außenrestaurierung (siehe Denkmalpflege Jahresbericht 2007, S. 84) folgte im Berichtsjahr die Reinigung und Restaurierung des Innenraumes mit umfangreicher späthistoristischer Dekoralmalerei (Beitrag). dk

## KIENS CHIENES

### Ehrenburg, Bahnhof Ehrenburg

Das zweigeschossige Bahnhofsgebäude, 1871 nach den Plänen der Hochbau-Normalien des Architekten Wilhelm von Flattich vollendet, gehört als „Aufnahmsgebäude IV. Classe“ zur kleinsten der insgesamt vier Bautypen. Im Berichtsjahr konnte die Gesamtsanierung mit Adaptierung des Wartesaales im Erdgeschoss und Modernisierung der Wohneinheit im Obergeschoss abgeschlossen werden. Die Granitsteinfassaden wurden gereinigt, die ursprüngliche Farbgebung der detailreichen hölzernen Giebelschalungen und Dachuntersichten wieder hergestellt sowie die Fenster und Türen anhand der historischen Baupläne rekonstruiert. Die Neueindeckung des Daches erfolgte mit originalgetreu nachgebauten

a lavori di manutenzione. Il passaggio dall'allevamento alla frutticoltura ha reso obsoleta la stalla al pianoterra e il solaio in legno troppo debole per le indispensabili macchine agricole. Il vecchio involucro ha ricevuto così un nuovo solaio cementizio, è stato aperto un ingresso per il garage a pianterreno e sono stati rinnovati rivestimenti e copertura. hsc

### San Giuseppe a Roncadizza

Agli interventi esterni (cfr. *Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige, Tutela dei beni culturali, annuario 2007*, p. 84) hanno fatto seguito nel 2010 pulizia e restauro degli interni con ricche decorazioni tardo-storistiche (contributo). dk

### Stazione di Casteldarne

L'edificio ferroviario su due piani, eretto nel 1871 secondo gli standard progettuali dell'architetto Wilhelm von Flattich, appartiene alla più piccola delle quattro tipologie di fabbricato viaggiatori (*Aufnahmsgebäude IV. Classe*). Nel 2010 il risanamento generale è stato concluso con l'adattamento della sala d'attesa al pianterreno e la modernizzazione dell'unità abitativa al piano superiore. Oltre alla pulizia delle facciate in granito e al ripristino della tonalità originale per i fini rivestimenti lignei dei timpani e i sottogronda, sono state ricostruite porte e finestre sulla base dei progetti originali. La ricopertura del tetto è stata eseguita con lastre cementizie romboidali ripro-

rhombusförmigen Zementplatten (Beitrag). Das eigenständige hölzerne Toilettengebäude wurde ebenfalls neu eingedeckt; die Restaurierung der Holzstruktur und die Wiederbringung der originalen Farbigkeit steht jedoch noch aus. ka

#### **St. Sigmund, Loacher**

Die Teilsanierung des spätgotischen Bauernhauses, dessen Fassaden zu Beginn des 20. Jahrhunderts überformt worden sind, wurde im Berichtsjahr abgeschlossen. Sie betraf den Ausbau des Dachgeschosses zur Schaffung einer eigenständigen Wohneinheit, wobei eine geringfügige Anhebung des Daches und die Errichtung einiger schmaler Dachgauben notwendig waren. Darüberhinaus wurden Maßnahmen zur statischen Sicherung und zur Entfeuchtung durchgeführt (Beitrag). ka

#### **Stadtpfarrkirche St. Andreas mit Friedhofskapelle**

Die an der Kirchenfassade angebrachten Epitaphe der Edelleute „Luz zu Glatzsch und Gamp“ und „Zungenberg“ wurden fachgerecht restauriert (Beitrag). dk  
Am ehemaligen Hochaltarbild der Pfarrkirche von Klausen – ein Werk von J. G. D. Grasmair – mit der Darstellung der Kreuzigung des heiligen Andreas wurden die schlechten Retuschen der großflächigen Fehlstellen überarbeitet, der Firnis wurde erneuert und der neugotische Rahmen gereinigt und ausgebessert. Die Restaurierung wurde vom Amt in Auftrag gegeben. ew

#### **Gufidaun, Pfarrkirche St. Martin mit Friedhof und Friedhofskapelle**

Die schadhafte und mehrfach reparierte Abdeckung der Friedhofsmauer wurde mit bruchrauen Natursteinplatten erneuert. dk

#### **Ehemaliges Landgericht**

Das Dachgeschoss wurde für Wohnzwecke adaptiert und dafür ein neuer interner Stiegenaufgang eingebaut. Der gut erhaltene historische Dachstuhl blieb unangetastet und der Dachausbau zeigt eine interessante Raumwirkung. Im Zuge von Instandhaltungsarbeiten im Mittelsaal des ersten Obergeschosses kamen Reste von Wandmalereien zum Vorschein. Eine vom Amt

dotte fedelmente in base agli originali (contributo). Anche la toilette separata in legno è stata ricoperta; restano da eseguire il restauro della struttura lignea e il ripristino della colorazione originale. ka

#### **San Sigismondo, maso Loacher**

Il risanamento parziale del maso tardogotico con facciate rimaneggiate ai primi del XX secolo è stato concluso nel 2010. È stata eseguita la ristrutturazione del sottotetto dell'edificio per ricavare un'unità abitativa indipendente, che ha reso necessari una minima sopraelevazione del tetto e l'inserimento di alcuni stretti abbaini. Sono stati eseguiti inoltre interventi di messa in sicurezza statica e deumidificazione dell'edificio (contributo). ka

#### **Parrocchiale di Sant'Andrea con cappella cimiteriale**

Gli epitaffi dei nobili „Luz zu Glatzsch und Gamp“ e „Zungenberg“ in facciata sono stati restaurati a regola d'arte (contributo). dk  
Sono stati corretti gli scadenti ritocchi delle ampie lacune, rinnovata la vernice di finitura, pulita e riparata la cornice neogotica della ex pala dell'altare maggiore della parrocchia di Chiusa. Il dipinto, opera di J. G. D. Grasmair e raffigurante la crocifissione di Sant'Andrea, è stato restaurato su incarico diretto dell'Ufficio. ew

#### **Gudon, parrocchiale di San Martino con cimitero e cappella cimiteriale**

La copertura del muro del cimitero, danneggiata e più volte riparata, è stata rinnovata con lastre in pietra naturale a spacco. dk

#### **Ex Casa del Giudizio**

Il sottotetto, adattato ad uso abitativo, è stato raggiunto da una nuova scala d'accesso interna. La struttura storica del tetto è rimasta intatta e la ristrutturazione ha conseguito un interessante effetto architettonico. Durante la sistemazione della sala centrale al primo piano sono venuti alla luce resti di pitture murali. Un'inda-

KIENS  
CHIENES

KLAUSEN  
CHIUSA

KLAUSEN  
CHIUSA

KURTATSCH  
CORTACCIA

durchgeführte Untersuchung ergab, dass es sich um eine Malerei aus der zweiten Hälfte des 19. Jahrhunderts mit der Darstellung eines neugotischen Giebels handelt. Interessanterweise waren jedoch keine älteren Putze und Malschichten unter der historistischen Fassung anzutreffen. Der dreigeschossige regelmäßige Renaissancebau zeigt am Rundbogentor des Kellers die Jahreszahl 1637. Restauriert wurden auch mehrere Türen aus dem 19. Jahrhundert (Beitrag). ht

## KURTATSCH CORTACCIA

### Ortenburg

Das Mönch- und Nonnedach des Herrenhauses der am Ortseingang gelegenen Anlage mit Wirtschaftsgebäude und Zinnenmauer musste instand gesetzt werden (Beitrag). Die alten Ziegel wurden wieder verwendet. Der Dachstuhl befand sich in gutem Erhaltungszustand, morsche Sparren wurden erneuert. ht

## LAAS LASA

### St. Ulrich beim Lazarushof

Die 1842 errichtete Kapelle mit dem originalen, fast griechisch anmutenden Dachreiter war ursprünglich dem heiligen Martin geweiht. Die Trockenlegung der Mauern, die Eindeckung mit Schindeln, die Instandsetzung des Dachreiters und der Fassaden sowie des Innenraumes wurden im Auftrag und mit viel persönlichem und bewundernswertem Einsatz von der Höfegemeinschaft Tarnell durchgeführt. Die Restaurierung der Raumschale mit den einfachen Dekorationsmalereien und Marmorierungen und die Reinigung des Altares werten den Kirchenraum enorm auf (Beitrag). hsc

## LAAS LASA

### Eyrs, St. Remigius

An den Fassaden der 1852 in einfachen Formen errichteten Pfarrkirche wurden Putzausbesserungen durchgeführt und abschließend wurde sie laut Befunduntersuchung gelb gefärbelt (Beitrag).

## LANA

### Am Gries 18

Jahre nach der Neugestaltung der Fußgängerzone und der Sanierung der umstehenden Gebäude auf dem Grieser Platz wies das inzwischen unter Denkmalschutz gestellte Haus Nr. 18 noch große Schäden an den Fassaden und am Dach auf. Da Gefahr durch herabfallende Gesimsteile bestand, mussten Sicherungsmaßnahmen zum Schutz der Pas-

sage durchgeführt. Die Untersuchung, die durch das Amt für Denkmalpflege in Zusammenarbeit mit dem Amt für Kultur und Tourismus durchgeführt wurde, ergab, dass es sich um eine Malerei aus der zweiten Hälfte des 19. Jahrhunderts mit der Darstellung eines neugotischen Giebels handelt. Interessanterweise waren jedoch keine älteren Putze und Malschichten unter der historistischen Fassung anzutreffen. Der dreigeschossige regelmäßige Renaissancebau zeigt am Rundbogentor des Kellers die Jahreszahl 1637. Restauriert wurden auch mehrere Türen aus dem 19. Jahrhundert (Beitrag). ht

### Residenza Ortenburg

Il tetto in coppi della dimora signorile facente parte del complesso posto all'ingresso del paese, inclusivo di fabbricato rurale e mura merlate, necessitava di manutenzione (contributo). Le vecchie tegole sono state riutilizzate; la struttura del tetto era in buono stato e solo alcuni correnti deteriorati sono stati sostituiti. ht

### Sant'Ulrico presso maso Lazarus

La cappella, eretta nel 1842 e dall'originale torretta quasi ellenizzante, era originariamente consacrata a San Martino. La deumidificazione dei muri, la copertura in scandole, la manutenzione della torretta, delle facciate e degli interni sono stati eseguiti su incarico della interessenza di Tarnello, che ha mostrato un'entusiastica partecipazione. Il restauro degli interni con semplici pitture decorative e marmorizzazioni e la pulizia degli altari ha notevolmente rivalorizzato l'edificio sacro (contributo). hsc

### Oris, San Remigio

Sulle facciate della parrocchiale, eretta in forme semplici nel 1852, sono state eseguite riparazioni agli intonaci e tinteggiatura in giallo come emerso dai rilievi effettuati (contributo).

### Am Gries 18

Anni dopo la sistemazione della zona pedonale e il risanamento degli edifici prospicienti la piazza Gries di Lana, la casa al n. 18, nel frattempo assoggettata a vincolo di tutela storico-artistica, mostrava ancora gravi segni di degrado delle facciate e del tetto con pericolo di distacco di parti del cornicione per cui si era reso necessario



LINKS: KURTATSCH,  
ORTENBURG,  
AUSTAUSCH  
MORSCHER SPARREN

A SINISTRA: COR-  
TACCIA, RESIDENZA  
ORTENBURG, SOSTITU-  
ZIONE DEI CORRENTI  
DETERIORATI

RECHTS: KURTATSCH,  
ORTENBURG, DACHEIN-  
DECKUNG MIT MÖNCH-  
UND NONNEZIEGELN

A DESTRA: CORTACCIA,  
RESIDENZA ORTEN-  
BURG, COPERTURA  
DEL TETTO CON COPPI



santen ergriffen werden. Das Amt hatte den Eigentümer und die Gemeinde mehrfach auf den dringenden Sanierungsbedarf hingewiesen, bevor im Berichtsjahr endlich die Arbeiten in Angriff genommen wurden. In erster Linie musste die Holzstruktur des Daches erneuert werden; im Dachgeschoss wurde eine über neue Gauben belichtete Wohnung untergebracht. Anschließend wurde die Fassade saniert, die zwei verschiedene Fassungen aufwies: eine barocke mit rebschwarzen Quaderimitationen und eine historisierende in zartem Ockerton mit gemalten Fensterumrahmungen und Diamantquaderimitation. Angesichts der Merkmale der im 19. Jahrhundert neu gestalteten Fassade und des fragmentarischen Erhaltungszustandes der barocken Fassadenelemente entschied man sich für eine Restaurierung in der Farbvariante des 19. Jahrhunderts und eine teilweise Rekonstruktion der Fehlstellen in der Dekorationsmalerei. Auf der Nordseite wurde eine größere Fläche freigelegt, die auf die frühere barocke Fassadengestaltung verweist. Das vor der Restaurierung kaum erkennbare Marienfresko an der Hauptfassade wurde gereinigt und restauriert, die Vergoldung an den Jugendstilbrüstungen der Balkone wurde wiederhergestellt; im Erdgeschoss wurden angemessene Öffnungen für Türen und Fenster für die Geschäftslokale vorgesehen. Dank der oben beschriebenen Arbeiten präsentiert sich das Haus nun als ein besonders wertvolles Gebäude im Ortszentrum und trägt zur Aufwertung der gesamten Fußgängerzone von Lana bei. pfb

approntare strutture protettive per i passanti. L'Ufficio aveva segnalato più volte l'urgente necessità di un risanamento generale al proprietario e al Comune di Lana prima che – nell'anno oggetto del presente resoconto – si ponesse finalmente mano ai lavori. Si è dovuto procedere innanzitutto al rifacimento della struttura lignea del tetto, ricavando nei vani del sottotetto un'unità abitativa illuminata da nuovi abbaini. Successivamente è stata risanata la facciata che presentava due differenti versioni stilistiche: una barocca con finti conci nero-vite e una storicista con cornici di finestre dipinte, conci d'angolo dipinti a diamante e colore di facciata in un'ocra tenue. Considerate le caratteristiche della facciata rimaneggiata nel XIX secolo, nonché la frammentarietà della versione barocca, si è optato per un restauro della versione cromatica ottocentesca e per una parziale integrazione delle parti decorative mancanti. Sulla facciata nord è stata lasciata scoperta un'ampia "finestra" sulla versione barocca che documenta la fase costruttiva precedente. L'affresco mariano sulla facciata principale, prima dei lavori pressoché illeggibile, è stato pulito e restaurato, le dorature dei parapetti Jugendstil dei balconi sono state ripristinate e al piano terra è stata data una sistemazione consona alle aperture dei locali commerciali. Grazie ai lavori sopra descritti la casa si presenta ora come una tra le più pregevoli del centro storico e contribuisce a valorizzare l'intera zona pedonale di Lana. pfb



LANA, AM GRIES 18,  
REPARATUR DES  
DACHES UND  
RESTAURIERUNG  
DER FASSADEN

LANA, AM GRIES 18,  
RIPARAZIONE DEL  
TETTO E RESTAURO  
DELLE FACCIATE

## LATSCH LACES

### Matill

Der Torbogen, der in den ehemaligen Hofraum führt, musste statisch gesichert werden. Putzausbesserungen und ein Kalkanstrich schlossen die Instandsetzungsarbeiten ab (Beitrag). hsc

### Matill

L'arco che conduce all'ex cortile ha richiesto la messa in sicurezza statica. Riparazioni agli intonaci e tinteggiatura a calce hanno completato i lavori di manutenzione (contributo). hsc

## LATSCH LACES

### St. Nikolaus

Der Heimatpflegeverein Latsch hat es sich zur Aufgabe gemacht, die jahrzehntelang vernachlässigte, zeitweise sogar als Feuerwehrrhalle verwendete romanische, im 17. Jahrhundert überformte Kirche instand zu setzen und aufzuwerten. Zunächst wurde die Trockenlegung angegangen. Dazu wurde das Niveau innerhalb der Umfassungsmauer abgesenkt und eine Drainage um die Kirche gelegt. Die bereits im 20. Jahrhundert erneuerte Umfassungsmauer wurde aus verkehrstechnischen Gründen durch eine neue ersetzt (Beitrag). hsc

### San Nicolò

Lo Heimatpflegeverein di Laces si è posto l'obiettivo di sistemare e recuperare la chiesa romanica ristrutturata nel XVII secolo, abbandonata per decenni e usata temporaneamente anche come caserma dei Vigili del Fuoco. È stata quindi intrapresa la deumidificazione, abbassando il livello del suolo all'interno del muro di cinta e realizzando un drenaggio attorno alla chiesa. Il muro perimetrale, già rinnovato nel XX secolo, è stato sostituito per motivi di viabilità (contributo). hsc

## LATSCH LACES

### Spital mit Heilig-Geist-Kapelle und Friedhof

An der Südseite der Kapelle befindet sich ein aufwendig mit Steinmetzarbeiten dekoriertes spätgotisches Portal. Das Türblatt dieses Portals wurde im 18. Jahrhundert erneuert. Das barocke, wie eine Ädikula gestaltete Türblatt mit gedrehten Säulen mit Basis und Kapitell, gesprengtem Giebel und darüberliegendem Auge Gottes im Strahlenkranz trägt im Gebälk die mit verschiedenen Hölzern eingelegte Inschrift 17 TS GRAF V MOR 40. Die rundbogenförmige Füllung ist erneuert und war

### Ex ospedale con cappella di Santo Spirito e cimitero

Sul lato sud della cappella dell'ex ospedale si trova un portale tardogotico con ricche decorazioni scolpite nella pietra. Il battente del portale è stato rinnovato nel XVIII secolo e richiama un'edicola a colonne tortili con base e capitello e timpano spezzato, sormontato dall'occhio di Dio in raggiera; l'architrave porta l'iscrizione in diverse essenze lignee: 17 TS GRAF V MOR 40. La lunetta dell'arco a tutto sesto è stata rinnovata e in origine era





LATSCH, SPITAL  
MIT HEILIG-GEIST-  
KAPELLE, RESTAU-  
RIERTES TÜRLATT,  
DATIERT 1740

LACES, EX OSPEDALE  
CON CAPPELLA DI  
SANTO SPIRITO,  
BATTENTE DEL  
PORTALE RESTAURA-  
TO, DATATO 1740

LATSCH, ST. MARTIN  
AM VORBERG,  
ANNENBERG, ABSTURZ  
DER OSTSEITIGEN  
UMFASSUNGSMAUER

LACES, SAN MARTINO  
AL MONTE,  
CASTEL ANNENBERG,  
CROLLO DEL MURO  
DI CINTA LATO EST



vermutlich ursprünglich ebenfalls durch Intarsien gestaltet. Die Restaurierung des Türblattes war dringend notwendig und sichert den Fortbestand des außergewöhnlich reich gearbeiteten Stückes (Beitrag). hsc

#### St. Martin am Vorberg, Annenberg

Der Schrecken war groß, als man Mitte Dezember 2009 feststellte, dass zwei Drittel der ostseitigen Umfassungsmauer aus dem 16. Jahrhundert zusammengebrochen waren. Schnelle Notsicherungsmaßnahmen betreffen das Südosttrondell, die Anbruchkante Richtung Norden und den Hang, der mittels einer Zyklopenmauer vor dem Abrutschen gesichert wurde. In der Folge wurden das ostseitige Fundament der Burg und der Hang mittels Mikropfähle unterfangen und stabilisiert (Beitrag). hsc

#### Lichtenegg

Das Dach des repräsentativen und mächtigen barocken Ansitzes am Malser Hauptplatz wurde vor einigen Jahren mit Biberschwanzziegeln teilweise eingedeckt. Die noch ausständigen Restflächen wurden im Berichtsjahr mit analogen Ziegeln eingedeckt (Beitrag). Der barocke, 1770 datierte Dachstuhl wurde geringfügig repariert. hsc

#### Malsegg

Die Instandsetzungsarbeiten des Obergeschosses wurden im Berichtsjahr in Angriff genommen (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2009, S. 82). Die statische Sicherung wurde

anch'essa presumibilmente intarsiata. Il restauro del battente era improrogabile e ha potuto così garantire la conservazione di questo elemento di particolare pregio (contributo). hsc

#### San Martino al Monte, Castel Annenberg

A metà dicembre 2009 è stato scoperto, con allarmata sorpresa, che due terzi del muro di cinta cinquecentesco sul lato est era crollato. L'urgente messa in sicurezza ha interessato la torre circolare a sud-est, il punto iniziale del crollo verso nord e il pendio, il cui smottamento è stato impedito grazie a un muro a massi di grandi dimensioni. In seguito le fondamenta orientali del castello e il pendio sono stati sottofondati e stabilizzati tramite micropali (contributo). hsc

#### Residenza Lichtenegg

Il tetto della possente e prestigiosa residenza barocca sita sulla piazza principale è stato in parte coperto con tegole a coda di castoreo alcuni anni fa. Nel 2010 tale copertura è stata estesa alle superfici rimanenti (contributo). La struttura barocca del tetto, datata 1770, ha ricevuto minime riparazioni. hsc

#### Malsegg

La manutenzione del piano superiore è stata intrapresa nel 2010 (cfr. *Tutela dei beni culturali in Alto Adige 2009*, p. 82). Il consolidamento statico è stato eseguito

LATSCH  
LACES

MALS  
MALLES VENOSTA

MALS  
MALLES VENOSTA



MALS, ST. MARTIN,  
DACHEINDECKUNG  
MIT SCHINDELN

MALLES VENOSTA,  
SAN MARTINO,  
COPERTURA DEL  
TETTO CON SCANDOLE

mittels Zuganker und Verbundestrichen durchgeführt. Die klassizistische Überformung des Ansitzes zeigte sich vor allem in der Ausstattung. Der Boden des Mittelganges aus eingefärbten Zementplatten wurde beibehalten, die Türen und die Stuckdecke mit Schablonenmalerei restauriert (Beitrag). hsc

**MALS**  
**MALLES VENOSTA**

**Pfarrkirche Maria Himmelfahrt mit Friedhofskapelle St. Michael**

Über dem rundbogigen Eingangstor der 1509/16 errichteten, den Heiligen Anna und dem Michael geweihten Friedhofskapelle befindet sich ein die Verkündigung darstellendes Fresko. Seit vor einigen Jahren das Dach über der Eingangstür erneuert wurde, war die Darstellung zwar geschützt, wies aber erhebliche Verschmutzungen und Abblätterungen der Malschicht auf. Im Berichtsjahr wurde die Konservierung, Reinigung und geringfügige Integration der Fehlstellen in Eigenregie durchgeführt. Bereits die Reinigung brachte die Intensität der Farbgebung zurück. Gleichzeitig kam aber auch der partielle Verlust der nachträglichen Seccoaufträge von Malachit und Azurit mehr zum Vorschein. Denkmalpflegerische Zielsetzung war, das Fresko zu konservieren, die Lesbarkeit zu verbessern, gleichzeitig aber auch die Patina zu erhalten. Diese schwierige Gratwanderung ist der Restauratorin gut gelungen. hsc

**MALS**  
**MALLES VENOSTA**

**St. Martin**

Das Dach der romanischen und im 17. Jahrhundert vergrößerten Kirche wurde mit

a mezzo tiranti e massetti di sottofondo. La ristrutturazione classicista della residenza si mostrava particolarmente negli arredi. La pavimentazione del corridoio centrale in lastre cementizie colorate è stata mantenuta, restaurando poi le porte e il soffitto a stucchi con pitture a mascherine (contributo). hsc

**Parrocchiale dell'Assunta con cappella cimiteriale di San Michele**

Sopra il portale d'ingresso con arco a tutto sesto della cappella cimiteriale eretta nel 1509/16 e consacrata a Sant'Anna e San Michele si trova l'affresco di un'Annunciazione. Con il rinnovo del tetto sopra l'ingresso alcuni anni fa il dipinto è stato protetto, ma evidenziava insudiciamenti ed esfoliazioni dello strato pittorico.

Nel 2010 ne sono quindi stati eseguiti in economia diretta la conservazione, la pulizia e una lieve integrazione delle lacune. La pulizia ha restituito l'intensità cromatica, evidenziando tuttavia la perdita di parte delle applicazioni a secco in malachite e azzurrite. Obiettivi dell'intervento di tutela erano la conservazione dell'affresco e il miglioramento della leggibilità, pur mantenendone la patina; si trattava di un difficile percorso che la restauratrice ha completato con successo. hsc

**San Martino**

Il tetto della chiesa romanica ampliata nel XVII secolo è stato ricoperto in scandole.

Schindeln neu eingedeckt. Als der Dachraum durch die Abdeckung des Bretterdaches zugänglich wurde, kam ein interessanter bauhistorischer Befund zutage. Die Westgiebelwand weist einen Pietra-Rasa-Putz auf und kann darum nicht – wie bei Weingartner vermerkt – erst im 16. Jahrhundert entstanden sein. Dort, wo sich an der Südfassade Risse öffnen, befindet sich im Dachraum ein Maueransatz, der an beiden Seiten verputzt ist. Der glatt gestrichene Kellenputz reicht in beiden Räumen bis an die Mauerbank, die für den neueren barocken Dachstuhl mit liegendem Stuhl um 30 cm erhöht wurde. Beide Räume waren also ursprünglich mit einer Balkendecke auf derselben Höhe abgeschlossen. Die Befunde lassen den Schluss zu, dass die Kirche bereits kurz nach Erbauung, spätestens am Beginn des 13. Jahrhunderts, nach Westen verlängert worden ist oder dass die Kirche über einen Vorraum verfügt hat. Die Risse an der Südwand würden dann nicht von einer Baufuge herrühren, sondern wären vielmehr durch die Entfernung der Quermauer beim Einzug der Gewölbe im 17. Jahrhundert entstanden. Einen weiteren interessanten Befund stellt das 1748 datierte gehobelte Brett mit eingeschabten Rillen dar, das am Kehlbalken des letzten Gebindes Richtung Westen angebracht war. Es belegt, dass das Dach zumindest seit dem Barock mit Brettern und nicht mit Schindeln eingedeckt war. Ein weiterer Beleg dafür ist, dass die Eindeckung des Traufbereichs mit den Schindeln ohne Behelfshölzer, die an die Sparren angebracht wurden, technisch nicht möglich gewesen wäre. Mit den wesentlich längeren Brettern wäre dies problemlos machbar gewesen. Leider waren die Schindeln schon geliefert, als der Befund für das Bretterdach auftauchte (Beitrag). hsc

**Burgeis, Haus Nr. 46**  
(Gasthof Goldener Löwe)

Das ortsbildprägende, die Nordseite des Hauptplatzes von Burgeis einnehmende giebelständige Gebäude wurde einer Gesamtanierung unterzogen. Ziel war es, den ehemaligen Gasthof in den Betrieb des gegenüberliegenden Hotels zum Weißen Kreuz einzugliedern. Zunächst wurden die statische Sicherung des Gebäudes und die Neueindeckung des Daches in Angriff

Quando si è avuto accesso al sottotetto sistemando la copertura in tavole è emerso un interessante reperto storico-architettonico. La parete del timpano ad ovest presenta un intonaco a pietra rasa e non può quindi essere datata, come afferma Weingartner, nel XVI secolo. Nel punto della facciata sud in cui si aprono delle crepe, nel sottotetto si trova l'imposta di un muro intonacato su ambo le facce. L'intonaco liscio a cazzuola giunge in entrambi i locali fino alla banchina, poi rialzata di 30 cm per sostenere la nuova struttura barocca del tetto a capriata composta.

I due vani erano quindi in origine chiusi alla medesima altezza da un soffitto a travi. Dai rilievi si conclude che la chiesa poco dopo la costruzione, al più tardi nel primo XIII secolo, fosse stata ampliata verso ovest o disponesse di un atrio. Le crepe alla parete sud non originerebbero quindi da una commessura di costruzione, quanto piuttosto dalla rimozione del muro trasversale durante l'inserimento della volta nel XVII secolo. Un ulteriore reperto interessante è l'asse piallata datata 1748 con scanalature raschiate applicata alla controcatena dell'ultima capriata verso ovest. Testimonia che almeno dall'epoca barocca il tetto era coperto in tavole e non in scandole. Il fatto che la copertura in scandole dello sporto di gronda sarebbe stata tecnicamente impossibile in assenza di sostegni ausiliari applicati ai correnti avvalorando ulteriormente questa ipotesi: le tavole, più lunghe, non avrebbero posto questo problema. Purtroppo al momento di questi rilievi le scandole per la copertura erano già state consegnate (contributo). hsc

**Burgusio, civico 46**  
(albergo Goldener Löwe)

L'edificio, la cui facciata con frontone domina e caratterizza il lato nord della piazza principale del paese, è stato interamente risanato. Obiettivo era l'integrazione dell'ex albergo nell'attività dell'Hotel Weisses Kreuz, situato di fronte.

I lavori sono iniziati con la messa in sicurezza statica dell'edificio e la coper-

MALS  
MALLES VENOSTA

MALS, BURGEIS,  
GASTHOF GOLDENER  
LÖWE, VORZUSTAND

MALLES VENOSTA,  
BURGUSIO, ALBERGO  
GOLDENER LÖWE,  
PRIMA DEL RESTAURO



genommen. Jahrelang war das Gebäude unbewohnt und einige Räume waren der Witterung ungeschützt ausgesetzt gewesen. Die statische Sicherung wurde mittels der schrittweisen Unterfangung der Westseite und dem Einziehen von Schleudern, die in Verbundestrichen eingelegt wurden, vorgenommen. Das Dach wurde – unter Beibehaltung der durch frühere Umbauten bereits reduzierten Dachkonstruktion – repariert und neu gedeckt. Bei der Befunduntersuchung der Fassade stieß man auf barocke, teilweise bereits freigewitterte Dekorationsmalereien. Nachdem der darüberliegende Anstrich aus denkmalpflegerischer Sicht nicht erhaltenswert war und zudem aus technischer Sicht nicht als Grundlage für einen Neuanstrich geeignet war, entschied man sich für die Freilegung und Restaurierung der Dekorationsmalereien. Die aus dem 19. Jahrhundert stammenden Kastenfenster des ersten Obergeschosses wurden restauriert. Im zweiten Obergeschoss an der Westfassade hatte sich eines der frühbarocken Fenster komplett erhalten: mit Kreuzstock, vier Flügeln, die jeweils durch breite Bleistege in vier Felder geteilt waren, und einem aufwendig gestalteten Sturz mit reich geschnitzten Profilen (Blatt-, Eierstab- und Zahnschnittfries). Die hochkarätige Qualität dieses Fensters entspricht der ebenfalls herausragenden, 1694 datierten Stube in diesem Geschoss. Da die Fensterstöcke dieses zweiten Obergeschosses noch erhalten waren und man Reste der Profile auch bei den anderen Fenstern fand, entschied man sich für eine Rekonstruktion

tura a nuovo del tetto. Il fabbricato era disabitato da anni e alcuni locali avevano sofferto per l'azione delle intemperie. Il consolidamento è stato eseguito con la sottofondazione in più fasi del lato occidentale e l'inserimento di tiranti ancorati in massetti di sottofondo. Il tetto dell'edificio è stato riparato e ricoperto, conservando la struttura già ridotta in occasione di precedenti ristrutturazioni. L'analisi eseguita sulla facciata ha rilevato pitture decorative barocche già in parte portate alla luce dagli agenti atmosferici; ne è stato deciso lo scoprimento e il restauro dal momento che la pittura soprastante non era né meritevole di conservazione, né tecnicamente adeguata quale sottofondo di una nuova tinteggiatura. I doppi serramenti ottocenteschi al primo piano sono stati restaurati. Al secondo piano dell'edificio sulla facciata ovest una delle finestre del primo Barocco era integralmente conservata: con telaio a croce e quattro ante, ciascuna delle quali divisa in quattro campi da larghi listelli in piombo e una complessa architrave dai profili riccamente intagliati (fregi a fogliame, ovoli e dentelli). L'eccellente qualità di questo serramento trova rispondenza nella magnifica stube datata 1694 sullo stesso piano. Dal momento che al secondo piano si erano conservati i telai delle finestre ed alcuni profili erano presenti anche sulle altre, si è decisa la ricostruzione di questi reperti



MALS, BURGEIS,  
GASTHOF GOLDENER  
LÖWE, RESTAURIERTE  
FASSADE

MALLES VENOSTA,  
BURGUSIO, ALBERGO  
GOLDENER LÖWE,  
FACCIATA RESTAURATA



LINKS: FENSTER  
MIT BAROCKER  
DEKORATIONSMALEREI

A SINISTRA: FINESTRA  
CON PITTURE DECO-  
RATIVE BAROCHE

RECHTS / A DESTRA:  
ERKER



FENSTERGESIMS  
DES KREUZSTOCK-  
FENSTERS (DETAIL),  
FRÜHBAROCK

ARCHITRAVE DELLA  
FINESTRA CON TELAIO  
A CROCE (PARTICOLA-  
RE), PRIMO BAROCCO



MALS, LAATSCH,  
ST. CÄSARIUS IN  
FLUTSCH, AUFER-  
STEHUNG, WAND-  
MALEREI, 1565

MALLES VENOSTA,  
LAUDES, SAN CESARIO  
A FLUTSCH, RESUR-  
REZIONE, PITTURA  
MURARIA, 1565

MALS, LAATSCH,  
ST. CÄSARIUS  
IN FLUTSCH,  
HAUPTALTAR

MALLES VENOSTA,  
LAUDES, SAN CESARIO  
A FLUTSCH, ALTAR  
MAGGIORE

dieses außergewöhnlichen Befundes. Die Fensterflügel wurden gleich schmal, aber in der Tiefe stärker rekonstruiert, um Isolierglasfenster unterzubringen und den Wärmeschutz zu gewährleisten. Die ursprünglich rote Farbgebung der Fenster konnte bei den Bauherren keine Zustimmung erlangen und man entschloss sich, sie holzsichtig zu belassen. Die Restaurierung der wertvollen Ausstattung des Baudenkmals steht noch aus (Beitrag). hsc

#### MALS MALLES VENOSTA

##### Laatsch, Pfarrkirche St. Luzius

Zum Abschluss der Gesamtrestaurierung der Pfarrkirche (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2009, S. 86) wurde das Altarbild des Hauptaltars gereinigt, teilweise von Übermalungen befreit und konserviert (Beitrag). hsc

#### MALS MALLES VENOSTA

##### Laatsch, St. Cäsarius in Flutsch

Der Innenraum der nach den Zerstörungen der Calvenschlacht im 16. Jahrhundert vermutlich auf einem Vorgängerbau errichteten Filialkirche wurde einer denkmalpflegerischen Maßnahme in Eigenregie unterzogen. Zielsetzung war die Reinigung und Konservierung bzw. Restaurierung der Raumschale, die Rekonstruktion der in Resten erhaltenen Butzenscheiben und die Restaurierung und Wiederausführung des Hauptaltars sowie die Konservierung der Seitenaltäre.

Die sehr gut erhaltenen spätgotischen Rankenmalereien im Netzgratgewölbe wurden gereinigt und geringfügig retuschiert. Die

fuori del comune. I battenti delle finestre sono stati realizzati con la stessa larghezza, ma di maggior spessore per alloggiare vetrate con buone prestazioni termoisolanti. La colorazione originale in rosso dei serramenti non ha incontrato il favore della proprietà e si è quindi optato per il legno a vista. Il restauro dei pregiati arredi di questo edificio storico non è ancora iniziato (contributo). hsc

##### Laudes, parrocchiale di San Lucio

A conclusione del restauro generale (cfr. *Tutela dei beni culturali in Alto Adige 2009*, p. 86) la pala dell'altare maggiore è stata pulita, parzialmente liberata dalle sovradipinture e sottoposta a trattamento di conservazione (contributo). hsc

##### Laudes, San Cesario a Flutsch

Gli interni della chiesa filiale, eretta nel XVI secolo presumibilmente su un edificio precedente dopo le devastazioni della battaglia della Calva, sono stati sottoposti in economia diretta a un intervento di conservazione. Ci si è posti come obiettivo la pulizia, la conservazione e il restauro degli interni, la ricostruzione delle finestre con partizione in traversine di piombo di cui restavano solo frammenti, il restauro e la ricomposizione dell'altare maggiore nonché la conservazione di quelli laterali.

Le pitture a racemi tardogotiche nella volta reticolata, in ottimo stato di con-





MALS, SCHLINIG,  
MARIENBERG,  
DACHNEUDECKUNG  
DER KLOSTERMÜHLE

MALLES VENOSTA,  
SLINGIA, ABBAZIA  
DI MONTEMARIA,  
NUOVA COPERTU-  
RA DEL MULINO DEL  
MONASTERO

MARGREID,  
SALVADORI,  
VOLKSSCHULE  
„JOHANN STECK“,  
NEUE KLASSENÄRME  
IM DACHGESCHOSS

MAGRÉ, RESIDENZA  
SALVADORI, SCUOLA  
ELEMENTARE „JOHANN  
STECK“, NUOVE AULE  
NEL SOTTOTETTO



Wappenschilder, das Sakramentshäuschen und die Fensterumrahmungen wurden von störenden Übermalungen freigelegt und die Fehlstellen farblich integriert. Die Wandmalereien in der Apsis und der Sockelbereich des Triumphbogens wurden mittels Kompressen von den hohen Nitratbelastungen gereinigt. Die über die Jahrhunderte unsachgemäß gereinigten Seccomalereien wiesen Striemen und Kratzspuren auf. Diese und andere sehr im Vordergrund stehende Fehlstellen wurden nach der notwendigen Festigung farblich integriert.

Ein außergewöhnliches Zeugnis für das erstarkende Bürgertum im 16. Jahrhundert ist die sehr selbstbewusste Anbringung der Namen der Handwerkermeister PETER RAS BA(umeister) JAKOB FALGER MA(aurermeister) 1565 an einem so prominenten Platz wie dem Triumphbogen. Peter Ras erscheint zusammen mit seinem Vater außerdem noch einmal als Stifter der Ölbergsszene hinter dem Hauptaltar „Got zu Lob er had lasen malen die Hisdori der erber Mini Ras und sein sun Peder Ras pede paumaisder zu dem Godshaus Cisari“. Der Hauptaltar wurde ebenfalls einer Konservierungsmaßnahme unterzogen. Lediglich bei den Malereien der Werktagsseiten ist man in der Retusche einen Schritt weitergegangen, um die Lesbarkeit der Darstellungen wiederherzustellen.

Einer der Seitenaltäre verfügt über ein außergewöhnliches und in Südtirol seltenes Antependium aus vergoldetem, gepresstem und bemaltem Leder aus dem 18. Jahrhun-

servazione, sono state pulite e lievemente ritoccate; gli stemmi, il tabernacolo e le cornici alle finestre sono stati liberati da antiestetische ridipinture e le lacune integrate cromaticamente. Le pitture murali dell'abside e il basamento dell'arco di trionfo sono stati puliti dai depositi di nitrati con uso di compresse. Le pitture a secco pulite in modo improprio lungo i secoli mostravano tracce di striature e graffi, sono state per questo integrate cromaticamente assieme ad altre lacune molto evidenti, dopo il necessario consolidamento. Straordinaria testimonianza del rafforzamento della borghesia nel XVI secolo è la programmatica apposizione dei nomi dei mastri PETER RAS BA(umeister) JAKOB FALGER MA(aurermeister) 1565 in un punto così rappresentativo come l'arco di trionfo. Peter Ras appare inoltre, con il padre, quale committente della raffigurazione del Monte degli Ulivi dietro l'altare maggiore: „Got zu Lob er had lasen malen die Hisdori der erber Mini Ras und sein sun Peder Ras pede paumaisder zu dem Godshaus Cisari“ (A gloria di Dio Mini Ras e suo figlio Peder Ras costruttore della chiesa di San Cesario hanno fatto dipingere questa storia). Anche l'altare maggiore è stato sottoposto a interventi conservativi. Solo nelle pitture delle facce esterne il ritocco si è fatto più pronunciato per ripristinare la leggibilità delle immagini.

Uno degli altari laterali presenta un peculiare antependium settecentesco in cuoio dorato, pressato e dipinto, esemplare raro in area altoatesina. La totale assenza di motivi



dert. Das gänzliche Fehlen von religiösen Motiven könnte auf eine Zweitverwendung einer für einen repräsentativen Raum gedachten Ledertapete hinweisen. Dafür spricht auch der fehlende Rapport zwischen den unteren Feldern und dem oberen Fries. Die Rekonstruktion der Butzenscheiben und die Instandsetzung des Estrichs, neben anderen kleineren Arbeiten, schloss die Gesamtrestaurierung von St. Cäsarius ab. hsc

#### Laatsch, Schlosserhof

Im Berichtsjahr wurden die Instandsetzungsarbeiten im Innenraum fortgesetzt und abgeschlossen (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2009, S. 84). In den Kellerräumen wurden Putzsicherungen und Ergänzungen durchgeführt und die Bodenbeläge denkmalgerecht erneuert. Die spätgotische Stube im Erdgeschoss wurde *in situ* restauriert. Dazu wurde der Anstrich abgebeizt, Fehlstellen im Holz mittels Vierungen ergänzt und die Oberfläche abschließend mit Wachs behandelt. Die nachträgliche Verbauung des gewölbten Mittelganges wurde entfernt und gegen ein reversibles Möbel, dessen Oberflächen von der Laatscher Künstlerin Esther Stocker gestaltet wurden, ersetzt. Im Obergeschoss wurde die barocke Stube ausgebaut, gereinigt, wieder eingebaut und wird nun als Schlafzimmer verwendet. Die gewölbte Küche erhielt eine Neunutzung als Bad. Das Dachgeschoss wurde als freier Raum ohne Trennwände konzipiert. Die Fenster wurden laut Bestand zweiflügelig mit einer Sprosse erneuert (Beitrag). Das Gebäude erhielt den Preis für energieeffiziente Altbauanierung 2011 – nicht zuletzt auch für die sensiblen, den Charakter des Gebäudes nicht verfälschenden Eingriffe. hsc

#### Schlinig, Marienberg

Das Dach der Klostermühle der ehemals autark geführten Klosteranlage wurde mit Schindeln neu eingedeckt (Beitrag). Im Erdgeschoss befinden sich eine große Backstube und ein Backofen, die auch heute noch manchmal für die Herstellung des im Kloster verzehrten Brotes verwendet werden. hsc

#### Salvadori mit Garten

Der Ansitz mit Eckerker und unregelmäßigem Grundriss ist Teil einer aus mehreren Gebäuden bestehenden Anlage im Zentrum

religiosi potrebbe far ipotizzare un caso di riutilizzo di una tappezzeria in pelle destinata a un locale di rappresentanza, ipotesi supportata anche dall'assenza di relazione tra i campi inferiori e il fregio superiore. Il restauro generale della chiesa si è concluso con la ricostruzione delle finestre con partizione in traversine di piombo (*Butzenscheiben*) e la manutenzione del pavimento, oltre ad altri piccoli interventi. hsc

#### Laudes, maso Schlosser

Nel 2010 sono proseguiti e si sono conclusi i lavori di manutenzione degli interni (cfr. *Tutela dei beni culturali in Alto Adige 2009*, p. 84). Nello scantinato sono state eseguite riparazioni e integrazioni degli intonaci e il rinnovo delle pavimentazioni, rispettoso degli obiettivi di tutela. La stube tardogotica al piano terra è stata restaurata *in situ* sverniciandola, riparando le lacune con tasselli e infine trattando a cera le superfici. La tramezzatura del corridoio centrale voltato, di epoca successiva, è stata eliminata ed è stata installata una struttura rimovibile di cui l'artista di Laudes Esther Stocker ha realizzato le superfici. Al piano superiore la stube barocca è stata smontata, pulita e rimontata, destinandola a stanza da letto. La cucina voltata è stata riutilizzata come stanza da bagno, il sottotetto come *open space*. Le finestre sono state rinnovate come in originale, a due ante con montante (contributo).

L'edificio ha ottenuto il premio per l'ottimizzazione energetica nelle ristrutturazioni 2011 anche grazie agli interventi sensibili, che non hanno prodotto alterazioni al carattere del monumento. hsc

#### Slingia, abbazia di Montemaria

Il tetto del mulino del monastero, un tempo ad economia autarchica, è stato ricoperto in scandole (contributo). Al pianoterra si trovavano un forno con una grande panetteria, ancor oggi impiegata talora per la preparazione del pane consumato al convento. hsc

#### Residenza Salvadori con giardino

La residenza a pianta irregolare con erker d'angolo è parte di un complesso di vari edifici nel centro di Magré, separato

MALS  
MALLES VENOSTA

MALS  
MALLES VENOSTA

MARGREID  
MAGRÉ

von Margreid, die zur Hauptgasse hin mit einer hohen Umfassungsmauer abgegrenzt ist. Der gotische Kernbau wird im 17. Jahrhundert grundlegend überformt. Darauf verweisen die Wappen am Rundbogentor mit Rustikarahmung (1632, 1673). Der Ansitz ist Geburtshaus von Karl Anrather, dem bekannten Genre- und Historienmaler von Margreid. Heute ist er nach der Familie von Salvadori benannt, die das Anwesen 1898 kaufte. Das Erdgeschoss und das erste Obergeschoss wurden instand gesetzt und für zwei Wohnungen adaptiert. Das Erdgeschoss zeichnet sich durch eine unregelmäßige Raumabfolge mit gewölbten Räumen aus, die Räume des ersten Geschosses hingegen sind mit Stuckdecken verziert. Einen Verlust stellt die vor Jahren widerrechtlich entfernte Balkendecke im Erkerzimmer dar. Die Decke wurde mit neuen Balken rekonstruiert. Ebenfalls zum Ensemble Salvadori gehört der rechteckige regelmäßige Bau, heute Volksschule „Johann Steck“, der an das ehemalige Wirtschaftsgebäude des Hofes anschließt. Dort wurde das Dachgeschoss für neue Klassenräume adaptiert. Der gelungene Ausbau lässt den historischen Dachstuhl in Sicht und erzielt somit einen interessanten Raumeindruck. ht

dalla via principale da un alto muro di cinta. Il nucleo gotico è stato radicalmente ristrutturato nel XVII secolo, epoca a cui rimandano gli stemmi sul portale ad arco a tutto sesto con cornice bugnata (1632, 1673).

Nella residenza, che oggi porta il nome della famiglia Salvadori che la acquistò nel 1898, nacque Karl Anrather, noto pittore di motivi storici e di genere di Magré. Il pianterreno e il primo piano sono stati sistemati e ristrutturati in due unità abitative. Il pianterreno si distingue per una sequenza irregolare di ambienti voltati, quelli al rialzato sono invece decorati con soffitti a stucco. Una perdita è stata la rimozione abusiva anni fa del soffitto a travi nell'erker, che è stato ricostruito con nuove travi.

All'insieme Salvadori appartiene anche l'edificio a pianta quadrata, oggi scuola elementare "Johann Steck", annesso all'ex fabbricato rurale della residenza, dove il sottotetto è stato adattato per accogliere nuove aule scolastiche. La ristrutturazione del sottotetto mantiene a vista la struttura antica del tetto, conseguendo un interessante effetto architettonico. ht

## MERAN MERANO

### Ehemaliges Klarissenkloster mit Kirche

Die Klarissenkirche am Kornplatz, die 1782 im Zuge der Säkularisierungsmaßnahmen von Kaiser Josef II. aufgelassen wurde, war mehrfach umgebaut worden, weshalb die ursprüngliche kirchliche Zweckbestimmung kaum noch erkennbar ist. Für den Einzug der Südtiroler Volksbank erfolgte eine umfassende Neugestaltung des Gebäudes; im Zuge dieser Arbeiten wurden bis dahin verborgene Reste der Kirche – Lisenen, Putze, Fresken – freigelegt und in origineller Form in die moderne Einrichtung des Kreditinstituts integriert (siehe Denkmalpflege Jahresbericht 2004, S. 121–123). Während die Büros der Bank im Erdgeschoss und im ersten Obergeschoss des Gebäudes untergebracht sind, wurde nun im oberen Geschoss und im Dachgeschoss das Frauenmuseum eingerichtet, das bisher seinen Standort unter den Lauben hatte. Neben der Ausstellung zur Alltagswelt der Frau im Wandel der Zeit kann man

### Ex convento delle Clarisse con chiesa

La chiesa delle Clarisse in piazza del Grano, dismessa nel 1782 in seguito ai provvedimenti di secolarizzazione di Giuseppe II, fu più volte oggetto di interventi che a poco a poco resero irriconoscibile l'originale destinazione ecclesiastica della costruzione. In quanto sede meranese della Banca Popolare dell'Alto Adige l'edificio è stato interessato da una profonda e attenta ristrutturazione che ha permesso di riportare in luce diverse vestigia della chiesa (lesene, intonaci, affreschi) precedentemente nascoste alla vista e ora integrate in modo originale nelle strutture moderne dell'istituto di credito (cfr. *Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige, Tutela dei beni culturali, annuario 2004*, pp. 121–123). Mentre gli uffici della banca occupano il piano terra e il primo piano del fabbricato, il piano superiore e il sottotetto sono stati destinati a ospitare il Museo della Donna, precedentemente localizzato in via Portici. Oltre alle collezioni che documentano l'evoluzione della



MERAN,  
EVANGELISCHES  
PFARRHAUS,  
RESTAURIERTES  
FENSTER

MERANO, CASA  
PARROCCHIALE  
EVANGELICA, FINE-  
STRA RESTAURATA

MERAN,  
EVANGELISCHES  
PFARRHAUS,  
RESTAURIERUNG  
DER NEUGOTISCHEN  
FASSADEN

MERANO, CASA  
PARROCCHIALE  
EVANGELICA,  
RESTAURO DELLE  
FACCIATE NEUGOTICHE



in den Räumen des Museums auch die Gewölbekämpfer der gotischen Kirche sowie den Uhrmechanismus bestaunen, der die platzseitige Fassade schmückt und zu diesem Anlass wiederhergestellt wurde. pfb

#### **Evangelisches Pfarrhaus, Carduccistraße 31**

Die neugotische Fassade des Pfarrhauses der evangelischen Pfarrgemeinde von Meran wurde vollständig instandgesetzt. Eine Untersuchung der übereinanderliegenden Anstriche gab Aufschluss über die Originalfarbigkeit, die im Sockelbereich durch eine einzigartige Imitation von Porphyrsteinquadern charakterisiert ist. Zusätzlich zur Neutünchung laut Originalfarbton wurden auch die Gesimse und die Bauplastik ausgebessert. Die Außenflügel der Kastenfenster wurden restauriert; an den Innenflügeln wurden Isolierglasscheiben eingesetzt. Außerdem wurde das ursprüngliche Beschattungssystem durch Anbringung von aufgespannten Textilpaneels wiederhergestellt, die außen an den Fensterstöcken befestigt wurden. Abschließend wurde ein Drainageschacht rund um das Gebäude angelegt. pfb

#### **Kallmünz mit Garten**

Die Mauer um die derzeit als Parkplatz genutzte Fläche im Garten des Ansitzes Kallmünz wies an einigen Stellen bedenkliche Ausbauchungen nach außen auf. Da ein teilweiser Einsturz der Mauer entlang

condizione femminile nel tempo, nei vani del museo è ancora possibile osservare le imposte delle volte della chiesa gotica, nonché il meccanismo dell'orologio, ripristinato per l'occasione, che corona la facciata sul lato della piazza. pfb

#### **Casa parrocchiale evangelica, via Carducci 31**

La facciata neogotica della casa parrocchiale della comunità evangelica di Merano è stata sottoposta a un risanamento integrale. L'analisi degli strati di pittura ha permesso di accertare la tinteggiatura originaria, caratterizzata tra l'altro da una singolare coloritura del basamento a imitazione di un bugnato in pietra di porfido. Oltre all'esecuzione della ritinteggiatura nel colore originario, le opere hanno riguardato il risanamento delle cornici e delle parti decorative a rilievo, il restauro delle ante esterne delle finestre del tipo "Kasten" (le ante interne sono state sostituite da nuovi serramenti con vetro isolante), nonché il ripristino del sistema originario di oscuramento esterno tramite l'applicazione di pannelli tessili su telai montati all'esterno dei serramenti. È stato infine eseguito un drenaggio intorno al fabbricato. pfb

#### **Kallmünz con giardino**

Il muro che racchiude la parte di giardino della residenza Kallmünz ora destinata a parcheggio presentava in alcuni punti preoccupanti spancamenti verso l'esterno suscettibili di causare, a breve o lungo termine,

MERAN  
MERANO

MERAN  
MERANO



MERAN, MAIS, SPITALKIRCHE ZUM HEILIGEN GEIST, SICHERUNGSMASSNAHMEN AM DACHSTUHL DER 1483 ERRICHTETEN KIRCHE

MERANO, MAIA, CHIESA DI SANTO SPIRITO, INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO ALLA STRUTTURA DEL TETTO DELLA CHIESA ERETTA NEL 1483

des Fußwegs zu befürchten war, wurde beschlossen, auf der Innenseite der Mauer – und somit vom malerischen Gartenweg aus praktisch nicht sichtbar – eine Stützkonstruktion zu errichten. Diese besteht aus einbetonierten Stahlschienen und aus mehrfach im Mauerwerk befestigten Zugankern und Verbindungselementen. pfb

## MERAN MERANO

### Kapuzinerkloster mit Kirche

**St. Maximilian mit Garten und Friedhof**  
Die Sanierungs- und Umbauarbeiten betrafen den auf der Südseite an das Presbyterium angeschlossenen Gebäudeflügel der Klosterkirche. Die Decke, welche die Last der Bibliothek im ersten Geschoss trägt, musste verstärkt werden; in den Räumen im Erdgeschoss wurden Zwischenwände eingezogen und sanitäre Anlagen für das neue Gästehaus eingebaut. Das Gebäude wurde mit Mönch- und Nonneziegeln neu eingedeckt. pfb

## MERAN MERANO

### Kurhaus

Im Rahmen eines mehrjährigen Programms zur Wiederbelebung des Kurhauses wurden im Berichtsjahr verschiedene außerordentliche Instandhaltungsarbeiten am Gebäude durchgeführt; insbesondere wurden die minderwertigen Türen, die bei früheren Renovierungsarbeiten eingebaut worden waren, entfernt und durch bis ins Detail originalgetreu nachgebaute Türen ersetzt. Renoviert wurden außerdem der zur Freiheitsstraße hin gelegene große ehemalige Weinkostsaal, in dem ein Geschäft für landestypische Produkte untergebracht

pericolosi crolli lungo la via pedonale. Onde evitare tali rischi, si è deciso di intervenire con una struttura di sostegno tutta interna al perimetro del giardino, costituita da putrelle in acciaio cementate a terra e da tiranti e connettori conficcati in più punti nella muratura, praticamente invisibile per chi percorra la pittoresca via Giardini. pfb

### Convento dei Cappuccini con chiesa di San Massimiliano, giardino e cimitero

Le opere di risanamento e ristrutturazione hanno riguardato l'ala annessa a sud al presbiterio della chiesa conventuale. È stato necessario rinforzare il solaio che sostiene la biblioteca sita al primo piano, mentre i vani al piano terra sono stati tramezzati e dotati di servizi igienici per ospitare la nuova foresteria. Infine è stata eseguita la ricopertura del fabbricato con coppi. pfb

### Kurhaus

Nell'ambito di un programma pluriennale di rilancio del Kurhaus, sono state eseguite nell'anno oggetto del presente resoconto varie opere di manutenzione straordinaria dell'edificio, in particolare la rimozione di porte di scarsa qualità inserite in occasione di precedenti ristrutturazioni e la loro sostituzione con nuove porte fedeli all'originale in ogni dettaglio.

Sono stati altresì ristrutturati l'ampio vano "ex Weinkost" prospiciente corso Libertà, in cui si è insediato un negozio di



MONTAN, LINDENHÖFL  
IN PINZON

MONTAGNA,  
MASO LINDENHÖFL  
A PINZANO

MONTAN, LINDENHÖFL  
IN PINZON,  
RESTAURIERUNG DER  
STEINGERAHMTEN  
SCHULTERBOGENTÜR

MONTAGNA, MASO  
LINDENHÖFL A  
PINZANO, RESTAURO  
DELLA PORTA CON  
ARCO A MENSOLA  
IN PIETRA



wurde und die Bar in der Veranda mit Blick auf die Passerpromenade. pfb

#### Meinhardstraße 186–192

Im Haus am Bahnhof, das früher Sitz eines Fuhrunternehmens war, gilt die Trinkstube im Hochparterre als wertvollster Bauteil; dort fanden – wie die Jagdmotive des Schnitzwerks dokumentieren – zu Beginn des vergangenen Jahrhunderts Jagdgesellschaften statt. Die über hundert Jahre alten Fenster der Stube und des angrenzenden Saals waren sanierungsbedürftig: Hier handelt es sich um Kastenfenster, also Doppelfenster mit einem Innen- und einem Außenflügel in einem einzigen Fensterrahmen, die bei gutem Erhaltungszustand hervorragende thermische Eigenschaften aufweisen. Eine weitere Verbesserung wurde durch den Einbau von Isolierglas im Innenflügel erzielt, das mit Glashalteleisten und Dichtungen befestigt wurde, die Luftdichtigkeit garantieren. Die teilweise farbigen und verzierten Bleiverglasungen der Außenfenster der Stube waren an einigen Stellen beschädigt, an anderen Stellen waren die Bleistege gebrochen. Die Außenverglasung wurde daher abgebaut und in die Werkstatt gebracht; die kaputten Scheiben wurden durch ähnliche alte Scheiben ersetzt, anschließend wurden neue Bleistege eingesetzt. pfb

#### Pfarrplatz 7

Das Dach des ehemaligen Stadtsitzes der Grafen Fuchs (heute Besitz Kurie) wurde mit Mönch- und Nonneziegeln neu eingedeckt. pfb

prodotti tipici, e il bar nella veranda rivolta verso la passeggiata. pfb

#### Via Mainardo 186–192

Nella casa presso la stazione ferroviaria, già sede di una storica ditta di spedizioni, l'elemento di maggiore pregio è la "Trinkstube" al piano rialzato che – come documenta la decorazione a intaglio ispirata al tema della caccia – ospitava intorno all'inizio del secolo scorso le riunioni conviviali di un'associazione di cacciatori. Le finestre più che centenarie della stube e quelle della sala adiacente necessitavano di un risanamento: si tratta di finestre del tipo "Kasten" con un unico telaio e due serramenti, esterno ed interno, che garantiscono in buone condizioni di manutenzione un eccellente comportamento termico. Un ulteriore miglioramento è stato conseguito con l'inserimento nel serramento interno di un vetro isolante fissato da un fermavetro e di guarnizioni che garantiscono la tenuta dei serramenti contro gli spifferi. I vetri legati a piombo delle finestre esterne della stube, in parte colorati e decorati, erano danneggiati in alcuni punti, mentre in altri aveva ceduto la piombatura. La vetratura esterna è stata pertanto portata in officina e smontata, i vetri rotti sono stati sostituiti con vetri di recupero analoghi, quindi è stata eseguita una nuova piombatura. pfb

#### Piazza Duomo 7

Il tetto dell'edificio di proprietà della Curia, già residenza meranese dei conti Fuchs, è stato ricoperto con coppi. pfb

MERAN  
MERANO

MERAN  
MERANO



MONTAN, LINDENHÖFL  
IN PINZON, RESTAU-  
RIERTE STUBE,  
DATIERT 1541

MONTAGNA, MASO  
LINDENHÖFL A  
PINZANO, STUBE DEL  
1541 RESTAURATA

**MERAN**  
**MERANO**

**Rennweg 122–126**

Das Haus am Vinschger Tor, ehemals fürstbischöflich-churisches Seminar, wurde laut Befund getüncht. pfb

**MERAN**  
**MERANO**

**Mais, Pfarrkirche St. Georg  
in Obermais**

Die spätgotische Kirche erfuhr im 18. Jahrhundert eine barocke Überformung mit Deckengemälden von Josef Wengenmayr, einem im Burggrafenamt öfters anzutreffenden Maler. Der stark verschmutzte Kirchenraum wurde trocken gereinigt und die Ausstattung entstaubt. ht

**MERAN**  
**MERANO**

**Mais, Rosenstein**

Das Dach des herrschaftlichen Ansitzes am Brunnenplatz war zum Teil mit alten Mönch- und Nonneziegeln und in anderen Teilen mit Biberschwanzziegeln eingedeckt. Die Neueindeckung der Dächer, die angesichts des schlechten Zustands der Dachziegel und wegen der Wasserinfiltrationen in den Räumen im Dachgeschoss nicht weiter hinausgezögert werden konnte, erfolgte zur Gänze mit Mönch- und Nonneziegeln (Beitrag). pfb

**MERAN**  
**MERANO**

**Mais, Spitalkirche zum Heiligen Geist**

Von der 1483 vollendeten dreischiffigen Hallenkirche mussten die roten Biberschwanzziegel einer Dachfläche erneuert werden, nachdem bereits vor Jahren das restliche Dach neu gedeckt worden war. Am Dachstuhl – eine beeindruckende Konstruktion über drei Geschosse –

**Via delle Corse 122–126**

La casa presso la porta Venosta, antico seminario della Curia vescovile, è stata ritinteggiata nel colore originale. pfb

**Maia, parrocchiale di San Giorgio  
a Maia Alta**

La chiesa tardogotica è stata sottoposta nel XVIII secolo ad una ristrutturazione barocca con pitture a soffitto di Josef Wengenmayr, le cui opere si incontrano ripetutamente nel Burgraviato. Gli interni molto sporchi sono stati puliti a secco, gli arredi spolverati. ht

**Maia, residenza Rosenstein**

La residenza gentilizia in piazza Fontana a Maia Alta presentava una copertura mista con parti di tetto coperte con vecchi coppi e altre con tegole a coda di castoro. La ricopertura delle falde del tetto, ormai non più rinviabile per l'usura delle tegole e per il manifestarsi di infiltrazioni d'acqua nei vani sottotetto, è stata eseguita interamente con coppi (contributo). pfb

**Maia, chiesa di Santo Spirito**

La chiesa a sala a tre navate, ultimata nel 1483, richiedeva il rinnovo delle tegole rosse a coda di castoro di una falda del tetto; le restanti erano già state rinnovate anni fa. Interventi di consolidamento sono stati eseguiti alla struttura del tetto, ragguar-

mussten Sicherungsmaßnahmen durchgeführt werden (Beitrag). ht

### Mais, Villa Freischütz mit Garten, Priamiweg 7

Im Rahmen der verschiedenen Instandhaltungs- und Restaurierungsarbeiten, die die Eigentümerin mit löblicher Regelmäßigkeit an der Villa Freischütz (siehe Denkmalpflege Jahresberichte 2005/2006 und 2008) durchführen lässt, wurden im Berichtsjahr eine Decke des Erdgeschoss statisch gesichert und zwei Fenster im Dachgeschoss instandgesetzt (Beitrag). pfb

### Lindenhöfl in Pinzon

Das spätgotische Haus mit Viereckerker, erdgeschossig vermauerten Rundbögen und ursprünglich offenem Bundwerk im Zentrum von Pinzon erhielt in den 1970er Jahren einen schmalen gemauerten Erweiterungsbau Richtung Osten. Dieser wurde im Zuge der Sanierungsarbeiten aufgrund eines Besitzerwechsels abgebrochen und zur Verbesserung der Wohnqualität in Holzbauweise mit vergrößerten Fensterflächen errichtet. Restauriert wurden die getäfelte Stube (datiert 1541), der tonnengewölbte Gang, die ehemalige Küche sowie die steingerahmte Schulterbogentür (Beitrag). ht

### Platt, Josefskapelle in Hütt

Der Standort der 1882 errichteten Kapelle am wasserreichen Hang machte erneut eine Trockenlegung notwendig. Bereits vor zwei Jahrzehnten wurde die Kapelle an der Ostseite ausgegraben und im Abstand von circa zwei Metern eine Stützmauer errichtet und eine Schotterdrainage um die Kapelle gelegt. Dies verhinderte aber nicht die erneute Durchfeuchtung des Gebäudes. Man entschied sich darum für eine arbeitstechnisch aufwändige, aber effiziente Trockenlegung durch einen Schacht, der um die Außenmauern errichtet wird und durch entsprechende Bohrlöcher auch die Austrocknung des Innenraumes ermöglicht. Die Fassaden wurden gereinigt, die Gesimse und die Putzquader ergänzt und gefestigt. Abschließend wurden die Fassaden nach Befund gefärbelt. Die Schindeldächer der Sakristei und des Turmes wurden erneuert. Der Innenraum gab nach Entfernung des Dispersionsanstriches ein interessantes Gesamtkunstwerk preis. Die

devole manufatto esteso su tre piani (contributo). ht

### Maia, Villa Freischütz con giardino, vicolo Priami 7

Nell'ambito delle varie opere di manutenzione e restauro che la proprietaria riserva con lodevole continuità alla Villa Freischütz (cfr. *Tutela dei beni culturali, annuario 2005/2006* e *Tutela dei beni culturali in Alto Adige 2008*) nell'anno oggetto del presente resoconto sono stati consolidati un solaio del piano terra e risanate due finestre del sottotetto (contributo). pfb

### Maso Lindenhöfl a Pinzano

Alla casa tardogotica con erker quadrangolare, archi a tutto sesto in muratura al pianterreno e timpano in *Bundwerk* originariamente aperto, è stato annesso negli anni Settanta uno stretto ampliamento in muratura verso est, che nel corso di un risanamento a seguito di un passaggio di proprietà è stato demolito e ricostruito in legno, con superfici vetrate maggiorate a miglioramento della qualità abitativa. Sono stati restaurati la stube rivestita in legno (datata 1541), il corridoio con volta a botte, la ex cucina e la porta con arco a mensola in pietra (contributo). ht

### Plata, cappella di San Giuseppe a Hütt

La posizione della cappella, eretta nel 1882 su un pendio molto umido, ha richiesto una nuova deumidificazione. Già vent'anni fa il terreno era stato scavato sul lato est, realizzando un muro di sostegno a un paio di metri di distanza e un drenaggio perimetrale in ghiaia; ciò tuttavia non ha impedito che l'umidità attaccasse nuovamente l'edificio. Si è quindi optato per la deumidificazione, efficace ma tecnicamente onerosa, attraverso un'intercapedine attorno alle mura esterne che, grazie ad apposite perforazioni, permette anche l'asciugatura degli interni. Le facciate sono state pulite, cornicioni e conci d'intonaco integrati e consolidati. La facciata è stata infine tinteggiata come in originale. È stata rinnovata la copertura a scandole della sacrestia e del piccolo campanile. Gli interni, rimossa la tinteggiatura a dispersione, hanno evidenziato un interessante insieme artistico. I campi del soffitto in legno a capanna

MERAN  
MERANO

MONTAN  
MONTAGNA

MOOS IN PASSEIER  
MOSO IN PASSIRIA

Felder der Holzdecke in Dachform sind marmoriert, die Leisten mit einer neogotischen Blattranke dekoriert und die Rahmungen vergoldet. Die Apsis und Teile der Westwand sind mit einem roten Fugennetz, die restliche Raumschale durch Rundbogenstellungen gestaltet. Ranken- und Blumenfriese schließen diese Gestaltung zur Decke und zum einfarbig blau gehaltenen Sockel ab. Es ist kein hochkarätiges historistisches Raumprogramm, zeigt aber auf, dass der aktuelle Zeitstil vereinfacht bis in die kleinen Hofkapellen vorgedrungen ist (Beitrag). hsc

## MÜHLWALD SELVA DEI MOLINI

### Gabriel

Im Berichtsjahr ist westlich des stattlichen barocken Bauernhauses mit außergewöhnlich reich bemalten Fassaden eine Garage für landwirtschaftliche Maschinen errichtet worden. Zur besseren Einfügung in die Landschaft wurde sie tief in den Hang gesetzt und mit Natursteinmauern verkleidet. In den nächsten Jahren soll der Einhof saniert und das Obergeschoss zu einer eigenständigen Wohnung für den Jungbauern umgebaut werden. ka

## MÜHLWALD SELVA DEI MOLINI

### Pfarrkirche St. Gertraud mit Friedhof und Friedhofskapelle

Die aus dem Jahr 1868 stammende Orgel von Franz Weber bedurfte einer Restaurierung. Im Zuge der Demontage kam ein massiver Schimmelbefall an der Innenseite des Gehäuses und an Teilen der Holzpfeifen zutage, welcher nach Identifizierung der Pilzgattung entsprechend behandelt werden musste. Nach umfassender Reinigung und Sanierung wurden die Einzelteile der Orgel vor Ort wieder zusammengefügt und das Instrument wurde mit einer neuen Gebläseanlage versehen. Die Fassung des Gehäuses wurde gesäubert, störende Fehlstellen wurden gekittet und in Vollretusche ergänzt. Unglücklicherweise sind an weiten Teilen des Gehäuses Spuren einer vergilbten Firnissschicht auszumachen, welche bei einer früheren Restaurierung nicht vollständig abgenommen und mit einer resistenten Schutzschicht überzogen wurden. An anderen Stellen hingegen fehlt der Firnis komplett, wodurch der Schmutz tief in die Malschicht eindrang und nun nicht mehr entfernt werden kann. Es galt nun mittels leichter Lasur die betroffenen Partien dem restlichen Erscheinungsbild anzupassen

sono marmorizzati, i listelli decorate con racemi neogotici, le cornici dorate. Abside e parte della parete occidentale presentano un reticolo di fughe in rosso, il resto degli interni è abbellito da archi a tutto sesto. Fregi floreali e a racemi completano la decorazione fino al soffitto e al basamento in blu uniforme. Non si tratta di un programma decorativo storicistico di alto livello, ma dimostra come lo stile del tempo giungesse, semplificato, fino alle piccole cappelle dei masi (contributo). hsc

### Maso Gabriel

Nel 2010 a ovest dell'imponente maso barocco dalle facciate dipinte straordinariamente ricche è stata realizzata una rimessa per macchine agricole; per favorire un migliore inserimento nel paesaggio è stata incassata nel pendio e rivestita con muratura in pietra naturale. Nei prossimi anni il maso a impianto unico dovrebbe essere risanato, ristrutturando il piano superiore per ricavarne un'abitazione indipendente per il figlio del proprietario. ka

### Parrocchiale di Santa Geltrude con cimitero e cappella cimiteriale

L'organo realizzato da Franz Weber nel 1868 richiedeva un intervento di restauro. Durante lo smontaggio è emersa la massiccia presenza di muffe all'interno della cassa e su parte delle canne in legno: dopo l'identificazione dell'infestante si è proceduto al necessario trattamento. Le parti dello strumento, pulite a fondo e risanate, sono state riassemblate sul luogo. Il mantice è stato sostituito. L'esterno della cassa è stato risanato, stuccando e ripristinando a ritocco antiestetiche lacune. Purtroppo estese superfici della cassa mostravano tracce di uno strato ingiallito di vernice, non completamente rimossa e anzi coperta con uno strato protettivo resistente di un precedente restauro. In altri punti la vernice era invece del tutto assente e lo sporco era penetrato nello strato pittorico in modo irreversibile. Non si è potuto far altro che adeguare le parti interessate all'aspetto generale con lievi velature (contributo).





MOOS IN PASSEIER, PLATT, JOSEFSKAPELLE IN HÜTT, 1882 ERRICHTET

MOSO IN PASSIRIA, PLATA, CAPPELLA DI SAN GIUSEPPE A HÜTT, ERETTA NEL 1882

MOOS IN PASSEIER, PLATT, JOSEFSKAPELLE IN HÜTT, INNENRAUM NACH DER RESTAURIERUNG

MOSO IN PASSIRIA, PLATA, CAPPELLA DI SAN GIUSEPPE A HÜTT, INTERNO DOPO IL RESTAURO



(Beitrag). Zur Vermeidung starker Temperaturschwankungen im Orgelbereich wurde eine Schiebetür zwischen Turm- und Emporenaufgang angebracht. dk

#### Gasthof Goldene Rose

Instandsetzungsarbeiten in diesem Traditionsgasthaus mit einem turmartigen mittelalterlichen Kernbau und einer Renaissanceüberformung machten eine statische Sicherung notwendig. Im ersten Obergeschoss wurden die in den 1960er Jahren überformten Zimmer saniert (Beitrag). hsc

#### Martschein

Der Obstbauernhof benötigte dringend landwirtschaftliche Nebenräume wie Garagen, Obsthelferwohnungen und Abstellräume. Nach Prüfen aller Möglichkeiten kristallisierte sich als einziger möglicher, aber aus denkmalpflegerischer Sicht nicht optimaler Standort jener neben dem turmartigen Gebäude aus dem 13. Jahrhundert heraus. Die landwirtschaftliche Garage wurde aus diesem Grunde so niedrig wie möglich gehalten. hsc

#### Obermair in Tschirland

Der Obermair wird bereits im 13. Jahrhundert archivalisch erwähnt und verfügt über ein Haupthaus, ein mächtiges Wirtschaftsgebäude und daran angebaut ein zweigeschossiges traufständiges Nebengebäude, das im Berichtsjahr einer Gesamtanierung unterzogen wurde. Im Baudenkmal wurden je Geschoss eine Ferienwohnung unterge-

Per evitare allo strumento violenti sbalzi termici è stata montata una porta scorrevole che divide ora la cantoria dal campanile. dk

#### Albergo Goldene Rose

I lavori di sistemazione di questa tradizionale locanda con nucleo medievale a torre, ristrutturato in epoca rinascimentale, hanno reso necessario un consolidamento statico. Al primo piano sono state altresì risanate le camere rimaneggiate negli anni Sessanta del secolo scorso (contributo). hsc

#### Maso Martschein

Il maso frutticolo aveva urgente necessità di spazi ausiliari: rimesse, alloggi per i lavoratori stagionali e depositi. Esaminate tutte le possibili collocazioni, l'unica concretizzabile – certo non ottimale in un'ottica di tutela storico-artistica – è rimasta quella adiacente all'edificio duecentesco a torre. Si è quindi tenuta la nuova rimessa per i mezzi agricoli alla minore altezza possibile. hsc

#### Maso Obermair a Cirlano

Il complesso trova la prima attestazione archivistica nel XIII secolo e consta di un edificio principale, un massiccio fabbricato rurale e un annesso a due piani, che nel 2010 è stato sottoposto a risanamento generale. In ognuno dei due piani è stato realizzato un appartamento per vacanze, dissimulando brillantemente il

NATURNS  
NATURNO

NATURNS  
NATURNO

NATURNS  
NATURNO



NATURNS, OBERMAIR  
IN TSCHIRLAND,  
AUFWENDIGE,  
TEILWEISE IN  
SGRAFFITTO-TECHNIK  
AUSGEFÜHRTE  
FASSADENMALEREI,  
1550

NATURNO, MASO  
OBERMAIR A CIRLANO,  
PREGIATE PITTURE  
IN FACCIATA, IN  
PARTE REALIZZATE A  
GRAFFITO, 1550

NATZ-SCHABS, NATZ,  
LIENDL, VERSTÄRKUNG  
DES DACHSTUHLS UND  
DACHNEUDECKUNG

NAZ-SCIAVES, NAZ,  
MASO LIENDL,  
RINFORZO DELLA  
STRUTTURA DEL  
TETTO E COPERTURA



bracht, wobei die neue Erschließung sowie die Nassräume geschickt in das Wirtschaftsgebäude gelegt wurden. Das Gebäude mit längsrechteckigem Grundriss verfügt über ein Erdgeschoss mit Balkendecken und ein Obergeschoss mit Kreuzgewölben. Das aus zwei Räumen bestehende Obergeschoss ist mit bauzeitlicher beschlagener Eisentür und beschlagenem Eisenfensterladen gesichert. Zusätzlich konnte der rückwärtige Raum durch einen Holzbalken, der in der Trennmauer liegt, verriegelt werden. Dort befindet sich in der Südostecke ein 1,5 x 1,5 m großer abgemauerter und abschließbarer Raum mit zwei Lichtnischen und einer sehr kleinen, mit Wolfszahn gesicherten, hochrechteckigen Belüftungsöffnung. Die Vermutung liegt nahe, dass in diesem tresorartigen Raum Wertvolles aufbewahrt worden ist. Auch die aufwendigen, teilweise in Sgraffito-Technik durchgeführten, 1550 datierten Fassadenmalereien deuten auf einen wichtigen Bau hin. Vielfältige Schutzzeichen (Hexenkreuze, Wilder Mann) bzw. religiöse Zeichen wie Fische und Kreuze – wie sie im ganzen Vinschgau zur Abwehr bösen Zaubers vorkommen – zieren das Gebäude. In der mündlichen Überlieferung wird das Haus als Gerichtsgebäude bezeichnet. Die archivalische Klärung der Bedeutung des Gebäudes steht noch aus (Beitrag). hsc

NATZ-SCHABS  
NAZ-SCIAVES

#### Natz, Liendl mit Kornkasten

Das Dach des stattlichen Einhofes mit schönem Bundwerkgiebel an der talseitigen Giebelfassade befand sich in einem schlech-

tuovo accesso e i servizi nel fabbricato rurale. L'edificio di pianta rettangolare allungata è composto di un pianterreno con soffitti a travi e di un piano rialzato con volte a crociera. Il piano superiore, composto di due ambienti, è protetto da una porta in ferro coeva alla costruzione e da imposte anch'esse in ferro, dotate di serrature. Inoltre il locale sul retro può essere chiuso grazie a una traversa in legno inserita nella parete divisoria. Si trova qui, nell'angolo sud-orientale, una stanzetta in muratura di 1,5 x 1,5 m con porta a serratura, due nicchie per lampade e un'apertura di areazione stretta, allungata e con protezione dentata antintrusione. Si ipotizza che in questo locale-cassaforte venissero conservati beni di valore. Anche le pregiate pitture in facciata, datate al 1550 e in parte realizzate a graffito, sembrano sottolineare la rilevanza dell'edificio, decorato inoltre da vari simboli di protezione (pentagrammi, uomo selvatico) e segni religiosi, come pesci e croci, che si riscontrano in tutta la Val Venosta a difesa dalla magia nera. Nella tradizione orale si tramanda che il fabbricato fosse sede di tribunale. La ricerca archivistica sulla storia dello stabile è tuttora in corso (contributo). hsc

#### Naz, maso Liendl con granaio

Il tetto dell'imponente maso ad impianto unico con bel timpano a *Bundwerk* sulla facciata verso valle versava in

NEUMARKT, CALDIFF,  
ANSICHT NORDWEST,  
ZUSTAND NACH  
SICHERUNG

EGNA, CASTEL  
CALDIFF, VEDUTA  
NORD-OVEST,  
SITUAZIONE DOPO LA  
MESSA IN SICUREZZA



ten Erhaltungszustand. Deshalb musste im Berichtsjahr der historische Dachstuhl saniert und verstärkt und die bestehende Eindeckung mit Zement-S-Platten erneuert werden (Beitrag). ka

#### Schabs, Pfarrkirche St. Margareth mit Friedhofskapelle und Friedhof

Der Glockenstuhl der Pfarrkirche wurde umfassend restauriert. Seine Instabilität hatte mit der Zeit am Mauerwerk des Kirchturms mehrere Risse verursacht, welche nun mittels Injektionen geschlossen wurden. Die Turmuhr und die verputzten Giebfelder wurden gesäubert und farblich aufgefrischt, die Schindeleindeckung am Spitzturm wurde gereinigt, stellenweise ausgebessert und neu gestrichen (Beitrag). dk

#### Caldiff

2009 wurde die Ruine im Auftrag des Amtes für Bau- und Kunstdenkmäler vermessen und alle Mauerzüge photogrammetrisch dokumentiert. Mit den Sicherungsarbeiten des ersten Bauloses wurde 2010 begonnen, wobei vor allem die absturzgefährdeten Mauerreste im Bereich der Vorburg und des Zwingers befestigt wurden. Die letzten größeren Konsolidierungsarbeiten wurden 1978 durchgeführt. Diese betrafen in erster Linie die Kronensicherung, die Sicherung absturzgefährdeter Teile und die Anbringung von Zugankern im nordwestlichen Bereich der Ruine. Während die Mauerwerksarbeiten von 1978 sich in gutem Erhaltungszustand befinden, ist es notwendig, die Zuganker neu

cattivo stato. Nel 2010 la struttura originaria del tetto è stata quindi risanata e rinforzata e la copertura esistente rinnovata con lastre cementizie ondulate (contributo). ka

#### Sciaves, parrocchiale di Santa Margherita con cappella cimiteriale e cimitero

È stato completamente restaurato il castello delle campane della parrocchiale, la cui instabilità aveva provocato nel tempo diverse crepe nella muratura del campanile, ora riparate con iniezioni. L'orologio della torre e i timpani sono stati risanati e rinfrescati; la copertura in scandole della cuspide è stata pulita, riparata ove necessario e ritinteggiata (contributo). dk

#### Castel Caldifff

Su incarico dell'Ufficio Beni architettonici e artistici nel 2009 era stato effettuato il rilievo delle rovine del castello con la ripresa fotogrammetrica di tutti i tratti murari. Nel 2010 sono iniziati i lavori di messa in sicurezza del primo lotto, consolidando in particolare i resti murari a rischio di crollo nella zona del ricetto e del bastione. Gli ultimi grandi interventi di consolidamento datano al 1978 e riguardarono soprattutto la messa in sicurezza di coronamenti e di elementi pericolanti, oltre all'inserimento di tiranti nel settore nord-occidentale delle rovine. I lavori murari eseguiti allora versano ancora in buono stato, mentre

NATZ-SCHABS  
NAZ-SCIAVES

NEUMARKT  
EGNA



NEUMARKT,  
FLEIMSTALER  
STRASSE 35, 37, 39  
(BRUNNER)

EGNA, VIA VAL  
DI FIEMME 35, 37, 39  
(MASO BRUNNER)

NEUMARKT, CALDIFF,  
DIGITALER BILDPLAN,  
BÜRO LINSINGER,  
AUFNAHME 2010

EGNA, CASTEL  
CALDIFF, PIANTA  
DIGITALE, UFFICIO  
LINSINGER, RILEVA-  
MENTO DEL 2010

zu verspannen. Die dekorativen spätromanischen Wandmalereien im nördlichen Anbau des Palas wurden im Auftrag des Amtes kartiert und fotografisch dokumentiert. Sie haben unter den Witterungseinflüssen und manueller Beschädigung sehr gelitten. Eine Sicherung und Konservierung der Wandmalereien ist vorgesehen. 2010 wurde auch ein Teil der notwendigen und dringenden Sicherungsarbeiten im nördlichen Palas, der Kapelle und im Bereich des östlichen Palas durchgeführt. Die Arbeiten wurden mit einem Beitrag von 90 % der anerkannten Kosten gefördert. ht

## NEUMARKT EGNA

### Fleimstaler Straße 35, 37, 39 (Brunner)

Der Weinhof liegt an der alten Fleimstalerstraße außerhalb der ersten Siedlung von Neumarkt. Die Keller befinden sich im Erdgeschoss, das Wohngeschoss liegt im südlichen Bauteil, nordseitig schließt das Wirtschaftsgebäude an. Im Süden überbaut es den Geigerhäuslweg, der nach Mazzon führte, im Norden grenzt es an einen jüngeren Bau aus der Zeit um 1900. Der älteste Teil des Hauses ist ein zweigeschossiger Baukörper von circa 9 x 7,5 m Grundrissfläche, der in das Ende des 14. Jahrhunderts bzw. um 1400 datiert werden kann. Er ist im Kellergeschoss und im Wohngeschoss nachweisbar. Der seitliche gewölbte Tunnelzugang des Kellergeschosses entspricht einem mittelalterlichen Bautypus, der im gesamten inneralpinen Raum nachweisbar ist. Zum Kernbau muss eine südwestseitige Umfassungsmauer gehört haben, die den heutigen Weinkeller birgt. Zu

i tiranti devono essere ritensionati. Le pitture murali decorative tardoromaniche nell'annesso a nord del palazzo sono state schedate e fotodocumentate su incarico dell'Ufficio. Hanno subito gravi danni per effetto di agenti atmosferici e atti di vandalismo e ne è prevista la messa in sicurezza e conservazione. Nel 2010 è stata eseguita anche parte dei necessari e ormai urgenti interventi di consolidamento del palazzo nord, della cappella e dell'area del palazzo est. I lavori sono stati finanziati con un contributo pari al 90% dei costi riconosciuti. ht

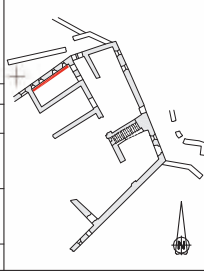
### Via Val di Fiemme 35, 37, 39 (maso Brunner)

Il maso vinicolo è collocato sulla vecchia strada per la Val di Fiemme, esternamente all'insediamento storico di Egna. Le cantine si trovano al pianterreno, il piano nobile è nella parte meridionale dell'edificio, mentre a settentrione è annesso il fabbricato rurale. All'estremità meridionale interseca la via Geiger che conduceva a Mazzon, mentre a nord confina con un edificio risalente ai primi del Novecento. La parte più antica della casa è un corpo a due piani di circa 9 x 7,5 m in pianta, databile dalla fine del XIV secolo, ai primi del Quattrocento e documentabile al pianterreno e al primo piano. La galleria laterale voltata di accesso allo scantinato presenta una tipologia medievale riscontrabile in tutta l'area alpina. Al nucleo dell'edificio doveva appartenere

## Neumarkt, Burgruine Caldiff

AUTONOME PROVINZ BOZEN – SÜDTIROL

Abteilung 13 – Denkmalpflege, Armano-Diaz-Straße 8, 39100 Bozen

Plan-Nr.	<b>1.3001</b>	
Baugruppe		
Teilgruppennummer		
Maßstab	M 1:20	
Aufnahme:	Photogramm. Aufnahme im März 2010	
Auswertung:	Photogramm. Auswertung im August 2010	
GZ:	Ph643/09	Seite:
Projekt		
Planart	Digitaler Bildplan	
Inhalt	Wand 01	

LINSINGER

VERMESSUNG

Ulrich Linsinger 27-Graben, Baitsch, 39100 Bozen, Südtirol, Italien  
 Hauptkabinett der Vermessungsstelle 34-4312-014 12-4312-014 11 www.linsinger.it

+ H=276,00

+ H=278,00

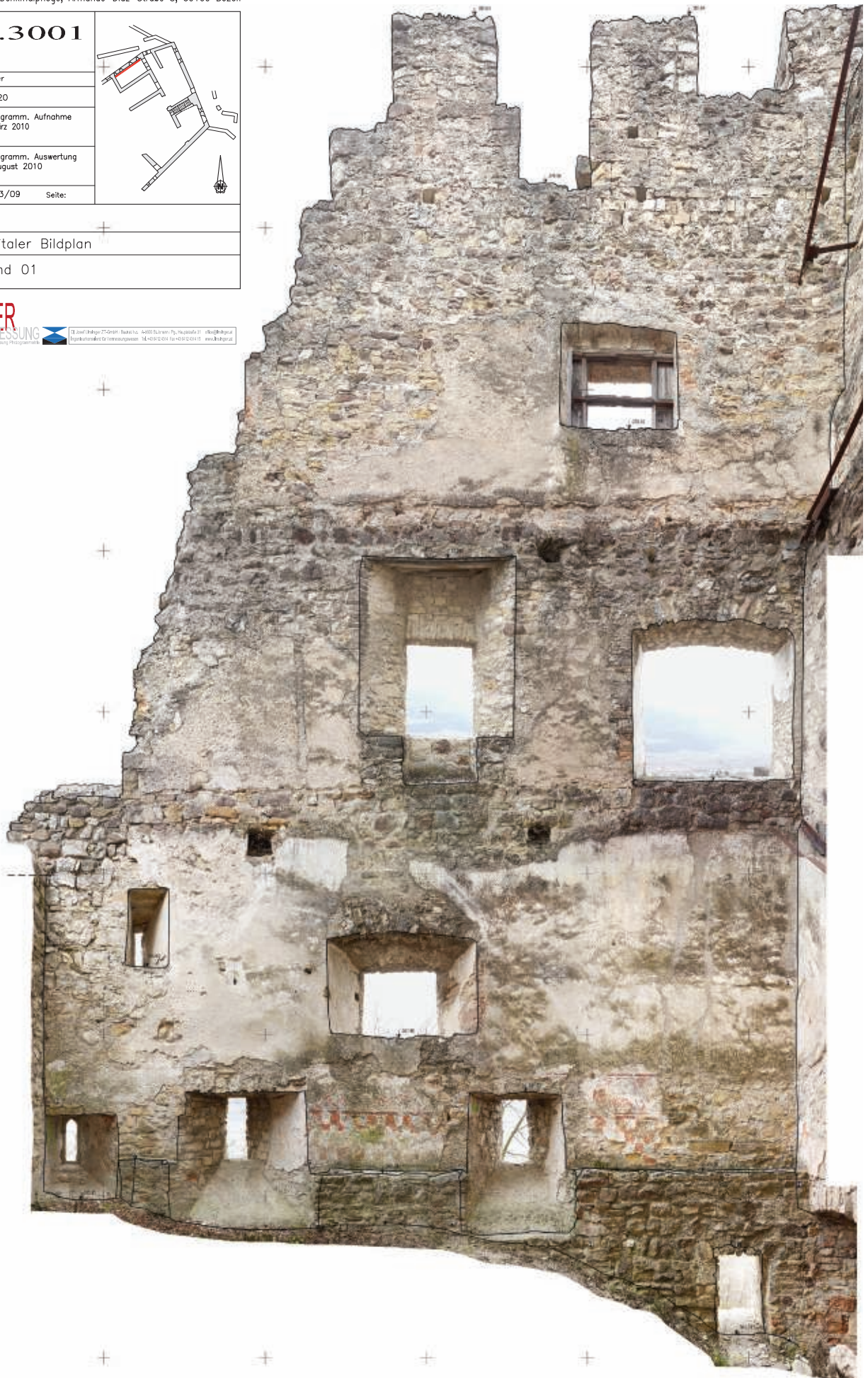
+ H=272,00

+ H=270,00

+ H=268,00

+ H=266,00

+ H=264,00



einer größeren Ausbauphase kommt es in der Spätgotik oder Anfang des 16. Jahrhunderts. Es wird ein Tiefkeller errichtet, Richtung Norden kommt es zum Bau eines Stalls mit Kreuzgratgewölbe auf einer Steinsäule. Weiters wird das Haus Richtung Osten um ca. 2,5 m erweitert. Richtung Süden wird über dem Wirtschaftstrakt das Wohngeschoss errichtet. Spätestens in dieser Zeit wird der Geigerhäuslweg überbaut und es kommt zum Bau der heutigen Zugangstreppe. Eine weitere größere Ausbauphase ist in das ausgehende 16. Jahrhundert zu datieren. Eindeutiger Befund dafür ist die aufgedeckte Fassadengestaltung rechts und links vom Hauseingang mit Datum 1591. Dort sind zwei in Sgraffitto-Technik ausgeführte Doppelbogenfenster zu sehen. Dazu gehörte ein Saal, von dem unter einer jüngeren Decke aus dem 17. Jahrhundert Reste der ursprünglichen Renaissancedecke zum Vorschein kamen. In der ersten Hälfte des 17. Jahrhunderts werden die Decken tiefer gesetzt und alle Fensteröffnungen des Wohngeschosses mit profilierten Fensterverdachungen versehen. Das flache Pfettendach auf fünf Säulen datiert in die zweite Hälfte des 19. Jahrhunderts.

Der Hof wurde 1941 durch Martin Rudolph-Greiffenberg für die Arbeitsgemeinschaft der Optanten (AdO) dokumentiert und entsprach immer noch diesem Zustand. Aufgrund dieser speziellen Situation hat das Amt eine bauhistorische Untersuchung und Dokumentation veranlasst. Bei der schonenden Sanierung blieben Keller und Dachgeschoss unverändert. Am Dach wurde die Mönch- und Nonneziegelindeckung unter Wiederverwendung der alten Ziegel erneuert. Das Haus wurde statisch gesichert, die in Sgraffittotechnik ausgeführten Doppelbogenfenster wurden restauriert. Alle Steinelemente der Tür- und Fenstereinfassungen sowie die Ausstattung wurden restauriert (Beitrag). Anstelle der fehlenden Wandtäfelung wurde eine Isolierung mit neuer Holztäfelung angebracht. ht

il muro di cinta a sud-ovest che fa parte dell'odierno maso vinicolo. Una grande ristrutturazione ebbe luogo in epoca tardogotica o ai primi del XVI secolo, con la realizzazione di una cantina sotterranea e la costruzione di una stalla verso settentrione con volta a crociera sostenuta da una colonna litica. La casa fu ampliata inoltre di circa 2,5 m in direzione est, in direzione sud venne eretto il piano nobile sopra l'ala rurale. La costruzione sopra via Geiger risale al più tardi a questo periodo, quando fu realizzata anche la scala d'accesso odierna. Un'ulteriore fase di ristrutturazione è databile alla fine del XVI secolo, documentata chiaramente dalla disposizione estetica portata a vista sulla facciata ai lati dell'ingresso, che riporta la data 1591, dove sono visibili due bifore eseguite in tecnica a graffito. Vi è collegata una sala dove, sotto a un successivo soffitto seicentesco, sono emersi resti di quello originale rinascimentale. Nella prima metà del Seicento i soffitti vennero abbassati e tutti i vani finestra del piano nobile dotati di coronamenti sagomati. Il tetto ad arcarecci, poco inclinato e poggiante su cinque colonne, risale alla seconda metà dell'Ottocento.

Il maso venne documentato nel 1941 da Martin Rudolph-Greiffenberg per l'ente degli optanti per la Germania (AdO) e da allora ha mantenuto lo stesso aspetto. Le sue peculiarità hanno spinto l'Ufficio a disporre un'indagine e documentazione storico-architettonica.

Il rispettoso risanamento ha lasciato scantinato e sottotetto immutati. La copertura del tetto è stata rinnovata riutilizzando i vecchi coppi. La casa è stata messa in sicurezza statica, le bifore a graffito restaurate come tutti gli elementi litici delle cornici di porte e finestre e degli interni (contributo). I rivestimenti alle pareti non si sono conservati; sono state quindi applicate un'isolazione e una nuova pannellatura. ht

## NIEDERDORF VILLABASSA

### Pfarrkirche St. Stefan mit Friedhofskapelle St. Anna und Friedhof

Die zweigeschossige Friedhofskapelle St. Anna, erbaut um 1500, wurde im Berichtsjahr einer umfassenden

### Parrocchiale di Santo Stefano con cappella cimiteriale di Sant'Anna e cimitero

La cappella cimiteriale su due piani, risalente al 1500 circa, è stata sottoposta



NEUMARKT,  
FLEIMSTALER  
STRASSE 35, 37, 39  
(BRUNNER), DOPPEL-  
BOGENFENSTER IN  
SGRAFITTO-TECHNIK,  
1591

EGNA, VIA VAL DI  
FIEMME 35, 37, 39  
(MASO BRUNNER),  
BIFORA ESEGUITA IN  
TECNICA A GRAFFITO,  
1591

NIEDERDORF,  
FRIEDHOFSKAPELLE  
ST. ANNA, ERBAUT  
UM 1500

VILLABASSA,  
CAPPELLA  
CIMITERIALE DI  
SANT'ANNA,  
1500 CIRCA



Restaurierung unterzogen, nicht zuletzt, da besonders die großteils unterirdisch angelegte Gruftkapelle bisher mit starken Feuchtigkeitsproblemen zu kämpfen hatte. Zunächst wurde das schadhafte Blechdach der Kapelle durch ein Lärchenschindeldach ersetzt, wobei die noch gut erhaltene Abdeckung des Dachreiters mit kleinformigen Blechschindeln beibehalten und nur neu gestrichen wurde. Zur Entfeuchtung der Unterkapelle wurde die bestehende Drainage erneuert und vertieft, die an das seitliche Mauerwerk grenzenden Steinstufen und Pflastersteine wurden zurückgesetzt, um eine bessere Belüftung zu garantieren. Die Wandflächen im Inneren der Gruftkapelle waren mit Dispersionsfarbe getüncht, was zu groben Feuchtigkeitsschäden am Putzuntergrund und zu Schimmelbildung geführt hatte. Bei der Abnahme der Dispersion sowie folgender morscher Malschichten konnten Fragmente einer früheren Wandmalerei sowie einer Inschrift ermittelt und dokumentiert werden. Die Steinfeiler wurden mit Kompressen zur Entsalzung behandelt. Nach einigen Wochen Trockenzeit wurden die Wandflächen abschließend mehrmals mit reiner Kalkfarbe getüncht, die Tür- und Fensterelemente sowie die Holzbänke wurden gereinigt und repariert (Beitrag). In der oberen Kapelle wurde die Ausstattung lediglich abgestaubt und schadhafte Mauerputzstellen wurden saniert, die Fassade wurde gereinigt und kleine Schadstellen wurden in Kalktechnik ausgebessert. dk

nel 2010 ad un restauro generale dovuto anche ai gravi problemi di umidità che hanno afflitto nel tempo la cripta, in gran parte ipogea. La copertura in lamiera, danneggiata, è stata sostituita da una in scandole di larice, mentre il tetto della torretta ben conservato, in piccoli elementi di lamiera, è stato mantenuto e solo ritinteggiato. Per la deumidificazione della cappella inferiore il drenaggio esistente è stato rinnovato e reso più profondo, mentre gradini e pavimentazione in pietra adiacenti i muri laterali sono stati scostati per migliorare l'areazione. Le superfici murarie all'interno della cripta erano tinteggiate con colore a dispersione, che ha causato gravi danni da umidità al sottofondo e formazione di muffe. Rimuovendo la dispersione e gli strati di colore ammalorati sono stati scoperti e documentati frammenti di pitture murali più antiche e di un'iscrizione.

I pilastri in pietra sono stati desalinizzati a mezzo di compresse. Dopo alcune settimane di asciugatura le pareti sono state tinteggiate con più mani di puro colore a calce, mentre porte, finestre e banchi in legno sono stati puliti e riparati (contributo). Nella cappella superiore gli arredi sono stati solo spolverati, risanando invece singoli danneggiamenti dell'intonaco, pulendo la facciata e riparando a calce piccole lacune. dk



NIEDERDORF,  
FRIEDHOFSKAPELLE  
ST. ANNA, INNENRAUM  
NACH RESTAURIERUNG

VILLABASSA,  
CAPPELLA CIMITE-  
RIALE DI SANT'ANNA,  
INTERNO DOPO IL  
RESTAURO

PERCHA,  
ST. JAKOB IN NASEN,  
CHRISTOPHORUS-  
FRESKO VON SIMON  
VON TAISTEN  
(AUSSCHNITT)

PERCA,  
SAN GIACOMO  
A NESSANO,  
AFFRESCO DI  
SAN CRISTOFORO,  
OPERA DI SIMONE  
DA TESIDO  
(PARTICOLARE)



## OLANG VALDAORA

### Pfarrkirche Maria Himmelfahrt in Oberolang

Ein Fahnenblatt aus dem Jahre 1894 mit der Darstellung der Muttergottes mit dem heiligen Aloisius sowie eines Schutzengels wurde gereinigt und restauriert (Beitrag). dk

### Parrocchiale dell'Assunta a Valdaora di Sopra

Un gonfalone del 1894 raffigurante la Madonna con San Luigi e un angelo custode è stato pulito e restaurato (contributo). dk

## OLANG VALDAORA

### Pfarrkirche zu den Heiligen Petrus und Agnes in Niederolang

Ein Prunkkelch aus der Zeit um 1760 aus dem Bestand der Pfarrkirche wurde mit Ultraschall von langjährigen Putzmittelresten und Schweißablagerungen gereinigt. Leichte Schadstellen an den Emailbildern wurden behoben und die fehlenden Steine durch ebensolche ergänzt (Beitrag). dk

### Parrocchiale dei Santi Pietro e Agnese a Valdaora di Sotto

Un calice risalente al 1760 circa, parte degli arredi della chiesa, è stato pulito a ultrasuoni da vecchi depositi e resti di detergenti. Piccoli danni alle immagini in smalto sono stati riparati sostituendo le pietre mancanti con altre analoghe (contributo). dk

## OLANG VALDAORA

### Pfarrwidum in Geiselsberg

Mit dem Ausbau des Ober- und Dachgeschosses wurde die Sanierung des Barockbaues fortgeführt. Durch den Einbau von Glastrennwänden in die mit Stuckdecken ausgestatteten Mittelgänge konnte im Erdgeschoss ein Bereich für den Pfarrer und im Obergeschoss eine Wohneinheit vom gemeinsamen Treppenhaus abgetrennt werden. Der große Raum im Dachgeschoss ist für die Jungschargruppe adaptiert und entsprechend farbenfroh gestaltet worden. Die ursprünglich vorgesehene neue Veranda an der Südfassade ist vorerst nur als Terrasse für das Obergeschoss errichtet worden; in einem zweiten Schritt soll sie fertiggestellt und gestalterisch optimiert werden. ka

### Canonica a Sorafurcia

Il risanamento dell'edificio barocco è proseguito con la ristrutturazione del piano superiore e del sottotetto. L'inserimento di pareti divisorie in vetro nel corridoio centrale con soffitti a stucco ha permesso di separare dal vano scale comune un ambiente per il parroco al pianterreno e un'unità abitativa al piano superiore. Il grande locale nel sottotetto è stato adattato per il gruppo giovanile "Jungschär", con vivacità nei colori. La nuova veranda, originariamente prevista sulla facciata sud, è stata inizialmente realizzata come terrazza per il piano superiore e in seguito sarà completata e perfezionata sotto il profilo architettonico. ka



**St. Helena auf der Töll**

Das Kirchendach der spätgotischen, im Barock und im 19. Jahrhundert überformten Kirche wurde mit Mönch- und Nonnenziegeln neu eingedeckt. Das kleinflächige Turmdach hingegen wurde mit Biber-schwanzziegeln eingedeckt (Beitrag). hsc

**Leitl in Wielenberg**

Der zweigeschossige Bau mit Krüppelwalmdach (Jahreszahl 1752 über der steingerahmten Spitzbogentür) wurde in den letzten beiden Jahren teilsaniert. Der Ausbau des Dachgeschosses erforderte die Errichtung einiger kleiner Schleppgauben zur besseren Belichtung der neu geschaffenen Räume sowie die Erneuerung der bestehenden Eindeckung mit Zement-S-Platten. Neben kleineren Adaptierungsarbeiten im Obergeschoss wurden die nicht erhaltenswerten Fenster durch neue Holzfenster mit traditioneller Sprossenteilung ersetzt. Die im Historismus überformten Fassaden hätten laut Befund neu gekalkt werden sollen; die Neutünchung ist jedoch nicht bemustert worden und somit ohne Rücksprache mit dem Amt erfolgt, wobei der orange-ocker Farbton der Fensterfaschen und Eckquaderungen aus denkmalpflegerischer Sicht zu intensiv ist. Dies muss bei nächster Gelegenheit richtiggestellt werden. ka

**Pfarrkirche St. Kassian**

Am Tabernakel der Pfarrkirche wurden abgebrochene Krabben und Fialen neu verleimt und kleine Stoßschäden fachgerecht behoben. Morsche und salzverseuchte Sockelputze an der Kirchenfassade wurden entfernt und mit natürlichem Kalkmörtel ergänzt, das Sockelmauerwerk sowie Teile der gemauerten Strebe Pfeiler neu verfugt, ein Riss an der Südfassade wurde fachgerecht geschlossen (Beitrag). dk

**St. Jakob in Nasen**

An der Fassade wurden Putzschäden in der Sockelzone und an den Steinverfugungen fachgerecht behoben. Das Christophorusfresko von Simon von Taisien wurde gereinigt. Partielle Salzausblühungen wurden mit Zellstoffpackungen behandelt und witterungsbedingte Putzschadstellen mit reinem Sumpfkalkmörtel geschlossen, die Fehlstellen anschließend

**Sant'Elena a Tel**

Il tetto della chiesa tardogotica dedicata a Sant'Elena e ristrutturata in epoca barocca e nel XIX secolo, è stato ricoperto a nuovo in coppi, il piccolo tetto del campanile invece in tegole a coda di castoro (contributo). hsc

**Maso Leitl a Montevila**

L'edificio su due piani con tetto a padiglione a falde spezzate (datato 1752 sopra la porta ad arco ogivale incorniciata in pietra) è stato parzialmente risanato tra 2009 e 2010. Con la ristrutturazione del sottotetto è stato necessario realizzare alcuni piccoli abbaini a falda unica per migliorare l'illuminazione dei nuovi locali e rinnovare la copertura in lastre cementizie ondulate. Al piano rialzato, oltre a piccoli adattamenti, nuovi serramenti in legno con suddivisione tradizionale delle luci hanno sostituito quelli esistenti e di scarso valore. Le facciate rimaneggiate in epoca storica necessitavano di una ritinteggiatura a calce come in originale, eseguita tuttavia senza campionatura e preventivo accordo con l'Ufficio e quindi in una tonalità arancio-ocra delle fasce alle finestre e dei conci d'angolo troppo accesa da un punto di vista storico-artistico: una situazione da correggere alla prima occasione. ka

**Parrocchiale di San Cassiano**

Al tabernacolo della parrocchiale sono stati reincollati guglie e foglie rampanti spezzati, quindi sono state riparate a regola d'arte piccole ammaccature. Gli intonaci ammalorati e impregnati di sali al basamento della facciata sono stati rimossi e integrati con malta di calce naturale, la muratura dello zoccolo e parte dei contrafforti rinzaffati a nuovo; una crepa sulla facciata sud è stata riparata a regola d'arte (contributo). dk

**San Giacomo a Nessano**

I danni dell'intonaco al basamento della facciata e delle commessure tra le pietre sono stati riparati a regola d'arte. È stato pulito l'affresco di San Cristoforo opera di Simone da Tesido. Sporadici affioramenti salini sono stati trattati con compresse di cellulosa, i danni da intemperie agli intonaci riparati con malta di grassello di calce, le lacune infine ritoccate ad acque-

PARTSCHINS  
PARCINESPERCHA  
PERCAPERCHA  
PERCAPERCHA  
PERCA



PFATTEN, TURM DER  
ST.-JAKOB-KIRCHE,  
VORZUSTAND

VADENA, CAMPANILE  
DELLA CHIESA DI  
SAN GIACOMO, PRIMA  
DEL RESTAURO

PFATTEN, TURM DER  
ST.-JAKOB-KIRCHE,  
ZUSTAND NACH DER  
RESTAURIERUNG

VADENA, CAMPANILE  
DELLA CHIESA DI  
SAN GIACOMO, DOPO  
IL RESTAURO



## PERCHA PERCA

in Aquarell retuschiert (Beitrag). Im Inneren wurden verschiedene Putzschadstellen ebenfalls behoben. dk

### St. Johannes der Täufer in Wielenberg

Die Putzschäden an der Kirchenfassade wurden saniert, die Kirchentür wurde restauriert (Beitrag). dk

## PFALZEN FALZES

### Teifental

Der lang gestreckte Einhof reicht in die Spätgotik zurück. Anfang des 20. Jahrhunderts wurde das Dach etwas angehoben und die ostseitige Giebelwand mit einer Riegelwand geschlossen, die mit ihrer Holzpfostenkonstruktion und Ausfachung mit Bruchsteinmauerwerk für das mittlere Pustertal eher ungewöhnlich ist, dem Gebäude jedoch seinen ganz eigenen Charakter verleiht. Dieser unfertig wirkende Zustand wurde bei der durchgeführten Teilsanierung mit Ausbau des Obergeschosses beibehalten, während der mit der Kelle aufgetragene Fassadenputz im Bereich des Erd- und Obergeschosses lediglich ausgebessert und in einem gebrochenen Weiß neu gekalkt worden ist. Die nicht erhaltenswerten Fenster wurden durch neue Holzfenster mit traditioneller Sprossenteilung ersetzt und das Türblatt der steingerahmten Spitzbogen-Eingangstür fachgerecht restauriert. ka

## PFATTEN VADENA

### Turm der St.-Jakobs-Kirche

Von dem 1337 erwähnten Kirchenbau, Ende des 17. Jahrhunderts durch Über-

rello (contributo). Anche all'interno gli intonaci sono stati riparati ove necessario. dk

### San Giovanni Battista a Montevila

Sono stati riparati i danni agli intonaci della facciata e il portale è stato restaurato (contributo). dk

### Maso Teifental

Il maso allungato a impianto unico risale al periodo tardogotico. Ai primi del Novecento il tetto venne leggermente rialzato e la parete con timpano verso est fu chiusa con una parete con ossatura in legno, la cui struttura a montanti lignei con tamponamento in pietra a spacco è piuttosto inusuale per la Media Pusteria, ma dona all'edificio la sua peculiarità. Questo aspetto incompiuto è stato mantenuto durante il risanamento parziale con la ristrutturazione del piano superiore, mentre l'intonaco a cazzuola in facciata nella zona di pianterreno è stato solo riparato e ritinteggiato a calce in bianco spento. Le finestre, irrilevanti ai fini della tutela, sono state rimpiazzate da nuovi serramenti in legno con suddivisione tradizionale delle luci, il battente della porta d'ingresso ad arco ogivale incorniciata in pietra è stato restaurato a regola d'arte. ka

### Campanile della chiesa di San Giacomo

L'edificio sacro citato a partire dal 1337 e vittima di un'inondazione alla fine del



PFATTEN, TURM DER  
ST.-JAKOB-KIRCHE,  
PUTZSICHERUNG

VADENA, CAMPANILE  
DELLA CHIESA DI SAN  
GIACOMO, MESSA IN  
SICUREZZA DEGLI  
INTONACI

PFATTEN, TURM DER  
ST.-JAKOB-KIRCHE,  
PROBE FÜR DIE  
REINIGUNG UND  
PUTZERGÄNZUNG

VADENA, CAMPANILE  
DELLA CHIESA DI SAN  
GIACOMO, PROVA DI  
PULITURA E RIPARA-  
ZIONE DELL'INTONACO



schwemmung vermutet, war das Langhaus infolge neuerlicher Hochwasserschäden aufgegeben und Ende des 19. Jahrhunderts abgebrochen worden. Erhalten geblieben ist der spätromanische Turm mit vermauerten Rundbogenschallfenstern. Der Turm fungierte in der Folgezeit als Stiegenhaus für das angrenzende Gebäude. 1987 wurde bei einem Brand das Haus stark beschädigt. Das zerstörte Gebäude sollte neu aufgebaut werden, mit der Auflage, den Neubau vom Turm abzurücken. Da es zum Neubau nicht kam, sondern nur zu einer Sanierung des Bestandes, verlangt das Amt für Bau- und Kunstdenkmäler den Abbruch der Stiege und die Verlegung ins Innere des Hauses. Dagegen erhoben die Eigentümer Einspruch, sodass es schließlich eine Zustimmung zum Neubau einer Stiege gab, mit der Vorgabe, diese vom Turm abgesetzt zu errichten. 2006 schenkte die Familie Miori den Turm der Gemeinde. Aufgrund fehlender Instandhaltungsarbeiten war es am Mauerwerk und am gemauerten Turmhelm infolge von Wasserinfiltrationen zu Putzschäden und Mauerrissen gekommen. Der Initiative der Gemeinde war es zu verdanken, dass unverzüglich mit der Planung für die Instandsetzungsarbeiten begonnen wurde. Nach der statischen Sicherung des Mauerwerks durch Zuganker und Mörtelverpressungen wurden alle Putzoberflächen gesichert und wo notwendig, mit in Körnung und Oberflächenstruktur angepasstem Mörtel ergänzt. Die Anpassung

XVII secolo, venne abbandonato in seguito a successivi danni da allagamento e quindi demolito sul finire del XIX secolo. Della chiesa è rimasto solo il campanile tardoromanico con finestre campanarie murate ad arco a tutto sesto, costruzione che in epoca successiva fu utilizzata come vano scale per l'edificio adiacente. Nel 1987 un incendio danneggiò gravemente la casa adiacente, che avrebbe dovuto essere ricostruita a condizione di scostare la nuova costruzione dal campanile. Non essendo giunti ad una nuova costruzione, ma ad un risanamento dell'esistente, l'Ufficio Beni architettonici e artistici ha preteso l'abbattimento della scala e la sua dislocazione all'interno dell'edificio. I proprietari hanno fatto opposizione e alla fine è stata data l'approvazione per la realizzazione di una nuova scala con l'obbligo di erigerla discosta dal campanile. Nel 2006 il campanile fu donato dalla famiglia Miori al Comune di Vadena. Per la carenza di interventi di manutenzione si erano prodotti negli anni danni all'intonaco e crepe dovute ad infiltrazioni d'acqua sia nelle murature che sulla cuspide in muratura. È grazie all'iniziativa del Comune che è stata avviata la progettazione dei lavori di manutenzione. Dopo la messa in sicurezza statica delle murature per mezzo di tiranti e iniezioni di malta gli intonaci sono stati consolidati e integrati ove necessario con malta adeguata alla grana e alla struttura delle superfici. L'adattamento delle malte all'in-

des Mörtels an den historischen Putz ist vorbildlich ausgeführt worden. Die Putzstruktur des Turmhelms wurde repariert und die fehlenden Teile der aus Sandstein gefertigten Rundbogenschallfenster in vereinfachter Form nachgebaut. Im Inneren wurde eine neue Stiege aus Holz und Stahl errichtet. Die Restaurierungsarbeiten wurden mit 80 % der anerkannten Kosten gefördert. ht

## PFITSCH VIZZE

### Pfarrkirche St. Nikolaus

Zwei Fahnenbilder aus dem 19. Jahrhundert mit der Darstellung des Guten Hirten und des heiligen Aloisius sowie des Herzen Jesu und eines Schutzengels wurden fachgerecht restauriert (Beitrag). dk

## PFITSCH VIZZE

### Wiesen, Weber in Tulfer

Die vor zwei Jahren begonnene Gesamtanierung wurde mit der Fertigstellung des Innenausbau im Obergeschoss und dem Wiedereinbau des restaurierten barocken Leistengetäfels der Stube abgeschlossen (Beitrag). Das sorgfältig restaurierte Haus ist ein ermutigendes Beispiel dafür, dass auch ein seit Langem leer stehendes und fast vom Einsturz bedrohtes Baudenkmal weiter bestehen kann, dank neuer Eigentümer, die mit Begeisterung, Engagement und nicht zuletzt finanziellem Einsatz sich an diesem ruhigen Ort im Pfitscher Tal, weitab vom Trubel der Tourismusorte, ihr ganz persönliches, authentisches Ferienparadies geschaffen haben. ka

## PRAD AM STILFSER JOCH PRATO ALLO STELVIO

### Moos

Das Wohnhaus des spätmittelalterlichen Hofes war in den 1970er Jahren teilweise abgebrochen und das Obergeschoss mit unverputzten Betonziegeln wieder errichtet worden. Bei den Instandsetzungsarbeiten im Berichtsjahr wurde dieses das Gebäude optisch beeinträchtigende Obergeschoss entfernt und zusammen mit der Dachkonstruktion erneuert. Denkmalpflegerische Zielsetzung war es außerdem, weitere, dem Denkmal wenig zuträgliche Maßnahmen aus den 1970er Jahren, wie Betonüberleger der Fenster, zurückzubauen. Dies ist zumindest teilweise gelungen. An der wenig einsichtigen Südseite wurde ein unterirdischer Heizraum angebaut. Abschließend wurde das Gebäude mit Kalkmörtel verputzt. hsc

tonaco originale è stato eseguito in modo esemplare. La struttura dell'intonaco della cuspide è stata riparata e le parti mancanti delle finestre campanarie a tutto sesto in arenaria sono state ricostruite in forma semplificata. All'interno è stata eretta una nuova scala in legno e acciaio. I lavori di restauro sono stati finanziati con un contributo pari all'80 % dei costi riconosciuti. ht

### Parrocchiale di San Nicolò

Due gonfaloni del XIX secolo raffiguranti il Buon Pastore e San Luigi con il cuore di Gesù e un angelo custode sono stati restaurati a regola d'arte (contributo). dk

### Prati, maso Weber a Tulve

Il restauro generale iniziato due anni fa è stato concluso completando la ristrutturazione interna del piano superiore e rimontando le restaurate pannellature barocche della stube (contributo). L'edificio accuratamente restaurato è un incoraggiante esempio di come un bene da tempo abbandonato e persino a rischio di crollo possa essere conservato grazie a nuovi proprietari che con entusiasmo, dedizione nonché impegno economico hanno creato il loro personale e autentico paradiso per le vacanze in questo tranquillo angolo della Val di Vizze, lontano dalla confusione delle località turistiche. ka

### Maso Moos

La casa d'abitazione del maso tardomedievale era stata parzialmente demolita negli anni Settanta e il piano superiore ricostruito in mattoni cementizi non intonacati. Durante i lavori di manutenzione del 2010 questo piano, che danneggiava l'estetica dell'edificio, è stato rimosso e rinnovato unitamente alla struttura del tetto. Obiettivo della tutela era inoltre l'eliminazione di ulteriori superfetazioni degli anni Settanta estranee all'edificio, come le architravi cementizie delle finestre. L'intervento ha avuto parziale successo. Sul lato meridionale, poco visibile, è stato realizzato un locale termico interrato. Infine l'edificio è stato intonacato a calce. hsc

**Lichtenberg, Burg Lichtenberg**

Die Konsolidierungsarbeiten (vgl. Denkmalpflege Jahresbericht, 2005/2006, S. 179, Denkmalpflege Jahresbericht 2007, S. 120) wurden im Jahre 2010 wieder verstärkt weitergeführt.

Die Arbeiten setzten sich an der Ostseite der großen, bereits in der Romanik angelegten Burg fort. Der Putz der Außenfassade des um 1513 von Pankraz Khuen nachträglich an die romanische Umfassungsmauer angestellten Eckrondells wurde gesichert und die Ausfugung im Sockelbereich erneuert. An der gesamten ostseitigen romanischen Umfassungsmauer wurden ebenfalls die Fugen und die Putzreste gesichert. Die Mauerkronen der Zinnen weisen nur mehr das Mörtelbett auf, in dem die Mönch- und Nonneabdeckung eingelegt war. Dieser Negativabdruck wurde mit Kalkmörtel verdichtet und damit der schnelle Wasserablauf gewährleistet. Die Böden der Sakristei der Kapelle wurden durch ein Sandbett geschützt. Der Bewuchs, der sich im Laufe der Jahrhunderte auf dem Übergang zwischen Palasgarten und Hilprandsturm gebildet hatte, wurde entfernt. Um das überwölbte Bauteil vor Wasserinfiltrationen zu schützen, wurde eine wasserdichte Folie eingebracht. Wasserabflüsse gewährleisten, dass das Regenwasser nicht liegen bleibt. In der Ruine vorhandenes Steinmaterial wurde als Abdeckung der Folie verwendet. Bei der Sicherung der Überreste des Treppenturms zum Palas kam ein Wasserkanal zum Vorschein, der unter dem Turm hindurch über den Innenhof auf eine Wasserstelle neben dem Kleinen Palas zuläuft (siehe dazu Bodendenkmäler S. 193). Verlauf und Funktion des Kanals und der Wasserstelle werden noch genauer geklärt, denn beide stellen einen weiteren interessanten Befund zur Haustechnik der Burg dar (Beitrag). hsc

**Lichtenberg, St. Christina**

Die Ruine Lichtenberg und die um 1575 auf dem Hügel gegenüber errichtete Kirche sind prägende Landschaftselemente des Vinschger Oberlandes. Freiherr von Khuen Belasi zu Lichtenberg erbaute die Kirche und ließ das Gewölbe mit seinem Stammbaum und die Seitenwände mit Szenen aus den Martyrien Christi und der heiligen Christina ausstatten. 1575 wurde die Kirche von

**Montechiaro, Castel Montechiaro**

I lavori di consolidamento (cfr. *Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige, Tutela dei beni culturali, annuario 2005–2006*, p.179; *Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige, Tutela dei beni culturali, annuario 2007*, p. 120) sono stati intensificati nel 2010, proseguendo sul lato est del grande castello sorto in epoca romanica. L'intonaco della facciata esterna della torre circolare d'angolo, aggiunta nel 1513 da Pankraz Khuen alla cinta romanica, è stato consolidato e sono state rinzaffate le commessure al basamento. Anche su tutto il lato est del muro di cinta romanico le fughe e i resti d'intonaco sono stati consolidati. I coronamenti dei merli presentano ora solo il letto di malta su cui era posata la copertura in coppi. Quest'impronta in negativo è stata sigillata con malta di calce favorendo il rapido deflusso dell'acqua.

I pavimenti della sacrestia della cappella sono stati protetti con un letto di sabbia. È stata rimossa la vegetazione spontanea accumulatasi nei secoli sul passaggio tra giardino del palazzo e torre di Ilprando. Per proteggere il manufatto voltato da infiltrazioni d'acqua è stata posata una guaina impermeabile; appositi scarichi garantiscono che l'acqua piovana non ristagni, mentre macerie litiche rinvenute tra le rovine sono state impiegate quale copertura della guaina. Consolidando i resti del vano delle scale di accesso al palazzo è venuto alla luce un canale idraulico che sotto la torre scorre oltre la corte interna verso una sorgente vicino al Piccolo Palazzo (cfr. *Ufficio Beni archeologici*, p. 193). Percorso e funzione del canale, interessanti reperti di impiantistica del castello, sono tuttora oggetto di analisi (contributo). hsc

**Montechiaro, Santa Cristina**

Le rovine del castello e la chiesa eretta nel 1575 sul colle di fronte costituiscono elementi caratterizzanti del paesaggio della Alta Val Venosta. Il barone von Khuen Belasi zu Lichtenberg fece erigere la chiesa e quindi decorarne la volta con il suo albero genealogico e le pareti laterali con scene del martirio di Cristo e di Santa Cristina. Nel 1575 la chiesa

PRAD AM  
STILFSER JOCH  
PRATO  
ALLO STELVIO

PRAD AM  
STILFSER JOCH  
PRATO  
ALLO STELVIO



PRAD AM STILFSEER  
JOCH, LICHTENBERG,  
ST. CHRISTINA

PRATO ALLO STELVIO,  
MONTECHIARO,  
SANTA CRISTINA

Erzbischof Johann Jakob Khuen geweiht. Die Westfassade und die Fassade des in Vollziegeln errichteten Dachreiters waren stark verwittert. Die Konstruktion aus Holz, die den Dachreiter trug, war durch jahrelange Wasserinfiltrationen – entstanden durch einen unsachgemäß durchgeführten Anschluss des Schindeldaches an die Mauer des Dachreiters – morsch geworden. Der Austausch der morschen Balken und die Verbesserung des Dachanschlusses, die Putzausbesserung an den Fassaden, die Erneuerung des umlaufenden Gesimses und die Restaurierung der Freskenreste unterhalb des Dachreiters waren die denkmalpflegerischen Maßnahmen zur Instandsetzung der wertvollen Kirche (Beitrag). hsc

venne consacrata dall'arcivescovo Johann Jakob Khuen. La facciata ovest e quella della torretta realizzata in mattoni pieni erano molto segnate dalle intemperie. La costruzione in legno che sosteneva la torretta era deteriorata per infiltrazioni di lunga data causate dall'improprio raccordo del tetto in scandole al muro della torretta stessa. Gli interventi di tutela storico-artistica per la manutenzione di questa chiesa di pregio hanno comportato la sostituzione della travi deteriorate, la riparazione del raccordo al tetto, la sistemazione degli intonaci in facciata, il rinnovamento del cornicione corrente e il restauro dei resti di affreschi sotto la torretta (contributo). hsc

## PRAGS BRAIES

### Thomaser

Das Wohnhaus des Paarhofes besteht aus einem gemauerten Erdgeschoss mit tonnenförmiger Labe und einem Obergeschoss in Blockbauweise. Der Bau dürfte zumindest ins 17. Jahrhundert zurückreichen, wie die Jahreszahl 1699 in der getäfelten Stube belegt. Im Rahmen einer Teilsanierung wurde das Obergeschoss für Wohnzwecke adaptiert und neue holzsichtige Fenster mit traditioneller Sprossenteilung wurden eingebaut. Die Außentür zum Söller im Obergeschoss musste aufgrund der zu geringen Durchgangshöhe erhöht und in der ehemaligen Kornkammer zusätzliche Fenster geöffnet werden, da die originalen kleinen Schiebefenster laut geltenden Hygienevorschriften zur natürlichen Belichtung und Belüftung

### Maso Thomaser

L'abitazione del maso appaiato si compone di un pianterreno in muratura con corridoio a volta a tutto sesto e un piano superiore a *Blockbau*. L'edificio dovrebbe risalire almeno al XVII secolo, come testimoniato dalla data 1699 nella stube rivestita in legno. Nel corso di un risanamento parziale il piano superiore è stato adeguato alla destinazione abitativa, con l'installazione di nuove finestre in legno a vista con suddivisione tradizionale delle luci. A causa dell'altezza insufficiente la porta verso il ballatoio è stata sopraelevata e sono state aperte ulteriori finestre nell'ex granaio perché i piccoli serramenti scorrevoli originali non consentivano il suo utilizzo come stanza da letto alla luce



PRETTAU, ALTER  
PFARRWIDUM,  
ADAPTIERTES WIRT-  
SCHAFTSGEBÄUDE

PREDOI,  
ANTICA CANONICA,  
FIENILE ADATTATO

RATSCHINGS,  
KAPELLE BEIM LARCH

RACINES, CAPPELLA  
PRESSO MASO LARCH



für eine Verwendung als Schlafraum nicht ausreichend waren. Das für das Hochpustertal typische flache Satteldach wurde mit handgespaltenen, dreifach verlegten Lärchenschindeln neu eingedeckt (Beitrag). ka

#### Alter Pfarrwidum

Nach der Sanierung des Wohnhauses (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2008, S. 104) wurde nun auch das Wirtschaftsgebäude mit gemauertem Stall und Stadel in Holzblockbau für Wohnzwecke adaptiert, wobei ein freierer Umgang mit der verhältnismäßig bescheidenen historischen Bausubstanz möglich war, bis hin zur Öffnung großformatiger Belichtungsflächen in den verschalten Fassadenteilen des Stadels. Die sekundäre Überbauung zwischen Wohnhaus und Stadel war bereits im Jahr 2007 entfernt worden. Durch das Herausschälen der ursprünglichen Form des Stadels war zugleich die Belichtungs- und Belüftungssituation des Alten Pfarrwidums entscheidend verbessert worden. Abschließend wurde das Dach des Stadels mit handgespaltenen, dreifach verlegten Lärchenschindeln neu eingedeckt (Beitrag). ka

#### Innerbichler mit Kapelle und Kornkasten

Nach der Neueindeckung des Wohnhauses im Vorjahr (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2009, S. 111) wurde 2010 das Dach der großen Holzschupfe hinter dem mächtigen Stadel mit handgespaltenen, dreifach verlegten Lärchenschindeln neu eingedeckt (Beitrag) auch die traditionell verwendeten hölzernen Dachrinnen wurden angebracht. ka

delle prescrizioni igieniche vigenti per ventilazione e illuminazione. Il tetto a due falde poco inclinate, tipico dell'Alta Pusteria, è stato ricoperto con scandole di larice spaccate a mano a posa tripla. ka

#### Antica canonica

Dopo il risanamento dell'abitazione (cfr. *Tutela dei beni culturali in Alto Adige 2008*, p. 104) anche il fabbricato rurale con stalla in muratura e fienile in legno a *Blockbau* è stato adattato a destinazione abitativa, dove l'opportunità di un rapporto più libero con una sostanza edilizia storica relativamente umile è culminato con la creazione di grandi aperture d'illuminazione nei rivestimenti della facciata del fienile. La superfetazione di epoca successiva tra abitazione e fienile era già stata rimossa nel 2007 e il ritorno alla forma originale del fienile ha migliorato notevolmente illuminazione e ventilazione dell'antica canonica. Infine il tetto del fienile è stato coperto a nuovo con scandole di larice spaccate a mano a posa tripla (contributo). ka

#### Maso Innerbichler con cappella e granaio

Dopo il rinnovamento della ricopertura dell'abitazione nel 2009 (cfr. *Tutela dei beni culturali in Alto Adige 2009*, p. 111), nel 2010 il tetto della grande legnaia dietro il massiccio fienile è stato ricoperto con scandole di larice spaccate a mano a posa tripla (contributo), applicando anche le tradizionali grondaie in legno. ka

PRETTAU  
PREDO I

PRETTAU  
PREDO I



RATSCHINGS, MAREIT,  
KORNKASTEN BEIM  
WURZER, STATISCHE  
SICHERUNG UND  
DACHEINDECKUNG

RACINES, MARETA,  
GRANAIO DI MASO  
WURZER, MESSA IN  
SICUREZZA E COPER-  
TURA DEL TETTO

**RASEN-ANTHOLZ  
RASUN-ANTERSELVA**

**Antholz, Pfarrkirche St. Georg  
mit Friedhofskapelle und Friedhof  
in Mittertal**

Die alte Friedhofsmauer wurde mit Lärchenbrettern neu eingedeckt (Beitrag), gleichzeitig die frühere Betonabdeckung entfernt. dk

**RASEN-ANTHOLZ  
RASUN-ANTERSELVA**

**Niederrasen, Antoniuskapelle  
in Windschnur**

Im Innenraum wurden statische Risse fachgerecht saniert (Beitrag) und mehrere Putzschäden im Sockelbereich behoben. dk

**RATSCHINGS  
RACINES**

**Kapelle beim Larch**

Im Jahr 2009 wurde mit der Gesamtanierung der barocken Kapelle begonnen, indem ein neues Lärchenschindeldach sowie eine Ringdrainage zur Entfeuchtung des Mauerwerks gelegt wurden. Der großflächig angebrachte Zementputz musste abgenommen, das freigelegte und getrocknete Mauerwerk mit Kalkmörtel neu verputzt werden. Nach Abnahme des verbliebenen Dispersionsanstriches wurde die gesamte Fassade mit Kalkfarbe nach Befund in den Farben Hellgrau und Ocker neu getüncht, Tür und Fensterrahmen gereinigt und gestrichen. Die an der nordseitigen Fassadennische sichtbar gewordene Darstellung des heiligen Florians wurde belassen. Im Berichtsjahr erfolgte die Sanierung des schadhafte Sockelputzes samt Abnahme des Dispersionsanstriches im gesamten Innenraum. An der ostseitigen Rückwand, wo heute der Altar aufgestellt ist, kamen

**Anterselva, parrocchiale di San Giorgio  
con cappella cimiteriale e cimitero ad  
Anterselva di Mezzo**

Il vecchio muro del cimitero è stato ricoperto a nuovo con tavole in larice (contributo), rimuovendo la precedente copertura cementizia. dk

**Rasun di Sotto, cappella di  
Sant'Antonio a Windschnur**

All'interno sono state risanate alcune fessure pericolose per la statica (contributo) e riparati vari danni agli intonaci. dk

**Cappella presso maso Larch**

Nel 2009 il risanamento generale della cappella barocca è stato iniziato con l'installazione di una nuova copertura in scandole di larice e di un drenaggio perimetrale a deumidificazione della muratura. L'intonaco cementizio presente su vaste superfici è stato rimosso, la sottostante muratura, una volta asciugata, è stata reintonacata con malta di calce. Rimossa la pittura a dispersione residua, l'intera facciata è stata ritinteggiata a calce in grigio chiaro e ocre come in originale; porte e cornici delle finestre sono state pulite e verniciate. È stata mantenuta la raffigurazione di San Floriano emersa nella nicchia della facciata settentrionale. Nel 2010 è stato risanato all'interno l'intonaco ammalorato del basamento, rimuovendo la pittura a dispersione in tutto l'ambiente. Sulla parete terminale sul lato est, dove



dabei Fragmente einer früheren Jakobus-Darstellung zum Vorschein. Diese wurden dokumentiert, bevor die Raumschale eine Neutünchung in Kalkfarbe nach Befund erfuhr. Das Deckenbild, die Heilige Familie und Heilige Dreifaltigkeit darstellend, wurde gereinigt, gefestigt und stellenweise in Aquarell retuschiert (Beitrag). Die Restaurierung der Ausstattung ist für einen späteren Zeitpunkt angedacht. dk

#### **Mareit, Kornkasten beim Wurzer**

Der zweigeschossige Holzblockbau mit offenem Giebel und steilem Satteldach war aufgrund der sumpfigen, instabilen Bodenverhältnisse immer mehr in eine besorgniserregende Schiefelage geraten. Deshalb war eine statische Sicherung mit Schaffung eines Fundamentes und Austausch einzelner morscher Holzbalken im Bodenbereich unerlässlich. Der Trockensöller im Obergeschoss wurde statisch verstärkt und erhielt eine neue hölzerne Zugangstreppe. Abschließend wurde der Kornkasten mit Lärchenschindeln neu eingedeckt und die originale Eingangstür aufgerichtet und restauriert (Beitrag). ka

#### **Mareit, Lehrerinhäusl**

Am 1846 von Pfarrer Johann Stadler als Unterkunft für Lehrerinnen errichteten Haus wurde eine Restaurierung der Schablonenmalerei in mehreren Räumlichkeiten sowie der historischen Fenster, Türen und Ausstattungselemente vorgenommen (Beitrag). dk

#### **Haus Braitenberg in Maria Himmelfahrt**

Die historischen Fenster und Türen wurden restauriert und neu gestrichen. Im Ostzimmer des ersten Stockes waren die barocke Kassettendecke sowie ein Wandkästchen mit einem dicken Anstrich aus jüngerer Zeit überzogen. Dieser wurde fachgerecht entfernt und der originale Naturholzzustand wiederhergestellt (Beitrag). dk

#### **Koebhof in Mittelberg**

An dem nicht denkmalgeschützten Hof wurde das öffentlich zugängliche spätbarocke Fassadenfresko (Kreuzigungsszene mit den Heiligen Florian und Martin) mit finanzieller Unterstützung des Amtes fachgerecht restauriert. dk

oggi è disposto l'altare, sono emersi frammenti di un'antica rappresentazione di San Giacomo, documentati prima di ritinteggiare in colore a calce come in originale le superfici interne. Il dipinto a soffitto, raffigurante la Sacra Famiglia e la Santissima Trinità, è stato pulito, consolidato e ritoccato ad acquerello ove necessario (contributo). Il restauro degli arredi avverrà in seguito. dk

#### **Mareta, granaio di maso Wurzer**

La costruzione a *Blockbau* su due piani con frontone aperto e ripido tetto a falde si era progressivamente inclinata in modo preoccupante a causa del suolo paludoso e instabile. Una messa in sicurezza statica con nuove fondamenta e sostituzione di travi lignee ammalorate al basamento era quindi inevitabile.

L'essiccatoio al piano superiore è stato consolidato, aggiungendo una scala d'accesso in legno.

Il granaio è stato infine ricoperto in scandole di larice, riparando e restaurando quindi la porta d'ingresso originale (contributo). ka

#### **Mareta, casetta della maestra**

Nella casa eretta dal parroco Johann Stadler nel 1846 per alloggiare le maestre a Mareta, i lavori di restauro hanno interessato le pitture a mascherine in vari locali, le finestre originali, le porte e vari arredi della casa (contributo). dk

#### **Casa Braitenberg a L'Assunta**

Le porte e finestre storiche sono state restaurate e tinteggiate a nuovo. Nella stanza est al primo piano un soffitto a cassettoni barocco e un armadietto a muro erano stati recentemente coperti con uno spesso strato di pittura, ora rimosso a regola d'arte ripristinando il legno naturale a vista come in origine (contributo). dk

#### **Maso Koebel a Monte di Mezzo**

L'affresco tardobarocco in facciata, scena di crocifissione con San Floriano e San Martino, accessibile al pubblico, è stato restaurato a regola d'arte con il sostegno finanziario dell'Ufficio, nonostante il maso non sia sottoposto a tutela. dk

RATSCHINGS  
RACINES

RATSCHINGS  
RACINES

RITTEN  
RENON

RITTEN  
RENON



RATSCHINGS, MAREIT,  
LEHRERINHÄUSL, 1846  
VON PFARRER JOHANN  
STADLER ERRICHTET

RACINES, MARETA,  
CASETTA DELLA  
MAESTRA, ERETTA  
DAL PARROCO JOHANN  
STADLER NEL 1846

RITTEN,  
PFARRKIRCHE ZUR  
HEILIGEN OTTILIA  
IN LENGSTEIN,  
GLASFENSTER DES  
HISTORISMUS  
(AUSSCHNITT),  
DATIERT 1878

RENON,  
PARROCCHIALE DI  
SANTA OTTILIA A  
LONGOSTAGNO,  
FINESTRE DEL  
PERIODO ECLETTICO  
(PARTICOLARE), 1878

## RITTEN RENON

### Mitterstieler in Eschenbach

Das große mittelalterliche Bauernhaus mit Freitreppe und steingerahmten Türöffnungen war für lange Zeit unbewohnt. Nach einem Besitzerwechsel begann man mit der Sanierung der Gebäudestrukturen. Die großen Kellerräume wurden freigelegt und die Holzdecken saniert. Eine eingestürzte Mauerecke auf der Bergseite wurde wieder mit dem originalen Steinmaterial aufgemauert. Da das Gebäude verschiedene statische Probleme aufzeigte, musste eine große Anzahl von Stahlschleudern eingezogen werden (Beitrag). Die noch erhaltene wertvolle Stube mit spätgotischer Bohlenbalkendecke und einem Unterzug mit Flachschnitzereien und noch alle originalen Fenster werden fachgerecht restauriert (Beitrag). Eine bergseitige Drainage soll das Regenwasser von den Kellermauern ableiten (Beitrag). Der Dachstuhl des großen Krüppelwalmdaches, das keine historisch wertvollen Holzelemente mehr aufwies, konnte erneuert werden. Die Dachflächen wurden mit Biberschwanzziegeln neu eingedeckt. Nach weiteren statischen und konstruktiven Sicherungsarbeiten können die Außenfassaden mit teilweise bemalten Fensterumrahmungen (datiert 1578) fachgerecht restauriert werden (Beitrag). kmm

### Eschenbach, maso Mitterstieler

Il grande edificio rurale d'abitazione risalente al Medioevo con scala esterna e porte incorniciate in pietra era disabitato da diverso tempo. La nuova proprietà ha iniziato il risanamento delle strutture: sono state liberate le grandi cantine e risanati i solai lignei; uno spigolo crollato della muratura a monte è stato ripristinato con il materiale lapideo originale. Poiché l'edificio evidenziava diversi problemi statici, è stato necessario inserire un gran numero di tiranti d'acciaio (contributo). Sono state restaurate a regola d'arte (contributo) la pregevole stube, con il suo soffitto tardogotico a travi e un travone con incisioni, e tutte le finestre ancora originali. Un drenaggio sul lato a monte devia ora l'acqua piovana dalle pareti della cantina (contributo). È stato possibile rinnovare la struttura del grande tetto a padiglione a falde spezzate, che non presentava più elementi originali di pregio; le falde sono state ricoperte con tegole a coda di castoreo. Dopo ulteriori opere di messa in sicurezza statica si può procedere al restauro a regola d'arte (contributo) delle facciate con cornici alle finestre parzialmente decorate da pitture e datate 1578. kmm

## RITTEN RENON

### Pfarrkirche zur heiligen Ottilia in Lengstein mit Friedhofskapelle und Friedhofsplatz

Nach der Außenrestaurierung im Vorjahr (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2009,

### Parrocchiale di Santa Ottilia a Longostagno con cappella cimiteriale e cimitero

Dopo quello degli esterni nel 2009 (cfr. *Tutela dei beni culturali in Alto*





RITTEN,  
PFARRKIRCHE ZUR  
HEILIGEN OTTILIA  
IN LENGSTEIN,  
RESTAURIERUNG  
DES INNENRAUMS UND  
DER AUSSTATTUNG

RENON,  
PARROCCHIALE  
DI SANTA OTTILIA  
A LONGOSTAGNO,  
RESTAURO  
DEGLI INTERNI  
E DEGLI ARREDI

S. 113–114) wurde im Berichtsjahr die Innenrestaurierung durchgeführt. Der Raum zeigt noch das gotische Langhaus samt Altarraum. Im Historismus (1876–1877) erfuhr die Kirche eine Erweiterung und Neuausstattung mit neugotischen Altären, Beichtstühlen, Skulpturen und qualitätvollen farbigen Glasfenstern. Die Voruntersuchungen zur Raumfassung zeigten, dass zur Zeit des Historismus eine dekorative Ausmalung mit Musterung entlang der Gewölberippen vorhanden war. Aufgrund des fragilen Erhaltungszustandes – nach der Freilegung wäre eine weitgehende Rekonstruktion notwendig geworden – entschloss man sich gegen eine Freilegung dieser Schicht und tünchte die Wand- und Gewölbeflächen laut Farbbefund der Spätgotik, zumal im Chorraum noch die gotischen figuralen Konsolsteine und Schlusssteine erhalten waren. Die qualitätvolle neugotische Ausstattung wurde zunächst gereinigt, lose Farbschichten wurden gefestigt und Fehlstellen der Fassung ergänzt und retuschiert. Zwei spätbarocke Bilder mit der Vermählung der heiligen Katharina und dem Martyrium des heiligen Sebastian samt Signatur und Datierung (Pockstaller pinxit, 1780) in neugotischen Rahmen wurden ebenfalls restauriert. Zu reinigen und teilweise zu festigen waren zudem die Steinsäulen und das Taufbecken. Die 1878 datierten Verglasungen der Fenster aus der Innsbrucker Glasmalereiwerkstatt sind von hoher handwerklicher und künstlerischer Quali-

*Adige 2009*, pp. 113–114), nel 2010 è stato eseguito il restauro degli interni. L'edificio ha conservato navata e presbiterio gotici. Tra 1876 e 1877, in periodo eclettico, la chiesa è stata ampliata rinnovando l'arredo con altari, inginocchiatoi e sculture neogotici e pregiate finestre policrome. I sondaggi preliminari sullo strato pittorico hanno rivelato che in quel periodo era presente un motivo decorativo lungo i costoloni delle volte. A causa del precario stato di conservazione, che avrebbe richiesto un'estesa ricostruzione dopo lo scoprimento, è stato deciso di non portare alla luce questo strato, tinteggiando pareti e volte nella tonalità tardogotica, considerato anche che nel coro si erano conservate mensole e chiavi di volta gotiche con figure. Il pregevole arredo neogotico è stato pulito, consolidando poi gli strati pittorici distaccati nonché integrando e ritoccando le lacune. Sono stati restaurati anche due dipinti tardobarocchi in cornici neogotiche, raffiguranti lo Sposalizio di Santa Caterina e il Martirio di San Sebastiano, completi di firma e data (*Pockstaller pinxit, 1780*). Hanno inoltre richiesto la pulizia e un parziale consolidamento le colonne e il fonte battesimale. Le vetrate delle finestre, datate 1878 e opera della Innsbrucker Glasmalereiwerkstatt, sono di grande pregio

SALURN,  
HAUSMANNSALORNO,  
PALAZZO HAUSMANN

tät. Besonders die Gesichter und Gewänder der Figuren weisen malerisch feinste Details auf. Die Restaurierung konnte sich auf eine Reinigung der Oberflächen, die Reparatur der originalen Verbleiungen und das Verkleben einzelner Sprünge im Glas beschränken. Das Amt gewährte einen Beitrag. *wke*

#### Unterstieler in Eschenbach

Die Sanierung des Bauernhofes wurde leider nicht gemäß den Vorgaben des Amtes ausgeführt. Für einige nicht laut Projekt durchgeführte Bauteile – Balkon an der Stirnseite, Betondecke über dem Heizraum – wurde vom Eigentümer die Wiederherstellung des alten Zustands gefordert. Leider gibt es keine Möglichkeit, die schlechte Ausführung der größtenteils erneuerten Innen- und Außenputze zu korrigieren, die dem sanierten Gebäude das Aussehen eines Neubaus verleihen. *pfb*

#### Hausmann

Für den seit Jahren leer stehenden herrschaftlichen dreigeschossigen Renaissancebau mit Wirtschaftsgebäuden im Zentrum von Salurn besteht ein Gesamtprojektes mit einer Mischnutzung für Dienstleistungsbetriebe, Ausstellungstätigkeit und Wohnnutzung. Abgeschlossen sind die Arbeiten im Erdgeschoss, das für ein Bankinstitut adaptiert wurde. Alle Balkendecken wurden statisch gesichert (Beitrag), die Fassaden und Sandsteineinfassungen der Fenster restauriert und das Dach wurde mit den ortstypischen Mönch- und Nonneziegeln

artistico e artigianale; i volti e i panneggi delle figure in particolare mostrano un finissimo dettaglio pittorico. Con il restauro ci si è limitati a pulire le superfici, riparare le legature in piombo originali e chiudere poche incrinature nei vetri. L'Ufficio ha concesso un contributo. *wke*

#### Maso Unterstieler a Eschenbach

Il risanamento del maso è stato purtroppo eseguito in modo non conforme alle prescrizioni dell'Ufficio. Per alcune opere non conformi al progetto (balcone sul lato frontale, soletta in calcestruzzo sopra la centrale termica) è stata imposta al proprietario la riduzione in pristino. Purtroppo non è più possibile ovviare alla cattiva esecuzione degli intonaci interni ed esterni, in gran parte rinnovati e tali da conferire all'edificio risanato l'aspetto di una nuova costruzione. *pfb*

#### Palazzo Hausmann

Per il signorile edificio rinascimentale a tre piani con fabbricati rurali, posto nel centro di Salorno e da anni disabitato, esiste un progetto globale di riutilizzo che giustappone la fornitura di servizi, l'attività espositiva e l'uso abitativo. Si sono conclusi i lavori al pianterreno, che è stato adattato per un istituto di credito. Tutti i soffitti a travi sono stati messi in sicurezza statica (contributo), le facciate e le cornici in arenaria alle finestre restaurate e il tetto ricoperto in coppi, tipici della zona (contributo).

RITTEN  
RENONSALURN  
SALORNO

eingedeckt (Beitrag). Ausständig ist noch die Instandsetzung des Hauptgeschosses, das eine reiche Ausstattung aller Räume mit Stuckdecken besitzt. Vorerst wurden Sondierungen der Oberflächen vorgenommen. ht

**SALURN  
SALORNO**

**Hoffenburg**

Das Dachgeschoss des ehemaligen Wirtschaftsgebäudes des Ansitzes wurde für eine Wohnung adaptiert. Die Dachbelichtung erfolgte über Dachflächenfenster, um das Hofensemble nicht durch Aufbauten zu stören. ht

**SALURN  
SALORNO**

**Josef-Noldin-Straße 9-11  
(Ansitz von Lutterotti)**

Vom im Oberdorf gelegenen dreigeschossigen Ansitz aus dem 17. Jahrhundert wurde der südostseitige Dachraum für eine Wohnnutzung adaptiert und mit der Wohnung im letzten Stock verbunden. Diese zeigte keine historische Ausstattung mehr, Putze und Bodenbeläge waren bei der letzten Sanierung erneuert worden. ht

**SALURN  
SALORNO**

**Zößenhof mit Nebengebäuden**

Zur herrschaftlichen zweiflügeligen Anlage im Zentrum von Salurn gehört eine ehemalige Seidenspinnerei, ein eingeschossiger L-förmiger Bau mit Satteldach und ursprünglich offener, heute vermauerter Säulenhalle. Die Seidenraupenzucht mit ausgehnter Bepflanzung von Maulbeerbäumen und der Errichtung von Seidenspinnereien für die Herstellung des Seidenfadens war ab dem 17. Jahrhundert für Salurn eine wichtige Einnahmequelle. Ein Teil der Anlage wurde für eine Wohnung adaptiert, wobei das äußere Erscheinungsbild unverändert blieb. ht

**SALURN  
SALORNO**

**Gfrill, Maria Heimsuchung in der Wiese**

Das Dach und die Fassaden der sechseckigen, auf einer Wiese unterhalb der Ortschaft Gfrill gelegenen Kapelle wurden instand gesetzt. Die Kapelle wurde 1680 von der Familie von Feigenputz erbaut und gehört zu deren Sommerfrischgut. Das Kegeldach wurde mit dreilagigen Lärchenschindeln erneuert, die Fassaden wurden laut Befund getüncht, eine erdfarbene Quaderung an den Ecken und um die Fenster auf gebrochen weißem Grund. Die Außenmauern wurden durch eine Schotterdrainage entfeuchtet (Beitrag). ht

Resta da eseguire la sistemazione del piano superiore, impreziosito da soffitti a stucchi in tutti i locali. Sono stati quindi eseguiti sondaggi preliminari delle superfici. ht

**Residenza Hoffenburg**

Il sottotetto dell'ex fabbricato rurale della residenza è stato adattato ad uso abitativo.

L'illuminazione è stata ottenuta installando finestre da tetto per non influire sull'aspetto dell'insieme. ht

**Via Josef Noldin 9-11**

**(residenza von Lutterotti)**

Nella residenza seicentesca su tre piani nella parte alta del paese il sottotetto è stato adattato ad uso residenziale e collegato con l'unità abitativa all'ultimo piano, che non presentava più alcun elemento storico, essendo stati sostituiti intonaci e pavimentazioni con l'ultimo risanamento. ht

**Maso Zößen con fabbricati rurali**

Del complesso signorile a due ali nel centro di Salorno faceva parte un'ex filanda di seta, un edificio a L a un piano con tetto a falde e un padiglione colonnato, oggi chiuso ma originariamente aperto. L'allevamento del baco da seta con le estese piantagioni di gelsi e la realizzazione delle filande per la produzione della seta costituirono dal Seicento un'importante fonte di ricchezza per Salorno. Una parte del complesso è stata adattata ad uso abitativo, conservando immutato l'aspetto esterno. ht

**Cauria, cappella della Visitazione di Maria**

Si è provveduto alla manutenzione del tetto e delle facciate della cappella esagonale, situata su un prato sotto la località di Cauria. Eretta nel 1680 dalla famiglia von Feigenputz, la cappella faceva parte della loro residenza estiva. Il tetto conico è stato rinnovato in scandole di larice a posa tripla e le facciate tinteggiate come nella cromia originale: conci color terra agli angoli e attorno alle finestre su fondo bianco spento. I muri esterni sono stati deumidificati installando un drenaggio (contributo). ht

SALURN, GFRILL,  
MARIA HEIMSUCHUNG  
IN DER WIESE, NACH  
DER SANIERUNG DER  
FASSADEN UND DES  
DACHES

SALORNO, CAURIA,  
CAPPELLA DELLA  
VISITAZIONE DI  
MARIA, SITUAZIONE  
DOPO IL RISANA-  
MENTO DELLE  
PARETI ESTERNE E  
DEL TETTO



### Garberstöckl

Das Lärchenschindeldach der Kleinkapelle wurde erneuert (Beitrag). dk

### Neumelans

Der Ansitz von 1582 birgt im Erkerzimmer des zweiten Obergeschosses die Hauskapelle mit einem 1730 datierten barocken Altar. Die Skulptur eines Puttos, das Standkreuz und der Strahlenkranz samt Tuch eines Kreuzifixes bedurften einer Reinigung, Festigung und Retusche der Fehlstellen. Fehlende Finger wurden ergänzt (Beitrag). wke

### Mühlen, St. Katharina und Florian

Das Turmdach der Kirche wurde gesäubert, repariert und neu gestrichen (Beitrag). Die Turmfassade wurde ebenfalls gereinigt und neu getüncht. dk

### Rein, Pfarrkirche St. Wolfgang mit Kapelle und Friedhof

Die Glockenläutanlage wurde erneuert und Wartungsarbeiten am Glockenstuhl wurden durchgeführt. dk

### Glurnhör (Hebenstreit)

Die Sanierungsmaßnahmen im Ostflügel des Doppelansitzes sind im Sommer 2010 fortgesetzt worden. Dabei konnte die alte Eindeckung mit Zementplatten durch eine passendere Schindeleindeckung ersetzt werden – eine große Aufwertung für das Gesamterscheinungsbild des stolzen Ansitzes. Vorausgegangen waren die Sanierung des Dachstuhles und der Einbau einiger

### Cappelletta Garber

Si è rinnovato il tetto a scandole in larice della piccola cappella (contributo). dk

### Residenza Neumelans

La residenza del 1582 accoglie nell'erker del secondo piano la cappella di famiglia con un altare barocco datato 1730. Un putto scolpito, la croce da mensa, la raggiera e il perizoma di un crocifisso richiedevano pulizia, consolidamento e ritocco delle lacune; le dita mancanti sono state integrate (contributo). wke

### Molini di Tures, chiesa dei Santi Caterina e Florian

Il tetto del campanile è stato risanato, riparato e ritinteggiato (contributo), la facciata è stata pulita e ritinteggiata. dk

### Riva di Tures, parrocchiale di San Volfango con cappella e cimitero

L'impianto campanario è stato rinnovato con interventi di manutenzione al castello delle campane. dk

### Residenza Glurnhör (Hebenstreit)

Gli interventi di risanamento nell'ala est della residenza gemina sono proseguiti nell'estate 2010. Una più adeguata copertura in scandole ha sostituito quella vecchia in lastre cementizie, rivalutando non poco l'aspetto generale dell'austera costruzione. Risanamento della struttura del tetto e inserimento di piccoli abbaini a falda unica erano stati

SAND IN TAUFERS  
CAMPO TURES

SAND IN TAUFERS  
CAMPO TURES

SAND IN TAUFERS  
CAMPO TURES

SAND IN TAUFERS  
CAMPO TURES

ST. LORENZEN  
SAN LORENZO  
DI SEBATO



ST. LORENZEN,  
GLURNHÖR (HEBEN-  
STREIT), ERRICHTUNG  
EINER EXTERNEN  
ZUGANGSTREPPE

SAN LORENZO  
DI SEBATO,  
RESIDENZA GLURNHÖR  
(HEBENSTREIT),  
REALIZZAZIONE DI  
UNA SCALA ESTERNA

ST. LORENZEN,  
SÖHLER, RESTAU-  
RIERTE FASSADE MIT  
BAROCKEM FENSTER

SAN LORENZO  
DI SEBATO, SÖHLER,  
FACCIATA RESTAURATA  
CON FINESTRA  
BAROCCA



kleiner Schlepptreppen. Das geräumige Dachgeschoss wurde vorerst noch nicht ausgebaut. Die Wohnräume im ersten Obergeschoss, reich ausgestattet mit Wandfresken und Stubentäfelungen, wurden durch den Einbau einer Heizanlage winterfest gemacht und einige gotische Türen restauriert (Beitrag). Zudem wurde die offene, überdachte Terrasse mit einer Glaswand geschlossen, und zwar zur Schaffung eines zeitgemäßen Badezimmers und einer Küche, Räume die wegen der notwendigen haustechnischen Anlagen im Ostflügel des Anwesens nicht realisiert werden konnten. Eine weitere Baumaßnahme betraf die Realisierung einer externen hölzernen Zugangstreppe über zwei Stockwerke im Innenhof, welche die direkte Erschließung der bereits vor zwei Jahren ausgebauten Wohnung im Dachgeschoss des Westflügels von außen ermöglicht. ka

#### ST. LORENZEN SAN LORENZO DI SEBATO

##### Söhler

Das barocke Wohnhaus mit gut erhaltenen Putzrippengewölben über den Laben im Erd- und im Obergeschoss ist im Jahr 2010 teilsaniert worden. Der Ausbau des Dachgeschosses zu einer eigenständigen Wohneinheit auf zwei Ebenen erforderte die Errichtung einiger schmaler Schlepptreppen zur Verbesserung der gesetzlich vorgeschriebenen natürlichen Belichtung und Belüftung. Die verputzten Riegelwände wurden durch die dokumentierten, bis ins 20. Jahrhundert bestandenen Holzverschalteten Giebel ersetzt, in welche nordseitig einige Fenster und südseitig eine Loggia

già eseguiti, senza intraprendere ancora la ristrutturazione del grande sottotetto. Nei locali al primo piano, riccamente abbelliti da affreschi alle pareti e rivestimenti della stube, l'installazione di un impianto di riscaldamento offrirà comfort invernale all'abitazione; alcune porte gotiche sono state restaurate (contributo). La terrazza aperta e coperta è stata chiusa con una parete in vetro per realizzare una stanza da bagno moderna e una cucina, che a causa degli impianti tecnici necessari non erano ricavabili nell'ala est della residenza.

Un ulteriore intervento è rappresentato dalla realizzazione di una scala lignea che dalla corte interna risale due piani, consentendo l'accesso diretto dall'esterno all'abitazione ricavata nel sottotetto dell'ala ovest già due anni or sono. ka

##### Söhler

L'abitazione barocca dalle volte con costoloni in intonaco ben conservate nei corridoi al pianterreno è stata parzialmente risanata nel 2010.

La ristrutturazione del sottotetto per destinarlo ad unità abitativa indipendente su due livelli ha richiesto l'inserimento di alcuni stretti abbaini a falda unica a miglioramento delle condizioni di illuminazione e ventilazione prescritte dalle normative. Le pareti con ossatura in legno intonacate sono state rimpiazzate dai frontoni rivestiti in legno, documentati e presenti fino al XX secolo, dotati di alcune finestre a nord e di



eingeschnitten worden sind. Die Dacheindeckung mit Zementplatten wurde erneuert. Kleinere interne Umbaumaßnahmen betrafen auch das Erd- und das Obergeschoss, in denen neue Bäder eingebaut worden sind. Die in ihrem barocken Erscheinungsbild erhaltenen Fassaden wurden laut Bestand neu gekalkt und die nicht erhaltenswerten Fenster durch neue Holzfenster mit traditioneller Sprossenteilung ersetzt. ka

#### **Gasthof Maria Saalen**

An der nach Süden ausgerichteten Giebelfassade des historischen Gasthofes waren in der zweiten Hälfte des 20. Jahrhunderts lange, schmale Holzbalkone angebracht worden. Diese wurden nun durch eine neue Holzkonstruktion ersetzt, mit verglaster Holzveranda im Erdgeschoss zur Schaffung eines Frühstücksraumes, darüberliegender Terrasse und etwas kleinerem Balkon im ersten Dachgeschoss. Die neue Struktur wurde aus unbehandeltem Lärchenholz realisiert, damit sie sich durch eine natürliche graue Alterspatina besser in den Altbaubestand integrieren kann. ka

#### **St. Anton Abt mit Friedhof in Untermoj**

Am Chor- und Beichtgestühl der Kirche wurde der neuzeitliche Ölanstrich entfernt und die historische Fassung freigelegt (Beitrag). dk

#### **Altes Spital und Kirche zur Heiligen Dreifaltigkeit**

Die vor Jahren angelegte Drainage funktionierte nicht mehr, wurde zur Wasserfalle und musste erneuert werden. Bei dieser Gelegenheit wurden auch die optisch und technisch schlechten Putzergänzungen im Innenraum und an den Fassaden entfernt und die Fehlstellen mit natürlich-hydraulischem Putz in der jeweils zum Bestand passenden Antragstechnik neu verputzt. Im Innenraum wurden die Seitenwände des Langhauses mit Kalkfarbe laut Befund gebrochen weiß gestrichen. Die Bestandssicherung der Malereien an der Südseite der Apsis wurde in Eigenregie durchgeführt. hsc

#### **Pfarrkirche Maria Himmelfahrt**

Die große zweigeschossige Empore der Ende des 18. Jahrhunderts barockisierten Kirche musste statisch gesichert werden.

una loggia incassata a sud. La copertura in lastre cementizie è stata rinnovata. Interventi minori hanno riguardato il pianterreno e quello superiore con la realizzazione di nuovi bagni. Le facciate, che conservano l'estetica barocca, sono state tinteggiate a calce come in originale, sostituendo le finestre di scarso valore con nuovi serramenti in legno a suddivisione tradizionale delle luci. ka

#### **Albergo Maria Saalen**

Alla facciata con frontone orientata a sud dello storico albergo erano stati aggiunti nella seconda metà del Novecento lunghi e stretti balconi in legno, ora sostituiti con una nuova struttura in legno con veranda vetrata al pianterreno per ricavare una sala colazione, una sovrastante terrazza e un balcone leggermente ridotto al primo sottotetto.

La nuova costruzione è stata realizzata in larice non trattato, in modo che la patina grigia naturale dell'invecchiamento la integri meglio nella sostanza edilizia più antica. ka

#### **Antermoia, chiesa di Sant'Antonio abate con cimitero**

La tinta ad olio moderna è stata rimossa dagli stalli del coro e dai confessionali, scoprendone l'aspetto storico (contributo). dk

#### **Vecchio Ospedale e chiesa della Santissima Trinità**

Il drenaggio installato anni fa non era più assolutamente adatto allo scopo e doveva essere rinnovato. Con l'occasione sono state rimosse le integrazioni agli intonaci negli interni e alle facciate, esteticamente e tecnicamente insoddisfacenti, reintegrando le lacune con intonaco naturale idraulico nella tecnica di applicazione adatta ai diversi contesti. All'interno le pareti laterali della navata sono state tinteggiate a calce in bianco spento come in originale. La messa in sicurezza delle pitture sul lato sud dell'abside è stata effettuata in economia diretta. hsc

#### **Parrocchiale dell'Assunta**

La grande cantoria a due piani della chiesa barocchizzata alla fine del XVIII secolo necessitava di un consolidamento statico.

ST. LORENZEN  
SAN LORENZO  
DI SEBATO

SANKT MARTIN  
IN THURN  
SAN MARTINO  
IN BADIA

SCHLANDERS  
SILANDRO

SCHLANDERS  
SILANDRO



SCHLANDERS,  
WEINBERGHÄUSCHEN,  
RESTAURIERUNG  
DER BAROCKEN  
MALEREIEN UND  
DACHNEUDECKUNG

SILANDRO,  
CASETTA RURALE  
TRA I VIGNETI,  
RESTAURO DELLE  
PITTURE BAROCCHE  
E COPERTURA  
DEL TETTO

Die Unterkonstruktion wurde verstärkt und die Bänke instand gesetzt (Beitrag). hsc

La struttura portante è stata rinforzata e i banchi sono stati sottoposti a manutenzione (contributo). hsc

#### SCHLANDERS SILANDRO

##### Pfarrwidum

Das gotische, mit Mönch- und Nonneziegeln eingedeckte Steildach der ehemaligen Deutschordenskommande wurde neu eingedeckt. Ein Großteil der Ziegel war noch in gutem Zustand und wurde darum gereinigt und zusammen mit neuwertigen Ziegeln wieder verlegt (Beitrag). hsc

##### Canonica

Il tetto gotico a spioventi in coppi della ex commenda dell'Ordine Teutonico è stato ricoperto a nuovo. La maggioranza dei coppi era in buono stato e così, dopo la pulizia, essi sono stati posati nuovamente assieme a laterizi nuovi (contributo). hsc

#### SCHLANDERS SILANDRO

##### Schlanderegg

Die barocke Stuckdecke im ersten Obergeschoss des prachtvollen, im 17. Jahrhundert errichteten und im 18. Jahrhundert überformten Ansitzes wurde freigelegt und anschließend laut Befund gestrichen. Die konkav und konvex schwingende Stuckumrahmung um das vierpassförmige, in den Einschnürungen mit Engelsköpfchen versehene Mittelfeld gewann durch die Freilegung seine Plastizität zurück (Beitrag). hsc

##### Residenza Schlanderegg

Il soffitto a stucchi barocco al primo piano della fastosa residenza, eretta nel XVII secolo e ristrutturata nel XVIII, è stato scoperto e ritinteggiato nella tonalità originale. La cornice in stucco ad ondulazioni concave e convesse attorno al campo centrale quadrilobato con testine d'angelo ai nasi ha recuperato grazie all'intervento la sua plasticità (contributo). hsc

#### SCHLANDERS SILANDRO

##### Weinberghäuschen

Das interessante, einzigartige Kleinod am Fuße des Sonnenbergs vor dem Schlanderser Dorfeingang wurde einer Instandsetzung unterzogen. Zunächst wurde das Dach in Angriff genommen. Bei näherer Betrachtung der Dachkonstruktion wurde klar, dass das Dach ursprünglich mit Brettern und nicht wie vermutet mit Schindeln eingedeckt war. Das Bretterdach wurde darum erneuert. Der Fensterstock

##### Casetta rurale tra i vigneti

L'interessante e singolare piccolo edificio sotto tutela ai piedi del Monte Sole prima dell'ingresso a Silandro è stato sottoposto a manutenzione. Si è iniziato dal tetto, dove un'attenta osservazione della struttura ha rivelato come fosse originariamente ricoperto in tavole e non in scandole come invece ipotizzato. La copertura in tavole è stata quindi rinnovata. Gli stipiti delle finestre non



SCHLUDERNS, KALVARIENBERG, ÖLBERG-KAPELLE MIT MARIA ALS HIMMELSKÖNIGIN, 18. JAHRHUNDERT

SLUDERNO, MONTE CALVARIO, CAPPELLA CON REGINA COELI, XVIII SECOLO

SCHLUDERNS, KALVARIENBERG, KAPELLE

SLUDERNO, MONTE CALVARIO, CAPPELLA



wies weder Kloben noch Löcher entfernter Beschläge auf. Aus konservatorischen Gründen entschloss man sich aber trotzdem, die Fensteröffnungen mittels einfach verglaster zweiflügliger Holzfenster zu schließen. Anschließend ging man an die größte Aufgabe der Instandsetzungsarbeiten: die Restaurierung der Putze und Malereien an der Fassade. Die barocken Malereien mit noch nicht identifizierten Wappen wurden gereinigt, gefestigt und abschließend wurde ein Retuschierkonzept erarbeitet, das die Fehlstellen schloss, ohne den historischen Alterswert der Fassade zu kompromittieren (Beitrag). Über die Funktion des Gebäudes kann man nur mutmaßen. Vermutlich war es ein ursprünglich für den Waaler errichtetes Gebäude. Dafür sprechen seine Position direkt am heute zugeschütteten Waal und die in alle Himmelsrichtungen bestehenden, teilweise zugesetzten Fensteröffnungen. Da es aber unwahrscheinlich ist, dass die Fassade eines Waalerhauses so reich mit Malereien geschmückt ist, kann man annehmen, dass das Gebäude im Barock für eine repräsentativere Nutzung umfunktioniert wurde.

hsc

### Churburg mit Taubenturm, Vorturm, Schlossgarten und Burghügel

Die Instandhaltung der großen Burganlage erfordert jedes Jahr auch kleinere Arbeiten. Im Berichtsjahr wurden zwei kleinere Schindeldächer, Treppenaufgang und Vordach erneuert (Beitrag). hsc

mostravano tracce o fori di rimozione di ferramenta; a fini di conservazione è stato comunque deciso di chiudere i vani finestra con semplici serramenti a due ante in legno a vetro singolo. È stato quindi affrontato l'intervento manutentivo più oneroso: il restauro di intonaci e pitture in facciata.

Le pitture barocche con stemmi non ancora identificati sono state pulite e consolidate, provvedendo poi ad elaborare un programma di ritocchi che ha colmato le lacune senza compromettere il valore storico della facciata (contributo).

La funzione dell'edificio può essere solo ipotizzata; in origine era stato forse eretto ad uso del Waaler, il guardiano del canale. Lo testimonierebbero la posizione nelle immediate vicinanze del canale, oggi interrato, e le finestre, in parte tamponate successivamente, verso tutti i punti cardinali. Essendo però inverosimile che la facciata della casa di un guardiano fosse decorata di pitture così ricche, è possibile che in epoca barocca essa abbia assunto una nuova funzione di rappresentanza. hsc

### Castel Coira con torre colombaria, torre antemurale, giardino e colle

La manutenzione del grande complesso richiede piccoli interventi annuali. Nel 2010 sono stati rinnovati due piccoli tetti in scandole, quello della scalinata d'ingresso e una tettoia. hsc

SCHLUDERNS  
SLUDERNO



SCHLUDERNS,  
KALVARIENBERG,  
KREUZIGUNGSGRUPPE

SLUDERNO,  
MONTE CALVARIO,  
GRUPPO DELLA  
CROCIFISSIONE

## SCHLUDERNS SLUDERNO

### Kalvarienberg

Der aus dem 18. Jahrhundert stammende Komplex des Kalvarienberges mit Ölbergkapelle, Kreuzwegstationen und Kreuzigungsgruppe wurde im Jahre 2009 einer Gesamtrestaurierung unterzogen. Die erste Kapelle im Dorf wurde beim Abbruch des Schwaltenhofes mit abgebrochen und im Zuge der Neugestaltung des Platzes in Metall erneuert. Diese Kapelle ist nicht geeignet für die Aufstellung eines Tafelbildes, da keine Nische ausgebildet wurde, die dem Bild einen Schutz vor der direkten Sonne gibt, noch bedacht wurde, dass sich das Metall im Sommer extrem aufheizt. Zur Komplettierung des Kreuzweges wurde eine fotografische Kopie des „Abschieds von der Mutter“ in die Metallkapelle gehängt. Die Ölbergkapelle musste trockengelegt und das Problem der Wasserinfiltrationen in der Seitennische mussten gelöst werden. Die den heiligen Leonhard darstellende und 1778 datierte Wandmalerei in der Ölbergkapelle wurde gereinigt, der Rahmen freigelegt und retuschiert. Das Gewölbe wurde laut Befund gestrichen. Die reiche Ausstattung der Ölbergkapelle – ein Kulissenbogen auf dem Engel die Leidenswerkzeuge Christi präsentieren, Jesus und Maria darstellende Gliederpuppen, Bretterfiguren, die die schlafenden Apostel am Ölberg darstellen, und diverse Hintergrundkulissen – wurde gereinigt und restauriert. Die Kapellen mussten mit Steinplatten eingedeckt, Putzausbesserungen vorgenommen, ein Kalkanstrich durchgeführt und die Gitter erneuert werden. Die

### Monte Calvario

Il complesso settecentesco del Monte Calvario con cappella del Monte degli Ulivi, stazioni della Via Crucis e Gruppo della Crocifissione, era stato restaurato integralmente nel 2009. La prima cappella in paese era stata demolita unitamente allo Schwaltenhof e ricostruita in metallo nel corso della risistemazione della piazza. Il manufatto non è però adatto all'esposizione di una tavola in quanto privo di una nicchia che protegga l'immagine dall'irraggiamento solare diretto; non è stato inoltre tenuto conto del fatto che il metallo in estate si arroventa. A completamento della Via Crucis è stata quindi esposta nella cappella metallica una copia fotografica del Commiato dalla Madre.

La cappella del Monte degli Ulivi necessitava di essere deumidificata e trattata per risolvere il problema delle infiltrazioni d'acqua nella nicchia laterale. La pittura murale raffigurante San Leonardo, datata 1778, è stata pulita, la cornice scoperta e ritoccata. La volta è stata tinteggiata come in originale. Il ricco arredo della cappella è stato pulito e restaurato: un arco scenografico su cui gli angeli presentano gli strumenti della Passione di Cristo, statue con arti mobili raffiguranti Gesù e Maria, sagome dipinte degli apostoli dormienti sul Monte degli Ulivi e diversi sfondi. Le cappelle hanno richiesto la ricopertura in lastre litiche, riparazioni agli intonaci, la ritinteggiatura a calce e il rinnovo delle inferriate.

SEXTEN,  
HOTEL DREI ZINNEN,  
HERZDAME UND HERZ-  
KÖNIG TAFELN UND  
PROSTEN SICH ZU,  
WANDMALEREI VON  
RUDOLF  
STOLZ, 1930

SESTO,  
HOTEL TRE CIME,  
LA DAMA DI PICCHE  
E IL RE DI CUORI  
BRINDANO A TAVOLA,  
PITTURE MURALI DI  
RUDOLF STOLZ, 1930



Kreuzwegstationen mit den Darstellungen des Abschieds Jesu von seiner Mutter, der Geißelung, der Dornenkrönung Christi und des Christus unter dem Kreuz waren durch ihre Aufstellung in den Kapellen sehr stark beschädigt, die Malschicht ausgemagert und die Restaurierung dringend notwendig. Die Kreuzigungsgruppe war sehr schadhaft. Nachdem die Gruppe zunächst neu gefasst werden sollte, entschloss man sich, die bestehende Fassung zu festigen und zu integrieren, damit der Alterswert der Skulpturen nicht vollständig verloren geht. Die Skulptur des Grabliegers wurde gereinigt und konserviert. Die kleineren Ausstattungsstücke und Leinwandbilder wurden konserviert und restauriert (Beitrag). hsc

#### **Karthaus, Pfarrkirche St. Anna mit Friedhof**

Nachdem 2006 (siehe Denkmalpflege Jahresbericht 2005/2006, S. 211) der Turm der 1924 beim Dorfbrand stark beschädigten und anschließend wieder aufgebauten Pfarrkirche instand gesetzt worden war, folgte im Berichtsjahr die Neueindeckung des Langhausdaches mit Biberschwanzziegeln (Beitrag). hsc

#### **Katharinaberg, Pfarrkirche St. Katharina mit Friedhofskapelle und Friedhof**

Zur Instandhaltung der in der Spätgotik errichteten, barock überformten Pfarrkirche wurde der Turm restauriert und die Dächer wurden neu gestrichen (Beitrag). hsc

Le stazioni della Via Crucis raffiguranti il Commiato dalla Madre, la Flagellazione, Cristo coronato di spine e Cristo sotto la croce avevano molto sofferto l'esposizione nelle cappelle e lo strato pittorico deteriorato abbisognava di un restauro urgente. Il Gruppo della Crocifissione era gravemente danneggiato. Se inizialmente era prevista una dipintura a nuovo, è stato poi deciso di consolidare e integrare l'aspetto attuale, così da non perdere del tutto il valore storico delle sculture. La scultura del Cristo depresso è stata oggetto di interventi di pulizia e conservazione; sono stati restaurati e sottoposti a conservazione anche piccoli elementi d'arredo e tele (contributo). hsc

#### **Certosa, parrocchiale di Sant'Anna e cimitero**

Nel 2006 (cfr. *Tutela dei beni culturali, annuario 2005–2006*, p. 211) il campanile della parrocchiale, gravemente danneggiata dall'incendio del paese nel 1924 e quindi ricostruita, era stato sottoposto a manutenzione. Nel 2010 il tetto della navata è stato ricoperto a nuovo con tegole a coda di castoreo (contributo). hsc

#### **Monte Santa Caterina, parrocchiale di Santa Caterina con cappella cimiteriale e cimitero**

Ai fini della manutenzione della parrocchiale tardogotica, ristrutturata in epoca barocca, il campanile è stato restaurato e le coperture verniciate a nuovo (contributo). hsc

SCHNALS  
SENALES

SCHNALS  
SENALES



SEXTEN,  
PFARRKIRCHE  
ST. PETER UND PAUL,  
HOCHALTARBILD VON  
COSROE DUSI, 1831

SESTO,  
PARROCCHIALE  
DEI SANTI PIETRO  
E PAOLO, PALA  
DELL'ALTARE MAGGIORE  
DI COSROE DUSI, 1831

## SEXTEN SESTO

### Hotel Drei Zinnen

Der 1930 von Clemens Holzmeister errichtete Hotelbau gehört zu den Inkunabeln der Tourismusarchitektur der frühen Moderne in Südtirol. Rudolf Stolz stattete den Speisesaal und das Spielzimmer mit Wandmalereien aus. In einem an allen Wänden entlang laufenden Bildregister stellte er die Symbole und Figuren der deutschen Tarockkarten in festlicher Abfolge dar. Pikdame und Herzkönig tafeln und prostern sich zu, Herzdame und Kreuzbube flankieren tanzend den Joker über der Eingangstür. Die Secco-Malereien in Ei-Tempera wiesen neben starker Verschmutzung, Abplatzungen an der Malschicht als Folge einer unsachgemäßen früheren Restaurierung und maltechnisch bedingte Risse auf. Nach einer Reinigung und Festigung der Malschicht wurden die Hohlstellen hinterfüllt und die wenigen Fehlstellen mit einer Punktretusche integriert. *wke*

### Hotel Tre Cime

L'hotel eretto nel 1930 da Clemens Holzmeister è tra i precursori dell'architettura turistica della cosiddetta prima modernità in Alto Adige. Rudolf Stolz decorò le pareti della sala da pranzo e di quella da gioco, concatenando festosamente in una sequenza iconografica che si snoda su tutte le pareti i simboli e le figure dei tarocchi tedeschi. La dama di picche e il re di cuori brindano a tavola, il fante di fiori e la dama di cuori affiancano il jolly sopra la porta d'ingresso. Le pitture a secco a tempera all'uovo mostravano, oltre alla forte sporcizia, distacchi dello strato pittorico causati da precedenti impropri restauri e crepe determinate dalla tecnica pittorica impiegata. Pulita e consolidata la pellicola pittorica, i distacchi sono stati riempiti e le poche lacune integrate con tecnica a puntinato. *wke*

## SEXTEN SESTO

### Pfarrkirche St. Peter und Paul mit Friedhofskapelle und Friedhof

Das 1831 gemalte Hochaltarbild von Cosroe Dusi (1808–1859) mit der Darstellung der Heiligen Petrus und Paulus wies Schmutzablagerungen sowie Schäden an der Leinwand und der Farbschicht auf. Entlang der Ränder waren zudem krepierete bzw. geschmolzene Malschichten (vermutlich aufgrund eines Brandes während des Ersten Weltkriegs) auszumachen. Nach Abnahme des Bildes vom Keilrahmen wurde dieses gereinigt, der stark vergilbte Firnis wie

### Parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo con cappella cimiteriale e cimitero

La pala dell'altare maggiore dipinta da Cosroe Dusi (1808–1859) nel 1831 e raffigurante i Santi Pietro e Paolo mostrava depositi di sporcizia e danni alla tela e allo strato pittorico, che lungo i bordi si presentava sollevato o fuso, probabilmente a causa di un incendio durante la Prima guerra mondiale. Il dipinto, smontato dal telaio rinforzato, è stato pulito rimuovendo accuratamente la vernice molto ingiallita,

auch grobe Übermalungen und Retuschen vorsichtig entfernt. Aufstehende und lose Farbschichten wurden angelegt und gefestigt, Risse und Löcher fachgerecht geschlossen. Aufgrund des schwachen Zustandes der Leinwand entschied man eine Doublierung des Trägers. Die Retuschen am Bild erfolgten mit Harzölfarbe in Strichtechnik. Ein Dammarfirnis wurde abschließend als Schutzschicht aufgetragen (Beitrag). dk

#### **Gasthof zur Lilie, Neustadt 49**

Die ehemaligen überwölbten Stallungen im rückseitigen Teil des aus dem 15. Jahrhundert stammenden Gasthofes sind im Berichtsjahr ausgebaut worden. Dabei sind die Gewölbekappen zwischen den Granitpfeilern mit großflächigen Verglasungen geschlossen und der Boden mit passenden Granitplatten ausgelegt worden. Die Kalkputze der Wandflächen und des Gewölbes sind repariert und anschließend mit gebrochen weißer Kalkfarbe getüncht worden. Die neue „Galerie Lilie“, ausgestattet mit abgehängten Lichtschienen für eine flexible Beleuchtung, soll künftig für temporäre Ausstellungen von Kunst und Handwerk sowie für weitere Handelstätigkeiten genutzt werden. ka

#### **Gstreinthurn, Frundsbergstraße 21**

Von außen betrachtet, wirkt das Haus bis auf einen kleinen Erker im Obergeschoss unscheinbar, im Inneren finden sich jedoch noch die Reste eines mittelalterlichen Turmes im Ausmaß von 8 x 8 Metern (Gsteinsthurn) sowie ein Wandfresko aus dem ersten Drittel des 15. Jahrhunderts, das St. Michael mit dem Drachen zeigt. Bei der 2009 begonnen und im Berichtsjahr abgeschlossenen Gesamtanierung mussten vorerst statische Sicherungsmaßnahmen durchgeführt werden, wie die Verstärkung der Holzbalkendecken und die abschnittsweise Unterfangung der Außenmauern (Beitrag). Neben dem Umbau des Erd- und des Obergeschosses wurde auch das Dachgeschoss für Wohnzwecke ausgebaut und mit einer neuen Treppe versehen, die von der Terrasse des Obergeschosses aus direkt zugänglich ist. Die Dacheindeckung wurde erneuert, die Fassaden wurden in Kalktechnik restauriert und laut Befund getüncht sowie neue Holzfenster mit traditioneller Sprossenteilung eingebaut. ka

rozze ridipinture e ritocchi. Gli strati pittorici sollevati o distaccati sono stati consolidati, fori e strappi riparati a regola d'arte. La debolezza della tela ha suggerito la foderatura del tessuto di supporto. I ritocchi sono stati eseguiti a tratteggio con colori a resina. A protezione è stato infine applicato uno strato di vernice di dammar (contributo). dk

#### **Albergo zur Lilie, Città Nuova 49**

L'albergo zur Lilie a Vipiteno risale al XV secolo. Nel 2010 sono state ristrutturate le ex stalle voltate sul retro dell'albergo.

Gli archi tra i pilastri in granito sono stati chiusi con ampie vetrate e sul pavimento sono state posate lastre di granito adeguate. Gli intonaci a calce di pareti e volte sono stati riparati e ritinteggiati a calce in bianco spento. La nuova "Galleria Lilie", dotata di un'illuminazione flessibile a binari sospesi, sarà impiegata per esposizioni temporanee di arte e artigianato ed altre attività commerciali.

ka

#### **Torre Gstrein, via Frundsberg 21**

Dall'esterno l'edificio, escluso un piccolo erker al piano superiore, è poco appariscente, ma all'interno cela i resti di una torre medievale di pianta 8 x 8 m (Gsteinsthurn) e un affresco parietale dei primi decenni del Quattrocento raffigurante San Michele e il drago. Durante il risanamento generale iniziato nel 2009 e concluso nel 2010 sono state eseguite innanzitutto opere di consolidamento come il rinforzo dei soffitti a travi in legno e una sottofondazione non continua delle mura esterne (contributo). Oltre al rifacimento del pianterreno e del piano superiore, anche il sottotetto è stato ristrutturato a uso abitativo e dotato di una nuova scala accessibile direttamente dalla terrazza del primo piano. La copertura è stata rinnovata, le facciate restaurate in tecnica a calce e ritinteggiate come in originale, mentre sono state installate nuove finestre in legno con suddivisione tradizionale delle luci. ka

STERZING  
VIPITENO

STERZING  
VIPITENO

STERZING  
VIPITENO**Pfarrkirche Unsere Liebe Frau  
im Moos**

Die im Presbyterium aufgestellte Holzplastik der Pietà war zuletzt im 19. Jahrhundert überfasst worden und wies mehrere Rissbildungen sowie Schmutzablagerungen auf. Nach Untersuchung verschiedener Freilegungsfenster wurde die Abnahme der letzten Fassung entschieden, um die Figur in der gut erhaltenen, originalen Farbigkeit mit Gold-Lüsterfassung und feinem Inkarnat wieder erlebbar zu machen. Die Risse und Stoßschäden wurden fachgerecht behoben, ein Zeigefinger an der Hand Mariens ergänzt, Kittungen und störende Fehlstellen an der Malschicht in Strichtechnik retuschiert. Als Schutzüberzug wurde eine dünne Dammarschicht angebracht (Beitrag). dk

Neben dem ehemaligen Hochaltarbild der Pfarrkirche von Klausen wurde ein weiteres Bild des Künstlers J. G. D. Grasmair – das ehemalige Hochaltarbild der Pfarrkirche von Sterzing mit der Darstellung des heiligen Georg – vom Amt zum Anlass der Ausstellung in der Brixner Hofburg restauriert. ew

STERZING  
VIPITENO**Rathaus**

Die mehrteilige, 1770 datierte Weihnachtskrippe im Besitz der Gemeinde Sterzing wurde fachgerecht restauriert. An den geschnitzten Figuren galt es Schad- und Fehlstellen auszubessern, unschöne Übermalungen zu entfernen und die historischen Malschichten zu festigen. Der in Wachs geformte Kopf des Christuskindes verzeichnete Nagespuren, die ebenfalls behoben wurden. Die beachtlichen, aus verschiedenen Stoffen gefertigten Kleider der Figuren wurden behutsam gereinigt und geflickt (Beitrag). dk

STERZING  
VIPITENO**Seeberhaus**

Der herrschaftliche zweigeschossige Bau war bereits vor einigen Jahren generalsaniert worden (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2003, S. 177). Nun wurde das bisher nur im Rohbau befindliche Erdgeschoss zu Büroräumen umgebaut, wobei die noch bestehenden historischen Kalkputze ausgebessert und ergänzt sowie neue Böden aus denkmalgerechten Materialien ausgelegt worden sind. ka

**Parrocchiale di Nostra Signora  
della Palude**

La scultura lignea della Pietà collocata nel presbiterio e ridipinta nel XIX secolo mostrava varie crepe e depositi di sporcizia. L'indagine attraverso varie finestre di scoprimiento ha suggerito la rimozione dello strato pittorico più recente per ripristinare la figura nel cromatismo originale e ben conservato in oro e lustro con fine incarnato. Si è provveduto a restaurare a regola d'arte crepe e ammaccature, reintegrare l'indice di una mano di Maria, ritoccare a tratteggio stuccature e antiestetiche lacune nello strato pittorico. È stato infine applicato un sottile strato di vernice protettiva di dammar (contributo). dk

In occasione della mostra presso il Museo Diocesano di Bressanone è stato restaurato dall'Ufficio un altro dipinto di J.G.D. Grasmair, oltre alla pala dell'altare maggiore della parrocchiale di Chiusa: si tratta della pala dell'altare maggiore della parrocchiale di Vipiteno, raffigurante San Giorgio. ew

**Municipio**

Il presepe in possesso del Comune, suddiviso in più parti e datato 1770, è stato restaurato a regola d'arte. Sulle figure intagliate sono stati riparati danni e lacune, rimosse antiestetiche ridipinture e consolidati gli strati pittorici storici. La testa in cera del Bambin Gesù mostrava segni di erosione, anch'essi riparati. I pregevoli abiti delle figure, realizzati in diverse stoffe, sono stati accuratamente puliti e rammendati (contributo). dk

**Casa Seeber**

Il signorile edificio su due piani aveva già beneficiato di un risanamento generale alcuni anni fa (cfr. *Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2003*, p. 177). Il pianterreno, finora solo al grezzo, è stato quindi ristrutturato ad uso uffici, riparando ed integrando gli intonaci a calce originali ancora conservati e posando nuove pavimentazioni in materiali conformi ai criteri di tutela. ka





### Pfarrkirche St. Georg mit Friedhofskapelle und Friedhof

Neun Prozessionsfahnen aus dem Inventar der Pfarrkirche wurden restauriert (Beitrag). Da einige Fahnenstoffe zu schwer beschädigt waren, wurden diese durch neue Stoffe in derselben Farbigeit und Webstruktur ersetzt und mit den originalen Quasten versehen. dk

### Haller in Klaus

Die seit Längerem ungenutzten straßenseitigen Eingangstore waren in desolatem Zustand und wurden entfernt; aus Lärmschutzgründen und zum Schutz der Privatsphäre wurden die Öffnungen in der Umfassungsmauer rund um das denkmalgeschützte Gebäude geschlossen; abschließend wurde die Mauer im selben Farbton getüncht wie das Gebäude. Die Tore werden innerhalb des Gebäudekomplexes wiederverwendet. pfb

### Kreuzweger in Kreut

Das Wirtschaftsgebäude des Kreuzwegerhofs wurde wieder errichtet und Wohnzwecken zugeführt. Der größtenteils in Holz ausgeführte Neubau greift den Stil des früheren landwirtschaftlichen Gebäudes auf und fügt sich harmonisch in das Ortsbild der Fraktion Kreut ein. pfb

### Tirol

Der Burggrafensaal mit fragmentarisch erhaltener Quadermalerei des 15. Jahrhunderts war in den 1970er Jahren restauriert

TISENS, KESSLER  
TESIMO, KESSLER

TISENS, KESSLER,  
STUBE MIT BIEDER-  
MEIERDEKOR

TESIMO, KESSLER,  
STUBE CON DECORO  
BIEDERMEIER



### Parrocchiale di San Giorgio con cappella cimiteriale e cimitero

Sono stati restaurati nove gonfaloni processionali dall'inventario della parrocchiale (contributo). Alcuni tessuti, troppo danneggiati, sono stati sostituiti da nuove stoffe di colore e trama analoghi, integrate quindi con le nappe originali. dk

### Haller a Chiusa

Sono stati eliminati gli accessi diretti dalla strada, ormai da tempo in disuso e in stato di evidente degrado. È inoltre stato completato per ragioni di privacy e protezione dal rumore il muro di recinzione intorno all'edificio tutelato, poi tinteggiato nella stessa tonalità del fabbricato. I cancelli verranno reimpiegati all'interno del compendio dell'edificio. pfb

### Kreuzweger a Novale

Il rustico del maso Kreuzweger è stato ricostruito e convertito ad uso abitativo. La nuova costruzione, realizzata in gran parte in struttura lignea, riprende le linee del precedente edificio agricolo e si inserisce in modo armonioso nel paesaggio costruito della frazione di Novale. pfb

### Castel Tirol

La Sala dei Burgavi, che conserva frammenti di decorazioni a concetti quattrocenteschi, era stata restaurata negli anni

TERENTEN  
TERENTO

TERLAN  
TERLANO

TERLAN  
TERLANO

TIROL  
TIROLO



TISENS, KESSLER,  
FREIGELEGTE  
WANDMALEREIEN

TESIMO, KESSLER,  
SCOPRIMENTO DELLE  
PITTURE MURALI

TISENS, ST. JAKOB IN  
GRISSIAN, GOTISCHER  
KAPELLENBILDSTOCK

TESIMO, SAN GIACOMO  
A GRISSIANO, EDICOLA  
VOTIVA GOTICA



worden. Dabei hatte man keine einheitliche Behandlung der Fehlstellen gewählt und schuf ein ästhetisch unbefriedigendes und verwirrendes Gesamtbild. Ausmörtelungen unter dem Niveau der Malschicht wechselten mit bündigen Flächen. Einige waren mit kunstharzgebundener Farbe gestrichen. Um die originalen Malflächen klarer erkennbar zu machen und in den Raumzusammenhang zu stellen, wurden die Fehlstellenputze soweit zurückgenommen, dass dieselben durch eine dünne Überputzung in der Struktur vereinheitlicht werden konnten und eine unter dem Niveau der Malschicht liegende Fläche ergaben. Die Restaurierung wertet den Raum und die Quadermalerei auf. *wke*

### Kessler

Die neuen Eigentümer haben eine Gesamtanierung des seit Längerem unbewohnten Gebäudes unter Beibehaltung der ursprünglichen baulichen Merkmale durchgeführt. Der zweigeschossige Bau mit Satteldach besteht aus zwei Einheiten, und zwar aus einem südseitigen Haupttrakt mit Barockfassade und Resten eines stark verblassten Freskos (Pietà) auf der Südwand sowie aus einem Saal auf der Nordseite, der früher als kleines Pfarrtheater genutzt wurde. Die beiden Gebäude sind durch einen Baukörper entlang der Gasse auf der Westseite verbunden, dessen erstes Geschoss über eine Freitreppe und eine Eingangstür erschlossen wird. Am Haupttrakt angebaut ist ein kleines Nebengebäude in der Größe eines Zimmers. Die zwei an der Westseite vorkragenden Baukörper

Settanta, optando per un trattamento diversificato delle lacune che trasmetteva un'immagine globale confusa ed esteticamente insoddisfacente. Integrazioni a malta sotto il livello pittorico si alternavano con superfici complanari, alcune tinteggiate con colori a base di resine sintetiche. Per rendere le superfici pittoriche originali più chiaramente distinguibili e meglio inserite nel contesto dell'ambiente gli intonaci dei riempimenti sono stati rimossi fino a consentire una sottile reintonacatura che li ha reintegrati nella struttura, sotto livello rispetto allo strato pittorico. Il restauro ha conseguito così una rivalutazione di locale e pitture. *wke*

### Kessler

I nuovi proprietari hanno proceduto a un risanamento integrale dell'edificio da tempo disabitato nel pieno rispetto dei suoi caratteri originali. La costruzione di due piani con tetto a due falde si compone di due unità: il blocco principale a sud con facciata barocca e resti di un affresco purtroppo molto dilavato (Pietà) sulla parete sud e una sala posteriore a nord già adibita a piccolo teatro parrocchiale. Collega i due fabbricati un corpo di fabbrica allineato lungo il vicolo ad ovest, dotato al primo piano di una porta di ingresso accessibile da una scala in muratura. Al corpo principale è annesso ad est un piccolo fabbricato secondario delle dimensioni di una stanza. I due corpi di fabbrica – l'annesso e l'ex sala parroc-

TISENS  
TESIMO



TISENS, ST. JAKOB IN  
GRISSIAN, BAROCKES  
LEDERANTEPENDIUM  
(AUSSCHNITT), NACH  
DER RESTAURIERUNG

TESIDO, SAN GIACOMO  
A GRISSIANO, ANTE-  
PENDIO BAROCCO IN  
CUOIO, DOPO IL  
RESTAURO

TISENS, SCHMIED-  
HAUS, STUBE,  
ANFANG 19. JH.

TESIDO, SCHMIED-  
HAUS, STUBE,  
INIZIO OTTOCENTO



per – der Anbau und der ehemalige Pfarrsaal – bilden eine Art kleiner Hof, dessen Fläche vor der Sanierung von verschiedenen Zubauten eingenommen wurde. Als einzige signifikante Veränderung der Außenfassaden wurden verschiedene störende Zubauten an der Westseite entfernt, außerdem wurde eine großzügige Verglasung anstelle einer zuvor mit Holzbrettern verschlossenen Wand eingebaut. Der vom Erdgeschoss aus über eine Innentreppe zugängliche Raum hinter der Glaswand bildet das Zentrum des Wohnbereichs und dient der Erschließung des weitläufigen ersten Obergeschosses. Die anderen Räume wurden im Wesentlichen in den ursprünglichen Zustand zurückgeführt: Die Küche mit einem Fußboden aus unregelmäßigen Porphyrlplatten wurde nach Entfernung einer Zwischenwand in ihrer ursprünglichen Größe wiederhergestellt; die Stube mit dem einzigartigen Biedermeierdekor wurde gereinigt, restauriert und vor Ort wieder eingebaut. Durch die Freilegung der Innenwände kamen in der Küche ein kleines Andachtsfresko mit Kreuz und zwei umrahmte Bilder zum Vorschein. Im rechts angeordneten Kreuzbild ist eine Madonna mit Kind abgebildet; das linke Bild stellt eine nicht identifizierte männliche Figur dar, es weist allerdings infolge alter Leitungsschlitze größere Fehlstellen auf. Von den kunsthistorisch besonders wertvollen Steinelementen ist das gotische Tor mit Schlussstein und abgeschrägtem Türpfosten erwähnenswert, das die Küche mit dem verglasten Atrium verbindet. (Hier handelt es sich vermutlich

chiale – sporgono verso ovest a formare una sorta di piccolo cortile occupato prima dei lavori di risanamento da varie superfetazioni. L'unica modifica significativa delle facciate esterne ha consistito nella rimozione di varie superfetazioni dalla facciata ovest e l'inserimento di un ampio serramento vetrato in luogo di una parete precedentemente chiusa da assi in legno. Il vano dietro la vetrata, accessibile dal piano terra attraverso una scala interna, costituisce il nucleo della zona giorno e punto di distribuzione nell'ampio primo piano. Gli altri vani sono stati sostanzialmente riportati alla situazione originaria: così ad esempio la cucina con pavimento in lastre irregolari di pietra di porfido, restituita all'ampiezza originaria con la demolizione della tramezzatura, o la stube dal singolare decoro Biedermeier, pulita, restaurata e ricollocata in loco. Lo scoprimento delle pareti interne ha portato in luce nella cucina un piccolo affresco devozionale comprendente un crocifisso e due dipinti incorniciati. Nel quadro a destra del crocifisso è raffigurata una Madonna con Bambino, mentre il quadro a sinistra è attraversato da una lacuna dovuta a una precedente traccia di un cavo che lascia intravedere una figura maschile non identificata. Tra gli elementi lapidei di particolare valore architettonico vanno menzionati il portale gotico con concio in chiave e montanti smussati che collega la cucina all'atrio



TISENS,  
SCHMIEDHAUS  
TESIMO,  
SCHMIEDHAUS

TISENS,  
SCHMIEDHAUS,  
ALTE SCHMIEDE

TESIMO,  
SCHMIEDHAUS,  
EX BOTTEGA  
DEL FABBRO



um die ursprüngliche Eingangstür zum vorderen Gebäude, die nach dem Ausbau auf der Nordseite ins Haus integriert wurde.) Nennenswert ist auch die Rechtecktür an der Westseite. Beide Türen wurden von nachträglichen Anstrichen befreit und gekittet, Fehlstellen wurden, wo erforderlich, vorsichtig mit Kunststein ergänzt. Bei der Restaurierung der Fassaden mussten die verschiedenen Oberflächenmerkmale der Putze berücksichtigt werden: glatter Putz auf der Südfassade mit Fresko und Tor mit Steinumrahmung; grober Putz an den übrigen Fassaden. Diese unterschiedliche Oberflächenstruktur bleibt auch nach den Restaurierungsarbeiten noch gut sichtbar. Der Putz im durch aufsteigende Feuchtigkeit arg in Mitleidenschaft gezogenen Sockelbereich musste ersetzt werden. Die Fassaden waren mehrfach in verschiedenen Farbtönen übertüncht worden, von gebrochen weiß bis gelb. Abgesehen von den Spuren einer gelben Rahmung eines Fensters und von einigen fragmentarischen Resten von Rötzelzeichnungen auf der Westfassade wurden keine besonderen Dekorationen festgestellt: Das Haus zeichnet sich nicht so sehr durch Dekorationselemente, sondern vielmehr durch Formschönheit und seine klaren Proportionen aus, die auch nach der Sanierung unverändert erhalten blieben. Mit Ausnahme eines wohl konstruktionsbedingten langen Risses auf der Südfassade (der Riss geht mit einem leichten Fassadenknick einher, der auf zwei verschiedene Bauphasen hinweist), war der statische Zustand des Gebäudes

vetrato (presumibilmente la porta originaria di accesso alla costruzione frontale, inglobata nella casa dopo l'ampliamento verso nord) e il portale con architrave del lato ovest, entrambi liberati dagli strati di tinteggiatura posteriori, stuccati e ove necessario reintegrati con cautela con pietra artificiale. Il restauro delle facciate ha dovuto tenere conto delle varie caratteristiche superficiali degli intonaci: lisci sulla facciata sud dotata di affresco e portale con cornice a bugnato, più grezzi sulle rimanenti facciate, una differenziazione che resta ben leggibile anche dopo gli interventi di restauro. L'intonaco della zona basamentale, in gran parte ammalorato dall'umidità di risalita, ha dovuto essere sostituito. A livello cromatico tutte le facciate erano state più volte ritinteggiate in varie tonalità dal bianco sporco al giallo. Se si eccettuano le tracce di una cornice in giallo di una finestra e alcuni resti assai frammentari di disegni a sanguigna sulla facciata ovest, non sono stati identificati apparati decorativi particolari: più che per la presenza di decori la casa si distingue piuttosto per la bellezza formale e la chiarezza delle proporzioni, rimaste inalterate dopo l'intervento di restauro. La situazione statica dell'edificio era nel complesso soddisfacente, ad eccezione di una lunga crepa sulla facciata sud sicuramente di origine strutturale (coincidente con un leggero disallineamento del prospetto che denuncia la presenza

insgesamt zufriedenstellend. Vor Beginn der übrigen Sanierungsarbeiten mussten allerdings in der Fassade Zuganker eingezogen werden; anschließend wurde der Riss mit Kalkmörtel geschlossen. Das Erdgeschoss mit den Kellern wurde instand gesetzt und im Wesentlichen im ursprünglichen Zustand erhalten (Beitrag). pfb

### St. Jakob in Grissian

Nach der Restaurierung der romanischen Wandmalereien in der Apsis im Vorjahr (siehe Denkmalpflege Jahresbericht 2009, S. 131) finanzierte das Amt jene des barocken Lederantependiums am Seitenaltar und der Wandmalereien und Putze des gotischen Kapellenbildstockes am Kirchenaufgang. Die Fresken mit dem Hauptbild der Kreuzigung Christi mit Maria, Johannes und den Stifterfiguren in der Nische, Heiligenfiguren an den Wänden und an der Stirnseite, dem Schweißstuch der heiligen Veronika in der Wölbung sowie Christus in der Tumba, flankiert von Engeln mit den Leidenswerkzeugen im Giebfeld, waren vor allem im unteren Bereich durch aufsteigende Feuchtigkeit zerstört und beschädigt. Als erste Maßnahme wurde daher eine Drainage angelegt und der morsche Sockelputz abgenommen. Die Malereien erfuhren eine Reinigung und Entsalzung mittels Kompressen, Hohlstellen wurden hinterfüllt und abplatzende Malpartien gefestigt. Alte Mörtelkittungen waren zu entfernen und durch neue in Kalkmörtel zu ersetzen. Kleinere Fehlstellen wurden mit Aquarellfarben retuschiert. Abschließend waren die Sockelputze zu erneuern. Auf Kosten des Amtes wurde das barocke Lederantependium des rechten Seitenaltares gereinigt und gefestigt. wke

### Schmiedhaus

Das Schmiedhaus im Dorfzentrum wurde vollständig saniert, um darin Wohnungen für die Familie des Eigentümers einzurichten. Das Gebäude wird durch eine Toreinfahrt mit herabgesetztem Bogen gekennzeichnet, über die man von der Straße in den Innenhof gelangt; rechts davon befand sich früher die Werkstatt des Dorfschmieds. Die Wohnräume der oberen Geschosse waren sanierungsbedürftig und mussten an den heutigen Wohnstandard angepasst werden. Die Holzbalken der Decken und

di due fasi costruttive). Previamente a tutte le altre opere di risanamento hanno dovuto essere pertanto inseriti tiranti in facciata, quindi la crepa è stata stuccata con malta di calce. Il piano terra con le cantine è stato semplicemente risanato e sostanzialmente mantenuto nello stato originario (contributo). pfb

### San Giacomo a Grissiano

Dopo le pitture murali romaniche absidali nel 2009 (cfr. *Tutela dei beni culturali in Alto Adige 2009*, p. 131) l'Ufficio ha finanziato il restauro dell'antependium barocco in pelle all'altare laterale e di pitture e intonaci dell'edicola gotica poco sotto la chiesa. Gli affreschi (scena principale della Crocifissione con Maria, Giovanni e i committenti nella nicchia, figure di santi alle pareti e sul fronte, il sudario della Veronica nell'intradosso e un Cristo nel sepolcro affiancato da angeli con gli strumenti della passione nel timpano) erano ammalorati e talora compromessi dall'umidità di risalita, soprattutto nella parte più bassa. Dopo la realizzazione di un drenaggio sono stati rimossi gli intonaci ammalorati al basamento. Le pitture sono state pulite asportando i sali a mezzo di compresse, i distacchi sono stati riempiti e consolidati, gli strati pittorici sollevati. Tutti i rinzaffi in malta sono stati rimossi sostituendoli con malta di calce. Le lacune minori sono state ritoccate con colori ad acquerello. Sono stati infine rinnovati gli intonaci del basamento. A spese dell'Ufficio è stato pulito e consolidato il paliotto barocco in cuoio dell'altare laterale di destra. wke

### Schmiedhaus

La "casa del fabbro" nel centro del paese è stata interamente risanata per ricavare appartamenti per la famiglia del proprietario. L'edificio si caratterizza per la presenza di un passaggio carraio ad arco ribassato che mette in comunicazione la strada con il cortile interno, a destra del quale si trovava l'officina del fabbro del paese. I vani residenziali dei piani superiori richiedevano opere urgenti di risanamento e adeguamento agli standard abitativi odierni: sono stati dunque sostituiti le travature in legno dei

TISENS  
TESIMO

TISENS  
TESIMO

die Außenfenster wurden erneuert, während die Innenputze stellenweise ausgebessert und neu getüncht wurden. An den Wänden wurden einfache Dekorationsmalereien in Schablonentechnik freigelegt. Die Stube wurde abgebaut, gereinigt und fachgerecht restauriert; der charakteristische Erker musste mit Zugankern statisch gesichert werden. Besondere Aufmerksamkeit wurde den Steinmetzarbeiten gewidmet: Das Haus weist an mehreren Türen und Fenstern teilweise beschädigte Sandsteineinfassungen sowie ein kuriose Dekorationsdetail (Maske) an der straßenseitigen Fassade auf. Alle Steinelemente wurden von den alten Anstrichen befreit und mit Stahl- bzw. Glasfaserstiften konsolidiert, Fehlstellen wurden mit künstlichem Sandstein ergänzt. Nur in den Fällen, in denen der verbleibende Querschnitt unwiederbringlich beschädigt war, wurden Sandsteinelemente derselben Herkunft eingesetzt. Die Arbeiten wurden mit dem Ausbau des Dachgeschosses und mit einem hofseitigen Anbau abgeschlossen. Die straßenseitige Fassade wurde mit Kalkfarbe lasierend getüncht, wobei darauf geachtet wurde, den ländlichen Charakter des Ensembles zu erhalten. An die ursprüngliche Funktion des Schmiedhauses erinnert nun ein kleiner Museumsraum, in dem der Eigentümer löblicherweise altes Schmiedewerkzeug ausgestellt hat (Beitrag). pfb

solai e i serramenti esterni, mentre gli intonaci interni sono stati risanati localmente e ritinteggiati con lo scoprimento di semplici pitture decorative a stampo. La stube è stata smontata, pulita e restaurata ad opera d'arte; il caratteristico erker ha dovuto essere consolidato per mezzo di tiranti. Una particolare attenzione è stata riservata alle opere in pietra: in varie posizioni della casa erano difatti presenti cornici in arenaria di porte e finestre in parte già consunte dal tempo, oltre a un curioso particolare decorativo (maschera) inserito all'interno della facciata su strada. Tutte le parti in pietra sono state liberate dagli strati di pittura sovrapposti, consolidate con l'inserimento di tasselli in acciaio inox o in fibra di vetro e quindi integrate ove necessario con arenaria artificiale. Solo nei casi in cui la sezione resistente era ormai irrimediabilmente danneggiata si è provveduto al ripristino con elementi in pietra arenaria della stessa origine. I lavori sono stati completati dal recupero del sottotetto e di una costruzione accessoria sul lato prospiciente il cortile. La facciata su strada è stata infine ritinteggiata a velatura con colore a calce, avendo cura di riprodurre il carattere rustico dell'insieme. La funzione originaria di "casa del fabbro" è ora ricordata da un piccolo vano-museo con i ferri del mestiere lodevolmente allestito dal proprietario al piano terra (contributo). pfb

## TOBLACH DOBBIACO

### **Bahnhof Toblach**

Im Berichtsjahr sind im Mitteltrakt des Bahnhofes die Diensträume hinter dem Fahrkartenschalter sowie der Gepäckaufgabe zu Büro- und Geschäftsräumen adaptiert worden. Der aus Holz gefertigte doppelte Fahrkartenschalter aus der Zeit der k. k. privilegierten Südbahn-Gesellschaft wurde beibehalten. ka

### **Stazione di Dobbiaco**

Nel 2010 i locali di servizio dietro la biglietteria nell'ala centrale della stazione e lo sportello bagagli sono stati riadattati a uffici e locali commerciali. È stata conservata la doppia biglietteria in legno, risalente ai tempi della Imperial-regia Società privilegiata delle Ferrovie Meridionali. ka

## TOBLACH DOBBIACO

### **Kapelle St. Peter und Paul in Mellaten**

Das Heilige Grab der Kapelle, welches jedes Jahr in der Karwoche aufgestellt wird, wurde umfassend gereinigt; störende Fugen wurden neu verleimt, Fehlstellen gekittet und anschließend in den Bestand farblich integriert (Beitrag). dk

### **Cappella dei Santi Pietro e Paolo a Melate**

Il Santo Sepolcro della cappella, allestito annualmente nella settimana santa, è stato integralmente pulito con reincollaggio di antiestetische fessure, stuccatura delle lacune e integrazione cromatica al contesto (contributo). dk

## TOBLACH DOBBIACO

### **Rathaus (altes Gerichtshaus)**

Das aus dem 14. Jahrhundert stammende stattliche zweigeschossige Gebäude ist nicht

### **Municipio (vecchio tribunale)**

L'imponente edificio trecentesco su due piani ospita, oltre all'Amministrazione



## Tramin / Termeno

Haus / casa Romani, Bp. / p.ed. 210  
 Andreas-Hofer-Straße / via Andreas Hofer 19  
 Erdgeschoss / piano terra  
 Grundriss M1:100 / planimetria M1:100  
 Baualterskartierung / rilievo fasi di costruzione  
 Plangrundlagen / planimetria: Arch. Zeno Bampi  
 Kartierung / mappatura: M. Mittermair, M. Laimer  
 Bearbeitung / elaborazione: M. Mittermair  
 Arbeitszeitraum / periodo di elaborazione:  
 Jänner / gennaio – Februar / febbraio 2008

## LEGENDE/LEGENDA:

	Romanik, frühes 14. Jh. / fase romanica, inizio XIV sec.
	14. Jh. / XIV sec.
	1. Hälfte 15. Jh. / prima metà XV sec.
	spätmittelalterlich / tardo medievale
	um 1580/1600 / intorno al 1580/1600
	4. Viertel 17. Jh. / ultimo quarto XVII sec.
	4. Viertel 18. Jh. / ultimo quarto XVIII sec.
	Mitte/2. Hälfte 19. Jh. / metà/seconda metà XIX sec.
	Ende 19. Jh. / fine XIX sec.
	1. Hälfte 20. Jh. / prima metà XX sec.
	1960–70er Jahre / anni Sessanta/Settanta del XX sec.
	1980er Jahre / anni Ottanta del XX sec.
	nicht bestimmt / non identificato

nur Sitz der Gemeindeverwaltung Toblach, sondern beherbergt im Erdgeschoss auch ein örtliches Bankinstitut. Infolge der Ausubarbeiten und der Baugrubensicherung in einer nur wenige Meter vom Rathaus entfernten Baustelle haben sich im Frühjahr 2010 plötzlich besorgniserregende Risse in den Gewölben des Erdgeschosses, in den Räumen des Obergeschosses und an der Westfassade aufgetan. Nach einer Beobachtungsphase, die bis zum Abschluss der Bauarbeiten am benachbarten Neubau andauert, sollen im nächsten Jahr die Bauschäden behoben werden, wobei noch bewertet werden muss, ob neben der Restaurierung der Putzflächen an den Fassaden und in den Innenräumen sowie Gewölben auch tiefer greifende statische Sicherungsmaßnahmen notwendig sind. ka

**Andreas-Hofer-Straße 19**

Das Gebäude liegt am Südenende des Dorfes, an einem der alten Hauptverkehrswege nach Kurtatsch und ist Teil einer Gruppe von straßenbegleitenden Häusern, heute als Anwesen „Romani“ bekannt. 1588 war es im Besitz von Caspar Püchler und 1777 geht es an Balthasar Weiß über. Während die angrenzenden Gebäude 1827 der Jurist Joseph Romani ersteht, scheint seit 1825 für das „zu äußerst des Dorfs an der Wegscheid“ gelegene Haus die Familie Schweigl als Besitzer auf (Roland Zwerger, *Tramin an der Südtiroler Weinstraße*, 2001). Den viergeschossigen Bau mit Walmdach charakterisieren die steinsichtigen Fassa-

comunale di Dobbiaco, un istituto bancario al pianterreno.

Nella primavera 2010, in seguito ai lavori di scavo e della relativa messa in sicurezza in un cantiere a solo pochi metri dal municipio, si sono aperte preoccupanti crepe nelle volte del pianterreno, nei locali del piano superiore e sulla facciata ovest. Nel 2011, terminata la fase di osservazione prevista fino a conclusione dei lavori al nuovo edificio confinante, i danni dovranno essere riparati, accertando se oltre al restauro degli intonaci in facciata, degli interni e delle volte si rendano necessari interventi di messa in sicurezza statica più radicali. ka

**Via Andreas Hofer 19**

L'edificio si trova all'estremità meridionale del paese su una delle principali vie di comunicazione verso Cortaccia ed è parte di un gruppo di costruzioni lato strada oggi noto come "case Romani". Nel 1588 era proprietà di Caspar Püchler e nel 1777 passò a Balthasar Weiß. Mentre gli edifici confinanti furono acquistati nel 1827 dal giurista Joseph Romani, questa "casa al margine del paese sul bivio" era proprietà della famiglia Schweigl (Roland Zwerger, *Tramin an der Südtiroler Weinstraße*, 2001). Le facciate in pietra a vista con diverse tipologie di finestre e di intonaci

TRAMIN  
 TERMENO



TRAMIN, ANDREAS-  
HOFER-STRASSE 19  
TERMENO, VIA  
ANDREAS HOFER 19

TRAMIN, ANDREAS-  
HOFER-STRASSE 19,  
KELLERRAUM DES  
14. JH. MIT TORGL  
VON 1677

TERMENO, VIA  
ANDREAS HOFER 19,  
CANTINA DEL TRE-  
CENTO CON TORCHIO  
DEL 1677



den mit unterschiedlichen Fenstertypen und Putzstrukturen. Die unregelmäßigen Raumabfolgen des Erdgeschosses weisen auf die unterschiedlichen Bauphasen des Hauses. Den ältesten Kern bildet ein in der Nordwestecke sitzender zweigeschossiger L-förmiger Baukörper aus der ersten Hälfte des 14. Jahrhunderts. Dort hat sich auch eine bauzeitliche Balkendecke mit Unterzug erhalten. Eine größere Umbauphase erfolgte in der ersten Hälfte des 15. Jahrhunderts mit der Erweiterung des Gebäudes Richtung Osten mit zwei Geschossen über den Kellerräumen zu einem fast rechteckigen Baukörper. Die Erschließung erfolgt straßenseitig über eine interne gemauerte Treppe. Der Grundriss des ersten Geschosses zeigt einen seitlichen Saal mit zwei angrenzenden Raumeinheiten. Im vierten Viertel des 17. Jahrhunderts wird das Haus Richtung Süden erweitert. Auf diese Umbauphase verweist die eingeritzte Jahreszahl 1677 mit den Initialen „GHP. MKZ.“ an der Torggl im Kellergeschoss. Am südseitigen Erweiterungsbau haben sich noch die alten Küchen mit offenem Kamin und steinernem Ausguss und nordseitig der Aborterker erhalten. Sozialgeschichtlich interessant ist die Wohnnutzung in der zweiten Hälfte des 19. Jahrhunderts mit sehr niederen Raumhöhen im dritten Geschoss. Auch hier war die alte Küche mit Ausguss noch vorhanden. Das Projekt für die Sanierung und Modernisierung des Hauses sah für das Kellergeschoss eine Nutzung als Gastbetrieb und für die

caratterizzano la costruzione su quattro piani con tetto a padiglione. La sequenza disomogenea dei locali al pianterreno rispecchia le varie fasi edificatorie dell'immobile. Il nucleo più antico è un corpo a L di due piani nell'angolo nord-occidentale, risalente alla prima metà del XIV secolo, dove si è conservato un soffitto a travi con travone coevo alla costruzione. Un'importante fase di ristrutturazione data alla prima metà del XV secolo, con l'ampliamento dell'edificio di due piani verso est sopra lo scantinato, creando quindi un corpo quasi rettangolare. L'accesso avveniva dal lato strada attraverso una scala interna in muratura. La pianta del primo piano mostra una sala laterale con due locali adiacenti. Nell'ultimo quarto del XVII secolo la casa venne ampliata verso sud; a questa fase di ristrutturazione rimanda la data 1677 incisa con le iniziali "GHP. MKZ." sul torchio nello scantinato. Nel corpo aggiunto a meridione si sono conservate le vecchie cucine con camino aperto e acquaio in pietra e l'erker con la toilette a nord. Interessante sotto il profilo storico e sociologico è l'uso abitativo del terzo piano nella seconda metà dell'Ottocento, con soffitti molto bassi. Anche qui la vecchia cucina con acquaio si è conservata. Il progetto di risanamento e modernizzazione della casa prevedeva l'uso del pianterreno per la ristorazione e la ristrutturazione dei piani restanti per ricavare appartamenti per le vacanze.



TRAMIN, LANGEN-  
MANTEL, WESTWAND,  
WANDMALEREIEN,  
UM 1540

TERMENO, COMPLESSO  
LANGENMANTEL,  
PARETE OVEST,  
PITTURE MURALI  
DEL 1540 CIRCA



restlichen Geschosse den Ausbau zu Ferienwohnungen vor. Das niedere Wohngeschoss des dritten Stockes musste geopfert werden. Die Räume wurden dokumentiert, die Decke abgebrochen und zum Dachgeschoss hin erweitert. Die Gewölbe und Balkendecken wurden statisch gesichert und die putzsichtigen Fassaden restauriert (Beitrag). Das Haus besaß keine historische Ausstattung mehr und ist diesbezüglich das bescheidens- te der sogenannten „Romanihäuser“. Die Besonderheit des Hauses besteht in dem sehr ursprünglichen Erhaltungszustand, vor allem hinsichtlich der historischen Haustechnik. Der Baubestand wurde ausführlich dokumentiert. Die gelungene Modernisierung wurde mit Rücksicht auf den historischen Bestand durchgeführt und konnte den Charakter des Hauses erhalten. ht

#### Langenmantel, Schneckenenthalerstraße 4-12

Das Ensemble Langenmantel, eine Ansammlung von Gebäuden im Südwesten des Dorfes, stellt einen höchst interessanten Baubestand aus dem 14. Jahrhundert dar, der unter der aus Augsburg stammenden Familie der Langenmantel herrschaftlich umgebaut wurde. Zum Anwesen gehört auch ein viereckiger Anbau im westseitigen Hof mit überwölbtem offenem Erdgeschoss und einem gewölbten, heute anstelle eines Pultdaches flach gedeckten Hauptgeschoss. In dem quadratischen gewölbten Raum waren Reste qualitativ hochwertiger Wandmalereien zu sehen. Für die Freilegung und

È stato necessario eliminare l'unità abitativa al terzo piano perché di altezza insufficiente; i locali sono stati documentati e ora, con la demolizione dei soffitti, si innalzano fino al sottotetto. Le volte e i soffitti a travi sono stati messi in sicurezza statica, le facciate in intonaco a vista restaurate (contributo). L'edificio non dispone più di arredi storici ed è quindi il più modesto delle cosiddette "case Romani", ma è tuttavia peculiare per il suo stato pressoché originario, soprattutto per quanto riguarda gli impianti, che sono quelli storici. La sostanza edilizia è stata approfonditamente analizzata e documentata. La modernizzazione, ben riuscita, ha rispettato il patrimonio storico dell'edificio salvaguardandone il carattere. ht

#### Complesso Langenmantel, via Schneckenhaler 4-12

L'insieme Langenmantel, un complesso di edifici nella parte sud-occidentale dell'abitato, consiste in un nucleo architettonico del XIV secolo estremamente interessante, rimaneggiato in grande stile dalla famiglia dei Langenmantel, originaria di Augusta (Germania). All'insieme appartiene anche una costruzione quadrangolare nel cortile ad occidente con pianoterra aperto e voltato e primo piano anch'esso a volta, oggi con copertura piana in sostituzione di un tetto a falda unica. Nell'ambiente quadrato si potevano vedere resti di pitture murali di elevata qualità, per il cui scoprimen-

TRAMIN  
TERMENO



TRAMIN,  
LANGENMANTEL,  
SÜDWAND, WAPPEN-  
DARSTELLUNGEN,  
UM 1540

TERMENO,  
COMPLESSO LANGEN-  
MANTEL, PARETE SUD,  
STEMMI, 1540 CIRCA

Restaurierung der Wandmalereien übernahm das Amt für Bau- und Kunstdenkmäler 80 % der anerkannten Kosten. In den Raum gelangt man über einen internen Zugang im Westen und durch eine jüngere Türöffnung. Der ursprüngliche Zugang befand sich an der Südfassade, die vorhandene Türleibung verweist auf eine Außentreppe. An der Ostwand ist rechts von der Fensteröffnung Xenokrates, ein griechischer Philosoph und Schüler von Platon, als Büste mit der Hand vor dem Mund dargestellt, darunter ein Spruchband mit einer lateinischen Inschrift, die sinngemäß übersetzt folgendermaßen lautet: „Sei Herr über die Zunge, halte Zaun mit Eifer“. Links vom Fenster ist eine Knickhalslaute zu sehen, in die Fensterleibungen sind Büsten (vermutlich der Auftraggeber) gemalt, wobei die Gesichter leider zerstört sind. An der Süd- und Westwand sind anhand von Wappen die Heiratsverbindungen der drei Töchter des Lazarus Langenmantel (langjähriger Richter und bischöflicher Amtmann zu Tramin, † um 1541) dargestellt. Auf der Südwand links Gratiadei Galassi de Campo († 1528), erster Ehemann der Dorothea Langenmantel, dann Kaspar von Spaur-Valör, Ehemann der Helena Langenmantel, anschließend das Langenmantel Wappen und an der Westwand Kaspar Gerhard zu Köstlan, Ehemann der Cordula Langenmantel. Das Wappen rechts davon ist nicht mehr identifizierbar. An der Nordwand hat sich die Ofennische erhalten, ein Indiz dafür, dass der Raum ganzjährig genutzt wurde. Die Darstellung auf der Westwand ist durch

to e restauro l'Ufficio Beni architettonici e artistici si è fatto carico dell'80% dei costi riconosciuti.

Il locale può essere raggiunto attraverso un accesso interno ad ovest e una porta più recente. L'accesso originario si trovava sulla facciata sud e la presenza della strombatura di una porta richiama una scala esterna. Sulla parete orientale è raffigurato, a destra della finestra, il busto di Senocrate, filosofo greco allievo di Platone, con una mano davanti alla bocca, sotto cui compare un cartiglio con l'epigrafe in latino, tradotto a senso: "Domina la lingua, trattieniti con zelo". A sinistra della finestra si può vedere un liuto rinascimentale, nelle strombature delle finestre sono dipinti busti (presumibilmente dei committenti) i cui volti sono purtroppo illeggibili. Sulle pareti meridionale e occidentale sono rappresentati per mezzo di stemmi i legami stretti con il matrimonio dalle tre figlie di Lazarus Langenmantel (a lungo giudice e titolare di ufficio vescovile a Termeno, † 1541 ca.). Sulla parete sud a sinistra Gratiadei Galassi de Campo († 1528), primo marito di Dorothea Langenmantel, poi Kaspar von Spaur-Valör, marito di Helena Langenmantel, a seguire lo stemma dei Langenmantel e sulla parete ovest Kaspar Gerhard zu Köstlan, marito di Cordula Langenmantel. Lo stemma alla sua destra non è più identificabile. Sulla parete nord si è conservata la nicchia della stufa, segno evidente che l'ambiente era utilizzato tutto l'anno. L'illustrazione sulla parete occiden-

den jüngeren Türausbruch verloren gegangen. Die Aufschrift „(M)arcus Curtius“ lässt vermuten, dass sich darunter das Porträt des vornehmen Römers befand. Einer Volkssage nach hat er Rom durch seinen Sturz in eine sich öffnende Erdspalte gerettet. Die Hinwendung zu humanistisch orientierten Themen ist in der Tiroler Malerei ab 1530 zu vermerken. Vor allem der Adel und das städtische Bürgertum brachten damit ihr neues Selbstbewusstsein zum Ausdruck. Die Familie Langenmantel beauftragte Bartlmä Dill Riemenschneider 1547 mit der Ausmalung des an der nördlichen Seite des Hofes gelegenen Turms mit Figuren aus der griechischen und römischen Mythologie. Handelt es sich dort um einen schwer zugänglichen, nur für einen kleinen privaten Kreis gedachten Raum, sind die Themen der nun aufgedeckten Wandmalereien ernster und auf die genealogische Repräsentation bedacht. Auffällig sind die klare räumliche Trennung von den privaten Räumlichkeiten der Auftraggeber sowie die Verwendung eines bestehenden bescheidenen Gebäudes, dessen frühere Funktion unklar ist. Gesehen werden müssen die Wandmalereien im Zusammenhang mit den Bemalungen von erdgeschossigen Wirtschaftsräumen in Tramin und Kurtatsch. Als Entstehungszeit kann aufgrund der Wappendarstellungen sowie stilistischer und ikonografischer Vergleichsbeispiele die Zeit um 1540 angenommen werden. Nach der statischen Sicherung mittels Zuganker wurden auch die Oberflächen der Fassaden, ein Naturputz mit weiß gemaltem Quadernetz, restauriert (Beitrag). ht

#### **Pfarrkirche St. Quirikus und Julitta**

Bereits zu Beginn des 19. Jahrhunderts verlangte die Bevölkerung von Tramin aufgrund von Platzmangel eine Vergrößerung der bestehenden gotischen Kirche. Zu einem Neubauprojekt kommt es erst 1894 mit einem Entwurf von Anton Weber. Dieser wird jedoch nicht verwirklicht. Erst 1911 wird anstelle des gotischen Langhauses ein dreischiffiger neugotischer Kirchenraum nach Plänen des Innsbrucker Architekten Franz Mayr errichtet. Der Neubau wurde um den gotischen Bau aufgeführt, sodass die Gottesdienste weiterhin in der alten Kirche stattfinden konnten. Mit Abschluss der Arbeiten wurde das gotische Langhaus nach

tale è andata perduta con l'apertura successiva di una porta. La soprascritta *(M)arcus Curtius* fa supporre che sotto si trovasse il ritratto dell'insigne personaggio di Roma antica. Secondo quanto narra la leggenda egli avrebbe salvato Roma gettandosi in una voragine apertasi nel terreno.

Va rilevata l'attenzione della pittura tirolese per temi ad ispirazione umanistica a partire dal 1530; furono soprattutto la nobiltà e la borghesia cittadina a dare in tal modo voce alla loro nuova autoconsapevolezza. Nel 1547 la famiglia Langenmantel incaricò Bartlmä Dill Riemenschneider di decorare la torre collocata sul lato settentrionale del cortile, dipingendo figure tratte dalla mitologia greca e romana. Se lì si tratta di un ambiente di difficile accesso e pensato solo per una ristretta cerchia privata, i temi presenti nelle pitture parietali ora scoperte sono di ispirazione più sobria e concepiti in funzione della rappresentazione genealogica. Singolari appaiono sia la netta separazione rispetto alle stanze private del committente, sia l'uso di un modesto edificio preesistente la cui funzione precedente risulta dubbia. Queste pitture vanno viste in relazione con altre che si riscontrano al pianterreno in locali ad uso agricolo di Termeno e Cortaccia. In base all'illustrazione degli stemmi e alla comparazione stilistica ed iconografica si può collocare la loro datazione intorno al 1540. Dopo il consolidamento statico per mezzo di tiranti, sono state restaurate le superfici delle facciate: un intonaco naturale con una decorazione in bianco a conchi (contributo). ht

#### **Parrocchiale dei Santi Quirico e Giulitta**

Già ai primi dell'Ottocento la popolazione di Termeno chiese un ampliamento della chiesa gotica esistente, la cui capienza appariva ormai insufficiente. Una nuova costruzione venne progettata nel 1894 su disegno di Anton Weber, ma non fu mai realizzata. Solo nel 1911 la navata unica gotica fu sostituita da una struttura neogotica a tre navate progettata dall'architetto Franz Mayr di Innsbruck. La nuova costruzione venne eretta attorno al nucleo gotico per permettere che le funzioni sacre si continuassero a tenere regolarmente; al termine dei lavori la navata gotica venne demolita previa asportazione

TRAMIN  
TERMENO



TRAMIN,  
PFARRKIRCHE  
ST. QUIRIKUS UND  
JULITTA, EINDECKUNG  
DES DACHES MIT  
ROTEN BIBER-  
SCHWANZZIEGELN

TRAMIN,  
PFARRKIRCHE  
ST. QUIRIKUS UND  
JULITTA, NEU-  
GOTISCHES FENSTER  
AUS GUSSBETON,  
VORZUSTAND

TERMENO,  
PARROCCHIALE DEI  
SANTI QUIRICO E  
GIULITTA, COPERTURA  
DEL TETTO CON  
TEGOLE ROSSE A  
CODA DI CASTORO

TERMENO,  
PARROCCHIALE DEI  
SANTI QUIRICO E  
GIULITTA, FINESTRA  
NEOGOTICA IN  
GETTO DI CALCE-  
STRUZZO, PRIMA  
DEL RESTAURO



Abnahme der Fresken abgebrochen. Baumeister für den Neubau war Franz Bonatti junior aus Neumarkt. Die Steinmetzarbeiten führten die Traminer Meister Anton Anegg und Sebastian Zanoll aus. Die Einweihung der Kirche erfolgte am 29. Oktober 1911. Zur 100-Jahr-Feier ist eine Gesamtanierung der Kirche geplant, wobei 2010 mit der Restaurierung der Fassaden und des Daches begonnen wurde. Die bauzeitlichen roten Biberschwanzziegel am Langhaus mussten durch neue ersetzt werden, die Kupfereinfassungen und Regentrinnen wurden erneuert sowie das Schneefanggitter restauriert. Im Zuge der Fassadenrestaurierung zeigte sich, dass die Dachgesimse aus Gussbeton bestehen, während die Gurte und Strebepfeiler aus Sandstein gefertigt sind. An den Spitzbogenfenstern wurden gleich drei verschiedene Materialien festgestellt: Fensterbänke aus Sandstein, Fenstereinfassungen aus Gussbeton und das Maßwerk aus Kalkstein. Ein restauratorisches Problem ergab sich bei der Instandsetzung der Mittelsäule, die eine Eisenarmierung mit mangelnder Überdeckung besitzt. Es kam infolge von Feuchtigkeit zu Rostbildung und durch die Ausdehnung zu Abplatzungen. Alle Gussbetonteile wurden gereinigt und laut Befund mit einer Schlemme überzogen. Die Sandsteinelemente wurden gereinigt, schadhafte Fugen erneuert und wo notwendig mit Steinersatzmaterial oder neuem Sandstein ergänzt. Die putzsichtigen Fassaden wurden gereinigt und partielle retuschiert (Beitrag). Die Restaurierung des Innenraums erfolgt 2011. ht

degli affreschi. Costruttore del nuovo edificio fu Franz Bonatti junior da Egna, mentre i maestri Anton Anegg e Sebastian Zanoll di Termeno eseguirono le opere da scalpellino.

In occasione del centenario è previsto un risanamento generale dell'edificio sacro, avviato nel 2010 con il restauro di tetto e facciate. È stato necessario sostituire le tegole rosse a coda di castoro originali sopra la navata; la lattoneria in rame e le grondaie sono state rinnovate, le griglie paraneve restaurate. Nel corso del restauro alle facciate si è riscontrato che i cornicioni del tetto erano stati realizzati in calcestruzzo gettato, la fascia e i contrafforti invece in arenaria. Sulle finestre a sesto acuto è stata documentata la presenza di tre diversi materiali: arenaria per i davanzali, getto di calcestruzzo per le cornici e pietra calcarea per i trafori. Complesso si è dimostrato il restauro della colonna centrale, la cui armatura disponeva di un copriferro insufficiente e quindi è arrugginita con l'umidità, mentre le dilatazioni hanno provocato distacchi. Tutti gli elementi in calcestruzzo gettato sono stati puliti e coperti in boiaccia come in originale. Le parti in arenaria sono state pulite, rinnovando le fughe difettose o integrando ove necessario con sostitutivi della pietra o nuova arenaria. Le facciate con intonaco a vista sono state pulite e parzialmente ritoccate (contributo). Il restauro degli interni verrà eseguito nel 2011. ht



TRAMIN,  
PFARRKIRCHE  
ST. QUIRIKUS UND  
JULITTA, NEU-  
GOTISCHES FENSTER  
AUS GUSSBETON,  
ERGÄNZUNG MIT  
STEINERSATZMATERIAL

TERMENO,  
PARROCCHIALE DEI  
SANTI QUIRICO E  
GIULITTA, FINESTRA  
NEOGOTICA IN GETTO  
DI CALCESTRUZZO,  
INTEGRAZIONE CON  
SOSTITUTIVO DELLA  
PIETRA

TRAMIN,  
PFARRKIRCHE  
ST. QUIRIKUS UND  
JULITTA, NEU-  
GOTISCHES FENSTER  
AUS GUSSBETON,  
ZUSTAND NACH  
RESTAURIERUNG

TERMENO,  
PARROCCHIALE DEI  
SANTI QUIRICO E  
GIULITTA, FINESTRA  
NEOGOTICA IN GETTO  
DI CALCESTRUZZO,  
DOPO IL RESTAURO



### Wolkensteinhaus, Hans-Feur-Straße 23–25

Das dreigeschossige Wohnhaus in der Hans-Feur-Straße, ursprünglich zum Wolkensteinhaus gehörig, scheint im historischen Katasterplan von 1858 bereits als eigenständige Bauparzelle auf. In diese Zeit sind einige Eingriffe datierbar. So konnte im Zuge der Gesamtanierung in einem zur Straße gelegenen Zimmer des ersten Stockes eine Schablonenmalerei aus dem letzten Viertel des 19. Jahrhunderts in gutem Erhaltungszustand aufgedeckt werden (Beitrag). In den 1970er Jahren wurde ein neuer Stiegenaufgang in Massivbauweise eingebaut, der belassen wurde. Zwei Geschosse und das Dachgeschoss wurden für Wohnungen adaptiert. Alle Balkendecken blieben erhalten und wurden statisch gesichert, das Dach mit Mönch- und Nonneziegeln eingedeckt (Beitrag). ht

### Neustift I, Augustiner-Chorherrenstift

Der östlich an den Kreuzgang anschließende Stiftstrakt trug auf dem barocken Dachstuhl noch handwerklich gearbeitete Biberschwanzziegel des 17. bis 19. Jahrhunderts. Morsche Teile des Dachstuhls und defekte Ziegel machten eine Restaurierung notwendig. Dabei wurden im Sinne des Jahrhunderts währenden Reparaturkonzeptes morsche Konstruktionsteile des Dachstuhles ersetzt, intakte Ziegel gereinigt, wieder verwendet und durch neue ergänzt. Damit konnte nicht nur der Materialbestand erhalten und wieder in Funktion gesetzt, sondern auch das lebendige Bild der historischen Eindeckung teilweise bewahrt werden. Das Amt gewährte

### Casa Wolkenstein, via Hans Feur 23–25

L'abitazione su tre piani nella via Hans Feur, originariamente appartenente al complesso Wolkenstein, appare già quale particella edificiale indipendente nella mappa catastale del 1858. A quest'epoca sono databili alcuni interventi, ad esempio una pittura a mascherine della fine del XIX secolo rinvenuta in buono stato durante il risanamento generale in un locale del primo piano lato strada (contributo). È stata mantenuta la massiccia scala di accesso realizzata negli anni Settanta. Due piani e il sottotetto sono stati adattati a uso abitativo. Tutti i soffitti a travi sono stati conservati e consolidati, il tetto è stato ricoperto in coppi (contributo). ht

### Novacella I, abbazia agostiniana

La struttura barocca del tetto dell'ala orientale del monastero adiacente il chiostro portava ancora tegole artigianali a coda di castoro risalenti ai secoli XVII-XIX. Porzioni ammalorate della struttura e tegole danneggiate rendevano necessario un restauro. Le parti strutturali danneggiate sono state così sostituite e le tegole intatte pulite e riutilizzate, integrandole con nuove. L'approccio conservativo ha permesso così sia di mantenere e ripristinare il patrimonio esistente sia di lasciare intatta, almeno in parte, l'immagine viva delle storica copertura. L'Ufficio ha concesso un contributo. All'interno

TRAMIN  
TERMENO

VAHRN  
VARNA

einen Beitrag. Im Stiftstrakt wurde eine neue Hauskapelle eingerichtet. Vier Leinwandbilder mit Darstellungen aus dem Marienleben (Tempelgang Mariens, Anbetung der Könige, Darbringung im Tempel, Beweinung Christi – die Anbetung der Könige bezeichnet mit „M. Pusieger 1703“) waren in einem schlechten Zustand und wurden fachgerecht restauriert (Beitrag). Der kostbare Marmorintarsienboden der barocken Stiftsbibliothek war seit Jahrzehnten nur notdürftig und unsachgemäß repariert worden. Zahlreiche unschöne Mörtelflickstellen und Ausfugungen verunklärten die weiß-rot-graue Musterung und das dekorative Mittelfeld. Es war an der Zeit, eine Generalrestaurierung durchzuführen. Dabei wurden Fehlstellen und Mörtelausbesserungen durch passende Steinplatten ergänzt und lockere Platten fixiert, die Musterung der Rosette im Mittelfeld wurde wiederhergestellt. Ersetzt wurden zudem störende Fugen. Der Gesamtraum konnte durch die Restaurierung aufgewertet werden (Beitrag). *wke, ew*

del monastero è stata realizzata una nuova cappella. Quattro tele con momenti della vita di Maria si trovavano in cattivo stato di conservazione e sono state restaurate a regola d'arte (contributo): Presentazione di Maria al Tempio, Adorazione dei Magi, Presentazione di Gesù al Tempio, Compianto del Cristo morto. Il secondo dipinto reca la firma "M. Pusieger 1703". Il prezioso pavimento con intarsi di marmo della biblioteca barocca dell'abbazia era stato riparato nei decenni scorsi solo in modo sommario e improprio. Numerosi antiestetici rinzaffi in malta rendevano difficilmente leggibile il motivo bianco-rosso-grigio e il campo centrale decorativo. Era ormai giunto il momento di un restauro generale. Le lacune e le riparazioni delle malte sono state così integrate con lastre litiche adeguate, sono state fissate le lastre lente e ripristinato il motivo della rosetta nel campo centrale. Sono state poi rifatte alcune fughe antiestetiche. Il restauro ha così valorizzato l'intero ambiente (contributo). *wke, ew*

## VAHRN VARNA

**Vahrn I, Clementenhof – Villa Mayr**  
Der ursprünglich zum Mairhof des Brixner Domkapitels gehörende Hof stammt aus dem 16. Jahrhundert; davon zeugen Bauelemente wie Gewölbe, Erker und ein steingerahmtes Rundbogentor mit eingemeißelter Jahreszahl 1565. Um 1877 wurde das Gebäude im neobarocken Stil überformt und aufgestockt. Neben der Erneuerung der Dachform und der Innenausstattung wurden die Fassaden dem damaligen Zeitgeschmack angepasst und mit plastischen Gliederungselementen wie Putzquaderungen an den Hausecken, aufgeputzten Ohrenrahmungen um die Fenster und einem dreigeschossigen Erker mit Volutengiebel versehen. Im Rahmen einer ersten Teilsanierung sind in dem als Beherbergungsbetrieb genutzten Haus mehrere Wohneinheiten geschaffen worden, wobei die große Halle im Hauptgeschoss mit Granitpfeiler und detailreicher barocker Kassettendecke in ihrer überlieferten Form erhalten werden konnte. Das Dachgeschoss wurde für Wohnzwecke adaptiert und die Fassaden in den für den Historismus typischen Ockertönen getüncht. Die denkmalpflegerisch nicht optimalen Fenster sollen in einem nächsten Schritt durch passende Holzfenster ersetzt werden. *ka*

**Varna I, Clementenhof – Villa Mayr**  
La datazione al XVI secolo del maso, originariamente parte di maso Mair del capitolo del duomo di Bressanone, è testimoniata da diversi elementi architettonici come volte, erker e una porta ad arco a pieno sesto incorniciata in pietra con incisa la data 1565. Intorno al 1877 l'edificio venne rimaneggiato in stile neobarocco e sopraelevato. Oltre a rinnovare la forma del tetto e la dotazione degli interni, vennero soprattutto adattate le facciate al gusto del periodo, arricchendole di articolazioni plastiche come conci d'intonaco agli spigoli, cornici intonacate alle finestre e un erker su tre piani con timpano a volute. Nel corso di un primo risanamento parziale dell'edificio, già utilizzato quale struttura ricettiva, sono state ricavate diverse unità abitative conservando nella forma originale la grande sala al piano nobile con pilastro in granito e ricco soffitto a cassettoni barocco. Il sottotetto è stato adattato a uso abitativo e le facciate tinteggiate come in originale nella tonalità ocra tipica dello storicismo. Le finestre, insoddisfacenti dal punto di vista storico-architettonico, dovranno essere successivamente rimpiazzate da più adeguati serramenti in legno. *ka*



VAHRN, NEUSTIFT I,  
AUGUSTINER-  
CHORHERRENSTIFT,  
LEINWANDBILD,  
ANBETUNG DER KÖNI-  
GE VON M. PUSSJÄGER,  
1703 (AUSSCHNITT)

VARNA, NOVACELLA I,  
ABBAZIA AGOSTINIANA,  
TELA, ADORAZIONE  
DEI MAGI DI  
M. PUSSJÄGER,  
1703 (PARTICOLARE)

VAHRN I, NEUE  
STRASSENBRÜCKE  
NEBEN DER  
HISTORISCHEN  
NEUSTIFTER BRÜCKE

VARNA I, NUOVO  
PONTE STRADALE  
ACCANTO AL  
PONTE STORICO  
DI NOVACELLA



### Vahrn I, Gasthof Lamm

Die Fassade des Gasthofes war in den 1980er Jahren fast vollständig überputzt und mit Silikatdispersion gestrichen worden. Der schadhafte Dispersionsanstrich wurde abgekratzt, die Oberflächen gereinigt und mit reiner Silikatfarbe neu getüncht. Am nicht überputzten Erker wurde die historische Farbigekeit des Kalkanstriches erneuert. dk

### Vahrn I, neue Straßenbrücke neben der historischen Neustifter Brücke

Kloster Neustift ist eine der bau- und kunsthistorisch bedeutendsten Klosteranlagen Südtirols und war von Vahrn kommend bisher nur über eine schmale, überdachte Holzbrücke erreichbar. Das kunstvoll gezimmerte Brückenbauwerk markiert zusammen mit dem angebauten denkmalgeschützten Brückenwirt den Zutritt in den Klosterbezirk. Für Autobusse war die Holzbrücke nicht befahrbar; deshalb beschloss die Landesregierung bereits vor fast zehn Jahren den Bau einer neuen Straßenbrücke gleich daneben. Aufgrund des Standortes in einem äußerst sensiblen Kontext hat sich das Amt für Bau- und Kunstdenkmäler von Beginn an konstruktiv in die Planung der neuen Brücke eingebracht. Ziel war es, das Projekt so zu optimieren, dass auch die neue Brücke einen würdevollen Zutritt in den Klosterbezirk gestattet und zugleich in einen architektonischen Dialog mit der historischen Holzbrücke tritt. Neben der schlanken Tragstruktur aus Sichtbeton

### Varna I, albergo Agnello

Negli anni Ottanta la facciata dell'albergo era stata quasi totalmente sovrainocata e tinteggiata con pittura ai silicati in dispersione. Il dannoso prodotto è stato raschiato, le superfici pulite e ritinteggiate con silicati puri. Sull'erker non reintonato è stato possibile ripristinare il cromatismo storico della pittura a calce. dk

### Varna I, nuovo ponte stradale accanto al ponte storico di Novacella

Il monastero di Novacella è per storia ed architettura uno dei principali monumenti conventuali altoatesini e finora era accessibile da Varna solo attraverso uno stretto ponte in legno coperto. Questa magistrale opera di carpenteria caratterizza, unitamente all'adiacente locanda Brückenwirt, anch'essa tutelata, l'ingresso al complesso conventuale. Il ponte non era transitabile per gli autobus e perciò l'Amministrazione provinciale ne decise già circa 10 anni fa l'affiancamento con un nuovo ponte stradale. In vista della sua collocazione in un contesto particolarmente delicato l'Ufficio Beni architettonici e artistici ha dato fin da principio il suo apporto costruttivo alla progettazione del nuovo manufatto, con l'obiettivo di ottimizzare il progetto in modo che l'opera rappresentasse un accesso ugualmente prestigioso al monastero, ponendosi contemporaneamente in un dialogo architettonico con lo storico

VAHRN  
VARNA

VAHRN  
VARNA

VILLANDERS, PFARR-  
KIRCHE ST. STEFAN,  
JESUSKIND,  
ENDE 17. JH.,  
FREILEGUNGSPROBE

VILLANDRO,  
PARROCCHIALE DI  
SANTO STEFANO,  
GESÙ BAMBINO, FINE  
SEICENTO, PROVA  
DI SCOPRIMENTO



prägen vor allem die filigranen Stahlgeländer das Erscheinungsbild der Brücke. Diese nehmen einerseits durch ihre Gestaltung Bezug zur Holzbrücke, andererseits durch die Materialwahl und Farbgebung. Von außen betrachtet, wirken die Stahlgeländer geschlossen, analog zur historischen Holzbrücke. Von innen sind sie jedoch transparent, und zwar durch schräg gestellte horizontale Stahllamellen, welche Durchblicke auf den darunter vorbei fließenden Eisack ermöglichen. Als Material für die Geländer wurde brauner Corten-Stahl gewählt, der mit seiner lebendigen, unterschiedlich patinierten Oberfläche in einen chromatischen Dialog mit dem sonnengebräunten Holz der historischen Brücke tritt. Die so gestaltete Brücke wurde im Berichtsjahr nach knapp einjähriger Bauzeit fertiggestellt.

Im Herbst 2010 hat die neue Straßenbrücke beim Architekturpreis „Città di Oderzo“ eine lobende Erwähnung in der Kategorie „Infrastrukturen und Landschaft“ erhalten. Die Fachjury hat vor allem die Qualität der Konstruktion, der Bezug zur daneben stehenden historischen Holzbrücke und die sensible Einfügung in die umliegende Landschaft überzeugt. Dies ist die Bestätigung dafür, dass die konstruktive Zusammenarbeit mit dem Amt für Bau- und Kunstdenkmäler nicht nur wichtig war, sondern sogar zu einer lobenden Erwähnung bei einem so renommierten Architekturpreis wie jenem der Stadt Oderzo geführt hat, freute sich die Landesrätin für Denkmalpflege, Dr. Sabina Kasslatter Mur. *ka*

ponde in legno. L'aspetto è caratterizzato, oltre che dalla snella struttura portante in cemento a vista, soprattutto dai fini parapetti in acciaio, che si pongono in relazione con il ponte in legno grazie tanto alla loro forma quanto alla scelta di materiali e colori. Dall'esterno i parapetti vengono percepiti come chiusi, analogamente al ponte storico, dall'interno invece risultano trasparenti grazie a lamelle d'acciaio oblique che lasciano intravedere la sottostante corrente dell'Isarco. Il materiale scelto è l'acciaio Corten, la cui superficie vivacizzata dalla movimentata patina bruna si pone in dialogo cromatico con il legno del ponte storico, invecchiato dal sole. Il ponte così realizzato è stato concluso nel 2010 dopo solo un anno di lavori.

Nell'autunno 2010 il nuovo ponte stradale ha ricevuto al Premio Architettura "Città di Oderzo" una menzione nella categoria "Infrastrutture e paesaggio". La giuria è stata colpita particolarmente dalla qualità della costruzione, dal rapporto con il vicino ponte storico in legno e dal consapevole inserimento nel paesaggio circostante. "È la conferma che la cooperazione costruttiva con l'Ufficio Beni architettonici e artistici non solo è rilevante, ma ha addirittura conseguito una menzione in occasione di un premio così rinomato come quello della Città di Oderzo", ha commentato con soddisfazione l'Assessora ai beni culturali dott.ssa Sabina Kasslatter Mur. *ka*



**Neustift I, Pacher**

Nach der Neueindeckung des Dachs des Hauptgebäudes des ummauerten Weinhofes vor zwei Jahren (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2009, S. 137) ist im Frühjahr 2010 nun auch das Dach des Nebentraktes mit Mönch- und Nonneziegeln neu eingedeckt worden. Zur Optimierung des Erscheinungsbildes sind die neuen Tonziegel mit noch brauchbaren alten durchmischt worden (Beitrag). ka

**Vahrn I, Pfarrkirche St. Georg mit Friedhofskapelle und Friedhof**

Eine Innenraumreinigung war nötig geworden, da durch die frühere Umluftheizung die Wand- und Ausstattungsoberflächen von einer dichten Ruß- und Staubschicht überzogen waren. Diese wurde mit Trockenschwämmen und vereinzelt mit reinem Wasser entfernt. Die Rissbildungen am Gewölbe und den Wandflächen, lockere Malschichten bei den dekorativen Malereien sowie ein Wasserschaden im Emporenbereich wurden somit sichtbar. Nachdem sämtliche Risse mit Kalkmörtel geschlossen waren, erfolgte die Retusche der Fehlstellen an den Malereien mit Aquarell. Im Durchgangsbogen zur Empore war die malerische Darstellung zweier Engel mit Schriftkartusche (das Chronogramm ergibt die Jahreszahl 1767) durch eine frühere Restaurierung stark beeinträchtigt. Die sich zum Teil bereits aufgelösten Malschichten wurden, soweit möglich, gefestigt und unsachgemäße Retuschen entfernt, die schadhafte Putzoberflächen mit Kalkmörtel saniert und mit Aquarell farblich an den Bestand angepasst (Beitrag). dk

**St. Moritz in Sauders**

Das spätbarocke Altarbild zeigt den heiligen Mauritius, das Auszugsbild den heiligen Blasius. Die Bilder wurden gereinigt, gefestigt, Fehlstellen geschlossen und farblich integriert und ein Firnis wurde angebracht. Ebenfalls restauriert wurde die Darstellung der 14 Nothelfer, ein Leinwandbild, das auf eine Holztafel aufgeklebt war. Die Arbeiten wurden vom Amt finanziert. ew

**Pfarrkirche St. Stefan mit Friedhofskapelle und Friedhof**

Die im Langhaus der Pfarrkirche angebrachte Rosenkranzmadonna besteht aus

**Novacella I, maso Pacher**

Eseguita nel 2008 la ricopertura del tetto dell'edificio principale del maso vinicolo dotato di muro di cinta (cfr. *Tutela dei beni culturali in Alto Adige 2009*, p. 137), anche il tetto dell'ala annessa è stato ricoperto a nuovo in coppi nella primavera 2010. Per rendere omogeneo l'aspetto globale le nuove tegole sono state intervallate a quelle vecchie ancora utilizzabili (contributo). ka

**Varna I, parrocchiale di San Giorgio con cappella cimiteriale e cimitero**

Si era resa necessaria una pulizia completa degli interni: il vecchio riscaldamento a ventilconvettori aveva rilasciato su pareti e arredi uno spesso strato di fuliggine e polvere, ora rimosso con spugne a secco e con l'occasionale ausilio di acqua pura. Sono così emersi strati pittorici distaccati dalle decorazioni murarie, crepe su volte e pareti e un danno da infiltrazione d'acqua sulla cantoria. Tutte le fessure sono state riparate con malta di calce e le lacune delle pitture ritoccate ad acquarello.

Nell'arco di accesso alla cantoria la raffigurazione pittorica di due angeli con cartiglio (il cronogramma indica la data 1767) era fortemente compromessa da un precedente restauro. Gli strati pittorici già in parte distaccati sono stati consolidati ove possibile, rimuovendo i ritocchi inappropriati, risanando con malta di calce gli intonaci danneggiati ed integrandoli cromaticamente ad acquarello (contributo). dk

**Chiesa di San Maurizio a Sauders**

La pala d'altare tardobarocca ritrae San Maurizio, mentre la cimasa raffigura San Biagio. Si è provveduto a pulire e consolidare i dipinti, riparare le lacune e ripristinare i colori, applicando una vernice di finitura. È stata altresì restaurata la tela rappresentante i Quattordici Santi Ausiliatori, che era incollata su una tavola in legno. I lavori sono stati finanziati dall'Ufficio. ew

**Parrocchiale di Santo Stefano con cappella cimiteriale e cimitero**

La Madonna del Rosario presente nella navata della parrocchiale si compone di

VAHRN  
VARNAVAHRN  
VARNAVILLANDERS  
VILLANDROVILLANDERS  
VILLANDRO

mehreren Elementen aus verschiedenen Epochen. Am geschnitzten und in Goldbronze gefassten Ornamentkranz (spätes 19. Jahrhundert) sowie an den davon umrahmten 15 Rundtafeln (erste Hälfte 18. Jahrhundert) wurden im Berichtsjahr zahlreiche kleine Fehlstellen gereinigt und restauriert, während bei der Madonnenstatue (Ende 17. Jahrhundert) die gut erhaltene Originalfassung freigelegt wurde (Beitrag). In Hinblick auf eine Neunutzung der Friedhofskapelle St. Michael wurden die dort verwahrten 14 Ölbilder zum Kreuzweg Christi fachgerecht restauriert und neu gehängt (Beitrag). dk

#### VILLNÖSS FUNES

**Kapelle zur Heiligen Familie am Riezhof**  
Das Dach der 1945 errichteten Hofkapelle wurde umgedeckt. Die Anlage einer Drainage ist für das Folgejahr geplant. dk

#### VILLNÖSS FUNES

**Ranui mit Johanneskapelle und Umfriedung**  
Das ab dem 17. Jahrhundert als Jagdresidenz der Herren von Jenner genutzte stattliche Haus wird seit einigen Jahrzehnten als Beherbergungsbetrieb geführt. Aufgrund der geänderten Ansprüche der Gäste erfolgte im Frühjahr 2010 der interne Umbau der Gästezimmer im ersten Obergeschoss mit Erneuerung der Nasszellen. ka

#### VILLNÖSS FUNES

**Vikolerbild in Coll**  
Auf Betreiben der Schützenkompanie Villnöss wurde der Vikoler Bildstock, oberhalb von Coll am ehemaligen Wanderweg nach Afers gelegen, restauriert. Das Holzschindeldach wurde erneuert und das dahinter angebrachte Holzkruzifix repariert und neu gefasst. Das Stöckl selbst zeigt eine barocke Bemalung, wobei Teile der Nischenbilder mit Gottvater, Christus im Garten Gethsemane, Erzengel Michael und dem heiligen Franziskus mehrmals überarbeitet wurden. Die Restaurierung umfasste die Säuberung und Festigung der Malschichten sowie das Schließen und die Retusche grober Fehlstellen. Im Sockelbereich konnte weiters eine fragmentarisch erhaltene Fegefeuerszene freigelegt werden. Volkskundlich interessant sind die unzähligen an Nische und Fassade eingeritzten Zeichen wie Apfelkreuz, Marienmonogramm, Sündenwaage, Leiter, Anker u. a., die wohl in früherer Zeit von

vari elementi di epoche diverse. Nel 2010 la corona intagliata e dipinta in bronzo dorato (tardo XIX secolo) e le quindici tavole circolari da essa incorniciate (prima metà XVIII secolo) sono state pulite restaurando le numerose piccole lacune, mentre è stata scoperta (contributo) la colorazione originaria ben conservata della statua della Madonna (fine XVII secolo). In vista del riutilizzo della cappella cimiteriale di San Michele, i quattordici dipinti ad olio della Via Crucis ivi conservati sono stati restaurati a regola d'arte e nuovamente esposti (contributo). dk

**Cappella della Sacra Famiglia al maso Riez**  
È stata rinnovata la copertura della cappella del maso, eretta nel 1945. La posa di un drenaggio è prevista per il 2011. dk

**Maso Ranui con cappella di San Giovanni e muro perimetrale**  
L'ampio edificio, impiegato dal XVII secolo come residenza di caccia dei signori von Jenner, da alcuni decenni ha destinazione alberghiera. Le mutate esigenze dei clienti hanno richiesto nella primavera 2010 la ristrutturazione interna delle stanze al primo piano con rinnovo dei servizi. ka

**Edicola di Sant'Antonio a Colle**  
L'edicola sopra Colle, sul vecchio sentiero verso Eores, è stata restaurata per iniziativa della compagnia degli Schützen di Funes. Il tetto in scandole è stato rinnovato ed è stato riparato e ritinteggiato il crocifisso ligneo. L'edicola presenta pitture barocche con vari rifacimenti di parti della nicchia con Dio Padre, Cristo nel Giardino dei Getsemani, l'Arcangelo Michele e San Francesco. Il restauro ha interessato gli strati pittorici che sono stati risanati e consolidati, riparando e ritoccando vistose lacune. Al basamento sono stati inoltre scoperti frammenti di una scena di Purgatorio. Etnologicamente interessanti gli innumerevoli segni incisi su nicchia e facciata come una croce pomata, il monogramma di Maria, la bilancia del Giudizio, una scala, un'ancora e così via; simboli di protezione o penitenza

VILLNÖSS, TEIS,  
ST. BARTHOLOMÄUS  
IN NAFEN

FUNES, TISO,  
SAN BARTOLOMEO  
A NAVA



Pilgern als Schutz- und Abbittsymbole am Stöckl hinterlassen wurden. Obwohl nicht denkmalgeschützt, konnte vonseiten des Amtes für die Restaurierung der Malerei am öffentlich zugänglichen Bildstock ein Beitrag gewährt werden. dk

#### Teis, St. Bartholomäus in Nafen

Der spätgotische Kirchenbau verfügt über eine bemerkenswerte Umfassungsmauer, welche im Berichtsjahr saniert wurde. An der Innen- und Außenseite der breiten Umfriedung konnten nach Abnahme des weitläufig angebrachten Zementputzes die ausgebrochenen Mauerteile neu aufgemauert und die zahlreichen Risse geschlossen werden. Das freigelegte Mauerwerk wurde gesäubert und mit Kalkmörtel neu verputzt. Es erfolgte eine Tünchung der Oberfläche in Kalkfarbe sowie eine Neuabdeckung der Mauer mit bruchrauhem Natursteinplatten (Beitrag). dk

#### Niedervintl, Bahnhof Vintl

Nach dem Abschluss der Restaurierung des Bahnhofsgebäudes in den Vorjahren (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2009, S. 138) wurden im Zuge der Modernisierung der Pustertaler Bahn im Sommer 2010 die Bahnsteigniveaus angehoben sowie Bahnsteigüberdachungen errichtet. In Anpassung an das graue Natursteinmauerwerk des Bahnhofs ist die verzinkte Stahlkonstruktion der standardisierten Bahnsteigüberdachungen dunkelgrau gefasst worden. Zudem wurden neue Beleuchtungsmasten entlang der Bahnsteige installiert. ka

che i pellegrini in epoche passate hanno lasciato sull'edicola. Il restauro delle pitture accessibili al pubblico, sebbene il manufatto non sia sottoposto a tutela, ha ricevuto un contributo dell'Ufficio. dk

#### Tiso, San Bartolomeo a Nava

La chiesa tardogotica presenta un notevole muro perimetrale, risanato nel 2010. Sul lato interno ed esterno dell'ampia cinta, dopo la rimozione dell'abbondante intonaco cementizio, sono state ricostruite le porzioni murarie danneggiate riparando le numerose crepe, risanando la muratura a vista e quindi reintonacandola con malta di calce.

Le superfici sono state infine ritinteggiate a calce, dotando il coronamento di una copertura in lastre di pietra naturale a spacco (contributo). dk

#### Vandoies di Sotto, stazione di Vandoies

Nell'ambito della modernizzazione della ferrovia della Val Pusteria, una volta concluso negli anni precedenti il restauro dell'edificio della stazione (cfr. *Tutela dei beni culturali in Alto Adige 2009*, p. 138), nell'estate 2010 il livello dei marciapiedi è stato rialzato, realizzando nuove pensiline. In sintonia con la muratura in pietra naturale grigia dell'edificio, le strutture in acciaio zincato delle pensiline standardizzate sono state verniciate in grigio scuro. Nuovi lampioni sono stati inoltre installati lungo i marciapiedi. ka

VILLNÖSS  
FUNES

VINTL  
VANDOIES



VÖLS AM SCHLERN,  
PFARRKIRCHE  
ST. ANTONIUS VON  
PADUA UND PFARRWIDUM  
IN BLUMAU, DACHEIN-  
DECKUNG

FIÉ ALLO SCILIAR,  
PARROCCHIALE DI  
SANT'ANTONIO DA  
PADOVA E CANONICA  
A PRATO ISARCO,  
COPERTURA DEL TETTO

## VINTL VANDOIES

### Weitental, Pfarrkirche St. Thomas mit Friedhofskapelle und Friedhof

Der statisch stark geschwächte Glockenstuhl hatte zu starken Schwingungen des Geläutes und in der Folge zu Sprüngen am Turmgiebel und -mauerwerk sowie zu Rissen im Kirchengewölbe und am Triumphbogen geführt. Man entschied sich für den Einbau eines neuen Glockenstuhles aus massivem Lärchenholz sowie eines Gegenpendels zur Schwingungsreduktion. Die Sprünge am Mauerwerk wurden mit Injektionsmörtel geschlossen, Putzschadstellen mit Kalkmörtel repariert und anschließend farblich in den Bestand integriert. Das Turmdach wurde von alten Farbresten gereinigt und mit Ölfarbe neu gestrichen. dk

### Vallarga, parrocchiale di San Tommaso con cappella cimiteriale e cimitero

Il castello delle campane era staticamente molto indebolito e imprimeva oscillazioni eccessive agli strumenti, provocando crepe sul timpano e nelle pareti del campanile e fessure nella volta della chiesa e sull'arco di trionfo. È stata quindi decisa l'installazione di un nuovo castello in larice massiccio e di un contrappeso a riduzione delle oscillazioni. Le crepe nella muratura sono state riparate con iniezioni di malta, i danni all'intonaco con malta di calce, integrando quindi cromaticamente gli interventi al contesto. Il tetto del campanile è stato pulito da vecchi resti di colore ritinteggiandolo a olio. dk

## VÖLS AM SCHLERN FIÉ ALLO SCILIAR

### Pfarrkirche Maria Himmelfahrt mit Friedhofskapelle St. Michael und Friedhof

Das Fresko an der Nordfassade der Michaelskapelle mit der Darstellung der Anbetung der Könige (um 1400) wies Schwächen am Putzträger auf. Mittels Flüssigmörtelinjektionen wurden die gefährdeten Stellen hinterfüllt und gesichert, die Malschicht vorsichtig gereinigt und gefestigt (Beitrag). An der Pfarrkirche Maria Himmelfahrt wurden die Holzläden an den Schallfenstern erneuert. dk

### Parrocchiale dell'Assunta con cappella cimiteriale di San Michele e cimitero

L'affresco in facciata nord della cappella raffigurante l'Adorazione dei Magi (1400 ca.) mostrava fragilità del supporto. I punti a rischio sono stati riempiti e messi in sicurezza con iniezioni di malta liquida, lo strato pittorico pulito e consolidato (contributo). Le imposte in legno delle finestre campanarie della parrocchiale sono state rinnovate. dk

## VÖLS AM SCHLERN FIÉ ALLO SCILIAR

### Pfarrkirche St. Antonius von Padua und Pfarrwidum in Blumau

Das Dach der Pfarrkirche und des direkt angrenzenden Pfarrhauses wurde mit Mönch- und Nonneziegeln neu gedeckt. Während die unteren Hohlziegel vollständig erneuert

### Parrocchiale di Sant'Antonio da Padova e canonica a Prato Isarco

Il tetto della chiesa e dell'adiacente canonica è stato ricoperto a nuovo in coppi. I canali sono stati completamente rinnovati, mentre per le coperture

VÖLS AM SCHLERN,  
SCHLOSS PRÖSELS,  
SICHERUNG DER  
FRESKEN AN DER  
KAPELLENFASSADE

FIÉ ALLO SCILIAR,  
CASTEL PRESULE,  
CONSOLIDAMENTO  
DEGLI AFFRESCHI  
SULLA FACCIATA  
DELLA CAPPELLA



wurden, erfolgte die obere Abdeckung in einer Mischung aus gut erhaltenen alten sowie neuen Ziegeln. Das Sakristeidach wurde ebenfalls erneuert, das Dach des Kirchturms gereinigt, repariert und neu gestrichen (Beitrag). Zur besseren Wärmeisolierung des Pfarrhauses (das Dach ist unverschalt) wurden am Dachgeschossboden Dämmplatten verlegt. dk

#### Schloss Prösel

Neben den jährlichen Instandhaltungsmaßnahmen durch das Kuratorium stehen an der ausgedehnten Burganlage immer wieder Restaurierungsarbeiten an, die nicht nur die Struktur, sondern auch die wertvollen Oberflächen an Wandmalereien und Wappensteinen sichern und aufwerten. Im Berichtsjahr wurden bei finanzieller Beteiligung durch das Amt die Wappenmalereien an der Nordwest- und an der Südfassade und die Fresken im Innenhof und an der Kapellenfassade gereinigt und gefestigt. Fehlstellen schloss man mit neutralfarbigem Mörtel und retuschierte sie im Lokaltone. Weiters waren eine Reinigung, Festigung und partielle Ergänzung fehlender Teile der Arkadensäulen, der Ecksandsteine am Sternturm und der Wappensteine über dem Nord- und Südeingang notwendig geworden. wke

#### Streicher

Das spätmittelalterliche Bauernhaus mit kreuzgratgewölbtem Hausgang und verschiedenen steingerahmten Türöffnungen wurde saniert und den modernen Wohn-

sono state mischiate tegole vecchie e nuove. Anche il tetto della sacrestia è stato rinnovato, quello del campanile è stato invece pulito, riparato e ritinteggiato (contributo).

Per migliorare l'isolamento termico della canonica (il tetto è privo di rivestimento) sono state posate lastre coibenti sul solaio del sottotetto. dk

#### Castel Presule

Oltre ai lavori annuali di sistemazione sotto l'egida del Curatorio, l'ampio maniero richiede continui interventi di restauro a conservazione e rivalutazione tanto delle strutture quanto delle superfici storiche di pregio, di stemmi e pitture murali. Nel 2010 l'Ufficio ha partecipato finanziariamente alla pulizia e al consolidamento degli stemmi dipinti sulle facciate nord-ovest e sud e degli affreschi nella corte interna e sulla facciata della cappella. Le lacune sono state riparate con malta in tinta neutra e ritoccate nella tonalità originale. Erano inoltre necessari pulizia, consolidamento e parziale integrazione di porzioni mancanti alle colonne delle arcate, alle pietre angolari in arenaria della Torre delle Stelle e agli stemmi sopra gli ingressi nord e sud. wke

#### Maso Streicher

L'edificio rurale d'abitazione risalente al tardo Medioevo, con andito a volta a crociera e diverse porte incorniciate in pietra, è stato risanato e adeguato alle moderne

VÖLS AM SCHLERN  
FIÉ ALLO SCILIAR

WAIBRUCK  
PONTE GARDENA

WELSBERG-TAISTEN,  
BAHNHOF WELSBERG

MONGUELFO-TESTIDO,  
STAZIONE DI  
MONGUELFO



ansprüchen angeglichen. Bei Beginn der Arbeiten kamen sehr große Mauerrisse zum Vorschein, die auf die Verwendung von sehr schlechtem Steinmaterial während der Bauphase zurückzuführen sind. Aus diesem Grunde mussten die Außenmauern des Gebäudes, das Gewölbe und die Holzbalkendecken aufwendig statisch saniert werden (Beitrag). Die Holztafelungen der Stuben wurden fachgerecht restauriert (Beitrag). Im Rahmen der Arbeiten konnte ebenfalls der Dachbereich als Wohnfläche neu erschlossen werden. *kmm*

WAIDBRUCK  
PONTE GARDENA

#### Trostburg mit Nebengebäuden

Engelhardt Dietrich von Wolkenstein baute im Zuge des Ausbaus der Trostburg zu einer Residenz um 1620 den Pferdestall vor dem Burgtor und ließ ihn mit derselben Fassadengliederung wie die Burg versehen. Das Gebäude erfüllt mit dem gewölbten Stall im Erdgeschoss, der Heutenne im Obergeschoss und der hölzernen gedeckten Stadelbrücke heute noch seine ursprüngliche Funktion. Im Laufe der Jahrhunderte wurde die Stadelbrücke mehrmals repariert und erneuert, wies jedoch erneut eine Reihe von Schäden auf und war nur noch bedingt tragfähig. Nach einer vorbildlichen Untersuchung und Bewertung entschied man sich, möglichst viele Bauteile wiederzuverwenden und nur solche, deren Tragfähigkeit nicht mehr gewährleistet war, zu ersetzen. Das Ergebnis ist ein gelungenes Miteinander von Altem und Neuem, von denkmalgerechter Restaurierung und zeitgemäßer

esigenze abitative. Non appena iniziate le opere sono venute alla luce crepe alquanto consistenti da ricondurre all'utilizzo di materiale lapideo di pessima qualità al momento della costruzione. Per questo motivo i muri esterni dell'edificio, la volta e i soffitti a travi sono stati accuratamente risanati sotto il profilo statico (contributo). Si è provveduto inoltre a restaurare a regola d'arte il tavolato della stube (contributo). Nell'ambito dei lavori si è potuto rendere nuovamente accessibile il sottotetto ad uso abitativo. *kmm*

#### Trostburg con edifici annessi

Nel corso della ristrutturazione del castello in residenza, Engelhardt Dietrich von Wolkenstein fece realizzare attorno al 1620 la scuderia davanti al portone d'accesso, dotandola della stessa estetica di facciata del castello. L'edificio con la stalla voltata al pianterreno, il fienile al piano superiore e il ponte in legno coperto svolge ancor oggi la sua originaria funzione: nel corso dei secoli è stato più volte riparato e rinnovato ma presentava nuovamente molti danni che ne avevano limitato la funzionalità. A seguito di un'eccellente ricerca e perizia si è deciso di riutilizzarne il materiale per quanto possibile, sostituendo solo gli elementi la cui resistenza appariva compromessa. Il risultato è una commistione ben riuscita di antico e nuovo, di restauro conforme agli obiettivi di tutela e funzionalità per gli usi contemporanei:

Funktionstüchtigkeit; vorbildhaft für die Restaurierung und teilweise Erneuerung bäuerlicher Wirtschaftsbauten (Beitrag). wke

### **Bahnhof Welsberg**

Das zweigeschossige Bahnhofsgebäude wurde 1868 bis 1871 nach den Plänen der Hochbau-Normalien des Architekten Wilhelm von Flattich errichtet und gehört zum Bautyp „Aufnahmsgebäude IV. Classe“, wobei an seiner Ostseite eine eingeschossige Holzveranda angebaut worden ist. Im Berichtsjahr wurde die Restaurierung in Angriff genommen. Neben Adaptierungsarbeiten im Gebäudeinneren wurde die ursprüngliche Farbgebung der detailreichen hölzernen Giebelschalungen und Dachuntersichten sowie der Veranda wieder hergestellt. Die Fenster und Türen des zweigeschossigen Gebäudes wurden anhand der historischen Baupläne rekonstruiert. Die Steinfassaden aus Granit mussten lediglich gereinigt werden. Die im Wartesaal gefundenen Schablonenmalereien an Wänden und Decke sind vorerst noch nicht freigelegt worden. Die Neueindeckung des Daches erfolgte mit originalgetreu nachgebauten rhombusförmigen Zementplatten (Beitrag). Gleichzeitig wurde auch der kleine hölzerne Güterschuppen saniert, in den originalen Farben gestrichen und mit einem neuen Zementplattendach versehen. ka

### **Taisten, Pfarrkirche St. Ingenuin und Albuin mit Friedhof**

Eine umfassende Restaurierung des Kirchturmes sah neben der statischen Sicherung des Mauerwerkes eine partielle Neudeckung des Turmdaches sowie die Neutünchung der Fassade in historischer Farbigkeit vor. Die stellenweise freigelegte, fragmentarisch erhaltene gotische Fassung (etwa eine große Christophorusdarstellung) wurde vor der Übertünchung dokumentiert. Mit dem Einbau eines neuen Holzglockenstuhls wurde begonnen. Die Sanierung der Kirchenfassade ist für das Folgejahr geplant. dk

### **Welsberg, Pfarrkirche St. Margareth**

Auf Wunsch der Pfarrei wurde die barocke Täfelung der westseitigen Sakristeischränke freigelegt, wobei in der Füllung des mittleren Oberschranks eine Kreuzigungsszene zutage kam. Grobe Risse am Getäfel wurden

un caso esemplare di restauro e rinnovo parziale di un fabbricato rurale (contributo). wke

### **Stazione di Monguelfo**

L'edificio della stazione su due piani venne eretto tra 1868 e 1871 secondo gli standard progettuali dell'architetto Wilhelm von Flattich, attribuendogli la tipologia di *Aufnahmsgebäude IV. Classe* (fabbricato viaggiatori di IV classe) e dotandolo sul lato orientale di una veranda in legno ad un piano. Nel 2010 è iniziato il restauro. Dopo i lavori di adattamento degli interni è stata ripristinata la colorazione originale dei fini rivestimenti lignei del timpano, dei sottogronda e della veranda. Le finestre e le porte dei due piani dell'edificio sono state ricostruite come dai progetti dell'epoca. Le facciate in granito hanno richiesto solo una pulitura. Le pitture a mascherine su pareti e soffitto della sala d'aspetto non sono ancora state scoperte. La ricopertura del tetto è stata eseguita con lastre cementizie romboidali riprodotte fedelmente secondo gli originali (contributo). Anche il piccolo deposito merci in legno è stato risanato, tinteggiato nei colori originali e dotato di nuova copertura in lastre cementizie. ka

### **Tesido, parrocchiale dei Santi Ingenuino e Albuino e cimitero**

Il programma di restauro integrale del campanile prevede il consolidamento statico della muratura, la copertura parzialmente a nuovo del tetto e la nuova tinteggiatura della facciata nella tonalità d'epoca. Lo strato pittorico gotico, conservatosi in modo frammentario, è stato parzialmente scoperto (ad es.: un grande San Cristoforo) e documentato prima della tinteggiatura. È iniziata l'installazione di un nuovo castello delle campane. Il risanamento della facciata della chiesa è previsto per il 2011. dk

### **Monguelfo, parrocchiale di Santa Margherita**

Su richiesta della parrocchia il rivestimento barocco degli armadi della sacrestia sul lato ovest è stato scoperto, svelando una Crocifissione nel pannello dell'armadio

**WELSBURG-TAISTEN  
MONGUELFO-TESIDO**

**WELSBURG-TAISTEN  
MONGUELFO-TESIDO**

**WELSBURG-TAISTEN  
MONGUELFO-TESIDO**

mit Holzkitt geschlossen und Fehlstellen in Essiglasur ausgebessert (Beitrag). Die später hinzugefügten Schränke wurden in leichter Varianz zum Farbton der alten Täfelung neu gestrichen. An der Sakristeidecke war die Profilierung des Stuckrahmens aufgrund zahlreicher Anstriche nur mehr schwer erkennbar. Die Überfassungen wurden abgenommen und der Stuckrahmen wurde nach Befund getüncht dk

## WELSCHNOFEN NOVA LEVANTE

### Kapelle beim Pitschöler

Die kleine Kapelle aus dem 19. Jahrhundert war lange Zeit vernachlässigt worden und befand sich in einem katastrophalen Zustand. Das Dach war eingebrochen; im Inneren hatte das eindringende Wasser zum Abbruch ganzer Putzschollen geführt, sodass fast die Hälfte des Mauerwerks freilag. Statische Risiken gefährdeten die Struktur und ein Teil der Längsmauer drohte einzustürzen. An dieser Stelle muss einer örtlich ansässigen Privatperson gedankt werden, die sich der Kapelle annahm und den Eigentümer in vielen Gesprächen davon überzeugen konnte, dieses Kleinod zu erhalten. Im Rahmen der 2009 begonnenen Sanierung wurde nun das Gewölbe statisch gesichert, der morsche Dachstuhl ausgetauscht und ein neues Lärchenschindeldach verlegt, weiters wurde eine Drainage angelegt sowie der feuchte Boden im Inneren ausgehoben und durch eine Schotterrollierung ersetzt. Die morschen Putze wurden großflächig abgenommen, das Mauerwerk gereinigt und nach angemessener Trockenzeit mit Kalkmörtel verputzt, wobei die originale Fassadengliederung in Grob- und Glatstruktur rekonstruiert wurde. Nach einer Neutünchung der Wandflächen mit reiner Kalkfarbe nach Befund wurde ein neuer Holzboden verlegt und die restaurierte Ausstattung angebracht. Der Eigentümer hat im Zuge der Arbeiten große Begeisterung entwickelt und durch tatkräftige Mithilfe zu einem guten Gelingen der Restaurierung beigetragen (erhöhter Beitrag). dk

### St.-Josefs-Kapelle beim Ladrtscher

Die Eindeckung mit Lärchenschindeln musste erneuert werden, da eine unpassende Dachverschalung die Schindeln frühzeitig faulen ließ. Das neue Dach wurde unver-schalt verlegt. dk

centrale superiore. Le profonde fessure del tavolato sono state stuccate, riprendendo le lacune con pittura all'aceto (contributo). Gli armadi di successivo inserimento sono stati ritinteggiati in una tonalità lievemente diversa dall'antico tavolato.

Il profilo della cornice in stucco al soffitto era ormai quasi nascosto dalle molte mani di colore. Rimosse le ridipinture, la cornice è stata tinteggiata come in originale. dk

### Cappella presso maso Pitschöler

La piccola cappella ottocentesca era abbandonata da lungo tempo e versava in condizioni disastrose. Dal tetto sfondato l'acqua penetrata all'interno aveva causato il distacco di grandi porzioni di intonaco, mettendo a nudo quasi metà della muratura. Crepe pericolose per la statica minacciavano la struttura e una parte del muro longitudinale rischiava di crollare. L'intervento si deve all'iniziativa di un residente che, prese a cuore le sorti della cappella, ha saputo pazientemente convincere i proprietari a recuperare questo piccolo gioiello.

Il risanamento iniziato nel 2009 ha visto la messa in sicurezza statica della volta, la sostituzione della struttura del tetto deteriorata posando una nuova copertura in scandole di larice, la realizzazione di un drenaggio e la sostituzione dell'umido suolo interno con ghiaia rullata. Gli intonaci ammalorati sono stati rimossi su ampie superfici, pulendo e quindi intonacando con malta di calce la muratura ad asciugatura avvenuta e conservando l'alternanza originale di superfici lisce e ruvide in facciata. Ritinteggiate le pareti con puro colore a calce come in originale, è stato posato un nuovo pavimento in legno reinserendo gli arredi restaurati. La proprietà ha sviluppato nel corso dei lavori un grande entusiasmo, collaborando fattivamente alla buona riuscita dell'intervento (contributo maggiorato). dk

### Cappella di San Giuseppe presso maso Ladrtscher

È stato necessario sostituire la copertura in scandole di larice, deteriorate anzitempo dall'inadeguato rivestimento del tetto, che quindi è stato realizzato a nuovo senza tavolato. dk

## WELSCHNOFEN NOVA LEVANTE





WELSCHNOFEN,  
KAPELLE BEIM  
PITSCHÖLER,  
INNENRAUM NACH  
RESTAURIERUNG

NOVA LEVANTE,  
CAPPELLA PRESSO  
MASO PITSCHÖLER,  
INTERNO DOPO  
IL RESTAURO

WELSCHNOFEN,  
KAPELLE BEIM  
PITSCHÖLER

NOVA LEVANTE,  
CAPPELLA PRESSO  
MASO PITSCHÖLER



### Promberg

Im Sommer 2010 wurde nach der Abnahme des morschen Schindeldaches mit den Zimmermannsarbeiten zur Sicherung des spätgotischen Blockbaues begonnen. Dabei mussten angefaulte Rundholzstämmen im Bodenbereich vollständig oder teilweise durch neue, gehackte Rundhölzer ersetzt werden. Der Blockbau musste nicht zerlegt werden, sondern konnte abschnittsweise angehoben werden; so konnte gleichzeitig ein Streifenfundament unter den tragenden Holzwänden realisiert werden. Abschließend wurde eine neue Dacheindeckung angebracht, die als typisch ladinisches „Turgodach“ ausgeführt wurde, mit handgespaltenen Lärchenschindeln und längeren geschnittenen Lärchenbrettern im Vordachbereich und entlang des Firstes (Beitrag). ka

### Rungg

Dem früheren Amtshaus der Richter von Enneberg (16./17. Jahrhundert.) ist ein Backofen vorgelagert, auf dessen Pultdach über Jahrzehnte ein Nadelbaum samt Kleinwiese zu beachtlicher Größe herangewachsen war. Der Baum hatte mit der Zeit die Tragkonstruktion und Eindeckung derart stark beschädigt, dass er durchzubrechen drohte. Dach und Flora wurden demnach abgetragen, ein neues Holztragwerk in derselben Größe und Neigung montiert und mit Lärchenbrettern eingedeckt. Gleichzeitig wurden verschiedene Risse im Mauerwerk des Backofens fachgerecht geschlossen und es wurde ein Entfeuchtungsgraben angelegt (Beitrag). dk

### Maso Promberg

Nell'estate 2010, rimossa la copertura in scandole ammalorata, sono iniziati i lavori di carpenteria per il consolidamento dell'edificio tardogotico a *Blockbau*. Alcuni tronchi deteriorati vicino al suolo hanno richiesto la sostituzione totale o parziale con nuove travi rotonde lavorate a mano. La struttura a *Blockbau* è stata sollevata a sezioni senza doverla smontare; è stato così possibile realizzare anche nuove fondazioni continue sotto le pareti lignee portanti. È stata infine posata la nuova copertura nella tipica forma ladina Turgo, con scandole di larice spaccate a mano al centro delle falde sopra la parte centrale dell'edificio e tavole di larice più lunghe sullo sporto di gronda e lungo il colmo (contributo). ka

### Residenza Rungg

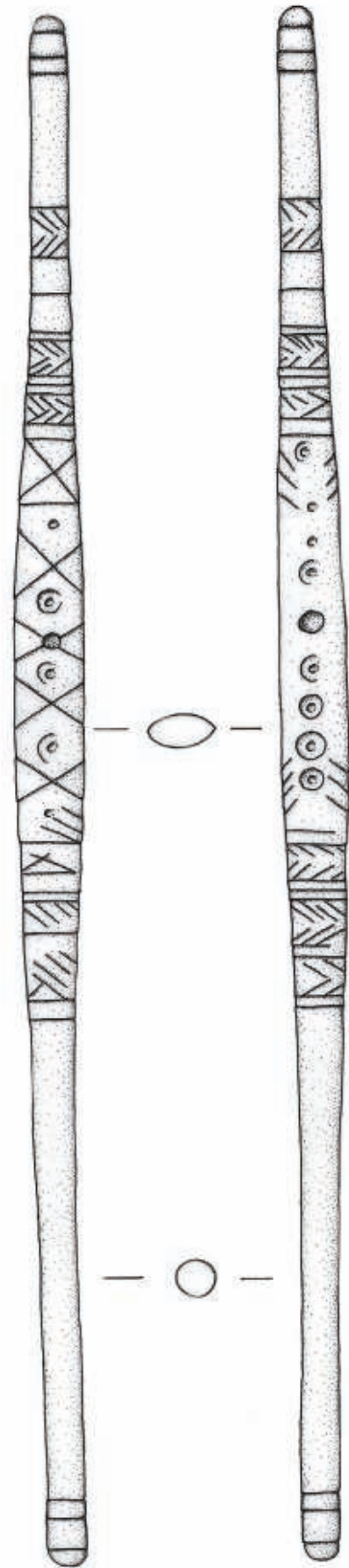
All'ex sede del giudice di Marebbe (XVI/XVII secolo) è anteposto un forno esterno, sul cui tetto una conifera circondata da piante erbacee cresceva lussureggiante da decenni. Con il tempo l'albero aveva tanto sollecitato la struttura e la copertura da minacciarle di crollo. Il tetto e i vegetali sono stati quindi rimossi, installando una nuova struttura portante della stessa dimensione e pendenza e ricoprendola in tavole di larice. Sono state inoltre restaurate a regola d'arte varie crepe nella muratura, realizzando anche uno scavo di drenaggio (contributo). dk

WENGEN  
LA VALLE

WENGEN  
LA VALLE



AMT FÜR  
BODENDENKMÄLER  
UFFICIO  
BENI ARCHEOLOGICI



## Die Ergebnisse aus der Arbeit der Archäologie

Zu den zentralen Aufgaben des Amtes für Bodendenkmäler zählt nicht nur der Erhalt und der Schutz der archäologischen Denkmalsubstanz, die Durchführung von Notgrabungen – ein Tätigkeitsfeld, für das in der bodendenkmalpflegerischen Praxis tatsächlich der Großteil der zur Verfügung stehenden Mittel aufgebracht wird –, die Inventarisierung des Fundmaterials, seine Restaurierung und fachgerechte Verwahrung. Zu den Aufgaben des Amtes für Bodendenkmäler zählen auch die wissenschaftliche Aufarbeitung, die Auswertung und Veröffentlichung der freigelegten archäologischen Reste und der gewonnenen Befunde. Es ist das Ziel des Amtes für Bodendenkmäler, dieser Aufgabe ganz bewusst nachzukommen. Das Fundmaterial ist tatsächlich Gegenstand zahlreicher Diplom- und Doktoratsarbeiten, es ist aber auch Gegenstand zahlreicher wissenschaftlicher Arbeiten, die direkt vom Amt übernommen werden. So konnten in den letzten beiden Jahren mehr als 40 Arbeiten publiziert werden, einen Schwerpunkt stellen die archäozoologischen Arbeiten des Zoneninspektors Umberto Tecchiati, aber auch die Veröffentlichungen zum Kult in der Frühzeit des Zoneninspektors Hubert Steiner dar. Dies zu erreichen, ist das Resultat einer überlegten Verteilung der anfallenden Aufgaben im Amt, die es den Inspektoren erlaubt, zeitweise mehr der ihnen zur Verfügung stehenden Zeit für diesen grundlegenden Aspekt der Bodendenkmalpflege aufzubringen. Einen neuen Aufschwung haben zweifelsohne auch die vom Assessorat für Denkmalpflege, Bildungsförderung, deutsche Kultur und Berufsbildung finanzierten Forschungsprojekte gebracht. Allein dieses Jahr hat das Amt für Bodendenkmäler acht Forschungsprojekte mit archäologischem Inhalt unterstützt.

Neben der wissenschaftlichen Aufarbeitung archäologischer Funde und Fundkomplexe zählt auch die Vermittlung archäologischer Themen an ein breiteres Publikum zu den primären Aufgaben des Amtes für Bodendenkmäler. Ihr Ziel ist eine ganz allgemeine Steigerung der

## I risultati del lavoro dell'archeologia

Dei doveri principali dell'Ufficio beni archeologici fanno parte non solo la conservazione e la tutela del patrimonio archeologico, la conduzione di scavi d'emergenza, – un'attività che nella prassi quotidiana della tutela dei beni archeologici finisce con l'assorbire la maggior parte dei fondi a disposizione –, la catalogazione dei materiali, il loro restauro e la loro conservazione a regola d'arte. Compiti specifici dell'Ufficio beni archeologici sono anche lo studio scientifico, l'elaborazione dati e la pubblicazione dei resti archeologici portati alla luce e dei risultati di scavo. L'Ufficio beni archeologici, pienamente consapevole di questi compiti, si pone come obiettivo di adempiervi al meglio. Il materiale rinvenuto è in realtà oggetto di numerose tesi di diploma e di dottorato, ma anche di numerosi studi scientifici, svolti direttamente dall'Ufficio. Così negli ultimi due anni è stato possibile pubblicare più di 40 lavori, le ricerche archeozoologiche dell'ispettore di zona Umberto Tecchiati come le pubblicazioni sul culto in età protostorica dell'ispettore di zona Hubert Steiner ne costituiscono la parte preponderante. Questo risultato è frutto di una meditata suddivisione dei compiti all'interno dell'Ufficio, che ha permesso agli ispettori di dedicare più tempo a questo fondamentale aspetto della tutela dei beni archeologici. Un nuovo impulso è stato fornito sicuramente anche dai progetti di ricerca finanziati dall'Assessorato per i Beni Culturali, Diritto allo studio, Cultura tedesca e Formazione professionale. Solo durante quest'anno l'Ufficio beni archeologici ha sostenuto ben 8 progetti di ricerca.

Oltre allo studio scientifico dei reperti e dei complessi archeologici, anche la loro divulgazione a un vasto pubblico costituisce uno dei compiti primari dell'Ufficio beni archeologici. Lo scopo è incrementare in generale la sensibilità nei confronti del patrimonio archeologico come anche fare conoscere alla popolazione la storia più antica dei luoghi in cui essa abita. In questo senso l'Ufficio beni archeologici ha intrapreso una serie di attività che

Catrin Marzoli  
Geschäftsführende Direktorin  
Direttrice reggente

Akzeptanz archäologischer Belange sowie die Vermittlung der frühen Geschichte des eigenen Ortes an die Bewohner. In diesem Sinn wurde das Amt für Bodendenkmäler mit einer Reihe von Aktionen aktiv, die sich nicht nur auf Führungen von Schulklassen, auf Vorträge u. a. m. beschränkt haben, sondern auch auf Sonderausstellungen in den von den Notgrabungen betroffenen Gemeinden. So konnte 2010–2011 eine Sonderausstellung im Kloster Marienberg sowie eine im Ahrntal und eine in Marling eröffnet bzw. vorbereitet werden, Dauer- ausstellungen, mitunter auch auf einem beachtlichen musealen Niveau, gab es in Völs, Gufidaun, St. Lorenzen, Innichen und Feldthurns. Mit wie viel Arbeitsaufwand Veranstaltungen dieser Art verbunden sind, kann sich ein Externer kaum vorstellen. Daher sei allen Mitarbeitern des Amtes für Bodendenkmäler, allen voran Herrn Messner, für ihren Einsatz gedankt, der den Rahmen der amtlich festgelegten Aufgaben bei Weitem sprengt.

non si limitano solo a visite guidate per classi scolastiche, a conferenze etc., ma che consistono anche nell'allestimento di mostre temporanee nei comuni interessati da scavi d'emergenza. Così nel 2010–2011 sono state concepite e inaugurate mostre temporanee nell'abbazia di Montemaria, in valle Aurina e a Marlengo, mostre permanenti, alcune dall'allestimento museale di alto livello, a Fiè, Gudon, S. Lorenzo di Sebato, S. Candido e Velturmo. Un non addetto ai lavori può a stento immaginare quanto impegno stia dietro questo tipo di manifestazioni. Un ringraziamento va a tutti i collaboratori dell'Ufficio beni archeologici, in modo particolare a Roland Messner, l'impegno dei quali, ben oltre le loro specifiche mansioni, ha reso possibile tutto ciò.



**Geschäftsführende Direktorin**

**Direttrice reggente**

Dr. Catrin Marzoli

**Verwaltungsinspektoren**

**Ispettori**

Dr. Umberto Tecchiati

Dr. Hubert Steiner

**Fundarchiv**

**Deposito e laboratorio archeologico**

Dr. Roland Messner

**Buchhaltung**

**Contabilità**

Alan Sacchin

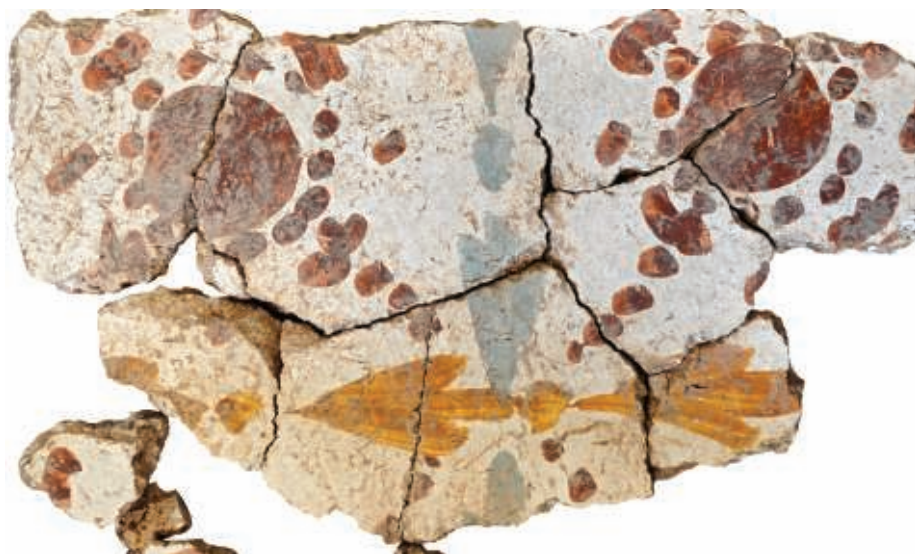
**Sekretariat**

**Segreteria**

Lucia Bona (part-time 50 %)

Marina Mitterstainer

cm     Catrin Marzoli  
ut     Umberto Tecchiati  
hst    Hubert Steiner



## BERICHTE – RELAZIONI

### Gries, Burg Rafenstein

(Bp. 162, K.G. Gries)

Die Restaurierungsarbeiten an der Burg Rafenstein, deren Kernbau auf das 13. Jahrhundert zurückgeht, wurden auch im Berichtsjahr weitergeführt (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2009, S. 156–157). Die Entfernung des Bauschutts, der sich im Laufe der Jahrhunderte, nachdem die Burg im 18. Jahrhundert verlassen worden war, abgelagert hatte, wurde unter archäologischer Aufsicht durchgeführt. In einem der Räume des Südflügels konnte die Küche nachgewiesen werden, als Herdstelle diente eine quadratische Struktur. Die Arbeiten haben auch die Kapelle betroffen, deren Boden in Richtung Altar, von dem sich keine Spur mehr erhalten hat, geneigt war. Das Auffüllmaterial enthielt zahlreiche Bruchstücke von Ofenkacheln, einige davon mit qualitativem plastischem Dekor. Die baubegleitende archäologische Überwachung wurde auch im runden Turm in der Nord-West-Ecke der äußeren Wehrmauer durchgeführt. Hier konnten erstmals in sekundärer Fundlage einige Bruchstücke prähistorischer Keramik nachgewiesen werden. Die Sanierung der Burg Rafenstein wird finanziell nahezu vollständig vom Amt für Bau- und Kunstdenkmäler getragen, die archäologische Überwachung zur Gänze vom Amt für Bodendenkmäler. Die in fünf Baulose unterteilten Arbeiten werden im Jahr 2013 abgeschlossen werden.

*Ausführung:* ASAR (Gino Bombonato, Paolo Giunti)

cm

### Gries, Castel Rafenstein

(p.ed. 162, C.C. Gries)

I lavori di restauro di Castel Rafenstein, il cui nucleo architettonico risale al XIII secolo, sono proseguiti anche nell'anno in oggetto (vedi Tutela dei beni culturali in Alto Adige 2009, pp. 156–157). La rimozione delle macerie, accumulate nel corso dei secoli dopo che il castello fu abbandonato nel XVIII secolo, è stata effettuata sotto la sorveglianza degli archeologi. In un ambiente dell'ala meridionale è stata riconosciuta la cucina, nella quale una struttura quadrangolare fungeva da focolare. I lavori hanno interessato anche la cappella, il cui pavimento risultava inclinato verso l'altare, del quale non rimane traccia. Il materiale di riempimento contiene numerosi frammenti di formelle di stufa, tra cui alcuni con decori plastici di notevole qualità. Gli archeologi hanno sorvegliato anche i lavori nella torre circolare nell'angolo nord-occidentale della cinta muraria esterna. Qui sono stati individuati per la prima volta alcuni frammenti di ceramica preistorica in giacitura secondaria. I costi per il restauro di Castel Rafenstein sono stati sostenuti quasi interamente dall'Ufficio beni architettonici e artistici, mentre l'intera attività di controllo archeologico è stata condotta dall'Ufficio beni archeologici. I lavori, suddivisi in cinque lotti edilizi, si concluderanno nel 2013.

*Effettuazione:* ASAR (Gino Bombonato, Paolo Giunti)

cm

BOZEN  
BOLZANO



BRIXEN, HOTEL  
GRÜNER BAUM,  
DAS VERBRANNT  
GEBÄUDE (EISENZEIT)

BRESSANONE, HOTEL  
GRÜNER BAUM,  
L'EDIFICIO INCENDIA-  
TO (ETÀ DEL FERRO)

HOTEL GRÜNER BAUM,  
TROCKENMAUER EINES  
EISENZEITLICHEN  
GEBÄUDES

HOTEL GRÜNER BAUM,  
MURO A SECCO DI UN  
EDIFICIO DELL'ETÀ  
DEL FERRO



## BRIXEN BRESSANONE

### Alte Propstei

(Bp. 229/1, Gp. 150/2, K.G. Brixen)

Während der Kontrolle einer Aushubgrube für einen neuen Aufzugsschacht an der südlichen Außenfassade der Alten Propstei am Hofburgplatz in Brixen, zeichnete sich in etwa 2 m Tiefe eine schwarze, 20 cm mächtige Schicht anthropogenen Ursprungs ab. Darin enthalten waren Kalkreste und Tierknochen. Darunter folgte ein gelbliches lehmig-sandiges Sediment.

Dervermutlichmittelalterliche Fundhorizont ist zeitgleich mit einer älteren Mauer, die unterhalb der südseitigen Fundamente des alten Gebäudes nahezu parallel dazu verläuft und gleichzeitig als Fundamentbasis dient. Ältere (bronzezeitliche) Schichtpakete, die bei früheren Untersuchungen in benachbarten Arealen zum Vorschein kamen, konnten aufgrund der zu geringen Aushubtiefe nicht erfasst werden.

*Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Alessandro Manincor)*

ut

## BRIXEN BRESSANONE

### Hotel Grüner Baum

(Bp. 391, Gp. 276/11, K.G. Brixen)

Im Vorfeld der Arbeiten zur Neugestaltung des großen Parks samt Schwimmbad hinter dem Hotel Grüner Baum wurden vorsorglich archäologische Sondierungen vorgenommen, um die ausgedehnte Fläche systematisch untersuchen zu können. Die Untersuchung des Areals erfolgte aufgrund seiner unmittelbaren Nähe zu archäologisch bedeutenden Fundstellen. Direkt angren-

### Vecchia Prepositura

(p.ed. 229/1, p.f. 150/2 C.C. Bressanone)

Durante i controlli per lo scavo della fossa di base per un nuovo ascensore sul lato esterno sud della Vecchia Prepositura, in Piazza Vescovado a Bressanone si riconosce, alla profondità di circa due metri dal piano esterno, uno strato antropico nerastro di una ventina di centimetri, contenente tracce di calce e ossa animali, sopra a materiale limo-sabbioso giallastro.

Questo livello, probabilmente medioevale, è relativo ad un muro più antico presente al di sotto della fondazione sud del vecchio edificio, quasi parallela, e sul quale la stessa appoggia.

L'intervento non raggiunge la profondità sufficiente per intercettare strati più antichi (età del Bronzo), noti da precedenti interventi in aree limitrofe.

*Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Alessandro Manincor)*

ut

### Hotel Grüner Baum

(p.ed. 391, p.f. 276/11, C.C. Bressanone)

In occasione di estesi lavori di ristrutturazione dell'ampio parco con piscina retrostante all'Hotel Grüner Baum, sono stati necessari sondaggi archeologici preventivi che hanno consentito di indagare in maniera sistematica un ampio areale. L'elevato rischio archeologico era determinato dall'immediata prossimità a importanti ritrovamenti archeologici. In



HOTEL GRÜNER BAUM,  
VERZIERTER TON-  
KRUG ALS BAUOPFER  
DES VERBRANNTEN  
GEBÄUDES (EISEN-  
ZEIT), H = 9 CM

HOTEL GRÜNER BAUM,  
BOCCALE DECORATO  
(OFFERTA DI FONDA-  
ZIONE) DALL'EDIFIZIO  
INCENDIATO (ETÀ DEL  
FERRO), ALT. = 9 CM



zend befindet sich etwa das Grundstück Oberegger, auf dem das sogenannte Haus 1 der Grabung Elvaser Straße freigelegt wurde (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2008, S. 159–164). Das Gebäude kam unmittelbar westlich des Schwimmbades, an der Grundstücksgrenze, zum Vorschein. Von dem Haus waren einige Abschnitte der nördlichen und südlichen Außenmauer bis zu zwei Steinlagen hoch (0,30–0,60 m Höhe) erhalten geblieben. Beide Mauern sind in den sterilen Untergrund eingetieft und stützen gleichzeitig eine Drainage. Entlang ihrer Innenfluchten konnten einige Mauernischen freigelegt werden, von denen einige noch verkohlte Holzbohlen enthielten, die auf eine Kombination von Stein- und Holzelementen für den Wandaufbau hindeuten. Als ursprünglicher Fußboden diente ein einfacher Lehmstampfboden, der direkt über einer natürlich anstehenden Sandschicht angelegt wurde. Ein jüngerer, aus Holzbohlen und Brettern gezimmerter Bodenbelag wurde über einer Substruktion aus flachen Steinplatten verlegt, die ihrerseits auf dem Lehmstampfboden auflagen. Vom Holzboden blieben nur wenige Überreste im zentralen Bereich des einräumigen Gebäudes erhalten. Die für zukünftige dendrochronologische Untersuchungen entnommenen Holzbalken wurden durch ein Schadensfeuer verkohlt, das den Einsturz des Gebäudes zur Folge hatte. Wenige Meter von Haus 1 entfernt kamen zwei Mauerzüge zum Vorschein, bei denen es sich vermutlich um Terrassie-

particolare l'area dell'intervento confina con il settore interessato dalla casa 1 dello scavo di Via Elvas, proprietà Oberegger (vedi Tutela dei beni culturali in Alto Adige 2008, pp. 159–164), rinvenuta immediatamente a ovest della piscina e ai limitari della proprietà. Di essa risultano conservati per una altezza irregolare di due filari (circa 0,30–0,60 m) alcuni tratti dei perimetrali nord e sud, entrambi fondati in appoggio al drenaggio all'interno del taglio artificiale nello strato geologico. L'individuazione di alcune nicchie nei prospetti interni, alcune recanti ancora tracce di travi carbonizzate, documentano una parete realizzata con pietre intervallate da elementi lignei. Un primo pavimento era costituito da un semplice battuto di argilla preparato direttamente al di sopra della sabbia naturale di base. Del successivo pavimento costituito da un'intelaiatura di assi e travi lignee, sopraelevato rispetto al piano sottostante per mezzo di pietre piatte, risultava conservarsi solo una limitata porzione al centro dell'unico ambiente. Le travi carbonizzate a seguito dell'incendio che ha determinato il crollo della casa sono state prelevate per future indagini dendrochronologiche. A pochi metri di distanza dal settore di Casa 1 scavato quest'anno, un secondo ritrovamento consiste in due probabili muri di terrazzamento in corrispondenza di due case che si susseguono cronologicamente. La casa più antica è definita da porzioni dei

rungen für zwei chronologisch aufeinander folgende Häuser handelt, die ebenfalls erfasst wurden. Vom älteren Gebäude blieben ein bis zwei Steinlagen hohe Reste der östlichen und nördlichen Außenmauern erhalten. Im Gebäudeinneren kam über der natürlich anstehenden Sandschicht ein festgestampfter Bodenbelag zum Vorschein, der wohl lediglich als Unterlage für einen Holzboden diente. Davon konnten nur mehr einige wenige Reste verkohlter Bohlen und Bretter geborgen werden. Ein Stein mit einer rundlichen Vertiefung in der Raummitte diente womöglich als Basis für den Stützbalken einer Holzdecke. Im Anschluss an den teilweisen Einsturz wurden die Trümmer der westseitigen Gebäudehälfte entfernt, um Platz für einen Neubau zu schaffen, von dem lediglich ein Teil der östlichen Außenmauer erfasst werden konnte. Zu diesem Neubau gehörte ein Lehmstampfboden. Die Überreste einer Ost-West verlaufenden Steinsetzung dürften von einer einstigen Trennwand im Gebäudeinneren stammen. Südlich davon zeichnen sich verschiedene Brandspuren ab, die wohl auf eine Feuerstelle hindeuten. Großflächige Bodeneingriffe, die bereits in der Vergangenheit erfolgten, haben den gesamten westseitigen Bereich der Häuser stark in Mitleidenschaft gezogen. Eine dritte Befundsituation deutet schließlich auf ein offenes Areal hin, auf dem täglich anfallende Arbeiten verrichtet wurden. Sowohl aus den Häusern als auch von letztgenannter Grabungsfläche stammen zahlreiche Fragmente von Fritzens-Sanzeno-Gefäßen sowie Bruchstücke von Fibeln und Bronzeobjekten, die eine Datierung der Befunde in das 5.–4. Jahrhundert v. Chr. erlauben.

*Ausführung: ARDIS (Karsten Wink, Ralf Wallnöfer)*

ut

perimetrali est e nord conservatisi per un'altezza di uno o due filari. Gli strati pertinenti a questa casa si riducono ad un mal conservato piano in terra battuta al di sopra della sabbia sterile. Su di esso doveva essere collocato un pavimento in legno, del quale rimangono diverse travi e assi carbonizzate collassate sotto il peso del crollo della struttura a seguito di un incendio. Una pietra con coppella posta al centro dell'ambiente poteva forse servire come base del palo portante che sorreggeva il soffitto. La casa fu asportata, a seguito del suo crollo parziale, per tutta la sua estensione ovest in maniera da liberare l'area per una successiva casa, della quale si conserva solo un tratto del perimetrale est. A questa seconda struttura abitativa è riferibile un piano pavimentale costituito da un battuto di argilla. Si conserva anche parte di una probabile suddivisione dell'ambiente tramite un filare di piccole pietre disposte in direzione est-ovest, a sud delle quali si evidenziano diverse tracce di fuoco forse pertinenti a un focolare. Pesanti interventi avvenuti già in passato sull'area hanno compromesso la stratigrafia dell'intera porzione ovest di entrambe le case.

Un terzo ritrovamento archeologico è invece plausibilmente riconducibile a uno spazio aperto dedicato allo svolgimento di attività quotidiane. Dalle strutture abitative, così come dallo spazio aperto, provengono numerosi frammenti di ceramica tipo Fritzens-Sanzeno, così come frammenti di fibule o piccoli oggetti in bronzo che consentono un buon inquadramento dei resti portati in luce nell'ambito del V–IV secolo a.C.

*Effettuazione: ARDIS (Karsten Wink, Ralf Wallnöfer)*

ut

## BRIXEN BRESSANONE

### Köstlan

(Gpp. 353/38, 353/23 und 353/31, K.G. Brixen)

Im Anschluss an mehrere Lokalaugenscheine im Eingangsbereich der bereits 2009 sondierten Baustelle wurde während des abschließenden Aushubs eine Kontrolle durchgeführt. Dabei zeichneten sich im nördlichen Abschnitt einige ältere Nutzungshorizonte ab, weshalb der Schicht-

### Castellano

(pp. ff. 353/38, 353/23 e 353/31, C.C. Bressanone)

Dopo alcuni sopralluoghi all'ingresso del cantiere già oggetto di sondaggi nel 2009, si eseguì un controllo durante lo sbancamento finale. Stratificazioni antiche emergono nella porzione settentrionale, dove si opera un breve intervento di verifica. Sono



BRIXEN, KÖSTLAN,  
WERTSTOFFINSEL,  
ANSICHT DER  
GRABUNG

BRESSANONE,  
CASTELLANO,  
ISOLA ECOLOGICA,  
PANORAMICA  
DELLO SCAVO

aufbau genauer untersucht wurde. Die erfassten Fundschichten schließen an neuzeitliche Auffüllschichten an. Innerhalb der Fundschichten zeichneten sich eine Steinansammlung, holzkohlehaltige Schlieren und eine Grube ab. Einige Fragmente gewöhnlicher Gebrauchskeramik sind vermutlich vorgeschichtlicher Zeitstellung. Die Schichten sind durch Schwemmmaterial getrennt. Die Beobachtungen sprechen für eine wiederholte, aber lediglich zeitweilige Nutzung des Areals in der Nähe einer einstigen Siedlung.

*Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Alessandro Manincor)*

ut

### Köstlan, Wertstoffinsel

(Gp. 1031/1, K.G. Brixen)

Da sich das Areal für die neue Wertstoffinsel (Abfalltrennsystem) nahe den Wohnanlagen „Ellen“ und „Hannah“ (2003) befindet, wo bei ausgedehnten Grabungen Überreste einer größeren Siedlung der Endbronzezeit zum Vorschein gekommen sind (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2003, S. 229–230), wurden die Erdbewegungsarbeiten auf einer Fläche von 35 m<sup>2</sup> begleitet. Auf die Asphaltdecke und den etwa 30 cm mächtigen Ackerhorizont folgte eine gelbliche Lehmschicht, die einige Fragmente vorgeschichtlicher Gebrauchskeramik enthält.

*Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Margherita Feltrin)*

ut

visibili, coperte da riporti moderni, livelli di frequentazione con una massicciata, terreni neri carboniosi, una buca e pochi resti ceramici atipici, probabilmente pre-protostorici, intervallati da un episodio di colluvio. Essi sembrano indicativi di un'attività antropica ripetuta ma apparentemente marginale a un'area insediata.

*Effettuazione SRA (Giovanni Rizzi, Alessandro Manincor)*

ut

### Castellano, Isola ecologica

(p.f. 1031/1, C.C. Bressanone)

Poiché l'area destinata alla realizzazione della nuova Isola ecologica (campane per i rifiuti) si trova presso gli attuali condomini “Ellen” e “Hannah” (2003), dove veri e propri scavi di lunga durata avevano posto in luce resti di un esteso abitato del Bronzo finale (vedi Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2003, pp. 229–230), si è ritenuto opportuno assistere allo scavo riguardante una superficie di circa 35 m<sup>2</sup>. Asportato l'asfalto e lo strato agrario superficiale, spesso circa 30 cm, è stato posto in luce un livello di limo giallastro contenente sporadici frammenti atipici di ceramica protostorica.

*Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Margherita Feltrin)*

ut

BRIXEN  
BRESSANONE

BRIXEN,  
DON BOSCO,  
NEUZEITLICHE  
GEBÄUDE

BRESSANONE,  
DON BOSCO,  
EDIFICI DI ETÀ  
MODERNA



## BRIXEN BRESSANONE

### Mozartstraße, 32, Don Bosco Oratorium (Bp. 889, Gp. 912/2, K.G. Brixen)

Der Umbau des Don-Bosco-Oratoriums erforderte archäologische Grabungen. Dabei kamen verschiedene Baureste, Schichtablagerungen und Gräber eines urkundlich an dieser Stelle bezeugten Lazarets zum Vorschein. 1247 wird dem Klarissenkloster Brixen eine Liegenschaft übergeben, die die Ordensschwester für die Pflege von Kranken und Seuchenopfern nutzten. Noch 1755 wird dieses Areal in Schriftquellen als Lazarett oder Judenfriedhof bezeichnet. Die Erinnerung daran hat sich bis heute erhalten, auch weil eine dazugehörige kleine Kapelle erst 1952 dem neuen Don-Bosco-Oratorium weichen musste. Bei deren Abriss wurden zahlreiche menschliche Skelette geborgen. Während der nunmehrigen archäologischen Untersuchung kamen die Fundamente der St.-Michaels-Kapelle erneut zum Vorschein. Zudem stieß man auf ältere Mauerzüge mit dazugehörigen Benutzungshorizonten, unterbrochen von Schwemmschichten des nahen Eisacks. Auch auf den Katasterplänen des 19. Jahrhunderts ist die kleine Kapelle in der Nordostecke eines großen, nahezu rechteckigen Grundstücks mit Nord-Süd orientierten Längsseiten verzeichnet. Dessen nördliche und östliche Grundstücksgrenzen scheinen mit zwei Mauerzügen übereinzustimmen, die während der Grabung teilweise freigelegt wurden und im rechten Winkel unter der Nordostecke der Kapelle zusammenführen. Augenscheinlich bildeten diese

### Viale Mozart, 32, Oratorio Don Bosco (p.ed. 889, p.f. 912/2, C.C. Bressanone)

Gli scavi archeologici resi necessari dal progetto di demo-ricostruzione dell'Oratorio di Don Bosco hanno evidenziato la presenza di strutture, strati di terra e sepolture che testimoniano l'esistenza in loco di un lazzaretto, così come le fonti storiche tramandano. Risale al 1247 l'atto di donazione alle Clarisse di Bressanone di un podere che le suore avrebbero destinato alla cura degli infermi e degli appestati. Ancora nel 1755, questa zona viene definita nelle fonti storiche come lazzaretto o cimitero degli ebrei e così la memoria è rimasta fino ai giorni nostri, ricordata anche dalla presenza di una piccola cappella, abbattuta solo nel 1952 proprio per la costruzione dell'Oratorio Don Bosco. In quell'occasione vennero raccolti molti resti scheletrici umani. L'indagine archeologica ha riportato alla luce non solo le fondazioni di questa cappella dedicata a San Michele ma anche muri più antichi di fasi diverse con relativi piani d'uso, spesso intervallati tra loro da eventi di allagamento o vere e proprie inondazioni del vicino fiume Isarco. I rilievi catastali ottocenteschi riportano sempre la presenza di questa piccola cappella situata presso l'angolo nord-est di un'ampia area quasi rettangolare, allungata da nord verso sud, i cui limiti settentrionali e orientali sembrano corrispondere a due muri individuati parzialmente in corso di scavo che si incrociano ad angolo retto sotto l'angolo



BRIXEN,  
DON BOSCO,  
MASSENGRAB  
(NEUZEIT)

BRESSANONE,  
DON BOSCO,  
FOSSA COMUNE  
(ETÀ MODERNA)



BRIXEN,  
DON BOSCO,  
BESTATTUNGEN  
(NEUZEIT)

BRESSANONE,  
DON BOSCO,  
INUMAZIONI  
(ETÀ MODERNA)

Mauern die Umfriedung des spätestens seit dem 15. Jahrhundert als Lazarett genutzten Areals, wie die Funde aus den dazugehörigen Nutzungshorizonten entlang der äußeren und inneren Mauerfluchten vermuten lassen. Ein älterer Horizont des 13. Jahrhunderts mit darin enthaltener romanischer Keramik zieht unter dem Fundamentsockel der Mauern hindurch. Innerhalb des umfriedeten Geländes kamen mehrere Bestattungen zum Vorschein. Dazu zählten sowohl Einzelgräber, in einem Fall mit Holzarg, als auch Mehrfachbestattungen aus der jüngsten Nutzungsphase des Lazaretts. Einige ältere Gräber konnten zwar lokalisiert, aber aufgrund des angestiegenen Wasserpegels im Zuge der heurigen Grabungskampagne nicht geborgen werden. Nachdem das Areal nicht mehr als Friedhof diente, wurde ein gemauertes Gebäude errichtet, das an die Westfassade der östlichen Umfriedungsmauer anlehnt und mehrere Gräber überlagerte oder gar zerstörte, da man das Gebäude etwas in das Erdreich eintiefte und dabei die oberste Friedhofserde entfernte. In den Innenräumen wurden bestens erhaltene Pflasterböden verlegt, die sich gut für eine Nutzung in einem Spital eignen. Einen besonders beeindruckenden Befund lieferte eine Grube, in der zahlreiche Verstorbene bestattet waren. Augenscheinlich wurden die Körper einfach in die Grabgrube geworfen, weshalb die Skelette ungeordnet durcheinander lagen. Vermutlich handelt es sich um das Sammelgrab von Seuchenopfern, die

nord-est della cappella stessa. Questi muri costituiscono verosimilmente la recinzione dell'area utilizzata come lazzaretto almeno a partire dal XV secolo, datazione fornita dai reperti raccolti negli strati in uso con essi, sia al loro esterno che al loro interno. La presenza però di un suolo contenente ceramica romana individuato sotto la loro fondazione, attesta l'uso della zona già dal XIII secolo. All'interno della recinzione sono diverse le sepolture documentate, sia singole, e in un caso con cassa lignea, che multiple, ma risalenti all'ultimo periodo in cui il lazzaretto era ancora attivo, mentre non è stato possibile, in questa campagna di scavo, mettere in luce sepolture più antiche già individuate ma purtroppo sommerse dalla risalita della falda fluviale. Quando la zona non fu più utilizzata per seppellire, venne costruito un edificio in muratura che si appoggiò al lato ovest del muro orientale della recinzione e che coprì o addirittura mutilò varie tombe. Infatti la nuova costruzione fu leggermente interrata, asportando quindi il tetto del terreno cimiteriale, e al suo interno munita di pavimenti in acciottolato ben conservati, adatti ad un uso ospedaliero. Suggestiva ed impressionante è una porzione superstite di una fossa in cui furono deposti molti inumati. I corpi erano stati letteralmente gettati tanto da stratificarsi disordinatamente. Si tratta molto probabilmente di sepolture legate a uno dei periodi di pestilenza che investirono Bressanone, in base ai reperti



**BRIXEN,  
DON BOSCO, DETAIL  
DER BESTATTUNGEN  
(NEUZEIT)**

**BRESSANONE,  
DON BOSCO,  
DETTAGLIO DELLE  
INUMAZIONI IN  
CORSO DI SCAVO  
(ETÀ MODERNA)**

zufolge des Fundmaterials gegen Ende der 1630er Jahre hier vergraben worden sind. Bald darauf wurde das Lazarett aufgelassen und abgerissen. Vom Ende des 19. Jahrhunderts bis um die Mitte des 20. Jahrhunderts wurden die Hausruinen schließlich mit Mauerschutt verfüllt.

*Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Margherita Feltrin, Noris Zandò, Jasmine Rizzi-Zorzi, Annalisa Conzato, Massimo Depiero, Michele Zanchetta, Alberto Bernardi, Ibrahim Rexepi, Ali Bacha)*

ut

associati risalenti alla fine degli anni 30 del XVII secolo. Successivamente anche l'ospizio perse la sua funzione, venne abbattuto e i suoi ambienti riempiti con rifiuti probabilmente a partire dalla fine dell'Ottocento fino alla metà del XX secolo.

*Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Margherita Feltrin, Noris Zandò, Jasmine Rizzi-Zorzi, Annalisa Conzato, Massimo Depiero, Michele Zanchetta, Alberto Bernardi, Ibrahim Rexepi, Ali Bacha)*

ut

## **BRIXEN BRESSANONE**

### **Rosslauf, Gärtnerei Planta**

(Gp. 565, K.G. Brixen)

Auf der bisher für den Obstbau genutzten Fläche rund um die bestehenden Gewächshäuser (Bp. 1598) der Gärtnerei Planta sind zusätzliche Gewächshäuser geplant. Die Bebauung betrifft die Grundparzellen 560, 561/1–2, 564, 565 und 1062/2. Laut Projekt sollte das gesamte Areal bis zum sterilen Boden abgetieft werden, um einen stabilen Untergrund für die Glashäuser zu schaffen. Da in den angrenzenden Grundstücken, wie etwa am Parkplatz für das Krankenhaus Brixen oder im Hof des Vinzentinums, wiederholt Funde geborgen wurden, ist auch dieser Bereich als archäologisch relevant zu beurteilen. Während der Grabung wurde unter der etwa 10 cm starken rezenten Humusschicht (US 1) ein ockerfarbenes, lehmig-sandiges und mit nur wenigen Steinen durchsetztes Sediment (US 2) erfasst. Darin kamen bei einer Kon-

### **Rosslauf, giardineria Planta**

(p.f. 565, C.C. Bressanone)

Sull'area intorno alle serre (p.ed. 1598) della giardineria Planta finora destinata ad alberi da frutta, dovevano essere realizzate nuove serre. Le particelle fondiarie interessate dal progetto sono le 560, 561/1–2, 564, 565 e 1062/2.

Il progetto prevedeva di scendere in tutta l'area fino allo strato sterile, per ottenere così un sottofondo stabile per le strutture. Numerosi reperti rinvenuti nelle vicinanze, come all'incirca sotto il parcheggio dell'ospedale di Bressanone o nel cortile del Vinzentinum, lasciavano ipotizzare la presenza di rilevanti evidenze archeologiche. A circa 10 cm sotto il massiccio strato recente di humus (US 1) è stato intercettato un livello argilloso-sabbioso, color ocre con solo poche pietre (US 2). Il metal detector ha permesso di individuare una

BRIXEN, GÄRTNEREI  
PLANTA, BESTANDTEIL  
EINES GÜRTELS AUS  
BRONZE. FRÜHMITTEL-  
ALTER, L = 2,5 CM

BRESSANONE,  
GIARDINERIA PLANTA,  
ELEMENTO DI  
CINTURA IN BRONZO,  
PRIMO MEDIOEVO,  
LUNGH. = 2,5 CM



trolle mit dem Metallsuchgerät zahlreiche mittelalterliche (unter anderem eine Silbermünze von Meinhard II) und neuzeitliche Funde zum Vorschein. Zudem konnten drei römische Bronzemünzen und eine frühmittelalterliche Gürtelschnalle aufgelesen werden. Wenige Keramikscherben und Hüttenlehmfragmente sind vorgeschichtlich. Das gleichzeitige Vorhandensein von Funden unterschiedlicher Zeitstellung legt nahe, dass es sich bei US 2 um ein von zahlreichen Störungen in Mitleidenschaft gezogenes Schichtpaket handelt.

Im Zufahrtbereich der Baustelle kam eine gemörtelte Mauer ans Tageslicht, die einst wohl als Grundstücksgrenze diente und bereits bei einer älteren Kontrolle auf der gegenüberliegenden Seite des Feldweges erfasst werden konnte.

Westlich davon zeigte sich beim Abtragen des Erdmaterials mit dem Bagger, wenige Meter vor der südwestlichen Mauerecke des Gewächshauses, auf einer kleinen Fläche eine Ansammlung größerer Steine. Diese wurde etwas genauer freigelegt, weshalb nunmehr ausgeschlossen werden kann, dass es sich dabei um Überreste einer baulichen Struktur handelt. In unmittelbarer Nähe kam hingegen eine stark gestörte, holzkohlehaltige Schicht zum Vorschein, die als Überrest einer Feuerstelle zu interpretieren ist. Schließlich wurde auf einer Länge von ca. 4 m die Trasse (US 3) einer annähernd parallel zu den Gewächshäusern verlaufenden Straße freigelegt. Der Straßenkörper ist 2 m breit und besteht aus zahlreichen, meist

notevole quantità di reperti medievali (tra cui una moneta in argento di Mainardo II) e di epoca moderna. È stato però possibile recuperare anche tre monete romane in bronzo e una fibbia di cintura databile al primo Medioevo. Sporadici frammenti di ceramica e di intonaco di capanna possono essere ritenuti preistorici.

La contemporanea presenza di reperti di epoche diverse lascia ipotizzare che si tratti di un pacco stratigrafico fortemente disturbato da numerosi interventi. Nell'area dell'accesso al cantiere è stato portato alla luce un muro a calce. Molto probabilmente si tratta dell'antico muro confinario, intercettato già durante un precedente controllo sull'altro lato del viottolo.

Più a ovest, pochi metri davanti all'angolo sudoccidentale del muro della serra, durante i lavori di sterro con l'escavatrice è stata notata una concentrazione di pietre di dimensioni molto grandi, poste su una piccola superficie. Tuttavia in questo caso non dovrebbe trattarsi di una struttura edilizia. Invece, nelle immediate vicinanze, sono emerse le tracce di una concentrazione di carboni molto danneggiata, interpretabile come resti di un focolare.

È stato portato alla luce per una lunghezza di circa 4 m il corpo stradale (US 3) di una strada all'incirca parallela alle serre. È largo 2 m ed è costituito da numerose pietre per lo più di ridotte dimensioni e

ELVAS, HUBERHOF, DETAIL DES GRABUNGSPROFILS

ELVAS, HUBERHOF, DETTAGLIO DELLA SEZIONE DI SCAVO



kleinen abgerundeten Steinen. Der ursprüngliche Straßenbelag ist nicht mehr erhalten. Überschwemmungen des Schaldererbaches dürften Teile des Weges weggespült haben. Dies wird auch der Grund für die beträchtliche Neigung des Straßenkörpers Richtung Westen sein. Entlang der Wegtrasse zieht sich ein 35 cm breiter Wasserkanal (US 4). Er besitzt zwei aus großen Steinblöcken gefertigte Kanalwangen und einen aus vertikal versetzten Steinchen gebildeten Bodenbelag. Die erhaltene Tiefe beträgt 40 cm. Sowohl aus der Kanalverfüllung (US 5) als auch aus dem Straßenkörper stammen zahlreiche neuzeitliche Funde.

Zwei Sondierungen erbrachten schlussendlich den Nachweis urgeschichtlicher Kulturschichten. Knapp über dem sterilen Boden (ca. 0,80 m unter dem heutigen Niveau) verläuft eine etwas dunklere Schicht, die prähistorische (vermutlich neolithische) Scherben enthielt. Strukturen konnten bei den beiden lediglich punktuellen Sondierungen nicht nachgewiesen werden.

*Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Stephan Leitner, Georg Rottensteiner, Ibrahim Rexhepi, Ingrid Faustini, Monica und Alejandro Zarate)*

ut

**Elvas, Huberhof**  
(Bp. 61/1, K.G. Elvas)

Bei Straßenbelagsarbeiten und der Verlegung von Leitungsrohren beim Huberhof wurden die Aushubarbeiten kontrolliert. Im Nordprofil des tiefen Leitungsgrabens

arrotondate. Non si è conservata la parte superiore originale. Esondazioni del rio Scaleres potrebbero avere travolto parte del viottolo.

Questo potrebbe anche giustificare la notevole pendenza del corpo stradale verso ovest. Lungo la strada si trovava un canale per l'acqua largo 35 cm (US 4). Presenta due fianchi costituiti da grossi blocchi di pietra e un fondo di sassi posti verticalmente. È conservato per una profondità di 40 cm.

Sia il riempimento del canale (US 5) che il corpo stradale hanno restituito numerosi reperti dell'epoca moderna.

Infine due sondaggi hanno portato alla luce anche tracce di strati antropici preistorici. Appena sopra il terreno sterile (circa 0,80 m sopra il livello moderno) era presente uno strato leggermente scuro, con cocci preistorici (verosimilmente neolitici). Non sono state individuate strutture in questi settori indagati solo su piccole superfici.

*Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Stephan Leitner, Georg Rottensteiner, Ibrahim Rexhepi, Ingrid Faustini, Monica e Alejandro Zarate)*

ut

**Elvas, Huberhof**  
(p.ed. 61/1, C.C. Elvas)

Lavori di pavimentazione stradale nei pressi dell'Huberhof, e soprattutto la posa di nuove canalizzazioni, hanno richiesto controlli in fase di sbancamento.



zeichneten sich dunkelbraune anthropogene Schichten ab, die Keramikbruchstücke enthielten. Auf diese Schicht folgt ein brauner, grobkörniger, 30 cm mächtiger Horizont, der seinerseits eine römerzeitliche Grube unbekannter Funktion überlagert, die während der Aushubarbeiten angeschnitten wurde. Das Auffüllmaterial der Grube enthielt ein holzkohlehaltiges Sediment, das mit zahlreichen Steinen und verbrannter Keramik, darunter zwei Terrasigillata-Fragmente, durchsetzt war. Die 1,70 m breite Struktur war in den sterilen Untergrund eingetieft.

*Ausführung: SRA, (Giovanni Rizzi, Alejandro Zarate)*

ut

### Plabach

(Gp. 3017/1, K.G. St. Andrä)

Im Juni wurde eine Notgrabung im Ortsteil Oberplabach durchgeführt, wo die Bauarbeiten für die Errichtung eines bäuerlichen Wirtschaftsgebäudes stattfanden. Die Grundparzelle liegt nur wenige Dutzend Meter östlich vom Plabach-Hof (Bp. 226/1), auf dem zwischen 2004 und 2006 Kontrollen und Sondagen durchgeführt wurden, bevor 2008 systematische Grabungen erfolgten (siehe Denkmalpflege Jahresbericht 2004, S. 202–203). Der „Plabach-Bühel“ ist bereits seit dem letzten Jahrhundert (Untersuchungen durch Adrian Egger) aufgrund bronzezeitlicher Funde und Befunde als archäologische Zone bekannt.

Bei der nunmehrigen Grabung kamen im Bereich der Zufahrtsrampe für landwirtschaftliche Maschinen an der Westfassade des neuen Gebäudes Teile einer bronzezeitlichen Hütte zum Vorschein. Die Fundstelle liegt im nordöstlichen Parzellenabschnitt, der nur teilweise vom Bauprojekt betroffen ist. Daher beschränkten sich die Freilegungsarbeiten auf die in der Aushubgrube zum Vorschein gekommenen Reste der Hütte, während die übrigen Teile, die sich in nordöstliche Richtung ausdehnen, nicht ergraben wurden.

Aus einer dunkelbraunen, teilweise vom Bagger entfernten Schicht (US 2) konnten zahlreiche Keramikfragmente (leistenbandverzierte Wandstücke, Krempränder, Henkel) geborgen werden. Das Sediment wird

Il profondo canale scavato per le tubazioni ha evidenziato sulla sezione Nord strati antropici di colore bruno-scuro contenenti ceramica atipica. La successione copre un livello bruno a scheletro grossolano della potenza di 30 cm che copre a sua volta una buca, databile all'età romana ma di incerta funzione, tagliata nel corso dei lavori di sbancamento. Il suo riempimento conteneva un sedimento carbonioso ricco di pietrame e ceramica bruciata, tra cui due frammenti di terra sigillata. La struttura era larga 1,70 m e inserita nel substrato sterile di base.

*Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Alejandro Zarate)*

ut

### Rivapiana

(p.f. 3017/1, C.C. Sant'Andrea in Monte)

In giugno viene intrapreso uno scavo di emergenza in località Plabach di Sopra (Oberplabach) dove sta per essere ultimata la costruzione di un edificio destinato a stalla. La particella è ubicata solo qualche decina di metri a Est del “Maso Plabach” (p.ed. 226/1), oggetto di controlli/sondaggi tra il 2004 e il 2006 e di indagini sistematiche nel 2008 (vedi Tutela dei beni culturali, annuario 2004, pp. 202–203). La zona del “Plabach Bühel” è nota dal secolo scorso (ricerche Adrian Egger) per la presenza di stratigrafie e strutture di interesse archeologico riconducibili soprattutto all'età del Bronzo.

Scavi eseguiti in occasione della realizzazione di una rampa d'accesso per i mezzi agricoli sul lato orientale dell'edificio hanno portato al riconoscimento di una casa databile all'età del Bronzo. La struttura è localizzata proprio sul limite N/E della particella, in un settore che rientra solo parzialmente nel progetto edilizio. Le indagini si sono quindi limitate alla porzione di edificio protostorico parzialmente intercettato dallo sbancamento e non è stato così possibile mettere in luce in modo completo la struttura che si estende evidentemente a N/E.

Numerosi frammenti ceramici (pareti cordonate, orli a tesa, anse) vengono recuperati da un terreno bruno scuro (US 2) in parte rimestato dall'escavatore. Lo strato è coperto da un deposito

BRIXEN  
BRESSANONE

von einer kompakten, lehmig-sandigen, hellbraunen Schwemmschicht (Maximalstärke 45 cm) überlagert (US 1). Im südlichen Bereich des Grabungsareals konnten zudem vereinzelte Überreste einer NO-SW verlaufenden Trockenmauer erfasst werden, die das in den Hang eingetiefe Gebäude zu begrenzen scheint. Schicht US 2 (maximale Stärke 30–35 cm) enthält zahlreiche Funde, vor allem Keramik der jüngeren Bronzezeit. Außerdem kamen ein fragmentiertes Webgewicht, eine Spiralnadel aus Bronze, ein Bronzeblech und zwei Fragmente kleiner Wetzsteine zum Vorschein. Vergleichbares Fundmaterial stammt außerdem von der darunterliegenden Schicht (US 3: maximale Stärke 0,60 m), die wie US 2 als Versturz- bzw. Auffüllschicht im Anschluss an den Verfall der Wohnhütte interpretiert werden kann. US 2 enthielt außerdem Hüttenlehmfragmente (einige davon recht groß und mit Negativabdrücken der Holzpfeiler) und ein ganz erhaltenes rundes Webgewicht. Das wenige organische Fundmaterial besteht aus fragmentierten Tierzähnen und vielfach verbrannten/kalzinierten Knochen, zu denen der Astragalus eines Rindes zählt. US 3 überlagert US 4, bei der es sich um die Überreste des aus Holz gezimmerten Hüttenbodens handelt. Die Schicht enthielt außerdem zahlreiche Keramikfragmente, darunter auch Passstücke einzelner Gefäße. Eine auffällige Anhäufung von Keramik fand sich zusammen mit sechs Webgewichten (vier annähernd rund und zwei zylindrisch) im Zentrum des freigelegten Gebäudeteiles, und zwar im Bereich einer Geländemulde. Schließlich ist noch die Südmauer (US 5) des Gebäudes zu erwähnen, die zwei Steinlagen hoch erhalten ist (Maximalhöhe 0,70 m) und aus mittelgroßen Steinen besteht. Die einreihige Steinsetzung der Mauer wurde auf einer Länge von etwa 1,40 m freigelegt; sie zieht in nordöstliche Richtung über die Grabungsgrenze hinaus (N/S Profil). Unter dem Holzboden verläuft eine dünne, beigefarbene und leicht lehmige Sandschicht (US 6), mit der womöglich das Gelände (für den Bodenaufbau?) angeebnet wurde.

*Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Alberto Bernardi, Christoph Faller, Margherita Feltrin, Noris Zandò)*

ut

limoso-sabbioso (spessore massimo 45 cm), di colore bruno chiaro e consistenza compatta, di origine verosimilmente colluviale (US 1). Sul lato Sud dell'area di scavo vengono inoltre individuati i labili resti di un muro a secco orientato in senso NE-SW, che sembra delimitare la casa incassata nel pendio. Lo strato US 2 (spessore massimo 30–35 cm) rende una buona quantità di reperti, per lo più ceramici, inquadrabili nel Bronzo recente. Si segnalano inoltre un peso da telaio frammentario, un ago bronzeo tortile, una lamina bronzea e due frammenti di piccoli lisciatoi. Materiali del tutto simili si recuperano anche dallo strato sottostante (US 3: potenza massima 0,60 m), al pari di US 2 interpretabile come crollo/riempimento successivo all'abbandono della struttura abitativa. Da US 2 provengono frammenti di intonaco di capanna (alcuni di considerevoli dimensioni e con impronte di pali) e un peso da telaio subsferico praticamente integro. Scarso il materiale organico, rappresentato da schegge di denti animali e da frammenti ossei spesso bruciati/calcinati tra i quali un astragalo di bue.

US 3 copre US 4, residuo di piano pavimentale ligneo della casa e conteneva numerosi cocci, anche assemblabili. Una particolare concentrazione ceramica è stata rinvenuta grosso modo al centro della porzione di casa esplorata in corrispondenza di un avvallamento del terreno; a questa erano associati 6 pesi da telaio fittili (4 subsferici e 2 di forma cilindrica). Si documenta infine il muro meridionale della casa (US 5), conservatosi per almeno due corsi (h altezza massima 0,70 m), costituito da pietrame di medie dimensioni disposto in un unico filare per una lunghezza visibile di 1,40 m circa; prosegue a N/E oltre il limite dello scavo (sezione N/S). Il piano pavimentale copre un sottile strato sabbioso, debolmente limoso (US 6), forse riconducibile a un apporto artificiale di sabbia allo scopo di livellare il terreno (strato di preparazione per il pavimento?).

*Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Alberto Bernardi, Christoph Faller, Margherita Feltrin, Noris Zandò)*

ut

BRUNECK, ALT-  
STADT, RESTE DER  
MITTELALTERLICHEN  
STADTMAUER

BRUNICO, CENTRO  
STORICO, RESTI  
DELLA CINTA URBANA  
MEDIEVALE



### Altstadt

(Bp. 115, K.G. Bruneck)

Im Zuge der Sanierung des Hauses Treyer im Randbereich der Brunecker Altstadt, die unter anderem eine Unterkellerung der gesamten Gebäudeflächen vorsah, wurde eine archäologische Begleitung vorgesehen. Die Arbeiten konzentrierten sich zunächst auf den nördlichen Außenbereich, da dort der Verlauf der Stadtmauer zu erwarten war. Am nordöstlichen Abschnitt der Hausfront kamen der Fundamentbereich sowie eine zugemauerte ehemalige Tür mit Steinschwelle zum Vorschein. Für eine Unterkellerung musste die Mauer zur Gänze unterfangen werden. Bei dieser Gelegenheit wurde ca. 40–50 cm zurückversetzt ein Teil der mittelalterlichen Stadtmauer entdeckt. Diese besaß eine Mauerstärke von 1,3 m. Unterhalb der Stadtmauer befand sich eine 40 cm starke Brandschicht, die mit Ausnahme weniger Tierknochen fundleer war. Im Bereich des ehemals vorgelagerten Stadtgrabens konnte ein gemauerter, mit Steinplatten bedeckter und zur Stadtmauer parallel verlaufender Kanal festgestellt werden. Die Aushubarbeiten im Inneren des Hauses Treyer fanden unter archäologischer Aufsicht statt. Dabei konnten rezente Auffüllschichten sowie die unterhalb der Stadtmauer verlaufende Brandschicht dokumentiert werden.

*Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Georg Rottensteiner)*

hst

### Centro storico

(p.ed. 115, C.C. Brunico)

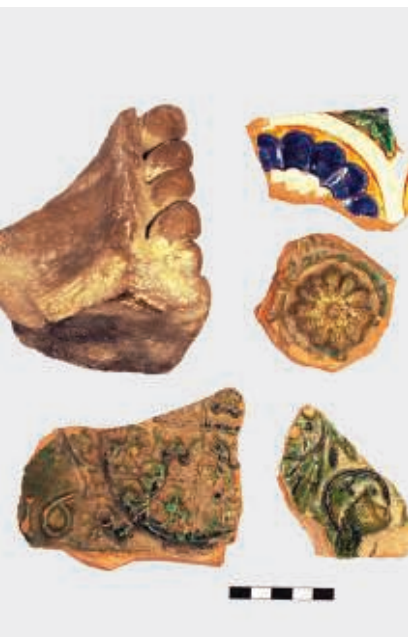
Il risanamento della casa Treyer ai margini del centro storico di Brunico, che prevedeva tra l'altro la realizzazione di cantine sotto l'intera superficie dell'edificio, è stato effettuato sotto sorveglianza archeologica. I lavori si sono concentrati innanzitutto nell'area esterna settentrionale, dove si supposeva la presenza del muro della cinta urbana. Nel settore nordoccidentale della facciata sono venuti alla luce parte delle fondamenta e un'antica porta murata con soglia in pietra. Per la realizzazione delle cantine il muro doveva essere interamente sottomurato. In quest'occasione è stato scoperto un tratto della cinta urbana medievale arretrato di circa 40–50 cm, con uno spessore di 1,3 m. Sotto il muro di cinta si trovava uno strato d'incendio dello spessore di 40 cm che, a parte poche ossa animali, non ha restituito reperti.

Nella zona dell'antico fossato della città è stato possibile individuare un canale murato coperto con lastre di pietra parallelo al muro di cinta. Gli archeologi hanno seguito i lavori di sbancamento all'interno della casa Treyer. Sono stati documentati strati di riempimento recenti e uno strato d'incendio sotto la cinta muraria urbana.

*Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Georg Rottensteiner)*

hst

BRUNECK  
BRUNICO



BRUNECK,  
SCHLOSS BRUNECK,  
OFENKACHEL-  
FRAGMENTE  
(16.–17. JH. N. CHR.)

BRUNICO,  
CASTELLO DI  
BRUNICO, CERAMICHE  
DA STUFA (XVI–XVII  
SECOLO D.C.)

BRUNECK,  
SCHLOSS BRUNECK,  
“PASSAUER WARE”  
(15.–16. JH. N. CHR.)

BRUNICO,  
CASTELLO DI  
BRUNICO, CERAMICA  
TIPO “PASSAUER  
WARE” (XV–XVI  
SECOLO D.C.)



## BRUNECK BRUNICO

### Burg Bruneck

(Gpp. 50 und 51, K.G. Bruneck)  
Die archäologischen Untersuchungen anlässlich der Adaptierung der Burg Bruneck als Museum (RIPA Messner-Mountain-Museum) wurden abgeschlossen. Zumal im Bereich zwischen Burg und Zwinger ein neuer unterirdischer Raum angelegt wurde, war eine systematische Ausgrabung erforderlich. Zahlreiche Planierschichten und Bauschutthorizonte werfen ein bezeichnendes Licht auf die 1251–1256 erbaute und 1323–1336 erstmals mit einer Ringmauer versehene Burganlage. Reichtum und Vielfältigkeit prägen die Funde, die vom täglichen Leben auf der Burg vom 15. bis ins 19. Jahrhundert erzählen. Zu nennen sind Koch- und Essgefäße, darunter Passauer Ware (15./16. Jahrhundert) und Glasgefäße. Unter zahlreichen Funden von Ofenkacheln besticht das Fragment einer Wapenkachel des Fürstbischofs von Brixen, mit großer Wahrscheinlichkeit von Bischof Wilhelm von Welsberg (1629–1641). Weitere Kleinfunde betreffen die persönliche Pflege und den Schmuck, wie z. B. ein Kamm aus Horn und eine Zahnbürste aus Holz, Steinperlen, Ringe aus Knochen, Bronzespangen. Der Gebrauch von Gabeln am Tisch muss schon im 16. Jahrhundert ziemlich verbreitet gewesen sein, zumindest in der gehobenen Gesellschaft, wie die vollständig erhaltene dreizinkige Gabel aus (Bunt?)Metall bezeugt. Schließlich finden sich reichlich Hinweise auf Waffen:

### Castello di Brunico

(pp. ff. 50 e 51, C.C. Brunico)  
Sono state portate a termine le indagini archeologiche avviate in occasione dell'adattamento a sede museale del castello di Brunico (RIPA Messner-Mountain-Museum). La prevista realizzazione, nell'area tra il castello e il muro di cinta, di un ambiente sotterraneo, ha reso necessaria l'effettuazione di uno scavo sistematico. Numerosi strati e orizzonti di macerie hanno fatto significativamente luce sull'impianto fortificato costruito nel 1251–1256 e dotato per la prima volta nel 1323–1336 di una cinta muraria. I reperti, relativi alla vita quotidiana nel castello dal XV al XIX secolo, sono ricchi e assortiti. Sono da citare recipienti da cottura e da pasto, tra cui Passauer Ware (XV–XVI secolo) e recipienti in vetro. Tra i numerosi ritrovamenti di ceramiche da stufa si distingue il frammento di una formella con lo stemma del principe-vescovo di Bressanone, molto verosimilmente del vescovo Wilhelm von Welsberg (1629–1641). Altri piccoli oggetti appartengono alla sfera della cura personale e dell'ornamento, come ad esempio un pettine in osso e uno spazzolino da denti in legno, perle in pietra, anelli in osso, fibbie in bronzo. A tavola l'uso di forchette doveva essere già abbastanza comune nel XVI secolo, almeno per quanto riguarda il ceto benestante, come testimoniato dalla forchetta integra a tre rebbi, in metallo (non ferroso). Sono molte inoltre le testimonianze relative all'armamento: elementi

BRUNECK, REISCHACH,  
LAMPRECHTSBURG  
  
BRUNICO, RISCONE,  
CASTEL LAMPRECHT



Teile einer Armbrust, Armbrustbolzen, der Gebrauch von Faustfeuerwaffen wird durch mehrere Kugelgussformen bezeugt.

*Ausführung:* ARDIS (Karsten Wink, Ralf Wallnöfer)

hst

### Reischach

(Gp. 1114, K.G. Reischach)

Am Fuße der Lamprechtsburg wurden im Bereich einer Schottergrube menschliche Knochen entdeckt und seitens der Firmen Oberschmied GmbH und Pustertal Beton dem Amt für Bodendenkmäler mitgeteilt. Zu diesem Zeitpunkt war der Humus bereits abgetragen. Menschliche Knochen konnten im bereits umgelagerten Erdmaterial sowie in der Profilwand beobachtet werden. Dort befanden sie sich unmittelbar unterhalb der heutigen Oberfläche. Den Knochen nach zu schließen, handelt es sich um mehrere Individuen, die mit großer Wahrscheinlichkeit zu Gräbern gehören. Weitere Beobachtungen zur Ausrichtung, zum Grabbau oder zu Beifunden liegen nicht vor, weshalb das Alter offen bleiben muss.

*Ausführung:* SRA (Giovanni Rizzi, Jasmine Rizzi-Zorzi)

hst

### Rautweg

(Bp. 69/1, K.G. Burgstall)

Die Aushubarbeiten zur Errichtung eines neuen Wohnhauses haben zum Nachweis einer Trockenmauer und dunkel verfärbter archäologischer Schichten geführt. Da keine

e frecce di balestra. L'uso di armi da fuoco è documentato da parecchie forme di fusione per pallottole.

*Effettuazione:* ARDIS (Karsten Wink, Ralf Wallnöfer)

hst

### Riscone

(p.f. 1114, C.C. Riscone)

L'Ufficio Beni archeologici è stato informato dalle ditte Oberschmied snc e Pustertal Beton del ritrovamento di ossa umane ai piedi di Castel Lamprecht nell'area di una cava. Al momento della scoperta, l'humus era stato già asportato.

È stato possibile riconoscere ossa umane nel materiale terroso dello sbancamento e anche in parete, immediatamente sotto la superficie attuale. Le ossa appartengono a numerosi individui e sono molto probabilmente associabili a sepolture. Non sono emersi dati relativi all'orientamento, alla struttura delle sepolture o ai corredi, per cui non è possibile formulare una datazione.

*Effettuazione:* SRA (Giovanni Rizzi, Jasmine Rizzi-Zorzi)

hst

### Via Raut

(p.ed. 69/1, C.C. Postal)

I lavori di sbancamento per la realizzazione di una nuova abitazione hanno portato alla scoperta di un muro a secco e di strati archeologici nerastri. Non

BRUNECK  
BRUNICO

BURGSTALL  
POSTAL



ST. PAULS,  
RÖMERZEITLICHE  
VILLA, FRESKO-  
FRAGMENTE  
(4. JH. N. CHR.)

ST. PAULS,  
RÖMERZEITLICHE  
VILLA, FRESKO-  
FRAGMENTE  
(4. JH. N. CHR.)

SAN PAOLO,  
VILLA ROMANA,  
FRAGMENTI  
DI AFFRESCO  
(IV SECOLO D.C.)

SAN PAOLO,  
VILLA ROMANA,  
FRAGMENTI  
DI AFFRESCO  
(IV SECOLO D.C.)

eindeutig datierbaren Kleinfunde vorhanden waren, erweist sich eine chronologische Zuweisung als schwierig. Anhand der gewonnenen Befunde scheint es nicht abwegig anzunehmen, dass es sich um jüngere eisenzeitliche Reste handeln könnte.

*Ausführung: ASAR (Gino Bombonato, Paolo Giunti)*

cm

essendo stato rinvenuto alcun reperto chiaramente datante, risulta difficile determinarne l'età. Sulla base delle evidenze emerse, sembra plausibile una datazione alla recente età del Ferro.

*Effettuazione: ASAR (Gino Bombonato, Paolo Giunti)*

cm

## EPPAN APPIANO

### St. Pauls, Aichweg, römerzeitliche Villa (Gp. 2601, K.G. Eppan)

Auch im Berichtsjahr konnte die Ausgrabung der bedeutenden und inzwischen weitgehend bekannten, mit Mosaiken und Fresken geschmückten römerzeitlichen Villa von St. Pauls, die demnächst musealisiert wird, fortgeführt werden (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2009, S. 165–168). Die Eingriffe haben sich einerseits auf den Thermenbereich konzentriert, wo weitere interessante Befunde zur Wasserversorgung der Anlage gewonnen wurden. Es konnte zudem ein 3 x 2 m großer Raum freigelegt werden, der ursprünglich mit einer Fußbodenheizung versehen und mit Fresken geschmückt war. Die daneben gelegene Heizungsanlage, das Praefurnium, diente dazu, den Raum zu erwärmen. In Anbetracht seiner geringen Ausmaße können wir annehmen, dass im Raum eine sehr hohe Temperatur erreicht werden konnte. Unmittelbar daneben befindet sich ein weiterer, vermutlich ursprünglich gleich groß, aber heute nicht mehr vollständig erhaltener und mit einem Mosaikfußboden geschmückter Raum.

### San Paolo, via Aich, Villa romana (p.f. 2601, C.C. Appiano)

Anche nell'anno in oggetto è proseguito lo scavo dell'importante e ormai ampiamente nota villa romana di San Paolo decorata da mosaici e affreschi, che prossimamente sarà oggetto di un progetto di musealizzazione (vedi Tutela dei beni culturali in Alto Adige 2009, pp. 165–168). Gli interventi si sono concentrati da una parte nell'area delle terme, dove sono emersi altri interessanti ritrovamenti relativi al sistema di fornitura idrica dell'impianto. È stato inoltre portato alla luce un ambiente delle dimensioni di 3 x 2 m, in origine dotato di un impianto di riscaldamento a pavimento e decorato da affreschi. Il vicino impianto di riscaldamento, il praefurnium, serviva a riscaldare questo ambiente. Considerate le sue ridotte dimensioni, possiamo ipotizzare che nel vano si raggiungesse una temperatura molto elevata. Nelle immediate vicinanze si trova un altro ambiente, probabilmente in origine delle stesse



ST. PAULS,  
RÖMERZEITLICHE  
VILLA, RAUM  
MIT APSIS

SAN PAOLO,  
VILLA ROMANA,  
VANO ABSIDIATO



Im Jahr 2010 wurden die Grabungen auch im nördlichen Bereich der Villa, dem Repräsentationstrakt, weitergeführt. Hier konnte neben dem mit einem schwarz-weiß Mosaik versehenen Raum ein weiterer freigelegt werden. Der Raum war mit einer massiven Bauschuttsschicht bedeckt. Er ist mit einer Apsis versehen und weist beachtliche Ausmaße auf: Die noch nicht vollständig ausgegrabene Aula maß ursprünglich vermutlich 9 x 8 m, die Apsis hat einen Durchmesser von 6 m. Die Stärke der Mauer beträgt 0,60 m, im Apsidenbereich 1,10 m. Der Fußboden bestand aus einer auf einer Steinbettung aufliegenden Mörtelschicht. Es konnten zahlreiche Freskofragmente mit einem floralen Motiv geborgen werden. Die im Aufgehenden kaum mehr erhaltenen Mauern waren sorgfältig verputzt, an einer Stelle sind noch Reste einer schwarzen Wandbemalung sichtbar. Der Raum erstreckt sich auch in die angrenzende Parzelle.

Die spätantike Villa von St. Pauls, von der bis heute 27 Räume freigelegt werden konnten, hatte ursprünglich eine viel größere Ausdehnung. So erstrecken sich die Reste nicht nur in Richtung Norden, sondern auch in den südlich angrenzenden Grund, während der östliche Teil der imposanten Anlage späteren Eingriffen zum Opfer gefallen ist.

*Ausführung: ASAR (Gino Bombonato, Paolo Giunti)*

cm

dimensionen, oggi non più conservato integralmente e dotato di un pavimento a mosaico. Nel 2010 gli scavi hanno interessato anche l'area settentrionale della Villa, cioè gli ambienti di rappresentanza. Qui, vicino all'ambiente decorato da un mosaico nero e bianco, ne è stato portato alla luce un altro, coperto da un massiccio strato di crollo. È dotato di un'abside e presenta dimensioni ragguardevoli: l'aula, ancora non del tutto scavata, misurava originariamente 9 x 8 m, l'abside ha un diametro di 6 m. I muri sono spessi 0,60 m, nella zona dell'abside 1,10 m. Il pavimento è costituito da uno strato di calce steso su di una massicciata di pietre.

È stato possibile recuperare numerosi frammenti di affresco con motivi floreali. I muri ormai conservati solo parzialmente nell'alzato erano accuratamente intonacati, in un punto sono ancora riconoscibili i resti di pittura parietale nera. L'ambiente si estende anche nel fondo adiacente.

La Villa tardoantica di San Paolo, della quale finora sono stati scavati 27 ambienti, originariamente era molto più vasta. I resti infatti si estendono non solo verso nord, ma anche nel fondo confinante verso sud, mentre la parte orientale dell'imponente impianto è stato distrutto da interventi più tardi.

*Effettuazione: ASAR (Gino Bombonato, Paolo Giunti)*

cm



**St. Pauls, Paulserstraße**

(Gp. 6492/1, K.G. Eppan)

Die Aushubarbeiten für die Verlegung von Rohren wurden in Anbetracht der in den letzten Jahren nachgewiesenen Dichte römerzeitlicher Fundstellen im Zentrum von St. Pauls unter archäologischer Aufsicht durchgeführt. Bereits im ersten, neben der Tankstelle gelegenen Bereich traten römerzeitliche Schichten mit Bruchstücken von Leistenziegeln auf, in Richtung Dorfplatz nahm die Funddichte zu. Es wurden römerzeitliche Mauern und Fußböden sowie auch eine Schwelle aus Marmor freigelegt, immer jedoch auf engster Fläche, da die Breite des ausgehobenen Kanals nicht mehr als 1 m maß. Im Bereich des Dorfplatzes, in unmittelbarer Nähe zur Kirche, befanden sich weitere Reste eines römerzeitlichen Gebäudes. In dem in der Zwischenzeit aufgegebenen und zu einer Ruine verfallenen römerzeitlichen Gebäude waren in der Folgezeit zwei Bestattungen angelegt worden. Da die Bestattungen beigabenlos waren, liegen keine sicheren Hinweise für deren Datierung vor. Den Fundzusammenhängen zufolge datieren sie frühestens ins Frühmittelalter.

*Ausführung: ASAR (Gino Bombonato, Paolo Giunti)*

cm

**St. Pauls, Schloss-Warth-Weg**

(Gp. 2581/1, K.G. Eppan)

Die im Zentrum von St. Pauls vorgenommenen Aushubarbeiten zur Errichtung eines Gebäudes im Schloss-Warth-Weg, an jener Stelle, wo bisher die Kellerei Kössler stand, wurden aufgrund des Umstandes, dass es sich um eine fundverdächtige Zone handelt, archäologisch überwacht. In unmittelbarer Nähe konnten in den vergangenen Jahren nämlich mehrmals römerzeitliche Streufunde und Schichten nachgewiesen werden. Im gesamten Areal erstreckte sich eine Schicht, die vereinzelte Bruchstücke römerzeitlicher Leistenziegel enthielt. Am südlichen Rand der Baustelle konnte ein mehr als 90 m langer römerzeitlicher gemauerter Wasserkanal freigelegt werden. Die Abdeckung war

**San Paolo, via San Paolo**

(p.f. 6492/1, C.C. Appiano)

In considerazione dell'elevata concentrazione di ritrovamenti di epoca romana effettuati negli anni scorsi nel centro del paese di San Paolo, gli archeologi hanno sorvegliato i lavori di scavo per la posa in opera di tubature. Già nella prima zona vicino al distributore di benzina sono venuti alla luce strati romani con frammenti di tegoloni, verso la piazza del paese la concentrazione di reperti si faceva sempre più consistente. Sono stati portati alla luce muri e pavimenti di epoca romana e anche una soglia in marmo, sempre però su di una superficie molto ristretta, considerata la larghezza massima di solo 1 m del canale scavato. Nella zona della piazza del paese, in prossimità della chiesa, si trovavano altri resti di un edificio di età romana. All'interno dell'edificio romano, nel frattempo abbandonato e caduto in rovina, vennero deposte in epoca successiva due sepolture. Erano senza corredo e quindi non è possibile stabilirne con certezza la datazione, anche se, sulla base delle evidenze, sono approssimativamente databili a una fase non precedente all'altomedioevo.

*Effettuazione: ASAR (Gino Bombonato, Paolo Giunti)*

cm

**San Paolo, via Castel Guardia**

(p.f. 2581/1, C.C. Appiano)

I lavori di sbancamento avviati nel centro di San Paolo per la realizzazione di un edificio in via Castel Guardia, nel punto in cui sorgeva la cantina Kössler, sono stati seguiti da personale specializzato, trattandosi di una zona a rischio archeologico. Infatti nelle immediate vicinanze sono ripetutamente emersi negli anni passati reperti sporadici e strati romani. Su tutta l'area si estendeva uno strato contenente alcuni frammenti di tegoloni di epoca romana. Al limite meridionale del cantiere è stato possibile portare alla luce un canale romano per l'acqua in muratura, lungo più di 90 m. Al momento della scoperta non c'era più traccia della copertura originale, ma alcune lastre di pietra sul



ST. PAULS,  
SCHLOSS-WARTH-  
WEG, RÖMERZEIT-  
LICHER GEMAUERTER  
WASSERKANAL

SAN PAOLO, VIA  
CASTEL GUARDIA,  
CANALETTA MURATA  
ROMANA

ST. PAULS,  
PAULSERSTRASSE,  
VERMUTLICH FRÜH-  
MITTELALTERLICHE  
BESTATTUNG

SAN PAOLO, VIA  
SAN PAOLO, PROB-  
BILE SEPOLTURA  
ALTMEDIEVALE



zum Zeitpunkt der Freilegung nicht mehr erhalten, vereinzelt am Boden des Kanals gelegene Steinplatten bezeugen wohl die ursprüngliche Abdeckung. Sowohl die Wände, als auch der aus Leistenziegeln gefertigte Boden waren mit Ziegelsplitt-estrich verkleidet. Der Kanal hatte in Richtung Kloster Mariengarten eine konstante Neigung von wenigen Zentimetern, und zwar auf einer Länge von 10 m.

Im süd-westlichen Bereich der Baustelle befanden sich vier Gräber, eines davon gemauert und drei Erdbestattungen. Neben dem gemauerten Grab, das keine Skelettreste mehr, sondern lediglich umgelagerte Erde enthielt und demnach zu einem heute nicht mehr feststellbaren Zeitpunkt geplündert worden war, befand sich eine mit Steinen umrandete Bestattung eines Hundes. Die Erdbestattungen waren intakt, zwei von ihnen wiesen eine Steinumrahmung auf.

Unter den vermutlich frühmittelalterlichen Gräbern zeichneten sich die Reste einer früheisenzeitlichen Hütte mit einem Fußboden aus gestampfter Erde und einer Feuerstelle ab. Die geborgenen Funde datieren in die erste Hälfte des 1. Jahrtausends v. Chr.

Nach Abschluss der Grabungen wurde das Areal für die Bauarbeiten freigegeben.

*Ausführung: ASAR (Gino Bombonato, Paolo Giunti)*

cm

fondo del canale potrebbero farne verosimilmente parte. Sia le pareti che il pavimento in tegoloni erano rivestiti da uno strato di cocciopesto. Il canale, per un tratto di 10 m, presentava una pendenza costante di pochi centimetri in direzione del convento di Mariengarten.

Nell'area sudoccidentale del cantiere si trovavano quattro sepolture, di cui una murata e le altre terragne. Vicino a quella murata, che non conteneva più lo scheletro, ma solo terra di riporto, saccheggiata in un momento imprecisabile, si trovava la sepoltura di un cane circondata da pietre. Le sepolture terragne risultavano intatte, due di queste erano circondate da pietre.

Tra le sepolture verosimilmente di epoca altomedievale sono stati individuati i resti di una capanna della prima età del Ferro con un pavimento in terra battuta e un focolare. I reperti rinvenuti sono databili alla prima metà del I millennio a.C.

Conclusi gli scavi l'area è stata liberata per i lavori edili.

*Effettuazione: ASAR (Gino Bombonato, Paolo Giunti)*

cm

SCHLOSS FREUDEN-  
STEIN, BESTATTUNG

CASTEL LODRONE,  
SEPOLTURA



### Reinspergweg

(Gp. 2286/2, K.G. Eppan)

In einer zwischen St. Michael und St. Pauls gelegenen Baustelle zeichnete sich eine kreisrunde Mörtelmauer ab. Die archäologische Untersuchung hat ergeben, dass es sich um die Reste eines Kalkbrennofens handelt. Die Wände waren von der Einwirkung des Feuers rot verfärbt. Nachdem der Ofen aufgegeben worden war, wurde der Innenraum mit Steinen aufgefüllt. Die Auffüllung enthielt Bruchstücke aus der späten Renaissance.

*Ausführung: ASAR (Gino Bombonato, Veronica Duranti)*

cm

### Schloss Freudenstein

(Bp. 230/1, K.G. Eppan)

Die vorgesehene neue Nutzung von Schloss Freudenstein, das in den letzten Jahrzehnten als Hotel gedient hatte, gab den Anlass, umfassende Sanierungs- und Restaurierungsarbeiten unter der Leitung des Amtes für Bau- und Kunstdenkmäler durchzuführen. Die archäologisch-baubeleitende Überwachung wurde vom Amt für Bodendenkmäler übernommen. Erste Grabungen wurden in drei im südlichen Trakt der Burg neben einem der romanischen Bergfriede gelegenen Räumen durchgeführt. Es konnte eine Körperbestattung freigelegt werden. Die ältesten nachgewiesenen archäologischen Schichten werden von den mittelalterlichen Mauern der Burg geschnitten. Mit Ausnahme dieses

### Via Castel Monteriva

(p.f. 2286/2, C.C. Appiano)

In un cantiere tra San Michele e San Paolo è stata individuata una struttura circolare in muratura a calce. L'indagine archeologica ha dimostrato che si trattava dei resti di una fornace per la produzione della calce. Le pareti interne erano fortemente arrossate dal calore. Quando la fornace non venne più utilizzata, il suo interno venne riempito di pietre. Il riempimento conteneva frammenti risalenti al tardo Rinascimento.

*Effettuazione: ASAR (Gino Bombonato, Veronica Duranti)*

cm

### Castel Lodrone

(p.ed. 230/1, C.C. Appiano)

La nuova destinazione prevista per Castel Lodrone, negli ultimi decenni sede di un hotel, ha offerto l'occasione per condurre degli interventi di restauro e ristrutturazione sotto la direzione dell'Ufficio beni architettonici e artistici. L'Ufficio beni archeologici si è occupato della sorveglianza dei lavori. I primi scavi sono stati condotti in tre ambienti, nel tratto meridionale del castello, vicino a una delle torri romaniche. È stata messa in luce una sepoltura a inumazione. Gli strati archeologici più antichi individuati sono stati intaccati dai muri medievali del castello. A parte questa evidenza stratigrafica, non abbiamo finora a disposizione nessun altro elemento

EPPAN  
APPIANO

EPPAN  
APPIANO

FELDTURNS,  
GEMEINDEZENTRUM,  
ANSICHT DES UNTERSUCHTEN AREALS

VELTURNO,  
CENTRO COMUNALE,  
PANORAMICA  
DELL'AREA INDAGATA



stratigrafischen Hinweises liegen bisher keine weiteren datierenden Elemente vor. In einem daneben gelegenen Raum konnten eisenzeitliche Keramikbruchstücke geborgen werden, die eine frühe Besiedlung dieses Ortes im 1. Jahrtausend v. Chr. bezeugen. *Ausführung: ASAR (Gino Bombonato, Veronica Duranti)*

cm

## FELDTURNS VELTURNO

### Neues Gemeindezentrum

(Gpp. 840/1 und 841/1, K.G. Feldthurns)  
Vor dem Bau des neuen Gemeindezentrums von Feldthurns musste der Bauplatz archäologischen Kontrollen unterzogen werden. Das Gelände befindet sich inmitten einer Zone, die im Laufe der Zeit immer wieder vom Menschen genutzt wurde. Bei früheren Untersuchungen kamen Nutzungshorizonte von der Jungsteinzeit bis in das Frühmittelalter zum Vorschein. Für die nunmehrige Untersuchung wurde mit dem Bagger eine Reihe von Suchschnitten (34) angelegt, die bis zum sterilen Untergrund abgetieft wurden. In den allermeisten Fällen zeichnete sich eine schwarze torfige Schicht ab, die sich direkt über den sterilen Schotterschichten gebildet hatte und daher wohl in die Jungsteinzeit datiert. Die Schicht enthielt vereinzelte Spuren menschlicher Nutzung: kleinste Holzkohlepartikel und Reste verbrannten Lehms sowie zwei Silexfragmente. Von Interesse ist eine Anhäufung kleiner scharfkantiger Steine, die zahlreiche verbrannte Lehmstücke, Schlackenreste und ausladende Randfragmente

datante. In un ambiente vicino è stato possibile recuperare dei frammenti ceramici dell'età del Ferro, che testimoniano una precedente frequentazione di questo luogo nel I millennio a.C.

*Effettuazione: ASAR (Gino Bombonato, Veronica Duranti)*

cm

### Nuovo Centro Comunale

(pp.ff. 840/1 e 841/1, C.C. Velturmo)  
In previsione della costruzione del nuovo centro comunale di Velturno si è reso necessario un controllo archeologico dell'area interessata dal progetto. Essa si trova al centro di una zona fortemente antropizzata. Precedenti indagini hanno evidenziato la presenza di suoli che vanno dal Neolitico all'alto Medioevo, quindi si è proceduto praticando, tramite escavatore meccanico, una serie di sondaggi (34) che scendevano fino a toccare lo sterile. Nella maggior parte di questi si è registrata la presenza di uno strato torboso nerastro cresciuto direttamente sulle ghiaie sterili, quindi di probabile età neolitica, che ha dato timide tracce di antropizzazione: frammenti millimetrici di carbone e concotto, e due frammenti di selce.

Interessante anche una concentrazione di pietre di piccole dimensioni a spigoli vivi che ha restituito numerosi frammenti di concotto, scorie di fusione e frammenti di bordo esverso altome-



SCHNAUDERS,  
OBERHAUSERHOF,  
DIE TROCKENMAUER  
EINES SPÄTEISEN-  
ZEITLICHEN HAUSES

SNODRES, OBER-  
HAUSERHOF, MURO A  
SECCO DI UN EDIFICIO  
DELLA TARDA ETÀ  
DEL FERRO

FELDTURNS,  
GRUND GRUBER-  
UNTERFRAUNER,  
RESTE EINES  
„KORRIDORS“,  
SPÄTE KUPFERZEIT

VELTURNO,  
PROPRIETÀ GRUBER-  
UNTERFRAUNER,  
RESTI DI UN  
„CORRIDOIO“, TARDA  
ETÀ DEL RAME



von frühmittelalterlichen Keramikgefäßen enthielt (Brennofen?).

Die Grabungsergebnisse unterstreichen die wiederholte Nutzung des Areals durch den Menschen während der Vorgeschichte und in der Spätantike bzw. dem Frühmittelalter.

*Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Gaia Bussadori)*

ut

#### Schnauders, Oberhauserhof

(Bp. 142, K.G. Feldthurns)

Bei Baumaßnahmen im Anschluss an den Abriss des Oberhauserhofes zu Füßen des Kirchhügels St. Georg wurde ein vorgeschichtliches Gebäude mit Trockenmauern und Drainagegräben angeschnitten.

Beim Säubern des Aushubprofils kamen einige datierende Keramikfragmente der jüngeren Eisenzeit („Kammstrichkeramik“) zum Vorschein, die sowohl aus dem Drainagegraben als auch aus dem untersten Bereich der Auffüllschicht der Hütte stammen. Das ursprüngliche Bauprojekt wird abgeändert, um die archäologischen Hinterlassenschaften in situ zu erhalten.

*Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Alessandro Manincor)*

ut

#### Weierweg, Grundbesitz Gruber-Unterfrauner

(Gp. 884/5, K.G. Feldthurns)

Im Frühjahr 2010 wurde die 2009 begonnene Untersuchung der Fundstelle fortgesetzt (siehe Denkmalpflege in Südtirol

dievali (forse un forno?). I dati rilevati suggeriscono che l'area sia stata interessata da una antropizzazione diluita nel tempo, almeno per quanto riguarda l'epoca preistorica, e da almeno una fase tardoantica o altomedievale.

*Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Gaia Bussadori)*

ut

#### Snodres, Maso Oberhauser

(p.ed. 142, C.C. Velturmo)

Lavori edili successivi alla demolizione del maso Oberhauser tagliano, ai piedi del colle che ospita la Chiesa di San Giorgio, un edificio protostorico dotato di muri a secco e drenaggio.

La pulizia parziale del profilo interessato consente il recupero di qualche elemento fittile datante, frammenti di ceramica della tarda età del Ferro (c.d. orizzonte della “ceramica pettinata”), sia all'interno del drenaggio che nella parte bassa del riempimento della capanna. Il progetto edilizio originario viene modificato per conservare in situ il deposito archeologico superstite.

*Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Alessandro Manincor)*

ut

#### Weierweg, Proprietà Gruber-Unterfrauner

(p.f. 884/5, C.C. Velturmo)

Nella primavera del 2010 sono riprese le ricerche nel sito già parzialmente indagato nel 2009 (vedi Tutela dei beni

FELDTURNS  
VELTURNO

FELDTURNS  
VELTURNO

2009, S. 169–170). Im Zuge der neuerlichen Grabung gelang die Freilegung weiterer Steinschüttungen, Tumuli und eines von zwei Trockenmauern gebildeten Korridors. Aufgrund der begrenzten Grabungsfläche ließ sich die tatsächliche Ausdehnung des Korridors nicht erfassen, da er über die nördliche Grabungsgrenze hinaus weiterverläuft. Ebenfalls ungewiss blieb seine mögliche Verbindung zu einem Tumulus oder einer andersartigen Struktur des Kultareals.

Eine tumulusförmige Steinschüttung bestand aus großen Steinen, das Innere war mit kleinem Steinmaterial verfüllt. Als Begrenzung des nahezu kreisförmigen Hügels dienten große Steinblöcke. Die Struktur zieht über die nördliche Grabungsgrenze hinaus und enthielt einige Keramikfragmente von Gebrauchskeramik und ein mit Fingertupfenleisten verziertes Wandstück. Eine zweite Struktur bestand aus zwei Nord-Süd ausgerichteten Steinreihen: Die größere Steinreihe im Süden ist aus großen Quarzphyllitblöcken gefertigt. Hier fand sich das Fragment einer Sicheleinsatzklinge. Ein elliptischer Tumulus war von großen Steinen eingefasst, sein Innenraum mit kleinen Steinen verfüllt. Im Füllmaterial kamen einige Fragmente von Gebrauchskeramik und eine weitere Sicheleinsatzklinge zum Vorschein.

Zwei weitere, annähernd runde Tumuli bestanden ebenfalls aus großen Steinen und kleinteiligem Füllmaterial, vorwiegend Quarzphyllite und Granite. Auch diese Strukturen ziehen über die Grabungsgrenze hinaus.

Eine zusätzliche Steinschüttung zeigte eine dreieckige Form, die Spitze wies nach Norden und berührte die eben beschriebenen Tumuli.

Schließlich gelang die Freilegung einer anthropogenen Schicht, die nur teilweise untersucht werden konnte: Das leicht torfige Sediment enthielt Holzkohleflecker, Keramikfragmente (Griff mit Doppelfortsätzen, ausladende Gefäßränder mit fingertupfenverzierter Randlippe, Fingertupfenleisten) und einen Stein mit beidseitig eingearbeiteten Schalen.

Die Nähe zum Kultplatz Tanzgasse und die Analogien zu den dort und im Grundstück Sellemond erfassten Strukturen

culturali 2009, pp. 169–170). L'approfondimento delle indagini ha evidenziato altre strutture quali massicciate, tumuli e un corridoio formato da due muri a secco. Data l'estensione limitata della superficie indagata non è stato possibile stabilire le vere dimensioni del corridoio, che infatti proseguiva oltre il limite della sezione nord, né verificare il suo eventuale collegamento con un tumulo o altra struttura di culto.

Una delle massicciate messe in luce presentava un profilo tumuliforme ed era costituita da pietre di grandi dimensioni e piccoli ciottoli sistemati all'interno della struttura stessa. Questa era delimitata da blocchi e mostrava una forma pressoché circolare. La massiciata proseguiva oltre il limite nord dello scavo e ha restituito alcuni frammenti di ceramica atipica e un frammento di parete con cordone decorato a impressioni digitali.

Una seconda struttura era composta da due allineamenti orientati nord-sud: il primo a sud, il più esteso, era formato da blocchi di fillade di grandi dimensioni. Da questa struttura è stato recuperato un frammento di elemento di falchetto in selce. Un tumulo di forma ellittica era formato da pietre di grandi dimensioni delimitanti la struttura e da piccole pietre di riempimento. Quest'ultimo ha restituito alcuni frammenti di ceramica atipica e un altro elemento di falchetto in selce.

Altri due tumuli avevano una forma sub-circolare ed erano costituiti da pietre di grandi dimensioni e piccoli ciottoli, in prevalenza filladi e graniti. Anche queste strutture proseguivano oltre il limite di scavo.

Un'ulteriore massiciata presentava una forma triangolare con il vertice verso nord; questo era a contatto con i suddetti tumuli.

L'ultimo strato, indagato solo parzialmente, era un livello antropico leggermente torboso contenente minuti frammenti di carbone, resti ceramici (presa a doppia bugnetta, orli esoversi con bordo decorato a unghiate, cordone decorato a unghiate) e una pietra coppellata su entrambi i lati.

La prossimità all'area di culto della Tanzgasse e l'analogia con le strutture



GLURNS, WEITE  
WIESEN, SCHICHTEN-  
PROFIL

GLORENZA, WEITE  
WIESEN, SEZIONE  
DEGLI STRATI  
ARCHEOLOGICI

deuten darauf hin, dass es sich bei den nunmehr ergrabenen Strukturen im Grundstück Gruber-Unterfrauner um deren Fortsetzung in südliche Richtung handelt. Anhand der Untersuchungen konnte unter anderem also die Abmessung des spätkupferzeitlichen Kultplatzes definiert werden, der sich in Nord-Süd-Richtung auf einer Länge von nicht weniger als 150–200 m ausdehnt und eine Breite von 50–60 m aufweist.

*Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Ali Bacha, Alberto Bernardi, Marco Decarli, Erio Valzolgher)*

ut

#### Weite Wiesen

(Gp. 84, K.G. Glurns)

Beim Bau der Beregnungsanlage „Untere Malser Haide“ konnte am weitläufigen Schwemmfächer hinter Glurns auf einer Länge von rund 27 m eine massive archäologische Kulturschicht festgestellt werden. Diese war durchsetzt von unterschiedlich großen Steinen, von Keramikteilen und vor allem von kleinteiligen kalzinierten Knochen. Zum besseren Verständnis des Befundes wurde der zur Verlegung der Wasserleitung geöffnete Graben auf eine Breite von 1,5 m erweitert und die Fläche systematisch gegraben. Unterhalb des rezenten Humus kam eine sandige Schicht zum Vorschein, gefolgt von einer stark holzkohlehaltigen Schicht, die in unterschiedlichem Ausmaß von Steinen durchsetzt war. Bisweilen scheint das Fundpaket von Steinen abgedeckt zu sein. Außerdem

emerse lì e nel fondo Sellemond, suggerirebbero che le evidenze del sito scavato nella proprietà Gruber-Unterfrauner rappresentino la loro prosecuzione verso sud. Le ricerche nel sito valgono quindi tra l'altro a definire l'ampiezza del luogo di culto della tarda età del Rame, che doveva svilupparsi in origine per non meno di 150–200 m sull'asse N-S, e 50–60 m sull'asse E-W.

*Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Ali Bacha, Alberto Bernardi, Marco Decarli, Erio Valzolgher)*

ut

#### Weite Wiesen

(p.f. 84, C.C. Glorenza)

In occasione della realizzazione dell'impianto di irrigazione "Untere Malser Haide" è stato possibile individuare, nel conoide alluvionale dietro Glorenza, un massiccio strato antropico per una lunghezza di circa 27 m. Conteneva pietre di svariate dimensioni, frammenti di ceramica e soprattutto minuti frammenti di ossa calcinate. Per poter interpretare meglio il ritrovamento, la fossa destinata alla conduttura è stata allargata fino a 1,5 m e sistematicamente scavata. Sotto l'humus recente è venuto alla luce uno strato sabbioso seguito da un altro livello contenente una grande quantità di carboni, in varia misura frammisti a pietre. Questo strato risultava in qualche punto coperto da pietre. È stato inoltre possibile riconoscere numerose depres-

GLURNS  
GLORENZA

GLURNS, WEITE  
WIESEN, TEIL EINES  
KRUGES DER LAUGEN-  
MELAUN-KULTUR  
(12.–10. JH. V. CHR.)

GLORENZA, WEITE  
WIESEN, PARTE  
DI UN BOCCALE  
DELLA CULTURA  
LUCO-MELUNO  
(XII–X SECOLO A.C.)



konnten mehrere grubenartige Eintiefungen festgestellt werden, die ebenso mit Steinen unterschiedlicher Größe sowie mit Keramik und kalzinierten Knochen durchmischt waren. Gegen Norden hin schien die Fundschicht von größeren Steinen begrenzt. Die Untersuchung einer Probe von 3.592 g kalziniertes Tierknochen ergab ein Vorherrschen von Schaf/Ziege, lediglich sporadisch vertreten sind Rind und Schwein. Die Tiere waren großteils ausgewachsen, andere wurden mit einem Alter von 12–13 Monaten geschlachtet. Unter den Knochen dominieren fleischarme Partien der Tiere (Beine, Füße, Schädel). Interessanterweise erscheinen die Zähne von Schaf/Ziege nicht verbrannt. Die kalzinierten Knochen bilden ein starkes Indiz für die Interpretation als Brandopferplatz, die Steine scheinen zum Teil mit der Auflfassung des Platzes auf die Fundschicht gegeben worden zu sein. Diese weisen keine Brandspuren auf, wie sie am Brandopferplatz am Hahnehütter Bödele/Schluderns beobachtet worden waren und mit großer Wahrscheinlichkeit mit abgetragenen Altären in Zusammenhang zu bringen sind. Ungeklärt bleibt bisher die Funktion der rund 1 m weit eingetieften Gruben. Die Keramikfunde weisen in die Stufe Laugen-Melaun A.

Vom bisherigen Kenntnisstand der Brandopferplätze weicht diese Fundstelle vor allem durch ihre Position mitten im Talboden ohne exponierte Lage deutlich ab. Eine systematische archäologische Untersuchung könnte unter anderem das zeitliche Verhält-

sioni simili a fosse, contenenti pietre di varie dimensioni, ceramica e ossa calcinate. Verso nord questo strato sembra essere delimitato da pietre più grandi. L'indagine condotta su di un campione di 3.592 g di ossa animali calcinate ha messo in evidenza una percentuale predominante di capra/pecora, e solo sporadiche presenze di bue e maiale. La maggior parte degli animali erano adulti, mentre altri sono stati macellati a 12–13 mesi di età. Tra le ossa sono prevalenti le parti magre dell'animale (gamba, piedi, cranio). Risulta interessante che i denti di pecora/capra non siano bruciati. Le ossa calcinate costituiscono un importante indizio a sostegno dell'interpretazione del ritrovamento come luogo di roghi votivi, le pietre sembrano in parte deposte sullo strato antropico al momento dell'abbandono del sito. Non presentano alcuna traccia di rogo, come invece nel caso del luogo di roghi votivi dell'Hahnehütter Bödele/Sluderno, e molto probabilmente facevano parte di altari poi smantellati. Rimane finora incerta l'interpretazione delle fosse profonde circa 1 m. I reperti sono databili alla fase Luco-Meluno A.

Allo stato attuale delle conoscenze sui luoghi di roghi votivi, questo sito si distingue nettamente soprattutto per la sua posizione al centro del fondovalle e non in un punto dominante. Un'indagine archeologica sistematica potrebbe tra l'altro chiarire la relazione cronologica di





KALTERN,  
SONDIERTES AREAL  
CALDARO, ZONA  
INDAGATA

nis zum Brandopferplatz am Hahnehütter Bödele klären, der mit der Stufe Laugen-Melaun A aufgegeben und verlassen wurde.  
*Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Jasmine Rizzi-Zorzi)*

hst

questo sito con il luogo di roghi votivi dell'Hahnehütter Bödele, che venne abbandonato con la fase Luco-Meluno A.  
*Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Jasmine Rizzi-Zorzi)*

hst

### Weinstraße

(Gpp. 1027/1 und 1018/3, K.G. Kaltern)

Die Grabungsarbeiten zur Erneuerung des steil abfallenden Weinbergs unterhalb der Dorfkirche von Kaltern wurden archäologisch überwacht. Die geplanten Maßnahmen sahen die Terrassierung des gesamten Areals sowie das Verlegen zweier Wasserleitungen mit den dazugehörigen Schächten für eine neue Bewässerungsanlage vor. Bereits beim Anlegen der Zufahrtsrampe entlang der Staatsstraße wurde eine dunkelgraue holzkohlehaltige Kulturschicht angeschnitten, die zahlreiche Bruchstücke römischer Leistenziegel enthielt.

Im gesamten Areal konnte unter einer stark gestörten Humusschicht mit mittelalterlichen Funden, darunter auch Münzen, eine intakte, bis zu 1 m starke Kulturschicht mit zahlreichen römerzeitlichen Funden, so etwa der Rand einer Reibschale mit Töpferstempel und ein Henkeldellenbecher, nachgewiesen werden. Im unmittelbar unterhalb der Pfarrkirche und des Widums gelegenen Areal wurde stellenweise auch Mauerschutt eines römerzeitlichen Gebäudes festgestellt. Die zahlreichen geborgenen Leistenziegel sind teilweise mit einem Stempel versehen.

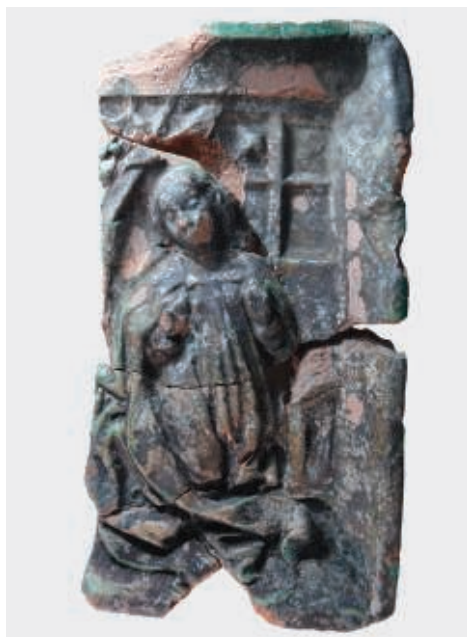
### Strada del Vino

(pp.ff. 1027/1 e 1018/3, C.C. Caldaro)

Gli archeologi hanno sorvegliato i lavori di sbancamento per la bonifica del ripido vigneto sotto la chiesa del paese di Caldaro. Gli interventi prevedevano il terrazzamento dell'intero areale e la posa in opera di due condutture idriche per un nuovo impianto d'irrigazione con i relativi pozzi. Già durante la realizzazione della rampa di accesso lungo la strada statale è stato intercettato uno strato antropico grigio scuro carbonioso, contenente soprattutto frammenti di tegoloni romani.

In tutta l'area è stato possibile individuare sotto uno strato di humus molto disturbato, contenente anche reperti medievali tra cui delle monete, uno strato carbonioso intatto spesso fino a un metro con numerosi reperti di epoca romana, come ad esempio il bordo di un mortaio con marchio di fabbrica e un Henkeldellenbecher. In alcuni punti dell'areale, ubicato immediatamente sotto la parrocchiale e la canonica, sono state portate alla luce anche le rovine di un edificio di epoca romana. Parte dei numerosi tegoloni rinvenuti presenta il bollo.

KALTERN  
CALDARO



SEIS, HAUENSTEIN,  
FRAGMENT EINES  
KACHELOFENS,  
H = 20 CM

SIUSI, HAUENSTEIN,  
FRAMMENTO DI UNA  
FORMELLA DI STUFA  
A OLLE, ALT. = 20 CM

Den ältesten Fund stellt ein Quinar des Augustus (27 v. Chr.–14 n. Chr.) dar, die jüngsten römischen Münzen datieren in die Spätantike. Dieses sehr steile, für eine Bebauung durchaus ungeeignete Gelände wurde in der Römerzeit als Deponie für Hausmüll und Bauschutt eines vermutlich darüber gelegenen Gebäudes (im Bereich der Pfarrkirche) verwendet. Einen Hinweis auf eine urgeschichtliche Nutzungsphase bildet der Fund eines bronzenen Fingerings aus der jüngeren Eisenzeit.

*Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Georg Rottensteiner)*

cm

Il reperto più antico è un quinario di Augusto (27 a.C.–14 d.C.), mentre le monete romane più recenti risalgono alla tarda antichità. Questo terreno molto ripido, assolutamente inedificabile, venne utilizzato in età romana come discarica per rifiuti domestici e macerie provenienti da un edificio probabilmente ubicato più sopra nella zona della parrocchiale. Il ritrovamento di un anello digitale in bronzo della recente età del Ferro rappresenta un indizio della fase di utilizzo protostorica.

*Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Georg Rottensteiner)*

cm

## KARNEID CORNEO

### Volksschule

(Bpp. 711 und 1063, K.G. Karneid)  
In der Baugrube zur Errichtung der Volksschule Karneid konnte der Nachweis einer Mörtelmauer erbracht werden. Da der Bau zum Zeitpunkt der zufälligen Kontrolle bereits weit fortgeschritten war und nur mehr ein begrenzter Teil der Grubenwände einsehbar war, konnten bedauerlicherweise keine weiteren Hinweise zur Funktion und zum Alter der Struktur gewonnen werden.

*Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Georg Rottensteiner)*

cm

### Scuola elementare

(pp.edd. 711 e 1063, C.C. Cornedo)  
Nello sbancamento per la realizzazione della scuola elementare di Cornedo è stato individuato un muro a calce. Al momento della scoperta i lavori edili erano già a uno stato di notevole avanzamento ed era rimasta visibile solo una limitata porzione delle pareti dello sbancamento, non è stato quindi possibile purtroppo ricavare ulteriori indicazioni sulla funzione e sulla datazione della struttura.

*Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Georg Rottensteiner)*

cm

## KASTELRUTH CASTELROTTO

### Burgruine Hauenstein

(Gp. 6002/1, K.G. Kastelruth)  
Im September und Oktober wurde zu Füßen des mächtigen Dolomitfelsens der Burg Hauenstein, bekannt als letzter

### Castel Hauenstein

(p.f. 6002/1, C.C. Castelrotto)  
Tra il mese di settembre e il mese di ottobre è stata condotta una ricerca archeologica alla base del grande masso di dolomia in

SEIS, HAUENSTEIN,  
VERZIERTES BRONZE-  
BLECH MIT DER  
INSCHRIFT „MINNE“,  
L = 5 CM

SIUSI, HAUENSTEIN,  
LAMINA IN BRONZO  
DECORATA, RECANTE LA  
SCRITTA "MINNE",  
LUNGH. = 5 CM



Wohnort des Poeten und Minnesängers Oswald von Wolkenstein, eine archäologische Untersuchung durchgeführt. Anlass dazu bot eine 2011 auf Schloss Tirol geplante Ausstellung über Wolkenstein und seine Zeit. Um die Ausstellung mit dinglichen Hinterlassenschaften von einem Aufenthaltsort Wolkensteins bereichern zu können, haben das Landesmuseum Schloss Tirol und das Amt für Bodendenkmäler die Untersuchung finanziert und damit die Bergung von Fundstücken des 14.–16. Jahrhunderts ermöglicht. Zu Füßen der Nordflanke des Burgfelsens konnte tatsächlich eine der Abfallgruben der Burg mit spätmittelalterlichen Fundmaterialien erfasst werden. Im Laufe der einmonatigen Grabung kamen Keramikfragmente, Ofenkacheln, Objekte aus Eisen, Bronze und Knochen sowie einige Münzen ans Tageslicht, die belegen, dass die Abfallgrube vom 14. Jahrhundert bis Mitte des 16. Jahrhunderts in Verwendung stand. Der Großteil der Funde datiert in das 15. Jahrhundert. Dazu zählen Ofenkacheln mit der Darstellung Mariä Verkündigung, aber auch zwei aus Eisen gefertigte Maultrommeln, ebenso wie Stofffragmente, zahlreiche Tierknochen (etwa 14.000 Fundstücke) und Teile der militärischen Ausrüstung. Hervorzuheben ist insbesondere eine Kranzkachel, deren identisches Vergleichsstück (aus derselben Matrize hergestellt) sich im Museum für Kunsthandwerk in Dresden befindet. Interessant sind außerdem einige bemalte Verputzfragmente, die 1976 im Inneren der

cima al quale si trovano i ruderi di Castel Hauenstein, ultima abitazione del noto poeta e cantore Oswald von Wolkenstein. Proprio in merito a questo personaggio e alla sua epoca è stata progettata per il 2011 una mostra nel Museo storico di Castel Tirolo. Per poter contribuire all'esposizione con oggetti provenienti dalla dimora di Oswald, il Museo provinciale di Castel Tirolo e l'Ufficio Beni archeologici hanno finanziato il recupero, nell'ambito di una delle discariche del castello, di materiali databili al XIV–XVI secolo. Sul lato nord alla base del masso è stata effettivamente individuata una discarica che ha cominciato a restituire subito reperti tardo-medievali. Nel corso di un mese di attività sono stati recuperati frammenti ceramici, olle di stufe, oggetti di ferro, di bronzo, di osso e un discreto numero di monete che testimoniano l'uso di questa discarica a partire dal XIV fino alla metà nel XVI secolo. La maggior parte dei reperti appartiene al XV secolo tra cui alcune formelle di stufa che riproducono la scena dell'Annunciazione di Maria o ancora un paio di scacciapensieri in ferro, frammenti di tessuto, abbondantissimi resti faunistici (circa 14.000 reperti) e oggetti militari. Risalta in particolar modo una cornice da stufa di cui una copia perfetta (ovvero realizzata dalla stessa matrice) si trova presso il Museum für Kunsthandwerk di Dresda. Interessante anche la riesamina di alcuni frammenti di intonaco dipinto scoperti nel 1976 all'interno del castello e ritenuti in un

KIENS, ST. SIGMUND,  
BÜGELKNOPFFIBEL  
(SPÄTES 4./FRÜHES  
5. JH. N. CHR.)

CHIENES, SAN  
SIGISMONDO, FIBULA  
CON ARCO A BOTTONI  
(TARDO IV/INIZIO  
V SECOLO D.C.)



Burg zum Vorschein kamen und damals als profane Malerei identifiziert wurden. Eine neuerliche Durchsicht belegt hingegen, dass die Fresken eine Schutzmantelmadonna zeigen, weshalb es sich bei dem Fundort wohl um die einstige Burgkapelle handeln dürfte.

*Ausführung: ASAR (Gino Bombonato)*

ut

primo momento di carattere profano. Gli affreschi sembrerebbero invece riprodurre la scena di una Madonna del manto, pertanto il locale dove essi sono stati ritrovati può essere ora identificato come la cappella del castello.

*Effettuazione: ASAR (Gino Bombonato)*

ut

## KIENS CHIENES

### St. Sigmund

(Gpp. 124/3 und 124/4, K.G. St. Sigmund)  
Beim Grundaushub für den Bau der sogenannten Villenanlage Stöckl unweit der Kirche Unsere Liebe Frau im Stöckl kam eine Siedlungsschicht mit Funden der Eisen- und der Römerzeit zutage. Herausragendes Stück ist eine vollständig erhaltene Bügelknopffibel aus Bronze. Sie stammt aus dem späten 4./frühen 5. Jahrhundert n. Chr. Die Form, die sowohl von Frauen als auch von Männern getragen wurde, hat sich aus den römischen Militärfibeln des späten 3./frühen 4. Jahrhunderts n. Chr. entwickelt. Kennzeichen ist unter anderem ein massiver Fuß und ein bogenförmiger Bügel mit rechteckigem Querschnitt. Am Ende des Bügels erhebt sich ein markanter profiliertes Knopf. In die Fibelspirale ist ein Bronzestab eingeschoben, der beiderseits zu einem profilierten Knopf ausgearbeitet ist. Die Verbreitung dieser Fibel reicht von Südsandinavien bis zu den Alpen und vom Rhein bis ins nordöstliche Mitteleuropa. Die Fibel aus St. Sigmund dürfte demnach im Raum nördlich der Alpen hergestellt worden sein und bezeugt einen regen Aus-

### San Sigismondo

(pp. ff. 124/3 e 124/4, C.C. San Sigismondo)  
Durante lo sbancamento per la costruzione della cosiddetta "Villenanlage Stöckl" non lontano dalla chiesa "Unsere Liebe Frau im Stöckl", è venuto alla luce uno strato antropico con reperti dell'età del Ferro e di epoca romana. L'oggetto degno di maggiore attenzione è una fibula in bronzo con arco a bottoni, integra. È databile alla fine del IV/inizi del V secolo d.C. Questo tipo di fibula, indossata da uomini e donne, deriva dalle fibule romane militari della fine del III/inizi del IV secolo d.C. Distintivi sono, tra l'altro, un piede massiccio e un arco con sezione rettangolare. L'arco presenta all'estremità un bottone fortemente profilato. Nella spirale è inserita una barretta di bronzo, terminante alle estremità con un bottone profilato. L'area di diffusione di queste fibule si estende dalla Scandinavia meridionale alle Alpi e dal Reno fino all'Europa centrale nord-orientale. La fibula di San Sigismondo potrebbe essere stata quindi prodotta nel territorio a nord delle Alpi e testimonia un vivace scambio commerciale attraverso



KLAUSEN,  
ANSITZ GLATSCH,  
MAUERRESTE DES  
NEUZEITLICHEN  
GEBÄUDES

CHIUSA,  
RESIDENZA GLATSCH,  
RESTI MURARI  
DELL'EDIFICIO  
DI ETÀ MODERNA

tausch über die Alpen und zwar entlang der römischen Straße. Bislang stellt diese Fibelform das erste Exemplar im Südtiroler Raum dar. Bügelknopffibeln lebten im inneralpinen Raum in veränderter Form noch bis ins frühe 6. Jahrhundert n. Chr. weiter (Kaltern/Altenburg, Neumarkt/Laag, Pfatten, Algund, Säben und St. Lorenzen/Puenland).

*Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Georg Rottensteiner)*

hst

#### Ansitz Glatsch

(Bp. 720, Gpp. 151/2 und 152/1, K.G. Frag) Während einer kurzen Grabungskampagne wurden einige Teile des am rechten Ufer der Thinnebachmündung in den Eisack gelegenen Ansitz Glatsch in Klausen freigelegt. Der Kernbau stammt aus dem 14. Jahrhundert, jüngere Um- und Ausbauten folgten bis zur großen Überschwemmung von Klausen im Jahr 1921. Wie Archivalien und zeitgenössische Fotografien zeigen, besaß das Gebäude auch noch nach dieser Naturkatastrophe zwei Stockwerke und wurde erst später für den Bau des Kindergartens von Klausen abgerissen. Die Untersuchung konnte nach einer fotografischen Befunddokumentation und der Bergung verschiedener Fundmaterialien aus den unterschiedlichen Räumen innerhalb weniger Tage abgeschlossen werden.

*Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Alessandro Manincor)*

ut

le Alpi lungo le strade romane. Fino ad ora rappresenta il primo esemplare di questo tipo di fibula nel territorio altoatesino. Le fibule con arco a bottoni sopravvivono in ambiente alpino in numerose varianti ancora fino all'inizio del VI secolo d.C. (Caldaro/Castelvecchio, Egna/Laghetti, Vadena, Lagundo, Sabiona/Chiusa e San Lorenzo di Sebato/Puenland).

*Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Georg Rottensteiner)*

hst

#### Residenza Glatsch

(p.ed. 720, pp.ff. 151/2 e 152/1, C.C. Fraghes)

In un breve intervento vengono seguite e messe parzialmente in luce alcune porzioni della "Residenza Glatsch" a Chiusa, situata presso la riva destra della foce del torrente Tinne nel fiume Isarco.

L'origine della struttura è trecentesca con successive ristrutturazioni durate fino alla grossa alluvione che ha interessato il paese nel 1921. In seguito all'evento, come indicano documenti d'archivio e fotografie d'epoca, la casa era ancora dotata di due piani, e fu successivamente abbattuta per far posto alla scuola materna di Chiusa. L'intervento si conclude in pochi giorni con la documentazione fotografica e il recupero di alcuni reperti significativi dai vari ambienti.

*Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Alessandro Manincor)*

ut

KLAUSEN  
CHIUSA

**KURTATSCH  
CORTACCIA****Dorf**

(Gpp. 86/1 und 89/1–3, K.G. Kurtatsch)  
Die Erneuerung der Weinberganlage unter dem Kurtatscher Kirchhügel, in welchem in der Vergangenheit bedeutende römerzeitliche Funde geborgen werden konnten, wurde archäologisch überwacht. Es konnten weder römerzeitliche Schichten noch Strukturen nachgewiesen werden, sondern lediglich einige Streufunde, darunter Leistenziegelfragmente sowie eine römische Münze.

*Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Georg Rottensteiner)*

cm

**KURTATSCH  
CORTACCIA****Grundstück Schweigg**

(Gp. 155, K.G. Kurtatsch)  
Die archäologisch überwachten Arbeiten zur Erneuerung einer Weinberganlage haben zum Nachweis römerzeitlicher Streufunde geführt: Drei römische Münzen, ein verbogenes Fibelfragment und ein Fingerring mit Glaseinlage sowie ein Bruchstück eines Leistenziegels mit dem Stempel AVRESIS konnten geborgen werden. Mit Ausnahme eines Silexsplitters konnten keine urgeschichtlichen Funde festgestellt werden. Zwei zur Klärung der stratigrafischen Abfolge durchgeführte Sondagen haben gezeigt, dass die Eingriffe in das Erdreich im Rahmen der intensiven landwirtschaftlichen Nutzung bis zum anstehenden Fels vorgedrungen waren und somit keine intakte archäologische Schicht mehr vorhanden war.

*Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Georg Rottensteiner)*

cm

**LAJEN  
LAION****Kofler Moos**

(Gpp. 940, 948, 949 und 950, K.G. Lajen)  
Von Juni bis August wurde die 2009 begonnene Untersuchung der eisenzeitlichen Fundstelle fortgeführt (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2009, S. 177).

Im Laufe der Grabung konnten die Überreste zweier Häuser freigelegt werden, die anhand der Funde aus ihren Nutzungshorizonten in die frühe Eisenzeit datieren. Die Gebäude zeigen einen rechteckigen Grundriss, die Mauersockel bestehen aus kleinteiligem Steinmaterial. Die aufgehenden Gebäudeteile

**Paese**

(pp.ff. 86/1 e 89/1–3, C.C. Cortaccia)  
I lavori di bonifica del vigneto sotto il colle della chiesa di Cortaccia, dove in passato erano venuti alla luce significativi reperti di epoca romana, sono stati condotti sotto sorveglianza archeologica. Non è stato possibile individuare strati o strutture romane, purtroppo solo alcuni reperti sporadici, tra cui dei frammenti di tegoloni e una moneta romana.

*Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Georg Rottensteiner)*

cm

**Fondo Schweigg**

(p.f. 155, C.C. Cortaccia)  
I lavori per la bonifica di un vigneto, effettuati sotto sorveglianza archeologica, hanno permesso di recuperare reperti sporadici di epoca romana: tre monete romane, un frammento piegato di fibula e un anello digitale con inserto in pasta di vetro, un frammento di tegolone con bollo AVRESIS. A parte una scheggia di selce non sono stati recuperati reperti preistorici.

Due sondaggi condotti allo scopo di chiarire la successione stratigrafica hanno rivelato che gli interventi, condotti nell'ambito di un massiccio utilizzo agricolo, avevano raggiunto la roccia in situ e che quindi non esistevano più strati archeologici intatti.

*Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Georg Rottensteiner)*

cm

**Kofler Moos**

(pp.ff. 940, 948, 949 e 950, C.C. Laion)  
Tra i mesi di giugno e agosto è stato ripreso lo scavo iniziato nel 2009 (vedi Tutela dei beni culturali in Alto Adige 2009, p. 177), nel corso del quale erano state messe in luce stratigrafie relative all'età del Ferro.

L'approfondimento delle indagini ha consentito l'individuazione di tracce di due distinte abitazioni inquadrabili cronologicamente, sulla base dei reperti rinvenuti sulla superficie d'uso, alla prima età del Ferro. Le strutture hanno pianta rettangolare e sono delimitate da muretti costituiti da ciottoli di piccole



LAJEN, KOFLER MOOS,  
DAS GRABUNGSAREAL  
LAION, KOFLER MOOS,  
L'AREA DI SCAVO



MARGREID, PFARR-  
KIRCHE, JÜNGER-  
EISENZEITLICHE  
STRUKTUREN

MAGRÈ, CHIESA  
PARROCCHIALE,  
STRUTTURE DELLA  
SECONDA ETÀ  
DEL FERRO

dürften aus vergänglichen Materialien gezimmert gewesen sein. Funde von Hüttenlehm entlang der Hauptmauern deuten auf lehmverputzte Wände hin. Im Gebäudeinneren zeichnete sich ein einfacher Lehmstampfboden ab, im Bereich einer runden Kochstelle kam eine rechteckige Platte aus gebranntem Ton zum Vorschein. Fragmente einiger Webgewichte und Mahlsteine unterstreichen den Wohncharakter des Gebäudes. Eine der beiden Hütten scheint durch angeschwemmten Schotter aus einem nahe gelegenen Graben teilweise erodiert. Die Grabung wird 2011 fortgesetzt.

*Ausführung: Se.Arch.srl.*

*(Alessandro de Leo, Stefano di Stefano)*

ut

### Pfarrkirche von St. Gertraud

(Bp. 1115, K.G. Margreid)

Im Jahr 2009 konnten, unmittelbar neben dem heute noch bestehenden Kirchturm, im Bereich eines unbebauten Areals eine gotische Kirche mit einem romanischen Vorgängerbau, die infolge der Neuerrichtung der Kirche abgerissen worden war, freigelegt werden (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2009, S. 182–185). Im Berichtsjahr 2010 wurde südlich angrenzend an die ausgegrabene Kirche eine weitere Fläche freigelegt. Anlass dazu bot die Verlegung von Rohren. Die obersten Schichten enthielten mehrere Bestattungen. In

dimensionen; l'alzato doveva essere realizzato con materiale deperibile rivestito da uno spesso strato di intonaco graticciato rinvenuti lungo i muri perimetrali. L'interno, rappresentato da un semplice piano in terra battuta, si distingue per la presenza di una piastra rettangolare di terracotta ubicata nei pressi del focolare di forma circolare e sicuramente utilizzata per la cottura dei cibi. Il rinvenimento, inoltre, di una discreta quantità di frammenti di pesi da telaio e di alcune macine consente di identificare con precisione la funzione abitativa di tali unità. Una delle due capanne risulta parzialmente erosa da un livello di ghiaia alluvionale originato dall'esondazione di un canale posto nelle sue vicinanze. Lo scavo dell'area proseguirà nel corso del 2011.

*Effettuazione: Se.Arch.srl.*

*(Alessandro de Leo, Stefano di Stefano)*

ut

### Chiesa parrocchiale di S. Gertrude

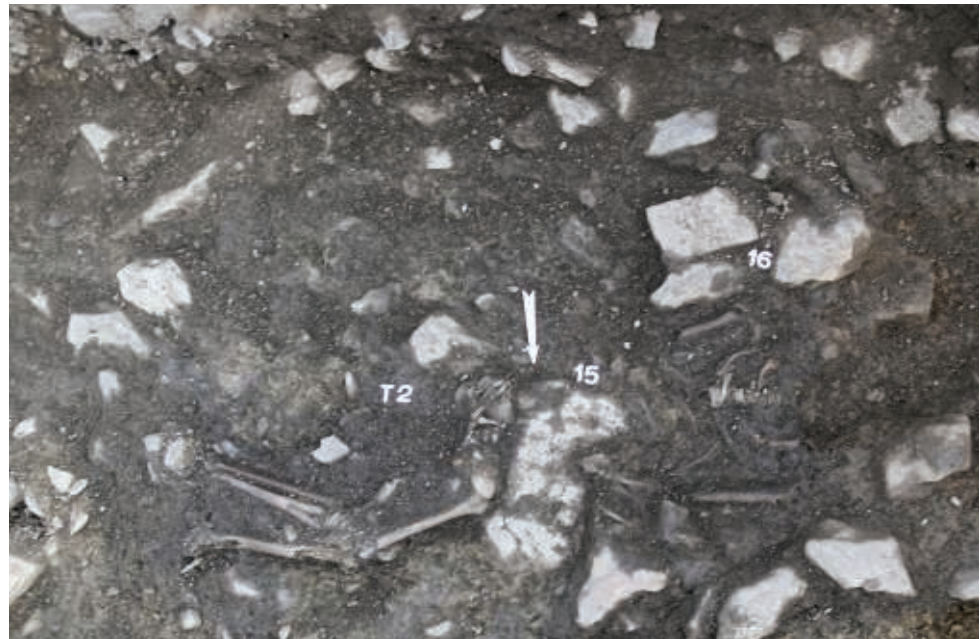
(p.ed. 1115, C.C. Magrè)

Nel 2009 nelle immediate vicinanze dell'attuale campanile, in un'area non edificata, è stata portata alla luce una chiesa gotica con una precedente costruzione romanica, demolita in occasione della costruzione del nuovo edificio sacro (vedi Tutela dei beni culturali in Alto Adige 2009, pp. 182–185). Nel 2010 la posa in opera di tubature ha offerto l'occasione per indagare un'altra area lungo il limite meridionale della chiesa scavata. Gli strati più superficiali contenevano numerose sepolture. A una maggiore

MARGREID  
MAGRÈ

MARLING,  
ZIEGLERHOF, FRÜH-  
MITTELALTERLICHE  
BESTATTUNG

MARLENGO, MASO  
ZIEGLER, SEPOLTURA  
AL TOMEDIEVALE



tieferer Lage wurden jüngereisenzeitliche Schichten und Strukturen nachgewiesen, darunter auch eine massive Füllmauer, die bereits im Jahr 2009 teilweise ausgegraben werden konnte. Talseitig neben der Füllmauer, die allem Anschein nach als Begrenzungsmauer eines zu Wohnzwecken genutzten Areals diente, wurde eine Feuerstelle ermittelt. Die geborgenen Funde datieren in die jüngere Eisenzeit (2. Hälfte 1. Jahrtausend v. Chr.). Die gewonnenen Befunde belegen, dass sich an dieser Stelle des Dorfes Margreid eine rätische Siedlung befunden hat.

*Ausführung:* ASAR (Gino Bombonato, Paolo Giunti)

cm

profundità sono stati individuati strati e strutture risalenti alla recente età del Ferro, tra cui un massiccio muro di riempimento, già parzialmente scavato nel 2009. Verso valle e accanto a questa struttura, che con tutta probabilità fungeva da muro di recinzione di un'area utilizzata a scopi abitativi, è stato portato alla luce un focolare.

I reperti recuperati sono databili alla recente età del Ferro (2<sup>a</sup> metà del I millennio a.C.). Le evidenze emerse attestano che in questo punto del paese di Magrè sorgeva un insediamento retico.

*Effettuazione:* ASAR (Gino Bombonato, Paolo Giunti)

cm

## MARLING MARLENGO

### Zieglerhof

(Bp. 223, Gp. 45/1, K.G. Marling)  
Die archäologische Überwachung der Aushubarbeiten zur Errichtung einer Tiefgarage und eines Wohnhauses haben zum Nachweis archäologischer Schichten im Dorfkern von Marling geführt. Die unmittelbar nach der Entdeckung durch Herrn Georg Rottensteiner im Dezember vom Amt für Bodendenkmäler durchgeführten Grabungen haben sowohl römische als auch frühmittelalterliche Reste ans Tageslicht gebracht.

Auf die Römerzeit geht eine Schicht zurück, die neben zahlreichen Bruchstücken von Leistenziegeln auch eine Münze des Kaisers Hadrian aus dem 2. Jahrhundert n. Chr. enthielt. Die Funde scheinen darauf

### Maso Ziegler

(p.ed. 223, p.f. 45/1, C.C. Marleno)  
Durante il controllo degli sbancamenti per la realizzazione di un garage sotterraneo e di un'abitazione nel centro del paese di Marleno sono stati scoperti degli strati antropici. Gli scavi, avviati dall'Ufficio Beni archeologici in dicembre immediatamente dopo la scoperta a opera del sig. Georg Rottensteiner, hanno portato alla luce strati romani e del primo Medioevo.

All'epoca romana risale uno strato che conteneva, oltre a numerosi frammenti di tegoloni, anche una moneta dell'imperatore Adriano del II secolo d.C. I reperti lasciano supporre l'esistenza, nelle vicinanze, di un edificio di epoca roma-



hinzuweisen, dass sich in nicht allzu großer Entfernung ein römerzeitliches Gebäude befunden hat. Es sind dies nicht die ersten römerzeitlichen Funde aus dem Gemeindegebiet von Marling. In den 70er Jahren des 20. Jahrhunderts konnte nördlich des Gasteigerhofes ein römerzeitliches Gebäude aus dem 3. bis 4. Jahrhundert n. Chr. freigelegt werden. Die Grabungen in Marling haben neben römerzeitlichen auch frühmittelalterliche Reste aus dem 6. bis 8. Jahrhundert n. Chr. ans Tageslicht gebracht, und zwar eine in Trockenmauertechnik ausgeführte bescheidene Hütte, charakteristisch für diese von allgemeiner Armut gekennzeichnete Zeit. In unmittelbarer Nähe befand sich eine vermutlich ebenfalls frühmittelalterliche Körperbestattung. Eine genaue zeitliche Eingrenzung ist vorerst nicht möglich, weshalb das Amt für Bodendenkmäler eine Radiokarbon-datierung der Knochen veranlassen wird. Im Gemeindegebiet von Marling häufen sich frühmittelalterliche Grabfunde. So belegt etwa eine im Sommer 2010 durchgeführte Untersuchung der Knochen vom Mitterterzweg, dass diese ebenfalls dem Frühmittelalter, das heißt dem 7. bis 8. Jahrhundert n. Chr., angehören. Es ist anzunehmen, dass die Bedeutung von Marling in Zusammenhang mit der großen Verbindungsstraße stand, die den norditalischen Raum mit dem Gebiet nördlich der Alpen verband. Marling befand sich im Frühmittelalter in einem umkämpften und strategisch für die Kontrolle der großen Verbindungsstraße neuralgischen Grenzgebiet am Rande des Meraner Beckens, das sich abwechselnd auch in langobardischer und bairischer Hand befand.

Die Grabungsergebnisse stießen auf großes Interesse, nicht nur bei den Grundeigentümern, sondern auch bei den übrigen Dorfbewohnern, weshalb vereinbart wurde, eine Ausstellung zu organisieren.

*Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Georg Rottensteiner)*

cm

### Sparkassenstraße

(Gp. 400/1, K.G. Meran)

Die Neugestaltung der Sparkassenstraße, die im mittelalterlichen Stadtkern von Meran liegt, betraf auch die Erneuerung der Infrastruktur, wie Trinkwasserleitung, Abwasserrohre und Fernwärme. Bei den

na. Non si tratta dei primi ritrovamenti di quest'epoca per quanto riguarda il territorio del comune di Marleno.

Negli anni 70 del XX secolo era stato infatti portato alla luce, a nord del maso Gasteiger, un edificio romano del III–IV secolo d. C. Gli scavi a Marleno hanno scoperto, oltre a quelli romani, anche resti del primo Medioevo databili dal VI all'VIII secolo d.C.: una modesta capanna in muratura a secco, tipica per quest'epoca contraddistinta da una generalizzata povertà. Nelle immediate vicinanze si trovava una sepoltura a inumazione anch'essa verosimilmente del primo Medioevo. Una più precisa datazione non è possibile per il momento, per cui l'Ufficio Beni archeologici ha deciso di sottoporre le ossa a misure radiometriche.

Nel territorio del comune di Marleno sono numerosi i ritrovamenti associabili a sepolture del primo Medioevo. Anche le indagini condotte nell'estate 2010 sulle ossa rinvenute in vicolo Mitterterzweg, hanno dimostrato la loro datazione al primo Medioevo, cioè al VII–VIII secolo. Si può ipotizzare che l'importanza di Marleno sia legata all'importante strada che collegava il nord Italia con i territori a settentrione delle Alpi.

Marleno, nel primo Medioevo si trovava ai margini della conca di Merano, in una zona di confine strategica per il controllo della grande strada di collegamento alternativamente sotto il controllo longobardo e baiuvaro.

I risultati emersi dallo scavo hanno suscitato un grande interesse non solo nel proprietario del fondo, ma anche negli altri abitanti del paese, cosicché si è convenuto di allestire una mostra.

*Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Georg Rottensteiner)*

cm

### Via Cassa di Risparmio

(p.f. 400/1, C.C. Merano)

La nuova sistemazione di via Cassa di Risparmio, nel centro medievale della città di Merano, prevedeva anche il rinnovamento delle infrastrutture, come la rete dell'acqua potabile, le fogne e l'im-

MERAN, SPARKASSEN-  
STRASSE, MITTEL-  
ALTERLICHE MAUER

MERANO, VIA CASSA  
DI RISPARMIO,  
MURO MEDIEVALE



Aushubarbeiten stieß man auf Mauerreste, der Fund wurde dem Amt für Bodendenkmäler gemeldet. Die daraufhin vorgenommene archäologische Untersuchung brachte im Bereich der Kreuzung Freiheitsstraße/Sparkassenstraße eine West-Ost orientierte Mauer ans Tageslicht, die über eine Länge von 5,9 m freigelegt werden konnte. Die 2 m starke Mauer war bereits bei früheren Kanalisierungsarbeiten stark gestört worden, das ursprüngliche Gelniveau konnte nicht ermittelt werden. An der nördlichen Sichtseite befanden sich zwei parallel angeordnete und im Mauerwerk integrierte Quaderblöcke, die ca. 50 cm aus der Mauerflucht herausragen.

Die Position der Mauer und deren Orientierung lassen vermuten, dass es sich entweder um ein Teilstück der mittelalterlichen Stadtmauer oder aber auch um einen Damm, der die Stadt vor den Überflutungen der Passer schützte, gehandelt haben könnte. Die in den letzten Jahren freigelegten Abschnitte der Befestigungsanlage zwischen Bozner Tor und Ultner Tor weisen durchwegs eine Mauerstärke von 1,5 m auf und sind somit deutlich schmaler als die im Berichtsjahr nachgewiesene Mauer.

In der Baugrube konnten zudem die Reste eines Gebäudes nachgewiesen werden, die einer späteren Bebauung des Stadtkerns von Meran zuweisbar sind. Im Bereich zwischen Laubengasse und Freiheitsstraße konnte auch ein Abschnitt des Stadtgrabens freigelegt werden. Am Boden des Kanals waren noch Reste der Verschalungsbretter erhalten.

piano del teleriscaldamento. Durante i lavori di sbancamento vennero intercettati dei resti romani, e la scoperta fu comunicata all'Ufficio Beni archeologici. Le successive indagini archeologiche hanno potuto portare alla luce nell'area dell'incrocio tra corso Libertà e via Cassa di Risparmio un muro con orientamento ovest-est per un tratto di 5,9 m. Il muro, dello spessore di 2 m, risultava già fortemente danneggiato da precedenti lavori di canalizzazione e non c'era più traccia del piano di calpestio originale. Sul lato settentrionale in vista si trovavano due blocchi quadrati disposti parallelamente tra loro, inglobati nella muratura e da essa sporgenti circa 0,50 m. La posizione del muro e il suo orientamento lasciano supporre che possa trattarsi o di un tratto della cinta urbana medievale o anche di argine, che proteggeva la città dalle esondazioni del Passirio. I tratti dell'impianto fortificato portati alla luce finora negli ultimi anni, tra la Porta Bolzano e la Porta Ultner, presentavano uno spessore di 1,5 m, quindi chiaramente più sottili rispetto a quello scoperto nell'anno in oggetto. Nello sbancamento sono stati inoltre individuati i resti di un edificio riferibile a una più tarda fase edilizia del centro di Merano. Nella zona tra la via dei Portici e corso Libertà è stato portato alla luce anche un tratto del fossato della città. Sul fondo del canale si erano ancora conservati i legni del rivestimento.



MERAN, SPARKASSEN-  
STRASSE, MITTEL-  
ALTERLICHE MAUER

MERANO, VIA CASSA  
DI RISPARMIO,  
MURO MEDIEVALE

Zwischen Stadtmauer und Abwasserkanal wurden keine weiteren Strukturen festgestellt. Dies deckt sich mit der im theresianischen Kataster verzeichneten Bebauung: In diesem Bereich der Sparkassenstraße ist lediglich ein landwirtschaftlich genutztes Areal eingetragen.

*Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Georg Rottensteiner)*

cm

### **Pfarrgasse**

(Gpp. 2986 und 2988, K.G. Mais)

Im Bereich der Kreuzung B.-Trogmann-Straße und Pfarrgasse stießen die Bauarbeiter bei den Aushubarbeiten zur Verlegung der Fernheizung auf Mauerreste; der Fund wurde unverzüglich dem Amt für Bodendenkmäler gemeldet. Im Zuge der daraufhin in Angriff genommenen archäologischen Untersuchung wurden in den Baugrubenwänden mehrere Mörtelmauern festgestellt. Es handelt sich um Reste des Messnerhauses, das in den 30er Jahren des 20. Jahrhunderts im Rahmen der Straßenerweiterung abgerissen worden war. Die baubegleitende Kontrolle der weiteren Aushubarbeiten erbrachte im Abschnitt zwischen der Zufahrt des Dorfmeisterhofs und bis ca. 9 m nach der nordöstlichen Mauerecke des Suppanturmes den Nachweis zweier Straßenniveaus. In einer mit Kalk vermengten Aufschüttung des tiefer gelegenen Straßenkörpers konnte ein Lavezfragment geborgen werden. Dieses ältere Straßenniveau bedeckte im Bereich

Tra il muro della città e il canale di scolo non sono state individuate altre strutture.

Ciò corrisponde a quanto indicato nel catasto teresiano: in quest'area di via Cassa di Risparmio infatti è indicata una zona destinata ad uso agricolo.

*Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Georg Rottensteiner)*

cm

### **Vicolo Parrocchia**

(pp. ff. 2986 e 2988, C.C. Maia)

Nella zona dell'incrocio tra via B. Trogmann e vicolo Parrocchia i lavori edili hanno intercettato resti murari durante i lavori di sbancamento per la posa in opera del sistema di teleriscaldamento; il ritrovamento è stato immediatamente comunicato all'Ufficio Beni archeologici. Durante le successive indagini sono stati portati alla luce lungo le pareti dello sbancamento numerosi muri a calce. Si tratta dei resti della sacrestia, demolita negli anni 30 del XX secolo nel corso di lavori di allargamento della sede stradale. Il controllo degli ulteriori lavori di sbancamento ha permesso la messa in luce di due livelli stradali nel tratto tra l'accesso al Dorfmeisterhof e fino a circa 9 metri dopo l'angolo nordorientale della Suppanturm. In un riempimento misto a calce del corpo stradale più profondo è stato recuperato un frammento di pietra ollare. Questo livello stradale molto antico si estende, nella zona della Suppanturm, so-

MERAN  
MERANO



MERAN, VERGIL-  
STRASSE, MÜNZE  
DES KAISERS  
VESPASIANUS  
(69–79 N. CHR.)

MERANO, VIA  
VIRGILIO, MONETA  
DI VESPASIANO  
(69–79 D. C.)

MERAN, VERGIL-  
STRASSE, WIDER-  
RECHTLICHER AUSHUB

MERANO, VIA  
VIRGILIO, AREA DI  
SCAVO ILLEGITTIMO



vor dem Suppanturm eine ca. 30 cm dicke Brandschicht mit zahlreichen Eisenschlacken. Im weiteren Straßenabschnitt der Pfarrgasse waren die Straßenniveaus modernen Eingriffen zum Opfer gefallen.

*Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Georg Rottensteiner)*

cm

pra uno strato d'incendio spesso circa 30 cm con numerose scorie di ferro. Nell'altro tratto stradale del vicolo Parrocchia gli strati sono stati distrutti da interventi di età moderna.

*Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Georg Rottensteiner)*

cm

## MERAN MERANO

### Vergilstraße, Grundstück Baumgartner (Gpp. 129/1–3, K.G. Mais)

Das Areal, auf dem die Errichtung von zwei Wohnhäusern vorgesehen war, wurde bereits in den 80er Jahren des 20. Jahrhunderts unter Schutz gestellt, da sich den Angaben von Mazegger zufolge, die auf das Jahr 1896 zurückgehen, an dieser Stelle des Schwemmkegels von Obermais archäologische Reste unter der Erde verbergen. Die ohne Genehmigung seitens des Amtes für Bodendenkmäler und demnach ohne archäologische Aufsicht durchgeführten Aushubarbeiten haben zur Zerstörung archäologischer Schichten und Strukturen geführt. Der Nachweis konnte bei einem zufälligen Lokalaugenschein erbracht werden: In den Baugrubenwänden zeichneten sich anthropogene Schichten ab, in der Nord-West-Ecke des Aushubs waren noch geringe Reste einer Körperbestattung vorhanden. Das umgelagerte Material enthielt sowohl römische Münzen als auch eine S-förmige Fibel, die eine frühmittelalterliche Besiedlung dieses Teils von Meran belegt. In dem noch intakten und noch nicht von den Baggern zerstörten Erdreich, am südlichen

### Via Virgilio, fondo Baumgartner (pp.ff. 129/1–3, C.C. Maia)

L'area destinata alla costruzione di due case era già stata sottoposta a vincolo negli anni '80 del XX secolo, poiché secondo le indicazioni di Mazegger risalenti al 1896, in questo punto del conoide di Maia alta dovevano celarsi resti archeologici. I lavori di sbancamento, avviati senza l'autorizzazione dell'Ufficio Beni archeologici e quindi condotti senza la sorveglianza degli archeologi, hanno distrutto strati e strutture archeologiche. Lo si è scoperto casualmente durante un sopralluogo: lungo le pareti dello sbancamento erano presenti strati antropici, e nell'angolo nord-occidentale erano ancora visibili ridotti resti di una sepoltura a inumazione.

Il materiale dello sbancamento conteneva monete romane e anche una fibula a S, indizi di una frequentazione altomedievale di questa zona di Merano. Nel terreno ancora intatto e non ancora intaccato dalle escavatrici sono stati portati alla luce i resti di un



ST. MARTIN AM  
SCHNEEBERG,  
AUSGRABUNGEN  
IM BEREICH DER  
ST.-CHRISTOFFI-KAUE

SAN MARTINO DI  
MONTENEVE, SCAVI  
ARCHEOLOGICI  
NELLO SPOGLIATOIO  
DI S. CRISTOFFI

NATZ, UNTER-  
BRUNNENGASSE,  
ARCHÄOLOGISCHE  
SCHICHTENABFOLGE  
HINTER EINER  
STÜTZMAUER

NAZ, UNTER-  
BRUNNENGASSE,  
SEZIONE STRATI-  
GRAFICA DIETRO UN  
MURO DI SOSTEGNO



Rande der Baugrube, wurden die Reste eines römischen Gebäudes freigelegt. Die Kleinfunde, darunter zahlreiche Keramikbruchstücke sowie eine Fibel mit Emaille-Einlagen datieren vorwiegend in das 2. bis 3. Jahrhundert n. Chr. Am nördlichen Rand der Baugrube wurden, in einem ebenfalls noch intakten Bereich, weitere römische Mauerreste nachgewiesen. Im Rahmen der archäologischen Grabung konnten nur mehr die am Rande des nicht genehmigten Aushubs noch vorhandenen archäologischen Reste freigelegt und systematisch untersucht werden, die im restlichen Areal vorhandenen Reste sind unwiederbringlich zerstört worden.  
*Ausführung: ASAR (Gino Bombonato, Paolo Giunti)*

cm

### St. Martin am Schneeberg

(Gp. 460, K.G. Moos im Passeier)

Die bereits 2009 begonnene, vom Südtiroler Bergbaumuseum initiierte und finanzierte montanarchäologische Projektstudie im Bereich des historischen Bergbaureviere am Schneeberg (St. Martin/Passeier) wurde fortgesetzt. Primäres Ziel war es, durch archäologische Untersuchungen die bisher bekannten historischen Daten zu ergänzen. Dabei konnten einzelne Funktionseinheiten erfasst werden, die Abläufen der Erzförderung (Stollenbereiche, Haldenbereiche), der Erzaufbereitung (Pochwerk, Haldenbereich) und einem Element der Personal- und Materialunterbringung

edificio di epoca romana. I reperti, tra cui numerosi frammenti ceramici e una fibula con intarsio in smalto, risalgono prevalentemente al II–III secolo d. C. Lungo il margine settentrionale dello sbancamento sono stati individuati, in un'area pure ancora intatta, altri resti di muri romani.

Nel corso dello scavo archeologico è stato possibile portare alla luce e indagare sistematicamente solo i resti conservatisi al limite dello sbancamento non autorizzato, mentre le evidenze nella parte restante dell'area sono state irrimediabilmente distrutte.

*Effettuazione: ASAR (Gino Bombonato, Paolo Giunti)*

cm

### San Martino di Monteneve

(p.f. 460, C.C. Moso in Passiria)

È proseguito il progetto di ricerca di archeologia mineraria, avviato già nel 2009, per iniziativa e con il finanziamento del Museo provinciale delle miniere, nell'area del distretto minerario di Monteneve, San Martino/Passiria. Lo scopo principale era ampliare attraverso indagini archeologiche i dati storici a disposizione. È stato possibile individuare alcune unità funzionali, associabili ai processi estrattivi del minerale (gallerie, discariche), alla preparazione del minerale (frantoio, discariche) e a una zona destinata all'alloggiamento

MOOS IN PASSEIER  
MOSO IN PASSIRIA

LAIMBURG,  
TÖPFEROFEN  
(1. HÄLFTE 1. JAHR-  
TAUSEND V. CHR.)

LAIMBURG,  
FORNO PER  
CERAMICA (1 METÀ  
I MILLENNIO A. C.)

(St.-Christoffi-Kaue) zuzuordnen sind. Historische Gebrauchskeramik wurde sowohl in den Grabungsflächen in der Kaue als auch an der Oberfläche der benachbarten Halden gefunden. Auf der Basis der Gefäßkeramik können die Anfänge der Kaue am St.-Christoffi-Stollen in die zweite Hälfte des 15. Jahrhunderts datiert werden. Dabei ist nicht auszuschließen, dass unter dem untersuchten Kauenbefund noch weitere Vorgängerbauten verborgen liegen. Die Ofenkeramik legt nahe, dass die Krume bis in das frühe 17. Jahrhundert hinein genutzt wurde. Nach dem Auflassen der Kaue wurde an diesem Standort ein Pochwerk installiert. Nach 1867 erfolgte die Einbeziehung des Areals in den Schießstand am Schneeberg.

*Ausführung:* CONTEXT OG  
(Claus-Stephan Holdermann)

hst

NATZ-SCHABS  
NAZ-SCIAVES

**Natz, Unterbrunnengasse**  
(Gpp. 19/1 und 1055, K.G. Natz)

Auf Hinweis des Bürgermeisters von Natz-Schabs, Dr. Peter Gasser, wurde eine Baustelle entlang der Unterbrunnengasse unmittelbar südöstlich des Wohnhauses Grafe einer archäologischen Kontrolle unterzogen. Das Baugelände des Wohnhauses (Gp. 16/1, Grundstück Tauber) ist aufgrund eines dort lokalisierten frühmittelalterlichen Gräberfeldes von großem archäologischem Interesse (siehe Denkmalpflege in Südtirol 1998, S. 32–33). Die nunmehrigen Bauarbeiten sahen eine etwa 2 m breite Erweiterung der bestehenden Straße vor, und zwar auf einer Länge von etwa 45 m in nördliche Richtung samt Errichtung einer Stützmauer. Im Profil der (parallel zur Straße verlaufenden) Aushubgrube für die neue Mauer zeichnete sich auf einer Länge von 35 m folgende Schichtabfolge ab, und zwar zuoberst ein etwa 30–40 cm mächtiger neuzeitlicher Agrarhorizont, daran anschließend ein sandig-lehmiges, hellgraues Sediment (maximale Stärke 50 cm) sowie eine weitere sandig-lehmige, dunkelbraune Schicht, die mit Steinen und wenigen Holzkohlepartikeln durchsetzt ist (maximale Stärke 40 cm). Aus dieser Schicht stammen einige frühmittelalterliche Keramikfragmente mit typischer Kammstrichverzierung. Darunter folgt eine lehmig-sandige, nahezu sterile

delle persone e del materiale (spogliatoio di San Cristoffi).

Ceramica d'uso comune di epoca storica è stata rinvenuta sia sulla superficie di scavo nello spogliatoio sia sulla superficie della vicina discarica. Sulla base dei reperti ceramici si può datare l'inizio dell'utilizzo dello spogliatoio nelle gallerie di San Cristoffi alla seconda metà del XV secolo. Non è da escludere che tra le evidenze indagate nello spogliatoio possano ancora celarsi altre strutture più antiche. Le ceramiche di stufa testimoniano che le miniere sono state utilizzate fino all'inizio del XVII secolo. Dopo l'abbandono dello spogliatoio, in questo punto venne installato un frantoio. Dopo il 1867 l'area venne inglobata nel poligono di Monteneve.

*Effettuazione:* CONTEXT OG  
(Claus-Stephan Holdermann)

hst

**Naz, Unterbrunnengasse**

(pp. ff. 19/1 e 1055, C.C. Naz)

Su segnalazione del sindaco di Naz-Sciaves, Dr. Peter Gasser, si effettua una sorveglianza in un cantiere lungo la Unterbrunnengasse, ubicato immediatamente a SE della "Wohnhaus Grafe". L'area occupata da questa abitazione (p.f. 16/1, fondo Tauber) è nota per il rinvenimento di una necropoli altomedievale (vedi Tutela dei beni culturali in Alto Adige 1998, pp. 32–33).

I lavori in corso prevedono un ampliamento della strada di circa 2 m sul lato Nord della stessa – lungo un tratto di almeno 45 m – e la ricostruzione del relativo muro di contenimento. Lo sterro eseguito dall'escavatore per il nuovo muro ha reso visibile, per complessivi 35 m, una sezione E/W (quindi parallela alla via) in cui si riscontrano, dall'alto verso il basso, uno strato agrario moderno dello spessore di circa 30–40 cm, uno strato a matrice sabbiosa, debolmente limosa, di colore bruno chiaro (spessore massimo 50 cm), un ulteriore strato a matrice sabbiosa-limosa (potenza 40 cm), di colore bruno scuro, con pietrisco e una discreta componente carboniosa (minuti frammenti). Da questo livello si recuperano alcuni frammenti ceramici con tipica decorazione "a pettine" verosimilmente ascrivibili all'epoca altomedievale, uno strato a matrice limo-sabbiosa,



rötliche Schicht (maximale Stärke 30 cm) und schließlich der sterile Untergrund. Der Streufund eines menschlichen Schädel-fragmentes dürfte wohl aus dem eingangszitierten Gräberfeld stammen.

*Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Gertraud Larcher-Rizzi, Ibrahim Rexepi, Noris Zandò)*

ut

### Laimburg Stadlhof

(Bp. 26, K.G. Pfatten)

Die ausgedehnten, von der Abteilung 11 in Hinblick auf die Errichtung eines Mehrzweckgebäudes (Universität Bozen, Gutsverwaltung Laimburg, Land- und forstwirtschaftliches Versuchswesen Laimburg, Fachschule für Obst-, Wein- und Gartenbau Laimburg) durchgeführten Grabungen wurden im Berichtsjahr weitergeführt (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2009, S. 187–188) und auch abgeschlossen.

In dem freigelegten, ca. 1500 m<sup>2</sup> großen Areal wurde eine beeindruckende Sequenz von archäologischen Schichten nachgewiesen, die sich bis zu einer Tiefe von nahezu 10 m unter der heutigen Grasnarbe erstrecken und eine Siedlungskontinuität von mehr als 1000 Jahren belegen. Die jüngsten, zum Teil unmittelbar unter der Grasnarbe gelegenen Schichten, gehen auf die Römerzeit zurück, die ältesten auf die Endbronzezeit bzw. auf die frühe Eisenzeit.

Im Jahr 2010 konnten zwei Siedlungshorizonte der frühen Laugener Kultur nachgewiesen werden. Die Häuser sind, aufeinander ausgerichtet, in Reihen auf parallel verlaufenden Terrassen angelegt. Sie weisen einen quadratischen Grundriss auf, bestanden aus Holz und sind durchwegs durch eine große zentrale Feuerstelle mit noch zum Teil erhaltenen Feuerböcken gekennzeichnet. Die Häuser, die den Kohlespuren zufolge immer wieder einem Brand zum Opfer gefallen sind, wurden über einen langen Zeitraum an der gleichen Stelle errichtet. Nördlich ist das Siedlungsareal durch eine steile Felswand begrenzt, südlich durch einen Wasserkanal, der über Jahrhunderte hinweg in Gebrauch stand.

Dem ältesten freigelegten Siedlungshorizont sind mehrere Töpferöfen zuweisbar. Sie bestanden aus einem Aufbau aus Steinen und einem sowohl innen als auch außen mit

di colore rossastro, praticamente sterile (spessore massimo 30 cm), sterile basale. Un frammento di cranio umano sporadico potrebbe indicativamente riferirsi alla già citata necropoli.

*Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Gertraud Larcher-Rizzi, Ibrahim Rexepi, Noris Zandò)*

ut

### Laimburg Stadlhof

(p.ed. 26, C.C. Vadena)

Gli estesi scavi condotti dalla Ripartizione 11 in previsione della realizzazione di una struttura multifunzionale (Università di Bolzano, Amministrazione Laimburg, Centro di Sperimentazione Agraria e Forestale Laimburg, Scuola frutti-, viti-, orto- e floricoltura Laimburg) sono proseguiti e sono stati conclusi nell'anno in oggetto (vedi Tutela dei beni culturali in Alto Adige 2009, pp. 187–188).

Nell'area scavata, dell'estensione di circa 1500 m<sup>2</sup>, è stata individuata un'impressionante sequenza di strati archeologici, che raggiunge una profondità massima di circa 10 m sotto l'attuale cotica erbosa e che testimonia una continuità insediativa di oltre 1000 anni. Gli strati più recenti in parte direttamente sotto la cotica erbosa risalgono all'età romana, i più antichi al Bronzo finale e alla prima età del Ferro.

Nel 2010 è stato possibile mettere in luce due orizzonti insediativi della prima fase della cultura di Luco. Le case, tra di loro allineate, sono collocate su terrazzi paralleli. Presentano pianta quadrata, sono in legno e tutte dotate di un grande focolare centrale con alari in parte ancora conservati. Le case, distrutte ripetutamente da un incendio come testimoniato dai resti carboniosi, per un lungo intervallo di tempo vennero ricostruite sempre nello stesso punto. Verso nord l'area dell'insediamento era delimitata da una ripida parete rocciosa, verso sud da un canale per l'acqua, utilizzato per molti secoli.

Alla fase più antica dell'insediamento sono riferibili numerosi forni per ceramica. Sono costituiti da una costruzione in pietre e da una volta in ramaglie





LAIMBURG, SCHICHT  
MIT FRÜHEISEN-  
ZEITLICHER KERAMIK

LAIMBURG, STRATO  
CON CERAMICA DELLA  
I ETÀ DEL FERRO

Lehm verputzten Gewölbe aus Zweigen. Die Öfen enthielten zum Zeitpunkt der Freilegung noch sowohl gebrannte als auch ungebrannte Gegenstände aus Ton, vor allem Webstuhlgewichte und Feuerböcke. Die fundführenden Schichten enthielten eine beachtliche Menge an Bruchstücken von zum Teil auch sehr schön dekorierten Keramikgefäßen der frühen Eisenzeit (1. Hälfte 1. Jahrtausend v. Chr.) sowie auch Kleinfunde aus Bronze. Besonders erwähnenswert ist ein reich verziertes Hirschhorn.

*Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Alejandro Zarate)*

cm

### Burg Lichtenberg

(Gp. 740, K.G. Lichtenberg)

Die seit 2006 laufenden Sicherungs- und Restaurierungsarbeiten von Burg Lichtenberg wurden auch 2010 durch das Amt für Bodendenkmäler archäologisch begleitet. Neben verschiedenen Details zur Baugeschichte konnten interessante Hinweise auf die Wasserversorgung der Burganlage gewonnen werden.

Schon vor Jahren wurde im Garten des großen Palas ein direkt an der Nordostwand gelegener großer Schacht teilweise ergraben, der als Zisterne angesprochen werden kann. Im Jahr 2007 konnten in der südwestlichen Ringmauer neben dem Backofen am kleinen Palas die Reste eines hölzernen Gerinnes erkannt werden. Eine Sondage an dieser Stelle ergab, dass es sich um den Teil einer Wasserleitung handelte, die von der

intonacata con argilla sia internamente che esternamente. Al momento della messa in luce i forni contenevano ancora oggetti in argilla cotti e crudi, soprattutto pesi da telaio e alari.

Gli strati antropici contenevano una notevole quantità di frammenti di recipienti ceramici parte dei quali pregevolmente decorati e oggetti in bronzo della prima età del Ferro (1a metà del I millennio a.C.). Degno di menzione è un corno di cervo riccamente decorato.

*Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Alejandro Zarate)*

cm

### Castel Montechiaro

(p.f. 740, C.C. Montechiaro)

I lavori di messa in sicurezza e restauro di Castel Montechiaro, iniziati nel 2006, anche nel 2010 sono stati sorvegliati dall'Ufficio Beni archeologici. Oltre a svariati dettagli relativi alla storia architettonica della struttura, sono emerse interessanti indicazioni sul sistema di approvvigionamento idrico dell'impianto fortificato.

Già anni fa, nel giardino del grande palazzo, era stato parzialmente scavato un grande pozzo addossato alla facciata nordorientale, interpretato come una cisterna. Nel 2007 è stato possibile portare alla luce nella cinta muraria sudoccidentale, vicino al forno del piccolo palazzo, i resti di un canale in legno. Un sondaggio condotto in questo punto ha dimostrato che faceva parte di una condotta idrica,

PRAD AM  
STILFSEER JOCH  
PRATO  
ALLO STELVIO

BURG LICHTENBERG,  
RÜCKHALTEBECKEN  
MIT AUSFLUSS DER  
FLIESSWASSERVER-  
SORGUNG DER BURG  
(15./16. JH. N. CHR.)

CASTEL MONTE-  
CHIARO, VASCA DI  
RISERVA E SBOCCO  
DELL'ACQUA CORREN-  
TE DEL CASTELLO  
(XV/XVI SECOLO D.C.)



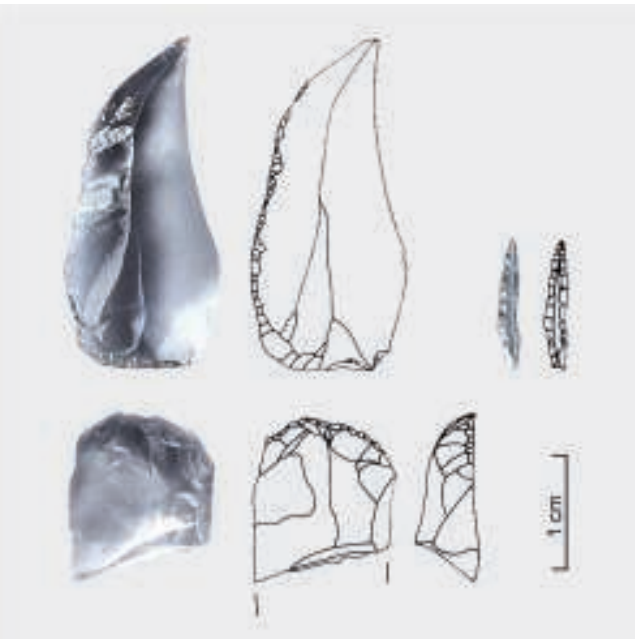
Zisterne im Burggarten ausgehend, in den Wirtschaftshof und anschließend durch die Ringmauer nach außen geführt wurde. Eine aus Ziegelsteinen gelegte längliche Vertiefung bildete ein kleines Rückhaltebecken, das es ermöglichte, das Gerinne aus dem Überlauf der Zisterne zu stauen, um direkt beim Wirtschaftsgebäude Wasser entnehmen zu können. Ein gemauerter Schacht unter dem Treppenturm sowie ein weiterer Durchlass in einer Mauerstütze im Burggarten belegen den Verlauf des wahrscheinlich obertägigen Gerinnes durch den Garten. Die Konstruktion bedingt eine permanent fließende Wasserversorgung der Burganlage, gespeist durch einen der Bäche in der näheren Umgebung. Die Zisterne diente daher nur als Notspeicher in Belagerungszeiten, was ihre relativ geringe Größe verständlich macht.

Im Burggarten konnten vor Jahren zwei kleine Gebäude aus Ziegelsteinen mit jeweils einem aus Ziegeln bestehenden Ofen untersucht werden. Dabei handelt es sich mit großer Wahrscheinlichkeit um beheizbare Badehäuser der Burgherren. Sie waren leicht und diskret, dazu noch trockenen Fußes durch den abgeschlossenen Garten zu erreichen. Ebenso gestaltete sich die Ver- und Entsorgung mit Wasser einfach, da sich die Zisterne bzw. die Fließwasserleitung direkt nebenan befanden.

Die Errichtung einer Wasserleitung auf Burg Lichtenberg wird in einer schriftlichen Quelle des 15. Jahrhunderts erwähnt. Diese Datierung könnte durchaus für die

che partiva dalla cisterna e che per il giardino del castello, la corte di servizio e infine attraverso la cinta muraria raggiungeva l'esterno. Una cavità allungata in mattoni forma una piccola vasca di riserva, che salvaguardava la roggia dal traboccamento della cisterna, in modo da potere prelevare acqua direttamente presso gli edifici di servizio. Un pozzo murato sotto la torre e un altro passaggio attraverso un sostegno murario nel giardino del castello suggeriscono il corso della roggia, probabilmente in superficie, attraverso il giardino. L'impianto, alimentato da uno dei ruscelli nelle immediate vicinanze, garantiva al castello un approvvigionamento costante di acqua corrente. La cisterna fungeva solo da deposito d'emergenza nei periodi di assedio, ciò che giustifica le sue dimensioni relativamente ridotte.

Nel giardino del castello anni fa sono stati indagati due piccoli edifici in mattoni ognuno dotato di una stufa in mattoni. Si tratta con molta probabilità dei bagni riscaldati dei signori del castello. Erano discreti e riservati, raggiungibili senza bagnarsi i piedi attraverso il giardino privato. L'approvvigionamento e lo scarico dell'acqua si svolgevano altrettanto agevolmente, dal momento che le cisterne e più precisamente la condotta dell'acqua corrente si trovavano direttamente nelle vicinanze. La realizzazione di un impianto idrico a Castel Montechiaro è citata in una fonte scritta del XV secolo. Questa datazione potrebbe senz'altro valere per le evidenze



STALLER SATTEL,  
GERÄTE AUS BERG-  
KRISTALL (8. JAHR-  
TAUSEND V. CHR.)

PASSO STALLE,  
STRUMENTI IN  
CRISTALLO DI ROCCA  
(VIII MILLENNIO A.C.)

STALLER SATTEL,  
KOHLENKONZEN-  
TRATION MIT  
HALBKREISFÖRMIGER  
BEGRENZUNG  
(8. JAHRTAUSEND  
V. CHR.)

PASSO STALLE,  
CONCENTRAZIONE DI  
CARBONE CON LIMITA-  
ZIONE SEMICIRCOLARE  
(VIII MILLENNIO A.C.)



aufgedeckten Befunde zutreffen. Da die Geschichte der Burg Lichtenberg deutlich weiter als ins 14. Jahrhundert zurückreicht, muss auch vorher eine Wasserversorgung bestanden haben. Wo sie lokalisiert und wie sie konstruiert war, muss vorerst noch offen bleiben.

*Ausführung: Thomas Tischer*  
hst

### Staller Sattel

(Gp. 1659/1, K.G. Antholz)

Die archäologische Ausgrabung des frühmesolithischen Lagerplatzes auf einer Wiesenterrasse in 2125 m Höhe südlich des Staller Sattels wurde im Sommer und Herbst 2010 fortgesetzt (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2009, S. 190–191). Die Erweiterung des Grabungsareals nach Süden und Westen zielte darauf ab, die 2009 beobachtete kohlehaltige Schicht weiter freizulegen und zu untersuchen. Es handelt sich um eine dünne Schicht mit unregelmäßigem Umriss, reich an Bergkristallartefakten und Holzkohle. Im Randbereich wurden zwei Kohlekonzentrationen von ca. 15 cm Durchmesser dokumentiert, die von einem niedrigen halbkreisförmigen Wulst begrenzt waren. Es könnte sich dabei um die Überreste von Strukturen anthropogenen Ursprungs handeln. Die kohlehaltige Schicht lag auf einer hellgrauen feinsandigen Schicht, die als Auswaschungshorizont eines Podzols interpretiert wird und auf die Bewaldung im Frühholozän hinweist. Darunter zeichnet sich eine

emerse. La storia di Castel Montechiaro risale chiaramente a un periodo precedente al XIV secolo, e quindi anche in quell'epoca la fortificazione doveva essere dotata di un impianto per l'approvvigionamento dell'acqua, di cui per ora non conosciamo ubicazione e caratteristiche.

*Effettuazione: Thomas Tischer*  
hst

### Passo Stalle

(p.f. 1659/1, C.C. Anterselva)

Nell'estate e nell'autunno del 2010 è proseguito lo scavo archeologico del sito mesolitico su di un pianoro erboso a sud di passo Stalle, a quota 2125 m (vedi Tutela dei beni culturali in Alto Adige 2009, pp. 190–191). Al fine di portare ulteriormente alla luce e indagare lo strato carbonioso individuato nel 2009, l'area di scavo è stata allargata verso sud e ovest. Lo strato scuro, sottile e dal contorno irregolare, contiene numerosi manufatti in cristallo di rocca e carboni. Ai suoi margini sono state individuate due concentrazioni di carboni del diametro di circa 15 cm, delimitate da un basso cordolo semicircolare. Potrebbero essere i resti di strutture antropiche. Lo strato carbonioso si trova su di un livello grigio chiaro di sabbia fine, interpretato come orizzonte di dilavamento di un suolo podzolico, che testimonia la presenza nel primo Olocene di un habitat forestale. Segue un altro strato carbonioso, che verrà indagato il prossimo

### RASEN-ANTHOLZ RASUN-ANTERSELVA



SCHNEEBERG,  
LAZZACHER ERZ-  
TRANSPORTANLAGE  
UND ERZKASTEN

MONTENEVE,  
IMPIANTO LAZZACHER  
PER IL TRASPORTO  
DEL MINERALE E  
CASSA PER  
IL MINERALE

weitere kohlehaltige Schicht ab, die im nächsten Jahr untersucht werden soll. Die ca. 500 eingemessenen Artefakte bestehen zu ca. 95 % aus Bergkristall und zu 5 % aus Silex. Das Geräteinventar setzt sich sowohl aus Waffeneinsätzen (Rückenspitzen, dreiecksförmige und halbkreisförmige Stücke) als auch aus Gebrauchsgeräten (Kratzer, retuschierte Abschläge) zusammen.

Bei einer kleinen Sondage 35 m südlich der Grabung wurden in einer starken Holzkohlekonzentration vier Artefakte aus Silex gefunden. Mittels einer C14-Analyse wird auch dieser Befund, wie der Lagerplatz, ins 8. Jahrtausend v. Chr. (kalibriert) datiert.

Nach den bisherigen Ergebnissen ist die Wiesenterrasse hoch über dem Staller Sattel von frühmesolithischen Jäger- und Sammlergruppen wiederholt aufgesucht worden. *Ausführung: Klaus u. Maria Kompatscher, Ursula Wierer, Michele Bassetti, Herbert u. Michaela Hrozny, Filomena Ranaldo.*

hst

## RATSCHINGS RACINES

### Schneeberg

(Bpp.129/8 und 129/9, Gpp. 946/1 und 946/3, K.G. Ratschings)

Im Rahmen des Interreg IV Projektes „Bergbauerlebnisse in den Ostalpen“ werden seit 2009 im historischen Bergbaurevier am Schneeberg Passeier/Ridnaun Sanierungsarbeiten durchgeführt und vom Amt für Bodendenkmäler archäologisch begleitet. Diese betrafen 2010 vor allem die 1874 fertig gestellte Erztransportanlage im Bereich des

anno. I circa 500 reperti litici registrati in fase di scavo sono costituiti per il 95 % da cristallo di rocca e per il 5 % da selce. Comprendono sia armature (punte a dorso, triangoli e segmenti di cerchio) che strumenti d'uso (grattatoi, schegge ritoccate).

Nel corso di un sondaggio di ridotta estensione, condotto circa 35 m a sud dello scavo, sono stati rinvenuti, in un'intensa concentrazione di carboni, quattro manufatti in selce. Le analisi radiometriche datano anche questa evidenza, come il sito, all'VIII millennio a.C. (in cronologia calibrata). Stando alle attuali conoscenze, il piccolo pianoro sopra passo Stalle risulta essere stato frequentato ripetutamente da gruppi di cacciatori-raccoglitori del Mesolitico antico.

*Effettuazione: Klaus e Maria Kompatscher, Ursula Wierer, Michele Bassetti, Herbert e Michaela Hrozny, Filomena Ranaldo*

hst

### Monteneve

(pp.edd. 129/8 e 129/9, pp.ff. 946/1 e 946/3, C.C. Racines)

Nell'ambito del progetto Interreg IV "Esperienze di attività mineraria nelle Alpi orientali" dal 2009 vengono condotti interventi di risanamento nello storico distretto minerario di Monteneve/val Ridanna sotto la sorveglianza dell'Ufficio Beni archeologici. Questi lavori hanno interessato nel 2010 innanzitutto l'impianto per il trasporto del minerale completato nel 1874 nell'area della

KLOBENSTEIN,  
WOHNBAUZONE  
ZABERBACHL, DAS  
UNTERSUCHTE AREAL  
IM BEREICH DER  
ABLADESTELLE

COLLABO,  
ZONA RESIDENZIALE  
„RIO ZABER“,  
L'AREA INDAGATA  
NELL'AMBITO  
DELLA DISCARICA



unteren Lazzacher Erzkastens (2138 m ü. d. M.) samt den zugehörigen Anlagen: Bremswärterhäuschen, Wassertonnen-aufzug, Wasserspeicher, Rinnwerke, Schienen. Die archäologischen Untersuchungen lieferten Informationen über technische Details des Erztransportes, des Erzkastens, den Nachweis eines Lager-raumes sowie einer Schmiede mit einer Vielzahl an Funden. Damit bilden die archäologischen Befunde und Funde einen wesentlichen Beitrag zur Rekonstruktion der technischen Anlagen, von denen nur spärliche historische Informationen überliefert sind.

*Ausführung: CONTEXT OG (Walter Götsch, Claus-Stephan Holdermann)*

hst

**Klobenstein, Wohnbauzone Zaberbachl** (Gpp. 7046/1 und 7065/1, K.G. Ritten I) Während der Aushubarbeiten zur Errichtung der Infrastrukturen für die WEZ Zaberbachl in Klobenstein wurde etwa 200 m südwestlich dieser Wohnbauzone eine Abladestelle für das Aushubmaterial eingerichtet. Das dafür vorgesehene Areal liegt in einer Sattelposition nordwestlich bis nördlich der archäologischen Zone Piperbühel.

Die maschinell durchgeführten Arbeiten dienten vornehmlich dazu, den humosen Mutterboden abzutragen, wobei die Eingriffe auf einer Länge von etwa 100 m und einer Breite von etwa 35 m durchgeführt wurden.

cassa per il minerale Lazzacher (2138 m s.l.m.) e i relativi impianti: baracche per la frenata, casotto per il frenatore, sollevatore ad acqua, serbatoio dell'acqua, un sistema di canali, rotaie. Dalle indagini archeologiche sono emerse informazioni sui dettagli tecnici del sistema di trasporto del minerale, delle casse per il minerale ed è stata riconosciuta la presenza di un magazzino e di una fucina con numerosi reperti. Le evidenze archeologiche e i reperti offrono così un importante contributo alla ricostruzione degli impianti tecnici, riguardo ai quali abbiamo a disposizione solo limitate informazioni di carattere storico.

*Effettuazione: CONTEXT OG (Walter Götsch, Claus-Stephan Holdermann)*

hst

**Collabo, zona residenziale Zaberbachl** (pp.ff. 7046/1 e 7065/1, C.C. Renon I) Nel corso degli sbancamenti per la realizzazione delle infrastrutture della zona d'espansione rio Zaber a Collalbo, circa 200 m a sud-est di essa, abitativa è stata realizzata una discarica per il materiale proveniente dallo sbancamento. La zona destinata a questo scopo si trova nelle vicinanze dell'area archeologica del cosiddetto Piperbühel – ubicato a nordovest-nord in una sella.

I numerosi sterri già condotti hanno avuto come scopo prioritario la rimozione dell'humus, con interventi su di un tratto lungo circa 100 m e largo circa 35 m. Conclusi questi lavori, è stato pos-

RITTEN  
RENON



**KLOBENSTEIN, WOHNBAUZONE ZABERBACHL, SPÄTBRONZEZEITLICHES BRANDGRAB**  
**KLOBENSTEIN, WOHNBAUZONE ZABERBACHL, HENKELTASSE AUS DEM BRANDGRAB, H = 12 CM**

**COLLALBO, ZONA RESIDENZIALE „RIO ZABER“, TOMBA A INCINERAZIONE (BRONZO RECENTE)**  
**COLLALBO, ZONA RESIDENZIALE „RIO ZABER“, TAZZA ANSATA DALLA TOMBA A INCINERAZIONE, ALT. = 12 CM**



Nach Abschluss der Aushubarbeiten konnten mehrere schwer zu interpretierende Befunde dokumentiert werden. Dabei handelte es sich um lineare Steinsetzungen aus mittelgroßen Steinen. Im gesamten Bereich dieser Strukturen kamen stark mit Holzkohlepartikel durchsetzte anthropogene Schichten zum Vorschein. Die geborgenen Fundobjekte konnten der späten Bronzezeit und der Eisenzeit zugeordnet werden. Vereinzelt auftretende römerzeitliche Keramik ergänzt den Fundbestand.

*Ausführung: CONTEXT OG (Walter Götsch, Claus-Stephan Holdermann)*

ut

sibile documentare numerose evidenze non chiaramente interpretabili. Si tratta di strutture con andamento lineare – costituite da pietre di medio formato. Nell'intera area delle strutture è stato possibile portare alla luce e documentare strati archeologici con una massiccia presenza di carboni.

I manufatti rinvenuti risalgono alla tarda età del Bronzo e all'età del Ferro. È stato possibile rinvenire ceramica sporadica di epoca romana.

*Effettuazione: CONTEXT OG (Walter Götsch, Claus-Stephan Holdermann)*

ut

## RITTEN RENON

### **Klobenstein, Wohnbauzone Zaberbachl** (Gpp. 43 und 47/1, K.G. Ritten I)

Im Bereich der WEZ Zaberbachl mussten vor Baubeginn der Wohneinheiten entsprechende Infrastrukturmaßnahmen getroffen werden. Die ersten diesbezüglichen Aushubarbeiten erfolgten im südwestlichen Abschnitt der Zone bei der Brücke über das sogenannte „Zaberbachl“. Bereits zu Beginn der Arbeiten zeigten sich erste Hinweise auf archäologisch relevante Schichten. Da zunächst jedoch keine archäologischen Strukturen und Funde zum Vorschein kamen, konnten die Bauarbeiten vorerst unter der Aufsicht des Amtes für Bodendenkmäler fortgesetzt werden. Erste Funde und Befunde kamen schließlich im nördlichen Randbereich der Zone bei den Arbeiten für einen dort vorgesehenen Parkplatz zum Vorschein. Die dort erfassten Überreste

### **Collalbo, zona residenziale rio Zaber** (pp. ff. 43 e 47/1, C.C. Renon I)

La costruzione di alcune unità abitative prevedeva anche la realizzazione di infrastrutture nell'area di espansione rio Zaber. I primi lavori meccanici sono stati condotti nel settore sudoccidentale della zona vicino al ponte sopra il cosiddetto rio Zaber. È stato possibile, subito dopo l'avvio dei lavori, individuare degli strati archeologici. Poiché all'inizio non sono risultati presenti strutture e reperti archeologici, i lavori hanno potuto per il momento proseguire, ma sotto la sorveglianza degli archeologi.

Al limite più settentrionale della zona destinata al parcheggio sono stati scoperti i primi reperti e le prime strutture archeologiche, databili all'età del

datieren in die späte Bronzezeit bzw. in die Eisenzeit. Weitere archäologische Schichtpakete mit einer maximalen Stärke von beachtlichen 1,5 m kamen insbesondere an der südlichen Peripherie der Bauzone ans Tageslicht. Bei einer Sondage (Schnitt 3) im westlichen Bereich des Areals konnte außerdem an der Basis des Suchschnittes eine fundführende jungsteinzeitliche Schicht erfasst werden.

Die ersten archäologischen Untersuchungen konzentrierten sich auf den östlichen Abschnitt des Bauplatzes (Gemeindestraße). Die wenigen dort geborgenen Keramikfragmente ließen sich der Eisenzeit und Römerzeit zuordnen. Wie sich im Zuge der Grabung zeigte, dürften die diesbezüglichen Siedlungsbefunde aufgrund ihrer seichten Lage weitgehend zerstört worden sein, da das Areal bis in jüngste Zeit landwirtschaftlich genutzt wurde. Im östlichen Randbereich der Grabungsfläche kam unmittelbar unterhalb der freigelegten Oberfläche eine Nord-Süd orientierte Mauer zum Vorschein, die über die Grabungsgrenze hinaus Richtung Norden zog. Der Befund machte eine entsprechende Erweiterung (10 x 7,5 m) der Grabungsfläche notwendig. Die Länge der maximal 45 cm starken Mauer betrug etwa 6,70 m. Der ohne Baugrube errichtete Mauerzug wurde offensichtlich in eine Senke gesetzt. Der Mauerbestand erwies sich als wenig kompakt. Vermutlich diente die Struktur als Substruktion für einen nicht näher definierbaren Bau, der aufgrund rezenter Bodeneingriffe großteils zerstört worden sein dürfte. An die Ostflucht der Mauer schließt eine kompakte Steinsetzung mit einem lehmigen Matrixsediment an. Darin fanden sich zahlreiche Keramikfragmente der späten Bronzezeit.

Im zentralen Bereich von Areal 1 konnte zudem eine Brandbestattung der späten Bronzezeit freigelegt werden. Die Urne mit den sterblichen Überresten wurde in einer in den sterilen Boden eingetieften Grube deponiert. Die Urnengrube selbst wurde mit einer Steinsetzung aus Backsteinen ausgekleidet, wobei die Steineinfassung über den Gefäßrand hinausführt. Das Urnengrab enthielt die sterblichen Überreste einer 20- bis 35-jährigen Frau (anthropologische Bestimmung: Jasmine

Ferro e rispettivamente alla tarda età del Bronzo. È stato possibile innanzitutto individuare ai margini meridionali del cantiere dei massicci strati archeologici, per una potenza massima di 1,5 m.

Un sondaggio condotto nella zona occidentale destinata alle infrastrutture, ha permesso la messa in luce di uno strato con reperti, databile al Neolitico. Le prime indagini archeologiche si sono concentrate nel tratto orientale delle infrastrutture (via del Comune). Sporadici reperti ceramici possono risalire all'età del Ferro e all'epoca romana. È emerso chiaramente però che i ritrovamenti di questa fase insediativa, a causa della loro scarsa profondità, sono stati fortemente danneggiati dall'incessante sfruttamento agricolo dei tempi recenti.

Al margine orientale dell'area di scavo è stato possibile individuare, nelle immediate vicinanze della superficie già messa in luce dagli archeologi, il tratto di un muro, che con andamento nord-sud abbandona l'area di scavo nella sua parte settentrionale. Questa scoperta ha reso necessario ampliare (10 x 7,5 m) l'area di scavo verso nord. Il muro è lungo circa 6,7 m e presenta uno spessore massimo di 45 cm. La struttura, alloggiata in una fossa, si presenta poco compatta e probabilmente fungeva da base per un edificio non più precisamente definibile, quasi totalmente distrutto da recenti interventi di disturbo.

Al muro è collegato, alla sua estremità orientale, un pacco di pietre tra loro compatte con matrice sedimentaria argillosa. In questo contesto sono stati rinvenuti molti reperti ceramici, attribuibili alla tarda età del Bronzo. L'urna con la sepoltura vera e propria era collocata in una fossa scavata nella terra sterile. Intorno all'urna era stata realizzata una recinzione con pietre arrotondate, che passava sopra il bordo del vaso. Si tratta della sepoltura di una donna di 20–35 anni d'età (determinazione antropologica: Jasmine Rizzi-Zorzi, Bressanone). Il corredo della sepoltura era costi-



LENGSTEIN,  
PFARRKIRCHE  
ZUR HL. OTTILIA,  
DER ROMANISCHE  
VORGÄNGERBAU

LONGOSTAGNO,  
CHIESA PARROCCHIALE  
DI S. OTTILIA,  
LA CHIESA ROMANICA

PFARRKIRCHE ZUR  
HL. OTTILIA, DIE ENT-  
WÄSSERUNGSKANÄLE

CHIESA PARROCCHIALE  
DI S. OTTILIA, I  
CANALI DI DRENAGGIO



Rizzi, Brixen). An Beigaben fanden sich ein kleineres Keramikgefäß und eine Bronzenadel. Als Grababdeckung dienten eine Steinplatte und mehrere Keilsteine.

*Ausführung: CONTEXT OG (Walter Götsch, Claus-Stephan Holdermann)*

ut

tuito da un piccolo recipiente e da uno spillone in bronzo. La tomba era stata sigillata con una lastra di pietra e numerose pietre poste di taglio.

*Effettuazione: CONTEXT OG (Walter Götsch, Claus-Stephan Holdermann)*

ut

## RITTEN RENON

### Lengstein, Pfarrkirche zur hl. Ottilia (Bp. 129, K.G. Ritten I)

Aufgrund des geplanten Einbaus einer Fußbodenheizung in der Kirche zur hl. Ottilia in Lengstein wurden von April bis Juni 2010 archäologische Grabungen durchgeführt. Die Kirche liegt im Ortszentrum von Lengstein am alten Kaiserweg, ihre Erstnennung geht auf das Jahr 1177 zurück. Bereits bei archäologischen Voruntersuchungen konnten drei Grablegen im Nordostbereich des Schiffes sowie Teile eines in den anstehenden Felsen gearbeiteten, aus Großblöcken hergestellten Wasserkanals freigelegt werden.

Die erfassten romanischen Befunde sind der älteren Baugeschichte bzw. den Vorgängerbauten der heutigen Kirche zuzuordnen. So konnte der romanische Vorgängerbau im Südteil der heutigen Kirche lokalisiert werden. Dabei handelt es sich um einen 10 m langen, Ost-West orientierten Rechteckbau. Obwohl dessen Ostmauer noch rudimentär erschlossen werden konnte, ließ sich die Gesamtbreite des Gebäudes nicht mehr eruieren. Zu dem romanischen Kirchenbau gehört ein aus Porphyrlplatten verlegter Boden,

### Longostagno, chiesa parrocchiale di Sant’Ottilia

(p.ed. 129, C.C. Renon I)

In previsione della realizzazione di un riscaldamento a pavimento nella chiesa di Sant’Ottilia a Longostagno, da aprile a giugno 2010 sono state condotte delle indagini archeologiche. La chiesa, la cui prima menzione risale al 1177, si trova nel centro del paese di Longostagno lungo l’antico Kaiserweg.

Già durante i sondaggi preliminari sono stati portati in luce nell’area nordorientale della navata tre deposizioni e un tratto di un canale scavato nella roccia in situ costituito da blocchi di grandi dimensioni. Alla più antica fase edilizia, più precisamente alle strutture precedenti della chiesa di Sant’Ottilia, appartengono le evidenze romaniche. Nella parte meridionale dell’attuale edificio sacro sono state individuate le precedenti fasi romaniche. Si tratta di un’aula rettangolare che si estendeva verso est-ovest per circa 10 m. Non è stato possibile individuarne la larghezza complessiva, laddove il muro orientale della originaria costruzione romanica ha potuto conservarsi solo in





LENGSTEIN,  
PFARRKIRCHE ZUR  
HL. OTTILIA, GRUND-  
RISS DER KIRCHE

LONGOSTAGNO,  
CHIESA PARROCCHIALE  
DI S. OTTILIA, PLANI-  
METRIA DELLA CHIESA



der eine halbkreisförmige Einlegearbeit aus Steinplatten zeigt. Rund zwei Meter westlich der romanischen Ostmauer kam eine Chorschranke zum Vorschein. Sie bestand aus einer in Mörtel gebetteten hölzernen Substruktion, die etwa 10 cm tief in den Plattenboden eingelassen war. Unmittelbar östlich der Chorschranke und rund zwei Meter von der Nordmauer entfernt kam zudem eine in Mörtel gesetzte Lage aus Steinplatten ans Tageslicht, die als Substruktion eines Altars interpretiert werden kann.

In der Frühgotik erfolgte eine Erweiterung der romanischen Kirche in östliche Richtung. Die zuvor beschriebenen Befunde samt Plattenboden, Chorschranke und Altarfundament blieben weiterhin genutzt. Die Nordmauer des romanischen Baues wurde um ca. 4,80 m nach Osten hin verlängert. Nahezu im gesamten Kircheninneren konnte eine Holzkohleschicht nachgewiesen werden, bei der es sich um einen Brandhorizont handelt, der auf eine Zerstörung des frühgotischen Baues durch ein Schadensfeuer hinweist. Aus dem Bauschutt stammen zahlreiche Freskenfragmente, die einen Eindruck der frühgotischen Kirchengemälde vermitteln.

Während der Romanik und Frühgotik wurden im Außenbereich der Kirche mehrere Gräber angelegt. Die Bestattungen zeigten sich ausnahmslos gestört bzw. sekundär verlagert. Da die Gebeine vereinzelt auch im Bereich des gotischen Chores zum Vorschein kamen, stand der Friedhof offensichtlich bereits seit Bestehen der ersten Kirche in Verwendung. Sowohl im zentralen Bereich als auch im nördlichen Querhausarm der heutigen Kirche konnten mehrere trocken gemauerte Wasserkanäle freigelegt werden: erstere sind Ost-West orientiert, jene im Querhausarm sind Nord-Süd bzw. Nordost-Südwest ausgerichtet. Die Kanäle waren nicht eindeutig zu datieren und können lediglich einem allgemeinen Zeithorizont von der Romanik bis Spätgotik zugeordnet werden. Jedenfalls wurde das Abbruchmaterial der Vorgängerbauten beim Bau der Wasserkanäle sekundär vermauert. Im Süden des spätgotischen Baues befindet sich die sogenannte Ägidiuskapelle,

piccola parte. Alla fase romanica appartiene anche un pavimento in lastre di porfido, che presenta un inserto semicircolare in lastre di pietra. Circa 2 m a ovest del muro orientale romanico è stata portata in luce la grata del coro. Era costituita da una struttura di base in legno, adagiata in un letto di calce e incassata per circa 10 cm nel pavimento in lastre. Immediatamente a est della grata del coro, circa a 2 m di distanza dal muro settentrionale, è stato fatto un altro ritrovamento. Si tratta di pietre piatte legate con calce, interpretabili come struttura di base di un altare.

Nel primo periodo gotico la costruzione romanica venne ampliata verso est, ma le evidenze prima descritte, il pavimento a lastre, la grata del coro e la base dell'altare, sono rimaste in uso anche in questa fase. Il preesistente muro settentrionale dell'edificio romanico venne prolungato per circa 4,8 m verso est. Quasi in tutto l'interno della chiesa è stato portato alla luce uno strato carbonioso. Si tratta di un orizzonte d'incendio – indizio della distruzione dell'edificio a causa di un rogo nel primo gotico. Nelle macerie sono stati rinvenuti numerosi frammenti di affresco, che ci forniscono un'idea della decorazione dell'edificio di questa età.

Al periodo tra il romanico e il primo gotico risalgono numerose sepolture a inumazione, scoperte all'esterno della costruzione precedente. Le sepolture risultano senza eccezione o depredate o in giacitura secondaria. Il fatto che alcune ossa siano state rinvenute anche nella zona del coro gotico, testimonia che il cimitero fu realizzato già all'epoca della prima chiesa. Numerosi canali per l'acqua in muratura a secco sono stati portati in luce nella zona centrale con andamento est-ovest, come anche nel transetto settentrionale dell'attuale chiesa con andamento da nord-sud a nordest-sudovest. Non è stato possibile datarli con precisione, ma possono genericamente essere attribuiti al periodo tra il romanico e il tardo gotico. In ogni caso è stato possibile appurare che il materiale di crollo delle costruzioni precedenti è stato successivamente inglobato nei canali per l'acqua.

A sud della costruzione tardogotica si trova la cosiddetta cappella di Sant'Egidio,



LENGSTEIN,  
PFARRKIRCHE  
ZUR HL. OTTILIA,  
SKELETTRESTE AUS  
DEM SPÄTROMANI-  
SCHEN GRÄBERFELD

LONGOSTAGNO,  
CHIESA PARROCCHIA-  
LE DI S. OTTILIA,  
RESTI SCHELETRICI  
DEL SEPOLCRETO  
TARDO-ROMANICO

die – archäologisch nachweisbar und 1432 urkundlich belegt – bereits zum spätgotischen Bau gehörte.

Im Nordteil des südlichen Querhausarms kam direkt unterhalb des dort erfassten gotischen/barocken Estrichs eine leere Grabkammer zum Vorschein. Aufgrund seiner stratigrafischen Lage kann der gemauerte Grabbau zumindest der Spätgotik zugeordnet werden.

In der Neugotik wurden der nördliche Querhausarm angelegt sowie ein Anbau an den Kirchturm im Osten und eine Erweiterung des Kirchenschiffes nach Westen vorgenommen.

Des Weiteren wurden die Seitenaltäre errichtet. Jener im südlichen Querhausarm ruht auf einer Steinplatte, bei der es sich vermutlich um die einstige Abdeckung der erwähnten Grabkammer handelt. Damals wurde auch der bis heute bestehende Friedhof angelegt und die Friedhofskapelle erbaut, in die wohl die Gebeine aus obgenannter Grabkammer verlegt wurden.

*Ausführung: CONTEXT OG  
(Walter Götsch, Ulrike Hilby)*

ut

**Lengstein, Wohnbauzone Kircheracker**  
(Gpp. 907/27–907/32, K.G. Ritten I)  
Vor Baubeginn neuer Wohneinheiten in der Wohnbauzone Kircheracker wurden archäologische Voruntersuchungen durchgeführt. Erste Sondagen (Schnitt 1, 2 und Schnitt 5) konzentrierten sich auf die Baulose 1–3 im Nordwestbereich der

individuiert durch die Archäologen, die im Jahr 1432 und die als Teil des spätgotischen Bauwerks. In der nördlichen Querhausarm ist die Existenz einer Grabkammer dokumentiert, die unmittelbar unter dem gotischen/barockem Estrich in diesem Bereich. Aufgrund der stratigraphischen Lage kann der gemauerte Grabbau zumindest der Spätgotik zugeordnet werden. In der Neugotik wurden der nördliche Querhausarm angelegt sowie ein Anbau an den Kirchturm im Osten und eine Erweiterung des Kirchenschiffes nach Westen vorgenommen. Des Weiteren wurden die Seitenaltäre errichtet. Jener im südlichen Querhausarm ruht auf einer Steinplatte, bei der es sich vermutlich um die einstige Abdeckung der erwähnten Grabkammer handelt. Damals wurde auch der bis heute bestehende Friedhof angelegt und die Friedhofskapelle erbaut, in die wohl die Gebeine aus obgenannter Grabkammer verlegt wurden.

Al neogotico sono attribuibili il transetto settentrionale, un annesso al campanile verso est e un ampliamento verso est della navata verso ovest.

Sono stati eretti inoltre gli altari laterali – quello nel transetto meridionale poggiava su di una lastra di pietra, verosimilmente l'originale copertura della già citata struttura sepolcrale. A questo periodo risale il cimitero ancora oggi in uso e la cappella cimiteriale. Se ne deduce che le ossa della struttura sepolcrale siano state deposte nella cappella cimiteriale durante i lavori edili neogotici.

*Effettuazione: CONTEXT OG  
(Walter Götsch, Ulrike Hilby)*

ut

**Longostagno, zona residenziale Kircheracker**

(pp. ff. 907/27–907/32, C.C. Renon I)  
Sono state avviate delle indagini archeologiche preliminari in vista della realizzazione di unità abitative nell'area della zona residenziale Kircheracker. I primi sondaggi (taglio 1, 2 e taglio 5) si sono concentrati nell'area

**RITTEN  
RENON**



LENGSTEIN, KIRCHER-  
ACKER, DAS UNTER-  
SUCHE AREAL

LONGOSTAGNO,  
KIRCHERACKER,  
PANORAMICA  
DELL'AREALE  
INDAGATO

LENGSTEIN,  
KIRCHERACKER, SPÄT-  
MITTELALTERLICHE  
WASSERRINNEN

LONGOSTAGNO,  
KIRCHERACKER,  
CANALI DI SCOLO  
BASSOMEDIOEVALI



Wohnbauzone. Dabei handelt es sich um ein etwa 80 m langes und 25 m breites Areal. In dessen westlichen Abschnitt (Baulos 1–2) ließen sich lediglich Störungen des Erdreichs beobachten.

Weitere archäologische Eingriffe (Schnitt 3) konzentrierten sich auf die Baulose 5 und 6 innerhalb der Zone für den freien Wohnbau. Die dort untersuchte Fläche erstreckt sich über eine Länge von 60 m, die maximale Breite im Norden beträgt ebenfalls 60 m. Unmittelbar unter der humosen Deckschicht zeichnete sich eine rudimentär erhaltene, annähernd Nord-Süd orientierte Steinsetzung ab. Zur Klärung der archäologischen Relevanz wurde weiter nördlich, am Übergang von Baulos 5 zu Baulos 7 (Infrastrukturen), ein zusätzlicher Sondageschnitt (Schnitt 4) angelegt. Dort zeigte sich in etwa 30 cm Tiefe die Fortsetzung besagter Steinsetzung. Diese besteht aus plattigen, vereinzelt schräg zueinander stehenden Steinen, die auf einer Breite von etwa 40 cm in einen Graben gesetzt wurden. Eine eindeutige Interpretation des Befundes war zum Zeitpunkt der Sondierungen nicht möglich, jedoch dürfte es sich um die Substruktion eines ehemaligen Gebäudes handeln. Im selben Grabungsschnitt konnte unterhalb davon in 0,70–0,80 m Tiefe eine weitere Steinsetzung dokumentiert werden. Die Nordwest-Südost ausgerichtete und 30–35 cm breite Setzung aus plattigen Steinen ließ sich auf einer Länge von etwa 2,10 m verfolgen. Als einziger Kleinfund kam ein

nordoccidentale della zona abitativa, sul lotto edilizio 1–3. Si trattava di un areale lungo circa 80 m e largo circa 25. Nel suo settore occidentale (lotto edilizio 1 e 2) sono stati individuati solo interventi di disturbo. Altri sondaggi (trincea 3) hanno interessato i lotti 5 e 6 – in questo caso si trattava della zona edilizia abitativa non agelovata. Quest'area si estendeva per una lunghezza di circa 60 m e per una larghezza massima, al margine settentrionale, di circa 60 m. In questo punto, immediatamente sotto il tetto di humus, è stato possibile individuare una struttura grossolana, con orientamento approssimativamente nord-sud. Per l'interpretazione delle altre evidenze archeologiche è stato effettuato verso nord un altro sondaggio (taglio 4) tra il lotto 5 e il lotto 7 (infrastrutture). Qui è stato possibile individuare a una profondità di circa 30 cm il prolungamento della struttura in pietre già riconosciuta nel taglio 3. Questa si trovava in una fossa, era costituita da pietre piatte in alcuni casi poste tra di loro obliquamente e presentava uno spessore di circa 40 cm. A quel punto del sondaggio non era possibile formulare una chiara interpretazione del ritrovamento, tuttavia si ipotizzò che fungesse da base di una costruzione. A una maggiore profondità, circa 0,70–0,80 m sotto la superficie recente, è stato possibile effettuare, nello stesso sondaggio, un'altra scoperta. È stata scavata una struttura con orientamento approssimativamente nord-ovest-sudest e lunga circa 2,10 m. Era costituita da pietre piatte e aveva uno spessore di circa 30–35 cm. L'unico reperto rinvenuto è



ST. ULRICH, BURG  
STETTENECK, HOLZ-  
RESTE IN SITU

ORTISEI,  
CASTELLO DI  
STETTENECK, RESTI  
LIGNEI IN SITU

ST. ULRICH, BURG  
STETTENECK,  
VERBRANNTER  
FUSSBODEN

ORTISEI,  
CASTELLO DI  
STETTENECK, PAVI-  
MENTO BRUCIATO



Hüttenlehmfragment zum Vorschein, das einen urgeschichtlichen Datierungsansatz liefert. Für das Folgejahr sind weitere archäologische Untersuchungen geplant.  
*Ausführung: CONTEXT OG (Walter Götsch, Claus-Stephan Holdermann)*

ut

### Burg Stetteneck

(Gpp. 776 und 776/3, K.G. St. Ulrich)

Die 2001 lokalisierte Burgruine auf dem Pinkanhügel (Col de Pincan) wird seit 2002 archäologisch untersucht. Die Arbeiten im Jahr 2009 beschränkten sich auf die Untersuchung von Zone 1 im südlichen Bereich der Anlage, wo bereits das Teilstück einer Mauer zum Vorschein gekommen war. Im Jahr 2010 begannen die Grabungen im Inneren des Bergfrieds. Dort wurde im Südwestbereich ein Schnitt entlang der Mauern gelegt. Der daraus geborgene Aushub bestand aus stark holzkohlehaltigem Versturzmateriale. Interessanterweise enthielt das Material mit Ausnahme eines Knochens jedoch keine weiteren Kleinfunde. Allerdings konnten insgesamt drei Hölzer geborgen werden. Zwei davon entpuppten sich als 20 cm lange Reste verkohlter Balken. Der größte Holzfund kam in der Südwestecke zum Vorschein. Vermutlich handelt es sich dabei um mehrere Balken, der längste davon ist 1,30 m lang. Lage, Festigkeit und Zurichtung sprechen für die Überreste einer aus mehreren Hölzern gezimmerten Konstruktion. Des Weiteren konnte in der SW-Ecke ein „anstehender“ Boden defi-

un frammento di intonaco di capanna, che suggerisce una datazione preistorica. Sono in previsione nuove indagini archeologiche per il prossimo anno.

*Effettuazione: CONTEXT OG (Walter Götsch, Claus-Stephan Holdermann)*

ut

### Castel Stetteneck

(pp. ff. 776 e 776/3, C.C. Ortisei)

Le rovine del castello sul Col de Pincan, individuale nel 2001, dal 2002 sono state oggetto di indagini archeologiche. I lavori nel 2009 si sono limitati a indagare la zona 1 nel settore meridionale dell'impianto, dove era già stato portato alla luce un tratto di muro. Nel 2010 si è iniziato a scavare all'interno della fortificazione. In un punto della zona sudoccidentale è stato praticato un sondaggio. Il materiale presente contenente carboni potrebbe essere il risultato di un crollo. È tuttavia strano che non vi sia stato trovato alcun reperto a eccezione di un osso. In compenso è stato possibile recuperare complessivamente tre reperti lignei. Si tratta in due casi dei resti di travi bruciate lunghi circa 20 cm. Vicino all'angolo sudoccidentale è stato possibile rinvenire un altro manufatto in legno, che si distingue per dimensioni e funzione. In questo caso si tratta probabilmente di un gruppo di più travi, delle quali la più lunga misura 1,30 m. Considerata la posizione, la solidità e l'aspetto si potrebbe ipotizzare che l'oggetto rinvenuto appartenesse a una costruzione costituita da numerosi

ST. ULRICH  
ORTISEI

SCHLUDERNS,  
CHURBURG, RESTE  
EINES SPÄTROMANI-  
SCHEN TURMES

SLUDERNO, CASTEL  
COIRA, RESTI DI  
UNA TORRE  
TARDOROMANICA



nirt werden. In diesen ist die Westmauer des Bergfrieds eingetieft, daher handelt es sich nach jetziger Erkenntnis vermutlich um das Gelniveau des Gebäudes. Für die kommenden Jahre ist die Verlängerung des Grabungsschnittes im Bergfried über dessen gesamte Nord-Süd-Ausdehnung geplant. Außerdem soll im Bereich des Tores dessen Unterkante erfasst werden.

*Ausführung: ARDIS (Karsten Wink, Ralf Wallnöfer, Harald Stadler)*

ut

legni. È stato indagato inoltre un pavimento nell'angolo sud-occidentale. Il muro occidentale della torre vi era incassato e si suppone trattarsi del piano di calpestio dell'edificio. Nei prossimi anni si intende estendere il sondaggio nella torre a tutta l'area verso nord e verso sud, inoltre indagare nella zona della porta per individuare la base.

*Effettuazione: ARDIS (Karsten Wink, Ralf Wallnöfer, Harald Stadler)*

ut

## ST. ULRICH ORTISEI

### Villa Etrusca

(Bp. 1135, K.G. St. Ulrich)

Beim Aushub für die Verankerung des Baukranes auf der Baustelle zur Wiedererrichtung des bestehenden Gebäudes konnten im Grubenprofil eine Schwemmschicht sowie Spuren von organischen Auffüllschichten beobachtet werden. Letztere enthielten einige stark verwaschene Keramikfragmente. Im westlichen Abschnitt des Areals zeigten sich innerhalb der oberen Schichten Ausläufer der Steinsetzung, die bereits 2005 während der Grabungen im Nachbargrundstück (Villa Runggaldier) erfasst werden konnten.

*Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Alessandro Manincor)*

ut

### Villa Etrusca

(p.ed 1135, C.C. Ortisei)

Lo scasso per la posa della gru nell'ambito del cantiere per la demolicostruzione dell'edificio esistente evidenzia la presenza di un sottofondo alluvionale, e tracce di suoli colluviali organici con deboli tracce di antropizzazione (frammenti di ceramica antica vistosamente abrasa).

Nella porzione occidentale dell'area si notano, negli strati alti, lembi marginali della massicciata artificiale individuata nel 2005 durante gli scavi effettuati nella proprietà attigua ("Villa Runggaldier").

*Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Alessandro Manincor)*

ut

## SCHLUDERNS SLUDERNO

### Churburg

(Gp. 1/1, K.G. Schluderns)

Bei der Geländepräparierung für die Anlage einer Obstwiese kamen unweit der Chur-

### Castel Coira

(p.f. 1/1, C.C. Sluderno)

Durante i lavori di preparazione del suolo per l'impianto di un frutteto non lontano

burg Reste eines mittelalterlichen Turmes zum Vorschein. Die Fundstelle liegt rund 140 m unterhalb der Churburg auf einem vorgeschobenen und exponierten Moränenrücken, dem eine strategische Schlüsselposition zukommt: Man überblickt das Haupttal gleichermaßen wie das einmündende Matschertal. Für die Anlage des Turmes wurde der glaziale Untergrund eingeebnet. Drei gemörtelte Mauern blieben im Grundriss vollständig erhalten, der talseitige Abschluss ist großteils durch Erosion verloren gegangen. Das Bauwerk besaß ein Ausmaß von 8 x 8,20 m, mit einer Mauerstärke von 1–1,20 m, die talseitige Mauer besitzt eine Stärke von 1,30 m. Eine kleine Terrassierungsmauer schließt an das Südwesteck an, eine vom nordwestlichen Eck abgehende Mauer bildet einen späteren Anbau. Das Nordwesteck des Turmes konnte bis auf den Boden hin untersucht werden. Dabei kam ein gestampfter Lehm Boden zum Vorschein. In der Verfüllung lagen Fragmente von Mörtelboden, die einen Hinweis auf das Vorhandensein eines oberen Stockwerkes bilden. Das Mauerwerk weist zusammen mit einem behauenen Buckelquader am Nordwesteck ins späte 13. Jahrhundert. Der noch maximal 1,50 m hoch erhaltene Turm scheint bewusst abgebrochen und das Gelände eingeebnet worden zu sein. Der Turm diente mit großer Wahrscheinlichkeit der Sicherung des strategisch wichtigen Hügels der Churburg im Falle einer gegen die Hauptburg gerichteten Aktion. Der Grund für die Errichtung könnte das Vorgehen Graf Meinhards II. (1259–1295) gegen den Adel und die Besitzungen der Bischöfe von Trient, Brixen und Chur überall im Land gewesen sein. Daneben könnte der Turm aber auch die Funktion eines Vorturmes oder Burggrafenturmes der Churburg erfüllt haben. Derartige Türme entstanden ausschließlich im 13. Jahrhundert und befinden sich stets im unmittelbaren Umfeld bedeutender Anlagen, welche die Funktion als Dynastenburg erfüllt haben und damit vornehmliche Residenz einer mit grundherrlichen Rechten ausgestatteten Familie waren (Hocheppan, Trostburg, Sigmundskron).

*Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Christoph Faller)*

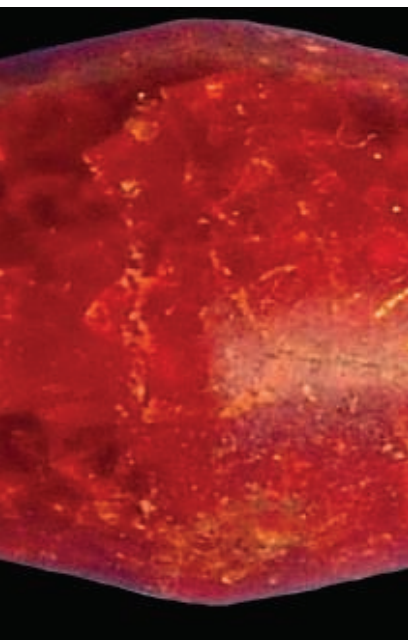
hst

da Castel Coira, sono venuti alla luce i resti di una torre medievale. Il punto di ritrovamento si trova circa 140 m sotto Castel Coira su di una pronunciata ed esposta dorsale morenica, in una posizione chiave dal punto di vista strategico: si domina con lo sguardo l'alta valle come pure l'imbocco della val di Mazia. Per costruire la torre è stato livellato il suolo glaciale. Tre muri con calce risultano in pianta completamente conservati, mentre gran parte del muro verso valle è stata danneggiata da fenomeni di erosione. La struttura misura esternamente 8 x 8,20 m e presenta uno spessore di 1–1,20 m, il muro verso valle è spesso 1,30 m. Un piccolo muro di terrazzamento è addossato all'angolo sudoccidentale, mentre un altro muro, che si diparte dall'angolo nordoccidentale, forma un annesso di epoca posteriore. È stato possibile indagare fino al suolo l'angolo nordoccidentale della torre. È venuto alla luce un pavimento in argilla battuta. Nel riempimento si trovavano frammenti di calce, che lasciano supporre l'esistenza di un piano superiore. La tecnica muraria e la lavorazione a bugnato dei conci nell'angolo nordoccidentale suggeriscono una datazione alla fine del XIII secolo. La torre, conservata ancora per un'altezza di 1,50 m, risulta essere stata abbattuta intenzionalmente e il terreno essere stato livellato. La torre era destinata con grande probabilità alla sicurezza del colle, strategicamente importante, di Castel Coira nell'eventualità di un attacco diretto al castello principale. All'origine della sua edificazione potrebbe esserci l'avversione nutrita dal conte Mainardo II (1259–1295) verso la nobiltà e i possedimenti dei vescovi di Trento, Bressanone e Coira in tutto il territorio. La torre potrebbe anche essere stata una "avantorre" o una torre del gastaldo di Castel Coira.

Torri di questo tipo compaiono solo nel XIII secolo e sorgono nelle immediate vicinanze di importanti impianti fortificati, aventi funzione di castelli dinastici e quindi residenza particolare di famiglie insignite di diritti nobiliari (Castel d'Appiano, Castelforte, Castel Firmiano).

*Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Christoph Faller)*

hst

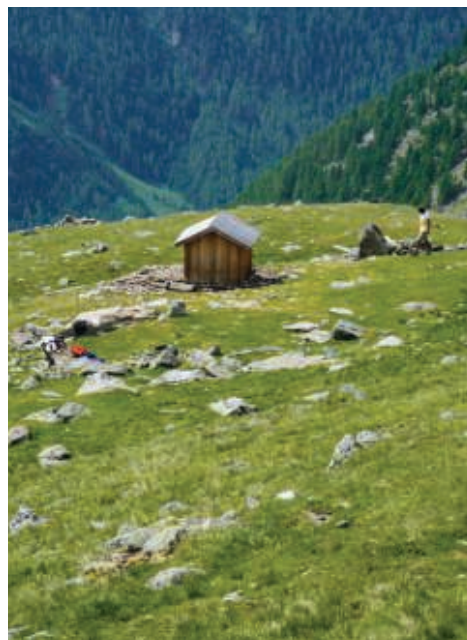


SCHNALS, FINAIL-GRUBE, DOPPEL-KONISCHE BERNSTEINPERLE

SENALES, FINAIL-GRUBE, PERLA IN AMBRA BICONICA

SCHNALS, FINAIL-GRUBE, RESTE EINER KREISFÖRMIGEN STEINSETZUNG

SENALES, FINAIL-GRUBE, RESTI DI UN CERCHIO MURARIO



## SCHNALS SENALES

### Finailgrube

(Gp. 584, K.G. Unser Frau)

Im Rahmen des Forschungsprojektes „The Neolithic Agricultural Regime in the Inner Alps“, geleitet von Prof. Dr. Klaus Oeggl vom Institut für Botanik der Universität Innsbruck und dem Amt für Bodendenkmäler, konnten im Schnalstal mehrere Pollenprofile gezogen und untersucht werden. Ein systematischer Survey geht Fragen zur Nutzung der Hochlagen des vorgeschichtlichen Menschen sowie einer möglichen Transhumanz nach.

Neben neuen mesolithischen Fundstellen im Lagaun- und Penaudtal konnte eine außergewöhnliche Fundstelle im Finailtal ergraben werden: Diese liegt auf 2460 m ü. d. M. in einer Senke, im Volksmund Finailgrube oder Untere Grube genannt. An dieser Stelle beobachtete Hans Platzgummer aus Vernagt bereits in den 1990er Jahren zahlreiche Schalensteine. In der untersuchten Fläche von 36 m<sup>2</sup> kamen in einer bis zu 40 cm starken Kulturschicht vier steinumrandete Gruben zum Vorschein, die als Kochgruben bezeichnet werden können. Das Areal war ursprünglich durch hochkant gestellte Steinplatten annähernd kreisförmig eingefasst. An Fundmaterial konnten neben Keramikresten ein Reib- sowie ein Wetzstein geborgen werden. Erwähnenswert sind insgesamt 41 Glas- und Bernsteinperlen unterschiedlicher Formgebung, die über die gesamte Fläche verteilt zum Vorschein kamen. Während die Bernsteinperlen vermehrt im Schwei-

### Finailgrube

(p.f. 584, C.C. Madonna)

Nell'ambito del progetto di ricerca «The Neolithic Agricultural Regime in the Inner Alps», diretto dal prof. dr. Klaus Oeggl dell'Istituto di Botanica dell'Università di Innsbruck e dall'Ufficio Beni archeologici, sono stati riconosciuti e indagati in val Senales numerosi profili pollinici. Un Survey sistematico doveva rispondere agli interrogativi relativi alla presenza in alta quota degli uomini preistorici come all'eventuale pratica della transumanza. Oltre a nuovi siti in valle di Lagaun e di Pinalto, è stato scavato uno straordinario luogo di ritrovamento in valle di Finale. Si trova a 2.460 m s.l.m. in un avvallamento chiamato nella tradizione locale «Finailgrube» o «untere Grube». In questo punto già negli anni '90 Hans Platzgummer di Vernago aveva notato numerose pietre coppellate. Sulla superficie indagata dell'estensione di 36 m<sup>2</sup> sono venuti alla luce, in uno strato antropico dello spessore di 40 cm, quattro fosse circondate da pietre, interpretabili come fosse di cottura. L'area era originariamente delimitata da un recinto approssimativamente circolare di lastre di pietra poste di taglio. Tra il materiale rinvenuto sono da ricordare, oltre a frammenti ceramici, un grattatoio e una cote in pietra. Particolarmente interessanti sono complessivamente quarantuno perle in pasta vitrea e in ambra di svariata fattura, venute alla luce sull'intera superficie. Mentre le perle in ambra trovano confronti particolarmente nell'area svizzera, quelle in pasta vitrea





STERZING, HAUS ALTSTADT 6, FUNDAMENT EINES NEUZEITLICHEN GEBÄUDES

VIPITENO, CASA ALTSTADT 6, FONDAMENTA DI UN EDIFICIO DI ETÀ MODERNA

STERZING, HAUS ALTSTADT 6, DETAIL EINER GRUBE

VIPITENO, CASA ALTSTADT 6, DETTAGLIO DI UNA FOSSA



zer Raum Vergleiche finden, scheinen die Glasperlen aus dem Gebiet der Terramaren importiert worden zu sein. Die Funde datieren in die ausgehende Spätbronze- und frühe Urnenfelderzeit. Die Kulturschicht ist zudem angereichert mit etwas kalzinieren Knochen, die eine Interpretation als Brandopferplatz wahrscheinlich machen. Allerdings stehen das Vorkommen von Schalensteinen sowie die große Menge an Glas- und Bernsteinperlen an Brandopferplätzen bisher aus. Indirekt belegt der Fundplatz auch eine bronzzeitliche Weidewirtschaft im Finailtal.

*Ausführung: Andreas Putzer*

hst

### Haus Altstadt 6

(Bp.143, K.G. Sterzing)

Das Gebäude in der Altstadt Nr. 6 steht mit der gesamten Bauparzelle unter Denkmalschutz. Das Haus verfügt über einen zweigeschossigen Erker und soll noch spätmittelalterlichen Baubestand in sich bergen. Darüber hinaus sind auf dem historischen Kataster von 1858 auf dieser Parzelle zwei Gebäude sichtbar. Eines ist das heute noch bestehende, dem Straßenverlauf der Altstadt folgende Haus. Das zweite Gebäude stand im Hinterhof, wo sich die archäologischen Untersuchungen im Zuge der Arbeiten zur Sanierung und städtebaulichen Umgestaltung des Stadthauses konzentrierten. Dort konnten drei chronologisch aufeinander folgende Befundsituationen erfasst werden. Dazu

sembrano essere state importate dalla zona delle Terramare. I reperti risalgono alla fine della tarda età del Bronzo e all'inizio della cultura dei Campi d'Urne. Lo strato antropico conteneva inoltre una modesta quantità di ossa calcinate, che rendono verosimile un'interpretazione come luogo di roghi votivi. Tuttavia finora nei luoghi di roghi votivi non sono mai state rinvenute pietre coppellate e nemmeno perle in pasta vitrea e in ambra in grande quantità. Il luogo di ritrovamento attesta indirettamente anche la pratica della pastorizia nella valle di Finale durante l'età del Bronzo.

*Effettuazione: Andreas Putzer*

hst

### Casa Altstadt 6

(p.ed. 143, C.C. Vipiteno)

L'edificio nell'Altstadt nr. 6 e l'intera particella sono da tempo sotto tutela. Presenta un Erker a due piani, dove dovrebbero celarsi ancora strutture della fase tardomedievale. Nel catasto storico del 1858 sono distinguibili due edifici in questa particella. Uno corrisponde alla casa visibile lungo il percorso stradale della città vecchia. Il secondo è riconoscibile nel cortile interno della casa. In occasione dei lavori di risanamento e di ristrutturazione della casa sono state condotte indagini archeologiche nel cortile interno. Sulla superficie sono emerse tre strutture cronologicamente consequenziali. Erano state scavate due fosse, poi rivestite con calce. La più

STERZING  
VIPITENO



STERZING, HAUS NEUSTADT 43, DETAIL DES HOLZBODENS VOR DER GRABUNG

VIPITENO, CASA NEUSTADT 43, DETTAGLIO DEL PAVIMENTO LIGNEO PRIMA DELLO SCAVO

STERZING, HAUS NEUSTADT 43, DIE GRABUNG UNTERHALB DER HOLZBRETTER

VIPITENO, CASA NEUSTADT 43, LO SCAVO AL DI SOTTO DELLE ASSI



gehören zwei mit Kalk ausgekleidete Gruben. Die älteste Grube 3 dürfte mit einer gewerblichen Tätigkeit unter Verwendung von Flüssigkeiten (Färber-, Gerber- oder Fischgrube) in Zusammenhang stehen. Dafür spricht nicht zuletzt die unmittelbare Nähe zum Eisack. Das Fundspektrum aus den Füllschichten umfasst Ofenkacheln, Eisenobjekte und Glasfragmente. Grube 1 (1 x 1,5 m) wurde mit einer Feldsteinmauer ausgekleidet, die Innenwände sind mit Kalk verputzt. In jüngerer Zeit wurde sie zweifelsohne als Abfallgrube benutzt. Die jüngsten Funde aus den Gruben datieren in das 17. Jahrhundert, was für eine langanhaltende Nutzung der Strukturen spricht. Die Überreste des auf dem historischen Kataster von 1858 verzeichneten Gebäudes gehören zu den jüngsten Grabungsbefunden. Eine weitere Steinsetzung, die zwischen den beiden Häusern zum Vorschein kam, konnte bisher keiner Nutzungsphase zugewiesen werden. Stratigrafisch ist sie auf jeden Fall älter als das bestehende Gebäude einzustufen.

*Ausführung: ARDIS (Karsten Wink, Ralf Wallnöfer, Oliver Reuß)*

ut

## STERZING VIPITENO

### Haus Neustadt 43

(Bp. 89, K.G. Sterzing)

Das Haus Neustadt 43 liegt am östlichen Rand der Sterzinger Hauptstraße, zwischen den beiden Toren der Stadtbefestigung. Es bildet von Süden her den Beginn der Laubengasse, die mit dem Rathaus im Norden

antica, struttura 3, potrebbe avere avuto in qualche modo a che fare con delle lavorazioni artigianali implicanti l'uso di liquidi (fossa per i colori, per la concia delle pelli, per i pesci), come farebbe ipotizzare la diretta vicinanza all'Isarco. L'inventario dei reperti provenienti dagli strati di riempimento comprende formelle di stufa, oggetti in ferro e frammenti di vetro. La struttura 1 (1 x 1,5 m) è rivestita da un muro di ciottoli. Le pareti erano internamente intonacate con calce. Da ultimo è stata utilizzata sicuramente come fossa per rifiuti. I reperti più recenti risalgono al XVII secolo, indizio di un sicuramente prolungato utilizzo delle fosse. L'edificio, riportato nel catasto storico del 1856, è una delle evidenze più recenti emerse nell'area di scavo. Fu portata alla luce, tra le case, una massicciata di pietre. Al momento non presenta nessun nesso rispetto al contesto dello scavo. Può essere sicuramente datata stratigraficamente a una fase precedente alla casa attuale.

*Effettuazione: ARDIS (Karsten Wink, Ralf Wallnöfer, Oliver Reuß)*

ut

### Casa Neustadt 43

(p.ed. 89, C.C. Vipiteno)

La casa Neustadt 43 si trova all'estremità orientale della via principale di Vipiteno, tra le due torri della cinta urbana. Costituisce la prima casa dei portici, che verso nord terminano con l'edificio del comune.



PFARRKIRCHE UNSERE  
LIEBE FRAU IM MOOS,  
KONTROLLE IM INNE-  
REN DER KIRCHE

CHIESA PARROCCHIALE  
DI NOSTRA SIGNORA  
DELLA PALUDE, CON-  
TROLLI ALL'INTERNO  
DELLA CHIESA

STERZING,  
KRONBÜHEL, WOHN-  
ZONE LÖWENEGG,  
VORGESCHICHTLICHE  
MAUERRESTE

VIPITENO,  
KRONBÜHEL, ZONA  
RESIDENZIALE  
LÖWENEGG, RESTI  
MURARI PROTO-  
STORICI



endet. Im Vorfeld eines Sanierungsprojektes wurden bereits 2009 einige Sondagen angelegt. 2010 folgten weitere Suchschnitte, um mögliche Fehlbodenverfüllungen oder verdeckte Baudetails zu evaluieren. Bei dem Fehlbodenaushub wurden keine nennenswerten archäologischen Funde und Befunde gemacht. Dennoch ermöglichte der Aushub die Freilegung eines der ursprünglichen Gewölbe des Hauses aus dem 15./16. Jahrhundert, das später unter der Balkenkonstruktion des Fußbodens verschwand.

*Ausführung: ARDIS (Karsten Wink, Oliver Reuß)*

ut

### Pfarrkirche Unsere Liebe Frau im Moos

(Gpp. 227 und 230, K.G. Sterzing)

Im Zuge einer Neugestaltung der Pfarrkirche sollte auf der unteren Stufe des Chores ein neuer Volksaltar errichtet werden, außerdem am Übergang vom Kirchenschiff zum Chor unter dem Triumphbogen ein neuer Ambo aufgestellt und der Taufstein aus der 1. Hälfte des 16. Jahrhunderts vom nördlichen in das südliche Kirchenschiff transferiert werden. Unter dem neuen Ambo konnte – durch einen Schnitt im heutigen Holzfußboden – im Anschluss an eine Verfüllschicht ein weiterer Fußboden erfasst werden, der eine mörtelähnliche Konsistenz besitzt. In diesem zeichneten sich die Negativabdrücke von Steinplatten ab, die auf eine entsprechende Bodengestaltung schließen lassen. Datierende Funde

In previsione di un progetto di restauro già nel 2009 erano stati avviati alcuni sondaggi. Nel 2010 furono condotte altre indagini archeologiche, per rilevare eventuali riempimenti al di sotto dei pavimenti lignei e dettagli architettonici nascosti. Durante i lavori di rimozione dell'intercapedine non sono stati riconosciuti evidenze o reperti archeologici importanti, è stato però possibile portare alla luce una delle volte originali risalenti al XV–XVI secolo, in seguito coperta dalle travi del pavimento.

*Effettuazione: ARDIS (Karsten Wink, Oliver Reuß)*

ut

### Chiesa parrocchiale di Nostra Signora della palude

(pp. ff. 227 e 230, C.C. Vipiteno)

In occasione del rinnovamento dell'interno della chiesa parrocchiale era prevista la realizzazione di un nuovo altare sul gradino più basso del coro, nel passaggio tra la navata e il coro, sotto l'arco di trionfo doveva essere collocato un nuovo ambone e il fonte battesimale, della prima metà del XVI secolo, doveva essere trasferito dalla navata settentrionale a quella meridionale. Nella zona destinata al nuovo ambone è stato possibile riconoscere, grazie a un sondaggio sotto l'attuale pavimentazione in legno e sotto uno strato di riempimento, la presenza di un altro pavimento di consistenza simile a calce. In questo erano presenti impronte di pietre, che fanno pensare a un pavimento in lastre di pietre. Non sono

STERZING  
VIPITENO

kamen keine zum Vorschein. Im Bereich des Taufbeckens wurden unterhalb des Holzfußbodens und seiner Unterleger verschiedene Verfüllschichten geborgen, die ihrerseits einen durchmischten Kiesboden überlagerten. Darin fanden sich Knochensplitter und grünglasierte Baukeramik, vermutlich Überreste einstiger Bauplastiken. Im Nordprofil zeichnete sich der einstige Steinplattenboden ab.

*Ausführung: ARDIS (Karsten Wink, Oliver Reuß)*

ut

## STERZING VIPITENO

### **Kronbühel, Wohnzone Löwenegg**

(Gp. 639/8, K.G. Thuins)

Die 2008 begonnenen archäologischen Untersuchungen am Kronbühel konzentrierten sich im heurigen Jahr auf die Erweiterung der 2009 untersuchten Grabungsfläche Richtung Norden. Das Areal hatte verschiedene Siedlungsspuren (vorwiegend Pfostenlöcher und Überreste von Mauerzügen) erbracht, die von der Endbronzezeit bis in die jüngere Eisenzeit datieren.

Im nordwestlichen Abschnitt der Grabung kam eine großflächige Steinsetzung zum Vorschein, die wohl von einem zerstörten Gebäude stammt, von dem außerdem einige Pfostenlöcher und Brandschichten mit darin enthaltenen Keramik- und Knochenfragmenten freigelegt wurden. Die wenigen Fundobjekte können der Laugen-Melaun-Kultur zugeordnet werden. Der schlechte Erhaltungszustand des Gebäudes lässt zum jetzigen Zeitpunkt keine Rekonstruktion des Grundrisses zu. Das Siedlungsgelände scheint zudem Richtung Osten mit linear gesetzten großen Steinblöcken terrassiert. Die gesamte archäologische Schichtabfolge wurde nach und nach durch Materialrutschungen vom östlich gelegenen Hang überlagert. Darin enthalten waren Fundobjekte (zahlreiche Keramikfragmente, Knochen, Bronzeobjekte der Laugen-Melaun- und Fritzens-Sanzeno-Kultur) der im Jahr 2008 freigelegten Siedlung (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2008, S. 198–200).

Ein vergleichbarer stratigrafischer Befund zeichnete sich im zweiten Grabungsabschnitt unmittelbar östlich anschließend

stati recuperati reperti datanti. Nell'area del fonte battesimale, sotto il pavimento in legno e i suoi livelli di preparazione, sono stati individuati vari strati di riempimento, che coprivano un piano di ghiaia rimescolato. Esso ha restituito schegge di ossa e terracotte ornamentali invetriate. Nella sezione settentrionale sono stati riconosciuti ancora resti della pavimentazione in lastre di pietra.

*Effettuazione: ARDIS (Karsten Wink, Oliver Reuß)*

ut

### **Kronbühel, Zona residenziale Löwenegg**

(p.f. 639/8, C.C. Tunes)

Le ricerche archeologiche avviate nella zona del Kronbühel a partire dal 2008, si sono articolate quest'anno nell'ampliamento verso nord ed est dell'area di scavo indagata nel 2009 e dalla quale provenivano tracce di insediamento (prevalentemente buche di palo in relazione con lacerti di strutture murarie) attribuibili ad un arco cronologico compreso tra il Bronzo finale e la recente età del Ferro.

Nella porzione nord-ovest dell'area è stato possibile mettere in luce un'ampia dispersione di pietrame plausibilmente correlabile ai resti di una casa distrutta, alla quale sono anche da riferirsi alcune buche di palo e piani bruciati contenenti rari frammenti ceramici e ossei. Sporadici i reperti rinvenuti, tuttavia inquadrabili nella cultura di Luco-Meluno. Il pessimo stato di conservazione della struttura non consente allo stato attuale delle indagini la ricostruzione di una possibile planimetria. L'area abitativa risulta inoltre terrazzata a est da pietre di grandi dimensioni allineate ordinatamente. L'intero orizzonte archeologico è stato progressivamente obliterato da colluvi provenienti dal pendio a est e che hanno trascinato materiali (numerosi i frammenti di ceramiche, ossa, oggetti in bronzo, del periodo Luco-Meluno e Fritzens-Sanzeno) riferibili all'insediamento qui individuato nel corso delle indagini del 2008 (vedi Tutela dei beni culturali in Alto Adige 2008, pp. 198–200).

Una stratigrafia simile è stata riconosciuta nella seconda area di scavo aperta immediatamente a est. Anche qui, al di sotto di spessi depositi di colluvio, sono stati



ST. PETER, INNEN-ANSICHT DER KAPELLE

SAN PIETRO, VEDUTA INTERNA DELLA CAPPELLA

ab. Auch hier kamen unterhalb mächtiger Erdbebenmaterialien die Verfallsschichten eines Gebäudes zum Vorschein, von dem einige verstreute Mauersteine und brandgerötete Nutzungshorizonte mit Laugen-Melaun-Keramik erhalten geblieben sind. Derzeit lassen sich keine weiteren Angaben zu Ausdehnung und Gestalt der Siedlung machen. Dennoch unterstreichen die zahlreichen Keramik- und Bronzefunde bereits jetzt die archäologische Bedeutung des größtenteils noch nicht freigelegten Fundortes. Die Untersuchungen werden 2011 fortgesetzt.

*Ausführung: ARDIS (Karsten Wink, Ralf Wallnöfer)*

ut

### St. Peter

(Gp. 1535/1, K.G. Terlan)

Die St.-Peter-Kapelle liegt oberhalb von Terlan auf 403 m ü. d. M. Es handelt sich um ein kleines rechteckiges Gebäude ohne Apsis von 7 m Länge und 3 m Breite. Die erste Nennung geht auf das Jahr 1322 zurück. Die Kapelle ist auf einem Ölbild aus dem Jahr 1771 dargestellt, zehn Jahre später wurde der Sakralbau entweiht. In den 80er Jahren des 20. Jahrhunderts hat eine Gruppe an der Geschichte ihres Heimatortes Interessierter begonnen, die Ruine vom Mauerschutt zu befreien, der sich im Laufe der Jahrhunderte abgelagert hatte. Die Arbeiten mussten dann jedoch für eine längere Zeit eingestellt werden. Im Jahr 2010 konnten die finanziellen Mittel aufgebracht

gefunden strati relativ zur Phase des Abbaus einer Wohnstruktur, von der sich noch verstreute Mauersteine und brandgerötete Nutzungshorizonte mit Laugen-Melaun-Keramik erhalten geblieben sind. Derzeit lassen sich keine weiteren Angaben zu Ausdehnung und Gestalt der Siedlung machen. Dennoch unterstreichen die zahlreichen Keramik- und Bronzefunde bereits jetzt die archäologische Bedeutung des größtenteils noch nicht freigelegten Fundortes. Die Untersuchungen werden 2011 fortgesetzt.

Attualmente non è possibile avanzare ipotesi su natura e forma dell'insediamento, benché il ricco repertorio di frammenti ceramici e bronzei rinvenuti tenda a sottolineare la qualità della sua cultura materiale e l'alto potenziale archeologico, in gran parte ancora non scavato, dell'intero areale. Le ricerche proseguiranno nel 2011.

*Effettuazione: ARDIS (Karsten Wink, Ralf Wallnöfer)*

ut

### Cappella di San Pietro

(p.f. 1535/1, C.C. Terlan)

La cappella di San Pietro si trova a monte del paese di Terlan a 403 m s.l.m. Si tratta di un piccolo edificio rettangolare largo 3 m, lungo 7 e sprovvisto di abside. La prima menzione risale al 1322.

La cappella è raffigurata in un dipinto a olio del 1771, 10 anni prima della sua sconsacrazione. Negli anni 80 del XX secolo un gruppo di appassionati di storia locale hanno incominciato a liberare le rovine dalle macerie, accumulate nel corso dei secoli. I lavori hanno dovuto essere sospesi per lungo tempo. Nel 2010 sono stati concessi i mezzi finanziari necessari per portare a termine i la-

TERLAN  
TERLANO

GRUNDSTÜCK  
DEUTSCHHAUS,  
LOSSTÄBCHEN  
(2. HÄLFTE 1. JAHR-  
TAUSEND V. CHR.,  
L = CA. 22 CM)

FONDO DELL'ORDINE  
TEUTONICO,  
VERGHETTE (2. META  
I MILLENNIO A. C.,  
LUNGH. = CA. 22 CM)



werden, um die Arbeiten abzuschließen und die erforderlichen Sanierungsmaßnahmen vornehmen zu können. Anlässlich dieser Eingriffe wurde vom Amt für Bodendenkmäler auch eine archäologische Untersuchung in die Wege geleitet. Im Innenraum wurde ein einziges Fußbodenniveau nachgewiesen, das anhand von zwei Münzen aus der Münzprägestätte Verona in das 13. Jahrhundert datiert werden kann. Der Bauschutt enthielt einige Bruchstücke einer Glasampulle aus dem 16. bis 17. Jahrhundert. Im Außenbereich konnten trotz gezielter Untersuchungen keine Gräber nachgewiesen werden. Im Umfeld der Kapelle zeichnen sich verschiedene, von der Vegetation bedeckte Mauerzüge ab, die jedoch nicht weiter untersucht werden konnten.

*Ausführung: ASAR (Gino Bombonato, Veronica Duranti)*

cm

vori ed effettuare i necessari interventi di restauro. In quest'occasione sono state condotte delle indagini da parte dell'Ufficio Beni archeologici. All'interno è stato individuato un unico piano pavimentale che, sulla base delle monete rinvenute, due scodellati della zecca di Verona, può essere datato al XIII secolo.

Le macerie contenevano alcuni frammenti di un'ampollina in vetro del XVI–XVII secolo. All'esterno, nonostante indagini mirate, non sono state individuate sepolture, mentre nella zona della cappella, coperta dalla vegetazione, sono state notate delle strutture che però non sono state ulteriormente indagate.

*Effettuazione: ASAR (Gino Bombonato, Veronica Duranti)*

cm

## TERLAN TERLANO

### Siebeneich, Grundstück Deutschhaus

(Gp. 1777/1, K.G. Terlan)

Der Kultplatz von Siebeneich konnte im Jahr 2010, wenn auch aufgrund mangelnder finanzieller Mittel nur in sehr begrenztem Ausmaß, weiter ausgegraben werden (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2009, S. 203–204). Der Fundort liegt im sogenannten Heiligen Winkel, neben einer ausgedehnten jüngereisenzeitlichen Siedlung mit protourbanem Charakter und ist von dieser durch den Steinerbach getrennt. Den gewonnenen archäologischen Befunden zufolge musste

### Settequerce, fondo dell'Ordine Teutonico

(p.f. 1777/1, C.C. Terlan)

Il luogo di culto di Settequerce è stato oggetto nel 2010 di nuovi scavi, anche se circoscritti per carenza di fondi (vedi Tutela dei beni culturali in Alto Adige 2009, pp. 203–204). Il luogo di ritrovamento si trova nel cosiddetto "sacro angolo", vicino all'esteso insediamento della recente età del Ferro dalle caratteristiche protourbane, separato da questo dal rio Steiner. Sulla base delle evidenze archeologiche emerse, in



TRAMIN, WEINSTRASSE, RÄTISCHES HAUS (2. HÄLFTE 1. JAHRTAUSEND V. CHR.)

TERMENO, STRADA DEL VINO, CASA RETICA (II META I. MILLENNIO A.C.)

seine ursprüngliche Ausdehnung beachtlich gewesen sein. Bisher konnten die Kuppe eines flachen Hügels, und ein Teil einer Flanke, die in Richtung Dorfzentrum von Siebeneich stärker abfällt, teilweise ausgegraben werden. Den Grabungsbefunden zufolge wurde das Gelände wenigstens teilweise vom Menschen gestaltet, und zwar im Hinblick auf dessen Nutzung als Kultplatz; bauliche Strukturen konnten bisher nicht nachgewiesen werden. Die geborgenen Funde bestehen größtenteils aus Keramikgefäßen, Metallfunde sind nur vereinzelt vorhanden. Unter diesen sind auch in einer Dreiergarnitur vorhandene Losstäbchen zu nennen, die – den neuesten Untersuchungen von Franco Marzatico zufolge – ursprünglich nicht primär einem kultischen Zweck gedient haben, sondern vermutlich in der Weberei zum Einsatz kamen. Der Kultplatz von Siebeneich ist Gegenstand einer interdisziplinären Untersuchung: Die geborgenen kalzinierten Knochen, die den ersten Forschungsergebnissen zufolge durchwegs auf Tiere zurückgehen, werden wissenschaftlich untersucht, so auch die pflanzlichen Reste durch Paläobotaniker, die Importkeramik durch Fachleute aus dem norditalienischen Raum.

Der Kultplatz konnte vom Amt für Bodendenkmäler anlässlich der Rodung des Waldes zur Neuanlage eines Weinbergs nachgewiesen werden. Dem Grundeigentümer, der Deutschordenkommende unter der Leitung von Prior Lantschner, möchten wir für das große Verständnis, das er für

origine la sua estensione doveva essere notevole. Finora è stata parzialmente scavata la cima di una leggera altura e una parte del suo versante, più ripido verso il centro del paese di Settequerce. Dai risultati dello scavo emerge che, almeno in parte, gli interventi dell'uomo su questo territorio erano finalizzati a una sua fruizione culturale; finora non sono state individuate strutture. La maggior parte dei reperti è costituita da recipienti ceramici, mentre rari sono gli oggetti in metallo. Tra questi sono da menzionare anche le cosiddette verghette conservate in un gruppo di tre, che, secondo le più recenti ricerche di Franco Marzatico, in origine non avrebbero avuto una funzione culturale, ma probabilmente erano utilizzate nell'attività tessile.

Il luogo di culto di Settequerce è oggetto di indagini multidisciplinari: le ossa calcinate recuperate, dai risultati delle prime ricerche tutte riferibili ad animali, sono state sottoposte a indagini scientifiche, i resti vegetali sono stati studiati dai paleobotanici, la ceramica d'importazione da specialisti del nord Italia.

Il luogo di culto è stato scoperto dall'Ufficio Beni archeologici in occasione del diboscamento per l'impianto di un nuovo vigneto. I nostri sentiti ringraziamenti vanno al proprietario del fondo, la Commenda dell'Ordine Teutonico, sotto la direzione del priore



TRAMIN, WEIN-  
STRASSE, OMPHALOS-  
SCHALE (2. HÄLFTE  
1. JAHRTAUSEND  
V. CHR.)

TERMENO, STRADA  
DEL VINO, TAZZETTA  
OMBELICATA (II META  
I. MILLENNIO A.C.)

TRAMIN, WEIN-  
STRASSE, METALL-  
HENKEL (2. HÄLFTE  
1. JAHRTAUSEND  
V. CHR.)

TERMENO, STRADA  
DEL VINO, ANSE  
IN BRONZO (II META  
I. MILLENNIO A.C.)



diesen besonderen Fundplatz aufbringt, ganz herzlich unseren Dank aussprechen. Die Grabungen werden noch einige Jahre in Anspruch nehmen.

*Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Margherita Feltrin)*

cm

Lantschner, per la grande sensibilità manifestata nei confronti di questo importante ritrovamento. Gli scavi proseguiranno ancora per alcuni anni.

*Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Margherita Feltrin)*

cm

## TRAMIN TERMENO

### Grundstück Psenner, Weinstraße (Gp. 171/2, K.G. Tramin)

In den Baugrubenwänden eines Aushubs zur Errichtung eines Wohnhauses konnten bei einer zufälligen Baustellenkontrolle anthropogene Schichten nachgewiesen werden. Die Reinigung der Profile hat den Nachweis drei rätischer Häuser aus der zweiten Hälfte des 1. Jahrtausends v. Chr. erbracht. Die drei Häuser waren einem Brand zum Opfer gefallen. In einem Haus konnten unter dem Bauschutt Reste des hölzernen Fußbodens nachgewiesen werden. Dieser lag auf einer kompakten lehmhaltigen Erdschicht auf, dieses Bodenniveau konnte auch in den anderen Häusern nachgewiesen werden. Unter den geborgenen Funden sind besonders Bruchstücke von Omphalosschalen, Schüsseln mit Standring und Leistengefäßen zu nennen. An Metallfunden wurden zwei Situlahenkel und eine Nähnaedel geborgen.

Eine sporadische Nutzung des Areals auch in der Römerzeit ist unter anderem durch eine Münze des 4. Jahrhunderts belegt.

*Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Margherita Feltrin)*

cm

### Fondo Psenner, Strada del Vino (p.f. 171/2, C.C. Termeno)

Nelle pareti di uno sbancamento per la realizzazione di un'abitazione sono stati individuati, durante controlli casuali nel cantiere, degli strati antropici. La pulizia delle sezioni ha portato alla messa in luce di tre case retiche della seconda metà del I millennio a.C. Le case risultano distrutte da un incendio. Sotto le macerie di una delle abitazioni è stato possibile riconoscere i resti del pavimento in legno. Questo giaceva su di uno strato compatto di terra e argilla, un simile tipo di pavimentazione è stato individuato anche nelle altre case. Tra i reperti sono da citare frammenti di tazze con fondo ombelicato, ciotole con piede ad anello e contenitori a doghe. Per quanto riguarda i reperti in metallo sono stati rinvenuti due manici di situle e un ago da cucire.

Una frequentazione sporadica dell'area in epoca romana è documentata, tra l'altro, da una moneta del IV secolo.

*Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Margherita Feltrin)*

cm



**Melix, Nordareal**

(Gp. 1285/1, K.G. Vahrn I)

Anhand punktuell gesetzter Grabungsschnitte und Sondagen konnte der Verlauf einer einstigen Wegverbindung zwischen Vahrn und Brixen in südliche Richtung weiterverfolgt werden. Die erste Phase der Trassenführung datiert in die Eisenzeit. Außerdem kamen Terrassierungsmauern aus großen Steinblöcken und Reste einer Steinsetzung für eine lehmverputzte Hütte zum Vorschein. Eine fundführende Schicht mit möglichen Pfostenlöchern datiert in römische Zeit. Die Untersuchungen werden 2011 fortgesetzt.

*Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Alessandro Manincor)*

ut

**Bergbaurevier Pfunderer Berg, Bereich Bremsberg**

(Gp. 2362, K.G. Villanders)

Der sogenannte Bremsberg liegt auf etwa 1050 m Meereshöhe an der Nordflanke des Pfunderer Berges. Über das plateauartige Gelände verteilen sich mehrere Gebäude und Strukturen in unterschiedlichsten Erhaltungs- und Restaurierungszuständen. Alle stehen mit dem Bergbau in Zusammenhang und wurden bereits im Zuge der Survey Forschung 2009 erfasst. Das Projekt zur Erfassung archäologischer und historischer Bergbaubefunde wurde 2010 fortgesetzt. Dabei konnten im Bereich des unteren Knappenhauses Sondierungen innerhalb der bestehenden Gebäude durchgeführt werden, um Erkenntnisse zu Bauabfolge, Alter und Funktion zu gewinnen. Im Zuge der Arbeiten kam ein großer in den Boden eingetiefter Raum mit Stein-/Mörtelmauern zum Vorschein, der wohl als Zisterne oder Lagerraum diente. Bei einer zweiten Sondage innerhalb eines Gebäudes konnte der ursprüngliche Gehhorizont zusammen mit einer Schwelle eines der Räume erfasst werden. Mangels datierender Funde lässt sich weder das Alter des Hauses noch dessen Funktion oder das Nutzungsende zeitlich näher eingrenzen.

*Ausführung: ARDIS (Karsten Wink, Ralf Wallnöfer, Oliver Reuß)*

ut

**Melix, Area Nord**

(p.f. 1285/1, C.C. Varna I)

Una serie di trincee e sondaggi mirati indicano la prosecuzione verso sud del tracciato di un antico percorso stradale tra Varna e Bressanone. La prima fase del manufatto stradale si data all'età del Ferro. Vengono inoltre individuati antichi terrazzamenti realizzati con pietre di grandi dimensioni nonché una massiciata e tracce di intonaco di capanna, e inoltre un suolo cresciuto in età romana con probabili buche per palo.

Le ricerche proseguiranno nel 2011.

*Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Alessandro Manincor)*

ut

**Distretto minerario di Monte Fondoli, area Bremsberg**

(p.f. 2362, C.C. Villandro)

L'area del cosiddetto "Bremsberg" si trova a circa 1050 slm lungo il versante settentrionale del Monte Fondoli. Si presenta come un altopiano, sul quale si trovano numerosi edifici e strutture, in vario stato di conservazione e di restauro, tutti associati all'industria mineraria. Queste evidenze sono state riconosciute e catalogate già nel 2009 nell'ambito del survey. In occasione del proseguimento nel 2010 di questo progetto di rilevamento delle evidenze archeologiche e storiche di industria mineraria, sono stati condotti dei sondaggi nella zona del "Knappenhaus" inferiore nell'ambito degli edifici per chiarirne le fasi, l'età e la funzione. Tra l'altro è stato possibile portare in luce un ampio ambiente incassato costituito da pietre e calce, probabilmente una cisterna o un magazzino. Durante un secondo sondaggio all'interno dell'edificio è stato raggiunto l'originario piano di calpestio con la soglia di uno degli ambienti, anche se l'assenza di reperti non permette di formulare una possibile datazione del complesso né individuarne la funzione e il momento del definitivo abbandono.

*Effettuazione: ARDIS (Karsten Wink, Ralf Wallnöfer, Oliver Reuß)*

ut

VAHRN  
VARNAVILLANDERS  
VILLANDRO



SÜDTIROLER  
LANDESARCHIV  
ARCHIVIO  
PROVINCIALE  
DI BOLZANO



### Die Tätigkeit des Südtiroler Landesarchivs 2010

Im Berichtsjahr konnte das Südtiroler Landesarchiv seinen gesetzlichen Auftrag mit gutem Erfolg umsetzen. Bestandsübernahme und Bestandsverzeichnung wurden intensiv fortgesetzt, wie die betreffenden Berichtsteile im Detail zeigen. Von den wichtigeren Schriftgutübernahmen seien hier erwähnt: die Unterlagen zur Organisation der Kunstbiennale Manifesta 7 (2008) in der Region Trentino-Südtirol, die Archive der beiden Bonifizierungskonsortien Eisackmündung-Gmund bzw. Passer-Eisackmündung, der Forschungsnachlass Karl Stuhlpfarrer, das Archiv der Grünen Partei (nach dem im Vorjahr übernommenen und 2010 erschlossenen Archiv der Grünen Fraktion im Südtiroler Landtag). Der – auch wegen der Öffentlichkeitswirksamkeit – bedeutendste Bestand ist aber zweifelsohne der Nachlass von Altlandeshauptmann Dr. Silvius Magnago (1914–2010), der aus der Hand seiner Erben als Depositum erworben werden konnte. Der erfolgreichen Beständeübernahme steht eine genauso intensive Arbeit im Bereich Bestandsverzeichnung gegenüber. Hervorzuheben ist dabei die detaillierte Bearbeitung des Bestandes der Grünen Landtagsfraktion durch Hansjörg Stecher. Die Parteienbestände am Landesarchiv, bisher dominiert von der reichen Überlieferung der Südtiroler Volkspartei (SVP-Landesleitung, Bezirke Meran, Brixen, Bruneck, Vinschgau, Unterland) und flankiert vom Archiv der Sozialen Fortschrittspartei Südtirols (SFP), erhalten mit diesem nun der Forschung ebenfalls zugänglichen Archiv eine wichtige Ergänzung. Seit April 2010 hat Südtirols Chronistenwesen einen Vorsitzenden: Robert Kaserer konnte für das neue Amt des Landeschronisten gewonnen werden. Er wird die Chronistinnen und Chronisten Südtirols vertreten und ihre Anliegen befördern. Ebenfalls im April konnte Landesrätin Dr. Sabina Kasslatte Mur im Rahmen eines Festaktes im Palais des Merkantilmagistrats um die Denkmalpflege besonders verdiente Personen auszeichnen. Für den Bereich Archivwesen nahmen die Auszeichnung Frau Edeltraut Streiter, die langjährige ehrenamtliche Betreuerin der Bibliothek und des Archives der ehemaligen Propstei Bozen,

### L'attività dell'Archivio provinciale di Bolzano durante l'anno 2010

Nel 2010 l'Archivio provinciale di Bolzano è riuscito a svolgere con successo i suoi compiti istituzionali. Sono proseguiti attivamente i versamenti e la catalogazione archivistica di fondi, come evidenzieranno i capitoli della relazione relativi a questi due ambiti. Tra i più significativi fondi acquisiti vanno qui menzionati il fondo relativo all'organizzazione della biennale d'arte moderna Manifesta 7 (2008) nella regione Trentino-Alto Adige, i fondi dei due Consorzi di bonifica Foce Isarco-Monte e Foce del Passirio-Foce dell'Isarco, il lascito dello storico specialista delle opzioni Karl Stuhlpfarrer, l'archivio del partito dei Verdi (in seguito al versamento dell'archivio del Gruppo dei Verdi in Consiglio provinciale). Ma tra quelli ricevuti, il fondo più importante – anche per la risonanza mediatica – è stato quello delle carte dell'ex-Presidente della Giunta provinciale dott. Silvius Magnago (1914–2010), versato in deposito dai suoi eredi. Accanto al versamento di fondi va ricordato l'intenso lavoro di catalogazione dei medesimi. A questo proposito va menzionata la catalogazione del fondo del Gruppo dei Verdi in Consiglio provinciale da parte di Hansjörg Stecher. La sezione dei fondi dei partiti politici conservati dall'Archivio provinciale di Bolzano, dominata finora dalla ricca documentazione della Südtiroler Volkspartei (Direzione provinciale, distretti di Merano, Bressanone, Brunico, Venosta e Bassa Atesina), cui si aggiunge l'archivio della Sociale Fortschrittspartei Südtirol (SFP), si è arricchita significativamente con questo nuovo fondo ora disponibile alla consultazione degli studiosi.

Da aprile la rete dei cronisti del Sudtirolo ha, per la prima volta, un suo presidente. È stato possibile convincere Robert Kaserer ad assumere per primo questa importante funzione per promuovere lo sviluppo della cronachistica.

Sempre in aprile l'Assessora dott.ssa Sabina Kasslatte Mur ha consegnato con una cerimonia solenne a Palazzo mercantile le onorificenze per meriti particolari a persone e associazioni che si sono distinte nella tutela dei beni culturali. Per il settore

Christine Roilo  
*Amtsdirktorin*  
*Direttrice dell'ufficio*

DIE TEILNEHMERINNEN  
UND TEILNEHMER DES  
ARGE-ALP-ARCHIV-  
DIREKTORENTREFFENS  
IM OKTOBER 2010 IM  
KONFERENZSAAL DER  
HANDELSKAMMER  
IN BOZEN

I PARTECIPANTI  
ALL'INCONTRO DEI  
DIRETTORI D'ARCHIVIO  
DELL'ARGE ALP  
NELL'OTTOBRE 2010  
NELLA SALA RIUNIONI  
DELLA CAMERA  
DI COMMERCIO  
DI BOLZANO



sowie Kan. Dr. Johann Kollmann entgegen, der sich besonders für die Neuerfassung des an den Pfarreien der Diözese Bozen-Brixen verwahrten Archivguts eingesetzt hat. Intensiviert wurde die Zusammenarbeit des Archivs mit dem Tiroler Geschichtsverein, Sektion Bozen: Die vor einem Vierteljahrhundert gegründete Sektion Bozen fördert die Geschichtsforschung im Lande und bemüht sich vor allem um eine breitenwirksame Vermittlung von historischen Kenntnissen der Regionalgeschichte. Damit decken sich die Vereinsziele mit einigen der zentralen gesetzlichen Aufgaben des Südtiroler Landesarchivs, und dementsprechend eng war auch schon bisher die Kooperation von Geschichtsverein und Archiv, zumal auch der langjährige Vereinspräsident Dr. Josef Nössing bis Ende 2007 zugleich Direktor des Landesarchivs war. Im Juli 2010 konnte von Landesrätin Kasslatter Mur und dem Präsidenten des TGV eine Vereinbarung zur engeren Zusammenarbeit unterzeichnet werden, derzufolge der Geschichtsverein für seine Vereinszwecke Räumlichkeiten des Landesarchivs nutzen kann. Im Gegenzug erhält die Direktorin des Landesarchivs einen ständigen Sitz im Vorstand des Vereins. Zudem wird der Verein das Archiv in seinen institutionellen Aufgaben unterstützen, sofern sich diese mit den in den Vereinsstatuten vorgesehenen Zielen decken: So ist es etwa vorstellbar, dass Tagungen und andere Veranstaltungen künftighin auch gemeinsam konzipiert und durchgeführt werden.

archivistico sono stati premiati Edeltraut Streiter, che da diversi anni si occupa a titolo di volontariato della biblioteca e dell'archivio della Prepositura di Bolzano e il canonico dott. Johann Kollmann, che si è impegnato per il nuovo censimento degli archivi delle parrocchie della diocesi di Bolzano-Bressanone.

Si è resa più stretta la collaborazione tra l'Archivio provinciale e il "Tiroler Geschichtsverein", sezione di Bolzano. La sezione, fondata 25 anni fa, promuove la ricerca storica in provincia e si occupa innanzitutto della divulgazione a un largo pubblico della storia regionale. Gli obiettivi dell'associazione si uniscono dunque ad alcuni dei compiti dell'Archivio provinciale stabiliti dalla legge archivistica provinciale. Non a caso la collaborazione tra le due istituzioni era già stretta negli anni passati, anche perché il presidente di lunga data dell'associazione, dott. Josef Nössing, fino alla fine del 2007 ricopriva anche le funzioni di direttore dell'Archivio. A luglio l'Assessora Kasslatter Mur e il presidente Nössing hanno firmato un'accordo di collaborazione che prevede la possibilità, per il "Tiroler Geschichtsverein", di fruire degli spazi dell'Archivio. Come contropartita la direzione dell'Archivio ricoprirà d'ufficio un posto nel direttivo dell'associazione. Inoltre il "Geschichtsverein" sosterrà l'Archivio nel raggiungimento dei suoi compiti istituzionali, dove si incontrassero con gli obiettivi previsti dallo statuto dell'associazione, come

Zum zweiten Mal fanden im August des Berichtsjahrs die Prager Zeitgeschichtstage in Zusammenarbeit mit dem Zeitgeschichtsrarchiv „Prager Wildsee“, dem Deutschen Pädagogischen Institut und der Gedenkstätte Deutscher Widerstand Berlin statt. Die Tagung mit dem Thema „Die Option und ihre Folgen“ vom 29. bis 31. August war wiederum sehr gut besucht, wozu auch die wunderbare Kulisse des Wildsees und die gediegene Atmosphäre des Grand Hotels „Prager Wildsee“ beitrugen.

Zusammen mit den anderen beiden Ämtern der Abteilung und der Abteilungsdirektion nahm das Landesarchiv auch im Berichtsjahr an den Initiativen zum Europäischen Tag des Denkmals teil, der 2010 unter dem Leitthema „Mobilität“ stand. Dieses Mal wurde eine Ausstellung zum Bau der Straße von Stern nach Valparola mit Bildern und Unterlagen aus den Beständen des Landesarchivs erarbeitet, die im Naturparkhaus von St. Vigil in Enneberg gezeigt wurde. Das große Interesse vor Ort führte dazu, dass die Ausstellung im Frühjahr des Jahres 2011 auch noch für mehrere Monate in Stern selbst gezeigt werden konnte.

Aus einer Zusammenarbeit mit dem federführenden Amt für Weiterbildung entstand die Wanderausstellung „Ich war im Krieg – Eindrücke eines Südtirolers vom Russlandfeldzug“, zusammengestellt aus Fotos aus dem Privatbesitz des gebürtigen Schnalers Luis Raffener und dessen Erinnerungen an seinen Einsatz als Wehrmachtssoldat an der Ostfront. Ab Oktober 2010 konnte die Wanderausstellung von interessierten Veranstaltern gebucht werden.

Im Oktober fand das alljährliche Treffen der Archivdirektorinnen und -direktoren der Arge Alp in Bozen statt. Freundlicherweise stellte die Handelskammer ihren Tagungsraum zur Verfügung, was zum guten Erfolg des Treffens entscheidend beitrug. Vereinbart wurde die Erarbeitung einer gemeinsamen Wanderausstellung mit dem Arbeitstitel „Alpen unter Strom / Alpi elettriche“ zur Elektrifizierung in den Arge-Alp-Ländern. Ebenfalls im Herbst gestaltete die Fotowerkstatt des Landesarchivs im neu eröffneten „Atelier“ der „Kaiserkrone“, einem historischen Restaurant am Bozner Musterplatz, eine Dauerausstellung. Diese zeigt eine Auswahl der Bilder aus dem im

nell'organizzazione comune di convegni e di altre manifestazioni.

Ad agosto si sono svolti per la seconda volta i “Zeitgeschichtstage Prager Wildsee” in collaborazione con lo “Zeitgeschichtsrarchiv Prager Wildsee”, l'Istituto pedagogico tedesco e la “Gedenkstätte Deutscher Widerstand” di Berlino. Il convegno dal titolo *Le opzioni e le loro conseguenze* si è tenuto dal 29 al 31 agosto e anche questa volta è stato molto ben frequentato, anche grazie alla splendida cornice del lago di Braies e all'atmosfera speciale del Grand Hotel “Lago di Braies”.

Assieme alla Direzione di Ripartizione e agli altri due uffici della Ripartizione Beni culturali, l'Archivio ha partecipato anche quest'anno alle iniziative per la Giornata europea del patrimonio, che nel 2010 aveva quale tema la mobilità. Con fotografie e altra documentazione proveniente dai propri fondi, l'Archivio ha preparato una mostra sulla costruzione della strada che da La Villa in val Badia porta a passo Valparola. La mostra è stata allestita presso il Centro visite del parco naturale Fanes-Sennes-Braies a San Vigilio di Marebbe, ma il grande interesse dei valligiani ha portato a una riproposta della mostra a La Villa nella primavera del 2011.

Da una collaborazione con l'Ufficio educazione permanente, responsabile dell'iniziativa, è scaturita la mostra itinerante *Ero in guerra. Impressioni di un sudtirolese dalla campagna di Russia*, elaborata sulla base delle testimonianze di Luis Raffener, nato in Val Senales, riguardo al suo impiego come soldato della Wehrmacht al fronte russo e corredata anche da immagini di sua proprietà. Da ottobre 2010 la mostra può essere prenotata dalle istituzioni interessate.

In ottobre si è riunita a Bolzano la conferenza dei direttori degli archivi dell'Arge Alp. Con grande cortesia la Camera di commercio ha messo a disposizione per i lavori la sua capiente sala convegni, contribuendo così in modo decisivo al buon esito dell'incontro. La conferenza ha deliberato l'allestimento di una mostra itinerante comune con il titolo provvisorio “Alpi elettriche / AlpenunterStrom” sull'elettrificazione delle regioni Arge-Alp.

Landesarchiv verwahrten Archiv des ehemaligen Fotogeschäfts „Foto Excelsior“, das sich bis 2005 in eben diesen Räumlichkeiten befand. Das Leitmotiv der Ausstellung bilden die Plätze der Stadt.

In Zusammenarbeit mit der Volkshochschule Bozen wurden zwei Kurse in verschiedenen Modulen angeboten: Im Frühjahr fand der Kurs „Quellen aus erster Hand“ statt, im Herbst der Kurs „Familiengeschichte in Wort und Bild“. Die mit praktischen Übungen verbundenen Kurseinheiten waren voll ausgebucht und zeigen, dass das historische Interesse in allen Schichten und Altersklassen der Südtiroler Bevölkerung zunimmt. Ebenfalls im Herbst wurde in Zusammenarbeit mit dem Deutschen Pädagogischen Institut die Lehrerfortbildung „Im Archiv forschen“ durchgeführt. Eine eigens erarbeitete Präsentation – in deutscher und italienischer Sprache – zur Unterrichtsvorbereitung für den Besuch von Schulklassen im Archiv steht interessierten Lehrerinnen und Lehrern auf der Homepage des Landesarchivs zur Verfügung (<http://www.provinz.bz.it/landesarchiv/fuehrungen-schulklassen.asp>).

Die hauseigene Reihe „Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio provinciale di Bolzano“ konnte um zwei Bände erweitert werden: Marco Bellabarba (u. a. Hrsg.): *Eliten in Tirol zwischen Ancien Régime und Vormärz / Le élites in Tirol tra Antico Regime e Vormärz* (VSL 31) und Siglinde Clementi (Hrsg.): *Zwischen Teilnahme und Ausgrenzung. Tirol um 1800. Vier Frauenbiographien* (VSL 32). Auch ein Heft der Zeitschrift „Geschichte und Region / Storia e regione“ ist im Berichtsjahr erschienen; es ist das Ergebnis der institutionellen Zusammenarbeit mit der gleichnamigen Bozner Arbeitsgruppe. Heft 2 des Jahrgangs 18 (2009) mit dem Titel „Umsiedlung und Vertreibung in Europa / Spostamenti forzati in Europa 1939–1955“ präsentiert eine Auswahl der Referate der gleichnamigen Tagung des Jahres 2009.

Das Jahr 2010 konnte mit 3647 Präsenzen an 250 Öffnungstagen zwar nicht das Rekordjahr 2009 mit seinen 4115 Präsenzen erreichen, doch ist das Interesse vor allem an den für die Familiengeschichts-

Sempre in autunno il laboratorio fotografico dell'Archivio ha allestito una mostra permanente nello spazio rinnovato dell'“Atelier” della “Kaiserkrone”, storico ristorante bolzanino in piazza della Mostra, con una selezione di immagini del fondo “Foto Excelsior”, conservato presso l'Archivio. Fino al 2005 la ditta “Foto Excelsior” aveva la propria sede proprio in questi locali. Il leitmotiv della mostra è costituito dalle piazze di Bolzano.

In collaborazione con l'associazione Urania di Bolzano sono stati proposti due corsi in più moduli. In primavera si è svolto il corso “Quellen aus erster Hand” (Fonti di prima mano), in autunno il corso “Familiengeschichte in Wort und Bild” (Genealogia in parole e immagini). Le unità didattiche, che prevedevano anche esercitazioni pratiche, sono state letteralmente prese d'assalto, il che dimostra la costante crescita dell'interesse per la storia da parte di tutti gli strati sociali e tutte le classi di età della popolazione sudtirolese. Sempre in autunno si è svolto in collaborazione con l'Istituto pedagogico tedesco il corso di formazione per insegnanti *Im Archiv forschen* (La ricerca d'archivio). In seguito è stata elaborata in lingua tedesca e italiana un'unità didattica in forma di presentazione per preparare a scuola la visita di una scolaresca in Archivio. Il materiale è a disposizione sulla homepage dell'Archivio (<http://www.provincia.bz.it/archivio-provinciale/visite-guidate-scolaresche.asp>). La collana di pubblicazioni dell'Archivio (“Pubblicazioni dell'Archivio provinciale di Bolzano / Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs”) si è arricchita di due nuovi volumi: Marco Bellabarba e. a. (a cura di), *Eliten in Tirol zwischen Ancien Régime und Vormärz / Le élites in Tirol tra Antico Regime e Vormärz* (vol. XXXI) e Siglinde Clementi (a cura di), *Zwischen Teilnahme und Ausgrenzung. Tirol um 1800. Vier Frauenbiographien* (vol. XXXII).

Nell'anno in corso è uscito inoltre un numero della rivista “Geschichte und Region / Storia e regione”, esito della collaborazione istituzionale con l'omonimo gruppo di lavoro di Bolzano. Il numero 2 del 2009 con il titolo *Umsiedlung und Vertreibung in Europa / Spostamenti*



DER WALTHERPLATZ  
UND DER KORNPLATZ  
IN BOZEN, 1948  
(BILDARCHIV FOTO  
EXCELSIOR)

LA PIAZZA WALTHER  
E LA PIAZZA DEL  
GRANO A BOLZANO,  
1948 (ARCHIVIO  
FOTOGRAFICO FOTO  
EXCELSIOR)

forschung relevanten Beständen auch bei jüngeren Benutzern und Benutzerinnen groß und wächst weiter.

Wichtig für die Träger privater und kirchlicher Archive ist die Möglichkeit des Landesarchivs zur finanziellen Förderung von Maßnahmen, die der Sicherung, der sachgerechten Verwahrung und der Verzeichnung ihrer Archive dienen. Im Berichtsjahr konnten insgesamt 61.661,15 Euro ausgeschüttet und damit die Beitragssumme des vorherigen Jahres nahezu verdoppelt werden.

Dabei entfielen auf Restaurierungen von Archivalien und Büchern 30.342,40 Euro, auf Ordnungs- und Verzeichnungsarbeiten 27.750,75 Euro, auf Archiveinrichtung 1932 Euro. Auf die kirchlichen Archivträger entfielen 49.851,20 Euro, auf Private 11.809,95 Euro.

Veränderungen gab es schließlich im Personalbereich: Frau Eva Barcatta Benedini wechselte Ende Jänner an das italienische Schulamt, im Juni nahm Frau Manuela Zulian ihre Arbeit als Bibliothekarin am Landesarchiv auf.

*forzati in Europa 1939–1955* presenta una scelta delle relazioni del convegno omonimo del 2009.

L'anno 2010 con 3647 presenze in 250 giorni d'apertura non ha potuto raggiungere il record del 2009 con 4115 presenze, ma l'interesse dei visitatori soprattutto per le fonti di genealogia è molto alto e continua a crescere anche fra i visitatori più giovani. Grande importanza riveste per privati ed enti ecclesiastici la possibilità di ottenere dall'Archivio provinciale contributi finalizzati a promuovere la tutela, la corretta conservazione e il riordino dei loro archivi. Nel 2010 sono stati erogati complessivamente 61.661,15 euro, raddoppiando quasi la somma dell'anno precedente: 30.342,40 euro sono stati spesi per interventi di restauro; per lavori di riordino e l'acquisto di materiali di conservazione 27.750,75; per l'acquisto di arredi 1932 euro. Gli enti ecclesiastici hanno beneficiato di 49.851,20 euro, i privati di 11.809,95 euro.

Due cambiamenti si segnalano nella pianta organica dell'Archivio: a fine gennaio Eva Barcatta Benedini si è trasferita all'Intendenza scolastica italiana e a giugno Manuela Zulian ha iniziato il suo incarico come bibliotecaria.

ac Alessandro Campaner  
adm Andrea Di Michele  
cr Christine Roilo  
ep Evi Pechlaner  
gp Gustav Pfeifer  
kc Karin Campaner  
lb Lidia Borgogno  
lg Luise Gafriller  
mp Margot Pizzini Dalsass

**Amtsdirktorin / Direttrice**

Dr. Christine Roilo

**Stellvertreter / Sostituto**

Dr. Gustav Pfeifer

**Archivare / Archivisti**

Dr. Andrea Di Michele

Mag.a Evi Pechlaner

Mag.a Margot Pizzini Dalsass

PD Dr. Gerald Steinacher (karenziert aus  
Studiengründen bis / licenza di studio fino  
all'1.9.2012)

**Bibliothek / Biblioteca**

Dr. Manuela Zulian (seit / dal 28.6.2010)

**Aushebedienst / Servizio deposito**

Michele Beltotti

Andreas Prechtl

Josef Stelzer

**Skartierung und Zwischenarchiv /**

**Servizio scarto e archivi di deposito**

Luise Gafriller

**Fotoreproduktionsstelle und Bildarchiv /**

**Servizio riproduzione fotografica e archivio  
fotografico**

Alessandro Campaner

Karin Campaner

**Restaurierung / Restauro**

Dr. Lidia Borgogno

**Buchbinderei / Legatoria**

Christian Thalmann

**Buchhaltung / Contabilità**

Elke Kofler

**Sekretariat / Segreteria**

Eva Barcatta Benedini (bis zum / fino al  
31.1.2010)

Ruth Dalvai

Maria Thaler Gasser





## BERICHTE – RELAZIONI

### ÜBERNAHME VON SCHRIFT- UND ANDEREM ARCHIVGUT – EINE AUSWAHL

Im Berichtszeitraum konnten die Bestandseinwerbung und die Sicherung von Archivgut aus den Zwischenarchiven der Landesverwaltung und aus der Hand privater Archiveigner erfolgreich fortgeführt werden.

#### 1. Ämter der Landesverwaltung

- Presseamt: Pressemitteilungen aus dem Zeitraum 1993–2008
- Amt für Weiterbildung, Bibliotheken und audiovisuelle Medien: archivwürdige Unterlagen (1984–1997)
- Forststation Brixen: Waldkarteien (1944–1953), Waldwirtschaftspläne (1958–2009)
- Abteilung Handwerk, Industrie und Handel: Akten zu Grundzuweisungen in Gewerbezone (1961–1990)
- Amt für Gewässernutzung: Register der Wasserrechte/Wasserkonzessionen und Akten (1920–1993)
- Amt für Personenverkehr: Sammlung der Beförderungübernahmeverträge (1980–1998)
- Amt für Seilbahnen: Seilbahnprojekte (1965–1985)

#### 2. Privatarchive, Nachlässe, Sammlungen

- Nachlass Silvius Magnago (20. Jahrhundert)
- Forschungsnachlass Karl Stuhlpfarrer
- Sammlung Josef Fontana – Unterlagen zu den Prozessen gegen die Südtiroler Attentäter (1957–1977)

### VERSAMENTI ARCHIVISTICI: UNA SELEZIONE

Nel 2009 è proseguito con successo il versamento di fondi provenienti dagli archivi di deposito dell'amministrazione provinciale e da proprietari privati.

#### 1. Uffici provinciali

- Ufficio stampa: comunicati stampa 1993–2008
- Ufficio educazione permanente, biblioteche e audiovisivi: documentazione varia (1984–1997)
- Stazione forestale di Bressanone: schede boschive (1944–1953), piani economici forestali (1958–2009)
- Ripartizione artigianato, industria e commercio: assegnazione di terreni per aree produttive (1961–1990)
- Ufficio gestione risorse idriche: registri dell'utilizzo delle acque e delle concessioni d'uso, documentazione varia (1920–1993)
- Ufficio trasporto persone: raccolta dei contratti di trasporto (1980–1998)
- Ufficio trasporti funiviari: progetti di impianti funiviari (1965–1985)

#### 2. Archivi privati, raccolte

- Fondo Silvius Magnago (XX secolo)
- Fondo Karl Stuhlpfarrer (XX secolo)
- Raccolta Josef Fontana – atti dei processi contro gli attentatori sudtirolesi (1957–1977)

LANDESSTRASSE  
37, DIE KEHREN VON  
SCIARÈ, 1960 (BESTAND  
STAATSBAUAMT)

STRADA PROVINCIALE  
37, I TORNANTI DI  
SCIARÈ, 1960 (FONDO  
GENIO CIVILE)

- Sammlung Giovanelli (17.–19. Jahrhundert)
- Ansichtskartensammlung Fontanesi (20. Jahrhundert)
- Ansichtskartensammlung Schlern-Verlag (20. Jahrhundert)

### 3. Körperschaften, Organisationen, Vereine, Parteien

- Archiv der Manifesta 7/2008 (2006–2009)
- Archiv des Bonifizierungskonsortiums Eisackmündung–Gmund (18.–20. Jahrhundert)
- Archiv des Bonifizierungskonsortiums Passer–Eisackmündung (18.–20. Jahrhundert)
- Partei der „Grünen – Verdi – Vërc“ (Ende 20. Jahrhundert)

### 4. Bildbestände

- Bildarchiv Alois Ausserhofer (1940–1945)
- Bildarchiv Umberto Principe (1935–1936)
- Bildarchiv Franz Oberkofler (1930–1950)
- Bildarchiv Josef Neumayer (Anfang 20. Jahrhundert)
- Bildarchiv Silvius Magnago (20. Jahrhundert)

lg/cr

## Ordnung und Erschließung von Beständen (in Auswahl)

### 1. Ältere Hoheitsverwaltung

#### Kirchenurbare des Gadertales und des Tauferer- und Ahrntales, Urbare von Schloss Thurn (ca. 1400–1841)

Der vorliegende Bestand gehörte zur Anfangsdotation des Landesarchivs von 1972 und wurde im Berichtsjahr detailliert neu verzeichnet. Urbare sind Verzeichnisse der Rechte und Einkünfte aus Liegenschaften einer kirchlichen oder adeligen Grund- oder Gerichtsherrschaft. In geografischer Hinsicht stammt der Großteil der Kirchenurbare des Bestandes aus den Sprengeln der Gerichte Thurn an der Gader (Welschellen, Campill, Untermoi, St. Martin) und Enneberg (Enneberg, Hof) sowie Uttenheim (Uttenheim, Gais, Mühlbach) und Taufers (Sand in Taufers, Rein in Taufers, Ahrntal). Den zweiten größeren und recht homoge-

- Raccolta Giovanelli (secc. XVII–XIX)
- Raccolta di cartoline postali illustrate Fontanesi (XX secolo)
- Raccolta di cartoline postali illustrate casa editrice Schlern (XX secolo)

### 3. Enti, organizzazioni, associazioni, partiti

- Archivio Manifesta 7/2008 (2006–2009)
- Archivio del Consorzio di bonifica Foce Isarco–Monte (secc. XVIII–XX)
- Archivio del Consorzio di bonifica Foce del Passirio–Foce dell’Isarco (secc. XVIII–XX)
- Archivio del Partito dei “Verdi – Grüne – Vërc” (fine XX secolo)

### 4. Fondi fotografici

- Fondo fotografico Alois Ausserhofer (1940–1945)
- Fondo fotografico Umberto Principe (1935–1936)
- Fondo fotografico Franz Oberkofler (1930–1950)
- Fondo fotografico Josef Neumayer (inizio XX secolo)
- Fondo fotografico Silvius Magnago (XX secolo)

lg/cr

## Riordino e descrizione di fondi (una selezione)

### 1. Ancien Régime

#### Urbari di chiese della val Badia e delle valli di Tures e Aurina; urbari di Castel Thurn (ca 1400–1841)

Il fondo fa parte della dotazione iniziale dell’Archivio provinciale ed è stato catalogato in modo dettagliato nell’anno corrente. Gli urbari sono registri censuali nei quali vengono annotati i diritti e gli introiti provenienti dai beni reali di una signoria ecclesiastica, nobile o giudiziaria. Da un punto di vista geografico, gran parte degli urbari conservati nel fondo si riferiscono a località nei circondari dei giudizi di Torre al Gadera (Rina, Campill, Antermoia, San Martino), Marebbe (Marebbe, Corte) e Tures (Campo Tures, Riva di Tures, valle Aurina). Una seconda parte egualmente omogenea comprende





WERBEFLYER FÜR  
DIE KUNSTBIENNALE  
MANIFESTA 7

VOLANTINO PER LA  
BIENNALE DI ARTE  
CONTEMPORANEA  
MANIFESTA 7

UNTERZEICHNUNG  
DES DEPOTVERTRAGES  
FÜR DIE ARCHIVE  
DER BONIFIZIERUNGS-  
KONSORTIEN EISACK-  
MÜNDUNG-GMUND UND  
PASSER-EISACKMÜNDUNG  
(V. L. N. R.: DIR. ROILO,  
DIR. PRENNER UND DIE  
OBMÄNNER ROTTENSTEI-  
NER UND ALESSANDRINI)

FIRMA DEL CONTRAT-  
TO DI DEPOSITO PER I  
FONDI D'ARCHIVIO DEI  
CONSORZI DI BONIFICA  
FOCE ISARCO-MONTE  
E FOCE DEL PASSI-  
RIO-FOCE DELL'ISARCO  
(DIR. ROILO, DIR. PREN-  
NER E I PRESIDENTI  
ROTTENSTEINER E ALES-  
SANDRINI, DA S. A. D.)



nen Teil des Bestandes bilden die Urbare der Gerichtsherrschaft Schloss Thurn, die fast lückenlos von der ersten Hälfte des 15. Jahrhunderts bis 1846 reichen.

ep

## 2. Körperschaften, Parteien

### Manifesta 7/2008 (2006–2009)

Die Biennale Manifesta, eine der wichtigsten Plattformen für zeitgenössische Kunst in Europa, wurde bereits in Rotterdam, Luxemburg, Ljubljana, Frankfurt und San Sebastian abgehalten. Für die Ausgabe 2008 wurde als Austragungsort die Region Trentino-Südtirol auserwählt, und zwar wegen ihres außergewöhnlichen postindustriellen Erbes, der reichen Kulturlandschaft und des Aufeinandertreffens italienischer und deutscher Kultur. Es war auch das erste Mal, dass die Manifesta nicht in einer einzelnen Stadt, sondern an verschiedenen Orten einer Region stattfand. Als Ausstellungsorte wurden die Festung Franzensfeste in der gleichnamigen Gemeinde, die „Ex-Alumix“ in Bozen, der „Palazzo delle Poste“ in Trient, das „Ex-Peterlini“-Gebäude und die Tabakmanufaktur in Rovereto bestimmt. Für die Auswahl der Künstlerinnen und Künstler waren die Kuratoren Adam Budak, Anselm Franke, Hila Peleg und das Raqs Media Collective (Jeebesh Bagchi, Monica Narula und Shuddhabrata Sengupta) zuständig. Die Veranstaltungen an diesen Orten wurden

gli urbari della signoria giudiziaria di Castel Torre, che abbracciano in modo quasi completo il periodo dalla prima metà del XV secolo fino al 1846.

ep

## 2. Organizzazioni, partiti

### Manifesta 7/2008 (2006–2009)

La biennale “Manifesta”, uno dei più importanti appuntamenti per l’arte moderna in Europa, negli anni passati si è svolta a Rotterdam, Lussemburgo, Ljubljana, Francoforte e San Sebastian. Per l’edizione del 2008 venne scelta la regione Trentino-Alto Adige, sia per il suo straordinario patrimonio postindustriale, sia per il ricco paesaggio culturale e il suo ruolo di punto d’incontro tra cultura italiana e tedesca. Per la prima volta Manifesta non si svolse in una sola città, ma in diverse località di una stessa regione. I luoghi prescelti furono il forte di Fortezza nel comune omonimo, la “Ex-Alumix” a Bolzano, il Palazzo delle Poste a Trento, l’edificio cosiddetto “Ex-Peterlini” a Rovereto e, nella stessa città, la Manifattura Tabacchi. Per la scelta degli artisti vennero incaricati i curatori Adam Budak, Anselm Franke, Hila Peleg e il Raqs Media Collective (Jeebesh Bagchi, Monica Narula e Shuddhabrata Sengupta). Le mostre nei luoghi indicati furono accompagnate da un variegato programma di eventi paralleli che ebbero



UMSCHLAG DER  
BROSCHÜRE DER  
NEUEN LINKEN ZUR  
VOLKSZÄHLUNG 1981  
(BESTAND GRÜNE  
FRAKTION IM SÜD-  
TIROLER LANDTAG)

COPERTINA DELLA  
BROCHURE DELLA  
NUOVA SINISTRA  
IN OCCASIONE DEL  
CENSIMENTO DEL 1981  
(FONDO GRUPPO DEI  
VERDI NEL CONSIGLIO  
PROVINCIALE)

durch ein vielfältiges Rahmenprogramm von Parallel-Events ergänzt, die sich auf die gesamte Region verteilten. Die Biennale dauerte vom 19. Juli bis zum 2. November 2008. An den vier Standorten wurden rund 85.000 Besucherinnen und Besucher gezählt. Nach der Auflösung des Manifesta-Büros in Bozen wurden die Unterlagen dem Südtiroler Landesarchiv übergeben. Aus ihnen sind vornehmlich die Aktivitäten rund um Organisation und Abwicklung der Ausstellung ersichtlich, doch auch die Korrespondenz mit Künstlern und Sponsoren gibt interessante Einblicke in die Welt der zeitgenössischen Kunst zu Beginn des dritten Jahrtausends.

Hannes Hofer

#### Archiv der grünen Fraktion im Südtiroler Landtag (1978–2003)

1978 veröffentlichte Alexander Langer in der „Südtiroler Volkszeitung“ einen Artikel mit dem Titel „Mit einer Schleuder gegen Goliath antreten?“ Dieser sogenannte „Davidsbrief“ enthielt erstmals einen Formierungsausschuss zur Gründung einer neuen linksgerichteten Liste angesichts der bevorstehenden Landtagswahlen. Programmatische Ausrichtung im Falle eines etwaigen Landtagseinzugs sollte nicht die Ausübung von Macht, sondern deren Kontrolle sein. In Ablehnung konventioneller Organisationsformen sollte die Liste über keinerlei Parteistrukturen oder -programm verfügen, sondern vollkommen aus dem herkömmlichen Parteienrahmen fallen, was

luogo in tutta la regione. La biennale aprì le sue porte il 19 luglio e chiuse il 2 novembre. Nei quattro luoghi della manifestazione vennero contati ben 85.000 visitatori.

Dopo lo scioglimento della centrale organizzativa della mostra a Bolzano le carte prodotte furono depositate presso l'Archivio provinciale. Vi sono documentate prevalentemente le varie attività intorno all'organizzazione e lo svolgimento della biennale, ma anche la corrispondenza con gli artisti che offre interessanti squarci del mondo dell'arte contemporanea all'inizio del terzo millennio.

Hannes Hofer

#### Gruppo dei Verdi nel Consiglio provinciale (1978–2003)

Nel 1978 Alexander Langer pubblicò nella „Südtiroler Volkszeitung“ un articolo dal titolo: „Mit einer Schleuder gegen Goliath antreten?“ (Scendere in campo con una fionda contro Golia?) La cosiddetta „Lettera di Davide“ contenne per la prima volta un appello a formare, in occasione delle imminenti elezioni del Consiglio provinciale, una nuova lista di sinistra. Nel caso di un eventuale raggiungimento di un mandato, l'indirizzo programmatico non prevedeva l'esercizio del potere, ma il suo controllo dall'esterno. Sulla base del rifiuto delle forme di organizzazione tradizionali la lista non avrebbe



FLYER ZU EINER WAHLKUNDGEBUNG DER ALTERNATIVEN LISTE FÜRS ANDERE SÜDTIROL, 1983 (BESTAND GRÜNE FRAKTION IM SÜDTIROLER LANDTAG)

VOLANTINO PER UNA MANIFESTAZIONE ELETTORALE DELLA LISTA ALTERNATIVA PER L'ALTRO SÜDTIROL, 1983 (FONDO GRUPPO DEI VERDI NEL CONSIGLIO PROVINCIALE)

UMSCHLAG EINES PROGRAMMHEFTES DER SÜDTIROLER KRIEGSDIENSTVERWEIGERER UND DES FILMCLUBS BOZEN, OKTOBER 1985 (BESTAND GRÜNE FRAKTION IM SÜDTIROLER LANDTAG)

COPERTINA DEL PROGRAMMA DI MANIFESTAZIONI DELL'ASSOCIAZIONE DI OBIETTORI DI COSCIENZA DEL SÜDTIROL E DEL FILMCLUB DI BOLZANO, OTTOBRE 1985 (FONDO GRUPPO DEI VERDI NEL CONSIGLIO PROVINCIALE)



insbesondere in der basisdemokratischen Erarbeitung der politischen Schwerpunkt- agenden Interethnizität, Autonomie, Demokratie und soziale Gerechtigkeit zum Ausdruck kommen sollte. Die „Neue Linke – Nuova Sinistra“ schaffte im November 1978 auf Anhieb den Sprung in den Landtag, mit einem Landtagsmandat für den Spitzenkandidaten Alexander Langer. Der politischen Schwerpunktsetzung im Bereich des friedlichen Zusammenlebens der drei Sprachgruppen entsprechend, sollte der Kampf gegen die verpflichtende Sprachgruppenzugehörigkeitserklärung im Rahmen der Volkszählung von 1981, unter dem Motto „Keine zweite Option!“, prägend für das erste Jahrzehnt alternativer Politik in Südtirol werden. Die internen Polemiken rund um die Verzögerung der vereinbarten Mandatsübergabe zur Halbzeit der Legislaturperiode an den italienischen Spitzenkandidaten Luigi Costalbano bewirkten jedoch eine Spaltung innerhalb der Gruppierung, wodurch, zusammen mit dem Ausscheiden Langers aus dem Landtag, ein vorzeitiges Ende der „Neuen Linken“ drohte. Bereits vor diesem Bruch war jedoch eine Weiterentwicklung im Sinne einer überregionalen Einbettung erfolgt, wobei die Auseinandersetzung mit „grünen“ Themen als wichtigstes Merkmal angesehen werden kann.

Die neu gegründete „Alternative Liste für das andere Südtirol – Lista alternativa per l'altro Südtirol“ schaffte 1983 erneut den Einzug in den Landtag, mit den zwei Ab-

dovuto sviluppare né la struttura né il programma tipico di un partito, ma stabilirsi totalmente al di fuori del quadro partitico, un obiettivo in sintonia con l'elaborazione delle tematiche politiche dell'interetnicità, dell'autonomia, della democrazia e della giustizia sociale. La “Nuova sinistra – Neue Linke” nel novembre del 1978 entrò subito in Consiglio provinciale con un mandato per il capolista Alexander Langer. La dichiarazione obbligatoria di appartenenza a un gruppo linguistico nell'ambito del censimento 1981 provocò una chiara presa di posizione contraria sotto il motto “Keine zweite Option” (No alle nuove opzioni), che risultò incisiva per il primo decennio di politica alternativa in Alto Adige e sottolineò l'importanza del tema della convivenza pacifica tra i tre gruppi linguistici per l'attività politica del movimento. Le polemiche interne per il ritardo con il quale avvenne l'accordata cessione del mandato a metà legislatura al candidato di lingua italiana Luigi Costalbano provocarono una rottura interna al movimento, a causa della quale, anche per l'uscita di Alexander Langer dal Consiglio provinciale, si rischiò una prematura fine della “Nuova sinistra”. Ma già prima di tale crisi si poté assistere all'evoluzione del movimento verso una collocazione più sovraregionale, con un peso crescente assegnato alle tematiche “verdi”. La nuova lista denominata “Lista alternativa per l'altro Südtirol – Alternative

geordneten Alexander Langer und Andreina Ardizzone-Emeri, nach deren Ableben im Jahre 1985 Arnold Tribus nachrückte. Als Konsequenz der inhaltlich verstärkt ökologischen Orientierung trat die Liste bei den Landtagswahlen 1988 als „Grün-Alternative Liste – Lista Verde Alternativa“ an.

Die dritte Legislaturperiode stand stark unter dem Einfluss des Wechsels Alexander Langers von der Landespolitik ins Europaparlament (1989) sowie der unmittelbar damit zusammenhängenden Intensivierung der Richtungsstreitigkeiten rund um die Entscheidungsfrage: offene Listenformation versus Parteiwerdung der Liste. Der Tod von Alexander Langer, der charismatischen Symbol- und Integrationsfigur, im Jahr 1995 bedeutete für die bei den Landtagswahlen von 1993 endgültig zur Grünen Liste mutierte Sammelbewegung „Verdi – Grüne – Vërc“ einen herben Rückschlag, markierte jedoch ebenso einen Wendepunkt in Richtung Parteiwerdung und Bekleidung von Regierungämtern. Die Grünen schafften auch gleich für verschiedene Legislaturhalbzeiten den Sprung ins Amt des Vizelandtagspräsidenten. Die gleichzeitig erfolgende verstärkte Besetzung umwelt- und demokratiepolitischer Themenfelder brachte den Südtiroler Grünen im Zuge der Landtagswahlen von 2003 erstmals drei Mandate im Landtag. Das Archiv der grünen Landtagsfraktion, dem Südtiroler Landesarchiv im Jahr 2009 als Depositum übergeben, umfasst im Wesentlichen den Zeitraum 1978–2003. Die Unterlagen belegen einerseits die Geschichte der Bewegung, enthalten andererseits aber vor allem ein reiches Spektrum der Themen, mit denen sich die Grünen in den drei Jahrzehnten des Bestandszeitraums beschäftigten.

Hansjörg Stecher

### 3. Privatarchive, Nachlässe

#### Nachlass Mario Ravanelli (1850–1969)

Mario Ravanelli (Trient 1891–Bozen 1969) war Rechtsanwalt in Bozen. Bereits in den Zwanzigerjahren begann Ravanelli, sich mit den Gemeinnutzungsrechten und dem Genossenschaftswesen in Südtirol

Liste für das andere Südtirol“ si guadagnò, nel 1983, due mandati per Alexander Langer e Andreina Ardizzone-Emeri, sostituita dopo la sua morte nel 1985 da Arnold Tribus. Sulla base del nuovo orientamento più esplicitamente ecologista, per le elezioni del Consiglio provinciale del 1988 si mise in lizza come “Lista Verde alternativa – Grün-alternative Liste”. Questa terza legislatura subì l’impatto della partenza di Alexander Langer che lasciò il mondo politico provinciale per il parlamento europeo (1989) e, in stretta connessione con questo addio, dell’intensificazione dei conflitti interni tra i sostenitori della concezione aperta della lista e coloro che miravano invece alla sua trasformazione in una struttura partitica vera e propria. Nel 1995 la morte di Alexander Langer, figura carismatica e simbolo dell’integrazione, rappresentò una grave perdita per la lista che come “Verdi – Grüne – Vërc” si era presentata alle elezioni del 1993, ma marcò anche un punto di svolta verso la trasformazione in partito e il raggiungimento di funzioni governative: I Verdi, infatti, nelle varie legislature seguenti ricoprirono più volte la vicepresidenza del Consiglio provinciale. Contemporaneamente divennero sempre più importanti le tematiche ecologiste e democratiche nell’attività politica, facendo sì che nelle elezioni del 2003 i verdi altoatesini guadagnassero per la prima volta tre mandati.

Il fondo del Gruppo dei Verdi nel Consiglio provinciale è stato ceduto nel 2009 all’Archivio provinciale come deposito. La documentazione abbraccia il periodo dal 1978 al 2003, documentando sia la storia del movimento sia il ricco spettro dei temi dei quali i Verdi si sono occupati in questi tre decenni.

Hansjörg Stecher

### 3. Fondi privati

#### Fondo Mario Ravanelli (1850–1969)

Mario Ravanelli (Trento 1891–Bolzano 1969) fu avvocato a Bolzano. Già negli anni Venti Ravanelli cominciò a interessarsi degli usi civici e del sistema delle cooperative in Alto Adige, inizialmente



SEITE AUS EINEM  
TYPSKRIPT MARIO  
RAVANELLIS ZUR  
DEUTUNG ALTER  
FELSZEICHNUN-  
GEN ALS KALENDER  
(NACHLASS MARIO  
RAVANELLI)

PAGINA DI UN  
TIPOSCRITTO DI  
MARIO RAVANEL-  
LI SULL'INTER-  
PRETAZIONE DI  
ANTICHI DISEGNI  
SU ROCCIA COME  
CALENDARIO (FONDO  
MARIO RAVANELLI)

WERBEFLYER  
DES BOZNER  
FREMDENVERKEHRS-  
AMTES, FÜNFZIGER-  
JAHRE (SAMMLUNG  
TOURISMUSWERBUNG)  
VOLANTINO PUBBLICITA-  
RIO DELL'ENTE  
PROVINCIALE PER IL  
TURISMO DI BOLZANO,  
ANNI CINQUANTA  
(RACCOLTA MATERIALE  
PUBBLICITARIO  
TURISTICO)



zu beschäftigen, anfangs aus beruflichen Gründen, aber zunehmend auch getragen von einem persönlichen Interesse an der Entstehungsgeschichte des spezifisch alpenländischen Phänomens der Agrargemeinschaften bzw. Nachbarschaften. Bereits in jungen Jahren hatte Mario Ravanelli großes Interesse für die Geschichtsforschung entwickelt, wobei ihn vor allem vorgeschichtliche Felszeichnungen und Schalensteine faszinierten, die er als Kalendersystem interpretierte und zu denen er mehrere Untersuchungen verfasste. Noch in den Sechzigerjahren führte er am Megalithstein des sogenannten „Roarer Windspiels“ am Ritten eine private Ausgrabung durch. Der Bestand, dem Südtiroler Landesarchiv als Depositum übergeben, enthält vor allem Unterlagen und Manuskripte zu Ravanellis Urgeschichtsforschung.

ep

#### 4. Sammlungsgut

##### Sammlung Tourismuswerbung, 20. Jahrhundert

Die Sammlung enthält Südtiroler Tourismuswerbung von den Dreißigerjahren bis ins erste Jahrzehnt des 21. Jahrhunderts. Zum Großteil sind die Werbefolder und -broschüren von den aufeinanderfolgenden zentralen Provinzial-Fremdenverkehrsämtern (ENIT – Ente nazionale italiano turismo, EPT – Ente provinciale turismo, LFVA – Landesfremdenverkehrsamt)

per motivi professionali ma in seguito sviluppando un interesse personale per la nascita e la storia delle comunità agrarie e delle vicinie, un fenomeno specifico delle regioni alpine. Già da giovane aveva cominciato a interessarsi di preistoria e in particolare di disegni rupestri e coppelle, che interpretò come un sistema per il computo del tempo e sui quali scrisse alcuni articoli. Ancora negli anni Sessanta fece uno scavo privato presso la rupe megalitica del cosiddetto “Roarer Windspiel” sul Renon. Il fondo, versato all’Archivio provinciale come deposito, contiene soprattutto documentazione e manoscritti intorno alle ricerche di preistoria del Ravanelli.

ep

#### 4. Raccolte

##### Raccolta di materiale pubblicitario turistico, XX secolo

La raccolta contiene materiale di pubblicità turistica per l’Alto Adige prodotto tra gli anni Trenta e gli inizi del XXI secolo. In gran parte le brochure e i depliant pubblicitari sono editi dai vari uffici per il turismo avvicendatisi nel corso degli anni (ENIT – Ente nazionale italiano turismo, EPT – Ente provinciale turismo, LFVA – Lan-





WERBEFLYER DES  
BOZNER FREMDEN-  
VERKEHRSAMTES,  
1959 (SAMMLUNG  
TOURISMUSWERBUNG)

VOLANTINO PUBBLI-  
CITARIO DELL'ENTE  
PROVINCIALE PER IL  
TURISMO DI BOLZANO,  
1959 (RACCOLTA  
MATERIALE PUBBLICI-  
TARIO TURISTICO)

ITALIENISCHE  
MILIZIONÄRE VOR  
EINER SCHULE IN  
BAÑOS DE RIO TOBIA  
(LA RIOJA), APRIL  
1938 (BILDARCHIV  
MAURIZIO LORANDI)

LEGIONARI ITALIANI  
DAVANTI A UNA  
SCUOLA A BAÑOS  
DE RIO TOBIA (LA  
RIOJA), APRILE 1938  
(ARCHIVIO FOTO-  
GRAFICO MAURIZIO  
LORANDI)



herausgegeben worden und bewerben das gesamte Land. Eine kleinere Anzahl, herausgegeben von lokalen Fremdenverkehrsorganisationen ist einzelnen Ortschaften, Bezirken oder Gebieten gewidmet. Die Folger wurden in den verschiedenen Sprachen gedruckt, doch das wichtigste Zielpublikum sind Touristen aus deutschsprachigen Ländern und Italien.

Der Bestand dient als Ergänzung zu den im Südtiroler Landesarchiv vorhandenen und für die Südtiroler Fremdenverkehrsgeschichte relevanten Archivbeständen. Er dokumentiert die Änderung der Bildsprache genauso wie die Veränderungen in der Sprache der Werbung.

cf

desfremdenverkehrsamt / Ufficio provinciale turismo) e si riferiscono a tutta la provincia di Bolzano. Un campione più piccolo edito da aziende di soggiorno locali è dedicato a singole località o valate. Il materiale pubblicitario del fondo è stato pubblicato in più lingue europee, anche se le aree di reclutamento più importanti per il turismo regionale sono quelle italiana e tedesca. La raccolta è un'ottima aggiunta ai vari fondi di storia del turismo in Alto Adige già conservati dall'Archivio provinciale e documenta lo sviluppo dell'immaginario turistico come anche del linguaggio pubblicitario.

cf

## 5. Bildbestände

Im Berichtsjahr wurden folgende Bildbestände digitalisiert und erschlossen:

**Sammlung Maurizio Lorandi:** Maurizio Lorandi war Offizier des CTV (Corpo Truppe Volontarie / Freiwilligenkorps) im Spanischen Bürgerkrieg. Die 762 Fotografien des Bestandes dokumentieren die Präsenz der italienischen Truppen in Spanien von Februar 1937 bis Mai 1939.

**Sammlung Romeo Somnavilla:** Die Sammlung besteht aus drei privaten Fotoalben mit insgesamt 800 S/W-Fotografien. Die Fotos entstanden im Brixner Optantenumkreis während des Zeitraums 1928–1953.

## 5. Fondi fotografici

Nell'anno in corso sono stati digitalizzati e catalogati i seguenti fondi fotografici:

**Raccolta Maurizio Lorandi:** il fondo contiene 762 fotografie scattate da Maurizio Lorandi tra il febbraio 1937 e il maggio 1939 durante la sua permanenza in Spagna come ufficiale del CTV (Corpo Truppe Volontarie) e documentano la presenza militare italiana nella guerra civile spagnola.

**Raccolta Romeo Somnavilla:** la collezione Somnavilla è formata da tre album fotografici privati che contengono 800 fotografie in bianco e nero. Le fotografie sono state scattate nella cerchia degli optanti di Bressanone in un periodo compreso tra il 1928 e il 1953.



ÖSTERREICHISCHER  
SOLDAT AUF EINER  
BEHELFSBRÜCKE IN  
EINER GLETSCHER-  
SPALTE DES  
MARMOLATAMASSIVS,  
1915/18 (BILDARCHIV  
GUNTHER LANGES)

SOLDATO AUSTRIACO  
SU UN PONTICELLO IN  
UN CREPACCIO DELLA  
MARMOLADA, 1915/18  
(ARCHIVIO FOTO-  
GRAFICO GUNTHER  
LANGES)

SCHÜLERINNEN  
UND LEHRKRÄFTE  
DES SIEBTEN JAHR-  
GANGS DER HAUS-  
WIRTSCHAFTLICHEN  
WINTERSCHULE  
BÜHLERHOF IN SARNS  
(BRIXEN), 1964 (BILD-  
ARCHIV BÜHLERHOF)

ALLIEVE ED  
INSEGNANTI DEL  
VII CORSO DI FOR-  
MAZIONE PRESSO  
LA SCUOLA DI  
ECONOMIA DOMESTI-  
CA "BÜHLERHOF" A  
SARNES (BRESSANO-  
NE), 1964 (ARCHIVIO  
FOTOGRAFICO  
BÜHLERHOF)



**Sammlung Bühlerhof:** Die 1131 S/W- und Farbfotografien aus den Jahren 1957–1973 belegen in Form einer Bildchronik die ersten 17 Jahre der ehemaligen Hauswirtschaftsschule am Bühlerhof in Sarns bei Brixen.

**Bildarchiv Gunther Langes:** Die 166 Bilder wurden für Langes' Publikation „Die Front in Fels und Eis. Der Weltkrieg 1914–1918 im Hochgebirge“, München 1933, gesammelt und benutzt. Sie dokumentieren den Ersten Weltkrieg an der Dolomitenfront und an der Ortlergruppe.

ac/kc

**Raccolta "Bühlerhof":** le 1131 fotografie in bianco e nero e a colori tracciano un'interessante cronaca dei primi diciassette anni di attività della ex-scuola di economia domestica "Bühlerhof" a Sarnes presso Bressanone, tra il 1957 e il 1973.

**Fondo Gunther Langes:** le immagini che costituiscono il fondo sono state raccolte e in parte utilizzate da Langes per la sua pubblicazione "Die Front in Fels und Eis. Der Weltkrieg 1914–1918 im Hochgebirge", Monaco 1933, e documentano la prima guerra mondiale sul fronte delle Dolomiti e in particolare sul versante dell'Ortles/Cevedale.

ac/kc

## 6. Vom Landesarchiv geförderte Verzeichnungsarbeiten

### Archiv der Benediktinerinnenabtei zum Heiligen Kreuz auf Säben (1564–2007)

Auf Initiative von Mathias Jenner, Domherr zu Brixen sowie Spitals- und Pfarrherr in Klausen, wurde im Jahr 1686 auf dem Säbener Berg ein Frauenkloster eingerichtet, das zunächst von Nonnen aus der Benediktinerinnenabtei Nonnberg in Salzburg besiedelt wurde. Die finanzielle Grundlage des Klosters waren Mitgiften, Stiftungen, Schenkungen und landwirtschaftliche Besitzungen. 1797 wurde das Kloster zum ersten Mal geplündert, 1808 von der bayerischen Regierung kurzzeitig aufgehoben, doch bald wieder errichtet. Einen schweren Einschnitt

## 6. Lavori di riordino e catalogazione promossi dall'Archivio provinciale

### Archivio dell'abbazia di Santa Croce delle Benedettine a Sabiona (1564–2007)

Su iniziativa di Mathias Jenner, canonico di Bressanone nonché parroco e parroco ospedaliero di Chiusa, nel 1686 sulla rocca di Sabiona fu fondato un convento femminile. Le prime monache provenivano dall'abbazia delle Benedettine di Nonnberg a Salisburgo. La base finanziaria del convento era costituita dalle doti delle monache, da fondazioni pie, regali e beni terrieri. Nel 1797 il convento fu saccheggiato una prima volta; nel 1808 fu sciolto dal governo bavarese ma rifondato dopo pochi anni. L'annessione alla fine della



DIE BENEDIKTINERINNENABTEI  
SÄBEN (BILDARCHIV  
PLANINSCHKEK)

L'ABBAZIA DELLE  
SUORE BENEDETTINE  
DI SABIONA (ARCHIVIO  
FOTOGRAFICO  
PLANINSCHKEK)

erlebte das Kloster nach der Annexion des südlichen Teils von Tirol durch das Königreich Italien nach dem Ersten Weltkrieg: Durch das Aufnahmeverbot von Novizinnen aus dem nunmehrigen Ausland Österreich blieb der Nachwuchs aus. Erst nach dem Zweiten Weltkrieg erholte sich das Kloster langsam wieder. Der im Kloster Säben verwahrte Archivbestand setzt sich aus einer Urkundenreihe und einem umfangreichen Aktenbestand zusammen. Die vollzählig erhaltene Reihe der Personalfaszikel bildet den Hauptteil des Bestandes, dazu kommen Kapitelakten, Chroniken, Nekrologien und Korrespondenz – vorwiegend mit anderen Klöstern – Belange der Ökonomie und Verwaltung von Gütern und Grundbesitz betreffend.

Ingrid Facchinelli

#### **Nachlass Alois und Josef Carli – Pläne (1904–1950)**

Die Familie Carli ist Anfang des 19. Jahrhunderts aus dem Trentino nach Burgstall zugewandert. Alois Carli, geboren 1865 in Burgstall, arbeitete als Baumeister seit dem Ende des 19. Jahrhunderts im Burggrafenamnt. Um 1904 zog er mit seiner Familie von Burgstall nach Lana und erwarb dort den Kröllnerhof, um 1908 errichtete er die Villa Carli in der Vill. Das erste Projekt war 1904 das Vereinshaus für den katholischen Meister- und Arbeiterverein. Nach seinem Tod im Jahr 1931 folgte ihm sein 1895 in Burgstall geborener Sohn Josef als Baumeister nach. Dessen letztes Projekt war der Bau

Grande Guerra della parte meridionale del Tirolo al Regno d'Italia significò per il convento una grave cesura: non essendo più possibile l'ammissione di suore provenienti dall'Austria, ormai stato straniero, vennero a mancare le nuove generazioni di monache. Solo dopo la seconda guerra mondiale il convento si riprese. L'archivio dell'abbazia di Sabiona, ivi conservato, comprende una serie di pergamene e un ricco fondo di documentazione amministrativa. La serie più ampia e completa è costituita dai fascicoli personali delle monache, ai quali si aggiungono gli atti del capitolo, cronache, necrologi e corrispondenza con altri conventi, nonché documenti provenienti dall'amministrazione dei beni terrieri.

Ingrid Facchinelli

#### **Fondo Alois e Josef Carli – Progetti (1904–1950)**

La famiglia Carli immigrò a Postal dal Trentino agli inizi del XIX secolo. Alois Carli, nato a Postal nel 1865, operò nel Burgraviato come costruttore edile sin dalla fine del XIX secolo. Nel 1904 si trasferì a Lana, dove acquistò il maso Kröllner e nel 1908 costruì Villa Carli a Vill. Il primo progetto edile fu quello per la casa dell'Associazione cattolica degli artigiani e degli operai del 1904. Dopo la sua morte nel 1931 gli succedette come costruttore edile il figlio Josef, nato a Postal nel 1895. L'ultimo progetto di Josef Carli fu quello per villa Zuegg a Lana, costruita dal 1947 al 1950,

der Villa Zuegg in Lana von 1947–1950, danach beendete er seine Tätigkeit als Baumeister. Von 1946 bis 1956 bekleidete Josef Carli das Amt eines Bürgermeisters von Lana (bis 1948 als ernannter, dann als gewählter Bürgermeister). Er starb 1966.

Der Bestand, der im Obstbaumuseum in Lana verwahrt wird, umfasst etwas über 100 Bauprojekte beider Baumeister – größere Arbeiten führten sie nach Plänen von Architekten, kleinere nach eigenen Plänen aus – vor allem zu Gebäuden in Lana, Burgstall, in anderen Dörfern der Umgebung von Lana und in Ulten. Sie reichen von sakralen Bauten (Kirchen, Klosterumbauten) über Infrastruktur und öffentliche Einrichtungen (Straßen, Schulen, Vereinshäuser, Heime) bis zu Gewerbebauten (Zuegg, Margesin, Obst- und Sennereigenossenschaften) und Privatgebäuden (Wohnhäuser, Wirtschaftsgebäude).

Simon Terzer

#### Archiv- und Fotosammlung des Vereins Südtiroler Obstbaumuseum Lana (1701–1996)

Bereits 1986 hatte ein Konzeptentwurf für den zweiten Stock des Ansitzes Larchgut – heute Obstbaumuseum Lana – u. a. einen Raum für die „Sammlung aller erreichbaren Dokumente (Urkunden, Dorfbücher, Pläne, Literatur ...) über Lana“ enthalten. Als der Schwerpunkt des Museums auf die Obstwirtschaft gelegt wurde und 1990 das Obstbaumuseum mit einer Dauerausstellung versehen werden musste, kamen vermehrt Archive von landwirtschaftlichen Verbänden und Hof- bzw. Privatarchive und -sammlungen als Leihgaben oder Schenkungen an den Verein. Die Fotosammlung speiste sich in den Achtzigerjahren aus verschiedenen Übernahmen und Schenkungen. Thematisch dominierten Schriftgut und Fotos zur Geschichte des Südtiroler und Lananer Obstbaus und zur Geschichte von Lana und Umgebung.

Simon Terzer

#### Veröffentlichungen im Berichtsjahr Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio provinciale di Bolzano

Das Südtiroler Landesarchiv hat im Rahmen seines gesetzlichen Auftrages auch Forschungen zur Landesgeschichte durchzuführen

dopodiché cessò la sua attività. Dal 1946 fino al 1956 Josef Carli fu sindaco di Lana (fino al 1948 come sindaco designato, poi come il primo sindaco eletto democraticamente). Morì nel 1966.

Il fondo, conservato presso il Museo sudtirolese della frutticoltura di Lana, contiene circa 100 progetti edili dei due costruttori, che per gli edifici più grandi eseguivano progetti di altri architetti, mentre per quelli più piccoli progettavano in proprio. Gli edifici progettati si trovano a Lana, Postal, nei paesi limitrofi e nella val d'Ultimo. La tipologia degli edifici costruiti dai Carli va da edifici sacrali (chiese, ristrutturazioni di conventi), a costruzioni pubbliche (strade, scuole, case per associazioni, convitti) sino a fabbriche (Zuegg, Margesin, cooperative di frutta e latte) e case private (abitazioni, stalle e fienili).

Simon Terzer

#### Raccolta archivistica e fotografica dell'Associazione Museo sudtirolese della frutticoltura di Lana (1701–1996)

Già nel 1986 un progetto preliminare aveva previsto di riservare un vano del secondo piano di maso Larchgut – oggi Museo sudtirolese della frutticoltura di Lana – alla “raccolta di tutti i documenti raggiungibili (pergamene, cronache, progetti, pubblicazioni) riguardanti Lana”. Quando il progetto di Museo si orientò sulla storia della frutticoltura e nel 1990 si procedette all'allestimento di una mostra permanente, vennero versati a titolo di deposito o donazione numerose raccolte e fondi archivistici di associazioni, masi e privati. Anche la raccolta fotografica andò arricchendosi di versamenti e donazioni. I temi dominanti sono la storia della frutticoltura in Alto Adige e a Lana e la storia di Lana e dintorni.

Simon Terzer

#### Pubblicazioni nel 2010 Pubblicazioni dell'Archivio provinciale di Bolzano / Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs

Lo studio della storia regionale rientra tra i compiti istituzionali dell'Archivio provinciale di Bolzano. Per raggiungere

LANDESSTRASSE  
37, ERRICHTUNG  
DER TALSEITIGEN  
STÜTZMAUER AN DER  
ZWEITEN KEHRE VON  
SCIARÈ, 1958 (BESTAND  
STAATSBUAAMT)

STRADA PROVINCIALE  
37, COSTRUZIONE  
DI UN MURO DI  
SOSTEGNO A VALLE  
PRESSO IL SECONDO  
TORNANTE DI SCIARÈ,  
1958 (FONDO  
GENIO CIVILE)





„ELITEN IN TIROL“,  
BAND 31 DER  
VERÖFFENTLICHUNGEN  
DES SÜDTIROLER  
LANDESARCHIVS  
“LE ÉLITES IN  
TIROLO”, VOL. 31  
DELLE PUBBLICAZIONI  
DELL’ARCHIVIO  
PROVINCIALE  
DI BOLZANO

VORSTELLUNG DES  
BANDES 31 DER  
VERÖFFENTLICHUNGEN  
DES SLA AM  
16. DEZEMBER IM  
LESESAAL DER  
LANDESBIBLIOTHEK  
PRESENTAZIONE  
DEL VOLUME 31  
DELLE PUBBLICAZIONI  
DELL’APB IL  
16 DICEMBRE NELLA  
SALA STUDIO  
DELLA BIBLIOTECA  
PROVINCIALE



ren, diese zu fördern und deren Ergebnisse zu veröffentlichen. Zu diesem Zweck führt das Landesarchiv seit fünfzehn Jahren die Publikationsreihe „Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell’Archivio provinciale di Bolzano“. 2010 konnten zwei Bände der Reihe gedruckt werden, die erste Ergebnisse der verschiedenen vom Landesarchiv initiierten oder mitgetragenen Projekte zum Bicentenaire 1809–2009 präsentieren.

Band 31: *Eliten in Tirol zwischen Ancien Régime und Vormärz / Le élites in Tirolo tra Antico Regime e Vormärz*. Akten der internationalen Tagung vom 15. bis 18. Oktober 2008 an der Freien Universität Bozen, hrsg. von Marco Bellabarba, Ellinor Forster, Hans Heiss, Andrea Leonardi und Brigitte Mazohl, Innsbruck/Wien/Bozen: StudienVerlag 2010, 551 Seiten.

Das 200-jährige Gedenken der Ereignisse von 1809 gab den Anlass, neuen wissenschaftlichen Fragestellungen zur Sattelzeit um 1800 in erweiterter Perspektive nachzugehen. In breit angelegten Quellenstudien werden in diesem Tagungsband Kontinuitäten und Brüche – im städtischen und dörflichen Kontext, im Bereich von Herrschaft und Verwaltung sowie ökonomischer Strukturen – herausgearbeitet und mit europäischen Entwicklungen verknüpft. Der gewählte Fokus auf verschiedene Führungsgruppen und auf ausgewählte Biographien belegt eindrucksvoll, wie an Fragen des Wandels und der Kontinuität von Eliten

questo obiettivo da quindici anni l’Archivio pubblica la collana intitolata “Pubblicazioni dell’Archivio provinciale di Bolzano / Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs”. Nel 2010 sono stati presentati due nuovi volumi della collana che offrono i primi risultati delle ricerche dell’archivio intorno al bicentenario 1809–2009.

Volume XXXI: *Eliten in Tirol zwischen Ancien Régime und Vormärz / Le élites in Tirolo tra Antico Regime e Vormärz*. Atti del convegno internazionale dal 15 al 18 ottobre 2008 presso la Libera Università di Bolzano, a cura di Marco Bellabarba, Ellinor Forster, Hans Heiss, Andrea Leonardi e Brigitte Mazohl, Innsbruck/Vienna/Bolzano, StudienVerlag 2010, 551 pagine.

La commemorazione del bicentenario delle vicende del 1809 ha offerto l’occasione per promuovere nuove ricerche con una prospettiva più larga intorno all’epoca storica a cavallo tra il Sette- e l’Ottocento. Sulla base di una vasta scelta di fonti, il volume ripercorre le continuità e le rotture sia del contesto urbano sia di quello rurale, negli ambiti del potere, dell’amministrazione e delle strutture economiche, inserendole in una cornice europea. L’attenzione sui vari gruppi di potere, proposti attraverso biografie scelte, testimonia in modo lampante come proprio studiando continuità e trasformazioni delle élites e indagando la questione dell’ascesa sociale si colgano i cambiamenti politici e sociali. Le ricerche presentate

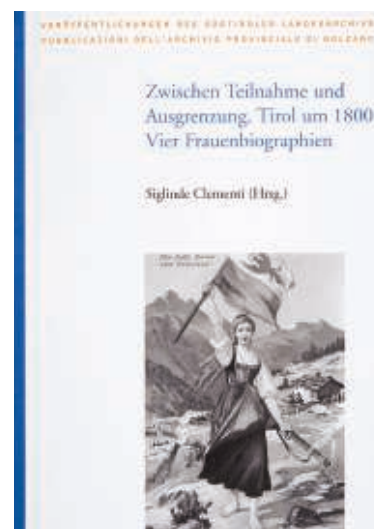


VORSTELLUNG DES  
BANDES 32 DER  
VERÖFFENTLICHUNGEN  
DES SLA AM 24. NO-  
VEMBER IM AUKTIONS-  
SAAL DES PALAIS  
DES MERKANTIL-  
MAGISTRATS

PRESENTAZIONE  
DEL VOLUME 32  
DELLE PUBBLICAZIONI  
DELL'APB IL 24 NO-  
VEMBRE NELLA SALA  
DELLE ASTE DEL  
PALAZZO MERCANTILE

„ZWISCHEN  
TEILNAHME UND  
AUSGRENZUNG“,  
BAND 32 DER  
VERÖFFENTLICHUN-  
GEN DES SÜDTIROLER  
LANDESARCHIVS

“ZWISCHEN TEIL-  
NAHME UND AUS-  
GRENZUNG”, VOL. 32  
DELLE PUBBLICAZIONI  
DELL'ARCHIVIO PRO-  
VINCIALE DI BOLZANO



sowie des sozialen Aufstiegs konkrete politisch-gesellschaftliche Veränderungen sichtbar werden. Darüber hinaus werden hier die traditionellen – auch historiographischen – Grenzen überschritten und Forschungen aus Nordtirol, Südtirol und dem Trentino zusammengeführt, der Vergleich mit Entwicklungen in benachbarten Regionen und Territorien (Lombardo-Venetien, Illyrien, Schweiz, Bayern) eröffnet europäische Perspektiven und erlaubt eine realistischere Einschätzung der Vorgänge in Tirol. Der Band wurde am 16. Dezember 2010 im Lesesaal der Landesbibliothek „F. Tessmann“ in Bozen vorgestellt.

Band 32: *Zwischen Teilnahme und Ausgrenzung. Tirol um 1800. Vier Frauenbiographien*, hrsg. von Siglinde Clementi, Innsbruck: Universitätsverlag Wagner 2010, 176 Seiten. Vier Frauen, die alle bereits einen Platz in der Tiroler Erinnerungskultur einnehmen, stehen im Mittelpunkt dieses Bandes: Katharina Lanz, Giuseppina (Josephine) Negrelli, Therese von Sternbach und Anna (Annette) von Menz. Die biographischen Studien befassen sich sowohl mit den Lebensgeschichten selbst als auch mit dem Legendengeflecht rund um die vier Frauen. Margareth Lanzinger und Raffaella Sarti zeichnen den Prozess der Konstruktion einer Heldin am Beispiel der Katharina Lanz nach, Cecilia Nubola befasst sich mit der aus dem Primiero stammenden Giuseppina Negrelli, die sich als Schützenkommandantin in Männerkleidung am Aufstand von 1809

trascendono i confini tradizionali – anche in campo storiografico – proponendo contributi dal Tirolo, dall’Alto Adige e dal Trentino. La comparazione con le evoluzioni nelle regioni e nei territori limitrofi (Lombardo-Veneto, Illiria, Svizzera, Baviera) apre prospettive europee e permette una valutazione più realistica delle vicende del Tirolo.

Il volume è stato presentato il 16 dicembre 2010 nella sala studio della Biblioteca provinciale “F. Tessmann” a Bolzano.

Volume XXXII: *Zwischen Teilnahme und Ausgrenzung. Tirol um 1800. Vier Frauenbiographien*, a cura di Siglinde Clementi, Innsbruck, Universitätsverlag Wagner 2010, 176 pagine.

Al centro di questo volume vi sono quattro donne che hanno un posto importante nella memoria storica tirolese: Katharina Lanz, Giuseppina (Josephine) Negrelli, Therese von Sternbach e Anna (Annette) von Menz. Le ricerche biografiche mettono a fuoco sia la loro reale biografia sia le diverse costruzioni leggendarie intorno alle loro vicende. Margareth Lanzinger e Raffaella Sarti ripercorrono il processo della costruzione di un mito nel caso di Katharina Lanz; Cecilia Nubola si occupa di Giuseppina Negrelli, nata a Primiero, che come comandante degli Schützen prese parte in abiti maschili alla rivolta del 1809. Maria Heidegger esamina le autorappresentazioni e le descrizioni apocriefe di Therese von Sternbach, che amava mostrarsi cavallerizza e fumatrice di pipa, mentre la curatrice del volume, Siglinde



STERBEBILD DER ANNA (ANNETTE) GRÄFIN VON SARNTHEIN, GEBORENE VON MENZ, 1869 (SAMMLUNG LANDESARCHIV)

PARTECIPAZIONE DI MORTE PER ANNA (ANNETTE) CONTESSA SARNTHEIN NATA VON MENZ, 1869 (RACCOLTA APB)

beteiligte. Maria Heidegger geht den Selbststilisierungen und den Fremdzuschreibungen der sich gerne Pfeife rauchend und auf einem Pferd reitend darstellenden Therese von Sternbach nach, die Herausgeberin Siglinde Clementi untersucht am Beispiel der Bozner „Franzosenbraut“ Anna von Menz unter anderem Eheanbahnungsprozesse und Ehemodelle in einer Zeit veränderter Liebes- und Ehekonzepte.

Der Band wurde am 24. November 2010 im Auktionsaal des Palais des Merkantilmagistrats in Bozen vorgestellt.

Am 3. Dezember 2010 konnte im Festsaal des Ansitzes Rottenbuch in Bozen ein Band präsentiert werden, der die Ergebnisse eines vom Südtiroler Landesarchiv wesentlich geförderten Projektes beinhaltet: Margareth Lanzinger, Gunda Barth-Scalmani, Ellinor Forster, Gertrude Langer-Ostrawsky, *Aushandeln von Ehe. Heiratsverträge der Neuzeitimeuropäischen Vergleich* (L'Homme Archiv 3), Köln/Weimar/Wien: Böhlau Verlag 2010, 530 Seiten.

Die Ehe war in der Geschichte der Neuzeit ein zentrales Ordnungsmodell und zugleich eine Institution von großer ökonomischer Relevanz. Geld und Güter flossen aus diesem Anlass zwischen den Generationen, zwischen Braut und Bräutigam oder wurden in Aussicht gestellt. Vermögenstransfers waren in der Forschung bislang hauptsächlich unter den Aspekten des Erbrechts und der Erbpraxis Thema. Doch stellte das Ehegüterrecht eine mindestens ebenso wichtige

Clementi, prendendo spunto dalla biografia della “sposa del francese” Anna von Menz, analizza fra l’altro la mediazione matrimoniale e i modelli matrimoniali in un’epoca di profondi cambiamenti nei concetti di amore e matrimonio.

Il volume è stato presentato il 24 novembre 2010 nella sala delle aste di Palazzo mercantile a Bolzano.

Il 3 dicembre 2010 è stato presentato a Palazzo Rottenbuch a Bolzano un volume contenente gli esiti di un progetto di ricerca reso possibile anche da un considerevole contributo da parte dell’Archivio provinciale di Bolzano:

Margareth Lanzinger, Gunda Barth-Scalmani, Ellinor Forster, Gertrude Langer-Ostrawsky, *Aushandeln von Ehe. Heiratsverträge der Neuzeit im europäischen Vergleich* (L'Homme Archiv 3), Köln/Weimar/Wien: Böhlau Verlag 2010, 530 pagine.

In età moderna il matrimonio era un modello centrale di ordinamento sociale e allo stesso tempo un’istituzione di forte rilevanza economica. Il matrimonio metteva in atto o prometteva lo scambio di beni e denaro fra le generazioni e fra sposo e sposa. Fino ad oggi i trasferimenti di proprietà sono stati considerati solamente studiando la storia del diritto d’eredità e delle sue concrete applicazioni. In realtà anche il diritto dei beni matrimoniali è un punto di partenza importante. Infatti i diritti di disporre del patrimonio portato in dote oppure





Umsiedlung und Vertreibung • Spostamenti forzati



„UMSIEDLUNG UND  
VERTREIBUNG“,  
HEFT 2 DES JAHR-  
GANGES 18 VON  
GESCHICHTE  
UND REGION

“SPOSTAMENTI  
FORZATI”, FASC. 2  
DELL’ANNATA 18 DI  
STORIA E REGIONE

Grundlage dar. Denn das Verfügen über das eingebrachte und während der Ehe erwirtschaftete Vermögen sowie die Ansprüche von Witwen und Witwern variierten beträchtlich, nicht zuletzt je nachdem, ob Gütertrennung oder Gütergemeinschaft vorherrschte. Entsprechend unterschiedlich gestalteten sich die Inhalte von Heiratsverträgen. Vier Detailstudien (zu Österreich unter der Enns, Stadt Salzburg, Stadt- und Landrecht Innsbruck, Gerichte Welsberg und Innichen) analysieren das darin dokumentierte Aushandeln von Ehe in vergleichender Perspektive. Die Ergebnisse werden einleitend und abschließend in den Kontext europäischer Rechtsräume gestellt.

### Geschichte und Region / Storia e regione

Eine Frucht der intensiven Kooperationspartnerschaft zwischen Landesarchiv und der Bozner Arbeitsgruppe „Geschichte und Region / Storia e regione“ ist die gemeinsame Herausgabe der halbjährlich erscheinenden Zeitschrift „Geschichte und Region / Storia e regione“, von der im Berichtsjahr Heft 2 des 18. Jahrganges (2009) präsentiert werden konnte:

*Umsiedlung und Vertreibung in Europa / Spostamenti forzati in Europa 1939–1955*, hrsg. von Michael Wedekind und Davide Rodogno, Innsbruck/Wien/Bozen: Studien Verlag 2010, 240 Seiten.

Der Band umfasst neben Rezensionen und kleineren Berichten vor allem sieben

erhaltenen während des Ehebündnisses konnten variieren in beträchtlichem Maße, ebenso wie die Ansprüche der Witwen und Witwern, je nachdem, ob Gütertrennung oder Gütergemeinschaft vorherrschte. Entsprechend unterschiedlich gestalteten sich die Inhalte von Heiratsverträgen. Vier Detailstudien (zu Österreich unter der Enns, Stadt Salzburg, Stadt- und Landrecht Innsbruck, Gerichte Welsberg und Innichen) analysieren das darin dokumentierte Aushandeln von Ehe in vergleichender Perspektive. Die Ergebnisse werden einleitend und abschließend in den Kontext europäischer Rechtsräume gestellt.

ottenuto durante il matrimonio potevano variare in modo considerevole, così come i diritti spettanti ai vedovi e alle vedove, secondo gli accordi vigenti di comunione o di separazione dei beni. I contratti di matrimonio potevano essere quindi formulati in maniera assai differenziata. In quattro studi dettagliati (rispettivamente per la regione della Bassa Austria, la città di Salisburgo, il giudizio di Innsbruck, i giudizi di Monguelfo e San Candido) le autrici analizzano con un approccio comparativo i contratti e il procedere della mediazione matrimoniale. Nell’introduzione e nella conclusione gli esiti della ricerca vengono inseriti nel contesto delle altre realtà normative europee.

### Storia e regione / Geschichte und Region

L’ormai consolidata collaborazione tra l’Archivio provinciale di Bolzano e il gruppo di ricerca bolzanino “Geschichte und Region / Storia e regione” ha condotto nel 2010 alla pubblicazione di un numero monografico dell’omonimo periodico, il numero 2 dell’annata 18 (2009):

*Umsiedlung und Vertreibung in Europa / Spostamenti forzati in Europa 1939–1955*, a cura di Michael Wedekind e Davide Rodogno, Innsbruck/Wien/Bolzano: Studien Verlag 2010, 240 pagine.

Il volume comprende, oltre a recensioni e contributi brevi, soprattutto sette saggi elaborati sulla base delle relazioni tenute

„DIE OPTION UND  
IHRE FOLGEN“ – DIE  
ZWEITEN ZEIT-  
GESCHICHTSTAGE  
IM HOTEL  
„PRAGSER WILDSEE“

“LE OPZIONI E LE LORO  
CONSEGUENZE” –  
LA SECONDA EDIZIONE  
DEGLI “ZEITGE-  
SCHICHTSTAGE”  
NELL’HOTEL “LAGO  
DI BRAIES”



schriftlich ausgearbeitete Beiträge zu der Bozner Tagung (2009) anlässlich der siebenzig Jahre seit der sogenannten Option der Südtiroler, im Detail Arbeiten zur nationalsozialistischen Raumforschung vor der NS-Siedlungspolitik im Zweiten Weltkrieg (Hansjörg Gutberger), zur geschlossenen Ansiedlung westfälischer Bauern im Reichsgau Wartheland (Martin Dröge), zu Raumordnung und Bevölkerungsplanung im Kontext der Umsiedlung der Südtiroler (Michael Wedekind), zur faschistischen Bevölkerungspolitik in Südtirol (Roberta Pergher), zur italienischen und kroatischen faschistischen Bevölkerungspolitik in Dalmatien (Nevenko Bartulin), zum Vertrag von Craiova (1940) und dem Bevölkerungstausch zwischen Rumänien und Bulgarien 1940–1943 (Alberto Basciani) sowie zur Bevölkerungs- und Nationalitätenpolitik in Jugoslawien unter besonderer Berücksichtigung der Ungarn und der Deutschen in der Vojvodina 1944–1948 (Michael Portmann). Der Band wurde am 11. November 2010 im Ansitz Rottenbuch in Bozen vorgestellt.

gP

### Sonderprojekte

**2. Zeitgeschichtstage Pragser Wildsee:**  
Tagung „Die Option und ihre Folgen“,  
Hotel „Pragser Wildsee“,  
29.–31. August 2010

Die Option des Jahres 1939 stellt eines der einschneidendsten Ereignisse der

in occasione dell’omonimo convegno di Bolzano (2009), organizzato per il settantesimo anniversario delle opzioni dei sudtirolesi. I temi spaziano dalla ricerca territoriale del nazionalsocialismo anteriormente alla politica di colonizzazione nazista durante la seconda guerra mondiale (Hansjörg Gutberger), all’insediamento compatto dei contadini della Westfalia nel “Reichsgau” Wartheland (Martin Dröge), all’ordinamento territoriale nel contesto del trasferimento dei sudtirolesi (Michael Wedekind), alla politica demografica fascista in Alto Adige (Roberta Pergher), alle politiche demografiche fasciste italiana e croata in Dalmazia (Nevenko Bartulin), all’accordo di Craiova (1940) e lo scambio di popolazioni fra Romania e Bulgaria 1940–1948 (Alberto Basciani) fino alla politica demografica del nazismo in Jugoslavia nel 1944–1948, con particolare attenzione alle popolazioni ungherese e tedesca nella Vojvodina (Michael Portmann). Il volume è stato presentato a palazzo Rottenbuch a Bolzano l’11 novembre 2010.

gP

### Progetti speciali

**2° Zeitgeschichtstage Pragser Wildsee:**  
Convegno “Le opzioni e le loro conseguenze”, Hotel “Lago di Braies”,  
29–31 agosto 2010

Le opzioni del 1939 continuano a essere uno dei momenti storici più laceranti



EINLADUNG ZUR  
ERÖFFNUNG DER  
AUSSTELLUNG  
„KEHRE UM KEHRE“

INVITO  
ALL'INAUGURAZIONE  
DELLA MOSTRA  
“TORNANTE DOPO  
TORNANTE”

PROGRAMMFOLDER  
DER ZWEITEN ZEIT-  
GESCHICHTSTAGE  
PRAGSER WILDSEE

PROGRAMMA DELLA SE-  
CONDA EDIZIONE DEGLI  
“ZEITGESCHICHTSTAGE  
PRAGSER WILDSEE”



jüngeren Südtiroler Geschichte dar. Aufgrund eines Abkommens zwischen dem faschistischen Italien und dem nationalsozialistischen Deutschland mussten die deutsch- und ladinischsprachigen Südtirolerinnen und Südtiroler sich entscheiden, ob sie in Italien verbleiben und damit gleichzeitig auf ihre sprachliche und kulturelle Identität verzichten oder die Heimat verlassen und zu einem neuen, unbekanntem Bestimmungsort im Deutschen Reich aufbrechen wollten. Die Erinnerung an jene Ereignisse ist immer noch wach, die Wunde von damals noch nicht verheilt.

Ziel der Tagung „Die Option und ihre Folgen“, die vom 29. bis 31. August im Hotel „Pragser Wildsee“ stattfand, war es, dieses Ereignis mit dem distanzierten, aber teilnehmenden Blick des Historikers zu betrachten. Die Tagung in der Reihe der „Zeitgeschichtstage Pragser Wildsee“ war das Ergebnis der Zusammenarbeit zwischen dem Südtiroler Landesarchiv, dem ZeitgeschichtesArchiv Pragser Wildsee, der Gedenkstätte Deutscher Widerstand (Berlin) und dem Pädagogischen Institut für die deutsche Sprachgruppe. Die Tagung wurde am Sonntag, 29. August mit einem Runden Tisch zum Thema „70 Jahre Option und ihre Bedeutung für die drei Sprachgruppen in Südtirol“ eröffnet. Am darauffolgenden Tag hatten die einzelnen Referenten das Wort. Einige einführende Beiträge beschäftigten sich mit dem größeren Kontext der

della recente storia dell’Alto Adige. Sono passati settant’anni da quando i sudtirolesi di lingua tedesca e ladina, in seguito all’accordo raggiunto tra Italia fascista e Germania nazista, si videro costretti a scegliere se rimanere in Italia rinunciando definitivamente alla propria identità linguistico-culturale o abbandonare la propria terra per una nuova e ignota destinazione nel Reich tedesco. La memoria di quegli avvenimenti continua a mantenersi viva, mostrando periodicamente una ferita non ancora rimarginata nella società locale.

Affrontare questo avvenimento con l’occhio distaccato ma partecipe dello storico è stato l’obiettivo del Convegno dal titolo “Le opzioni e le loro conseguenze”, che si tenne presso l’Hotel “Lago di Braies” dal 29 al 31 agosto. Il Convegno ha rappresentato il secondo appuntamento delle ZeitgeschichtesTage Pragser Wildsee ed è frutto della collaborazione tra Archivio provinciale di Bolzano, ZeitgeschichtesArchiv Pragser Wildsee, Gedenkstätte Deutscher Widerstand (Berlino) e Istituto Pedagogico per il gruppo linguistico tedesco.

Il Convegno si è aperto la sera di domenica 29 agosto con una tavola rotonda dal titolo “Dopo 70 anni: le opzioni e il loro significato per i tre gruppi linguistici dell’Alto Adige”.

Il giorno successivo hanno preso la parola i singoli relatori. Alcune relazioni introduttive si sono occupate del

LANDESSTRASSE 37,  
ERRICHTUNG DER  
KEHREN VOR DEM  
VALPAROLAPASS, 1958  
(BESTAND STAATS-  
BAUAMT)

STRADA PROVINCIALE  
37, COSTRUZIONE  
DEI TORNANTI DI  
VALPAROLA, 1958  
(FONDO GENIO CIVILE)

europäischen Geschichte, in den die Option der Südtiroler eingebettet war. Dabei wurden die NS-Pläne zu einer ethnischen Neuordnung Europas durch Zwangsumsiedlung der Bevölkerung untersucht.

Es folgten Fachbeiträge, die unterschiedliche Aspekte der Option beleuchteten, wie die Schwierigkeit der Wahl zwischen „Gehen“ und „Bleiben“, die Reaktion der internationalen Presse auf das italienisch-deutsche Abkommen, die Erinnerung an die Option bis hin zur schwierigen Rück-siedlung nach Kriegsende.

Die Tagung weckte großes Interesse, mit über hundert Teilnehmern, vornehmlich aus der Lehrerschaft der Mittel- und Oberschulen Südtirols.

adm

### **Kehre um Kehre**

**Straßenbau im Gadertal – Die Straße von Stern nach Valparola**

**Ausstellung im Naturparkhaus Fanes-Sennes-Prags in St. Vigil/Enneberg anlässlich des Europäischen Tages des Denkmals 2010**

Ab dem Ende des 19. Jahrhunderts wurde das Straßennetz im Gadertal ausgebaut. Die Straßen, ursprünglich vielfach als Militärstraßen geplant, kamen später vor allem der Entwicklung und dem Ausbau des Fremdenverkehrs in den ladinischen Tälern zugute.

Die Errichtung einer Straßenverbindung von Stern nach Valparola im oberen Gadertal (heute: Landesstraße 37) erlangte bereits im Ersten Weltkrieg für die österreichischen Militärbehörden hohe Priorität. Mit dem Bau wurde noch 1918 begonnen, mit Kriegsende wurden die Arbeiten aber unterbrochen und kamen nach der Annexion des südlichen Teils Tirols durch Italien endgültig zum Stillstand. Erst in der Zwischenkriegszeit und schließlich in den Fünfzigerjahren wurde die Straße weitergebaut und fertiggestellt.

Die Straße verlässt bei Stern die Gadertaler Straße und führt über Sankt Kassian nach Plan und Armentarola. Mit einer 120 Meter überspannenden Viaduktbrücke quert sie den Saresbach und erreicht schließlich nach mehreren Kehren die Provinzgrenze, wobei sie heute gleichzeitig auch die Grenze des Naturparks Fanes-Sennes-Prags bildet, und

quadro generale al cui interno vanno inserite le opzioni sudtirolesi, illustrando i caratteri dei piani nazisti di ridisegno etnico dell'Europa attraverso spostamenti forzati di popolazione. Poi è stata la volta delle relazioni specifiche che hanno affrontato i diversi aspetti delle opzioni, dalla difficoltà della scelta tra partire o restare, alle reazioni della stampa straniera all'accordo italo-tedesco, dalla memoria delle opzioni al difficile ritorno in patria, dopo la fine della guerra, degli optanti che si erano trasferiti, ecc.

Il Convegno ha riscosso grande interesse ed è stato seguito da più di cento persone, tra cui molti insegnanti delle scuole medie e superiori della Provincia di Bolzano.

adm

### **Tornante dopo tornante**

**La costruzione di strade in val Badia – La strada da La Villa al passo di Valparola Mostra nel Centro visite Fanes-Sennes-Braies a San Vigilio di Marebbe, in occasione della Giornata europea del patrimonio**

A partire dalla fine dell'800 fu ampliata la rete stradale della val Badia. Le strade, spesso nate come strade militari, divennero di grande importanza per l'avvio e lo sviluppo del turismo nelle valli ladine. La realizzazione di un collegamento stradale da La Villa a Valparola in alta val Badia (oggi strada provinciale 37) divenne prioritario per le autorità militari austriache durante la prima guerra mondiale. I lavori cominciarono ancora nel 1918, furono però interrotti con la fine della guerra, per sospendersi definitivamente dopo l'annessione all'Italia del Tirolo meridionale. Negli anni Trenta i lavori furono ripresi e infine completati negli anni Cinquanta.

Presso La Villa la strada lascia la val Badia e conduce attraverso San Cassiano a Plan e Armentarola. Attraverso un viadotto di 120 metri, la strada supera il torrente Ru Sciarè e, dopo alcuni tornanti, raggiunge il confine provinciale, disegnando oggi con il suo tracciato anche il confine del Parco naturale Fanes-Sennes-Braies, e infine il passo Valparola. Qui si unisce alla strada che conduce al passo



DIE EHEMALIGE  
MILITÄRSTRASSE  
BEI ST. KASSIAN,  
ORTSZENTRUM, 1938  
(BESTAND STAATS-  
BAUAMT)

L'EX STRADA  
MILITARE PRESSO SAN  
CASSIANO NEL CENTRO  
DELL'ABITATO, 1938  
(FONDO GENIO CIVILE)



den Valparolapass. Dort mündet sie in die Straße, die zum Falzaregopass führt und das Gadertal mit der Großen Dolomitenstraße verbindet.

Unser Wissen um diese älteren und jüngeren Bergstraßen in den Dolomiten gründet auf älterem Planmaterial, auf Fotos und anderen Archivalien des Südtiroler Landesarchivs, die in ihrer Nüchternheit und der ihnen eigenen Ästhetik historische und Kulturdenkmäler besonderer Art darstellen.

Fotos und Dokumente zum Straßenbau Stern-Valparola wurden vom 26. September bis zum 31. Oktober 2010 im Naturparkhaus Fanes-Sennes-Prags in St. Vigil/Enneberg ausgestellt.

cr

Falzarego e che collega la val Badia alla Grande strada delle Dolomiti.

Le nostre conoscenze sulle più vecchie e le più recenti strade di montagna delle Dolomiti si basano su vecchie planimetrie, fotografie e altra documentazione archivistica, tutte fonti che nella loro sobrietà e nella loro peculiarità estetica rappresentano oggi una particolare tipologia di bene culturale.

Fotografie e documenti relativi alla costruzione della strada da La Villa al passo Valparola sono stati l'oggetto di una mostra tenuta dal 26 settembre al 31 ottobre al Centro visite Fanes-Sennes-Braies a San Vigilio di Marebbe.

cr

### Die Wachssiegel des Archivs Künigl – ein Restaurierungsprojekt

Bereits im Jahr 2009 hatte die Restaurierwerkstätte am Landesarchiv ein mehrjähriges Projekt zur Restaurierung der beschädigten Wachssiegel des Archivs Künigl begonnen. Die Wachsrestaurierung ist eine Spezialdisziplin und zählt in Italien nur wenige Expertinnen und Experten.

Erstes Ziel einer Restaurierung ist die reine Konservierung des Objektes und dessen Benutzbarkeit. Trotzdem darf der ästhetische Aspekt nicht außer Acht gelassen werden: Eine mit weißem Wachs gefüllte Fehlstelle wirkt für das Auge störender als die Fehlstelle selbst. Deshalb wird versucht, sich an den originalen

### I sigilli in cera dell'archivio Künigl – un progetto di restauro

Dal 2009 il Laboratorio di restauro ha avviato un progetto pluriennale di restauro dei sigilli in cera danneggiati appartenenti all'archivio Künigl.

Il restauro della cera è un campo estremamente specialistico nell'ambito della conservazione dei beni culturali e conta pochissimi esperti a livello nazionale. Lo scopo principale dell'intervento di restauro è la conservazione per un tempo più lungo possibile e la fruizione dell'oggetto da parte dell'utente. Si tratta quindi di un restauro in prevalenza di tipo conservativo, anche se l'aspetto estetico non può essere completamente



SEKRETSIEGEL  
KÖNIG LUDWIGS XIV.  
VON FRANKREICH,  
UM 1668, VOR DER  
RESTAURIERUNG  
(ARCHIV KÜNIGL,  
URKUNDE NR. 264)

SIGILLO SEGRETO  
DI LUIGI XIV RE DI  
FRANCIA, 1668 CA.,  
PRIMA DEL RESTAURO  
(ARCHIVIO KÜNIGL,  
DOC. N. 264)

RESTAURIERTES  
SEKRETSIEGEL KÖNIG  
LUDWIGS XIV. VON  
FRANKREICH, UM 1668  
(ARCHIV KÜNIGL,  
URKUNDE NR. 264)

SIGILLO SEGRETO  
DI LUIGI XIV RE DI  
FRANCIA, 1668 CA.,  
DOPO IL RESTAURO  
(ARCHIVIO KÜNIGL,  
DOC. N. 264)



Farbbestand des Siegelwachses bis auf Nuancen und einen eventuellen Niveauunterschied anzunähern, sodass der Originalbestand immer noch klar von der Ergänzung unterschieden werden kann. Fehlstellen werden nur insoweit ergänzt, als die Restaurierung dazu beiträgt, die materielle Konsistenz des Siegels zu wahren und weiteren Beschädigungen vorzubeugen. Großflächige Fehlstellen der Siegelschale werden nur bis zu den Bruchkanten ergänzt, Fehlstellen, deren Ränder bereits abgerundet sind, werden nicht weiter ergänzt.

Es handelt sich um Hängesiegel an Pergamentstreifen oder – üblicherweise gedrehten – ein- oder mehrfarbigen Seiden-, Baumwoll-, Leinen- oder Hanfschnüren. An jeder Urkunde hängen ein oder zwei, manchmal auch mehr Siegel von verschiedenen Ausmaßen (bis zu einem Durchmesser von 140 mm). Die Siegel sind manchmal zum Schutz in eine Kapsel aus Holz oder Metall eingebettet, manchmal sind sie auch in Papier eingewickelt.

Die Restaurierung besteht in der Reinigung des Siegels, der Entfernung von früheren, nicht sachgemäß durchgeführten Ergänzungen, der Verstärkung und Zusammensetzung fragmentierter Siegel, der Ausfüllung von Klüften, der Ergänzung der Fehlstellen mit einem Gemisch aus Wachs und Harz in neutraler oder einer sich dem Original annähernden Farbe, was durch Beigabe von pflanzlichen oder mineralischen Farbpigmenten erreicht

trascurato: l'impatto visivo di una lacuna reintegrata in bianco è più disturbante della lacuna stessa; quindi si cerca di avvicinarsi al colore dell'originale sottotono ed eventualmente anche sottolivello, in modo che si possa sempre distinguere la parte antica da quella aggiunta. La ricostruzione di parti mancanti viene effettuata solo nella misura in cui serve a consolidare il sigillo nel suo complesso e preservare un futuro danneggiamento. Vaste lacune, soprattutto della parte di supporto (culla), vengono risarcite limitatamente agli spigoli vivi e non completamente se non necessario; vecchie lacune ormai arrotondate non vengono restaurate.

Si tratta di sigilli pendenti appesi a pergamene ripiegate tramite linguette di pergamena o fili (di seta, cotone, lino o canapa) in genere ritorti, ad uno o più colori; ogni pergamena è dotata di uno o due sigilli, ma in alcuni casi anche più numerosi (fino a otto sigilli) e di diverse dimensioni (fino ad un diametro di 140 mm) a volte protetti con capsule di legno o metallo oppure in involucri di carta.

Gli interventi effettuati consistono in: pulitura del sigillo, rimozione di toppe effettuate in passato con materiali o metodi non idonei, consolidamento e ricomposizione dei frammenti staccati, stuccatura di fessure e spaccature, integrazione delle lacune con miscela di cera e resina di colore neutro o colore simile all'originale grazie all'aggiunta di pigmenti vegetali o minerali, consolidamento della struttura del sigillo



VERFACHBUCH  
STERZING 1614/2,  
NAMENREGISTER

LIBRO  
D'ARCHIVIAZIONE  
DI VIPITENO 1614/2,  
INDICE DELLE  
PERSONE

wird, der Verstärkung der Struktur des Siegels (Pergamentfälzel, Papierdecken etc.), der Reinigung der eventuell vorhandenen Holz- oder Metallkapsel.

lb

(linguette di pergamena o fili di ancoraggio al documento in pergamena, supporto di carta incollata), pulitura dell'eventuale capsula di legno o metallo.

lb

#### Verfilmung der Indizes der Verfachbücher – Abschluss

Im Jahr 2010 konnte die Mikroverfilmung der Register der Verfachbücher abgeschlossen werden. Das im Jahr 1998 gestartete Projekt hatte das Ziel, die Benutzung der mit Registern versehenen Verfachbücher zu vereinfachen und gleichzeitig die Bände selbst zu schonen: Die Benutzerinnen und Benutzer können gleich bei der Durchsicht der alphabetischen Parteienregister am Mikrofilmlesegerät entscheiden, ob das betreffende Verfachbuch für ihre Recherche relevant ist oder nicht. Bestellungen aus dem Depot können somit viel gezielter aufgegeben werden – „Fehlanzeigen“ gibt es praktisch nicht mehr. Durch den zum Teil schlechten Erhaltungszustand der Verfachbücher musste gleichzeitig ein umfangreiches Restaurierungsprojekt durchgeführt werden, um die bestmögliche Lesbarkeit der zu verfilmenden Register zu garantieren.

Durch die Mikroverfilmung der rund 12.590 Indizes wurden 535 Mikrofilmrollen mit 390.741 Seiten auf 254.069 Fotogrammen produziert, die durch einen eigenen Findbehelf erschlossen werden.

ac/kc

#### Microfilmatura degli indici dei libri di archiviazione – Conclusione dei lavori

Nel 2010 si è conclusa la microfilmatura degli indici dei libri di archiviazione. Il progetto iniziato nel 1998 si proponeva di agevolare la consultazione di libri di archiviazione microfilmando i volumi che contenevano i registri e allo stesso tempo di ridurre lo stress della consultazione per gli originali.

I vantaggi apportati dalla consultazione dei microfilm sono molteplici ed evidenti: gli utenti possono decidere dopo la consultazione su microfilm del registro delle parti in causa se il volume stesso è rilevante per la loro ricerca. Gli ordini di consultazione dei libri originali possono essere fatti in modo molto più mirato, eliminando i cosiddetti ordini “a vuoto”. A causa del precario stato di conservazione si è reso necessario anche un parallelo progetto di restauro dei volumi, in grado di riportarli a un grado di leggibilità che ne consentisse la ripresa fotografica.

La microfilmatura dei 12.590 volumi ha prodotto 535 bobine contenenti 390.742 pagine di registro su 254.069 fotogrammi e un registro di consultazione.

ac / kc





LANDESRÄTIN SABINA  
KASSLATTER MUR UND  
LANDESCHRONIST  
ROBERT KASERER BEIM  
13. TAG DER CHRONIS-  
TINNEN UND CHRONIS-  
TEN

L'ASSESSORA SABINA  
KASSLATTER MUR E IL  
CRONISTA PROVINCIALE  
ROBERT KASERER IN  
OCCASSIONE DELLA  
XIII GIORNATA  
DEI CRONISTI

BLICK INS PUBLIKUM  
BEIM 13. TAG DER  
CHRONISTINNEN UND  
CHRONISTEN AM  
29. OKTOBER

IL PUBBLICO DELLA  
XIII GIORNATA  
DEI CRONISTI,  
IL 29 OTTOBRE



### Das Südtiroler Chronistenwesen 2010 – Besondere Ereignisse

Wichtigste Eckdaten im Chronistenwesen des Jahres 2010 waren – in zeitlicher Reihenfolge – ein Treffen mit Landesrätin Sabina Kasslatte Mur, die Bestellung des Vinschger Bezirkschronisten Robert Kaserer zum ersten Südtiroler Landeschronisten, die Klausurtagung der Bezirkschronistinnen und -chronisten auf Schloss Rechtenthal in Tramin, das Gesamtiroler Bezirkschronistentreffen in Wattens und Volders, der 13. Tag der Chronistinnen und Chronisten in Bozen sowie ein Empfang für eine Abordnung von Chronistinnen und Chronisten im Felsenkeller der Laimburg.

Beim Treffen der Bezirkschronistinnen und -chronisten mit Landesrätin Kasslatte Mur stand die Rolle der Ortschronisten im Mittelpunkt. Die Landesrätin betonte, wie wichtig es für die Chronistinnen und Chronisten sei, die Wertschätzung ihrer Gemeinden zu genießen. In vielen Bezirken gibt es glänzend funktionierende Beispiele der Zusammenarbeit zwischen Chronisten und den lokalen Institutionen. Dieses Modell sollte nach Möglichkeit Nachahmung finden.

Die Ernennung des Vinschger Bezirkschronisten Robert Kaserer zum Landeschronisten kann als Meilenstein im Südtiroler Chronistenwesen gewertet werden. Ihm zur Seite stehen als Stellvertreter Georg

### La cronachistica sudtirolese nel 2010 – Momenti salienti

Le tappe più importanti per la cronachistica dell'anno 2010 sono state, in ordine cronologico, l'incontro con l'Assessora Sabina Kasslatte Mur, l'elezione come primo presidente dei cronisti sudtirolesi del cronista distrettuale della Val Venosta Robert Kaserer, la giornata di chiusura dei cronisti distrettuali a Castel Rechtenthal a Termeno, l'incontro dei cronisti distrettuali del Land Tirol e dell'Alto Adige a Wattens e Volders, la 13a giornata dei cronisti a Bolzano e infine il ricevimento per una delegazione di cronisti al "Felsenkeller" della Laimburg.

Durante l'incontro con l'Assessora si è parlato soprattutto della funzione dei cronisti di paese e l'Assessora ha sottolineato l'importanza, per i cronisti e le croniste, di avvertire stima e apprezzamento da parte dei rispettivi comuni per il lavoro da loro svolto. In molti distretti esistono già esempi di un'ottima collaborazione fra i cronisti e le istituzioni locali. Questo modello dovrebbe essere sviluppato possibilmente su tutto il territorio.

L'elezione del cronista distrettuale della Val Venosta Robert Kaserer a presidente della rete dei cronisti può essere considerata una pietra miliare nello sviluppo della cronachistica dell'Alto Adige. Assieme a lui sono stati eletti i due vice Georg Hörwarter, cronista distrettuale del Burgraviato, e

CHRONISTINNEN  
UND CHRONISTEN  
ZU BESUCH  
IM FELSENKELLER  
DER LAIMBURG

CRONISTE E  
CRONISTI IN VISITA  
AL "FELSENKELLER"  
DI LAIMBURG



Hörwarter, Bezirkschronist des Burggrafenamtes, und als zweite Stellvertreterin Rita Thaler Wieser von der Geschichtswerkstatt Freienfeld. Robert Kaserer ist seit 1999 als Ortschronist seines Heimatdorfs Tschars und seit 2001 als Bezirkschronist des Vinschgaus tätig. Als langjähriger Landtagsabgeordneter (1978–1993), kennt der Landeschronist die öffentlichen Einrichtungen und die Verwaltungsabläufe genau. Sein Ziel ist es, „in jedem Dorf, in jeder Gemeinde vorerst einen Chronisten zu finden und dann möglichst ein Chronistenteam auf die Beine zu stellen“.

Im Rahmen der ersten Klausurtagung der Bezirkschronistinnen und -chronisten am 10. September auf Schloss Rechtenthal bei Tramin wurde ein Grundsatzpapier des Südtiroler Chronistenwesens erarbeitet. Es ist eine wichtige Leitlinie für die künftige Chronikarbeit und dient der Standortbestimmung und Positionsklärung nach innen und außen.

An die dreißig Regionalvertreter des Chronistenwesens beider Landesteile trafen sich am 3. Oktober in Wattens und Volders. „Bewohner des Landes Tirol und Südtirols haben dieselben geschichtlichen Wurzeln, daher dürfen wir uns über nationale Grenzen hinweg als Gesamttiroler bezeichnen“, so der Nordtiroler Landeschronist Helmut Hörmann. „Unter dem Dach der Europaregion bemühen wir uns, die kulturelle Einheit Tirols zu pflegen und

Rita Thaler Wieser della “Geschichtswerkstatt Freienfeld” (laboratorio di storia di Campo di Trens). Robert Kaserer è attivo dal 1999 come cronista di Ciardes, il suo paese, e dal 2001 come cronista distrettuale della val Venosta. Come ex-Consigliere provinciale di lunga esperienza (dal 1978 al 1993) il presidente dei cronisti conosce molto bene le istituzioni pubbliche e gli iter amministrativi. Il suo obiettivo principale è “trovare per ogni paese, per ogni comune un cronista per poi procedere alla formazione di gruppi di cronisti.”

Durante la prima giornata di chiusura dei cronisti distrettuali svoltasi il 10 settembre a Castel Rechtenthal presso Termeno è stato elaborato un protocollo d'intenti della cronachistica altoatesina, che mette in risalto le linee guida per il lavoro futuro, fissa il punto della situazione attuale e mette in chiaro le posizioni di questo speciale ramo del volontariato nostrano sia verso il proprio interno sia verso l'esterno.

Una trentina di rappresentanti della cronachistica delle due parti della provincia storica del Tirolo si sono incontrati il 3 ottobre a Wattens e Volders. “Gli abitanti del Land Tirol e dell’Alto Adige hanno le stesse radici storiche, quindi possiamo definirci tutti Tirolesi, trascendendo i confini nazionali.” – così il presidente dei cronisti del Tirolo Helmut Hörmann. “Sotto il tetto dell’Euregio ci impegniamo a tutelare e promuovere l’unità culturale del Tirolo”, ha aggiunto il presidente dei cro-

zu schützen“, ergänzt der Südtiroler Landeschronist Robert Kaserer. Der alljährlich abwechselnd in Tirol und in Südtirol stattfindende Tag dient dem Erfahrungsaustausch sowie der Planung gemeinsamer Initiativen.

Am 29. Oktober trafen sich Chronistinnen und Chronisten zum 13. Tag der Chronisten in Bozen. Landeschronist Robert Kaserer stellte dabei das Grundsatzpapier zum Chronistenwesen vor. Anschließend wurde eine Reihe hervorragender Ergebnisse der Chronistenarbeit präsentiert. Abgeschlossen wurde der Tag mit einem Spaziergang von der Bindergasse bis zur Laurinstraße: Der Leiter des Stadtarchivs Bozen, Hannes Obermair, und der Historiker Christoph Hartung von Hartungen gaben dazu ausführliche Einblicke in die Geschichte von Bozens berühmtester Gasthofmeile.

Anlässlich des 20-jährigen Bestehens der Südtiroler Chronistenorganisation wurde eine Delegation von Südtiroler Chronistinnen und Chronisten und Vertreterinnen des Südtiroler Landesarchivs in den Felsenkeller der Laimburg geladen. Landeshauptmann Luis Durnwalder und Landesrätin Sabina Kasslatteur würdigten bei dieser Gelegenheit die besondere Bedeutung der Chronistenarbeit für die Südtiroler Gemeinden und brachten den Wunsch zum Ausdruck, dass die Gemeindeverwaltungen diese für das Identitäts- und Zugehörigkeitsbewusstsein in den Gemeinden wichtige Tätigkeit entsprechend unterstützen sollten.

Der „Tiroler Chronist“, das vierteljährlich erscheinende Fachblatt von und für Chronisten aus Nord-, Ost- und Südtirol wies für drei der vier Nummern (117–120) des Jahres 2010 ein Schwerpunktthema auf: Chronikarbeit mit Kindern (118), Mobilität (119) und Wintersport (120).

mp

nisti sudtirolesi Robert Kaserer. L'incontro tra nord e sud che ogni anno si svolge rispettivamente in Tirolo e in Alto Adige vuole essere il punto d'incontro e di scambio come anche un momento per pianificare e organizzare iniziative comuni.

Il 29 ottobre le croniste e i cronisti si sono riuniti in occasione della 13a giornata dei cronisti a Bolzano. In quell'occasione il presidente Robert Kaserer ha presentato il protocollo d'intenti di cui sopra. In seguito sono stati presentati alcuni esempi eccellenti di lavori svolti da cronisti. L'intensa giornata si è conclusa con una passeggiata guidata da via Bottai fino a via Laurino: il direttore dell'Archivio storico della città di Bolzano, Hannes Obermair, e lo storico Christoph Hartung von Hartungen, nell'accompagnare i cronisti hanno offerto interessanti sguardi sulla storia della più famosa "via delle osterie" di Bolzano.

Per festeggiare il ventesimo anniversario della fondazione della cronachistica sudtirolese, una delegazione di cronisti e croniste e le rappresentanti dell'Archivio provinciale sono state invitate a trascorrere una serata nel "Felsenkeller" di Laimburg. Il Presidente della Giunta provinciale Luis Durnwalder e l'Assessora Sabina Kasslatteur hanno espresso il proprio apprezzamento per il lavoro che i cronisti svolgono per i paesi e i comuni sudtirolesi, nonché il vivo desiderio che le amministrazioni comunali sostengano quest'attività di grande importanza per mantenere vivo il comune sentimento d'identificazione degli abitanti con i propri paesi e comuni.

La rivista trimestrale "Tiroler Chronist", rivista di settore per i cronisti del Tirolo e dell'Alto Adige, ha presentato in tre dei quattro numeri usciti (117–120) un tema monografico: Attività di cronaca con bambini (118), Mobilità (119), Sport invernali (120).

mp

**FOTO- UND  
REPRODUKTIONS-NACHWEIS /  
REFERENZE FOTOGRAFICHE  
E DI RIPRODUZIONE**

**Abteilung Denkmalpflege  
Ripartizione beni culturali**

Alexa Rainer: 16 (links / sinistra), 17, 18, 20  
Heinrich Wegmann: 16 (rechts / destra), 19

**Amt für Bau- und Kunstdenkmäler /  
Ufficio beni architettonici e artistici**

Artess: 48 (links / sinistra)  
Klaus Ausserhofer: 29, 112 (links / sinistra),  
135

Georg Erlacher: 117  
Robert Engl: 34, 35  
Glasmalerei Peters: 107  
Höllrigl Michael & Leo: 52, 132 (rechts /  
destra), 133  
Kaiser & Wolf: 32  
Martin Laimer: 60, 61  
Hubert Mayr: 96 (rechts / destra), 141  
Pescoller Werkstätten: 45, 112 (rechts /  
destra), 135 (links / sinistra), 136  
Verena Rabensteiner: 71 (rechts / destra)  
Alexa Rainer: 42, 46, 48 (rechts / destra),  
59, 62 (links / sinistra), 68, 90 (rechts /  
destra), 95 (rechts / destra), 96 (links / sini-  
stra), 103, 104, 106, 118, 139, 140, 142, 145  
Heidrun Schroffenegger: 73, 77 (unten /  
sotto)  
Hildegard Thurner: 54 (rechts / destra), 55,  
62 (rechts / destra), 71 (links / sinistra), 98  
(links / sinistra), 99, 111  
Heinrich Wegmann: 25, 26, 36, 39, 40, 54  
(links / sinistra), 65, 66, 72, 74, 77, 78, 79,  
80, 83, 84, 85, 86, 89, 90 (links / sinistra),  
91, 92, 95 (links / sinistra), 98 (rechts / de-  
stra), 102, 108, 109, 114, 115, 116, 121, 122,  
123 (rechts / destra), 124, 128, 129, 130, 132  
(links / sinistra)  
Günter Richard Wett: 67  
Erika Winkler: 123 (links / sinistra)  
Stefan Wörz: 33

**Amt für Bodendenkmäler /  
Ufficio beni archeologici**

Andreas Putzer: 208  
ARDIS: 164, 152 (links / sinistra), 152  
rechts / destra, 153, 209 (links / sinistra), 209  
(rechts / destra), 210 (links / sinistra), 210  
(rechts / destra), 211 (links / sinistra), 211  
(rechts / destra)  
ASAR: 149, 167, 168, 170 (links / sinistra),  
170 (rechts / destra), 171, 178, 179, 183  
(rechts / destra), 213

CONTEXT: 189, (links / sinistra), 196,  
197, 198 (links / sinistra), 198 (rechts / de-  
stra), 200 (links / sinistra), 201 (rechts / de-  
stra), 202, 203, 204 (links / sinistra), 204  
(rechts / destra), 205 (links / sinistra), 205  
(rechts / destra)

Giovanna Fusi: 146

Klaus Kompatscher: 195.

Gianni Santuari: 151, 166, 188 (links / sini-  
stra), 214, 216 (links / sinistra)

SEARCH: 183

SRA: 155, 156, 157 (links / sinistra), 157  
(rechts / destra), 158, 159, 160, 163, 165,  
172, 173 (links / sinistra), 173 (rechts / de-  
stra), 175, 176, 177, 180, 181, 184, 186, 187,  
188 (rechts / destra), 189, 191, 193, 206, 215,  
216 (rechts / destra)

Thomas Tischer: 194

**Landesarchiv / Archivio Provinciale**

Südtiroler Landesarchiv / Archivio provin-  
ciale di Bolzano, Karin Campaner: sämt-  
liche Aufnahmen bzw. Reproduktionen /  
tutte le immagini risp. riproduzioni

Außer / tranne

Lidia Borgogno: 247

Martin Crepez: 249 (rechts / destra), 250

Margot Pizzini: 242, 249 (links / sinistra)

**VERÖFFENTLICHUNGEN  
DES LANDESDENKMALAMTES  
(ABTEILUNG DENKMALPFLEGE) /  
PUBBLICAZIONI DELLA  
SOPRINTENDENZA PROVINCIALE  
(RIPARTIZIONE BENI CULTURALI)**

Zehn Jahre Landesdenkmalamt 1973–1983 / Dieci anni di Soprintendenza Provinciale ai Beni Culturali, Bozen / Bolzano 1983 (vergriffen / esaurito)

Denkmalpflege in Südtirol / Tutela dei Beni Culturali in Alto Adige 1984, Bozen / Bolzano 1985

Nössing, Josef / Noflatscher, Heinz: Geschichte Tirols. Zur Ausstellung auf Schloß Tirol, Bozen 1986

Nössing, Josef / Noflatscher, Heinz: Storia del Tirolo. Note sulla mostra a Castel Tirolo, Bolzano 1986

Nothdurfter, Hans: Schloß Tirol, Bozen 1986  
Nothdurfter Hans: Castel Tirolo, Bolzano 1986

Denkmalpflege in Südtirol / Tutela dei Beni Culturali in Alto Adige 1985, Bozen / Bolzano, Athesia 1986

Denkmalpflege in Südtirol / Tutela dei Beni Culturali in Alto Adige 1986, Bozen / Bolzano, Athesia 1988

Denkmalpflege in Südtirol / Tutela dei Beni Culturali in Alto Adige 1987/88, Bozen / Bolzano, Athesia 1989

St. Prokulus/Naturns – Archäologie/Wandmalerei, Bozen 1990

Baudenkmäler in Südtirol, Bozen, Athesia 1991

Kühebacher, Egon: Die Ortsnamen Südtirols und ihre Geschichte, Band I (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs 1), Bozen, Athesia 1991

Allavena, Laura: Un piccolo edificio di epoca romana ad Elvas (Bressanone), Bolzano 1992

Wolfsgruber, Karl / Schütz, Barbara / Stampfer, Helmut: Schloß Velthurns, Bozen 1993  
Wolfsgruber, Karl / Schütz, Barbara / Stampfer, Helmut: Castel Velturmo, Bolzano 1995

Denkmalpflege in Südtirol / Tutela dei Beni Culturali in Alto Adige 1989/90, Bozen / Bolzano, Athesia 1995

D'Ambrosio, Luigi: Un tubetto d'argento con dedica a Iuppiter ed a Sol da Stufles/Stufels, Bozen 1995

Kühebacher, Egon: Die Ortsnamen Südtirols und ihre Geschichte, Band II (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchiv 2), Bozen, Athesia 1995

Kustatscher, Erika: Die Urkunden des Archivs Künigl-Ehrenburg (1234–1550), (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs 4), Innsbruck, Wagner 1996

Roilo, Christine: Das Registrum Goswins von Marienberg, (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs 5), Innsbruck, Wagner 1996

Denkmalpflege in Südtirol / Tutela dei Beni Culturali in Alto Adige 1991–1995, Bozen/Wien / Bolzano/Vienna, Folio 1997

Denkmalpflege in Südtirol / Tutela dei Beni Culturali in Alto Adige 1996, Bozen / Bolzano, Athesia 1998

Denkmalpflege in Südtirol / Tutela dei Beni Culturali in Alto Adige 1997, Bozen/Wien / Bolzano/Vienna, Folio 1998

Steininger, Rolf: Südtirol zwischen Diplomatie und Terror 1947–1969, Darstellung in 3 Bänden, (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio della Provincia di Bolzano 6–8), Bozen / Bolzano, Athesia 1999

Denkmalpflege in Südtirol / Tutela dei Beni Culturali in Alto Adige 1998, Bozen / Bolzano, Athesia 2000

Kühebacher, Egon: Die Ortsnamen Südtirols und ihre Geschichte 3. Die Namen der Gebirgszüge, Gipfelgruppen und Einzelgipfel Südtirols (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs 3), Bozen, Athesia 2000

Santifaller, Leo: Das Trienter Domkapitel in seiner persönlichen Zusammensetzung im späten Mittelalter (Mitte 14. Jahrhundert bis 1500), aus dem Nachlass hrsg. von Klaus Brandstätter (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio della Provincia di Bolzano 9), Bozen / Bolzano, Athesia 2000

Südtirol – Stunde Null? Kriegsende 1945–1946, hrsg. von Hans Heiss und Gustav Pfeifer (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio della Provincia di Bolzano 10), Innsbruck/Wien/München, StudienVerlag 2000

- Stadt und Hochstift. Brixen, Bruneck und Klausen bis zur Säkularisation 1803 / Città e principato. Bressanone, Brunico e Chiusa fino alla secolarizzazione 1803, hrsg. von Helmut Flachenecker, Hans Heiss und Hannes Obermair (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio della Provincia di Bolzano 12), Bozen / Bolzano, Athesia 2000
- Kulturdenkmäler: bewahren, restaurieren, nutzen, Abteilung Denkmalpflege, Bozen 2000 / Beni culturali: conservazione restauro valorizzazione, Ripartizione Beni Culturali, Bolzano 2000
- Denkmalpflege in Südtirol / Tutela dei Beni Culturali in Alto Adige 1999, Bozen / Bolzano, Raetia 2001
- Denkmalpflege in Südtirol / Tutela dei Beni Culturali in Alto Adige 2000, Bozen / Bolzano, Athesia 2001
- Wappen und Kleinod. Wappenbriefe in öffentlichen Archiven Südtirols, bearbeitet von Gustav Pfeifer (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio provinciale di Bolzano 11), Bozen / Bolzano, Athesia 2001
- Denkmalpflege in Südtirol / Tutela dei Beni Culturali in Sudtirolo 2001, Bozen / Bolzano, Athesia 2002
- Dal Ri, Lorenzo / Stefano di, Stefano (Hrsg.): Archäologie der Römerzeit in Südtirol. Beiträge und Forschungen / Archeologia Romana in Alto Adige. Studi e contributi, Forschungen zur Denkmalpflege in Südtirol, Abteilung Denkmalpflege, Amt für Bodendenkmäler – Band 1 / Beni Culturali in Alto Adige, Ripartizione Beni Culturali, Ufficio Beni Archeologici – volume 1, Bozen/Wien/Bolzano/Vienna, Folio 2002
- Denkmalpflege in Südtirol / Tutela dei Beni Culturali in Sudtirolo 2002, Bozen / Bolzano, Athesia 2003
- Stampfer, Helmut (Hrsg.): Der Ansitz Rottenbuch in Bozen-Gries / La residenza Rottenbuch a Bolzano-Gries, Landesdenkmalamt Bozen und Südtiroler Kulturinstitut / Soprintendenza ai beni culturali e Südtiroler Kulturinstitut, Bozen / Bolzano, Tappeiner 2003
- Albertoni, Giuseppe: Die Herrschaft des Bischofs. Macht und Gesellschaft zwischen Etsch und Inn im Mittelalter (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio provinciale di Bolzano 14), Bozen, Athesia 2003
- Villani, Cinzia: Zwischen Rassengesetzen und Deportation. Juden in Südtirol, im Trentino und in der Provinz Belluno 1933–1945 (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio provinciale di Bolzano 15), Innsbruck, Wagner 2003
- Das Urbar des Heilig-Geist-Spitals zu Bozen von 1420, bearbeitet von Walter Schneider (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio provinciale di Bolzano 17), Innsbruck, Wagner 2003
- Südtirol im Dritten Reich. NS-Herrschaft im Norden Italiens 1943–1945 / L'Alto Adige nel Terzo Reich, hrsg. von Gerald Steinacher (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio provinciale di Bolzano 18), Innsbruck/Wien/München/Bozen, StudienVerlag 2003
- Denkmalpflege in Südtirol / Tutela dei Beni Culturali in Sudtirolo 2003, Bozen / Bolzano, Edition Raetia 2004
- Der Tiroler Bergbau und die Depression der europäischen Montanwirtschaft im 14. und 15. Jahrhundert, hrsg. von Rudolf Tasser und Ekkehard Westermann (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio provinciale di Bolzano 16), Innsbruck/Wien/München/Bozen, StudienVerlag 2004
- Lorenzo Dal Ri / Stefano Di Stefano (a cura di / Hrsg.), Littamum. Una mansio nel Noricum / Littamum. Eine Mansio im Noricum; BAR International Series 1462. Oxford, Archaeopress 2005
- Leo Andergassen, Helmut Stampfer (Hrsg.), Stephan Kessler 1622–1700. Ein Tiroler Maler der Rubenszeit, Katalog der Sonderausstellung vom 1. Juni–31. Oktober 2005, Brixen 2005
- Leo Andergassen, Helmut Stampfer (a cura di), Stephan Kessler 1622–1700. Un pittore tirolese dell'età di Rubens, catalogo della mostra dal 1° giugno al 31° ottobre 2005, Bressanone 2005
- Umberto Tecchiati / Benedetto Sala (a cura di / Hrsg.), Studi di archeozoologia. In onore di Alfredo Riedel / Archäozoologische Studien. Zu Ehren von Alfredo Riedel / Archaeozoological Studies. In honour of Alfredo Riedel. Bolzano / Bozen, Ufficio beni archeologici / Amt für Bodendenkmäler 2006

Autonome Provinz Bozen – Südtirol, Denkmalpflege, Jahresbericht 2004 / Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige, Tutela dei Beni culturali, annuario 2004, Bozen / Bolzano, Tappeiner 2006

Waltraud Kofler Engl / Gustav Pfeifer (hrsg. / a cura di), Die Laimburg, Geschichte, Archäologie, Restaurierung (Forschungen zur Denkmalpflege in Südtirol, Band 2) / Il castello di Laimburg, storia, archeologia, restauro (beni culturali in Alto Adige – studi e ricerche, volume 2), Bozen / Bolzano, Athesia 2006

Autonome Provinz Bozen – Südtirol, Denkmalpflege, Jahresbericht 2005/2006 / Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige, Tutela dei Beni culturali, annuario 2005/2006, Bozen / Bolzano, Tappeiner 2007

Bozen im Messenetz Europas (17.–19. Jahrhundert) / Bolzano nel sistema fieristico europeo (secc. XVII–XIX), hrsg. von Andrea Bonoldi und Markus A. Denzel, Bozen 2007 (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio provinciale di Bolzano 24)

Erika Kustatscher, Die Städte des Hochstifts Brixen im Spätmittelalter. Verfassungs- und Sozialgeschichte von Brixen, Bruneck und Klausen im Spiegel der Personengeschichte (1200–1550), Innsbruck/Wien/Bozen 2007, 2 Teilbände, CD (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio provinciale di Bolzano 25)

Legionari. Italians de Mussolini a la guerra d'Espanya – Italianos de Mussolini en la guerra de España (1936–1939), Catàleg de l'exposició celebrada al Museu d'Història de Catalunya entre el 15 de juny al 23 de setembre de 2007 Barcelona, Departament de Cultura i Mitjans de Comunicació, Museu d'Història de Catalunya, 2007

Legionari. Un sudtirolese alla guerra di Spagna / Ein Südtiroler im Spanischen Bürgerkrieg 1936–1939, Rovereto, 2007

Reimo Lunz (hrsg. / a cura di), Ausgrabungen in St. Peter ob Gratsch, Trento, Temi 2007 (Forschungen zur Denkmalpflege in Südtirol; 3)

Hubert Steiner (hrsg./ a cura di), Die befestigte Siedlung am Ganglegg im Vinschgau, Südtirol. Ergebnisse der Ausgrabungen 1997–2001 (Bronze-/Urnenfelderzeit) und naturwissenschaftliche Beiträge /

L'insediamento fortificato di Ganglegg in Val Venosta, Alto Adige. Risultati degli scavi 1997–2001 (L'età del Bronzo Media, Recente e Finale). Contributi naturalistici, Trento Temi, 2007 (Forschungen zur Denkmalpflege in Südtirol; 3)

Arztpraxen im Vergleich: 18.–20. Jahrhundert, hrsg. von Elisabeth Dietrich-Daum, Martin Dinges, Robert Jütte und Christine Roilo, Innsbruck/Wien/Bozen: StudienVerlag 2008 (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio provinciale di Bolzano 26)

Tra Duce, Führer e Negus. L'Alto Adige e la guerra d'Abissinia 1935–1941, a cura di Gerald Steinacher, Trento: Tipografia editrice Temi 2008 (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio provinciale di Bolzano 27)

Andrea Di Michele, Die unvollkommene Italianisierung. Politik und Verwaltung in Südtirol 1918–1943, Innsbruck: Universitätsverlag Wagner 2008 (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio provinciale di Bolzano 28)

Das Alte Buch – Projekte und Methoden der Erschließung / Il libro antico – progetti e metodi di catalogazione, hrsg. / a cura di Johannes Andresen und / e Josef Nössing, Innsbruck / Wien / Bozen: Studienverlag 2009 (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio provinciale di Bolzano 19)

Die Operationszone Alpenvorland im Zweiten Weltkrieg, hrsg. von Andrea Di Michele und Rodolfo Taiani, Bozen: Verlagsanstalt Athesia 2009 (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio provinciale di Bolzano 29)

Die Wolkensteiner. Facetten des Tiroler Adels in Spätmittelalter und Neuzeit, hrsg. von Gustav Pfeifer und Kurt Andermann, Innsbruck: Universitätsverlag Wagner 2009 (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio provinciale di Bolzano 30)

Autonome Provinz Bozen – Südtirol, Denkmalpflege, Jahresbericht 2007 / Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige, Tutela dei Beni culturali, annuario 2007, Bozen / Bolzano, Tappeiner 2009

Autonome Provinz Bozen – Südtirol, Denkmalpflege in Südtirol 2008 / Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige, Tutela dei Beni culturali in Alto Adige 2008, Bozen / Bolzano, Tappeiner 2009

Eliten in Tirol zwischen Ancien Régime und Vormärz / Le élites in Tirolo tra Antico Regime e Vormärz, hrsg. von / a cura di Marco Bellabarba, Ellinor Forster, Hans Heiss, Andrea Leonardi und / e Brigitte Mazohl, Innsbruck/Wien/Bozen: StudienVerlag 2010 (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio provinciale di Bolzano 31)

Zwischen Teilnahme und Ausgrenzung. Tirol um 1800. Vier Frauenbiographien, hrsg. von Siglinde Clementi, Innsbruck: Universitätsverlag Wagner 2010 (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio provinciale di Bolzano 32)

Leo Andergassen, Schloss Velthurns. Sommerresidenz der Fürstbischöfe (Burgen 6), Regensburg 2010 / Castel Velturmo. La residenza dei principi vescovi (Burgen 6), Ratisbona 2010

Denkmalpflege in Südtirol 2009 / Tutela dei Beni Culturali in Alto Adige 2009, Autonome Provinz Bozen – Südtirol, Abteilung 13 – Denkmalpflege / Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige, Ripartizione 13 – Beni Culturali, Bozen / Bolzano, Tappeiner 2010

H. Steiner (Hrsg./A cura di), Alpine Brandopferplätze. Archäologische und naturwissenschaftliche Untersuchungen / Roghi votivi alpini. Archeologia e scienze naturali. Forschungen zur Denkmalpflege in Südtirol / Beni Culturali in Alto Adige – Studi e ricerche, Bd./vol. V (Trento, Temi 2010).

L. Dal Ri, P. Gamper, H. Steiner (Hrsg./a cura di), Höhengiedlungen der Bronze- und Eisenzeit. Kontrolle der Verbindungswege über die Alpen / Abitati dell'età del Bronzo e del Ferro. Controllo delle vie di comunicazione attraverso le Alpi. Forschungen zur Denkmalpflege in Südtirol / Beni Culturali in Alto Adige – Studi e ricerche, Bd. / vol. VI (Trento, Temi 2010).